* Anno 116 - Numero 96 *

A PAGINA 6

Contadino dimezzato

La rivoluzione nei campi: viaggio nell'agricoltura italiana.

di Sandro Doglio

LA STAMPA

* Martedì 11 Maggio 1982 *

ALLE PAGINE 3 E SPORTIVE

Villeneuve

Quando muore un campione. I piloti si ribellano dopo la tragedia

di L. Curino, C. Chiavegato M. Fenu e G. Rogliatti

Da 40 ore le isole in un cerchio di fuoco, ma rimane uno spiraglio di pace

Nuovo attacco inglese alle Falkland L'intransigenza di Galtieri vacilla

Bombardati per il secondo giorno consecutivo obiettivi militari a Port Stanley - Il governo di Buenos Aires: «La signora Thatcher si convinca che può negoziare senza doversi impegnare a riconoscere i nostri diritti sull'arcipelago» - Polemiche per l'affondamento di un peschereccio argentino, che Londra definisce «nave spia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Nuovo attacco aereo degli inglesi alle Falkland, ieri pomeriggio. E si accentua la sensazione che si stia preparando uno sbarco sulle isole. Ormai che l'iniziativa è tutta britannica, Buenos Aires è obbligata a scrutare il cielo e ad aspettare i bombardamenti. Però non è detto che qui tutto sia fermo: le segnalazioni sull'approssimarsi di una flotta imponente in aiuto alla *Task Force* di Woodward vanno accrescendo le preoccupazioni di tenuta militare, e la diplomazia argentina cerca di trovare una strada per uscire dalla crisi prima di una vera guerra.

Un segnale era già stato lanciato venerdì, con la dichiarazione di Costa Mendez che «*il riconoscimento della sovranità sulle Malvinas non è più una condizione preliminare per la trattativa*»: offuscato dall'annuncio che in quelle stesse ore Londra estendeva il blocco fino a 12 miglia dalla costa argentina, il «messaggio» del ministro era finito trascurato. Costa Mendez ci ha riprovato ieri, ripetendo le stesse parole e lo stesso concetto a una rete televisiva statunitense, con l'obiettivo evidente di raggiungere in modo efficace l'attenzione degli americani. E Figueroa, terzo nella gerarchia politica internazionale dell'Argentina, ha aggiunto: «*Vorremmo che la signora Thatcher si convincesse che può sedersi al tavolo del negoziato con noi senza doversi impegnare a riconoscere la nostra sovranità sulle isole. Noi diciamo soltanto che questa sovranità dovrà essere il risultato finale di un negoziato, anche lungo*».

L'ammorbidimento della posizione argentina è innegabile: resta da vedere se sia sufficiente ad agganciare il governo inglese, che continua ad aumentare i rinforzi verso la zona di guerra. Un impiego tanto clamoroso di uomini e mezzi comincia a impressionare il comando militare argentino, che sa bene come non siano facilmente ripetibili i risultati in complesso favorevoli conseguiti finora sul teatro delle operazioni: la superiorità di Buenos Aires è tutta nei 5 aerei Super Etendard e nei loro missili Exocet, ma è un vantaggio troppo limitato rispetto alle contromisure che la flotta inglese ha preso e rispetto ai rinforzi che stanno sopraggiungendo. La Giunta militare ha già chiesto aiuti in armi e pezzi di ricambio ai Paesi latino-americani, ma la solidarietà continentale resta limitata alle dichiarazioni e alle promesse: nessun governo ha ancora accolto le richieste di Buenos Aires, c'è solo un impegno generico di Venezuela e Perù a «*studiare misure militari*» nel caso (improbabile finora) di un attacco inglese contro la costa argentina. Una bella doccia fredda su tutti gli entusiasmi di «*fratellanza latino-americana*» accesi nel continente da questo assurdo conflitto.

Il clima si va riscaldando. Il comando militare unificato assicura «*forza e capacità di resistenza contro il nemico*». I programmi radiotelevisivi si trasformano in una ininterrotta campagna di mobilitazione e nazionalismo. L'altro ieri c'è stata una sorta di «Domenica in» che è durata per 24 ore e ha raccolto decine di miliardi da destinare al fondo patriottico. Sono state adottate anche le prime misure di limitazione all'ingresso e all'uscita di cittadini britannici dal territorio argentino, e l'oscuramento che aveva finora coinvolto solo le regioni meridionali ora tocca in qualche modo tutto il Paese. Le vetrine e le facciate delle case non potranno più essere illuminate.

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sbarco sicuro, dicono a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per la seconda notte consecutiva, navi della task force hanno bombardato ieri «obiettivi militari argentini» attorno a Port Stanley, capoluogo delle Falkland. L'attacco è stato pesante e prolungato: da 40 ore i vascelli britannici sono vicini alla costa e continuano ad accostarvisi. Queste notizie giunte ieri sera alle 20 italiane (non dal ministero della Difesa, ma da giornalisti sulla task force) hanno disperso l'impressione che Margaret Thatcher non volesse turbare con azioni militari la delicata opera del segretario generale dell'Onu Javier Pérez de Cuellar. Il premier resta convinto che soltanto il rombo dei cannoni può ammorbidire la Giunta.*

Si attende dunque, ma in un'atmosfera di crescente nervosismo. Svanita l'illusione di vittorie rapide e incruente, l'Inghilterra si domanda adesso che cosa avverrà se l'«iniziativa» di Pérez de Cuellar subirà la stessa, malinconica sorte della mediazione di Haig e del sondaggio peruviano. Uno sbarco è considerato sicuro: ma la risposta non soddisfa tutti gli interrogativi. Uno sbarco su vasta scala o tanti piccoli sbarchi? Una «controinvasione» — è il nuovo termine — vicino al capoluogo, Stanley, o una testa di ponte dalla parte opposta su West Falkland, a quasi 200 chilometri di distanza? E se il presidio resisterà tenacemente? Se altri e più numerosi morti si aggiungeranno a quelli degli ultimi giorni?

Nel mulinello delle previsioni, una prevale su tutte. Margaret Thatcher — dicono i più — aspetterà ancora qualche giorno, forse due o tre soltanto, poi ordinerà gli sbarchi, che potrebbero essere diversi. Non si esclude la testa di ponte su West Falkland, ma le più importanti sarebbero nella parte centro-meridionale di East Falkland, da dove le diverse colonne convergerebbero verso Nord, su Stanley. Allo stesso tempo, navi ed aerei bombarderebbero tutta la zona attorno al capoluogo, nel tentativo di isolare e demoralizzare l'avversario. Con quasi quaranta Harrier disponibili (17 vi sono, 20 stanno arrivando) la copertura aerea sarebbe sufficiente, anche se non totale.

Così si dice e si scrive: ma non tutti ne sono persuasi. Anche lasciando da parte la sinistra laborista di Tony Benn, i pacifisti e i neutralisti, molti sono i britannici i quali, pur accettando la necessità della task force, respingono i progetti di sbarco. Il rischio è eccessivo, insistono, e più aumenta l'escalation militare più aumenta l'escalation di morti, inglesi e argentini. Che cosa propongono allora? Propongono che la task force continui ad assediare le Falkland: al massimo con una testa di ponte su West Falkland, ma senza tentare una grande offensiva su terra contro la guarnigione di 6-8 mila uomini, forse più.

Tutte queste «opzioni militari» si scontrano in un dibattito sempre più rovente, che vede perfino giornali e giornalisti in aperto conflitto (il ministro degli Esteri, Francis Pym, ha accusato la Bbc di «mettere sullo stesso piano» le dichiarazioni di Londra e quelle di Buenos Aires).

«A very busy day», un giorno di gran lavoro: così il ministero della Difesa ha descritto le 24 ore di domenica. Navi ed aerei hanno bombardato la zona di Stanley causando «danni considerevoli»; jet Harrier hanno attaccato il peschereccio Narwal, convertito, dice Londra, in «nave spia»; un altro Harrier ha abbattuto un elicottero argentino tipo Puma.

Varie ore dopo l'attacco, il Narwal affondava; e ieri affondava anche il relitto dello Sheffield, in cui erano morti 20 marinai inglesi.

Mario Ciriello

Oggi in Parlamento il dibattito sulle Falkland

Psi e pci sono contrari a rinnovare le sanzioni

ROMA — «*No alle sanzioni contro l'Argentina, decise al servizio della signora Thatcher*». E' quanto chiede il psi al governo Spadolini, perché giri la richiesta alla Cee quando — il 17 maggio — si dovrà decidere se rinnovare o no l'embargo commerciale già decretato dalla Comunità.

Il governo italiano non ha ancora stabilito quale atteggiamento tenere in proposito. Ma con una nota ufficiale domenica, con un articolo del direttore dell'*Avanti!* ieri, e oggi con il dibattito parlamentare sulle Falkland, il psi ha già messo Spadolini di fronte ad una precisa presa di posizione politica: le sanzioni non dovranno essere rinnovate. Cosa può nascere da questo nuovo «avvertimento» dei socialisti al governo, su un tema come la politica estera, che già in passato ha fatto registrare tensioni e contrasti all'interno della maggioranza? «*Le nostre posizioni non nascono certo da miserabili calcoli tattici o di politica interna*», dice il direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini. «*Noi non cerchiamo affatto l'incidente* — aggiunge il capogruppo socialista alla Camera, Silvano Labriola —. *Sappiamo però anche che con il voto sulle liquidazioni si esaurisce una fase, per quanto riguarda il governo, e che quindi non esiste oggi nessun argomento importante su cui vi sia un'intesa preventiva tra le forze di maggioranza. Questo cosa vuol dire? E' semplice: nel caso delle Falkland, noi siamo contrari alle sanzioni, e diciamo chiaramente che il governo italiano non dovrà aderire ad una loro proroga. Siamo convinti che questa posizione, oggi, trovi il consenso della maggioranza. Il governo non potrà non tenerne conto*».

E infatti, anche dall'opposizione arriva il «no» del pci al rinnovo dell'embargo commerciale nei confronti dell'Argentina. Giancarlo Pajetta oggi lo motiverà alla Camera. «*Noi siamo contro queste inutili sanzioni* — dice Pajetta — *e ci domandiamo, casomai, perché non vengono decise nei confronti dell'Inghilterra, che anziché trattare ha risposto all'atto di forza argentino affondando a sangue freddo due navi*».

Il fronte dei partiti contrari alle sanzioni, dunque, si allarga, e anche all'interno del governo la posizione del psi non è affatto isolata. «Noi — spiega infatti il capogruppo della dc alla Camera, Gerardo Bianco — *diciamo che le sanzioni non possono essere decise a priori, in astratto, senza tener conto degli eventi in corso, e della loro evoluzione. Nel caso delle Falkland, noi siamo per un negoziato, che deve portare ad un compromesso tra le due parti in causa. Se l'Inghilterra invece assume una posizione oltranzista, e vuole arrivare ad ogni costo fino in fondo, mentre l'Argentina si avvicina alle posizioni mediatrici dell'Onu, allora noi pensiamo che le sanzioni contro l'Argentina non debbono scattare. La Cee, piuttosto, deve preoccuparsi di spingere tutti e due i contendenti verso un negoziato*».

Per Spadolini, quindi, a differenza del Salvador, le Falkland non dovrebbero diventare una pericolosa occasione di contrasto tra le forze di maggioranza, a meno che il dibattito parlamentare non riservi sorprese, o radicalizzi le posizioni dei partiti di governo, che oggi non sembrano distanti. «Noi — dice Bianco — *confermeremo il nostro sostegno al governo, e faremo di tutto per evitare che nascano nuove frizioni tra i cinque partiti. In fondo, tra la linea della dc e quella del psi c'è una sostanza comune, anche se i socialisti sostengono le loro posizioni con maggiore vivacità, e noi con più prudenza, da partito di governo*».

E con prudenza si muoverà anche il ministro degli Esteri, Colombo. Rispondendo alle interrogazioni e alle interpellanze che tutti i gruppi hanno presentato sulle Falkland, Colombo non prenderà posizione sul rinnovo delle sanzioni, spiegando che la decisione dovrà essere assunta collegialmente dal governo (e quindi dai partiti che lo sostengono). In più, aggiungerà Colombo, una decisione in merito oggi è prematura, perché la situazione è in movimento, e anche perché è bene attendere l'esito della mediazione tentata dal segretario dell'Onu Perez de Cuellar. Basterà questa posizione di attesa al psi? A Palazzo Chigi si pensa di sì, nella convinzione che Spadolini possa superare senza danni anche lo scoglio delle Falkland.

Ezio Mauro

A PAGINA 5

- All'Onu si parla di «motivi di speranza» ma il rischio di sbarco inglese aumenta
- Diario di guerra da bordo dell'Invincible
- Una mediazione del Papa?

Lettera di Castro ai «non allineati»

L'AVANA — Un appello ai capi di Stato dei Paesi non allineati è stato rivolto ieri dal presidente del movimento, Fidel Castro, perché effettuino quei «*passi che considerano prudenti per fermare l'imminente aggressione anglo-nordamericana contro il popolo argentino*».

La lettera ai capi di Stato si richiama alle decisioni sulle Malvine della conferenza dei Paesi non allineati e specifica che questo appello si basa sulla difesa dei diritti di tutti i Paesi non allineati e sulla solidarietà umanitaria con il popolo argentino e con i soldati inglesi invitati a combattere.

Di Giesi aveva proposto di avviare le trattative

Contratti, gli industriali dicono «no» al governo

Sulle liquidazioni raggiunto un accordo tra i capigruppo della maggioranza e Spadolini - Il testo sarà portato in aula giovedì

Il governo ritiene possibile un avvio dei negoziati per i rinnovi contrattuali, sia nelle aziende private sia in quelle pubbliche, ma di ora in ora le difficoltà aumentano. In un incontro tra il ministro del Lavoro, Di Giesi, e la Federazione Cgil-Cisl-Uil, in seguito ai colloqui dei giorni scorsi con Confindustria e Intersind-Asap, si è chiaramente detto che ciò non contrasta con il confronto governo-parti sociali per il contenimento del costo del lavoro, sulla base dei limiti indicati dal governo stesso e che debbono trovare la loro applicazione proprio nella discussione di merito tra sindacati e imprenditori.

Peraltro la Confindustria alla vigilia dell'assemblea generale che si terrà oggi (ieri è stato rieletto alla presidenza Vittorio Merloni) ha confermato il suo netto rifiuto ad aprire negoziati contrattuali prima di aver definito con i sindacati il problema globale del costo del lavoro, con riferimento anche alla revisione della scala mobile; e il presidente dell'Intersind, Massacesi, che nei giorni scorsi aveva lasciato intendere una certa disponibilità al dialogo, è tornato prudentemente sui suoi passi e si è praticamente quasi allineato sulla posizione della Confindustria.

Incomincia intanto alla Camera la volata finale per l'approvazione del disegno di legge sulle liquidazioni che eviterà il referendum. Spadolini ieri pomeriggio ha raggiunto una «piena intesa» con i capigruppo della maggioranza per non perdere altro tempo: il provvedimento andrà in aula giovedì per essere definitivamente approvato entro sabato.

Oggi si riunisce a Torino, presente il presidente Giovanni Agnelli, il consiglio di amministrazione Fiat per approvare il bilancio '81 da sottoporre poi all'assemblea degli azionisti. Il fatturato è stato di 22 mila miliardi, contro 18.138 dell'80; gli investimenti sono saliti a 1242 miliardi, contro 968 dell'anno precedente.

(Servizi alle pagine 2, 11, 13)

L'effetto referendum

I tempi per l'approvazione parlamentare del disegno di legge del governo per la riforma delle liquidazioni di fine rapporto si sono fatti strettissimi. Per fare passare il provvedimento alla Camera, ormai rimane solo più questa settimana. Anche se il governo porrà la questione di fiducia, non è affatto certo che il disegno di legge possa essere approvato in tempo.

La mozione di fiducia può vincere le opposizioni ostruzionistiche se il provvedimento verrà ridotto a pochi articoli. Il governo ha chiesto di accorpare in soli 3 articoli i 17 di cui è formato il disegno di legge, ma la proposta è avversata dall'opposizione. Pur di ottenere il consenso della maggioranza e attenuare la forza dell'opposizione, il governo ha espresso la propria disponibilità a concedere alcuni importanti miglioramenti che accrescono in misura sostanziale i costi finanziari del provvedimento, anche se per la maggior parte a carico dell'erario.

Il miglioramento più incisivo interessa le pensioni di vecchiaia. Con un nuovo meccanismo di calcolo, le pensioni di nuova liquidazione raggiungeranno il 75% effettivo delle ultime retribuzioni, invece dell'attuale 63%. Questa innovazione avrà un costo modesto nei primi anni, ma crescente progressivamente a mano a mano che gli attuali pensionati verranno sostituiti. A regime, la spesa per pensioni aumenterà intorno al 20%, senza che si sia provveduto a garantire in modo adeguato la copertura futura della maggiore spesa.

L'innovazione aggrava ulteriormente il «buco» del sistema delle pensioni, che nei prossimi anni crescerà drammaticamente sulla base dell'attuale normativa e del progressivo invecchiamento della popolazione italiana. A fine secolo l'attuale disavanzo, pari a oltre 3 punti del reddito nazionale, è destinato a triplicarsi in termini reali. Invece di provvedere a riequilibrare il programma, il Parlamento ha introdotto una disposizione che in prospettiva accresce lo squilibrio tra contributi e prestazioni.

Altri miglioramenti accolti dal governo interessano direttamente la determinazione delle liquidazioni, senza, tuttavia, aggravare in misura consistente l'onere per le imprese. Per i lavoratori che andranno in pensione dal 1° giugno 1982 sino al 31 dicembre 1985, le liquidazioni verranno computa-

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Pronti a creare un'atmosfera di reciproca fiducia»

Con le proposte di disarmo Reagan inverte la rotta dei rapporti fra Usa e Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre settimane dalla sua visita in Europa, Reagan ha proposto a Breznev di ridurre di almeno un terzo i rispettivi missili intercontinentali di terra e di mare, e successivamente di adottare un «*identico tetto per gli altri elementi delle forze strategiche, compresa la capacità di carico dei vettori*». Ha inoltre ribadito l'invito al leader sovietico a un incontro all'Onu il mese prossimo per la Conferenza mondiale del disarmo o, in caso di un suo impedimento, a un vertice in autunno in una capitale europea, probabilmente in ottobre a Vienna. Infine, ha delineato l'agenda del vertice stesso, ossia 5 punti fondamentali per la ripresa del dialogo tra le superpotenze, una specie di «pentalogo della distensione». «*Ho scritto al presidente Breznev* — ha detto Reagan — *e ho chiesto al segretario di Stato Haig di avvicinare il Cremlino affinché i negoziati Start incomincino al più presto, speriamo alla fine di giugno*».

Il discorso del presidente, tenuto all'università di Eureka nell'Illinois per la cerimonia delle lauree, era stato parzialmente anticipato nei giorni scorsi dalla Casa Bianca sotto il profilo militare. Le sue proposte sui missili hanno perciò rappresentato solo la conferma di quanto già si sapeva, e che pure è di importanza straordinaria: che cioè gli Stati Uniti mirano alla più drastica riduzione degli armamenti della storia. Ma dal discorso emerge anche, inattesa e decisiva, l'apertura politica all'Urss dopo quasi un anno e mezzo di confronto, e dunque una svolta di carattere globale della strategia reaganiana. La portata della svolta, che apre nuove prospettive anche all'Europa, si riassume nell'abbandono da parte del presidente di due principi basilari: il riarmo americano come presupposto di trattative, da condursi esclusivamente da posizioni di forza, e il loro condizionamento al rispetto del «codice di buona condotta» da parte del Cremlino (il famoso principio del *linkage*).

Il presidente Reagan

A Eureka, dove si era laureato in economia 50 anni fa, il Presidente non è sceso nei particolari del suo piano di disarmo: lo farà a giugno, quando parlerà all'Onu. Dopo, aver affermato che l'equilibrio nucleare è stato compromesso dal massiccio riarmo sovietico, Reagan ha delineato due fasi negoziali. La prima dovrebbe ridurre di almeno un terzo, a livelli identici, le testate dei missili balistici intercontinentali di terra e di mare, lasciandone non più della metà sulle rampe in terraferma. La seconda dovrebbe livellare la potenza complessiva dei due arsenali strategici americano e sovietico con altre limitazioni, inclusa quella della capacità di carico dei missili.

La Casa Bianca ha spiegato che in pratica un simile trattato, lo *Start*, comporta inizialmente un taglio di circa 2500 delle 7500 testate atomiche in possesso di ciascuna delle superpotenze, e può sfociare alla fine in un assestamento dei missili a 850 circa, contro i 2400 sovietici e i 1700 americani attualmente esistenti. L'obiettivo degli Stati Uniti è anche di limitare a 350-400 i bombardieri nucleari a lungo raggio. Resterebbero invece esclusi dai negoziati i missili *Cruise*.

Il capo di Stato Usa ha posto in rilievo che la riduzione degli armamenti è solo uno dei 5 punti del suo programma di distensione, e con fermezza ha insistito sugli altri quattro: l'equilibrio militare, cui l'Europa è chiamata a dare un maggiore contributo; la sicurezza economica, che nel progetto reaganiano significa preclusione delle alte tecnologie all'Urss e rifiuto della sovvenzione economica, a meno che esistano contropartite politiche: la stabilità regionale, che implica il ritiro di Cuba dall'Angola, delle truppe sovietiche dall'Afghanistan; lo sviluppo del dialogo per la pacifica coesistenza «*in una comunità mondiale governata dall'armonia*».

Ennio Caretto

Fuorilegge per la Cee, dobbiamo impedire la strage degli uccelletti in Italia

Il governo Spadolini «processato» per i fringuelli

ROMA — *I cacciatori italiani dovranno (probabilmente) rinunciare per sempre alla strage degli uccelletti, quelli di dimensioni inferiori al tordo. Fringuelli, passeri, verdoni, cardellini venivano uccisi a decine di milioni nella stagione venatoria. A partire dalla prossima dovrebbe scattare il divieto, per adeguare la normativa italiana a quella della Comunità Europea. Il nostro governo aveva tempo fino al 25 aprile dello scorso anno per mettersi in regola. Scaduti i termini, trascorso un abbondante periodo di distratta o benevola attesa, viene aperto a Bruxelles il procedimento che farà comparire il governo Spadolini davanti alla corte di giustizia della Comunità, in stato di accusa. La denuncia è stata fatta dal Wwf, il 22 gennaio scorso.*

Con un semplice decreto, senza aspettare la revisione della legge-quadro (il progetto governativo è all'esame degli esperti) è possibile allargare l'elenco delle specie vietate. Automaticamente le singole Regioni dovrebbero adeguare le loro leggi e i loro regolamenti per la caccia. Domani si riunirà a Roma il Comitato venatorio nazionale che ha il compito, in base alla legge-quadro del 1977, di suggerire gli elenchi delle specie cacciabili e di quelle vietabili: dovrebbe fare la sola cosa possibile, anche dal punto di vista giuridico, e cioè fornire al governo e alle Regioni l'elenco di tutti gli uccelletti canori al di sotto del tordo, per farne proclamare subito dopo il divieto di caccia.

Le reazioni a queste notizie saranno prevedibilmente accese e contrastanti. Per non pochi cacciatori italiani chi spara agli uccelletti non è degno di far parte della grande famiglia che considera la fauna come una parte del patrimonio naturale e che rifiuta di prendere a fucilate qualsiasi cosa. Ma una grande massa, più forte in Lombardia, in Toscana, in Liguria, rifiuta ogni limitazione.

Domani si vedrà se il Comitato venatorio nazionale (di cui fanno parte, con le associazioni dei cacciatori e degli agricoltori, anche «Italia Nostra», il «Wwf», «Pro Natura», la Lipu, l'Enpa e il Cnr) riuscirà a pronunciarsi per il divieto della caccia agli uccellini canori, vincendo l'opposizione rafforzata dai produttori e venditori di munizioni, per i quali sono in gioco almeno 150 milioni di cartucce, ossia alcune decine di miliardi. In un secondo momento il governo e il Parlamento dovranno decidere la revisione della legge-quadro sulla caccia, con una esplicita riduzione delle specie ammesse, del carniere giornaliero, del calendario venatorio.

«Italia Nostra», tenendo conto degli studi compiuti dal professor Giuseppe Barbieri della università di Firenze, chiede che l'esercizio della caccia venga concesso al cittadino soltanto con il fine di mantenere gli equilibri naturali, secondo programmi che tengano conto delle condizioni ambientali e dell'entità del patrimonio faunistico disponibile. La nuova legge dovrebbe stabilire definitivamente il divieto di sparare a uccelli di dimensioni inferiori al tordo.

Il disegno di legge Fabbri, ora all'esame della presidenza del Consiglio, non soddisfa i protezionisti pur contenendo innegabili innovazioni positive. Si chiede, tra l'altro, di vietare gli appostamenti e l'uso di fucili a più di due colpi, di favorire la creazione di aziende faunistico-venatorie nel quadro di piani per la tutela e il ripristino dell'ambiente.

Si chiede anche il divieto di fumare e accendere fuochi nei boschi. Le licenze di caccia dovrebbero essere differenziate, per volatili o ungulati (questi da cacciare soltanto dove abbiano raggiunto una certa consistenza numerica). Fine ultimo, per i protezionisti che non chiedono l'abolizione totale della caccia, è la riduzione dei cacciatori al «tetto» dei 600 mila esistenti nel dopoguerra (oggi sono un milione e mezzo o due milioni, secondo stime di fonti opposte) e la loro «rieducazione naturalistica». Impresa non facile, ma non impossibile come poteva apparire qualche anno fa, se è vero che il 59% degli italiani sarebbe addirittura favorevole all'abolizione totale.

Mario Fazio

A PAGINA 4

Tra Usa e Cina stretta di mano ma senza il calore d'un tempo

di Vittorio Zucconi

Oggi tram fermi

ROMA — Oggi in tutta Italia, con modalità diverse da regione a regione, i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano si fermeranno per quattro ore a causa di uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri indetto dalle Federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil.

La categoria è in agitazione ed ha già deciso altri scioperi il 14 maggio per sollecitare la conclusione positiva delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Questo è il programma degli scioperi.

PIEMONTE — Aziende municipalizzate e pubbliche dalle 21 a fine servizio; Aziende private dalle 12 a fine servizio.

LOMBARDIA — Dalle 17 alle 20 con manifestazione regionale.

VENETO — Dalle 8 alle 18 con manifestazione a Venezia.

EMILIA-ROMAGNA — Da inizio turno alle 9.

TOSCANA — Dalle 21 a fine turno.

LIGURIA — Dalle 21 a fine servizio.

TRENTINO-ALTO ADIGE — A Trento dalle 9,30 alle 12,30; a Bolzano 24 ore di sciopero il 14 maggio.

VALLE D'AOSTA — 24 ore di sciopero venerdì 14 maggio.

FRIULI-VENEZIA GIULIA — A Trieste dalle 16 alle 19.

MARCHE — Dalle 11,30 alle 14,30.

UMBRIA — Dalle 4 alle 8.

LAZIO — Dalle 9 alle 13.

ABRUZZO — Dalle 14 alle 18.

CAMPANIA — Dalle 9 alle 13.

PUGLIA — 24 ore di sciopero per tutti i servizi.

CALABRIA — 24 ore di sciopero domani in coincidenza dello sciopero regionale per l'occupazione.

SICILIA — 24 ore di sciopero delle autolinee regionali.

SARDEGNA — 24 ore di sciopero per tutti i servizi.

Giovedì resterà ancora bloccato il traffico aereo interno e internazionale per lo sciopero dei vigili del fuoco negli aeroporti.

(Il servizio a pagina 11)

Si allungano i tempi per il chiarimento politico

Dopo il voto del 6 giugno verifica della maggioranza

Alle urne per il test amministrativo circa un milione di elettori - Oggi al Consiglio nazionale i nuovi incarichi nella dc dopo il congresso

ROMA — I tempi della «verifica» si allungano. Per il famoso «chiarimento politico», che secondo molti osservatori dovrebbe portare alla crisi in piena estate e alle elezioni anticipate ad ottobre, i leader dei partiti della maggioranza avrebbero deciso di «saltare» anche il mese di maggio e di fissare una data qualsiasi subito dopo il 6 giugno. Per quel giorno sono in programma elezioni amministrative in 161 Comuni sparsi in 19 regioni d'Italia. Gli elettori chiamati alle urne non sono molti (907.720): l'unico capoluogo è Trieste ma il «test» risulterà ugualmente abbastanza indicativo.

Sarà la prima, importante prova per la nuova «leadership» democristiana uscita dal congresso nazionale (oggi, all'Eur, vengono nominati tutti i massimi dirigenti che affiancheranno De Mita nelle sue fatiche). Sarà il «collaudo» elettorale più importante per le ambizioni di Craxi dopo i successi dell'inverno scorso, nei «mini-test» di Sperlonga, Gioia Tauro e Orte. E sarà un avvenimento di notevole rilievo anche per Berlinguer e per la sua «alternativa democratica», una linea tanto suggestiva quanto difficile, che il leader del pci continua a ribadire senza mezzi termini, scavalcando bruscamente le caute aperture alla «nuova dc» di autorevoli membri della segreteria come Alfredo Reichlin.

Prima del 6 giugno nessun partito se la sente di provocare scontri e rotture traumatiche. Tra l'altro, il Parlamento deve ancora approvare la legge sulle liquidazioni. Il tempo non è molto e Spadolini, domenica a Venezia, ha lanciato un appello ai segretari della maggioranza per evitare polemiche dannose e concentrare gli sforzi per evitare un referendum i cui effetti sarebbero catastrofici per l'economia italiana.

L'appello è stato accolto da tutti i leader del pentapartito, non tanto per fare un piacere a un presidente del Consiglio sempre più popolare ma per esigente di «realpolitik» che, da qui al sei giugno, possono «concentrarsi» nella domanda seguente: chi se la sente di presentarsi davanti al giudizio di un milione di elettori con la responsabilità di aver fatto fallire la legge sulle liquidazioni?

Salvo colpi di scena clamorosi, il governo dovrebbe dunque superare anche lo scoglio delle liquidazioni. Dopo il «sì» definitivo del Parlamento, al quale dovrebbe dare, sia pure dall'opposizione, un contributo determinante anche il pci, la situazione politica si avvierà a tappe forzate verso il «chiarimento».

Per questo appuntamento, l'attenzione si concentra soprattutto sulla dc e sul psi, i due partiti-chiave della coalizione. Oggi, la dc completa gli «organigrammi» decisi al congresso dopo la vittoria di De Mita. Piccoli viene nominato presidente del partito mentre Forlani e tutti i suoi sostenitori dovrebbero passare all'opposizione.

Per evitare la spaccatura tra vincitori e vinti, i seguaci di Forlani avrebbero chiesto la presidenza per il loro leader e una delle vicesegreterie per Mazzotta. Su Mazzotta, De Mita sarebbe stato d'accordo; su Forlani, sia pure a malincuore, l'intesa è invece impossibile perché nessuno dei vincitori intende violare i patti stabiliti alla vigilia del congresso.

Mazzotta ha allora rilasciato questa dichiarazione: *«Nessuno di noi, dell'area Forlani, accetterà incarichi nell'équipe dirigente democristiana nemmeno a titolo personale. Ogni decisione non può che dipendere da una posizione politica. Il neosegretario deve dire al consiglio nazionale cosa intende fare: se cioè vuole confermare le attuali alleanze di governo, che noi riteniamo senza alternative, oppure se vuole inserire nel suo discorso elementi diversi».* Se De Mita, dice ancora Mazzotta, *«intende portare Piccoli con l'aiuto di Fanfani e Andreotti, noi non saremo con lui».*

De Mita dovrebbe parlare oggi. Subito dopo il suo intervento, dovrebbero essere noti ufficialmente anche i nomi dei due vicesegretari (per non creare problemi al governo, non dovrebbero essere né Scotti, né Darida, né Signorello; tutto, però, è ancora aperto) e quelli dei più stretti collaboratori del segretario (quasi certi Misasi alla segreteria politica e Mastella al settore stampa e propaganda). Il nuovo segretario amministrativo sarà il senatore Tonutti; Micheli, una faccia che nella dc sembrava eterna, lascia forse per sempre una delle poltrone di «prima fila».

l. g.

Visita di quattro giorni in Portogallo

Il Papa domani andrà a Fatima

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa partirà domani alle 11 in elicottero dal Vaticano direttamente per l'aeroporto di Fiumicino e da qui un «Airbus» dell'Alitalia lo porterà in Portogallo.

Prima di partire papa Wojtyla terrà un'udienza breve di tre quarti d'ora, dalle 10 alle 10,45 in piazza San Pietro, per rispettare la tradizione romana dell'incontro coi fedeli del mercoledì.

Prima tappa del viaggio del Pontefice sarà Lisbona, dove dovrebbe giungere alle 13,30 (14,30 ora italiana), ma nella stessa serata si recherà, sempre in aereo, a Fatima per pregare con la folla nel santuario fin dalla vigilia della festa della Vergine; l'indomani dirà una messa solenne nel gran piazzale della «Cova de Iria», quindi tornerà in serata a Lisbona e visiterà poi altre città portoghesi.

Sull'aereo del Papa, come per i precedenti voli internazionali, viaggerà una piccola rappresentanza della Curia romana ed un gruppo di giornalisti e fotoreporters che lo seguiranno per tutto il viaggio.

Per il «Corriere» Cabassi concede tempo a Rizzoli

MILANO — Il termine ultimo posto dal finanziere Giuseppe Cabassi ad Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din per decidere se accettare o respingere la sua offerta di acquisto per il gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», è scaduto alla fine della scorsa settimana, ma il filo della trattativa non si è spezzato.

Evidentemente, visto che gli incontri si susseguono ormai da mesi, Cabassi, pur considerandosi danneggiato dal «tira e molla» della controparte, ha deciso che non è il caso di assumere posizioni troppo rigide e di concedere così altro tempo agli attuali titolari della maggioranza del pacchetto azionario perché finalmente decidano che cosa fare.

Ma per rendere più veloce l'iter probabilmente si ricorrerà alla fiducia

Liquidazioni, c'è «piena intesa» tra Spadolini e la maggioranza

La legge, ridotta a tre-quattro articoli, in aula giovedì; sarà votata entro sabato - Le pensioni saranno agganciate (al 75-80 per cento) all'ultimo salario - Nella risoluzione di fine rapporto saranno inseriti (per chi andrà in pensione entro l'86) 175 punti di scala mobile

ROMA — *Incomincia alla Camera la volata finale per l'approvazione del disegno di legge sulle liquidazioni che eviterà il referendum promosso da democrazia proletaria. Tra oggi e domani la Commissione lavoro di Montecitorio metterà a punto il nuovo testo del progetto sulla traccia di quanto concordato la settimana scorsa in sede di comitato ristretto, vale a dire un mini-provvedimento di soli tre-quattro articoli (contro i 17 votati dal Senato), con l'inserimento degli emendamenti relativi: 1) all'aggancio delle pensioni al 75-80 per cento dell'ultimo salario; 2) all'immediato reinserimento nelle liquidazioni dei 175 punti di scala mobile congelati tra il 1977 e 1982 (pari a 418 mila lire annue) a chi andrà in pensione tra il giugno 1982 e il 1986.*

Spadolini ha presieduto ieri pomeriggio una riunione con i capigruppo della maggioranza, insieme con il ministro del Lavoro Di Giesi, presente il relatore della legge, Cristofori. Si è raggiunta «piena intesa» per non perdere altro tempo e dare pieno appoggio alle decisioni del Comitato ristretto. Il provvedimento andrà quindi in aula giovedì, per essere definitivamente approvato entro sabato. A quel punto sarà quasi fatta, dal momento che il progetto dovrà tornare lunedì in «seconda lettura» al Senato. Ma l'esame, si assicura da Palazzo Madama, non porterà via più di un giorno e così si ripeterà con 24-48 ore di anticipo la scadenza del 20 maggio, ultimo giorno utile per revocare il referendum che altrimenti si terrebbe il 13 giugno.

«Stiamo dando vita ad un istituto razionale diverso dall'indennità di anzianità attualmente in vigore e che nel '77 non era stata qualitativamente modificata ma solo quantitativamente ridotta».

E' questo il giudizio sulla riforma delle liquidazioni espresso dal giurista Gino Giugni che della nuova normativa è stato tra i maggiori artefici. In un'intervista che apparirà oggi sull'Avanti! Giugni ha sottolineato che la riforma sancisce «in modo inequivoco il significato dell'istituto che è quello di un risparmio, seppure vincolato, da parte del lavoratore». Soprattutto Giugni ha replicato alle critiche espresse dagli imprenditori «attenti solo ai costi e non ai contenuti della riforma».

A questo riguardo è stato stabilito un confronto tra i costi della riforma e quelli che deriverebbero da un esito positivo del referendum. In quest'ultimo caso — ha spiegato Giugni — le aziende dovrebbero inserire in bilancio per gli accantonamenti 26 mila miliardi nell'82 e quasi 8 mila nell'83 con un incremento del 21,5 per cento sul costo del lavoro dell'81. Solo gli esborsi per le liquidazioni maturate sarebbero pari a 2526 miliardi per quest'anno. Al contrario la nuova normativa ne comporterà 1242 per accantonamenti nell'82 (0,70 in più sul costo del lavoro) ed appena 124 miliardi per liquidazioni maturate.

Chi, invece, è infuriato contro Spadolini è il parlamentare europeo di democrazia proletaria Mario Capanna, il quale ha annunciato l'invio al presidente Pertini di una lettera con allegata la documentazione dell'attività pubblicistica svolta in gioventù dall'attuale presidente del Consiglio durante la «Repubblica sociale italiana» (si tratterebbe di una rievocazione del filosofo Giovanni Gentile, scritta nel '44 quando aveva 19 anni). Capanna ha quindi annunciato che, oltre a Pertini, la documentazione verrà portata a conoscenza di tutte le forze politiche perché si pronuncino.

e. p.

Orso bruno mutilato nel Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Un orso bruno del Parco nazionale d'Abruzzo ha subito sevizie e mutilazioni da parte di barbari bracconieri. Una zampa del plantigrado, amputata di netto, è stata rinvenuta nel parco e fotografata dal personale dell'ente, il quale rileva che è il secondo caso del genere che avviene in poche settimane. L'ente parco afferma che si è a tal punto, perché il parco è in piena crisi.

Il parco conta su una ventina di guardie, delle quali solo 10 pienamente valide, con un territorio da controllare di circa 100.000 ettari che danno da vivere a numerosi esemplari di fauna protetta.

Se le guardie fossero state raddoppiate, dicono i dirigenti del parco, tutto ciò non accadrebbe, mentre lo Stato resta debitore del parco per 2 miliardi e 700 milioni, 634 dei quali «sono addirittura misteriosamente scomparsi», afferma Franco Tassi, direttore del Pna. «Dopo aver protestato, gridato per un decennio — sottolinea Tassi — non so più a chi rivolgermi per far capire l'importanza della difesa e del rilancio del parco».

Falkland

(Segue dalla 1ª pagina)

te, sono spente le insegne al neon, la luce delle strade viene ridotta a un quarto, e alla metà quella dei parchi e delle piazze.

Il più grande spettacolo di questi giorni è stato «La battaglia delle Malvinas», un filmato sui bombardamenti del primo maggio trasmesso in contemporanea da tutti i canali della tv domenica sera. Annunciato e presentato come documento storico, il programma ha lasciato la bocca amara: la gran battaglia si è rivelata in effetti la rapida successione di tre «raids» aerei inglesi, con un impiego di «Harrier» che è parso assai limitato; le immagine epiche previste si sono sgonfiate in uno scarno documentario: qualche bomba esplosa in lontananza e una contraerea lenta e spesso muta. I contrasti tra la versione inglese e quella argentina non sono stati chiariti: lo «speaker» ha continuato a dire che la pista dell'aeroporto non è stata colpita, ma se n'è potuto vedere solo qualche breve tratto e sempre da lontano; quanto all'«Harrier» abbattuto, si sono visti dei pezzi bruciati di motore e vari resti metallici, senza indicazioni inconfutabili.

Ministri e giornali continuano così ad accusare gli inglesi di crudeltà e di comportamenti che «disonorano perfino il codice della guerra»: Londra viene imputata non solo di usare armi e bombe proibite dalla Convenzione di Ginevra, ma i suoi aviatori sono sempre incolpati di attaccare e mitragliare barche indifese, scialuppe di salvataggio, naufraghi in mare. Si paragonano i soldati britannici ai nazisti, e l'attacco di domenica sul «Narval» — che qui viene indicato come «un peschereccio», ma che molti sospettano di essere stato in realtà una nave-spia — ha mosso ondate di commozione.

La gente si stringe risentita attorno al governo, ma la Giunta militare non ha ancora ricevuto mandati in bianco. Il presidente Galtieri ha voluto ieri riaffermare «la vocazione democratica» di questa dittatura militare, e il ministro degli Interni, generale Saint-Jean, ha ripetuto ai rappresentanti dei partiti (semiclandestini) che l'unità nazionale creatasi attorno alla lotta per le Malvinas è un impegno per attuare la democrazia. Sono promesse per tener buono un Paese che potrebbe anche mostrare di non capire l'aggravamento della crisi: una guerra si combatte anche sul fronte interno. I morti qui sono finora 337.

Mimmo Càndito

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Per una sciarpa di seta

Mi trovavo all'estero, circa un mese fa, quando un amico lettore mi ha fatto pervenire da Roma il ritaglio di giornale italiano che conteneva una notizia la quale merita, mi sembra, tutti gli onori della più larga possibile pubblicità. Mette il conto di riferirla letteralmente tra virgolette. Ogni eventuale accomodamento o riduzione guasterebbe: è meglio leggere l'originale nella sua integrità. Eccolo, adunque, a informazione e edificazione di tutti quegli italiani, pochi o molti che siano, che anche in questi tempi di generale trascuratezza per le cose militari, continuano comunque a dedicare ogni tanto un pensiero ai problemi della difesa nazionale.

«Roma, 13 aprile. La sciarpa di seta azzurra indossata dagli ufficiali nelle cerimonie e dall'ufficiale di picchetto deve essere abolita. Lo chiede in un'interrogazione al ministro della Difesa, il deputato socialista Falco Accame, perché — egli afferma — retaggio di tradizione che risale addirittura alla monarchia dei Savoia. Questo orpello — aggiunge Accame — è proprio delle sole forze armate italiane e di nessun altro Paese, e costituisce una distinzione di classe tra ufficiali e sottufficiali. Inoltre, costituisce una spesa non indifferente nell'abbigliamento, essendo appunto di seta, e infine una norma di ritualità e di cerimoniale che non ha più senso: oggi simili sciarpe di seta le indossano solo le miss nei concorsi di bellezza».

In poche righe, riconosciamolo, sarebbe difficile concentrare più inesattezze e baggianate di quante ne abbia raccolte l'onorevole Falco Accame nella sua interrogazione al ministro Lagorio. Prima di tutto le inesattezze frivolo - spicciolo - elementari. Non è difatti vero che sciarpe di seta le cingano oramai solamente le miss partecipanti ai concorsi di bellezza. Ignora forse l'onorevole Accame che una simile sciarpa ch'egli chiama orpello è prerogativa dei sindaci di ogni Comune d'Italia? Vero è che la cingono alla vita, invece che a tracolla come gli ufficiali delle forze armate, ma sempre sciarpa è. E i commissari di polizia? Quando fanno suonare i tre squilli per disperdere gli assembramenti, non cingono essi forse la sciarpa tricolore di seta (e propriamente a tracolla)? E i componenti delle giurie popolari non siedono forse nelle aule di giustizia bravamente bardati della sciarpa tricolore di seta?

Errata è pure la sua perentoria affermazione che soltanto le forze armate italiane abbiano in uso la sciarpa. Io ho visto molte riproduzioni fotografiche di ufficiali spagnoli in grande uniforme, e tutti loro, Franco in testa, esibivano sciarpe di seta cinte alla vita, e di colore rosso scarlatto.

Questa notazione cromatica, mi sembra, serve a distruggere un'altra delle più deboli argomentazioni dell'onorevole Falco Accame, e cioè che l'azzurro delle sciarpe dei nostri ufficiali stia a dimostrare un loro perpetuato assoggettamento a tradizioni monarchiche sabaude. Certo, l'azzurro è un colore araldico dei Savoia, e se proprio volessimo estirparne il possibile influsso dovremmo non soltanto abolire le sciarpe degli ufficiali, ma anche ritingere in qualche altro colore le maglie dei giocatori convocati da Bearzot per la nazionale di calcio, e non c'è tempo da perdere perché sta per cominciare il «Mundial» che vedrà gli ex azzurri in campo in tre o quattro stadi spagnoli. Ma proprio perché di Spagna si parla, gioverà — come suol dirsi — una pausa di riflessione.

Lo spagnolo è l'esercito che come il nostro ai suoi ufficiali assegna una sciarpa come insegna di servizio o complemento della grande uniforme. Da noi è azzurra nonostante la dipartita della monarchia, e in Spagna è rossa nonostante che l'ultima loro guerra gli ufficiali del *caudillo* l'abbiano combattuta e vinta contro certi nemici che per brevità e praticità erano comunemente denominati *«los rojos»*, i rossi. E' chiaro che il vinto si usa depredarlo anche del colore da lui preferito o genealogicamente ereditato. Se il comandante Accame (non dimentichiamo che l'onorevole Falco prima di essere eletto in Parlamento è stato ufficiale di marina in servizio permanente effettivo giungendo meritoriamente al grado di capitano di vascello, mi sembra), se il comandante Accame, dicevo, fosse disposto ad accettare questa mia tesi interpretativa, molti problemi si risolverebbero da soli.

Non sarebbe più necessario sostituire tutte le centinaia di migliaia, o milioni, di nastri azzurri che reggono le medaglie al valore militare d'oro o d'argento o di bronzo che siano. Se passa la condanna della sciarpa, condannare bisogna anche i nastrini perché il buon re Carlo Alberto, istitutore delle decorazioni al valor militare, li volle azzurri per farne un segno di lealismo verso i colori della sua casa. Onorevole Accame, si rende conto in che pasticcio rischia di mettere tanta brava gente?

Prendo atto che la proposta dell'onorevole Falco si ispira anche a considerazioni di ordine economico e di «riguardo», per dir così, per la tanto benemerita categoria dei sottufficiali che da tempo non rinunciano a celare il loro disagio per essere privi della sciarpa. Circa la prima questione dico subito che se di quest'ordine e in queste proporzioni hanno da essere le tante volte promesse economie sui bilanci militari, beh, facciamo conto che sia stato un discorso fatto tutto per scherzo e non parliamone mai più. Per il malcontento dei sottufficiali c'è modo di provvedere: togliamo sì la sciarpa agli ufficiali, ma anche i distintivi di grado che li rendono visibilmente superiori di condizione rispetto ai sottufficiali, e d'ora innanzi non siano più chiamati, in blocco, «sott'ufficiali», una qualifica che reca con sé lo stampo di una «sotto»-missione permanente. Lo stesso vale anche per i sottosegretari, naturalmente: quel mortificante «sotto» sia abolito, e d'ora innanzi vedrete che facce allegre saranno in giro. Le riforme, si sa, basta avercene la vocazione, ed ecco poi che tutto va a posto.

L'effetto referendum

(Segue dalla 1ª pagina)

te calcolando l'intera contingenza bloccata. In pratica, essi godranno di una maggiore liquidazione di 418.000 lire l'anno, ma solo per il periodo successivo al giugno 1982. Si calcola un costo di circa 600 miliardi nel periodo 1982-'86 (100 miliardi nel 1982).

Altre innovazioni minori comportano un allargamento dei casi previsti per ottenere anticipazioni della liquidazione e il meccanismo del fondo di garanzia. Ma, nonostante queste concessioni, la situazione non si è ancora sbloccata, perché vi sono richieste di ulteriori modifiche, che difficilmente il governo potrà accogliere senza stravolgere l'intero provvedimento.

Si chiede l'intera reintegrazione della contingenza scattata dal gennaio 1977 e la rivalutazione degli accantonamenti al 100%, invece del 75%, dell'indice sindacale. Entrambe le richieste, ove accolte, accrescerebbero in misura insostenibile gli oneri per le imprese e renderebbero pressoché indifferente la soluzione del referendum.

Contro queste richieste la maggioranza sembra disposta a fare fronte comune con il governo. Qualche contrasto permane solo sul tasso di rendimento sugli accantonamenti che il governo ha proposto pari all'1,5% e che una parte della maggioranza vorrebbe elevare al 2%, allo scopo di accrescere il livello di difesa dall'inflazione.

Se il provvedimento non verrà approvato in tempo dalla Camera, il referendum diverrà inevitabile, poiché non sembra essere disponibile nessuna altra strada per evitarlo, neppure il ricorso alle elezioni anticipate, che non appaiono più praticabili in tempo utile per carenza dei tempi tecnici. Nel caso di ricorso al referendum, l'incertezza sulla riforma delle liquidazioni renderebbe di fatto impossibile il rinnovo dei contratti. Lo spazio disponibile per i nuovi contratti dipende strettamente dalla soluzione che verrà adottata per la riforma delle liquidazioni. Su questo punto la posizione degli imprenditori, che non intendono iniziare le trattative se non «a bocce ferme», sembra avere fondate giustificazioni.

Gli effetti sugli equilibri delle imprese di un ripristino della legge pre-1977 sarebbero così dirompenti (nel 1982 il costo del lavoro salirebbe circa del 20%) che, anche dopo un risultato abrogativo, il Parlamento sarebbe costretto ad intervenire, onde evitare il collasso del nostro sistema produttivo ed una incalcolabile crisi economica e sociale.

Ci auguriamo che saggezza prevalga in Parlamento, perché nessuno guadagnerebbe dall'eventuale referendum. Chi intende opporsi al compromesso governativo sino al punto di farlo cadere, potrà difficilmente difendersi dall'accusa di fare parte del partito del «tanto peggio, tanto meglio».

Franco Reviglio

Sciopero generale a Napoli anche contro la camorra

NAPOLI — Camorra e terrorismo, ricostruzione ed occupazione: questi i temi dello sciopero generale proclamato per il 20 maggio prossimo dal direttivo provinciale della federale Cgil Cisl Uil di Napoli.

«Nonostante gli impegni solenni — è detto in un comunicato del sindacato — le scuole non sono state ancora liberate, anzi si registra la costante occupazione non da parte di terremotati, ma di senzatetto, moltiplicando i casi di abuso».

Per favorire il lavoro e l'occupazione la federazione Cgil Cisl Uil sottolinea la necessità dell'avvio della metanizzazione di Napoli, il pieno varo del piano di riattazione e l'intervento urbanistico ed edilizio per la costruzione di ventimila alloggi, l'applicazione di contratti di formazione lavoro ed il censimento del fabbisogno del turn-over.

Dopo l'intervista del dirigente sovietico

Commento critico del pci a Zagladin

ROMA — In una nota non firmata, «l'Unità» commenta l'intervista di Zagladin, membro del comitato centrale del pcus e vice responsabile della sezione esteri del pc sovietico. «Le parole di Zagladin — scrive fra l'altro "l'Unità" — sembrano avere toni diversi da quelle che vari organi di stampa del pcus hanno usato verso il pci. Difficile non fare il paragone tra l'accusa più volte ripetuta ai comunisti italiani di non lavorare per la pace e quanto Zagladin afferma: "Ci sentiamo solidali con la battaglia che il pci conduce contro l'installazione dei nuovi missili in Italia e ci consideriamo suoi alleati nella lotta per la pace". Anche se — prosegue "l'Unità" — su questo terreno va subito ricordato che i comunisti italiani si battono contro "tutti i missili", nel quadro di un'azione pratica e di principio volta a favorire un negoziato

Quanto alla Polonia, il quotidiano comunista sottolinea l'affermazione di Zagladin («è la prima volta — scrive "l'Unità" — che da parte sovietica viene dato un simile giudizio») secondo cui il colpo del 13 dicembre è stato «una tragica necessità».

Riferendosi poi all'altra affermazione di Zagladin, secondo cui «prendendo la posizione che hanno preso contro di noi (cioè i sovietici), i compagni italiani hanno commesso un errore, forse il più grande errore nella storia del loro partito», il giornale comunista osserva che «pare davvero difficile conciliare il giudizio sulla "tragica necessità" con questa rinnovata polemica». Comunque — prosegue «l'Unità» — «gli stessi incidenti di questi giorni confermano quanto limitativo e parziale risulti l'esercizio di ridurre tutto alla questione della "tragica necessità" del 13 dicembre e quanto invece sia evidente un'altra necessità, quella posta dai comunisti italiani, di affrontare nel suo insieme le cause "storiche e politiche" del dramma polacco, nel contesto più ampio dell'esperienza del socialismo in Europa orientale».

Dean Martin arrestato Guidava ubriaco

NEW YORK — Dean Martin è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza. E' successo lungo il Santa Monica boulevard di Hollywood.

L'attore, 64 anni, di origine italiana (il suo vero nome è Dino Crocetti) è stato rilasciato sulla parola e deve ora presentarsi al giudice.

Varsavia espelle due diplomatici Usa

VARSAVIA — Due diplomatici statunitensi sono stati espulsi dalla Polonia per essere entrati in possesso di documenti «segreti» degli interessi nazionali.

Il provvedimento è stato adottato contro John Zerolis e James Howard, rispettivamente addetto scientifico e addetto culturale presso l'ambasciata statunitense.

Khorramshahr accerchiata annunciano gli iraniani

BEIRUT — Il Comando supremo delle forze armate iraniane ha annunciato che il porto di Khorramshahr, sullo Shatt-el-Arab, è circondato dalle truppe di Teheran. Khorramshahr, a 15 chilometri dalla frontiera riconosciuta, fu conquistata dagli iracheni all'inizio della guerra Iran-Iraq, scoppiata il 22 settembre 1980.

L'agenzia di stampa iraniana afferma che le forze khomeiniste hanno cominciato domenica sera la terza fase dell'offensiva «Città santa di Gerusalemme», scatenata il 30 aprile scorso, riconquistando Shalamshen, *«importante rifornimento per le forze irachene. La sua liberazione completa in pratica l'accerchiamento di Khorramshahr».*

A Baghdad l'agenzia ufficiale ha smentito, affermando che l'esercito iracheno ha respinto l'offensiva iraniana sferrata lungo tre direttrici, a Sud e a Sud-Ovest della città; gli attaccanti sarebbero stati fermati, subendo pesanti perdite in uomini e materiali.

L'Ina ha inoltre annunciato che ieri mattina un cacciabombardiere iraniano è stato abbattuto nel settore centrale del fronte, vicino a Bostan, e che il velivolo è stato visto esplodere nel cielo.

IN UN NUOVO VOLUME-ENCICLOPEDIA

Lotte e fantasmi del giornalismo

Quando assunsi l'insegnamento di Storia contemporanea nell'Università di Firenze — sono ormai trentadue anni — non esisteva ancora, nonché fra le discipline complementari, la storia del giornalismo. O meglio non era stata, fino a quel momento, riabilitata. Il primo tentativo di introdurre la materia nell'ordinamento delle facoltà di Scienze politiche aveva coinciso press'a poco con gli Anni Trenta-Quaranta. Una traccia si era anche riflessa nell'ordinamento pur autonomistico (e relativamente autonomo dalle influenze fasciste) che regolava la facoltà fiorentina di Scienze Politiche, il vecchio e glorioso «Cesare Alfieri», l'istituto che aveva laureato Sandro Pertini e Carlo Rosselli.

La svolta degli Anni Sessanta, con l'allargamento del ritmo di sviluppo e di crescita della società italiana, abbatté tutti i tabù e le inibizioni del passato. Cominciarono a fiorire inchieste e interviste sul giornalismo, non soltanto su quello reale, con le sue contraddizioni, con le sue limitazioni, con le sue oscillazioni, ma anche sul retroterra della stampa di un secolo fa, sulla storia segreta dei giornali.

Le fonti memorialistiche erano scarse. I grandi direttori e animatori di giornali non avevano lasciato memorie relative alla loro opera militante. Basti pensare a Luigi Albertini, autore di una specie di storia dell'Italia a lui contemporanea, *Vent'anni di vita politica* che tutto comprendeva, tranne le vicende del giornale che aveva influenzato e condizionato gli sviluppi della storia italiana, da Giolitti a Mussolini.

E risalendo ancora alle origini del giornalismo risorgimentale e post-risorgimentale, non meno scarse apparivano le fonti dirette di informazione o di illuminazione. Sembrava quasi che i maggiori direttori, di giornali, anche di giornali di battaglia politica, avessero avuto una specie di pudore segreto a parlare di quel *quid* misterioso che è sempre la vita di un giornale, con le passioni, le rivalità, le influenze talora inconfessabili che in esso, almeno una volta, si esercitavano.

Il primo storico che con abito di storico, alla fine degli Anni Sessanta, si dedicò a ricostruire la stampa italiana dall'Unità al fascismo, cioè Valerio Castronovo, si mosse quasi in una terra deserta, senza doversi confrontare con nessuna interpretazione precedente, senza doversi cimentare con nessuna ricostruzione né a tesi né senza tesi. Egli lavorò sui documenti di archivio soprattutto per individuare i filoni di innesto o di intreccio fra potere politico e giornalismo. Una materia nella quale io stesso mi ero impegnato, quindici anni prima, quando avevo indagato le carte di archivio di Giolitti e avevo scoperto le prime sovvenzioni del ministero dell'Interno ai giornalisti, compreso il corrispondente della *Stampa* del tempo, Cesare Sobrero, che intorno al 1906 percepiva duecento lire fisse dal centro politico collegato allo statista piemontese: cento lire per i socialisti, cinquanta per i clericali. Ed è da quell'intuizione anticipatrice di Valerio Castronovo che nasce la monumentale *Storia della stampa italiana* di Laterza, che nascono tutte le opere cui, in modi o forme diverse, hanno lavorato in questi anni uomini come Tranfaglia, come Murialdi, come Galante Garrone, come Della Peruta, come Gaeta.

Opere d'impianto rigoroso, che mi fanno ripensare con una vena di ironia al primo volume di una sintesi ancora embrionale nel metodo storico, che avevo scotto da ragazzo, *Il giornalismo italiano*, di Francesco Fattorello o prima ancora a due libri capitati sul tavolo della mia infanzia curiosa e vorace di letture a opera di un vecchio sindacalista soreliano passato al fascismo, Paolo Orano, uno dei quali portava il titolo *Cronache del rumore e del silenzio* e l'altro *Canaglie, venturieri, apostoli del giornalismo*.

Quel mondo e quei fantasmi mi sono tornati in mente scorrendo in questi giorni una specie di volume-enciclopedia dovuto alla pazienza e all'amore di un collega in giornalismo che da anni dedica la sua instancabile attività alla presidenza del consiglio dell'Ordine dei giornalisti a Roma, Carlo Barbieri. L'opera si intitola, con semplicità assoluta, *Il giornalismo. Dall'origini ai nostri giorni* e utilizza, senza pretese e con grande schiettezza e umiltà di dettato, le conversazioni tenute dall'autore ai giovani colleghi praticanti iscritti al corso di orientamento organizzato dall'Ordine dei giornalisti a Roma, e precedentemente raccolte in dispense (editore il Centro di documentazione giornalistica).

**

A proposito di esame e di ordine dei giornalisti: mi tornano in mente certi vecchi cronisti che ho conosciuto nelle redazioni del *Resto del Carlino* e della *Nazione* alla fine degli Anni Quaranta, in cui prevaleva — accanto a un'esperienza straordinaria della notizia, a un collegamento stretto con le questure, a una capacità rabdomantica di captare il fatto di «nera» — una scarsissima confidenza con la sintassi e anche con l'ortografia. Frammenti di un'età favolosa».

Barbieri non ha voluto fare in nessun senso un'opera di storiografia pura. E neanche di divulgazione storica. Egli ha voluto offrire uno strumento utile ai colleghi più giovani, riunendo una immensità di fatti e di aneddoti in un volume che forse sarebbe stato più utile se presentato col carattere appunto di enciclopedia, cioè a voci. Ma un volume dal quale, pur attraverso taluni squilibri e talune incertezze nella storia più lontana (non è mai esistito, per esempio, un Achille Bizzoni del *Gazzettino Rosa*), emerge tutto il travaglio del giornalismo che ha coinciso con la conquista dell'Italia a nazione e a Stato.

Parlando ai giovani di un corso per giornalisti, promosso nel 1978 dall'Ordine lombardo, delineai quattro fasi nella storia del giornalismo italiano. Prima: il giornalismo in fasce, la fase romantica e *ottocentesca* di un giornalismo in fasce, tutto ideologizzato e tutto polemico, come in fasce è lo Stato italiano: 1861-1900, non più di mezzo milione di copie fra quotidiani e periodici, in un'Italia dove avevano diritto di voto settecentomila persone e, solo dopo il 1882, due milioni su trentacinque milioni di abitanti.

Seconda: la fase della rivoluzione industriale caratterizzata dall'unificazione delle responsabilità della gestione e della responsabilità della linea politica. I direttori-editori come «solitari eroi del capitalismo». Gli esempi più alti, Albertini e Frassati: il *Corriere* e la *Stampa*. 1900-1922 o 1925 secondo i casi.

La terza fase, coincidente con l'epoca fascista, è caratterizzata dalla svolta della figura del direttore responsabile, concepito come strumento del potere politico quasi contrapposto alla proprietà giuridica, o finanziaria, mantenuta in realtà in mano ai vecchi gruppi, ma spogliati del potere di determinare l'orientamento del giornale stesso, interamente asservito al regime.

La quarta fase — dissi in quella occasione — sarà più fase di proprietari che di editori. Sarà la fase che andrà dal 1945 al 1970, in cui sopravviverà singolarmente — nonostante il diverso avviso di Luigi Einaudi — la figura del direttore responsabile e si accentuerà l'inserimento nelle strutture pubbliche dei giornalisti attraverso la creazione dell'Ordine. Con tutte le conseguenze, di protezione corporativa della categoria ma anche di limitazione indiretta alla libertà di stampa, che ne deriveranno.

Dissi allora e lo ripeto oggi, che non è facile intravedere i lineamenti della quinta fase. Le difficoltà dell'espansione economica dei giornali non sembrano minori dell'esame di coscienza che investe la categoria dei giornalisti, in un rapporto sempre più complesso e tormentato con la società. E' una fase ancora misteriosa e indecifrabile per noi stessi che la viviamo, o che l'abbiamo largamente vissuta nel corso di questo trentennio.

Ricordo un importante convegno di una fondazione culturale di qualche anno fa, dove parlò Pierre Viansson-Ponté, consigliere di direzione del *Monde*. Egli sottolineò le tre lotte di sempre della stampa: quella contro lo Stato, quella contro il denaro, quella contro le tentazioni dirigiste e vincolistiche.

Tre problemi tutti aperti. Mi torna in mente Camus, il grande Camus: «*La stampa con la libertà può essere buona o cattiva. Senza libertà non può essere che cattiva*».

Giovanni Spadolini

VILLENEUVE DISSE: «HO PREVISTO IL PEGGIO, MA CORRO TRANQUILLO»

Quando muore un campione

La televisione ha portato nelle case il pilota morente e lo ha lasciato ai commenti della gente - Quanto resisterà il suo ricordo? - Regazzoni: «Non è più uno sport di gentlemen, ma di mercenari» - Del leggendario Biondetti si diceva: «Ha 55 anni e molte cicatrici, perché corre ancora?» - Per poter gareggiare vendeva i suoi terreni - Oggi si raggiungono guadagni favolosi

Tutti hanno visto morire Gilles Villeneuve. Chi, sabato, ha perso il telegiornale della sera, ha visto in quello della notte il momento mortale di Zolder. L'ha rivisto nei telegiornali della domenica. E' una di quelle sequenze che la televisione definisce eccezionali e drammatiche, e che appunto per questo replica più volte, nei particolari e al rallentatore, sicché niente vada perduto.

La televisione ha portato nelle case Villeneuve morente sull'erba contro una rete di recinzione, e l'ha lasciato ai commenti della gente. Che cosa dice la gente? Che era il pilota più amato, o comunque quello più popolare. Lo si dice sempre quando qualcuno muore, ma questa volta è abbastanza vero. Villeneuve piaceva perché rischiava più di tutti. E' stato detto che quelli che spasimavano per lui davanti alla televisione gli affidavano le proprie velleità di gloria e di eroismo.

La gente, dice, sapeva o temeva che questo sarebbe accaduto. Forse lo sapeva anche Villeneuve, in ogni caso non si faceva illusioni. Disse una volta a chi gli chiedeva se non rischiasse troppo, se non pensasse al peggio: «Ma sì, ho previsto il peggio, so che la morte è possibile in ogni gara. Ma corro tranquillo, perché ho guadagnato tanti soldi e non ne ho sprecati, per il futuro della mia famiglia». *Disse anche:* «Dopo sei mesi, un anno, sarò dimenticato».

Ma, forse, su questo punto Gilles Villeneuve si illudeva. La gente dimentica molto prima. Per qualche domenica il pubblico della Formula 1 sentirà la sua mancanza, perché gli mancheranno quelle emozioni che soltanto il generoso pilota della Ferrari sapeva dargli. Il pubblico dei circuiti, come quello delle corride e del ring, è esigente e vuole brividi. Chiede sempre il massimo, incita a fare di più senza chiedersi se è possibile fare di più.

Al circuito di Montecarlo, nel 1967, Lorenzo Bandini è morto anche perché ormai era fisicamente incapace di tenere, su quel circuito, l'andatura necessaria. La girandola l'aveva spossato. «Lorenzo era cotto da diversi giri», *hanno poi detto i suoi colleghi. Ma dalle tribune e anche dal box gli facevano segni di accelerare, di stringere sotto. E il povero Bandini è andato ad ammazzarsi.*

Chiesero al sociologo Alberoni perché il pubblico non aveva capito, o non aveva voluto capire, il dramma di Bandini, e aveva chiesto troppo. Risposta: «Perché l'atteggiamento del pubblico per il pilota-divo è ambivalente. Da un lato, e non sempre, ci si identifica con lui; dall'altro gioca l'invidia latente per la sua ricchezza, il suo successo. La catastrofe è inconsciamente desiderata perché lo rende più simile a noi, più uomo mortale come noi. Ecco anche perché ai funerali di Bandini c'era più gente di quanta non ne sia mai andata per lui a Monza o a qualche altro gran premio».

Si dimentica presto, prima di quanto Villeneuve pensasse. Chi ricorda ancora come sono morti, e dove, Depailler e Peterson, per dire soltanto delle altre più recenti vittime della Formula 1? Comunque, per qualche giorno Villeneuve è nei discorsi della gente, anche di chi non è appassionato di questo sport. Ci si chiede: perché le corse? Ha detto una volta Enzo Ferrari: «Le corse sono il banco di prova insostituibile per far progredire le costruzioni automobilistiche. Ma io mi rifiuto di pensare che si possa correre solo per una conquista tecnica: su questo piano nulla giustifica il rischio mortale dei piloti».

Ferrari si preoccupa dei piloti, ma gente disposta a rischiare l'osso del collo, in prova o in gara, ce n'è sempre stata e ce ne sarà sempre, per motivi che tutto sommato hanno una spiegazione umana: la sfida, l'agonismo, la ricchezza. Certo, è più facile capire perché Villeneuve rischiasse troppo, quando si viene a sapere che lo scorso anno, fra ingaggi e «sponsorizzazioni», ha guadagnato qualcosa come due miliardi e mezzo. E aveva una polizza personale per un miliardo e trecento milioni, inoltre era coperto dall'assicurazione degli organizzatori del Gran Premio del Belgio e da quella della Ferrari.

La storia delle corse automobilistiche è piena di morti. Una delle prime gare, la Parigi-Madrid del 1904, è stata interrotta per le grida: «Arretez le massacre». *Da ottant'anni si è sempre morti in pista. Ma è stato scritto più volte che nella Formula 1, com'è ora, alla dimensione agonistica si è sostituita quella spettacolare, alla legge dello sport quella del brivido fine a sé stesso. Con un certo cinismo si è affermato che* «la morte è semplicemente una delle possibili variabili di gara».

La morte è sempre stata compagna dei piloti, ma forse in epoche passate diverso era lo spirito: l'ambiente, gli uomini erano diversi. Clay Regazzoni, paralizzato su una poltrona per essersi schiantato a 260 all'ora contro un muro, due anni fa a Long Beach, dice: «Non è più uno sport di gentlemen, ma di mercenari». *Negli ultimi mesi prima dell'incidente, Regazzoni si era battuto contro i regolamenti al limite della legalità, contro il cinismo e l'arroganza di troppi organizzatori, contro lo strapotere degli sponsor. Ma aveva trovato poco seguito tra i giovani piloti: ansiosi di arrivare e ben pagati, non lo stavano a sentire.*

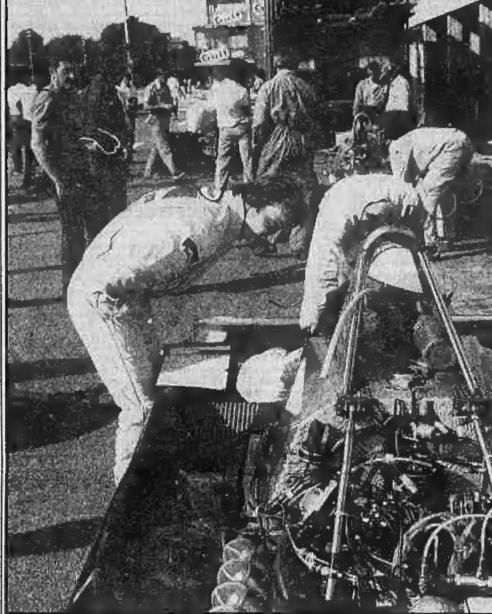
«Eppure, ancora pochi anni prima, quando ero alla Ferrari, ci divertivamo — dice *Regazzoni* —. Si vincesse o no, correre era un piacere. L'ambiente era amichevole, disteso. Adesso, tutto è diventato troppo tecnico e serio. Gli sponsor hanno rovesciato troppo denaro sulle corse. Le macchine sembrano veicoli spaziali e il pilota non vi gioca più nessun ruolo». *A meno di sfidare la morte, come Villeneuve.* «Secondo me, bisognerà costruire monoposto meno veloci. Così le corse saranno più spettacolari e più umane».

Regazzoni parla di un'epoca, neppure tanto lontana, quando correre «era un piacere» e il denaro contava ma non troppo. O non contava affatto. Ricordo una Mille Miglia con Clemente Biondetti, entrato nella leggenda perché di Mille Miglia ne ha vinte quattro. Quella volta aveva una macchina rossa che aveva acquistato vendendo certi suoi terreni in Versilia. Si diceva che avrebbe continuato a correre anche quando non gli sarebbero più rimasti terreni da vendere, perché avrebbe venduto la casa: in un modo o nell'altro una macchina l'avrebbe rimediata.

Non si capiva perché, e si diceva: «Ha cinquantacinque anni e molte cicatrici. E' il solo sopravvissuto di una generazione di corridori toscani e ha visto morire Masetti in Sicilia, Materassi a Monza, a Tripoli ha vegliato Brilli Peri, il suo maestro. Lui stesso ha sfiorato chissà quante volte la morte. Come quella volta vicino a Ostia, che si è spezzato ventiquattro ossa. O come quell'altra volta al Circuito di Pescara o quella alla Consuma, quando si è rotto un piede. Ora zoppica e ha un sopracciglio spaccato, ha una moglie, ha ancora abbastanza terra per vivere bene: perché continua a correre?».

Qualcuno rispose che correva per dimostrare a se stesso di non aver paura della velocità che aveva ucciso i suoi amici. Qualcun altro disse che correva per non sentire il bruciore delle vecchie ferite. Ma non sembravano buone risposte. Intanto, venne il turno di Biondetti e il pilota gettò la sigaretta, partì con rabbia, come per una sfida. Pensammo a quegli uccelli che escono solo con la tempesta. Le procellarie: la lotta è la loro ragione di vita. Non aveva più la macchina buona per vincere, ma correva lo stesso perché non contava la vittoria ma la lotta. Comunque, quella fu la sua ultima Mille Miglia. Pochi mesi dopo entrò in ospedale, morì di un male inguaribile.

Oggi, ricordano i vecchi corridori e i vecchi appassionati di questo sport, non ci sono più gentlemen, il denaro è diventato troppo importante. Lo spirito è diverso. L'anno scorso, a Zolder, un meccanico è rimasto schiacciato ai box, ma i piloti sono sfrecciati a tutto gas con le bandiere gialle esposte, alcuni hanno continuato con quelle rosse. Eppure sull'asfalto c'era uno dei loro, uno del Circo. «Ma quali valori pretende di esaltare "questa" Formula 1?», *ci si è chiesto. Rispecchia semplicemente un mondo in cui si vive e si muore: violento e avido.*

Luciano Curino

Gilles Villeneuve al box con un collega e un meccanico durante le prove di un Gran Premio

PERCHE' TRIONFA LA MOSTRA AL «MUSEUM OF MODERN ART»

New York nel vento di De Chirico

In un momento di prepotente spinta irrazionalistica la sua arte diventa un fortissimo richiamo - Vi si riconosce la mancanza di fiducia nella storia e negli uomini - Ci sono Nietzsche e il suo «elogio della pazzia»

NEW YORK — Sempre più vistoso il successo dell'esposizione di De Chirico negli Stati Uniti. Mentre il pubblico affolla il pianterreno del Museum of Modern Art, a circa un mese dall'inaugurazione i giornali continuano a parlarne e anche le riviste specializzate pubblicano recensioni entusiastiche. William Rubin, direttore della mostra, e la Martini & Rossi che la sponsorizza, hanno parecchi motivi per essere soddisfatti. Perché questo trionfo?

C'è chi afferma che la ragione sta nell'essersi limitati al cosiddetto periodo *metafisico*. Quello che, secondo J.T. Soby (per oltre un quarantennio il maggiore sostenitore e studioso del pittore), costituì l'unico periodo valido dell'artista.

Ma si può obiettare che è stato proprio l'autorevole *New York Times*, soprattutto sulla scorta di una sala che fa da appendice alla mostra (contenente alcuni dipinti posteriori: dalle *Ville romane* del '21-'22 ai *Bagni* del '35), a chiedere che si organizzi subito anche un'esposizione della sua attività più tarda.

Perciò ritorna la domanda: perché? Specie in chi tenta di non lasciarsi travolgere, acriticamente, dal generale entusiasmo degli ultimi anni. E, memore della famosa stroncatura del '19 di Roberto Longhi e dell'antico disinteresse della critica e del pubblico, che è all'origine della diaspora in America di tanti suoi dipinti, cerca di capire le ragioni di questo (oggi) pro e (ieri) contro De Chirico.

Visitando la mostra e tralasciando le prime tre opere marcatamente böckliniane, che costituiscono una specie di preambolo, innanzi tutto colpisce l'eccezionale compattezza stilistica della produzione dechirichiana, a partire dal due *enigmi* del 1910 fino ai manichini del 1917.

Circa un decennio, su cui appunto s'incentra la mostra, che appare sorprendentemente unitario per quanto riguarda le inedite invenzioni iconografiche e per quel senso di attesa, quel silenzio, quel mistero che, in seguito, tanto affascineranno i Surrealisti. Soprattutto per l'inconsueta luce e per la speciale prospettiva che rendono inequivocabili quei quadri. La luce: classica, rinascimentale ma declinata con malinconia. La prospettiva: che s'impenna e si stravolge in molteplici punti di fuga e accresce in chi guarda una sensazione d'irrazionalità, di *crisi della ragione*.

Una visione complessiva, senza dubbio, piena di ambiguità e di fascino che, girando lo sguardo attorno, si può afferrare d'un colpo. E che richiama, immediatamente, alla mente la tesi di Maurizio Calvesi, ripetuta, di recente, nel volume *Un'analisi della pittura metafisica*, pubblicato dalla Feltrinelli. Tesi che sposta la nascita di tale pittura dal soggiorno a Monaco di De Chirico (finora unanimemente accettata) a quello di Firenze, subito dopo il suo ritorno dalla Grecia.

Precisamente nell'ambito di quei fermenti, di quel crogiuolo d'idee e di filosofia tedesca — da Schopenhauer a Nietzsche — che nei primi anni del secolo ebbe in Papini e nella rivista *Leonardo* il suo fulcro. Fermenti a cui, sempre secondo Calvesi, il pittore aggiunse, in seguito, per reazione alle avanguardie parigine, quella predilezione per il '300 toscano che è la probabile matrice del suo primitivismo.

Un'ipotesi convincente che costituisce un'eccellente chiave per leggere quel decennio che si è detto. In particolare per quanto concerne le teorie dello straniamento, la visionarietà, il carattere di poetico *pensiero visivo* (per ripetere un'espressione di Magritte) che contraddistinse la pittura dechirichiana di quegli anni. Insomma, la *metafisicità* di quel mondo fantastico che egli, in orgogliosa solitudine, da *superuomo*, cercò di ricrearne con i suoi quadri.

Una chiave di lettura utile pure per capire quell'impressione di storia sempiterna che essi emanano, cioè di storia immutabile, senza speranza e volontà di modificarla (al massimo, una certa ironia) che è poi alla base dell'accusa di qualunquismo e quindi di preludio al fascismo che alcuni critici muovono al pittore.

Una crisi assai profonda che, a parte tutte le altre ragioni storiche e personali che certo non mancano, potrà forse essere più chiaramente intesa se si puntualizzerà meglio quel richiamo alla sua simpatia per la pittura del '300 toscano. Non, genericamente, per quella dell'intero secolo, bensì per quella fatta dopo la peste, narrata dal Boccaccio e studiata dallo storico dell'arte Millard Meiss. Un periodo anch'esso di paura e di *crisi della ragione*, durante il quale l'insegnamento del «costruttore» Giotto fu lasciato cadere e prevalse una pittura ambigua, misticheggiante.

In questa mostra si può cogliere, soprattutto, l'intensa simpatia di De Chirico per lo spirito di Nietzsche. Una consistente presenza dei suoi miti e del suo *elogio della pazzia*, che riporta subito alla memoria dell'osservatore altri, più recenti amori per il filosofo tedesco.

Una presenza così diffusa in ogni quadro che insinua il sospetto che quel successo di cui si parlava all'inizio nasca proprio da qui. Infatti, da parecchi segni si avverte che stiamo assistendo ad una nuova spinta verso un'altra, ulteriore ventata irrazionalistica. Una spinta prepotente, violenta, che sembra difficile arginare. In tale clima è logico che l'arte di De Chirico, la sua mancanza di fiducia nella storia e negli uomini, il suo chiudersi in sé, nei suoi sogni, diventi un fortissimo richiamo.

Francesco Vincitorio

Giorgio De Chirico: «Il canto dell'amore», esposto a New York

DECIFRANDO GLI ENIGMI DI UN LIBRO

La preziosa lepre d'oro trovata anche in Italia

MILANO — Una signora di Vercelli ha trovato la lepre d'oro, decifrando gli enigmi contenuti nel libro di Kit Williams, *Il tesoro di Masquerade*, tradotto e adattato per l'Italia dalle Emme edizioni. La lepre primogenita, sepolta in Inghilterra, era stata trovata nel marzo scorso, e aveva costituito notizia da prima pagina: si era così conclusa, dopo tre anni, la più grande caccia al tesoro che si ricordi nel mondo anglosassone.

La caccia al «nostro» tesoro è durata poco più di un anno: l'edizione italiana del libro di Kit Williams era stata pubblicata nel febbraio dell'anno scorso. Si calcola che vi abbiano partecipato molte decine di migliaia di persone; del libro si sono vendute ventimila copie. Come e dove la signora di Vercelli abbia localizzato e dissepolto il tesoro verrà rivelato venerdì prossimo, a Milano, in una conferenza stampa presieduta dal notaio Franco Cavallone, depositario ufficiale del segreto.

(g. d.)

L'ombra di Taiwan si è proiettata sulla visita di Bush a Pechino

Tra Usa e Cina stretta di mano ma senza il calore d'un tempo

Il vice-presidente americano ha portato tre lettere personali di Reagan ai dirigenti cinesi, ma la reazione è stata fredda - La polemica sui rapporti di Washington con l'altra Cina insistentemente riversata sull'ospite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *«L'aquila americana e il drago cinese si sono guardati negli occhi, hanno letto nei loro sguardi la paura dell'orso e hanno deciso di tenere coperti gli artigli»*. L'immagine è di un giornale di Tokyo, capitale sempre attenta e nervosa nell'osservare il rapporto Cina-Usa, il perno degli equilibri asiatici, e rende bene, attraverso l'inevitabile gusto simbolico dei giapponesi, quanto è successo tra il vicepresidente George Bush e i suoi ospiti cinesi durante la visita conclusa ieri. Washington ha teso la mano. Pechino l'ha raccolta: ma nella stretta non c'era calore. L'importante, dicono entrambi, è che almeno ci siamo spiegati.

I cinesi, in collera «occasionale» per la prevista vendita di armi americane all'«altra Cina», Taiwan, e in freddezza «di fondo» per l'insieme della strategia reaganiana, hanno manovrato per mettere George Bush nei panni dell'accusato. Gli americani, timorosi di aggravare i dissapori con i cinesi, hanno accettato questo gioco delle parti un po' umiliante e si sono assunti l'onere della tentata riappacificazione. Ben tre lettere personali di Reagan ai *leaders* cinesi sono state recapitate da Bush e tutte insistono sullo stesso tema: *«Dobbiamo cooperare strettamente per fare fronte alla crescente minaccia sovietica»*.

Ricordare ai cinesi l'esistenza della minaccia sovietica, con 45 divisioni dell'Armata Rossa schierate alla frontiera e dotate di missili nucleari SS-20 è come «ricordare *ai polacchi la possibilità di un'invasione russa*», ha osservato un commentatore americano al seguito del vicepresidente. Ma l'insistenza di Reagan sul dato comune più ovvio, questo suo battere i sentieri politici sicuri testimoniano della delicatezza del momento, e della prudenza con cui Washington maneggia il problema cinese. Qualcuno aggiunge, maliziosamente, che forse la Casa Bianca non è più tanto convinta che i cinesi condividano appieno il timore per l'«orso», soprattutto dopo il discorso suadente pronunciato da Breznev, a Tashkent, in marzo.

Nelle lettere, indirizzate a Hu Yaobang, presidente, a Deng Xiaoping, vicepresidente, e Zhao Zyang, primo ministro, Reagan accompagna il richiamo costante alla «minaccia», con un tentativo di adulazione: *«Siamo due potenti, sovrane nazioni che hanno un gran numero di interessi comuni, fronteggiati come siamo dalla stessa minaccia, la forza crescente e l'egemonismo dell'Urss»*. «Egemonismo» è una delle parole-chiave nel vocabolario politico di Pechino e su di essa, come su un codice, Reagan fonda la proposta di *«costruire assieme la struttura per un'amicizia a lungo termine»*.

Ma l'epoca delle parole dolci è forse finita per sempre tra la Cina del dopo Ciu En-lai e l'America del dopo Kissinger. I cinesi non sembrano essere rimasti infatti molto colpiti dalla retorica reaganiana. Zhao Zyang, il *premier*, ha preso a prestito un classico luogo comune della diplomazia sovietica per rispondere e descrivere le discussioni con Bush: *«Franche, sincere e utili»* le ha definite. Non è molto. E ha aggiunto: *«Ci hanno permesso di vedere con maggiore chiarezza l'importanza e l'urgenza di rimuovere i grossi ostacoli che esistono nelle relazioni tra gli Usa e noi»*.

Insomma, Pechino non ha concesso agli americani niente più della visita stessa. Avere ricevuto Bush a Pechino prova che essi non volevano portare fino alla rottura la disputa sulla vendita di armi ai taiwanesi per 80 miliardi di lire. Ma la cautela, quasi freddezza, delle loro reazioni pubbliche dice che la prognosi sulla sincerità americana nell'abbandonare la politica delle «due Cine» rimane riservata. E' un comportamento che fa pensare a una tattica temporeggiatrice, in attesa di vedere verso quale direzione finalmente si muoverà Reagan, nella seconda metà del proprio mandato presidenziale.

Di fronte a questi malesseri di fondo, e alle controllatissime dichiarazioni di Zhao Zyang, l'entusiasmo ufficiale di Bush non può quindi apparire convincente. *«Lascio Pechino molto sollevato, di ottimo umore»*, ha detto il vice di Reagan, che i cinesi avevano fatto polemicamente aspettare due giorni in provincia, prima di riceverlo nella capitale. *«Le discussioni, al livello di ambasciatori, continueranno sino alla soluzione del problema — ha spiegato ottimista — Stiamo lavorando duro verso questo traguardo»*. Ma interrogato più da vicino ha dovuto ammettere che *«non esistono iniziative o fatti nuovi che possano sbloccare la situazione»*. Per ora, ha aggiunto, *«le differenze tra le nostre posizioni rimangono. Come ha scritto il Presidente nella sua lettera, gli Usa non possono lasciare i loro amici e alleati nei guai»*.

Ma che cosa accade quando i propri amici sono i nemici di altri amici? Accade uno scioglilingua politico, che ancora né Pechino né Washington riescono a risolvere, nonostante le promesse americane di *«avere un interesse fondamentale nella soluzione pacifica del problema Taiwan»* (leggiamo ancora il messaggio di Reagan a Deng Xiaoping). Gli anni dell'entusiasmo e della normalizzazione galoppante sono lontani e questa crisi sul piccolo quantitativo di armi difensive che Washington vuol vendere a Taiwan è certamente più un sintomo che la causa dei problemi. Oggi il rapporto sino-americano sembra esistere più come funzione delle inimicizie che in ragione delle amicizie dirette. Ma questo, di essere scritta tutta in negativo, è forse il problema fondamentale di tutta la politica estera reaganiana, non solo verso la Cina.

Vittorio Zucconi

Sekou Toure rieletto presidente della Guinea

ABIDJAN — Il presidente della Guinea, Sekou Toure, il leader africano da più lungo tempo sulla scena politica, è stato rieletto per altri sette anni.

Sekou Toure ha vinto a schiacciante maggioranza le elezioni presidenziali, di cui era l'unico candidato. Sekou, 60 anni, divenne presidente nel 1958 quando la Guinea ottenne l'indipendenza dalla Francia.

Jet israeliani sorvolano Beirut Cisgiordania, si temono attacchi

Maghdoucheh (Sud Libano). Immagini di desolazione e morte negli occhi di questa donna, dopo l'ultimo terribile raid israeliano sui territori palestinesi nel Libano meridionale (Tel. Unit. Press)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La giornata di ieri è trascorsa relativamente calma nella Galilea settentrionale, anche se lo stato d'allerta — dichiarato domenica sera dopo il raid israeliano in Libano e il bombardamento di Al Fabila in Galilea — non è stato tolto. Gli abitanti delle zone orientale e occidentale, che avevano trascorso la notte nei rifugi, si mostrano inquieti per il timore di diventare le prime vittime di una guerra d'usura analoga a quella della primavera scorsa. Questi sentimenti e la preoccupazione per l'inadeguatezza dei rifugi e della preparazione specifica sono stati espressi nella prima mattinata al ministro della Difesa, Sharon, che ha visitato varie località e al quale i sindaci delle città e i rappresentanti dell'Unione delle colonie agricole non hanno taciuto la loro ansia.

Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta segreta, ma un portavoce dell'ufficio del primo ministro ha detto che *«Israele osserverà la tregua alla frontiera Nord se i palestinesi faranno lo stesso e non compiranno ulteriori violazioni»*. Il che non è privo di qualche ambiguità, dato che la tesi che Gerusalemme ha sempre sostenuto (e ribadito dopo il raid del 21 aprile e quello del 9 maggio) è che i palestinesi debbono osservare la tregua ovunque e non solo lungo la frontiera libanese.

A Beirut si dice che ieri aerei israeliani hanno sorvolato in mattinata le zone meridionali del Libano e la capitale a bassa quota e che vedette della marina hanno pattugliato le coste. Non ci sono stati incidenti nemmeno nella zona controllata dalle milizie del maggiore Sa'ad Haddad che, nella serata di domenica, era stata colpita dai tiri delle delle «katiusce» e delle artiglierie dei palestinesi.

g. r.

«Sono solo parole» le proposte di Reagan afferma il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Le proposte di Reagan sono già state respinte, almeno sulla carta, dall'Unione Sovietica. «Esse dimostrano — scrive infatti l'agenzia ufficiale Tass — non la ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili, ma piuttosto un tentativo Usa per assicurarsi vantaggi militari unilaterali». Il dialogo fra sordi continua, ma in ambienti diplomatici ci si domanda a questo punto se la «guerra delle parole» non sia in realtà una facciata; soprattutto se è vero quanto ha dichiarato domenica sera un portavoce della Casa Bianca, e cioè che Mosca era stata informata dell'iniziativa e aveva lasciato intendere una disponibilità al dialogo.*

Il lungo dispaccio della Tass, in effetti, dà prova di estrema prudenza. Tutti i commenti negativi (di positivi non se ne trovano) sono presentati con la sperimentata tecnica della «citazione pilotata». Il Cremlino, in altre parole, fa dire a vari personaggi americani, citandoli sovente fuori contesto, quello che pensa; i giudizi diretti della Tass o della Pravda faranno parte di una successiva escalation. Quanto sia limitativo il primo approccio Urss è inoltre dimostrato dal sostanziale silenzio su quanto ha detto Reagan. Nel suo discorso a Eureka, afferma la Tass, il presidente Usa «ha espresso in particolare la disponibilità a riprendere il negoziato sovietico-americano sulla limitazione delle armi strategiche e a questo riguardo ha espresso talune considerazioni».

Non una parola sulla data (giugno) né sulla nuova sigla (Start anziché Salt) del negoziato; silenzio sui parametri quantitativi (un terzo delle forze) indicati da Reagan; assoluto riserbo sulle rinnovate proposte di un vertice con Breznev; censura della carota (disponibilità occidentale ad ampliare i rapporti con l'Urss) e del bastone (richiesta di cessazione delle interferenze sovietiche in Afghanistan, Polonia, Angola, America Latina, Sud-Est Asiatico) agitati da Reagan.

Mosca ribadisce quindi il tema centrale della sua polemica, e cioè che esiste una parità, la quale non può e non deve essere alterata. «Non lo permetteremo mai», aveva scritto domenica sulla Pravda il maresciallo Ustinov nell'anniversario della vittoria sui nazisti.

Fabio Galvano

Per la prima volta il Cremlino ammette (indirettamente) gravi ritardi

L'embargo americano mette in crisi il piano per il gasdotto siberiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta l'Urss ammette — sia pure in modo indiretto — che l'embargo americano sulle forniture tecnologiche gas-petrolifere, decretato da Reagan dopo l'imposizione della legge marziale in Polonia, sta creando contrattempi nella costruzione del gasdotto destinato a collegare i giacimenti siberiani all'Europa Occidentale. E' la *Pravda* a parlare, denunciando la mancanza di *«taluni sofisticati macchinari»*, ma ovviamente tacendo che essi facessero parte delle forniture bloccate da Washington.

Il quotidiano del pcus non rinuncia, comunque, a professare la spavalda fiducia che da mesi ormai caratterizza l'atteggiamento sovietico, e che ha sapore politico più che tecnico. Il ritmo dei lavori nel tratto siberiano, scrive il giornale, *«dà motivo di ritenere che il gasdotto sarà completato in anticipo»*. A gennaio il ministro delle Costruzioni per l'industria del gas aveva già affermato che l'immensa opera sarebbe stata completata non entro il 1984, come prevedevano i programmi originali, ma entro il 1983. Sono i tecnici occidentali a dire, invece, che anche il 1984 è un sogno.

L'articolo della *Pravda*, fatta salva la linea propagandistica ufficiale, tradisce il timore che possano esserci gravi ritardi, soprattutto a causa del disgelo che tra breve trasformerà in paludi vaste estensioni siberiane. Occorrono trattori speciali, scavatrici che non affondino nella melma, posatubi con particolari caratteristiche. Ed è proprio questo il macchinario che manca (e che dovevano fornire gli americani). *«La nostra industria* — ammette la voce ufficiale del Cremlino — *non dispone degli stabilimenti per questo tipo di produzione»*. Peggio ancora, scrive la *Pravda*, gli organi responsabili non hanno dimostrato alcun interesse nel progettare nuovi macchinari o nell'accelerare la produzione di altri già messi a punto.

L'articolo della *Pravda* sembra smentire le parole del ministro per il gas Dinkov, il quale in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero della rivista *Tempi Nuovi* afferma: *«L'embargo americano non influirà sui nostri programmi»*. Il ministro, precisando che entro il 1985 l'Urss diventerà la maggior produttrice di gas naturale, superando gli Usa, entra in diretta polemica con gli esperti americani, secondo i quali *«i sovietici non possono fare nulla senza le tecnologie Usa»*.

«Nel nostro Paese — afferma Dinkov — *si producono 70 tipi di macchine avanzate per la costruzione di gasdotti. Per esempio i nostri trattori pesanti possono competere con i caterpillar americani, e lo sfruttamento dei pozzi di Tjumen avviene con macchinari nostri»*. I tecnici e la *Pravda*, a quanto pare, non ne condividono l'ottimismo.

f. gal.

Papandreu ad Algeri

ALGERI — Il primo ministro greco Papandreu è giunto ad Algeri per una visita ufficiale di quattro giorni. E' la prima volta che il premier socialista si reca in un Paese islamico dal suo insediamento, avvenuto dopo la vittoria elettorale dell'autunno dell'anno scorso.

Il quotidiano algerino *Le Moudjahid* ha pubblicato una lunga intervista con il leader socialista greco. *«La trasformazione del Mediterraneo in un lago di pace* — ha dichiarato il premier — *è il compito collettivo dei popoli che vi vivono e dei movimenti socialisti»*.

Spagna: arrestati sette presunti terroristi Eta

MADRID — La polizia spagnola ha arrestato sei uomini e una donna che si ritiene appartengano all'organizzazione terroristica Eta. Il gruppo avrebbe pianificato *«una vasta campagna terroristica a Madrid»*.

I sette arresti sono stati effettuati tre giorni fa a Madrid e nella vicina cittadina di Alcala de Henares.

OSSERVATORIO

Difficile primavera tra le due Germanie

Honecker e Schmidt a Werbellin, dicembre '81: segni di rigelo

Le buone relazioni tra le due Germanie avviate nel dicembre scorso sul lago di Werbellin tra il cancelliere Schmidt e il segretario generale del partito di Berlino Est, Honecker, sembrano sfumate nel nulla. Il dialogo faticosamente ripreso dopo dieci anni di mutismo continua, ma è freddo.

Secondo quanto rivela il settimanale *Der Spiegel*, il governo della Germania comunista non soltanto si rifiuterebbe di accogliere la richiesta primaria di Schmidt — la riduzione della quota del «cambio minimo obbligatorio» di 25 marchi al giorno (circa 14 mila lire) che ogni cittadino della Germania Federale deve versare per visitare parenti nella «Ddr», — ma addirittura intenderebbe aumentare la quota, portandola a circa 20 mila lire per i primi tre giorni e a circa 25 mila per ogni giorno successivo. Usando contemporaneamente il bastone e la carota, Berlino Est farebbe una *«generosa concessione»*, esonerando dall'obbligo del *«biglietto d'ingresso»* i minori di 16 anni, i pensionati e gli invalidi.

«Non abbiamo la più pallida informazione in merito», ha detto il portavoce del governo di Bonn, Boelling, che la settimana scorsa era stato ricevuto dal segretario generale Honecker. Ma che qualcosa di vero ci sia, sembra dimostrato dal fatto che lo stesso Boelling ha definito *«inaccettabile»* l'eventuale aumento del cambio obbligatorio. E, riprendendo quanto detto dal cancelliere Schmidt l'inverno scorso sul lago di Werbellin, nella Ddr, ha aggiunto che *«il cambio deve venire abolito»*. Allora — si ricorda — Schmidt, accennando a Honecker, seduto accanto a lui, disse: *«Questo nostro incontro avrà effetti positivi, i cui risultati si vedranno nel 1982. In futuro nessuno di noi due presenterà all'altro richieste esorbitanti»*.

Vere o no che siano le intenzioni della Germania comunista di aumentare il «pedaggio» per i cittadini della Germania Federale, certo si è voluto renderle pubbliche, mediante una «indiscrezione» al settimanale amburghese. Secondo vari osservatori a Bonn, si tratterebbe di una mossa tattica per indurre i governanti della Germania Federale a prolungare il credito di 850 milioni di marchi annui (oltre 450 miliardi di lire italiane) che Bonn concede alla Germania comunista. L'accordo, scaduto nel dicembre scorso, fu prolungato per sei mesi fino al 30 giugno su richiesta di Schmidt.

Secondo altri osservatori, invece, l'aumento del «cambio obbligatorio» per i visitatori occidentali sarebbe di natura squisitamente politica. Honecker (ne accenna anche lo *Spiegel*) sarebbe stato messo in minoranza all'interno del Politburo; le sue buone intenzioni di migliorare le relazioni con Bonn sono state bocciate dai *«falchi i quali non le gradiscono fintanto che la situazione in Polonia non si sia normalizzata»*. In quanto al prolungamento del credito alla «Ddr» non vi sono preoccupazioni; si ritiene che ancora una volta Bonn cederà e pagherà, per tenere in vita lo *«spirito di Werbellin»*.

Tito Sansa

Appello dalla clandestinità minaccia nuovi scioperi

«Vi costringeremo a trattare» dice Solidarnosc ai militari

VARSAVIA — Essere forti e condurre azioni di lotta, senza esitare a ricorrere all'arma di uno sciopero generale che paralizzerebbe il Paese, per costringere alla trattativa un potere militare che appare sempre più impopolare ed isolato e che indietreggia solo davanti alla forza. Questa è in sintesi la strategia delineata da alcuni capi regionali della struttura clandestina di *Solidarnosc*, intervistati dall'omonimo settimanale giunto ormai al suo undicesimo numero clandestino, ora apparso con la data del 28 aprile. In realtà i numeri pubblicati finora sono dieci perché il primo non è mai uscito, e la numerazione è iniziata con il numero due, dedicato a uno dei redattori morto suicida.

Malgrado la repressione, l'internamento o la carcerazione di gran parte dei dirigenti sindacali e gli assidui controlli della polizia politica, le autorità comuniste polacche non sono riuscite finora a bloccare la stampa e la diffusione del giornale, che viene stampato su uno o due fogli. Non si conosce la tiratura; si ritiene però che essa si aggiri intorno alle quattromila o cinquemila copie, ognuna delle quali però passa di mano in mano e raggiunge così molte persone. Anche a Danzica si è cominciato a stampare un altro giornale del genere.

Gli intervistati dovevano rispondere tutti alla stessa domanda: *«Quali sono le possibilità e le vie per giungere ad un accordo?»*. Le risposte hanno dato nel complesso un'immagine di orgogliosa fermezza di fronte allo strapotere delle autorità.

«Occorre fare di tutto — ha detto Zbigniew Bujak, già presidente di *Solidarnosc* nella regione della Masovia (Varsavia) e ora capo dell'organizzazione clandestina nella stessa zona — *per impedire al Wron (il governo militare) di governare senza un accordo, del quale uno degli elementi principali sarebbe il sindacato»*. A suo avviso occorre inoltre creare un *«fronte unito di rifiuto»* al quale partecipino tutte le forze e tutti gli ambienti rappresentativi della società, e nel quale *Solidarnosc* svolgerebbe un ruolo decisivo.

La possibilità di ricorrere ad uno sciopero generale viene evocata anche da Wladyslaw Frasyniuk, già presidente del sindacato a Breslavia e ora leader clandestino in Slesia. Frasyniuk denuncia la tragica situazione del Paese, dove la minaccia della disoccupazione e della miseria possono provocare *«esplosioni non organizzate causate dalla catastrofica situazione economica»*. Dopo aver constatato che *«la tensione sociale aumenta mentre non diminuisce la repressione»*, egli afferma che è necessario boicottare il potere con un *«blocco totale»* da parte della società, poiché in caso contrario *«se la giunta militare avesse la certezza di trovarsi di fronte ad un avversario sconfitto, non vi sarebbe alcuna possibilità di accordo»*. *«Il mondo deve comprendere* — ha aggiunto Frasyniuk — *che non vi sarà un'Europa tranquilla senza una Polonia autogestita»*.

In tono più conciliante, egli ha però anche osservato che *«la società polacca è attualmente cosciente a tal punto che è pronta a firmare un compromesso con coloro che hanno messo in ginocchio tutta una nazione»*.

Secondo Wladyslaw Hardek, che ora dirige l'organizzazione clandestina a Cracovia, un accordo è *«l'unica possibilità per far uscire il Paese dalla crisi»*, ma per giungere a ciò è necessario che il sindacato sia abbastanza forte da *«poter condurre azioni o manifestazioni su scala nazionale»*. Solo così, ha spiegato, *«saremo un partner con cui è necessario negoziare»*.

Se non sarà messo alle strette, insomma, il potere non siederà mai spontaneamente al tavolo delle trattative. Occorre fargli toccare con mano la sua estrema debolezza, derivante dalla mancanza di rappresentatività e di qualsiasi appoggio popolare.

Nuovo delegato polacco in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto in visita di congedo Kazimierz Szablewski, da otto anni capo della delegazione del governo della Repubblica Popolare di Polonia per i contatti permanenti di lavoro con la Santa Sede.

Il posto di Szablewski, che il 14 maggio prossimo tornerà a Varsavia per assumere un altro incarico, sarà occupato dall'attuale ministro per gli Affari del culto Guberwski. Trattandosi di udienza privata le fonti vaticane mantengono il riserbo sull'udienza pontificia che è avvenuta alle 12.30 di ieri.

Tuttavia argomento centrale del colloquio sembra essere stata la situazione in Polonia, specie dopo gli ultimi episodi di intolleranza avvenuti nei giorni scorsi.

L'Agip Petroli si associa al dolore del Team Ferrari per la tragica perdita di

Gilles Villeneuve

di cui apprezzava l'alto senso di professionalità e i profondi valori umani.
— Roma, 10 maggio 1982.

E' mancato il Signore

Giovanni Sciandra

Lo piangono, ma fiduciosi nella Risurrezione: la moglie Teresa Fassida, la diletta figlia Anna, la sorella Ada col marito Gerolde Mariotti e la figlia Valeria, il suocero Giovanni Fassida, la cognata Franca e parenti tutti. Funerali Parr. S. Gioacchino, per orario telefonare al 53.57.00. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1982.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Sciandra

Funzionario G.F.T.
— Torino, 11 maggio 1982.

Partecipano commossi al dolore della famiglia i colleghi: Sergio Actis, Giovanni Bertinetto, Arturo Bassano, Elio Bertodatto, Leonello Bianchi, Angelo Cornagnola, Maura Carrera, Luciano Castagnetti, Anna Maria Ostelli, Giuseppe Di Pace, Mario Dosio, Pier Giorgio Dutto, Cassiano Fassina, Dassone Ferio, Giuseppe Ferro, Carlo Fielsa, Renato Forlino, Umberto Glenis, Ferruccio Giusia, Giorgio Gibessa, Bruno Guala, Mario Icardi, Antonino Marro, Adriano Martinetto, Marilena e Filippo Napolitano, Matteo Paolino, Michele Piacentino, Alberto Piva, Pierantonio Ragazzoni di S.O., Giovanni Rosso, Anna e Gino Ruffinello, Gianfranco Schiavino, Italo Sparta, Giorgio Vassoni

E' mancato

Serafino Bertolotto

ex bancario
anni 80

L'annunciano i figli Renato e Bruna e rispettive famiglie, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 12, ore 10,30, via Juvarra 7.
— Rivoli, 11 maggio 1982.

Cristianamente è mancata

Natalina Rossino in Actis

Lo annunciano addolorati: il marito, figlia, genero e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 Parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 10 maggio 1982.

I nipoti Gino, Laura, Roberto, la cognata Ida, Adriana partecipano al dolore di Tina e Pino.

Soci e Collaboratori della Gross Form SpA partecipano commossi al dolore della famiglia Viberti.

Sono vicini a Tina e Pino gli amici: Mario e Maria Vittoria Maja, Giuseppe e Dede Faudone, Alvaro e Miranda Tognetti, Mario e Anna Maria Jadanza, Marco e Franco Donia

Partecipano al dolore le famiglie Casetta Scavia Salvano Tosteve Vasca.

E' mancata

Catorina Gilardi ved. Portesio

L'annunciano: le nipoti con le rispettive famiglie, la figlioccia Bruna, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Tancredi Canonico 58.
— Torino, 9 maggio 1982.

Pino e Giuseppe Nasco partecipano al dolore.

Si è fermato il grande cuore di

Caterina Appendin ved. Gualotto

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Elda col marito Valentino De Regibus e figli: Vittoria, Gianluca con Marina e Valentina, Paolo; la sorella, parenti tutti. Funerali 11 corr. partendo dalla Parrocchia Bicocca.
— Novara, 9 maggio 1982.

La sorella Gina Comerino, i nipoti Dassano, Frola, Fassini, Appendin addolorati affettuosamente partecipano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Antico (Moro)

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuora, generi, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 12 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Amalia Pesato ved. Piolatti

anni 94

Inconsolabili ne danno l'annuncio la figlia Anna col marito Piero, la nipote Laura col figlio Marco, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Ambrogio Grillo e al personale del Regina Elena di Pancalieri da cui partiranno le esequie martedì 11 corr. ore 15 proseguendo per la tumulazione a Villarbasse.
— Torino, 9 maggio 1982.

E' mancato

Vittorio Debenedetti

Lo piangono la moglie Ines Muggia, cognata, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Raffaello 29
11 maggio 1982.

Giovanni Romano e famiglia partecipano al dolore della signora Ines nel ricordo del carissimo VITTORIO.

E' mancata

Vincenzina Rigoli nata Cristaulli

Profondamente addolorati lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 10,15, parrocchia La Pace (corso Giulio Cesare 80).
— Torino, 9 maggio 1982.

E' mancata

Margherita Cocchis vedova Damasio

L'annunciano: la sorella Elena, cognata, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 12 maggio ore 8,45 Cimitero Generale per la cremazione.
— Torino, 10 maggio 1982.

Operai, Impiegati, Dirigenti del Dipartimento Materiale Mobile dell'A.T.M. di Via Ricasoli annunciano con dolore la scomparsa di

Guido Sabbadini

I funerali avranno luogo martedì 11 maggio alle ore 14 partendo da via Santena (Ospedale Molinette). Il feretro sosterà in via Ricasoli alle ore 14,15 per l'estremo saluto.
— Torino, 11 maggio 1982.

L'Arci-Uisp di Torino e del Piemonte ricordano commossi

Guido Sabbadini

indimenticabile amico e collaboratore.
— Torino, 10 maggio 1982.

Con dolore sorretto dalla fede annunciano la dipartita di

Pia Piffer ved. Di Natale

I figli Mirta, Aldo con Graziella, il nipote Roberto con Chiara e Cristina, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 8,45 nella parrocchia di S. Anna, via Medici 61. Non fiori ma offerte alla Conferenza S. Vincenzo della Parrocchia.
— Torino, 11 maggio 1982.

Giorgio e Franca sono vicini ad Aldo e Mirta.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oretti

Ne danno annuncio la moglie Nina, i figli Carlo e Piera, la nuora Anna e i nipoti Mauro e Davide. Funerali oggi ore 14,15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena, ore 14,30 parrocchia SS. Nome di Maria, via Guido Reni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1982.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiatallis Europe S.p.A. del Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto del geom. Carlo Oretti per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Oretti

— Torino, 10 maggio 1982.

Oreste e Tilde affettuosamente partecipi e vicini.

Colleghi ed amici di Carlo partecipano commossi al grave lutto: Dino Argondizzo, Agostino Aria, Valeriano Avalasso, Angelo Bagaini, Walter Beltrame, Alessandro Bonicelli, Sergio Bertello, Piero Bossina, Eugenio Broggini, Ludovico Castellotto, Egidio Camisto, Carlo Celada, Gloria Cerone, Emanuele Chell, Guy Celpin, Franco De Michelis, Claudine De Cell, Guglielmo Gandino, Ferruccio Garis, Renzo Gallotin, coniugi Gonella, Giuliano Gramaglia, Domenico Grasso, Innocenzo Grosso, Domenica Macus, Nicola Migliore, Sergio Monferrato, Franco Monici, Alessandro Piantini, Sonia Pini, Giancarlo Rovere, Fabio Savini, Silvano Scandola, Pietro Sighicelli, Riccardo Signorelli.

Sono vicine a Piera e famiglia le amiche: Maria Teresa Amerio, Mirella Ariotti, Franca Bosi, Franca Colombo, Luciana Grosso, Marica Robiglio, Grazia Sinibaldi.

I Colleghi del Quartiere 12 partecipano al lutto della Famiglia per la perdita del loro caro

Giuseppe Oretti

— Torino, 11 maggio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. rag. Mauro Pesce

Ne danno la triste notizia la moglie Roberta, i figli Gino ed Enrico, la sorella, il cognato, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 corr. mese, ore 10, partendo dall'abitazione via Fiume 25, Nizza Monferrato. La presente vale quale partecipazione e ringraziamento.
— Nizza Monferrato, 10 maggio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia: Elio e Teresita Allevio, Elide, Franco, Beppe, Paolo Pero, Renzo e Rosa Pero, Rita e Carlo Castino, Gherardo Serra, Domitilla Verri, Cesira Antonucci Serra, Giuseppe Gallo, Cornelio Pace, Albertina e Luigi Pistone, Luigi e Cesarina Torello, Giuseppe Pannier, Alfredo Barberis, Giuseppe Cavalli, Giuseppe Braggio, Nazareno Marinelli, Walter Zaino, Giovanni Walter Galliano, Pietro Mandelli, Giorgio Pinotti, Giulio Ostanelno, Ottavio Giacnolo, Riccardo Quirico, Giuseppe Barberis, Luigi Stella, Bruno Adorno, Amabile Sburlati, Andrea e Gianfranco Guazzi, Pierpaolo Belcivi, Ferruccio Gavigilo, Elio Monti, Corrado Bianco.

Giovanni e Mari, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini alla cugina Roberta.

E' mancata me vive in noi

Teresa Allegri nata Greglanin

Lo annunciano il marito Cesare, i figli Fiorlana e Pier Giorgio con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 ore 16 partendo da via Domeam 54 Collegno.
— Collegno, 10 maggio 1982.

Le famiglie Chiaudrero e Bagnoli partecipano al grande dolore per la scomparsa della signora

Teresa Greglanin in Allegri

— Torino, 10 maggio 1982.

Cos ano partecipa al dolore della famiglia Allegri per la perdita della MAMMA.

Biesi ano partecipa al dolore del suo collaboratore Piergiorgio Allegri per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Spirito prende parte al dolore di Piergiorgio Allegri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Cuniberti

di anni 78

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i familiari. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 11 maggio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Marrucci

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, parenti tutti. I funerali mercoledì 12 ore 8,45 da via Beggiamo 22.
— Torino, 10 maggio 1982.

La Delegazione Anica Piemonte e i Distributori Film di Torino sono affettuosamente vicini all'amico Luigino per la scomparsa del suo PAPA'.

Evelina e Leo Dubese, Sergio e Tullio Pinal, Franco Noverasco e familiari annunciano con tristezza a funerali avvenuti il sereno trapasso della zia

Margherita Noverasco ved. Graziano

— Torino, 10 maggio 1982.

Prendono parte al dolore di Eve e familiari Elda Nera, Regina Crivellari, Ada Tecco, la figlioccia Pina Bolla, le affezionate Elsa ed Emma.

I cugini Nilde e Carla, Gisle e Nando partecipano al dolore della cugina Eve.

E' mancata

Annina Ruggiero ved. Barone

Danno l'annuncio figli, nuora, nipoti. Funerali mercoledì ore 10,15 Parrocchia San Gaetano.
— Torino, 11 maggio 1982.

E' mancato

Luigi Tagliano (Vigin)

Danno l'annuncio la moglie Domenica, i fratelli Nina, Dino e famiglia, cognata, cognato, nipoti, pronipoti, parenti, amici tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Parrocchia Lucento.
— Torino, 11 maggio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bordin ved. Rizzo

Ne danno il doloroso annuncio: figli, genero, nuora, Paolo e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 c.m. Osp. Molinette per orario telefonare al 53.00.58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1982.

(Continua a pag. 5)

Come gli inglesi si sono impadroniti del peschereccio argentino sospettato d'essere una nave-spia

Diario di guerra dall'Invincible

La cattura della «Narval» ha molto migliorato l'umore dei mille uomini della portaerei dopo la distruzione dello Sheffield e la perdita di due «Harrier» - Due «Hercules» di Buenos Aires cercano di rompere il blocco aereo-navale - Il bombardamento alle basi militari sulle Falkland - «Le nostre brevi, improvvise incursioni mirano a influire sulle condizioni morali e materiali degli argentini», dice un ufficiale britannico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — Truppe armate britanniche trasportate da elicotteri sono scese sulla nave Narval. Il capitano argentino si è arreso senza combattere mentre elicotteri armati con missili circondavano il peschereccio, pronti ad aprire il fuoco. Il gruppo da sbarco di sedici uomini si è calato con delle funi e ha preso il controllo del peschereccio. Più tardi è stato annunciato che c'erano dodici feriti — uno in modo grave — in seguito all'attacco dei Sea Harrier inglesi. I trenta uomini dell'equipaggio, compresi i feriti, sono stati portati a bordo dell'Invincible, dopo essere stati perquisiti, in cerca di armi.

Un ufficiale ha così descritto la cattura della nave spia argentina: *«I nostri uomini sono scesi sulla Narval e l'equipaggio si è arreso. La nave è in buone condizioni; sono state danneggiate solo le parti elettriche. Stiamo mandando pezzi di ricambio per ripararla, in modo che la nave possa poi dirigersi a Est, verso di noi».*

La cattura del peschereccio ha sollevato il morale dei mille uomini dell'Invincibile, demoralizzati dopo l'attacco allo Sheffield e la perdita di due Harrier in un incidente, la scorsa settimana.

Domenica aerei inglesi hanno attaccato la nave spia argentina all'interno della zona di esclusione totale; e alcune fregate hanno sparato contro aerei Hercules che cercavano di rompere il blocco aereo-navale intorno alle isole. E' così proseguito l'attacco britannico lanciato nella notte, dopo il danneggiamento dello Sheffield. Caccia Harrier, che stavano tornando sulla portaerei Hermes dopo una missione di ricognizione su Port Stanley, hanno attaccato la nave, centotrenta chilometri a Sud delle Falkland.

Il peschereccio Narval è stato colpito: l'Argentina ha lamentato che si trattava solo di un peschereccio e che è stato affondato. Un portavoce a bordo dell'Invincible ha invece dichiarato che la nave era stata avvistata spesso. Domenica, ha detto, è stata trovata all'interno della zona di esclusione totale. In base alla linea di condotta che la Royal Navy ha scelto, è stata attaccata.

Navi da guerra inglesi si erano avvicinate nella notte alla riva, intorno a Port Stanley e a Port Darwin. Il loro scopo, consolidare la presenza inglese e rafforzare il blocco aereo navale.

Un portavoce ha dichiarato che due o tre Hercules C130 da trasporto, scortati da Mirage III, erano stati scoperti mentre si avvicinavano a Port Stanley. Gli aerei hanno invertito la rotta e sono tornati verso la terraferma. *«Non li abbiamo attaccati ma abbiamo impedito che portassero rifornimenti a Port Stanley».*

L'ufficiale ha detto che il fatto che gli aerei stessero tentando di raggiungere le Falkland non significa necessariamente che la pista, bombardata da Vulcan e Harrier, possa essere utilizzata, perché gli Hercules possono paracadutare i rifornimenti.

**

Una nave da guerra inglese ha bombardato domenica mattina installazioni militari argentine sulle Falkland, mentre aerei *Harrier* sorvolavano le basi nella prima ripresa delle ostilità dopo cinque giorni. Scopo delle azioni era demoralizzare le truppe argentine, e, come ha detto un ufficiale, *«tenerle sulla corda la notte»*. E' stata la prima azione da martedì scorso, quando la nave inglese *Sheffield* fu colpita da un missile *Exocet* lanciato da un aereo, e un *Harrier* venne abbattuto durante un bombardamento sulla pista di Port Stanley.

«Queste brevi, improvvise incursioni mirano ad influire sulle loro condizioni sia morali che materiali — ha spiegato un portavoce militare sull'*Invincible* —. *Hanno importanza militare in quanto attacchiamo obiettivi strategici e sono studiate per sorprendere, allarmare e comunque scoraggiare. Probabilmente provocano anche reazioni eccessive, e spreco inutile di munizioni».* L'ufficiale ha aggiunto che secondo le radio argentine i *raids* sono l'inizio dell'invasione delle Falkland: *«Proprio il tipo di reazione sproporzionata che vogliamo».* La nave da guerra ha esploso brevi scariche d'artiglieria contro un obiettivo, poi si è spostata per bombardare altre installazioni sulle isole.

Durante la tregua da martedì a domenica la *«task force»* ha continuato a pattugliare il settore orientale della «zona di esclusione» di 200 miglia per far rispettare il blocco aeronavale e l'operazione viene considerata ampiamente riuscita. In questo quadro l'altra notte una fregata ha pattugliato anche la costa dell'isola maggiore per cercare ed eventualmente bloccare infiltrazioni di piccole unità con rifornimenti. Ovviamente, il morale delle truppe argentine sulle Falkland viene considerato un elemento importante nella guerra, e i bombardamenti, nella strategia della *«task force»*, vanno ad aggiungersi alle pessime condizioni atmosferiche e alla mancanza di approvvigionamenti, spaventando e demoralizzando i soldati.

La riuscita del blocco è difficile da valutare, ma sembra che soltanto piccole quantità di rifornimenti riescano a passare via mare o per aereo. *«E' difficile sapere fino a che punto siamo riusciti a fermare i voli argentini sull'aeroporto di Stanley, ma riteniamo di essere stati piuttosto efficienti* — ha detto un ufficiale all'equipaggio —. *Certamente rendiamo loro l'operazione molto difficile».*

Il bombardamento sulle installazioni militari pare aver provocato qualche reazione argentina. Buenos Aires, sembra, fa scortare dai *Mirage* gli aerei con i rifornimenti diretti alle isole. E' verosimile però che gli argentini evitino la battaglia con gli *Harrier*, dopo le gravi perdite subite l'ultima volta che ci hanno provato, il 1° maggio scorso.

Notizie sullo stato d'animo degli argentini sono state raccolte sull'*Invincible* dal sottotenente Matthew Taylor, 22 anni, figlio dell'ambasciatore inglese a Bonn, sir Jock Taylor, il quale ha captato la radio di Buenos Aires. Secondo Matthew Taylor, la maggior parte delle trasmissioni argentine sono costituite da propaganda, ed esortano il popolo ad accettare la difficile situazione economica e a prepararsi alla guerra.

Il giovane, che ha imparato lo spagnolo quando il padre era ambasciatore in Venezuela, ha raccolto alcune notizie utili prima che venissero fuori da altre fonti, per esempio che due piloti argentini sono morti in un incidente d'auto subito dopo i successi aerei inglesi del 1° maggio, e che Buenos Aires sta cercando di acquistare missili *Exocet* da altri Paesi: *«Ma per lo più c'è musica militare, rulli di tamburi e roba del genere».*

John Witherow

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Sud Atlantico. La foto mostra una fregata della Royal Navy in una tappa di avvicinamento alla task force impegnata nelle Falkland. Il mare in burrasca crea non pochi disagi a uomini e mezzi

Domani le sanzioni all'Europarlamento

STRASBURGO — La crisi delle Falkland sarà nuovamente al centro, questa settimana, dei lavori del Parlamento europeo. L'ufficio di presidenza dell'Assemblea dei Dieci ha deciso infatti ieri a Strasburgo di dedicare domani pomeriggio un dibattito d'urgenza agli ultimi sviluppi della crisi politico-militare delle Falkland ed all'eventuale rinnovo delle sanzioni comunitarie contro Buenos Aires.

Il nuovo dibattito europarlamentare, ritengono gli osservatori, dovrebbe permettere di giudicare le reazioni del mondo politico europeo, davanti all'*escalation* del conflitto. Il mese scorso l'euroassemblea aveva approvato un documento nel quale denunciava l'intervento argentino ed esprimeva totale solidarietà a Londra.

Appello per la pace del Nobel Esquivel

STRASBURGO — Un appello per un cessate il fuoco attorno alle isole Falkland-Malvine è stato lanciato ieri a Strasburgo dal premio Nobel per la pace argentino, Adolfo Perez Esquivel.

In una dichiarazione-appello ai parlamentari europei, il Nobel argentino ha ribadito la legittimità della *«rivendicazione storica»* di Buenos Aires sulle Malvine, pur disapprovando l'uso della forza per il recupero dell'arcipelago.

A Strasburgo Pérez Esquivel ha proposto una tregua in quattro punti tra forze britanniche e argentine: cessate il fuoco; conclusione di una tregua preliminare al ritiro di tutte le forze militari; immediato intervento delle Nazioni Unite all'avvio dei negoziati; sospensioni delle sanzioni economiche europee contro l'Argentina. Le sanzioni, ha detto Esquivel, aggravano *«la situazione dei settori più poveri della popolazione».*

Progressi nella mediazione del segretario delle Nazioni Unite, in lotta contro il tempo

All'Onu si parla di «motivi di speranza» ma il rischio di sbarco inglese aumenta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu De Cuellar ha compiuto «progressi sostanziosi» nella sua mediazione, e nonostante il pericolo di un massiccio sbarco di truppe britanniche alle Falkland ritiene che esistano «motivi di speranza» nella pace. L'ha dichiarato ieri il suo portavoce Giuliani, alla quarta giornata dei colloqui separati con il sottosegretario agli Esteri argentino Ros e l'ambasciatore inglese Parsons. Nelle parole dello stesso De Cuellar *«è stato raggiunto l'accordo su alcune proposte, mentre su altre sono necessari chiarimenti».* La sensazione dei delegati al Palazzo di Vetro è che egli sia in corsa contro il tempo. Scadrebbe stasera il margine fissato dall'Inghilterra per una soluzione negoziale della crisi. Se domani la mediazione dell'Onu non desse esito, la *task force* attaccherebbe le isole.

De Cuellar sta conducendo le trattative indirette dei governi di Buenos Aires e di Londra tra gravi difficoltà, esasperatesi ieri all'ultima ora col secondo attacco inglese in due giorni alle isole. Domenica, quando gli aerei inglesi avevano bombardato l'aeroporto di Stanley e una nave argentina, Ros aveva presentato al segretario generale una dura nota di protesta, minacciando di abbandonare i colloqui e di chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza. Ieri, ancora Ros ha insistito — peraltro senza ottenerla — su una garanzia che l'Inghilterra non compirà altre azioni militari durante le consultazioni. *«Mi sentirei più tranquillo* — ha affermato il capo dell'Onu — *se riuscissi a formalizzare una sia pur breve tregua».* *«E' suo timore* — ha aggiunto il portavoce — *che un incidente faccia precipitare una vera e propria guerra».*

I «sostanziosi progressi» sinora compiuti nella mediazione al Palazzo di Vetro riguardano sia questioni di fondo sia questioni procedurali. L'Argentina sembra disposta a rinunciare al riconoscimento a priori della sua sovranità sulle isole e l'Inghilterra al loro ritorno immediato sotto la sua amministrazione. Entrambi i Paesi inoltre concorderebbero sulla durata massima dei loro negoziati diretti, un anno. Infine, essi accetterebbero la supervisione dell'Onu sul ritiro di tutte le forze dalla zona delle Falkland, e una sua gestione provvisoria delle isole.

I contrasti paiono riguardare la composizione dell'organo di pace dell'Onu e l'impegno dei governi di Buenos Aires e di Londra a non ricorrere più alle armi nel caso di un fallimento dei negoziati. Buenos Aires vuole un organo dell'Onu «puro», perché convinta che la comunità internazionale appoggi la sua condotta anticolonialista. Londra vuole almeno due osservatori esterni, uno europeo e uno Usa. I due governi inoltre sospettano uno delle intenzioni dell'altro. Londra teme che al primo intoppo Buenos Aires invada di nuovo le Falkland; Buenos Aires che Londra non rispetti le modalità dello sgombero della *task force*. Giuliani ha indicato che questo sgombero, come quello delle truppe argentine, avverrebbe gradatamente, non di colpo.

Il primo accenno alla presunta disponibilità argentina a rinunciare al riconoscimento della propria sovranità sulle Falkland quale pregiudiziale delle trattative è venuto dal ministro degli Esteri Costa Méndez in un'intervista alla rete televisiva Cbs domenica sera. Ma De Cuellar ha dimostrato di nutrire dei dubbi sul fatto che non comporti qualche contropartita dall'Inghilterra. *«E' molto difficile dire se l'atteggiamento di Buenos Aires su questa questione sia cambiato»*, ha commentato. Ros si è rifiutato di fornire delucidazioni, e l'ambasciatore inglese Parsons ha usato un'enigmatica metafora: *«Siamo come dei motociclisti nella nebbia* — ha detto — *andiamo avanti bene, ma non vediamo dove andiamo a finire, e rischiamo di uscire di strada».*

Sulla cruciale questione non si è pronunciato neppure il Dipartimento di Stato americano a Washington, che insieme col Perù rimane a disposizione dell'Onu in caso di necessità. Haig ha rilasciato delle dichiarazioni poco ottimistiche, facendo notare che a De Cuellar può mancare il tempo di portare la mediazione sino in fondo. Al Dipartimento di Stato ha destato allarme la notizia, confermata dai servizi segreti, che l'Argentina sta cercando di acquistare altri missili francesi come quelli impiegati per colpire lo *Sheffield*, e che la Libia sarebbe pronta a fornirglieli. Una voce diffusa a Washington, peraltro senza conferma, è che piloti libici siano anche pronti ad affiancarsi a quelli argentini in azioni militari.

Il Dipartimento di Stato configura il seguente scenario. L'Argentina protrae eccessivamente i sondaggi con De Cuellar e l'Inghilterra effettua lo sbarco sulle Falkland. Seguono sanguinosi combattimenti. Il pericolo maggiore è che la *task force* britannica attacchi i porti e aeroporti costieri militari argentini. In un caso del genere, la pace diverrebbe più difficile e più lontana. Dietro le quinte, malgrado la rottura con Buenos Aires, Washington cerca ancora di influenzare Galtieri e la giunta tramite il Perù. Il Perù si è schierato decisamente dalla parte di Buenos Aires nella crisi, ma sta continuando a collaborare con gli Stati Uniti per la sua soluzione pacifica.

Ennio Caretto

Commenti di Mosca

MOSCA — Il tentativo britannico di risolvere con la forza la crisi delle Falkland-Malvine *«è una sfida diretta all'opinione pubblica mondiale che vuole la fine del bagno di sangue nell'Atlantico Meridionale».* Lo scrive l'agenzia Tass in un servizio da Londra.

A detta di *Kommunist*, la rivista ideologica del pcus, il conflitto *«ha ancora una volta dimostrato che non una mitica "minaccia militare sovietica", ma la aggressiva politica estera dell'imperialismo personificata innanzitutto dalle attività della Nato mette realmente in pericolo la pace nel mondo intero».*

Mitterrand vedrà la Thatcher per le Falkland

PARIGI — La Francia intende operare in prima linea presso la Gran Bretagna nel tentativo di riaprire le trattative nella «guerra delle Falkland» tra Londra e Buenos Aires. In questa prospettiva si devono interpretare i due viaggi ravvicinati in Inghilterra, la prossima settimana, del premier Mauroy e del presidente Mitterrand.

In ambedue i casi Margaret Thatcher sarà l'interlocutrice degli ospiti francesi, che riceverà successivamente a Edimburgo (sabato e domenica prossima il premier Mauroy) e lunedì a Londra (Mitterrand). Mentre il viaggio di Mauroy era previsto, nel quadro del consiglio franco-britannico, la visita di Mitterrand non era in programma ed è stata decisa, secondo fonti ufficiose di Parigi, non soltanto per la necessità di preparare il vertice di Versailles ma soprattutto per gli sviluppi della crisi delle Falkland.

Il cardinale Hume è giunto a Roma Mediazione papale?

CITTA' DEL VATICANO — Improvviso vertice in Vaticano per la crisi delle Falkland: il Papa si è incontrato ieri pomeriggio con il primate d'Inghilterra cardinale Hume e con il primate di Scozia cardinale Gray e il suo colloquio è proseguito ieri sera a cena. Gray era arrivato a Roma domenica e Hume soltanto ieri pomeriggio alle quattro: dall'aeroporto si è recato direttamente all'incontro con il Pontefice, che sembra essere stato deciso all'ultimo momento e potrebbe preludere, secondo fonti degne di fede, a un'iniziativa diplomatica della Santa Sede per far finire il conflitto.

Fonti inglesi affermavano addirittura ieri che il Papa potrebbe decidere di recarsi in Argentina prima della sua visita a Londra, fissata per il 28 di questo mese, impegnandosi così in una «shuttle diplomacy» alla Kissinger, che non avrebbe precedenti storici. Sembra, però, un'ipotesi fantapolitica e altre fonti propendono piuttosto per un altro scenario: il Papa potrebbe impegnare tutto il suo prestigio politico e il suo carisma personale, in vista della visita a Londra, per convincere il governo inglese ad accettare una soluzione negoziata del conflitto con l'Argentina.

In Vaticano si dice da tempo che la diplomazia pontificia sarebbe favorevole all'annullamento della visita in Inghilterra qualora perduri, o peggio si inasprisca, lo stato di guerra con l'Argentina. Il cardinale Hume sostiene invece che il viaggio del Papa debba aver luogo comunque proprio perché potrebbe avere un effetto pacificatore.

Anche Giovanni Paolo II sarebbe di questa opinione, contro l'avviso dei suoi collaboratori. Ma, nel valutare i pro e i contro della visita, non può non tener conto del fatto che quasi tutta l'America Latina si è schierata con l'Argentina e che quindi metà della popolazione cattolica del mondo potrebbe sentirsi «tradita» se il Papa andasse a Londra mentre le cannoniere britanniche sparano sui soldati argentini.

Cala l'interesse degli inglesi al viaggio papale

LONDRA — L'interesse per la visita del Pontefice in Inghilterra continua a diminuire. Lo indica l'ultimo dei sondaggi periodici compiuti dalla Gallup per conto di *The Universe*, un giornale cattolico. Questo *change of mood*, cambiamento d'umore, come lo descrive il *Times*, non è motivo di sorpresa, in quanto il dramma delle Falkland monopolizza i pensieri degli inglesi. Tante e tali sono oggi le ansie nazionali e individuali che persino molti cattolici britannici — conferma l'indagine — cominciano ad avere dubbi sull'opportunità del lungo viaggio papale.

Le cifre raccolte dalla Gallup rivelano che tra la seconda e la quarta settimana di aprile l'«approvazione» per la visita è calata dal 51 al 41 per cento, mentre la «disapprovazione» è salita dall'11 al 16 per cento. La statistica abbraccia inglesi di tutte le fedi. La Gallup ha altresì modificato i suoi pronostici sul probabile numero degli spettatori alle varie cerimonie e ha concluso che l'afflusso sarà forse assai minore dello sperato. Il Pontefice dovrebbe arrivare alla fine di questo mese.

Sinistra francese unita per sdrammatizzare la polemica dell'opposizione

Marchais conferma l'appoggio a Mauroy Mitterrand predica l'unione nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un anno dopo la vittoria di Mitterrand e la costituzione del governo unitario della sinistra, i comunisti francesi valutano con un certo disincanto i limiti dell'azione ministeriale, ma respingono recisamente come «disastrosa» l'ipotesi di un loro ritiro dalla compagine governativa. E' stato lo stesso Marchais in una lunga intervista all'*Humanité* a codificare la posizione del pcf alla vigilia di una importante riunione del comitato centrale dove potrebbero affiorare le recriminazioni e il malcontento dell'ala massimalista del partito, delusa dall'esperienza governativa che tra l'altro non ha bloccato l'emorragia elettorale.

Ponendosi su una linea mediana tra i filo-ministeriali (Fiterman, Juquin, Lajoinie) e gli anti-unitari (Leroy), Marchais ha ammesso che restano *«gravi problemi»* come la disoccupazione e la persistente inflazione, ha criticato di nuovo le concessioni governative (i *«regali»*) al padronato, ha ricordato le divergenze con i socialisti in politica estera (dalla Polonia alla crisi delle Malvine). Ma questo esame non lo porta a una valutazione negativa della partecipazione al governo del suo partito.

«C'è del malcontento nell'elettorato di sinistra — sostiene Marchais — *ma abbandonare il governo sarebbe come voltare le spalle ai lavoratori, abbandonarli nelle difficoltà di fronte alla sete di rivincita del padronato e della destra. Noi siamo soltanto all'inizio dell'opera comune con i nostri partners: bisogna rinsaldare l'unione, portare all'offensiva il movimento popolare».* Di conseguenza, conclude Marchais, hanno torto coloro che pensano che *«l'attendismo e la passività»* favorirebbero maggiormente il pcf.

Insomma, per i comunisti è più conveniente restare al governo, anche in posizione subordinata come oggi, limitandosi a un educato dissenso su singoli provvedimenti (sgravio degli oneri sociali per il padronato, riforma della radio-tv, finanziamento della Cassa previdenza sociale e del fondo disoccupazione) particolarmente impopolari per l'elettorato di sinistra.

In cambio di questa accettazione della solidarietà governativa, Marchais confida di ottenere la comprensione socialista quando si tratterà di formare le liste per le elezioni municipali della prossima primavera. Per il pcf sarà una prova cruciale, che potrebbe essere catastrofica se si ripeterà il crollo delineatosi un anno fa nelle presidenziali e nelle legislative e confermatosi lo scorso marzo nelle cantonali.

Gli imperativi dell'Eliseo intanto sono per il momento la preparazione del rimpasto governativo (entro l'estate) e i ripetuti appelli all'*«unità nazionale»*, alla *«solidarietà»* che hanno costellato gli ultimi discorsi in provincia del presidente della Repubblica. E' evidente in Mitterrand il tentativo di sdrammatizzare il dibattito politico che si era avvelenato nelle ultime settimane con le polemiche fra i socialisti e l'opposizione. Una prova di questo nuovo atteggiamento è stata la moderazione del *premier* Mauroy e del ministro dell'Educazione Savary al grande raduno di domenica al Bourget di 200 mila sostenitori della scuola pubblica, in occasione del centenario delle leggi di Jules Ferry sulla gratuità, obbligatorietà e laicità dell'insegnamento. Ma quest'atteggiamento trova per ora poca eco nell'opposizione che rimprovera a Mitterrand di comportarsi più da *«capo della maggioranza»* che da presidente, come sostiene Chirac, e che denuncia, con l'ex *premier* Barre, *«un deterioramento lento ma profondo della situazione economica e sociale».*

Paolo Patruno

Nuovo ambasciatore d'Italia in Nepal

KATHMANDU — Enrico Calamai, nuovo ambasciatore d'Italia nel Nepal, ha presentato le sue credenziali a re Birendra, uno degli ultimi monarchi assoluti ancora esistenti, nel corso di una pittoresca cerimonia che si è svolta nel palazzo reale di Narayanhiti, a Kathmandu.

Dopo avere passato in rassegna un reparto d'onore delle guardie reali che ancora indossano le fastose uniformi di quelle che una volta erano le guardie del viceré britannico, l'ambasciatore Calamai, che era accompagnato dall'addetto militare generale Giovanni Casali, si è trattenuto con il sovrano per un colloquio privato.

Il re si è detto compiaciuto per il fatto che l'Italia torna a essere rappresentata da un ambasciatore residente. Finora l'ambasciatore d'Italia in India era accreditato anche nel Nepal.

Re Birendra ha infine espresso la sua gratitudine per l'assistenza tecnica ed economica che l'Italia fornisce al Nepal per favorirne lo sviluppo.

Sciagura aerea nel Sud Yemen Trenta morti

ADEN — Trenta morti e 19 superstiti: questo il bilancio ufficiale della sciagura aerea avvenuta domenica nel Golfo di Aden. Un apparecchio delle linee sudyemenite *Alyemda* in servizio sulla rotta interna Mukalla-Aden con 45 passeggeri e un equipaggio di 4 persone, si è inabissato in mare in fase di atterraggio. Le condizioni di visibilità, al momento della sciagura, erano precarie a causa di un nubifragio. Nell'impatto con l'acqua il velivolo, un Dash 7, si è spezzato.

Stato civile di Torino

7 MAGGIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della G. Triona & C. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Restano

da molti anni Presidente del Collegio Sindacale.

— Cuorgnè, 11 maggio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Triona Ricambi S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Restano

da lunghi anni stimato Sindaco della Società.

— Milano, 10 maggio 1982.

Consiglieri di Amministrazione e Sindaci della Carle e Montanari Holding S.p.A. prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la dipartita del

rag. Luigi Restano

Sindaco della Società, di cui ricordano le eccellenti doti di cuore e di mente.

— Milano, 10 maggio 1982.

Francesco Pranzoni, Diego Devoto e Marcello Gennaro nel mesto rimpianto per l'impareggiabile amico e per l'apprezzato professionista, partecipano con vivo e solidale dolore al lutto della famiglia del caro ed indimenticabile

rag. Luigi Restano

— Torino, 10 maggio 1982.

Ines, Edgardo, Rosanna, Mimmo Sartore partecipano al dolore della famiglia e di Gianni per la perdita del papà

rag. Luigi Restano

— Torino, 10 maggio 1982.

Gli amici prendono affettuosamente parte al dolore di Gianni per la scomparsa del papà

rag. Luigi Restano

Paolo Luisa Angiolo
Riccardo Enrica Bellino
Piero Lella Bergamini
Michele Maria-Laura Cali
Bruno Luisa De Benedetti
Marco Renata De Palmas
Enrico Clelia Ferroglio.

— Torino, 10 maggio 1982.

Si uniscono al dolore di Mari per la perdita del FRATELLO, le amiche Maria Teresa, Angela, Teresa, Mimma, Paola, Rosa, Carla.

Emilio Bagnasacco e i Dipendenti della Società Industrie Frapolli partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

ragioniere Luigi Restano

— Torino, 11 maggio 1982.

Max e Patrizia Fischer partecipano al dolore degli amici Gianni ed Anna Maria per la perdita del caro papà

rag. Luigi Restano

— Torino, 10 maggio 1982.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Luigi Restano

— Torino, 10 maggio 1982.

Liliana e Umberto Galli Di Carlo partecipano al dolore di Gianni e Anna Maria Restano.

La famiglia Griglio, Bruno Nasi partecipano al dolore di Gianni e Annamaria.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Rolle nata Solero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, il fratello Mario con [illegible] nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Ronco. I funerali martedì 11 alle ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Biglieri). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 9 maggio 1982.

La famiglia Chiarelli partecipa al lutto dell'amico Carlo Rolle.

Marinella e Magda piangono la carissima amica MARIUCCIA.

Gli amici Margherita e Giovanni Sasso sono vicini nel dolore a Carlo per la scomparsa della sua MARIUCCIA.

E' mancata

Maria Carella ved. Mancini

anni 80

La piangono figli, nuore, generi, nipoti, familiari tutti. Funerali martedì, ore 15, [illegible] chiesa San Giuseppe [illegible] partendo da Torino, ore 14, [illegible] via Cigna.

— [illegible], 9 maggio 1982.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Ferrero (Muschin)

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Conti

[illegible]

E' mancata

Severina Destefanis ved. Pastore

[illegible]

Maria Giuseppina Abbate

[illegible]

E' mancato

Rino Pisani

[illegible]

E' mancata improvvisamente

Emma Morando ved. Ferrero

[illegible]

Pietro D'Argento

[illegible]

cav. rag. Pietro D'Argento

[illegible]

Pietro D'Argento

[illegible]

Sebastiana Munalò ved. Piccione

[illegible]

Battista Ticineto

— Milano, 10 maggio 1982.

Adalberto Pronzato

[illegible]

Cesare Gorret

[illegible]

Mira Cappa Bava

— Torino, 10 maggio 1982.

(Continua a pag. 6)

La rivoluzione nei campi: viaggio nell'agricoltura italiana

Il contadino dimezzato

Negli ultimi vent'anni l'agricoltura del nostro Paese ha perso più di metà dei suoi addetti: solo 4 o 5 italiani su 100 lavorano ancora la terra - La salvezza economica per le campagne è molto lontana - Ogni anno spendiamo migliaia di miliardi per comperare prodotti all'estero - La «fettina di vitello» distrugge la nostra zootecnia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ogni cento italiani, 35 soltanto lavorano, e appena 4 o 5 sono agricoltori. L'era dell'Italia contadina è finita; sono tramontate tutte le rettoriche che dall'Ottocento al fascismo — nonostante le crisi paurose, i drammi dell'emigrazione in massa, la miseria dilagante — hanno ammantato di falsa nobiltà un mestiere che ha dimenticato di rinnovarsi. Negli ultimi venti anni l'agricoltura italiana ha perduto più di metà dei suoi addetti, impinguando le schiere del proletariato operaio più povero, dei disoccupati, soprattutto dei pensionati a torto e a ragione. Prima che la nostra generazione scompaia si dovrà fare un altro passo: dimezzare ulteriormente il numero di chi vive del lavoro dei campi. Con le prospettive attuali del mercato del lavoro, il traguardo è arduo, ma è indispensabile raggiungerlo. La terra farà ancora piangere, e contribuirà a creare italiani spostati e sradicati.

Meno contadini non significa però ancora salvezza economica per le campagne. Al contrario, oggi l'agricoltura italiana — anche se qua e là si vede il segnale di un mutamento di rotta — conosce una crisi profonda.

Consumiamo prodotti che non sappiamo o possiamo produrre. Quel che produciamo spesso lo facciamo male, in modo disordinato. Nella gran parte, il lavoro contadino è ancora empirico. L'abitudine crescente alla «fettina di vitello» distrugge la nostra zootecnia.

Abbiamo contratto abitudini alimentari da nazione ricca in un paese che povero non è, ma che non sa o non può rispondere alla domanda. Sorbiamo pompelmi che vengono da Israele e pretendiamo arance dalla polpa gialla che andiamo a comperare addirittura in Brasile; le belle arance rosse siciliane — le sole che sappiamo produrre — restano invendute o quasi. Pretendiamo fragole a Natale (arrivano dal Senegal), chiediamo uva a maggio (che dobbiamo far venire dall'altro emisfero). Per far prosciutti dobbiamo comperare maiali in Germania.

In un anno abbiamo importato undici milioni di quintali di carne, fresca e congelata, e abbiamo comperato all'estero due milioni di capi di bestiame vivo. Importiamo latte e cereali. C'è qualche segno positivo nella bilancia commerciale della frutta e degli ortaggi, ma anche in questi settori per certe qualità — esotiche e no — spendiamo cifre altissime fuori delle frontiere. Mentre ci sono migliaia di contadini costretti quasi alla fame, o che chiudono bottega per cercarsi un altro lavoro, ogni anno spendiamo migliaia di miliardi per comperare all'estero prodotti agricoli.

Sovente il lavoro contadino è ancora empirico; quello che produciamo spesso lo facciamo male

Le statistiche dell'agricoltura rivelano un mezzo disastro. Un viaggio nel mondo contadino italiano di oggi ti fa ancora conoscere musi lunghi, gente che piange, recriminazioni, rancori, sconforto. In molte province le terre incolte aumentano; c'è spopolamento, in certi casi addirittura abbandono di campi che potrebbero produrre se gestiti in altro modo, se indirizzati ad altre colture, se il commercio, se... In altre zone, dove pure il lavoro è intenso e organizzato, il contadino vive periodicamente crisi di carenze o ha eccessi di produzione che non riesce a smaltire e spesso è costretto a svendere o a distruggere.

E' una crisi che parte da lontano, e che ha già provocato fame, disastri, emigrazione. Alla fine del secolo scorso i contadini del Veronese cantavano, ricorda Berto Barbanni in una raccolta di sonetti popolari: «*Fulminadi da un fraco de tempesta / l'erba de i prè par 'na metà passia / brusà la vigna de la maladia / ...Ipotecado tuto quel che resta / ...Ogni paese el g'à la so angonia / e le famele un pelagroso a testa / Crepà la vaca che dasea el formaio / morta la dona a partorir 'na fiola / protestà le cambiali dal notaio / ...Co un gran pugno batù sora la tola / "Porca Italia" i bastemia: "Andremo via"*». Non c'è più la pellagra, di parto non si muore quasi più, anche in campagna sono arrivati l'acquedotto, l'elettricità e spesso anche la televisione: ma la grandine, la siccità e tanti altri guai restano.

Chi vive in città sogna la campagna, il ritorno alla terra, l'orticello; vanno di moda i cibi naturali, i polli ruspanti, l'insalata ottenuta senza concimi, la frutta che non è stata toccata dai prodotti chimici, ma — osserva lo studioso francese Sauvy — «*Virgilio, come gli altri naturisti, ammirava sinceramente i buoi che muggiscono, però lasciava ai servi o agli schiavi la cura di nettarli e di mungere le vacche*».

Il lavoro contadino resta duro, talvolta ingrato: «*La mucca che fa il week-end non è stata ancora inventata*», ricordava Mansholt. Se vogliamo che la nostra agricoltura sopravviva, soprattutto se vogliamo sopravvivere noi, dovremo adattarci ad accettare — pur pretendendo il massimo di garanzie — i concimi chimici e gli antiparassitari; dovremo di buon grado consumare carne di tori allevati con gli ormoni o con le «*borlande*» (che sono residui dei prodotti delle distillerie, vietati in Italia, ma permessi in altri paesi europei); dovremo accogliere sulle nostre mense polli di batteria allevati e ingrassati a diecimila per volta in meno di due mesi (un pollo ruspante vero vuole quattro mesi e più per finire in pentola). Sono del resto cose che, in modo più o meno legale, già finiscono sulle nostre tavole.

Piuttosto è probabile che si sviluppi in parallelo — ma in dimensioni ridotte e a costi altissimi — un'agricoltura per *élite*, senza impiego di concimi non naturali e lontana da ogni possibile inquinamento chimico. L'ipotesi delle due agricolture — anticipata ormai da molti studiosi e di fatto già in via di realizzazione — è una delle prospettive più inquietanti e che più daranno esca a discussioni e polemiche: potremmo forse mangiar carne tutti i giorni, ma volendo una «vera» bistecca dovremo spendere i sudati risparmi, e non essendo Creso non potremmo permettercela che «*nei quattro giorni di gran festa che ci sono nell'anno*», come capitava per il pollo alla gran massa degli abitanti di Parigi ancora a metà del secolo scorso.

L'agricoltura italiana vive una sua drammatica rivoluzione in modo spesso confuso, apparentemente abbandonata a se stessa. Sono state fatte dozzine di «piani», ma finora lo Stato è stato indotto soprattutto a preoccuparsi essenzialmente dell'aspetto assistenziale, il che non è avvenuto senza costi altissimi: «*Dei 28 mila miliardi di passivo previsti dall'Inps per il 1982*, ricorda Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti, *le pensioni dei coltivatori diretti ne assorbono 18 mila miliardi. A fronte di un milione e 700 mila agricoltori che versano i contributi ce ne sono un milione e 950 mila che già ricevono la pensione. E per ogni anziano contadino ci sono ben quattro invalidi, un'incidenza che nessuna categoria, in nessuna parte del mondo, ha. Il contadino è diventato un assistito, ma nessuno ha tentato di farlo diventare un imprenditore*». E quanti prestiti a tasso ridotto anziché per fare stalle sono serviti per costruire osceni villini o addirittura piscine?

Nei quadri di Romano Gazzera il fiore è immenso, colorato, appariscente e bello: lo stelo è piccolo; la radice è nascosta e gli uomini sono minuscoli. Potrebbe essere il simbolo della nostra agricoltura, interpretato da un poeta. Quegli uomini piccolissimi, quasi abbandonati a se stessi, vivono, lavorano, combattono per far grandi e belli i fiori e i frutti. In Italia c'è una buona agricoltura, in procinto di vincere la crisi, soltanto là dove — con tutte le conseguenze — il privato l'ha saputa trasformare in industria; soltanto là, per esempio, dove le cooperative sono riuscite a imporre programmazione, a spezzare le catene di trasmissione di una esosa e spesso assurda struttura commerciale, a darsi regole di coltura e raccolta.

Qualcosa infatti si muove. Le statistiche dicono alcune amare verità, ma non dicono tutta la verità. Non tutto è catastrofico. Ci sono anche contadini che in anni buoni guadagnano dieci milioni di lire l'anno a ettaro (un ettaro è pari a un quadrato di terra di cento metri per lato: in Italia su poco più di due milioni di aziende agricole, un milione e mezzo hanno appena da uno a cinque ettari). Globalmente la meccanizzazione in campagna è notevole, quasi a livello di paese progredito. Ma spesso è inadeguata: non è la presenza del trattore a rendere fruttifera la terra, ma l'uso razionale delle macchine, l'utilizzazione piena dei mezzi meccanici.

Oggi ci sono aggeggi imponenti per raccogliere fagiolini, spinaci, piselli, carote, patate, uva, mele, pere: ma è inutile, anzi folle, che il contadino le abbia tutte. Deve trovare una forma collettiva o *part-time* di utilizzazione.

Tra gli ostacoli che l'agricoltura italiana deve combattere per sopravvivere, non ultimi sono quelli rappresentati dalla mentalità, dal carattere, dalla mancanza di scuole e di ricerche. Viaggiando attraverso il mondo contadino si può constatare come sia ancora lunga e difficile la strada per far diventare industria la nostra agricoltura. Pur partendo dall'ottimismo di chi vuol credere che prima o poi lo diventerà.

Sandro Doglio
(1. continua)

La categoria ha già proclamato lo stato di agitazione

I farmacisti chiedono più soldi

Per legge hanno un margine del 25% sul prezzo al pubblico - Sostengono: «Se saltiamo il grossista e ci riforniamo direttamente presso l'industria ci spetta il 33%» Il Cip però non è di questo parere - I grossisti parlano di disordine inaccettabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sta diventando sempre più confuso il mercato dei medicinali. A nessuno è più chiaro quali margini si possono ragionevolmente garantire ai farmacisti (in Italia 13 mila), quali ai grossisti; e quali siano gli sconti che i produttori di farmaci possono fare «*senza consentire l'instaurarsi, a livello della commercializzazione, di comportamenti illeciti*», preoccupazione quest'ultima ricordata anche in una circolare della Farmindustria.

Il nuovo motivo di discussione riguarda il recente provvedimento del Cip che ritocca il prezzo dei farmaci. Nell'abituale relazione che motiva il provvedimento, c'è il solito richiamo ai margini concessi alla rete distributiva: l'8 per cento ai grossisti e il 25 per cento ai farmacisti, sul prezzo al pubblico al netto dell'Iva. Ma questa volta c'è anche un'aggiunta: «*Il margine del 25 per cento è tassativo, ancorché lo stesso farmacista effettui acquisti diretti alla produzione*».

Il documento non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, e non ha per ora valore di legge. Ma nondimeno ha suscitato — proprio per il codicillo citato — vivacissime reazioni tra i farmacisti, la cui Federazione (Federfarma) ha proclamato lo stato d'agitazione dell'intera categoria. Non da oggi i farmacisti sostengono che, se si riforniscono direttamente presso l'industria, debbono godere del 33 per cento di sconto assorbendo il margine che spetterebbe al grossista «*saltato*». Facciamo un esempio: un farmaco costa al pubblico diecimila lire, prezzo segnato sulla fustella; il farmacista intende trattenere per sé 3300 lire se si è approvvigionato direttamente presso il produttore. Mentre gli spettano 2500 lire se è stato rifornito dal grossista.

Il provvedimento del Cip dice invece che, «*tassativamente*», i margini non possono avere questa determinazione intermedia. Ma non si sa se la norma, prima di essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, potrà subire qualche correzione: evento giudicato «*inimmaginabile*» a livello ministeriale.

La situazione si complica anche per una nuova disposizione della Farmindustria, che si era distinta, sul finire del 1981, per l'emanazione di un «*codice di comportamento*» dei propri affiliati, che avrebbe dovuto sgombrare il campo da metodi di commercializzazione che non fossero cristallini. La giunta della Farmindustria ora ha addolcito in parte il rigore di quel codice, deliberando che certi extrasconti particolari (al di là dei margini dell'8 e del 25 per cento, previsti per legge) possono essere praticati.

«*Le aziende interessate* — dice la nuova delibera — *possono praticare extrasconti per le specialità medicinali che, pur essendo comprese nel Prontuario terapeutico nazionale, abbiano le seguenti caratteristiche: appartengano alle categorie terapeutiche rivolte a patologie minori; abbiano un prezzo di vendita al pubblico non elevato; siano vendute largamente attraverso l'autoprescrizione piuttosto che su ricetta medica*».

«*La coesistenza dei tre elementi sopraindicati dà infatti la ragionevole certezza che l'extrasconto, in casi come questi, non consente l'instaurarsi, a livello di commercializzazione, di comportamenti illeciti*». Rimane il fatto che il cittadino, secondo questo criterio, può pagare in farmacia diecimila lire un medicinale che (se per paradosso fosse depurato nel prezzo dai «margini previsti per legge e dai successivi extrasconti) gli potrebbe essere venduto a 4-5 mila lire.

Il Codimea (Consorzio fra distributori di medicinali e affini) che raggruppa circa cinquanta fra i maggiori grossisti italiani con il 60 per cento del fatturato complessivo del settore, sostiene che il disordine del mercato farmaceutico ha ormai troppi risvolti inaccettabili. In una nota polemica sull'argomento, il Codimea commenta: «*Se affermassimo che sono state sempre rispettate le norme del Comitato interministeriale prezzi, quanto ai margini dell'8 e del 25 per cento, diremmo cosa non vera. Ma non è nemmeno esatto dare per ovvio che il farmacista pigli tutto. Lungi dall'essere ovvia, la questione è al centro di un dibattito dal quale dipende il futuro della distribuzione completa, efficiente e capillare, in una parola "europea", dei farmaci in Italia*».

Franco Giliberto

Tre detenuti intossicati a Cagliari

CAGLIARI — Tre giovani detenuti della casa circondariale di Buoncammino, colti da gravi sintomi di intossicazione, sono stati ricoverati d'urgenza nel reparto infettivi dell'ospedale «SS. Trinità».

I tre giovani — Marco Sorrentino, Paolo Culeddu e Riccardo Sanna tutti cagliaritani — hanno reagito alle cure dei medici e le loro condizioni, pur permanendo la gravità, sono leggermente migliorate. Le analisi in corso stabiliranno i motivi dell'intossicazione.

Presentata al Parlamento la relazione sull'equo canone

Non si trovano case in affitto (vendute libere rendono di più)

ROMA — I forti incrementi del patrimonio abitativo verificatisi dal 1971 al 1981 non hanno da soli determinato una pari crescita dello stock di abitazioni offerte in locazione le quali, al contrario, sono diminuite. I motivi di questo fenomeno sono da ricercare nella difficile disponibilità del bene-abitazione una volta che esso sia stato ceduto in uso a terzi. Il rendimento di un'abitazione infatti è determinato in massima parte dalla sua rivalutazione nel tempo: sul lungo periodo il saggio medio di rivalutazione delle abitazioni negli ultimi anni è stato del 30-50 per cento con punte del 100% su base annua. Questa rivalutazione tuttavia viene acquisita solo al momento della vendita e solo se l'abitazione è libera.

Da questa condizione hanno origine le tendenze allo smobilizzo delle abitazioni in affitto e il loro trasferimento nel mercato della compravendita con il conseguente ricorso allo sfratto nei casi in cui il nucleo familiare utente non è in grado, o non trova conveniente, di cedere all'offerta in proprietà.

La tendenza si scontra con i limiti strutturali della capacità di spesa dei nuclei familiari economicamente più deboli e genera sfratti di sempre più difficile esecuzione, rigidità di mercato e, per alcuni strati sociali, deterioramento dello standard abitativo. Queste osservazioni sono contenute nella terza relazione provvisoria sull'applicazione della legge sull'equo canone presentata nei giorni scorsi in Parlamento.

Sotto il profilo territoriale il maggior incremento di abitazioni risulta nei Comuni medi e piccoli (più 31%) ed in quelle delle «corone periferiche» delle aree metropolitane (più 32%) mentre decisamente più contenuto risulta nei grandi Comuni (più 9,4%).

La relazione mette però anche in evidenza il forte incremento del patrimonio abitativo non occupato: in questo dato l'Istat comprende le seguenti abitazioni: case ad uso vacanza, abitazioni disponibili sul mercato per la vendita o l'affitto, quelle in corso di ristrutturazione e quelle delle famiglie emigrate e non occupate per altro motivo.

La crescita dei nuclei familiari, molto più sostenuta della crescita della popolazione, da un lato, e l'incremento del patrimonio residenziale occupato, più intenso in termini di stanze e di abitazione, dall'altro, hanno fatto sì che l'indice di affollamento per stanza sia sceso dallo 0,96 allo 0,70.

Valuta al confine industriale veneto finisce in carcere

TARVISIO — L'industriale Onorio Carrer, 54 anni, di Chiarano (Treviso), è stato arrestato da agenti della Guardia di Finanza al valico di frontiera italo-austriaco di Coccau, presso Tarvisio.

Sotto i sedili della sua auto, i militi hanno trovato alcuni assegni bancari per un valore complessivo di 23 milioni.

Fu espulso nel '57 dopo un burrascoso colloquio con Togliatti

E' morto Onofri, eretico pci condannò i fatti d'Ungheria

I funerali dello scrittore si sono svolti l'altro ieri a Roma

ROMA — I funerali di Fabrizio Onofri, 65 anni, uno dei grandi eretici del pci degli Anni Cinquanta, si sono svolti l'altro ieri a Roma in forma strettamente privata, così come avevano preteso i parenti di questo saggista e scrittore segnalatosi come uno degli intellettuali più noti della sua generazione. Romano, Onofri s'era iscritto al partito comunista nel '44 durante la Resistenza, dopo un'attiva militanza nel gruppo degli studenti antifascisti.

Membro del comitato centrale, nel '56, dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria e le rivelazioni di Kruscev al ventesimo Congresso del pcus che demolirono il mito stalinista, Onofri inviò a «Rinascita» un articolo sulla struttura del partito. Lo scritto, in cui il saggista criticava praticamente tutto, accusando il pci di essersi distaccato dalla realtà italiana, di impedire un libero dibattito interno e di essersi chiuso in un immobilismo burocratico, venne pubblicato con il titolo «*Un inammissibile attacco alla politica del pci*» con una lunga, durissima replica di Palmiro Togliatti.

Fu proprio un burrascoso colloquio con Togliatti a sancire una frattura insanabile, ufficializzata, all'inizio del '57, dalla espulsione dell'intellettuale romano. Da allora Onofri, superato l'isolamento che colpiva i fuorusciti dal partito comunista, raffinato umanista e conoscitore delle tecniche sociologiche, lavorò per un anno alla Casa editrice Feltrinelli e dette vita alla pubblicazione, «Tempi moderni», che per tredici anni lo impegnò a fondo.

Schivo, riservato, negli ultimi anni aveva finito per isolarsi del tutto trasferendosi da Roma a Fregene, dove preferiva scrivere per sé piuttosto che per gli altri. «*Non ho più nessun interlocutore*», ripeteva agli amici per giustificare questa scelta del silenzio.

Dollari falsi sequestrati a Fiumicino

ROMA — Falsi dollari per oltre mezzo miliardo di lire sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Roma presso l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Si tratta di banconote presumibilmente destinate al mercato americano, per un totale di 432.800 dollari falsi.

L'intervento è stato preceduto da accurate indagini che hanno portato all'arresto di tre persone.

Una donna rifiuta lavanda gastrica Sberle del medico che è arrestato

LIPARI — Il direttore dell'ospedale di Lipari, Giovanni Spadaro, è stato arrestato per lesioni pluriaggravate per aver causato lesioni a una ragazza di 18 anni, Liliana Biviano.

Singolari i fatti: la giovane aveva tentato il suicidio ingerendo compresse di un prodotto farmaceutico. Al pronto soccorso dell'ospedale aveva rifiutato di sottoporsi alle cure del sanitario di turno (una lavanda gastrica). Era intervenuto allora il dott. Spadaro, che aveva schiaffeggiato Liliana Biviano per farle superare la crisi di isteria.

Record mondiale di «cubo magico»

Milano. Primo campionato italiano di «cubo magico». Al centro, il vincitore assoluto, Giuseppe Romeo, 16 anni, che con 26 secondi e 68 centesimi ha stabilito il record mondiale ufficioso; con lui, il più giovane concorrente, Walter Quintavalle, 12 anni, e il più anziano, Antonio Postremoli, di 37

L'on. Spinelli riferisce alla Camera

Finestre bloccate nel rogo di Todi

«Non spetta alla Protezione civile evitare tragedie come questa» - Responsabilità a vari livelli

ROMA — Nessuna licenza dell'autorità di pubblica sicurezza era richiesta per lo svolgimento della quattordicesima Mostra dell'antiquariato di Todi, «*sicché è mancata la possibilità di un intervento preventivo della commissione provinciale di vigilanza per la verifica delle condizioni di sicurezza del palazzo del Vignola*».

Lo ha detto alla Camera il sottosegretario all'Interno Spinelli in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni precisando, fra l'altro, che spetta allo Stato approvare il calendario ufficiale delle mostre e spettano alle Regioni tutte le altre funzioni amministrative. Questa lacuna era già stata individuata e ad essa si è inteso rimediare con un decreto ministeriale.

Il caso dell'incendio di Todi — ha osservato ancora Spinelli — non può essere però considerato oggetto di interventi di protezione civile ma è riferibile all'attività dei servizi antincendio. Le strutture della Protezione civile, comunque organizzate, non sarebbero quindi state determinanti in casi come quello di Todi.

Spinelli ha ricordato poi che, per il riordinamento e il potenziamento dei vigili del fuoco, è stato presentato un disegno di legge governativo che ne garantisce l'autonomia nell'ambito del ministero dell'Interno e che disciplina la collaborazione con le Regioni e gli enti locali. Per questo disegno di legge la Camera ha già approvato la procedura d'urgenza, come pure per il disegno di legge sulla protezione civile. Essi devono però — ha affermato il sottosegretario — procedere di pari passo di modo che, dopo la loro approvazione, si possa contare su un sistema integrato e completo.

Riferendo nei particolari la tragedia di Todi, Spinelli ha detto che dalle prime sommarie indagini non è stato possibile accertare con precisione le cause dell'incendio che si presume sia scoppiato al primo piano, nell'androne antistante le scale secondarie, e che si sia poi trasmesso con facilità a tutto l'edificio attraverso i drappeggi di stoffa sintetica. Inoltre, la chiusura ermetica di quasi tutte le finestre, nascoste dai drappi, ha contribuito al ristagno dei fumi tossici emanati dai materiali plastici in fiamme.

Il progetto della giunta valdostana

Una strada passerà nel Gran Paradiso?

TORINO — Sarà costruita una strada carrozzabile nel Parco del Gran Paradiso? La domanda è stata inoltrata — e probabilmente verrà esaminata oggi dal consiglio dell'Ente parco, che si riunisce a Torino — dal Presidente della giunta regionale della Val d'Aosta, Mario Andrione.

Il progetto (già approvato dalla giunta valdostana) costerà 600 milioni. Prevede l'ampliamento dell'antica strada reale di caccia, che parte da Valsavaranche e Degioz e per 6 chilometri porta ai pascoli Dijan e Ovrielle, a 2200 metri, dove vi sono alpeggi. Attualmente la zona è collegata con una strada percorribile solo dai mezzi agricoli. Il progetto valdostano prevede che questa strada diventi carrozzabile, larga tre metri.

Tra l'altro non sarebbe poi difficile in futuro giungere a un collegamento con la strada del Nivolet (contestata dai protezionisti). La nuova carreggiata dovrebbe anche attraversare un vasto lariceto, con inevitabile abbattimento di conifere.

Questo progetto valdostano ha suscitato perplessità e critiche. «*Col pretesto dell'alpeggio* — precisa il vicepresidente della Pro Natura Walter Giuliano — *avremo un nuovo scempio. E' una domanda provocatoria, che sa di spinta urbanistica, che comincia con l'apertura di una strada e non si sa mai come finisce. Il nostro giudizio è negativo. Solo con gl'interessi annui dei 600 milioni si potrebbe pagare un elicottero per rifornire queste margherie*».

Oggi in via Della Rocca i consiglieri del parco dovranno anche esaminare altre questioni scottanti: tra queste la costituzione di parte civile dell'Ente verso i presunti abusi edilizi (all'interno dei confini) da parte di Giuseppe Clerico, sindaco di Valprato (noto come proprietario del famoso «Lido» di Parigi), della moglie Luisella Charruaz, e dell'assessore valdostano all'Industria e commercio Enrico Chabod.

L'Ente parco dovrà presentare un eventuale controricorso al Consiglio di Stato, dopo l'opposizione in sede romana delle Comunità montane delle valli Orco e Soana al decreto di ampliamento dei confini del Gran Paradiso.

g. dolf.

Salerno: convegno sui medici ospedali privati

SALERNO — Nel Mezzogiorno è massiccia la presenza di medici che lavorano in istituti, ospedali o cliniche private. Il loro numero è in pratica uguale a quello dei sanitari impiegati nelle strutture pubbliche, ma la loro «personalità giuridica» non è stata ancora esattamente definita.

Per dibattere questi temi si è svolto a Salerno il primo congresso campano della Confederazione italiana medici dell'Ospedalità privata. Il vice presidente della Confederazione, Armando Borrè, ha svolto una relazione sul ruolo del medico dell'ospedalità privata convenzionata nel Mezzogiorno. Nel corso del convegno è stata sottolineata la volontà della categoria per un più deciso impegno culturale e scientifico per una maggiore qualificazione professionale.

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

dott. Virginio Bernero

profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto e di rimpianto tributata al suo caro, nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a tutte le gentili persone che nella triste circostanza, in ogni forma, hanno voluto essere vicino, esprimono a tutte un commosso ringraziamento.
— Biella, 10 maggio 1982.

Moglie figlie nipote ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Vincenzo Raineri
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 7 maggio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
dr. Carlo Botta
Nel primo triste anniversario della sua scomparsa la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto. Il 13 maggio alle ore 18,30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 11 maggio 1982.

1981 — 1982
Roberto Marchisio
Nel primo triste anniversario, con immenso rimpianto, moglie, figli e mamma lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Messa giovedì 13 maggio ore 17 parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 11 maggio 1982.

1981 — 1982
RAG. CAV.
Mario Perino Bert
Nel tuo ricordo la nostra vita.
— Collegno, 11 maggio 1982.

1979 — 1982
Dario Pastoris
I suoi cari lo ricordano con tanto affetto e immutato rimpianto.

Nel secondo anniversario della morte la famiglia di

Angela Giuliana Agliette

la ricorda a quanti la conobbero e le amarono. Una Messa di suffragio verrà celebrata il 12 maggio alle ore 18.45 nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa 22.
— Torino, 11 maggio 1982.

11-5-1981 — 11-5-1982
Franco Marocco
Liliana, Anna, Manuel ed Elena lo ricordano con amore e rimpianto. La Messa martedì 11 corrente mese, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 10 maggio 1982.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore

Cino del Duca

martedì 18 maggio 1982, alle ore 10,30, nella chiesa di San Carlo al Corso in porta Vittorio Emanuele a Milano verrà celebrato un Ufficio Funebre in suffragio dell'anima eletta.
— Milano, 11 maggio 1982.

1980 — 1982
Salvatore Guerrieri (Timbo)
Sempre vivo il ricordo e il rimpianto.

1981 — 1982
Giulia Sanmartino nata Meinardi (Rita)
Sempre presente nel ricordo affettuoso dei tuoi cari.

1981 — 1982
Carmen Telesca Mezzo in Marello
Marito e figlio la ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa parrocchia Madonna degli Angeli, 12 maggio ore 9.

1979 — 1982
Mario Marchisio
Con l'amore di sempre. Messa 13 maggio, ore 18,30, parrocchia San Marino Rossi.

1980 — 1982
Giuseppina Bardina
Mamma sei il primo pensiero di ogni giorno.

Al processo Moro cominciato l'interrogatorio condotto dalle parti

I capi di Autonomia, dice Savasta progettavano un'intesa con le Br

«Chi erano?» ha domandato un avvocato di parte civile - Il presidente Santiapichi ha impedito la risposta per evitare il coinvolgimento di persone estranee al dibattimento - Alcuni difensori si erano opposti alle domande sui gruppi fiancheggiatori dei terroristi - Il pentito: «Ho partecipato soltanto a due omicidi»

ROMA — Per Antonio Savasta comincia il secondo, lunghissimo interrogatorio nel processo Moro: quello condotto dalle parti. E subito viene alla ribalta il discorso della «cerniera», dei movimenti cioè che avrebbero dovuto assicurare la saldatura tra il militarismo delle Brigate rosse e le spinte che provenivano dai disoccupati, dagli emarginati. In sostanza, si comincia a parlare dell'Autonomia e dei suoi rapporti con le Br, anche se il processo a Toni Negri e agli altri inizierà solo il 7 giugno, dinanzi alla stessa Corte.

Su un tema così delicato, era inevitabile che si innestassero le prime battaglie procedurali. E il contrasto tra avvocati sull'opportunità di introdurre questi temi nel processo ha fatto passare in secondo piano momenti pure interessanti della nuova udienza. Prima, per esempio, attraverso Gallinari, i brigatisti erano entrati per la prima volta nei temi trattati finora, per smentire Savasta. *«A proposito delle affermazioni dell'ultimo arruolato nei vostri servizi* — aveva detto al microfono il terrorista — *le Br smentiscono ogni rapporto con servizi segreti o altre organizzazioni, e tanto più quelli mercantili con l'Olp. In quest'aula Savasta viene usato dal partito della guerra per calunniare l'eroico popolo palestinese»*. Gallinari aveva annunciato anche un «comunicato n. 2 *sugli infami e i delatori»*. E dopo essere passato attraverso le gabbie per la firma, il documento era stato consegnato ai giudici.

Anche Savasta aveva prima irritato, poi sorpreso con una confusa spiegazione sui motivi dell'assassinio del colonnello Antonio Varisco, e quindi con una lunga dichiarazione sugli omicidi che ha alle spalle. Il presidente gli aveva chiesto se davvero, nella riunione br di Tor San Lorenzo, si era vantato di aver ucciso tante persone, mostrando 17 tacche sul calcio della sua pistola.

Alla domanda *«A quanti attentati ha partecipato?»*, Savasta aveva risposto: *«Ci devo pensare...»*. Poi, quando gli è stato precisato che ci si riferiva ad attentati contro persone, ha detto: *«Cinque o sei... me ne ho uccise solo due, Varisco e Tallercio. A Tor San Lorenzo, dopo aver letto su un giornale che mi era stato attribuito l'ennesimo omicidio, dissi solo che la magistratura me ne attribuiva diciassette. Quanto alla storia delle tacche, la mia pistola è in mano alla polizia: chiunque può controllare se questa storia è vera o falsa...»*.

«Ma qui dentro anche lei, presidente, — ha continuato Savasta — *non ha compreso il problema della mia dissociazione e della mia collaborazione. Costruire schemi intorno alle persone è comunque un'idea sbagliata. Mi descrivono come killer dagli occhi di ghiaccio: ma per affrontare il problema del terrorismo, che è storico, economico, politico, si devono lasciare da parte le etichette. Bisogna rimboccarsi le maniche»*.

Un ruolo molto meno convincente Savasta aveva svolto poco prima, cercando di giustificare la patente di «torturatore» attribuita dalle Br al colonnello Varisco dopo la sua uccisione. Al comunicato Savasta aveva collaborato. Ma quando si è trattato di chiarire in quali occasioni Varisco avesse «torturato» i terroristi sotto processo, il «pentito» non ha saputo cosa dire: *«Alcuni compagni erano stati al processo Lollo, di quello contro la Vianale avevamo letto sui giornali... ma certamente non so da cosa derivassero le frasi del comunicato. Le aveva scritte Piccioni»*.

Roma. Trisca durante la decima udienza del processo Moro

Aperta la fase delle domande da parte degli avvocati, sono iniziati subito i contrasti. Fausto Tarsitano, patrono di parte civile, tra i più noti penalisti dell'area pci, ha rivolto subito a Savasta domande sui gruppi di cui aveva fatto parte prima di entrare nelle Brigate rosse, il comitato comunista di Centocelle, e poi i comitati comunisti rivoluzionari. Intorno a queste due formazioni — comicamente definite, per brevità, «Co. Co. Ce.» e «Co. Co. Ri.» — si è sviluppata una vera e propria battaglia.

Tarsitano chiedeva di sapere (*«E' essenziale per ricostruire l'universo dal quale molti br sono provenuti»*) quali fossero gli effettivi, quali i capi, quali, infine, i legami di tali gruppi con le Br. Tra i difensori, prima il professor Tommaso Mancini (*«E' un tema che non riguarda questo processo»*), poi Eduardo Di Giovanni (*«Sono domande che non spettano alla parte civile, e che toccano fra l'altro persone imputate in altre due inchieste»*) si sono opposti. Sorprendentemente, anche il patrono di parte civile della democrazia cristiana, l'avvocato De Gori, si è dichiarato contrario a queste domande, sia pure solo per non prolungare il processo. Il professor Ruggiero, per conto di Giovanni e Agnese Moro, ha sostenuto invece la necessità di esplorare per quanto possibile il retroterra politico e sociale del «partito armato».

La Corte, dopo un identico parere del pm Nicolò Amato, ha deciso in camera di consiglio di consentire quelle domande, col solo limite dell'eventuale coinvolgimento nel processo di persone ad esso estranee. Limite che, secondo il presidente, si è superato poco dopo: Tarsitano aveva chiesto a Savasta se c'erano stati rapporti operativi tra Br e gruppi del «Movimento proletario di resistenza offensiva». E con Autonomia? *«Lo escludo* — ha risposto Savasta — *anche se probabilmente i capi autonomi avevano questa idea»*. Ma quali erano i capi? A questo punto il presidente ha impedito la risposta. Il processo «7 aprile» non è ancora cominciato.

Giuseppe Zaccaria

Monumento a Moro danneggiato da una bomba

LECCE — Un attentato dinamitardo ha gravemente danneggiato ad Acquarica del Capo, comune all'estremità della penisola salentina, il monumento eretto in memoria di Aldo Moro, nei giardini intitolati anch'essi al presidente democristiano.

Lo scoppio di un ordigno, di natura non ancora accertata, ha spaccato la base del marmo del monumento ed ha fatto cadere il busto in bronzo raffigurante Moro, danneggiandolo. Sul luogo dell'attentato sono intervenuti carabinieri e agenti di polizia.

Sembra non siano stati trovati scritte né altri elementi che possano indirizzare le indagini verso i responsabili dell'attentato.

Annunziata Francola faceva parte della direzione strategica

Presa a Roma una brigatista era in clandestinità da 3 anni

Con altri due terroristi, anch'essi arrestati, preparava un attentato al giudice Imposimato - La donna sarebbe coinvolta nell'omicidio del sottufficiale di ps Granato e nel ferimento del vicequestore Simone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima la scoperta del «covo» da cui era partito l'assalto alla palestra del processo Moro e l'arresto di due brigatisti, subito dopo, a distanza di poche ore, la cattura di un'altra presunta brigatista: è Annunziata Francola, 28 anni, napoletana, studentessa universitaria, residente a Fabbrica di Roma e latitante dal '79. Al momento dell'arresto (avvenuto sabato nei pressi di piazza Bologna ma solo ieri sera se ne è avuta notizia), la donna aveva con sé una grossa borsa piena di documenti, che i carabinieri del nucleo operativo stanno esaminando.

Annunziata Francola è indiziata di aver preso parte agli agguati contro il sottufficiale della polizia Michele Granato, ucciso a Roma dalle Br nel novembre del '79, e il vicequestore Nicola Simone, gravemente ferito sulla soglia della sua abitazione, nello scorso gennaio.

Secondo gli inquirenti, la ragazza, che in passato aveva militato nelle Unità combattenti comuniste, sarebbe in seguito passata alle Brigate rosse divenendo negli ultimi tempi una delle responsabili della «direzione strategica». Contro di lei, qualche mese fa, era stato emesso un ordine di cattura per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Il sospetto è che alla sua attività non fosse estraneo neanche l'attentato che gli altri due arrestati dei giorni scorsi stavano progettando contro il giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

«Accetto questa vita perché credo nel mio Paese: ne abbiamo passate di peggio, e riusciremo a tirarci fuori...»: Ferdinando Imposimato, uno tra i giudici istruttori maggiormente impegnati a Roma nella lotta contro il terrorismo, ha commentato così la notizia che il suo rapimento da parte delle Brigate rosse era stato sventato. Non è la prima volta che il nome del giudice, corredato da «schede» con l'annotazione delle sue abitudini e dei suoi spostamenti, viene trovato in un «covo» terroristico. Tutto ciò, anzi, ha contribuito a cambiare la sua vita: orari ogni giorno diversi, auto blindata, in ufficio solo per quanto è indispensabile, il resto trascorso in casa.

Con la documentazione che riguardava il magistrato, nel covo di via Zuccoli 77, al quartiere Montesacro, gli agenti della Digos hanno trovato molte altre cose: un mitra «Sterling», una pistola «Beretta» calibro 9, un fucile a pompa, una cartina del palazzo in cui, al Foro Italico, si sta svolgendo il processo Moro, il libretto di circolazione di una «125», una delle due auto impiegate nell'assalto all'aula conclusosi, un mese fa, col ferimento di due carabinieri.

In via Zuccoli è stato sorpreso e catturato Franco Varanese, 26 anni, originario di Campobasso, studente in sociologia: lavorava come portiere di notte all'hotel Vulcania di via Cavour. Seguendo le sue tracce, gli agenti della Digos volevano giungere a due dei presunti killer dell'assessore dc Delcogliano, ucciso pochi giorni fa a Napoli con il suo autista. Nel «covo» di via Zuccoli, difatti, sono state trovate le tracce del passaggio di due persone, un uomo e una donna, che secondo gli inquirenti avrebbero in effetti preso parte all'agguato.

La Digos è giunta poi all'indirizzo di un altro brigatista, Antonio Ianfascia, 31 anni, laureato in ingegneria e impiegato presso lo stabilimento eliografico «Il pesciolino rosso», in via Clelia 51. Quello di Ianfascia è un nome nuovo nel panorama del terrorismo. Proprio per questo, gli agenti tenevano da più giorni sotto controllo l'appartamento di Montesacro nella speranza di catturare personaggi più importanti del «partito armato».

Quel che ha fatto accelerare i tempi dell'irruzione è stata una telefonata all'agenzia «Ansa» fatta da una donna, per conto, si presume, dello stesso Varanese, accortosi degli uomini che lo stavano pedinando. *«Da quattro giorni hanno arrestato Franco Varanese* — aveva detto la sconosciuta al cronista dell'agenzia — *lui fa il portiere all'albergo "Vulcania". Date la notizia»*. Secondo la polizia, la telefonata era stata suggerita dallo stesso brigatista, che così intendeva mettere in guardia gli altri componenti la sua organizzazione.

Nei confronti di Varanese e di Antonio Ianfascia, il sostituto procuratore Domenico Sica ha spiccato due ordini di cattura in relazione al tentato omicidio dei due carabinieri di guardia all'aula del processo Moro. Nel covo di via Zuccoli, infatti, è stata trovata anche una bomba a mano del tipo «ananas», identica a quella lanciata dai terroristi (e fortunatamente non esplosa) il 12 aprile scorso, nel giorno di Pasquetta contro il pulmino dei carabinieri che incrociava dinanzi alla palestra del Foro Italico.

Incendiata sede della dc a Catania

CATANIA — I locali della sezione della democrazia cristiana di Piazza Buonadies, vicino allo stadio «Cibali», sono stati danneggiati da un incendio appiccato all'alba di ieri. Gli attentatori, entrati da una porta laterale, hanno dato fuoco ad alcuni classificatori contenenti documenti e le fiamme si sono rapidamente propagate.

L'incendio ha tra l'altro completamente distrutto un armadio incassato nel muro che separa la sezione democristiana da quella del partito comunista, al pianterreno dello stabile. La sottile paratia di connessione tra i due ambienti si è sfaldata ed il fuoco ha provocato lievi danni anche alla sezione del pci.

Per lesioni a un libico poi suicida

Milano, processati quattro carabinieri

MILANO — Iniziato e subito rinviato il processo contro quattro carabinieri accusati di concorso in violenza privata e lesioni personali aggravate nei confronti di un giovane esule libico, Haim Gerbi. I quattro (Dario Vinci, Mario Renis, Onofrio De Gioia e Francesco Cutone), avrebbero duramente picchiato e minacciato il giovane mentre questi era in stato di fermo accusato di estorsione.

Haim Gerbi rimase in carcere tre mesi, in isolamento; poi ritornò in Israele, dove viveva, e si uccise.

Haim Gerbi, che all'epoca aveva 26 anni, venne fermato alla fine di marzo del '79 dai carabinieri della zona «Duomo». L'accusa era di estorsione aggravata ai danni di un «facoltoso commerciante» libico, Vittorio Haddad, 69 anni. Secondo la denuncia, definendosi un «brigatista» avrebbe tentato di estorcergli 15 milioni. *«Una falsità»* hanno spiegato i familiari di Gerbi, in quanto Haddad doveva al padre del giovane duecento milioni e il giovane esule si era limitato a cercare di riscuotere una parte del debito.

La conoscenza del reale andamento delle cose forse *«avrebbe comportato da parte dei carabinieri un trattamento meno disumano di quello che è stato effettivamente praticato»*, scrive, in una lettera ai giornali e alla magistratura, il fratello di Gerbi. L'interrogatorio sarebbe stato infatti costellato da sevizie e minacce. Un simile trattamento, associato e a tre mesi di isolamento in carcere, avrebbe profondamente inciso nella mente del giovane, che si uccise poco dopo la sua scarcerazione. Il processo contro i quattro carabinieri riprenderà il 5 luglio.

Interrogati quattro dei quarantatré imputati al processo di Milano

Accusati di 10 sequestri ripetono «Siamo onesti padri di famiglia»

MILANO — Sono emerse già ieri — alla prima delle udienze dedicate all'interrogatorio dei 39 imputati presenti su 43 — la linea difensiva e l'atmosfera generale di questo processo per dieci sequestri di persona avvenuti in Lombardia fra il 1974 e il 1980. Ripetute affermazioni di totale estraneità ai fatti, anzi stupore per l'esserne stati coinvolti; racconti di sevizie con cui i carabinieri avrebbero estorto le poche confessioni e ammissioni rese in istruttoria; aggressività degli avvocati nei rapporti fra loro (sovente il tentativo di alleggerire la posizione del proprio assistito comporta il rischio di appesantire quella di un altro); straordinarie doti di pazienza del presidente della prima corte d'assise, dottor Salvini, e cupezza apparentemente assente sia da parte degli imputati seduti nel gabbione, sia del pubblico (composto di loro parenti e amici).

Primo rapimento di cui si giudica quello di Rosanna Restani, liberata dai carabinieri a Oleggio (Novara), il 6 agosto 1980, dopo tre mesi di detenzione, durante i quali la donna fu violentata e sottoposta ad aborto. Primo interrogato, Giuseppe De Pasquale, 48 anni, analfabeta, nella cui casa fu ritrovato un certo numero di banconote appartenenti al riscatto. All'inizio dell'istruttoria il detenuto raccontò che era stato Antonio Mujà (coimputato) a dargli quei soldi e aggiunse particolari sul sequestro; successivamente smentì, dichiarando che le ammissioni erano state estorte con violenza.

Lo stesso ripete in udienza, specificando che i carabinieri gli avrebbero tenuto una pistola puntata alla tempia; lo avrebbero drogato, denudato e picchiato con un nerbo mentre, per la paura, lui se ne stava rintanato sotto un tavolo; quindi gli avrebbero fatto ingurgitare cinque litri di acqua salata; infine avrebbero minacciato di uccidergli il figlio.

Interviene il presidente: *«Ma come spiega lei il fatto di avere raccontato in istruttoria alcuni particolari del rapimento che, a quel tempo, nessuno ancora sapeva? Per esempio che la Restani venne trasferita in un altro luogo subito dopo la violenza?»*. La risposta è pronta: *«I carabinieri me lo avevano detto, ero così terrorizzato che avrei firmato qualsiasi cosa. Sono innocente, non so nulla, sono un padre di famiglia innocente»*.

Altri «*non so nulla*» arrivano dalla deposizione di Domenico Adigrat, che definisce «*pazzo*» Alfonso Amante per averlo chiamato in causa. Amante sta solo, in una parte della gabbia, separata con una transenna dagli altri imputati. In istruttoria prima «si pentì» e ricordò; poi ritrattò. I giudici lo ascolteranno domani.

«*Non so*» è anche la difesa di Antonio Mujà, arrestato mentre depositava in banca soldi del riscatto. *«Lei come spiega questo fatto?»*, chiede il presidente. *«Fu Amante a darmi quelle banconote* — risponde Mujà — *in pagamento per alcuni mobili»*.

Di mobili — costruiti, venduti, comprati, rivenduti, riacquistati — parlano tutti gli interrogati: è un'attività molto comune in Brianza, anche un modo non difficile per guadagnare soldi.

Una lunga, minuziosa ricostruzione di alcune operazioni di compravendita di mobili occupa buona parte dell'interrogatorio di Antonio Polistena, accusato della violenza carnale. Non si riesce a capire perché Polistena — nella cui casa, secondo l'accusa, la Restani sarebbe rimasta prigioniera — cercasse un appartamento dopo l'altro e continuasse a cambiare arredamento, prima ancora di sapere dove e come sistemarlo.

Un'altra serie di «*non so*» caratterizza la sua deposizione; Polistena si esprime spazientito, polemico: *«Non ho mai conosciuto Amante»* afferma. *«Allora come faceva Amante a descrivere esattamente il tatuaggio che lei ha sul braccio?»* chiede il presidente. *«Non lo so, lo saprà la sua coscienza»*. Aggiunge l'imputato che mai un ostaggio è stato nel suo alloggio. *«Allora come fa la signora Restani* — chiede il presidente — *a ricordare un trasloco avvenuto proprio nell'appartamento attiguo?»*. *«Non lo so»*, risponde Polistena, e aggiunge: *«Io sono un lavoratore, per lavorare non uscivo nemmeno alla domenica; posso mostrarvi il mio libretto, volete?»*.

Ornella Rota

Raid notturno per giustiziare un cutoliano, già dimesso da alcuni giorni

Napoli, caccia alla «squadra della morte» che ha seminato il terrore in un ospedale

NAPOLI — Ventiquattr'ore di febbrili indagini, di interrogatori, di fermi non sono valse agli inquirenti per identificare il «commando» di camorristi — quattro individui a volto coperto, armati di mitra e lupara — che la notte tra sabato e domenica hanno seminato il terrore nelle corsie dell'ospedale San Paolo di Fuorigrotta, alla ricerca di un cutoliano da giustiziare.

L'irruzione ha avuto momenti drammatici: tagliati i fili del telefono, imbavagliati cinque infermieri, neutralizzato il drappello di p.s. del servizio notturno, la «squadra della morte» ha controllato letto per letto, corsia per corsia, per non lasciarsi sfuggire il bersaglio da colpire.

La vittima designata, Giuseppe Ambrosio, 22 anni, sfuggito già il 3 maggio ad un agguato, nel quale era stato ucciso un amico, aveva fiutato il pericolo, non si era sentito al sicuro tra le mura dell'ospedale. In un primo momento si era fatto trasferire in un altro nosocomio, poi aveva preferito rifugiarsi nella propria abitazione.

La camorra è così tornata nuovamente in primo piano con le sanguinose esecuzioni negli ospedali, ma è la prima volta che fallisce il bersaglio non riuscendo a uccidere chi era già sfuggito a un agguato. Non era accaduto circa un mese fa nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, quando fu crivellato di proiettili Antonio Boccia.

Nel corso di una conferenza-stampa, intanto, si sono conosciuti i risultati di un sondaggio svoltosi in tutta la regione e organizzato dal quotidiano *l'Unità*, per una valutazione sulle ansie e i timori dei napoletani verso il fenomeno della criminalità e della violenza camorristica.

Gli esiti consentono un primo orientamento: è emerso che su circa 12 mila intervistati, la maggioranza — precisamente l'83 per cento — ritiene che la camorra goda di protezioni, legami con l'apparato dello Stato e il sottobosco politico.

Altri dati: il 45 per cento dei cittadini giudica lo spaccio della droga reato più grave dell'omicidio, della rapina e dell'estorsione; mentre il 46 per cento auspica il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine, il 49 per cento una maggiore collaborazione da parte della popolazione, mentre il 22 per cento chiede l'eliminazione del segreto bancario.

Adriano Laise

Blitz nel castello di Cutolo

Ottaviano. Blitz della polizia nel castello Angiliotti, di proprietà di Raffaele Cutolo, boss della Nuova camorra organizzata. Gli agenti hanno sequestrato materiale definito «importante». Durante l'operazione sono state perquisite anche case di presunti cutoliani e arrestate 4 persone

Si è aperta a Saluzzo la sesta mostra dell'Antiquariato

Alabarde, fucili e armature tra gioielli e antichi comò

Alla rassegna sono presenti espositori piemontesi, liguri e lombardi - Una parata di mobili di valore - I prezzi dei più pregiati oscillano dai 30 ai 60 milioni - I dipinti

SALUZZO — Dopo aver alimentato, per decenni, il mercato antiquario con i suoi mobili e con l'intraprendenza dei suoi operatori, nel 1977 Saluzzo diede vita ad una propria mostra dell'Antiquariato, giunta quest'anno alla sesta edizione.

Si deve convenire con il presidente dott. P. Tesio, che la manifestazione saluzzese ha saputo subito distinguersi dalle analoghe rassegne di recente fiorite un po' dappertutto, perché essa può contare sulla presenza di espositori anche di altre zone, dalla Liguria al Pavese e al Bergamasco (come altre volte dal Veneto, da Roma e da Firenze) e soprattutto sulla qualità di certi oggetti, degni di rassegne del più alto livello.

Allestita nel Palazzo dell'arte, dove rimarrà aperta sino al 23 maggio, la mostra ospita quarantadue espositori, oltre il locale Istituto statale d'arte intervenuto con alcuni esempi di restauro ligneo. L'itinerario si snoda così attraverso tre piani dell'edificio, intorno al salone centrale riservato al caratterizzante tema del «collezionismo» e dedicato, questa volta, alle armi antiche, un settore antiquario che poteva sembrare meno apprezzato dal pubblico più vasto.

Esso è stato invece oggetto del massimo interesse, per la varietà e la bellezza degli esemplari ottenuti in prestito: armi da fuoco, da combattimento e da caccia; ed armi bianche, da difesa e da offesa, comprese le armature e gli elmi, a cominciare da un'intera *Massimiliana* databile intorno al 1520, rara, per la sua stessa completezza. Non meno attraente è un'armatura savoiarda, con tracce di dorature, dei primi del XVII secolo, appartenuta a un marchese Crivelli.

Una vera e propria parata è offerta dalle alabarde: falcioni e partigiane, corsesche e ronconi, tra i quali uno con l'insegna medicea. Altrettanti orizzonti s'aprono sui fucili, italiani e tedeschi, e così sulle pistole: da quelle bresciane del Seicento a quelle riccamente scolpite e incise nei ferri dal famoso Cominazzo.

La mostra saluzzese continua tuttavia ad avere i suoi punti di forza nel «mobile». Benché si dica che è sempre più difficile trovarne di importanti, non c'è rassegna che non ne sfoggi di assoluto rilievo. Qui s'impone ad esempio un *Ribaltone Lombardo*, Luigi XIV, del bergamasco Bottarini, lastronato in radica noce, con cornici riportate: ma son notevoli anche il comò *scrivania* del Capellotti (presente anche col curioso scrittoio-inginocchiatoio Luigi XIV, lastronato ulivo con intarsi) e il *bureau* con calatoia ed alzata a cassettini, del primo Settecento, probabilmente romano, proposto dalla «Amleto Berioni» assieme ad altri pezzi di notevole livello, come la *Ribalta* in legno violetto, Luigi XV Francia. All'insegna della qualità si presentano anche i torinesi Camillo e Giuseppe Rossi, con un Comò a cassettoni e fiori su fondo celeste della metà del '700, tutto veneti influssi, l'elegante *divano francese «reggenza»* e l'ampio tavolino da biblioteca dello stesso periodo.

A dar rilievo all'ambiente contribuiscono anche i dipinti con i quali è presente la «Antichi Maestri pittori» di Torino, da un *S. Giovanni* della cerchia di Battistello Caracciolo al prestante *Marchese di Caraglio* di J. F. Voet, col *Cristo alla colonna* di Gérard Seghers e un favoloso *Notturno* su lavagna del Pianca.

Svalutazione aiutando, il prezzo di un mobile importante è salito ormai a tal punto da «battere» fra i 30 e i 60 milioni. Forse non bastano 25 milioni per le quattro seicentesche poltrone intagliate *Brustolon*, che s'incontrano in uno dei primi stand o per le quattro piemontesi di Chiale e Ghiberti. Ma è lo stesso per gli argenti di G. Costa e del Collovati, della «Ceroni» e di Malinverni, se una zuccheriera barocca difficilmente scende sotto i 25-30 milioni e una «palollina» settecentesca di buon lignaggio si quota sui 45 milioni.

Per questo, forse, ha grande successo l'oggettistica che consente di spendere anche poche centinaia di migliaia di lire dando la soddisfazione del possesso di qualcosa di bello: il gioiellino o il porta-biglietti, la scatolina, il porta-ghinee o le miniature (bella quella neoclassica del Malinverni in cornice d'argento della metà del '700).

Ancora una volta dunque a Saluzzo il panorama antiquario spazia per oltre mezzo millennio, dalla ieratica Madonna con Bambino, in rustico legno policromo, di gusto umbro-marchigiano, presentata dal Galliano al «moderno» della galleria «Narciso», col suo Delleani e i numerosi «Guarlotti» intorno al bronzeo *Risveglio* di Rubino. Il tempo evidentemente incalza: sicché entrano a pieno titolo nell'antiquariato anche il Liberty e il Déco, con i loro vetri stupendi, gli oggetti preziosi e l'arredamento, per ora fermandosi in genere al 1930.

Angelo Dragone

Roma, rubato un dipinto del 1200

ROMA — Un dipinto ad olio su tavola raffigurante la «Beata Vergine Maria del Gonfalone», risalente al XIII secolo, di autore sconosciuto, è stato rubato la scorsa notte dalla cattedrale di S. Pietro a Frascati, a pochi chilometri da Roma.

Il furto è stato scoperto ieri mattina. Il parroco ha affermato di non conoscere precisamente il valore commerciale dell'opera. Il portone della chiesa, che era chiuso a chiave, non presenta alcun tipo di forzatura.

Il dipinto fu restaurato dal Domenichino intorno alla prima metà del 1600. Gli inquirenti hanno accertato che i ladri si sono chiusi all'interno della cattedrale approfittando della presenza di centinaia di fedeli che ieri hanno affollato la navata centrale fino alle 22,30 in occasione della chiusura del congresso eucaristico diocesano.

Il raduno organizzato dalla rivista «Mondo sommerso»

A Procida i campionissimi dell'archeologia subacquea

Fra gli altri Stefano Mariottini - I «suoi» bronzi di Riace al Museo di Reggio Calabria risultano ritrovati da un anonimo turista romano

PROCIDA — I campioni dell'archeologia subacquea si sono ritrovati a Procida per parlare della loro attività. Fatto rarissimo, poiché gli archeosub tacciono sulle loro scoperte soprattutto per difendersi dai pirati degli abissi. Troppe barche, dopo le vacanze italiane, ripartono con le sentine piene di oggetti storici.

Nel nostro Paese i subacquei si calcolano in due milioni, comprendendo i ragazzini che guardano i sassi colorati attraverso maschere da poche lire. Gli «ufficiali» sono pochi e mai difesi dalle leggi. Si contano circa mille sommozzatori professionisti, duemila gareggianti (foto o pesca) e si e no duecento ricercatori. Questa élite si è scambiata impressioni e diapositive durante il raduno organizzato da *Mondo sommerso* a conclusione del Barcamercato, mostra nautica.

A Procida si sono ritrovati Alessandro Fioravanti (che ha parlato del «suo» villaggio su palafitte nel lago di Bolsena), Claudio Moccheggiani della Sovrintendenza archeologica di Roma, Antonio Di Stefano — 27 statue portate in superficie — che ha illustrato gli interventi nella città sommersa di Baia e nella Grotta Azzurra di Capri. E tanti altri.

Divo senza volerlo della giornata Stefano Mariottini. A distanza di dieci anni dal ritrovamento dei guerrieri di Riace (agosto '72) il chimico romano è rimasto un tranquillo impiegato presso la sua ditta; è istruttore del suo circolo: l'Atheon. La scoperta gli ha fruttato interviste da tutto il mondo, Giappone stranamente escluso, ma nessun invito all'estero. Spera di essere convocato assieme ai bronzi alle Olimpiadi di Los Angeles.

Per il ritrovamento lo Stato gli ha riconosciuto 125 milioni. *«In realtà si sono ridotti a 82 e per di più inflazionati* — precisa —. *Il trenta per cento è andato in tasse, il resto per vincere la causa contro i ragazzini di Riace che non volevano riconoscere la mia primogenitura. La vicenda giudiziaria si è trascinata dal '74 al '78 ed è stata vinta senza appello»*.

Non gli piace essere chiamato il padre dei bronzi, tant'è vero che ha rifiutato una notevole somma offertagli dagli Stati Uniti per fotografarlo accanto ad essi. Non li ha visti esposti a Firenze e neppure al Museo di Reggio Calabria. Li ha «riscoperti» soltanto durante la breve sosta espositiva al Quirinale. *«Pareva si fossero fatti belli per me. Ora li sento vicini e lontani nello stesso tempo. Forse mi turba la certezza che l'exploit è irripetibile»*.

L'episodio più brutto dopo la scoperta?

«Una frase ossessiva dei non-amici. "Bravo, sei stato fortunato". In tono minore la citazione nel Salone di Archeologia subacquea del Museo Nazionale di Reggio Calabria. Vi sta scritto che i guerrieri sono stati ritrovati "da un turista romano"».

La formula è incredibile, ma è confermata dalla direttrice dottoressa Elena Lattanzi. Interpellata per telefono ha detto: *«Non lo so. Farò controllare. La richiamerò tra poco»*. E un quarto d'ora dopo ha precisato: *«Effettivamente il nome non figura»*.

Forse si provvederà in futuro. Per ora Mariottini resta paradossalmente anonimo accanto ai suoi celebri guerrieri. Come se la carta dell'America avesse per dicitura: scoperta di un crocerista ligure.

Paolo Bertoldi

Garibaldini della vela in anticipo a Marsala

MARSALA — *La regata di Garibaldi* si è conclusa in anticipo sul previsto. Il forte vento che aveva ostacolato la prima tappa, causando numerosi ritiri, ha invece favorito i concorrenti nella seconda. Già all'alba di ieri i «garibaldini della vela» hanno ripetuto lo storico sbarco, impiegando meno di 60 ore nelle 320 miglia da Talamone a Marsala.

Alle 5 ha tagliato il traguardo il *Chaplin* di Novi, seguito dal *Manfredo* (bandiera inglese, equipaggio franco-austraIiano). Terzo *Sagittario* (Marina Militare), quarto *Orlando* di Pirera (già vincitore tra i prima classe a Talamone), quinto *Flying Shamal* - Città di Torino, che ha trionfato nella classe libera (a meno che un errore in partenza non causi una penalizzazione).

Seguono in tempo «reale» *Stella Polare, Sole Di Giada* e *Malabu*.

Orario ridotto agli Uffizi per l'agitazione del personale

In crisi i musei di Firenze molti turisti, pochi custodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il caso degli Uffizi, scoppiato con violenza di fronte alle prime ondate del turismo primaverile, covava già da anni coinvolgendo non solo il grande museo ma anche gli altri della città.

Per quanto riguarda gli organici e, di conseguenza, la possibilità di apertura, si trovano infatti tutti più o meno nelle medesime condizioni.

Un inviato del ministro è arrivato ieri sera da Roma per un incontro con il sindaco, i sovrintendenti, i rappresentanti del personale. Si cerca di trovare una soluzione alla crisi ma non sarà facile: i concorsi sono fermi, la proposta di una frettolosa assunzione di precari non convince del tutto.

Da alcune settimane si va avanti con l'orario dimezzato, 9-14 anziché 9-19 e la coda agli ingressi diventa ogni giorno più lunga. Molti devono rinunciare alla visita.

«A che serve avere la più bella galleria di opere d'arte che esiste al mondo se non è possibile visitarla?». Al seguito di questo striscione, un gruppo di commercianti, albergatori, agenti di viaggio e guide turistiche l'altro giorno ha simbolicamente occupato la galleria (la permanenza nei locali è durata due minuti).

Nel disperato tentativo di arrivare a ipotesi di soluzione della crisi di sovraffollamento si è giunti perfino a formulare la proposta che il ministero della Pubblica Istruzione disciplini da Roma le visite scolastiche che piombano su Firenze come sciami da ogni parte d'Italia.

Anche dai musei universitari viene un segnale che conferma quanto sia grave la crisi di personale. Al Museo zoologico della specola non si pagherà più il biglietto in quanto la carenza di personale ha indotto il consiglio di amministrazione dell'Università a ritenere ingiustificato l'impegno alla cassa anche di un solo addetto.

Mancato pagamento significa mancato introito e sono in molti a domandarsi che razza di politica sia quella seguita dalle autorità preposte all'amministrazione del movimento turistico se accadono cose come quelle che si verificano in questi giorni a Firenze, e che hanno provocato l'agitazione di sorveglianti e custodi (alla carenza degli organici, si aggiungono proteste per la retribuzione, il servizio mensa, l'indennità per il lavoro straordinario), che agli Uffizi sono 77 e dovrebbero essere almeno 140.

Dal 1969 a oggi nei corridoi e nei saloni degli Uffizi sono passati più di 12 milioni di visitatori, nel solo 1981 un milione e 385 mila, cioè più del doppio del 1980. L'incremento, quindi, deve considerarsi progressivo ad ogni anno che passa mentre immobili rimangono le strutture, e gli orari di apertura.

Il professor Francesco Nicosia, sovrintendente archeologico per la Toscana (l'anno scorso il museo ebbe il clamoroso boom dei bronzi di Riace, con la beffa dei portoni chiusi di fronte a migliaia e migliaia di persone venute per vedere le sculture da ogni parte d'Italia), ha fatto notare che dal 1977 i visitatori dei musei fiorentini sono aumentati del 317 per cento, mentre l'apertura media annua è di quattro ore al giorno. In poche ore, domenica 2 maggio il museo archeologico (che quest'anno espone il frontone di Talamone) ha incassato più di un milione grazie a un biglietto che costa 750 lire. In certi giorni agli Uffizi arrivano più di 10.000 visitatori e il biglietto costa 1250 lire. Tirare le somme è abbastanza facile.

c. b.

Contro il massacro del falco adorno

PARMA — La Lipu (lega italiana protezione uccelli) ha diramato un comunicato a proposito della manifestazione contro le stragi di falchi pecchiaioli svoltasi ieri in Sicilia e agli incidenti che l'hanno turbata.

«Si è svolto sullo stretto di Messina — dice la nota — l'annunciato sit-in della Lipu contro le decimazioni compiute da cacciatori-bracconieri che uccidono illegalmente il rapace, chiamato localmente adorno: la tradizione vuole infatti che chi non uccide l'adorno porti le corna. Alla compostezza della delegazione Lipu siciliana ha fatto riscontro un tentativo di aggressione da parte di alcuni bracconieri».

Un pilastro di sostegno abbattuto da una ruspa

Interrotta la «Torino-Savona» per un cavalcavia pericolante

Ad Altare - Oggi o domani, ripristino del traffico a corsia unica

SAVONA — L'autostrada Torino-Savona è chiusa al traffico nel tratto da Altare a Savona per il crollo di un pilastro del cavalcavia Madonna del Monte, presso Savona, alto oltre 10 metri, avvenuto domenica poco prima di mezzogiorno.

Una scavatrice ha urtato due colonne che sorreggono il lungo ponte, distruggendone completamente una, mentre l'altra è stata parzialmente danneggiata.

Ci vorrà molto tempo prima che possano essere completati i lavori di ripristino. Nella zona sono in corso operazioni per la posa del metanodotto. Li esegue la ditta Ghizzoni di Matera, una società specializzata in operazioni di sbancamento.

A manovrare il pesante mezzo c'era Giuseppe Dinnella. Stava cercando di spostarsi da una zona in pendenza, quando lo scavatore ha preso velocità, i freni non hanno tenuto e si è schiantato contro i due pilastri. Il palista ha subito dato l'allarme. L'autostrada (domenica i casellanti erano in sciopero per una vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro) è stata immediatamente chiusa.

I tecnici della A6 hanno compiuto un sopralluogo. Oggi pomeriggio o domani mattina verrà ripristinato il traffico su una sola carreggiata per alcuni chilometri, ma ci vorrà oltre un mese prima che il cavalcavia possa essere completamente riattivato. Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

I disagi si faranno certamente sentire nei fine settimana. L'autostrada Savona-Torino infatti, sebbene contestata da tutti e ormai obsoleta, è l'unica arteria che collega il Piemonte con la provincia di Savona.

E' di questi giorni la notizia che inizieranno presto i lavori per il raddoppio da Altare a Carmagnola, con la priorità nel tratto Altare-Priero, teatro di una catena lunghissima di incidenti mortali (oltre 600), che hanno fatto scattare due anni fa il provvedimento di divieto di sorpasso per una ventina di chilometri.

Il rallentamento dovuto al crollo di domenica aumenterà notevolmente i disagi. Automobilisti e camionisti dovranno scegliere la statale 29, che attraversa il centro di Altare, e che in questi ultimi tempi ha dimostrato chiaramente di non sopportare il sempre crescente traffico

g.p.c.

Il tempo oggi

situazione: permane sul Mediterraneo centro-occidentale un afflusso meridionale di aria temperata ed umida. La perturbazione ad esso associata estesa dall'entroterra algerino alla penisola balcanica scorre verso Nord-Est interessando l'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge intermittenti. Locali temporali saranno possibili sulle zone del Nord.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli e moderati tra Est e Nord-Est. Sulle altre zone moderati meridionali con locali rinforzi.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	9	21	Pescara	16	19
Verona	8	19	Roma	15	21
Trieste	14	15	L'Aquila	9	10
Venezia	10	18	Bari	18	21
Milano	9	18	Napoli	15	23
Torino	9	16	Potenza	13	19
Cuneo	7	14	Reggio Calabria	15	25
Genova	9	17	Messina	17	25
Bologna	11	16	Palermo	18	30
Firenze	9	19	Catania	13	23
Pisa	6	19	Alghero	12	18
Perugia	9	15	Cagliari	14	17

città estere

Città				Città			
Amsterdam	9	15	sereno	Lisbona	8	21	sereno
Atene	18	30	sereno	Londra	9	15	sereno
Bangkok	30	35	sereno	Madrid	8	19	sereno
Belgrado	14	24	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Berlino	7	18	sereno	Montreal	11	23	nuvoloso
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Mosca	7	20	pioggia
Buenos Aires	18	19	pioggia	New York	12	21	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	3	8	nuvoloso
Copenaghen	7	10	nuvoloso	Parigi	7	12	nuvoloso
Dublino	5	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	25	sereno
Ginevra	5	13	nuvoloso	Singapore	25	30	pioggia
Helsinki	4	13	nuvoloso	Stoccolma	8	14	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Tel Aviv	17	27	nuvoloso
Honolulu	23	30	sereno	Tokyo	16	27	nuvoloso
Gerusalemme	14	29	nuvoloso	Toronto	4	10	sereno
Johannesburg	7	21	sereno	Vienna	10	17	sereno

Spadolini e Di Giesi insistono per la trattativa, Merloni risponde [illegible]

Sui contratti adesso si fa più duro lo scontro governo-Confindustria

Anche l'Intersind prende le distanze dall'esecutivo - Per Massacesi è comprensibile la linea dei privati

ROMA — Il governo è favorevole all'avvio immediato delle trattative per i contratti, senza pregiudiziali sia per le aziende private sia per quelle pubbliche, ma le prospettive sono tutt'altro che rosee. La Confindustria, nell'imminenza dell'assemblea generale, conferma il suo «no» [illegible] dati per i rinnovi prima [illegible] aver affrontato complessivamente il problema del costo del lavoro, mentre l'Intersind sembra prendere [illegible] distanze dalle recenti dichiarazioni [illegible] disponibilità che avevano [illegible] tra i sindacati la speranza di una frattura nel fronte imprenditoriale. Lo scontro è in atto: qualcuno teme che [illegible] possa essere coinvolto seriamente anche il governo.

[illegible] questo il quadro scaturi[illegible] da un incontro tra il ministro del Lavoro, Di Giesi, e una delegazione Cgil-Cisl-Uil guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, inframmezzato da segnali contraddittori provenienti [illegible] ambienti ministeriali e dalle [illegible] organizzazioni degli imprenditori pubblici e privati. Lo stesso presidente Spadolini [illegible] premurato [illegible] telefonare ieri mattina al ministro dell'Industria, Marcora, per evitare che emergano elementi divergenti nel discorso che pronuncerà oggi all'assemblea della Confindustria a nome dell'esecutivo. E il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha tenuto a precisare che «*il consiglio direttivo [illegible] ha dichiarato alcuna disponibilità o indisponibilità al negoziato*».

Ha poi aggiunto: «*Sono [illegible] comprensibili le ragioni [illegible] posizione dialettica assunta dalla Confindustria sui rinnovi dei contratti e [illegible] scala mobile, dopo oltre un anno che gli imprenditori stanno sollecitando un intervento decisivo per adeguare la struttura e la dinamica del salario e del costo del lavoro alla realtà economica del Paese*».

In questa situazione così delicata, se Marcora dovesse oggi esprimere valutazioni differenti da quelle manifestate ieri dal ministro del Lavoro, è possibile che si apra una crisi di governo sui contratti.

Il governo — sottolinea il comunicato diramato al termine del colloquio tra Di Giesi e la delegazione sindacale — è interessato a negoziati che si mantengano nei limiti a suo tempo fissati, limiti che consentano di non superare il tetto programmato del 16% dell'inflazione nel 1982 e a scalare negli anni successivi, con una utilizzazione degli incrementi di produttività [illegible] da garantire il mantenimento [illegible] costi unitari. I sindacati hanno chiesto «*negoziati rapidi nell'ambito della linea di responsabilità a cui hanno ispirato il loro comportamento anche [illegible] definizione delle piattaforme contrattuali*» ed hanno ribadito i criteri per i rinnovi: coerenza al tasso di inflazione programmato, difesa del potere di acquisto dei salari, utilizzo [illegible] dell'aumento della produttività per una politica di sviluppo dell'occupazione.

Il comunicato così conclude: «*Dopo [illegible] riconfermato la posizione del governo favorevole ad un immediato inizio della trattativa tra sindacati e datori di lavoro, Di Giesi ha chiarit[illegible] ciò non contrasta con il confronto in atto tra governo e parti sociali per il contenimento del costo del lavoro, sulla base dei limiti indicati dal governo stesso e che debbono trovare la loro applicazione proprio nel confronto di merito tra sindacati e imprenditori*».

I commenti rivelano una certa preoccupazione. Benvenuto: «*Ci auguriamo che quanto ha detto il ministro del Lavoro non venga smentito domani (oggi) dal ministro dell'Industria. In ogni caso c'è da mettere nel conto l'ipotesi di uno scontro molto duro con la Confindustria: è importante, per evitarlo, che l'atteggiamento dei falchi dell'organizzazione imprenditoriale venga isolato*». Garavini per la Cgil ha osservato che se la Confindustria confermerà il suo rifiuto alle trattative, «*metteremo in campo tutto il nostro potenziale di lotta*». Delpiano della Cisl, polemizzando anche con la «*maldestra e contraddittoria*» dichiarazione di Massacesi, ha rilevato [illegible] necessità di una «*fermata generale*» di protesta. Dovrebbero restare escluse le piccole e medie aziende della Confapi che riprende domani il confronto con la federazione Cgil-Cisl-Uil sul costo del lavoro.

Gian Carlo Fossi

In polemica con l'intransigenza degli industriali

De Michelis: «Così si uccide l'ala sindacale ragionevole»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «La pretesa della Confindustria di compiere un'operazione politica [illegible] sedendosi al tavolo delle trattative è inaccettabile». *Lo ha dichiarato ieri [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, parlando a Venezia al seminario AP, organizzato dallo studio Ambrosetti. Rifiutandosi di trattare sui contratti, ha spiegato, la Confindustria da [illegible] parte ammazza la parte ragionevole del sindacato, favorendo quella intransigente che continua a pensare all'azione sindacale come a una variabile indipendente, e dall'altra mette a repentaglio i piani di risanamento delle indu[illegible] pubbliche.*

«A questo punto devo chiedere ai [illegible] pubblici — *ha aggiunto il ministro* — di non aumentare inutilmente il [illegible] della trattativa con queste preclusioni di principio». *Lasciando così intendere che eserciterà la massima pressione sul sindacato delle industrie pubbliche affinché si siedano rapidamente [illegible] tavolo della trattativa nella speranza che [illegible] Confindustria s[illegible] l'iniziativa.*

«Mentre negli [illegible] precedenti — *ha detto ancora [illegible] ministro* — era l'impresa pubblica a rompere il fronte per ragioni politiche, oggi è [illegible] Confindustria a farlo, sempre per ragioni politiche e di scontro di potere». [illegible] *Michelis ha infatti chiarito che iniziare le trattative [illegible] deve affatto significare condurle in maniera morbida.* «Non ho difficoltà — *ha detto* — a dare alla parte pubblica direttive generali sui contenuti [illegible] trattativa, ponendo un vincolo estremamente rigido per mantenere la dinamica [illegible] costo [illegible] lavoro entro i limiti fissati dal governo».

A dimostrazione della possibilità di concludere accordi vantaggiosi con [illegible] trattativa dura con la controparte sindacale. De Michelis ha citato l'esempio degli accordi aziendali all'Italsider (8000 occupati [illegible] meno) e all'Alfa Romeo (7000 in meno). [illegible] che non possiamo fare — *ha aggiunto* — è rifiutarci di trattare.

Il ministro delle Partecipazioni Statali ha sottolineato che non intende affatto rompere, con questi suoi atteggiamenti, il fronte comune [illegible] degli imprenditori che si era creato in questi ultimi anni. L'Intersind, tuttavia, non può, ha subito aggiunto, rifiutarsi di trattare e magari fra pochi giorni procedere alla denuncia unilaterale dell'accordo sulla scala mobile [illegible] me, secondo [illegible] ministro, [illegible] accinge a fare la Confindustria. «E' impensabile — *ha spiegato De Michelis* — che questo governo, unito, si può dire, con l'appello alla Confapi perché ritirasse la denuncia della scala mobile, possa accettare tale atteggiamento dalle Partecipazioni Statali».

Gianni *De Michelis, tuttavia, [illegible] anche chiarito di essere favorevole [illegible] una modificazione della scala mobile e ha affermato [illegible] ritenere che [illegible] sia possibile nei prossimi mesi; [illegible] è infine dichiarato convinto che tale modifica potrà venire, però, solo trattando [illegible] il sindacato.* «Sono personalmente convinto — *ha concluso il ministro* — che anche [illegible] Confindustria alla fine aderirà a questa posizione».

Marco Borsa

Le proposte economiche dei comunisti

ROMA — I comunisti lanciano «appelli» alla Confindustria, per scongiurare la denuncia dell'accordo sulla scala mobile, e al governo perché vengano al più presto riprese le trattative tra Intersind e sindacati per il rinnovo dei contratti. La minaccia di denunciare l'accordo sulla scala mobile rappresenta da parte della «Confindustria una «sfida» politica che, se attuata, potrebbe portare alla crisi di governo.

Senza mezzi termini Gerardo Chiaromonte (responsabile della sezione economica del pci) ha sintetizzato con queste parole la situazione economico-politica, proprio alla vigilia dell'assemblea annuale della Confindustria, illustrando i lavori della terza commissione del Comitato centrale comunista che si svolge a Roma per formulare una seconda edizione del programma economico del partito.

Chiaromonte ha accusato la Confindustria di miopia. «Non si può denunciare l'accordo sulla scala mobile e proporre di aprire subito una trattativa globale [illegible] tu[illegible] le categorie» ha detto l'esponente comunista.

«La pregiudiziale, discutere insieme e contemporaneamente tutti gli aspetti del costo del lavoro, non riesce a nascondere la realtà di alcuni dirigenti della Confindustria — ha detto testualmente Chiaromonte — che è quella di scardinare il sistema delle relazioni industriali come si è venuto costruendo in questi anni e di dare un colpo decisivo al movimento sindacale italiano». Chiaromonte ha [illegible] «irresponsabile» l'atteggiamento almeno di una parte [illegible] Confindustria ed ha chiesto «al governo, al presidente del Consiglio, al ministro delle Partecipazioni Statali, di intervenire subito per indurre l'Intersind a prendere, con più nettezza, le distanze dalla Confindustria e ad iniziare subito la trattativa sui contratti con i sindacati».

Questi gli altri punti della proposta comunista.

1) Allentamento della stretta creditizia, nel quadro di un'azione più complessiva a livello europeo, per far fronte alla politica degli alti tassi di interesse del dollaro e per evitare il pericolo di altre impennate inflazionistiche e di svalutazioni.

2) Intervento sulla finanza pubblica con provvedimenti e riforme da definire in pochi mesi (riforma della [illegible] locale; riordino del sistema pensionistico; legge quadro per il pubblico impiego; misure fiscali contro l'evasione) che ne cambino l'attuale struttura e che portino a una diminuzione del deficit globale.

3) La riforma e il riordino dell'attuale struttura delle Partecipazioni Statali e la revisione degli statuti degli enti di gestione.

4) Istituzione e attivazione effettiva (per il 1983) [illegible] un «Fondo per gli investimenti e lo sviluppo», ben più consistente e sicuro di quello istituito per il 1982 (che possa intervenire per il Mezzogiorno, per l'energia, per grandi opere pubbliche e per l'edilizia, per alcuni [illegible] industriali).

5) L'avvio immediato della riforma del mercato del lavoro, con l'istituzione di due agenzie sperimentali (una per il Piemonte e l'altra per la Campania) e di osservatori del lavoro in tutte le regioni.

Continuano le agitazioni nel trasporto pubblico

Senza tram oggi per 4 ore giovedì bloccati gli aerei

ROMA — *Oggi [illegible] fermano per quattro ore i trasporti pubblici in tutta Italia, giovedì ancora [illegible] volta resterà bloccato il traffico aereo interno ed internazionale per la mancanza dei servizi di sicurezza e di soccorso gestiti dai vigili del fuoco. Il caos nei trasporti non accenna a finire. Agitazioni sempre più preoccupanti si preannunciano per le prossime settimane nel trasporto urbano, in quello aereo, nelle ferrovie.*

Tram e autobus — *Circa 20 milioni di persone sono costrette oggi a ricorrere ad automezzi privati per raggiungere le fabbriche, gli uffici, le scuole. Per quattro ore, in seguito allo sciopero degli autoferrotranvieri per il contratto, si fermano autobus, tram, metropolitane, ferrovie in concessione, autolinee, traghetti lagunari. Le modalità variano da regione a regione (Lazio dalle 9 alle 13; Piemonte dalle 21 alle 24 le aziende pubbliche e dalle 12 a fine servizio per le private, venerdì per le pubbliche dall'inizio servizio alle 8 e per le private dall'inizio servizio alle 12; Lombardia dalle 17 alle 20, venerdì dall'inizio servizio alle 8; Sicilia 24 ore per le autolinee, per i servizi urbani dalle [illegible] alle [illegible] a Palermo, dalle 12,30 alle 15 a Catania ecc.).*

Aerei — *Mentre i vigili del fuoco si riservano di attuare ulteriori azioni di protesta dopo quella di giovedì, altre categorie del trasporto aereo sono sul piede di guerra. I controllori di volo «autonomi» hanno deciso di sospendere [illegible] lavoro dalle 8 alle 20 di lunedì 17 maggio, nelle stesse ore del 18 maggio, per ventiquattro ore il 20 e il 23 maggio.* «Rimarranno seriamente penalizzati — *precisa l'Anpcat* — i voli nazionali, internazionali ed intercontinentali, anche se allo sciopero non aderiscono i controllori confederali». *Saranno assicurati soltanto i collegamenti con le isole, i [illegible] militari, di Stato e di soccorso.*

Treni — *Dopo la sospensione dello sciopero dei ferrovieri confederali già proclamato dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì, si attende una decisione (forse analoga) del sindacato autonomo Fisafs che ha indetto una astensione di quarantotto ore a partire dalle ventuno del 16 maggio.* «Se gli impegni presi dal governo — *afferma il segretario generale Pietrangeli* — verranno rispettati il comitato centrale si riunirà per prendere le conseguenti deliberazioni».

g. c. f.

I dati dell'Ocse per il 1983

Verso i 31 milioni di disoccupati nei Paesi industriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I ministri dei 24 Paesi dell'Ocse hanno cominciato ieri l'annuale «consulto» sulla situazione economica e sulle prospettive del mondo industrializzato, registrando fin dalla prima giornata della riunione una difformità nelle analisi e una omogeneità nelle conclusioni, che restano per tutti poco promettenti. E senza anticipare quelle che saranno [illegible] le conclusioni della conferenza ministeriale, basandosi sui lavori degli stessi esperti dell'Ocse si può già affermare che anche il 1982 sarà [illegible] anno di crisi, con la prospettiva per l'83 la cifra record di 31 milioni di disoccupati malgrado un'espansione globale del 3,5 per cento.

Per il terzo anno consecutivo, dunque, ministri ed esperti devono mettere agli atti consuntivi negativi e prospettive poco rosee, su uno «scenario» generale che oscilla ancora fra i due poli della stagnazione e dell'inflazione. Su quest'ultimo punto, in realtà, lo studio preliminare dell'Ocse indica per quest'anno un netto rallentamento dei prezzi, che dovrebbero [illegible] contenuti, mediamente, entro un aumento dell'8,75%.

Ma a contrastare questa tendenza promettente, gli stessi studiosi dell'Organizza[illegible] di cooperazione e sviluppo economico hanno dovuto prendere in considerazione il rischio di un abbandono da parte dei [illegible] più colpiti dalla crisi e dalla disoccupazione delle politiche restrittive, che negli ultimi mesi avevano fortemente ridotto l'inflazione. «L'abbandono delle politiche anti-inflazionistiche provocherebbe — secondo il segretario generale dell'Ocse, Van Lennep — un'ondata di inflazione e di deprezzamento delle monete come nel '75, che sarebbe seguita da una stretta monetaria tale da fare abortire la ripresa».

Ma questo incitamento a «tener duro» nella lotta contro l'inflazione perché il risanamento strutturale dell'economia di alcuni Paesi almeno sarebbe vicino sarà inteso e accolto? Niente è meno sicuro, e in questi due giorni a Parigi si anticipa il «grande confronto» Europa-Stati Uniti che costituirà il [illegible] del «vertice» di Versailles di giugno fra i sette super-grandi Paesi industrializzati d'Occidente. Se ne è avuto un anticipo già ieri con il discorso del ministro dell'Economia e delle Finanze francese, Jacques Delors, il quale ha lanciato un nuovo appello agli Stati Uniti perché «favoriscano una decelerazione mondiale dei tassi d'interesse» prospettando i rischi di «destabilizzazione sociale causati dal ribasso dei salari reali e dall'aumento dei tassi di disoccupazione».

Davanti alle difficili relazioni fra «rigore economico e stabilità sociale» e all'insuccesso dei tentativi compiuti finora per risolvere la crisi, i rappresentanti del mondo industrializzato occidentale hanno dovuto ammettere ieri la loro impotenza, confessando che nessuno possiede la ricetta miracolosa per rilanciare l'economia. Da Donald Regan (segretario americano al Tesoro) a Jacques Delors, dal giapponese [illegible] a Giorgio La Malfa tutti hanno espresso la loro inquietudine per le prospettive dell'economia mondiale.

Lo scontro fra le due «scuole» (quella che privilegia la lotta contro la disoccupazione e quella che mette avanti la lotta contro l'inflazione) ha ceduto perciò il passo nella prima giornata della conferenza, alla sconsolante constatazione che «la politica economica ha perduto la sua credibilità» [illegible] me ha detto il ministro La Malfa.

Paolo Patruno

Ancora scioperi all'Autobianchi 11 mila in cassa all'Alfa Romeo

MILANO — Sciopero ieri e sciopero oggi all'Autobianchi di Desio in attesa che mercoledì si incontrino i rappresentanti della direzione e del consiglio di fabbrica per affrontare i problemi connessi alla vertenza sorta sulle linee di montaggio della «Panda» e della «A 112».

Nell'incontro, è già stato specificato, non si parlerà dei sei dipendenti [illegible] cautelativamente per le violenze ai danni di dirigenti e quadri denunciate dalla Fiat.

Per quanto riguarda l'altra casa automobilistica milanese, l'Alfa Romeo, sono cominciati ieri i dieci giorni effettivi di cassa integrazione per 11.000 dipendenti previsti per far fronte agli eccessivi livelli di stoccaggio.

[illegible] 240 pagine il rapporto preparato per il ministro del Tesoro Andreatta

Le banche avranno meno vincoli

Abolizione del «massimale» sugli impieghi e sui vincoli di portafoglio, mantenimento dell'esenzione fiscale per Bot e Cct [illegible] le principali proposte della «commissione Monti» - Maggior competitività tra istituti

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Abolizione del massimale sugli impieghi bancari e del vincolo di portafoglio, non senza qualche cautela; mantenimento dell'esenzione fiscale per [illegible] e certificati di credito; nessuna distinzione fra le funzioni delle aziende di credito di vario tipo, ma mantenimento delle diversità nei [illegible] delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale. Questi i principali suggerimenti alle autorità monetarie contenuti nel rapporto sul «sistema creditizio e finanziario italiano» redatto da Mario Monti, Francesco Cesarini e Carlo Scognamiglio su incarico del ministro del Tesoro Andreatta e presentato ieri ufficialmente nel corso di una conferenza stampa.

Assente per indisposizione il ministro, il volume (240 pagine, fitte di osservazioni e di dati) è stato illustrato dal direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, e dagli stessi autori del testo. L'analisi esordisce indicando il superamento della «via finanziaria allo sviluppo» seguita negli Anni 60 per giungere ad una politica orientata all'accumulazione efficiente, piuttosto che quantitativamente rilevante del capitale. E tutto questo si può fare senza modifiche alla legge bancaria del '36, in quanto essa lascia ancor oggi ampi spazi all'autorità amministrativa.

Il capitolo d[illegible] a suscitare maggiore interesse [illegible] quello relativo al riordino degli strumenti di politica monetaria, un riordino che la Commissione raccomanda appunto [illegible] conseguire mediante l'abolizione del massimale sugli impieghi bancari non oltre la sua naturale scadenza di fine 1982. «Tale strumento — si legge nel rapporto — ha perso la sua esplicita finalità originaria, quella di determinare una certa selezione del credito in via amministrativa e ne ha invece acquisita di fatto un'altra non esplicita, quella [illegible] agevolare il collocamento del debito pubblico presso le banche e il pubblico». Questo ha il significato di «un'imposta occulta» e a rimetterci sono i risparmiatori e gli imprenditori.

A[illegible] lo sportello di[illegible] efficiente

MILANO — *Il rapporto Cesarini, Monti, Scognamiglio, sul sistema bancario degli Anni 80 non è il prodotto della potente lobby dei banchieri, anche se contiene una serie di raccomandazioni che, a prima vista, ricalcano le richieste e le lamentele contenute in quasi tutte le relazioni di bilancio degli istituti di credito. [illegible] il desiderio di una maggiore liberalizzazione in materia valutaria, o la riduzione, se non proprio la eliminazione, dei vincoli amministrativi che gravano sulle banche, primo fra tutti il massimale sugli impieghi.*

Anzi, l'esplicita [illegible]dazione del rapporto, di abolire entro la fine di quest'anno il massimale sugli impieghi, appena rinnovato dalla Banca d'Italia, metterà non poco in imbarazzo buona parte del sistema bancario. «Se non [illegible] fosse il massimale», spiega sornione un finanziere che ben [illegible] il mondo del [illegible] dito, «bisognerebbe inventarlo». Con la [illegible] del plafond le banche «hanno potuto negare il credito alle imprese meno solide, hanno potuto giustificare [illegible] eccezionale rialzo dei tassi di interesse, hanno potuto continuare a vivere nel giardino protetto dell'oligopolio senza le tensioni e le preoccupazioni della concorrenza e, ultimo ma non meno importante, hanno potuto fare spazio sul mercato ai Buoni del Tesoro stabilen[illegible] una proficua convivenza [illegible] il più spericolato dei banchieri, lo Stato».

Ed è proprio contro questi corposi calcoli di convenienza e in [illegible] di una maggiore efficienza complessiva del sistema finanziario che gli estensori del rapporto chiedono l'abolizione [illegible] vincoli amministrativi e, più [illegible] generale, una [illegible] accentuata concorrenza.

Nessuno può impedire che i banchieri diventino bancarottieri ma, suggeriscono gli [illegible] nomisti [illegible] rapporto, anziché cullarsi al comodo riparo dei salvataggi statali, i banchieri dovrebbero tutelare i propri interessi [illegible] quelli dei depositanti assicurando i depositi. Se, in un clima [illegible] accesa concorrenza e senza massimali, [illegible] banche offrissero condizioni [illegible] allettanti ai depositanti [illegible] provocare una catastrofica fuga dai Buoni del Tesoro, la Banca d'Italia, avverte il rapporto Monti, potrà sempre intervenire obbligando gli istituti [illegible] credito a tenere in portafoglio una quota di questi titoli. [illegible] ritorno ai vincoli, si dirà, [illegible] sarà almeno un vincolo esplicito per una finalità dichiarata.

Anche [illegible] lo Stato, co[illegible] tutti, non deve avere vita troppo facile sul mercato finanziario, potrà però ricorrere a nuove idee, nuovi strumenti, come per esempio i Titoli del Tesoro indicizzati contro l'inflazione. Il divorzio dalla Banca d'Italia priva il Tesoro di [illegible] moglie sottomessa ma [illegible] po' inerte e gli restituisce una partner capace di pungolarlo nella direzione [illegible] una maggiore efficienza.

Non [illegible] solo il Tesoro che deve imparare a camminare senza [illegible] comode stampelle. L'intero mercato finanziario, oggi ancora largamente dominato dalle banche, si deve emancipare dalla tutela della Banca d'Italia, la «mamma» come la chiamano i cambisti.

L'assegnazione degli sportelli, le operazioni all'estero, i passaggi di proprietà delle banche, tutta una serie di operazioni che [illegible] avvengono solo dopo il parere, le autorizzazioni, i suggerimenti di [illegible] Nazionale debbono essere il frutto delle scelte responsabili di banchieri divenuti maggiorenni.

L'iniezione [illegible] libertà nel sistema, invocata dal rapporto Monti, [illegible] è la meccanica conseguenza di una scelta ideologica, preconcetta, dottrinaria. Sarebbe del tutto fuorviante interpretare questo tentativo di aumentare l'efficienza del mercato finanziario nella stabilità, come il prodotto [illegible] concezioni neo-liberiste, del monetarismo in voga un po' in tutto il mondo. In ogni parte del rapporto in realtà richieste di allentamento si integrano con richieste di una più efficace disciplina, [illegible] nel delicato settore [illegible] del parabancario [illegible] in tumultuoso sviluppo; **m. bo.**

Il ministro Andreatta

A colloquio [illegible] Giuseppe Pichetto [illegible] col presidente del Mediocredito, Banfi

Il problema della piccola industria è nel costo troppo alto del denaro

ROMA — Tra costo del lavoro e costo del denaro, per le medie e piccole industrie è [illegible] che costituisce il problema più grave. [illegible] costo del lavoro, infatti, può [illegible] affrontato, è più elastico, [illegible] verranno altri attacchi, altri tentativi d'irrigidimento, come quello di estendere a tutte le imprese tutte le regole dello Statuto dei lavoratori». Lo dice Giuseppe Pichetto, presidente [illegible] Comitato nazionale della piccola industria, [illegible] quale aderiscono, in seno alla Confindustria, 80 mila aziende.

Il costo del denaro, invece?

«Quello a medio termine, che [illegible] anche il denaro che costa [illegible] meno — risponde Pichetto — [illegible] n'è: bloccate [illegible] leggi, bloccati i meccanismi. Lo Stato non mantiene le promesse, [illegible] gl'impegni...».

In che senso?

«Quando c'è una legge [illegible] Stato che [illegible] promette determinate cose, e quando [illegible] mia richiesta di accedervi viene approvata, perché ritenuta conforme allo spirito e [illegible] lettera di quella legge, è come se lo Stato, il sistema, [illegible]ro assunto un impegno con la mia azienda. Ma, senza i fondi, questo impegno non viene rispettato».

E il denaro a breve, ovviamente, costa troppo...

«In teoria tra il 26 e il 29 per cento. Ma in pratica il 28 per [illegible] è [illegible] sogno, e [illegible] arriva fino al 31 per cento, perché tra il tasso concordato e il costo effettivo, in banca, c'è una differenza almeno di tre punti. Tuttavia la piccola industria [illegible] condizioni ancora abbastanza vispe, potrebbe sopportare questo [illegible] per tamponare situazioni di emergenza, acquistare materie prime da trasformare, non certo per fare investimenti e sviluppare produzione e occupazione. Però, non basta la nostra disponibilità ad affrontare questi costi, ci vorrebbe anche quella del denaro. Invece, il denaro non c'è».

Che cosa chiede, cosa vorrebbe, la piccola industria?

«Tre [illegible] Per il credito a medio termine, auspica che venga attuata la proposta del ministro La Malfa, di utilizzare una parte, 1500 miliardi, [illegible] investimenti e occupazione, per finanziare gli istituti di credito a medio termine. Potrebbero, in tal modo, essere soddisfatte le 2000 pratiche già istruite, e che rimangono in area di parcheggio».

E per [illegible] credito a breve termine?

«Chiediamo [illegible] venga [illegible] nuovo prevista una fascia di esenzione dalla stretta creditizia per le operazioni fino a 100 milioni, così come avveni[illegible] fino allo scorso anno, con un tetto superiore, di 130 milioni. In via alternativa, ma non necessariamente alternativa, quindi possibilmente complementare, si potrebbe considerare *extra-plafond* il credito erogato tramite Confidi: circa 800 miliardi l'anno, alla piccola industria».

Quindi, i [illegible] [illegible] sarebbero, [illegible] il «cavallo» sarebbe disposto a bere?

«Non chiede altro, e l'acqua c'è. Purtroppo, sembra ci sia solo per coprire il disavanzo dello Stato e per iniziative in perdita, come il progetto [illegible] costruire a Porto Marghera un impianto di rame elettrolitico: 80 miliardi buttati via. Invece, i soldi mancano per le nostre esigenze di sviluppo, ma anche per pagare le forniture, che piccole e medie industrie hanno effettuato [illegible] Sip, all'Enel e al settore pubblico in genere per migliaia di miliardi di lire».

Mario Salvatorelli

Finanziamenti agevolati in crisi

ROMA — *«Le imprese [illegible] hanno tutte le ragioni di lamentarsi per l'alto costo del denaro e per lo spiazzamento che il sistema bancario ha subito, a [illegible] [illegible] crescente disavanzo pubblico»*, riconosce il presidente dell'Istituto Centrale per il credito a medio termine. *«Ma — aggiunge Rodolfo Banfi — il problema più grave per Mediocredito Centrale è che sono st[illegible] stralciati dalla legge finanziaria i fondi per l'esportazione».*

Con quali conseguenze, in pratica?

«D'ora [illegible] avanti dovremo approvare le agevolazioni all'esportazione con la clausola [illegible] "riserva [illegible] fondi". E' vero che i fondi, quando arriveranno, saranno erogati con valuta retrodatata. E' anche evidente, però, che le imprese, nella loro gestione finanziaria, devono mutare programmi, perché il contributo [illegible] Mediocredito è posposto nel tempo».

«Una seconda questione — continua Banfi — *riguarda il rapporto con le banche estere, che nel 1981 hanno accresciuto notevolmente la loro attività sul mercato italiano. E' un fatto molto positivo, perché il sistema si articola ulteriormente [illegible] perché queste operazioni, che non incidono [illegible] mercato del denaro nazion[illegible]le, sono le più convenienti. C'è da sperare che il Parlamento approvi rapidamente il progetto di legge per gl'interventi straordinari a favore dell'industria, [illegible] da ridurre i tempi morti per gli operatori nazionali e da rassicurare [illegible] sistema bancario estero sulla continuità e funzionalità della legge Ossola, che [illegible] considerata dappertutto com[illegible] uno degli strumenti più avanzati esistenti a livello internazionale».*

Cresce l'ansietà della piccola industria sul futuro delle agevolazioni che la riguardano...

«Anche qui è auspicabile che la riforma del credito agevolato si attui in tempi molto brevi, così da mantenere aperti questi canali. [illegible] riferisco in particolare alla legge Sabatini che, per la sua snellezza, è diventata il canale preferenziale. Lo dimostra [illegible] fatto che Mediocredito Centrale [illegible] passato dalle 2091 operazioni del [illegible] alle 5561 dell'anno [illegible]. E' una legge, inoltre, [illegible] [illegible] solo aiuta le imprese a dotarsi di macchine utensili ad avanzata tecnologia, ma costituisce un supporto per la produzione nazionale di queste macchine, attualmente in sensibile calo di attività. Abbiamo ancora fondi per arrivare con la legge Sabatini alla fine di quest'anno. Sarebbe, poi, necessario un [illegible] rifinanziamento».

m. s.

Salgono (in media del 2%) gli interessi sui finanziamenti

Credito agrario più caro

La differenza con il tasso di mercato sarà integrata dalla Regione

ROMA — Sono cambiati da ieri i tassi per il credito agrario, e non in favore degli agricoltori, i quali dovranno pagare di più il denaro che riceveranno in prestito. Per ottenere questo risultato i ministeri dell'Agricoltura e del Tesoro si sono avvalsi di una facoltà che non avevano mai utilizzato: quella di fissare la misura minima del tasso a carico dell'agricoltore (la differenza tra questo tasso e quello di mercato viene integrata dalla Regione).

Tale misura minima (che aumenta in media del [illegible] per cento) è stata così stabilita:

[illegible]grario di esercizio — Prestiti agevolati fino a 12 mesi: 11,75% che si riduce al 9,75% nelle zone depresse e svantaggiate del CentroNord e al 7,50% nel Sud e nelle zone montane; prestiti agevolati di dotazione fino a 5 anni: 11,25%, ridotto al 9,25% nelle zone depresse del Centro-Nord e al 7% nel Sud e nelle zone montane; prestiti [illegible] fondi di anticipazione pubblici fino a 5 anni: 7% uguale per tutti.

Credito agrario di miglioramento — Mutui agevolati fino a 20 anni: 10,75%, ridotto all'8,75% nelle [illegible] depresse del Centro-Nord e al 7,25% nel Sud e nelle zone montane; [illegible] [illegible] fondi di anticipazione pubblici fino a 20 anni: 7% uguale per tutti.

Credito agrario di soccorso (legge 364 «Fondo di solidarietà nazionale»): prestiti agevolati fino a 5 anni (per colture pregiate come vite e ortofrutticoli) 5,75%; (ora è del 3,75%); prestiti agevolati fino a 5 anni (per colture normali): 6,75% (ora è del 4,50%); legge 457 sull'edilizia rurale: 7% (invece dell'attuale 4-6%) per i coltivatori diretti; 7% (invece del 6%) per gli imprenditori agricoli [illegible] zone montane; 8% per imprenditori agricoli in zone di pianura e collina.

Fondi di rotazione statali — Passano dall'attuale 4,50% al 7% (in alcune regioni, [illegible] la Valle d'Aosta, dove esistono fondi regionali, i tassi salgono dall'attuale 4,50%-5% al 7%).

I fondi di rotazione, istituiti negli Anni 50 con capitale pubblico, servono a finanziare, a tassi particolarmente favorevoli e per periodi prefissati, alcuni tipi d'investimenti agrari e fondiari realizzati da operatori agricoli singoli o associati. Come osservano al Federagrario di Torino, [illegible] i fondi di rotazione non sono più finanziati e sopravvivono soltanto per il denaro che viene restituito dagli agricoltori. Soltanto il fondo per la meccanizzazione è alimentato da nuovi stanziamenti, ma scarsi rispetto alle necessità.

Anche il tasso di riferimento — cioè il costo massimo del denaro che le banche possono incassare per crediti agrari agevolati — è cambiato per il periodo maggio-giugno. Ma, mentre per i tassi minimi c'è stato un aumento, per questi è stata decisa una sia pur lieve diminuzione. Infatti il credito di miglioramento scende dello 0,10% (dal 21,35% al 21,25%), mentre per l'edilizia rurale si passa dal 20,90% al 20,80%. Immutati al 21,50% i tassi di riferimento per il credito di esercizio.

Il decreto che fissa questi nuovi tassi precisa che, per il miglioramento, gli aumenti non riguardano le operazioni per le quali siano già stati emessi «provvedimenti di impegno», o stipulati «contratti condizionati» o concessi «prestiti di nulla osta» prima dell'entrata in vigore del decreto stesso (10 maggio 1982). Per il credito di esercizio il decreto dispone che si faccia riferimento alla data di sottoscrizione della cambiale agraria.

l. bo.

Contratto agricolo il 3 giugno si tratta

ROMA — La Confagricoltura [illegible] dichiarato la propria disponibilità a Lama, Carniti e Benvenuto ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto degli 1,5 milion[illegible] lavoratori agricoli. Le parti dovrebbero iniziare il negoziato già dal 3 giugno.

Riunione del Consiglio di amministrazione presieduto da Agnelli

La Fiat oggi presenta i conti 22 mila miliardi di fatturato

TORINO — Si riunisce oggi a Torino il Consiglio d'amministrazione Fiat per approvare il bilancio 1981 che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti. La riunione sarà presieduta da Giovanni Agnelli, il quale si reca regolarmente in corso Marconi da parecchi giorni.

Per la Fiat il 1981 è stato un anno [illegible] svolta, il [illegible] sarà l'anno del rafforzamento dei risultati. Lo aveva dichiarato lo stesso Agnelli all'inizio dell'anno [illegible] consueta lettera agli azionisti. Sempre nel «Notiziario» veniva fatto [illegible] tare [illegible] i risultati complessivi del Gruppo nel 1981 confermassero questa considera[illegible] sostanzialmente positiva: fatturato [illegible] 22 mila miliardi [illegible] lire contro 18.138 nel [illegible] con un incremento del 21 per cento: impennata degli investimenti saliti [illegible] miliardi contro 960 nel 1980.

Il fatturato Fiat si riferisce in gran parte a mercati internazionali, deve quindi [illegible] rafforzato con l'incremento medio dell'inflazione nel Paese che, nel 1981, è stato del 10,1 per cento. Si tratta, pertanto, di un [illegible] notevole in termini reali.

Per la prima volta sarà presentato quest'anno, riferito all'esercizio 1981, un bilancio consolidato [illegible] Gruppo, con risultato in utile. Agnelli aveva [illegible]to come «*particolarmente significativo*» l'andamento [illegible] del settore automobili che ha chiuso i conti in sostanziale pareggio «*nonostante la depressa situazione del mercato automobilistico*».

Per raggiungere questi obiettivi — aveva detto Agnelli — «*abbiamo operato su tutti i fronti razionalizzando l'organizzazione del lavoro e ridefinendo, laddove era [illegible]rio, i compiti e le attività delle strutture*». Per il 1982 «*anno di sforzi massicci*», si era detto convinto che la strada imboccata dal[illegible] Fiat [illegible] quella corretta per metterla «*in condizioni di sostenere e vincere [illegible] sfide concorrenziali*». Probabilmente oggi [illegible] conoscerà anche l'andamento dei primi mesi dell'82 i quali dovrebbero confermare il buon andamento del Gruppo.

Ad [illegible]cezione della siderurgia e del settore Auto tutti gli altri settori, infatti, hanno chiuso il 1981 [illegible] sostanziali attivi e [illegible] risultati, quindi, sensibilmente migliori [illegible] quelli del 1980. Il settore Auto, pur con i suoi conti in pareggio, registrerà una perdita relativa [illegible] riallineamento delle partecipazioni nei Paesi sudamericani, dove le flessioni del mercato nel 1981 sono state del 40 per cento sul 1980.

Il risanamento industriale del Gruppo — che ha comportato, purtroppo, una riduzione da 342 a 315 mila dipendenti — non è [illegible] visto soltanto [illegible] un'ottica [illegible] recupero dell'efficienza interna, ma di rilancio di alcuni settori industriali di importanza strategica per la Fiat e il Paese. Si è operato, infatti, anche sull'indotto e il recupero di competitività ha agevolato lo sforzo di [illegible] commerciale [illegible] Gruppo.

Per questo, la Fiat è ritornata ad essere la marca automobilistica più venduta in Europa, la Fiat Trattori ha consolidato il primo posto, sempre in Europa, già ottenuto nel 1980; l'Iveco, con un'annata positiva, ha confermato la [illegible] posizione in Europa, le Macchine movimento terra hanno ottenuto significativi incrementi delle quote di mercato.

Renzo Villare

Ritorna il dividendo dopo 7 anni

Obbligazioni Castagnetti per [illegible] milioni al 13,5%

TORINO — L'assemblea degli azionisti della «Ing. Castagnetti & C. Spa», riunitasi ieri, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario (durata 1983-1991) per l'importo [illegible] milioni di lire [illegible] del 13,5% e offerto in opzione in ragione [illegible] obbligazioni da 1000 lire ogni 100 azioni possedute.

Il prestito — che [illegible] dell'esenzione fiscale secondo le recenti disposizioni di legge per le società quotate in Borsa — sarà convertibile, nel rapporto di 85 azioni per ogni gruppo di 100 obbligazioni, dal dicembre 1983 al dicembre 1987.

L'assemblea ha quindi deliberato la distribuzione di un dividendo nella misura di 50 lire per ogni azione del valore nominale di 1000 lire (la società non remunerava gli azionisti dal 1975).

Questa delibera — ha affermato la società — esprime la volontà dell'azionista di maggioranza (la Gilardini del gruppo Fiat ha rilevato il pacchetto di maggioranza alla fine del [illegible]) [illegible] fornire alla società le strutture finanziarie necessarie al perseguimento degli obiettivi di sviluppo previsti.

La «Castagnetti» [illegible] chiuso l'esercizio 1981 con un utile netto di 307 milioni (superiore del 34% al risultato dell'esercizio 1980). I ricavi [illegible]montano a 22,3 miliardi (30 per cento in più rispetto all'esercizio precedente). Il portafoglio ordini ammontava a 22,7 miliardi al 31 dicembre 1981.

Illecito il 40% del commercio [illegible] oreficeria

ROMA — Ogni [illegible] in Italia vengono rubati circa [illegible] quintali di oro e molte tonnellate di argento, che [illegible]no ad alimentare il mercato [illegible], attraverso il quale si calcola [illegible] il 35-40% di tutti i prodotti di oreficeria e gioielleria.

La denuncia viene dal presidente della Confedorafi, Carlo Goretti Nuzzo, che lamenta la mancanza di un'efficace strategia delle autorità nel combattere l'abusivismo

La Confindustria (oggi l'assemblea) ribadisce la linea dura [illegible] contratti

Merloni riconfermato presidente

Gli industriali privati richiamano l'esigenza di restituire all'impresa il suo ruolo [illegible] «fabbrica di ricchezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vittorio [illegible] è stato riconfermato per un altro biennio presidente della Confindustria con 14.982 voti a favore e uno contrario. L'investitura ufficiale, da tempo scontata, si è avuta ieri pomeriggio nel [illegible] seduta a porte chiuse dell'assemblea generale. Oggi [illegible] giornata-clou, con la relazione di Merloni e la nomina dei vicepresidenti.

E' un appuntamento molto atteso: il difficile dialogo con i sindacati sul costo del lavoro, i rinnovi contrattuali, le liquidazioni, la riorganizzazione interna saranno i temi affrontati nel discorso del presidente che si preannuncia particolarmente polemico.

Per Merloni è un'altra prova impegnativa, dopo il primo [illegible] alla guida dell'organizzazione, quando ha dovuto raccogliere la difficile eredità di Guido Carli e imprimere una nuova rotta senza svolte traumatiche rispetto al pas[illegible]. L'incalzare della crisi economica ha reso più difficili le relazioni industriali. «Falchi» e «colombe» si sono sovente scontrati sull'atteggia[illegible] da assumere nei confronti del sindacato e del governo. [illegible] Merloni è toccato il delicato compito [illegible] svolgere una complessa mediazione per scongiurare passi indietro nel dialogo con le controparti.

La disdetta dell'accordo '75 sul punto unico di scala mobile, che numerosi imprenditori reclamavano lo scorso giugno, è stata ritardata fino [illegible] oggi nella speranza che il sindacato [illegible] maggiore disponibilità [illegible] contenimento del costo del lavoro. Ma i margini di manovra sembrano ormai consumati, e la maggioranza degli imprenditori è così decisa alla linea dura.

Una posizione che del resto è subito emersa ieri nella prima giornata di assemblea, con un richiamo all'esigenza di restituire all'impresa il suo ruolo [illegible] «fabbrica [illegible] ricchezza», sollevandola da compiti impropri di «ammortizzatore sociale». Una Confindustria che qualcuno ha giudicato di basso profilo dopo le gestioni «politiche» di Agnelli e di Carli, ma che altri vedono positivamente [illegible] l'assunzione, sotto la gestione Merloni, di quel ruolo di sindacato, in grado di difendere le esigenze concrete [illegible] buona parte del tessuto industriale italiano.

L'impasse che sta vivendo la stagione contrattuale dovrebbe avere oggi un momento [illegible] chiarezza, sia con la relazione di Merloni, sia con il successivo discorso del ministro dell'Industria, Marcora, il quale prenderà la parola a nome del governo.

Le prese di posizione degli ultimi mesi, gli incontri con i sindacati ed il ministro [illegible] Lavoro, [illegible] stesso mandato [illegible] Giunta confederale dell'11 [illegible] per la [illegible] dell'accordo [illegible] contingen[illegible] danno già la traccia del discorso che farà oggi il presidente davanti agli oltre 1000 delegati in rappresentanza di oltre [illegible] mila aziende associate: fino a che non si definirà la trattativa sulla ristrutturazione del [illegible] del lavoro, il discorso sui rinnovi contrattuali re[illegible] chiuso, nonostante il recente invito del governo.

La guida della Confindustria [illegible] dunque [illegible] mani [illegible] Merloni e del gruppo dirigente che ha collaborato con lui in questi due anni. L'unico punto interrogativo, che dovrà oggi pomeriggio sciogliere la Giunta, è la nomina di uno dei vicepresidenti chiamato a sostituire il dimissionario Artom. La rosa dei candidati fino a ieri [illegible] sembrava ristretta all'ex presidente dell'Assolombarda, Pellicanò, e all'industriale del [illegible] tessile (come Artom) Marzotto. Escono di scena, per dedicarsi più da vicino alle proprie aziende Giovanni Agnelli e Leopoldo Pirelli, sostituiti [illegible] Cesare Romiti e da Pittini.

L'assemblea ha provveduto ieri anche all'elezione del collegio dei revisori [illegible] conti; [illegible]no risultati eletti: Giovanni Brambilla (presidente), Giovanni Belgrano; Giuseppe Busi; Carlo Pomini; Giorgio Salvadori. Supplenti Federico Pignatelli e Cornelio Valetto mentre Filippo Fratalocchi è entrato a far parte del collegio dei probiviri.

E' ripresa, nel segno dell'intransigenza inglese, la maratona agricola

Prezzi Cee, si attendono nuove proposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Quella iniziata ieri sui prezzi agricoli Cee sarà un'altra maratona inutile. Il ministro dell'Agricoltura inglese, Walker, ha già annunciato che non intende dare il [illegible] consenso alle misure agricole prima che la Gran Bretagna ottenga dalla Comunità [illegible] adeguato rimborso dei [illegible] contributi al bilancio.

Qualora [illegible] volesse prendere una decisione [illegible] votazione [illegible] Nove», ha aggiunto Walker, la delegazione britannica si richiamerà al famoso «compro[illegible] Lussemburgo», che, dai tempi del generale De Gaulle, equivale ad una legge Cee in base alla quale uno Stato membro può vietare una decisione qualora i suoi interessi nazionali sono in gioco. Walker ha infatti detto che la riforma del bilancio, quindi il problema dei contributi inglesi, dev'essere risolta in via parallela all'aumento dei prezzi.

Questa notte, la commissione europea presenterà altre proposte per far cadere almeno [illegible] riserve della Grecia (sul trattamento [illegible] prodotti agricoli mediterranei) e dell'Italia (essenzialmente sul regolamento del vino). L'aumento medio [illegible] prezzi Cee dei prodotti agricoli del 10,7 per cento, invece, non è contestato.

L'Italia, che ha già ottenuto un prezzo minimo per il vino pari all'82 per cento di quello di orientamento per i milioni di ettolitri, chiede cinque punti in più sul prezzo del vino da mandare, volontariamente o obbligatoriamente, alla distillazione.

Il ministro Giuseppe Bartolomei ha fatto sapere che è pronto a ritirare la riserva italiana sul «pacchetto agricolo» se otterrà qualche miglioramento oppure se il presidente del Consiglio, Spadolini, e il ministro degli Esteri [illegible] ne assumeranno «la responsabilità politica». La signora Cresson, ministro francese, ha dichiarato che in assenza di un accordo, la commissione europea dovrebbe rendere operativo il «pacchetto agricolo», ma questa tesi è stata respinta [illegible] giuristi comunitari.

r. p.

L'indice Comit ha perso l'1,47%

Altro calo in Borsa

MILANO — Prezzi cedenti [illegible] scambi in diminuzione. Il mercato ha iniziato la settimana, l'ultima prima della seduta dei riporti in programma lunedì prossimo, su basi cedenti per la carenza quasi totale di compratori. Ciò per l'approssimarsi delle scadenze tecniche, per le rinnovate tensioni sul piano internazionale, e soprattutto per la sfiducia che regna negli investitori.

I prezzi quindi, pur in presenza di un'offerta modesta, hanno subito diffuse erosioni e la seduta si è conclusa in tempi molto brevi con l'indice Comit che ha perso l'1,47%.

Tra i titoli che hanno risentito maggiormente di questo clima da segnalare Brioschi (—6%), F. Tosi (—4,8%), Standa ord. e Sifa (—4,1%) e Autostrade To-Mi (—4%). Flessioni comprese tra il 2,7% e il 3,8% per Sai ord. e priv., Centrale ord., B.co Lariano, Toro ord. e priv., Bastogi, Fonderie Burgo, le due Ciga e Nai.

Su basi cedenti sono pure terminate Pirelli Spa e risp. (—2,6% e —2,4% rispettivamente), Cr. Varesino (—2,5%), Mediobanca (—2,2%), Ras (—2%), Cir ord. ed Eridania (—2%). Generali, [illegible] ord., Pirelli e C. e Centrale risp. (—1,7%), Italmobiliare (—1,5%), Italcementi (—1,4%), Unicem (—1,3%), Cementir e Ifi (—1,2%), B.co Roma (—1,1%).

In controtendenza solo alcuni titoli a scarso flottante: Alitalia (+7,7%), Parl. Finanziaria (+7,1%), Italcementi risp. (+4,8%), seguite [illegible] Terme Acqui (+2,4%), Calz. Varese (+1,5%), Latina ord. (+1,4%) e De Ferrari risp. (+1%).

Frazionali migliorie [illegible] per Agricola Fin., Burgo priv. e Iniziativa. Da segnalare la quotazione a partire da [illegible] delle Pierrel risp. che hanno chiuso a 630 lire. [illegible] affari anche nel mercato del reddito fisso con prevalente offerta sia sui Cct e sui Bt che sulle convertibili.

Dollaro e oro in ribasso [illegible] la lira

La lira si è avvantaggiata ieri grazie a un insieme di fattori: la debolezza del dollaro in conseguenza del calo dei tassi degli eurodollari, le pressioni speculative sul marco, la riduzione dei tassi di interesse in Svizzera che hanno depresso il franco. Il risultato è che la lira ha guadagnato su tutte le altre valute, con l'esclusione della [illegible].

Sul mercato italiano, queste sono state ieri le quotazioni ufficiali delle principali valute (tra parentesi i valori precedenti): dollaro 1270,50 (1274,75); marco 555,75 (556,10); franco francese 213,40 (213,07); sterlina 2333,53 (2328,92); franco svizzero 663,95 (673,06).

L'oro ha aperto la settimana in ribasso: a Londra, dopo aver cominciato la giornata intorno a 332 dollari l'oncia, contro 334,75 di venerdì, è sceso ancora nel pomeriggio facendo segnare al fixing 329 dollari. Altre erosioni si sono manifestate ancora successivamente. Perdite si sono registrate anche a Zurigo. A Milano l'oro è stato [illegible] trattato intorno alle 13.500 lire il grammo.

Opera da [illegible] a Londra [illegible] del S. Paolo

LONDRA — Da ieri opera nella «city» una filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La nuova agenzia, inaugurata alla presenza del presidente dell'Istituto, prof. Luigi Coccioli, si inserisce nella strategia di potenziamento dell'organizzazione estera perseguita con successo ormai da un triennio e consentirà al San Paolo di sviluppare ulteriormente la propria attività di intermediazione, che già a fine 1981 rappresentava quasi il 20% dell'attività complessiva.

Attraverso la rete estera il San Paolo ha infatti potuto in questi anni assicurare un notevole apporto di risorse alle imprese nazionali, in[illegible]tando in particolare la partecipazione ai grandi prestiti internazionali che svolgono un ruolo sempre più importante nel finanziamento dell'economia e delle esportazioni italiane.

Con la presenza sulla piazza di Londra il San Paolo si propone di migliorare la propria partecipazione al regolamento del crescente interscambio commerciale tra Italia e Gran Bretagna offrendo un'ampia e qualificata assistenza alle imprese che operano su questi mercati.

La nuova filiale ha sede al n. 9 di St. Paul's Churchyard, nel cuore della capitale britannica. A ricoprire gli incarichi di direttore e condirettore sono stati chiamati rispettivamente Luigi Marantana ed Erasmo Rovati.

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	39 50	38
C. Cr. Tes. 1/6/82	99 80	99 55
» » » 1/7/82 I	99 85	99 75
» » » 1/7/82 II	99 85	99 75
» » » 1/8/82	99 80	99 90
» » » 1/10/82 I	99 90	99 75
» » » 1/10/82 II	99 85	99 65
» » » 1/12/82	100 10	99 60
» » » 1/1/83	100 25	100
» » » 1/9/83	99 90	99 90
» » » 1/10/83	100	99 90
» » » 1/3/84	98 75	98 55
» » » 1/4/84	98 70	98 75
» » » 1/5/84	98 35	98 15
B.T.O. 15% 1983	97 35	97 30
» 18% 1983	98 90	98 70
» 12% 1983	90 20	90 25
» 12% 1984 I	88 55	88 50
» 12% 1984 II	87 25	87 15
» 12% 1984 III	88 10	88 45
» 12% 1987	82 60	82 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	72 80	73 70
» » '69 II	83 90	83 80
» 7% '73	84 70	84 60
Enel '81 indicizz.	97 05	97 05
» 10% '75 II	98 45	98 75
» '77 indicizz. II	132 30	132 35
» 12% '79/88	83 15	82 80
Enel '80/87 indicizz.	95 10	95
Enel '81/88 indicizz.	97 05	97 05
I.R.I. 6% '85	87	87 70
[illegible] '89 I	85 20	87 10
» [illegible] '89	81 30	81 70
OO.PP. 6%	47 20	48 10
» 7%	45 20	45 80
» Int. 84, 6% IV	63 80	64 90
» Int. 84, 7% IV	57 20	58 80
» Anas 6% '86	48	48
» » 7% 72 I	46 75	47 70
» Autostr. 7% II	48 10	48 10
FF.SS. 6% '67	70 35	70 90
» 7% '72 II	53 80	55 50
A.F.S. 7% '70	82 50	83 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	83 15	84 10

Titoli	Torino	Milano
» 7% II	58	58 50
ICIPU conv. 6%	48 80	58 95
» » 7% III	50 30	50
IMI [illegible] XIII	58 30	58 90
» 7% XXIX	54 80	60 80
» 7% XXXVIII	63	64
Torino Ass. 5,50% '80	90 10	90 50
» » 5,50% '82	80 50	80 60
S. Paolo 5%	55	55
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	58
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	87 25	87 40
F. Piem. Val. AO. 8%	59	59
Viscosa 8% '84	92	95 50
RIV 5,50%	67	68 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	258
Falck 13% 81/85	—	94 70
Generalfin 12% 81/89	—	89 90
Generali 12% 81/88	228	231
IBP 13% 81/88	—	105
Interbanca 8% 75/89	—	283
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 80
Iri Credito 13%	102	103 45
La Centrale 13%	120 20	120
Magona 12% 79/88	—	230 50
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	106
Med. Metall 12% 81/91	90 50	91
Med. Olivetti 12% 79/88	244	246
Med. S. Spirito 7% 73/88	306	307 75
Med. Snia 13% 81/90	82	83 60
Mira Lanza 12% 77/82	105	105
Olivetti 13% 81/91	75 50	75 30
Pierrel 12% 79/85	—	158 50
Pierrel 13% 81/86	—	106
Pirelli 13% 81/91	100	102 20
S. Paolo Isto. 12% 79/85	179 50	179 50
Trenno 12% 79/84	—	322
IFIL 13% 81/87	201	199 75
Cart. Burgo 13% 81/88	88 50	86
Unicem 14% 81/87	120	119

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 7-5	Banconote (Milano) 10-5	Esportazione (Milano) 7-5	Esportazione (Milano) 10-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-5
Dollaro Usa	1270	[illegible]	1274,8	1270,5	1274,7	1270,5
Dollaro Usa l. p.	1230	1230	—	—	—	—
Dollaro canadese	1025	1025	1045,4	1039,8	1045,4	1039,7
E.C.U.	—	—	1325,7	1326,6	1325,7	1326,6
Marco tedesco	[illegible]	552	556,10	555,85	556,10	556,95
Fiorino olandese	[illegible]	495	500,34	500,35	500,44	500,38
Franco belga	28,50	27	29,425	29,486	29,425	29,49
Franco francese	212	212	213,05	213,40	213,07	213,40
Sterlina	2320	2320	2328,4	2333,1	2328,9	2333,5
[illegible]	1800	1800	1820,2	1824,9	1821,1	1823,4
Corona danese	162	162	164,05	164,32	164,05	164,35
Corona norvegese	213	213	216,05	214,73	216,06	214,76
Corona svedese	218	218	222,30	222,21	222,27	222,10
Franco svizzero	665	663	673,42	663,61	673,06	663,95
Scellino aus[illegible]	78,75	78,75	78,931	78,876	78,85	78,802
Escudo portoghese	18,25	18,50	18,26	18,30	18,225	18,35
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,460	12,496	12,460	12,468
Yen giapponese	5	5	5,489	5,452	5,487	5,452
Dinaro taglio gr.	24,50	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	19 50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1322	1320	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Aliver	2630	— [illegible]	3800
Bonifiche Ferr.	27600	+ 50	100
Eridania	11600	— 250	8200
Ind. Buitoni P.	3750	— 35	5000
I. Buit. P. r.	3840	+ 10	1500
Ind. Zuccheri	4025	— 115	3500
Milanagr. Vitt.	10100	— 100	1200
Sermide ord.	112	—	15000
Sermide pr.	108 50	— 1 50	5000
Sermide risp.	110	—	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35450	— 100	5450
Ausonia Ass.	2000	— 35	3500
C. Ass. Mi ord.	15700	— 115	4550
C. Ass. Mi risp.	12280	— 40	2950
C. Latina or.	700	+ 10	12000
C. Latina priv.	602	— 18	4000
FIRS	3030	— 5	8000
FIRS risp.	1110	— 9	5800
Generali	136600	— 2400	6575
Italia Ass.	20280	— 140	650
L'Abeille ital.	37500	— 600	150
La Fondiaria	45700	— 1550	1075
RAS	114500	— 2800	4700
SAI	27850	— 750	23700
SAI 1-6-81	27250	— 650	4600
SAI priv.	26500	— 600	250
Toro Ass. ord.	14700	— 500	11900
Toro Ass. pr.	12270	— 430	13100
BANCARI			
B. Ambrosiano	40150	— 200	10525
B. Comm. Ital.	35000	— 300	5775
Banco Roma	34700	— 400	2575
Banco Lariano	7651	— 250	7700
Cred. Italiano	4350	— 30	60000
Cred. Varesino	7550	— 200	21000
Interbanca pr.	25800	— 300	1600
Mediobanca	68100	— 1800	2650
B. Catt. Veneta	5100	—	13400
CARTARI - EDI[illegible]			
Burgo ord.	3790	— 130	3300
Burgo priv.	4820	+ 40	1200
Burgo risp.	8555	—	—
De Medici	[illegible]	— 22	7000
Mondadori pr.	5400	— 40	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3949	— 51	6000
Pozzi-Ginori	118	—	—
Pozzi-Ginori r.	111	—	20000
Eternit	555	—	2000
Eternit pref.	554	—	2000
Italcementi	34000	— 500	2650
Italcementi r.	43000	+ 3000	[illegible]
Unicem	17510	— 240	6100
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	445	+ 1	10000
Caffaro risp.	418	— 1	15000
Farmit. Erba	5780	—	5500
Italgas	578	+ 2	32000
Lepetit	30300	— 300	125
[illegible]elli priv.	30000	— 500	25
Mira Lanza	22250	+ 50	2150

Titoli	10-5	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	121	— 1 50	1140000
Perlier	7050	—	—
Pierrel	894	— 20	4000
Pierrel risp.	[illegible]	—	3000
Saffa	3930	— 20	5000
Saffa risp.	3840	—	700
Siossigeno	15950	— 550	1800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	372	— 2 25	555000
La Rinasc. p.	263 25	— 1	110000
Sias	8800	— 200	4000
Standa	2200	— 55	5000
Standa risp.	2220	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1185	+ 55	2000
Ausiliare	5630	—	—
Autostr. To-Mi	6140	— 250	6000
Italcable	9281	— 50	6000
NAI	85 25	— [illegible]	575000
Nord Milano	1220	—	—
SIP	1335	— 12	78000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	752	— 12	18000
Magneti M. r.	725	— 5	[illegible]
Tecnomasio	159	— 5	[illegible]
FINAN[illegible]			
Acqua Marcia	2215	— 5	[illegible]
Agricola	22500	[illegible] 200	2350
Bastogi IRBS	162	— 6 50	107000
Bonif. Siele	34850	— 1150	2750
Borgosesia o.	7489	+ 49	400
Borgosesia r.	3500	—	—
Brioschi	1710	— [illegible]	2000
Buton	5160	— 15	3800
La Centrale	4391	— 133	53300
La Centrale r.	2456	— 149	52300
Euromobiliare	4000	— 10	1800
Fin. Breda	2806	— 45	1600
Finmare	53 50	—	—
Finrex	1171	— 9	8000
Finsider	36 25	+ 0 25	18000
Fiscambi	2295	— 43	—
Gemina	420	— 3	28000
Gemina risp.	424	—	1500
Generalfin	880	— 25	16000
GIM	2982	+ 2	3500
GIM risp.	2235	— 15	1800
IFI priv.	3670	— 45	38500
IFIL	5450	— 50	6600
IFIL risp.	3985	— [illegible]	2700
Invest	2565	— [illegible]	25000
Italmobiliare	130500	— 2000	3425
Mittel	1240	— 40	5000
Partec. Fin.	880	+ 50	1000
Pirelli & C.	2485	— 45	6500
Pirelli SpA	1350	— 37	100000
Pirelli Spa r.	1375	— 38	[illegible]
Rejna	22500	— 400	300
Rejna risp.	28000	—	—
Riva Finanz.	6195	— 5	1000
Sarom	2870	—	1500
SME	1780	— 50	6000
SMI	1850	— 30	4500
SMI risp.	1800	— 15	2500
STET	1050	— 5	31000
Terme Acqui	1231	+ 30	—
» pr. 1/7/81	1222	—	—

Titoli	10-5	Variaz.	Quantità trattate
[illegible] - EDILIZIA			
Aedes	7500	— 100	7000
B.I.I. ord.	710	— 15	58000
B.I.I. risp.	656	—	[illegible]
CODE	1380	— 30	[illegible]
CODEFAR	1381	—	4000
Cond. Acqua	164	—	40000
De Angeli Frua	18000	— 210	1350
G. Imm. Sog.	1583	— 27	28000
Iniziative Ed.	26900	+ 165	1750
ISVIM	24450	— 650	—
La Milano C.	5440	— 250	6500
La Milano C. r.	5780	— 120	550
Risanamento	[illegible]	— 300	3800
SIFA	787	— 34	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1700	— 30	185000
FIAT priv.	1330	— 5	133500
Franco Tosi	18200	— 790	1750
Gilardini	4900	+ 5	7500
Olivetti ord.	2622	— 30	104000
Olivetti priv.	2212	— 29	18000
Olivetti risp.	2540	— 10	2000
Westinghouse	21050	+ 60	—
Worthington	2330	— 20	7500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Isar	2751	— 9	34800
Dalmine	370	— 5	85000
Falck ord.	2530	— 30	3000
Falck risp.	2500	— 20	3000
Ilssa-Viola	1041	— 5	2500
La Magona	4000	—	2500
Pertusola	595	— 8	4500
Trafilerie	3100	— 20	4000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	24 25	— 0 25	425000
Cantoni	4965	— 85	[illegible]
Cucirini	2329	— 1	3000
Cascami Seta	4800	— [illegible]	—
Eliolona	1970	+ 10	—
FISAC	8520	—	—
FISAC risp.	7570	—	—
Linif. e Can. o.	2360	— 10	7000
Linif. e Can. r.	1813	— 12	2000
Marzotto ord.	2250	+ 5	2000
Marzotto priv.	2450	— 1	1500
Marzotto risp.	[illegible]	— 5	—
Olcese Venez.	23 75	— 0 75	[illegible]
Rolandi	11500	— 300	200
Snia Visc. o.	653	— [illegible]	57000
Unione Man.	28050	— 510	150
Zucchi	3900	+ [illegible]	1100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2721	+ 6	1000
Acq. De Ferr. r.	2710	+ 30	1000
Acqua Potabili	2750	—	—
Calzat. Varese	5600	+ 101	[illegible]
C. Var. 1/7/81	6650	—	—
Ceverzere	3106	— 139	6500
CIGA Hotels	5250	—	18100
CIGA 11/82	5155	— 100	4000
[illegible]	13040	— 260	[illegible]
CIR risp.	13450	—	500
Pacchetti	100	— 2 75	60000
Trenno	8570	— 45	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-5	Variaz.
AL[illegible]		
Aliver	2510	— 20
Eridania	11700	— 300
Florio	265	— 5
Milanagr. Vittoria	[illegible]	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15860	— 60
Comp. Ass. Milano risp.	12300	— 50
Comp. Latina ord.	710	+ 10
Comp. Latina priv.	605	— 15
Generali	136500	— [illegible]
RAS	114500	— 2000
SAI	27800	— 500
SAI 1-6-81	27300	— 500
SAI priv.	26000	— 1000
Toro Ass. ord.	14600	— [illegible]
Toro Ass. priv.	12300	— [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	— [illegible]
Banco di Roma	34600	— 200
Credito Italiano	4350	— 10
Interbanca priv.	25800	— 300
Mediobanca	68200	— 800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3800	— 100
Burgo priv.	4800	—
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	120	— 7
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	560	—
Unicem	17600	— 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	—	—
Mira Lanza	20000	—
Montedison	120	— 3
Paramatti	2465	—
Pierrel	820	—
Saffa ord.	3825	—
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1248	—

Titoli	10-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	372	— 2
Rinascente priv.	265	— 5
Silos Genova	6800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	—
Autostrada TO - MI	6060	— 320
Italcable	9250	— [illegible]
NAI	84	— 8
SIP	1342	— 2
Torino Nord	0 25	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	770	—
M. Marelli r.	730	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	165	— 2
Borgosesia ord.	7200	—
Borgosesia risp.	3400	—
Centrale	4420	— 50
Centrale risp.	2450	— 130
Finsider	35	—
[illegible]	2890	— 20
GIM risp.	[illegible]	— 70
IFI priv.	3650	— 50
IFIL	[illegible]	— 60
IFIL risp.	[illegible]	— 50
Invest	2500	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2300	—
Pirelli & C.	2470	—
Pirelli S.p.A.	1350	— 30
Pirelli S.p.A. risp.	1360	— 40
SAROM	2800	—
Schiapparelli	630	—
SME	1760	—
SMI	2000	—
SMI risp.	1820	— 50
SIFA	820	—
STET	1050	—
[illegible]		
B.I.I. ord.	710	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Cond. Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	[illegible]	— 7

Titoli	10-5	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1840	— 35
I.P.I.	2005	— 5
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	16700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1046	+ 4
FIAT ord.	1710	+ 5
FIAT priv.	1323	— 2
Gilardini	4880	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2636	— 15
Olivetti priv.	2230	—
Olivetti risp.	2580	—
Westinghouse	21000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	220	+ 20
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	5000	—
Fisac	8500	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	655	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	2800	—
CIGA	5250	— 100
CIR	13300	— 200
CIR risp.	13300	— 200
Pacchetti	101	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	20000	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	146	—
La Centrale 13% 81/86	4420	— 50
Generali 12% 81/88	136500	+ 2
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 80	94	—
Olivetti 13% 81/91	247	—
Pirelli 13% 81/91	101 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	[illegible]	98,068	18,05
28/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
29/10/82	170	91,948	19,50
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
28/4/83	352	83,067	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-5		Ricav.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,88	—
Fonditalia	»	19,25	—
Interfund	»	11,83	—
Int. S. Fund	»	8,20	—
Multinvest	»	10,00	—
Italfortun[illegible]	»	9,21	—
Italunion	»	7,43	—
Mediol. Sel.	»	13,72	—
Rominvest	»	12,15	—
Rasfund	lire	9.090	—
Tre R	»	12.427	—
[illegible]	fr. sv.	174,74	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-5	10-5
Londra	334,75	[illegible]
Zurigo	336	332
Parigi	342,83	339,44
New York	334,75	329
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	336,30	329,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-5	Zurigo (in fr. sv.) 10-5	Francoforte (in marchi) 7-5	Francoforte (in marchi) 10-5	Londra (per sterlina) 7-5	Londra (per sterlina) 10-5	Parigi (in fr. fr.) 7-5	Parigi (in fr. fr.) 10-5
Dollaro	1,8890-1,8910	1,8800-1,8820	2,2810-2,2825	[illegible]	1,8260-1,8270	1,8360-1,8370	5,9725-5,8885	5,8505-5,8615
Franco svizzero	—	—	121,08-121,17*	120,48-120,62*	3,4485-3,4535	3,4761-3,4854	315,20-316,50*	313,43-314,07*
Franco francese	31,62-31,68*	31,84-31,89*	38,24-38,29*	38,41-38,45*	10,890-10,927	10,925-10,943	—	—
Marco	82,42-82,56*	82,93-83,07*	—	—	4,1785-4,1836	[illegible]	260,65-261,26*	[illegible]
Sterlina	3,4603-3,4567	3,4886-3,4931	4,180-4,190	4,193-4,203	—	—	10,823-10,845	10,925-10,947
Yen	0,8131-0,8146*	0,8128-0,8141*	0,9881-0,9893*	0,9902-0,9914*	424,31-425,90	428,01-429,91	2,8741-2,8797*	2,5522-2,5578*
Lira	0,1482-0,1485*	0,1484-0,1486*	1,795-1,799**	1,799-1,803**	[illegible]	2322,2-2330	4,6870-4,7000**	4,6800-4,6830**

* per cento ** per mille unità

Cerchiamo [illegible] capire [illegible] [illegible] esperto [illegible] funzionerà

Perché il metrò leggero

Le cinque linee ci sono già - I nuovi mezzi nel 1983

Un metrò per Torino, anzi [illegible] metropolitana leggera, con costi minori e con cento chilometri [illegible] rotaie protette, a cielo aperto o in galleria. Questa la scelta dell'amministrazione municipale dopo anni di dibattito e dopo che le forze politiche hanno abbandonato l'ipotesi di un metrò tradizionale, definito «troppo costoso e poco utile per una città di medie proporzioni».

Il problema della metropolitana leggera si collega con esigenze sempre più pressanti alle soglie del Duemila: quelle di consentire alla gente alla popolazione della grande Torino con i suoi due milioni di abitanti, di muoversi in fretta, di raggiungere [illegible] breve le sempre più vaste periferie urbane, i Comuni della cintura.

Perché la metropolitana leggera? Risponde l'ing. Renato Piccoli, amministratore delegato della Fiat Ferroviaria-Savigliano, l'uomo che con un'équipe di tecnici sta studiando il problema: «E una scelta coraggiosa — dice — che riporta in primo piano Torino, una città considerata per molti versi elemento campione, i cui avvenimenti o le cui decisioni sono poi destinate ad influenzare il resto del Paese».

Ing. Piccoli, si è trattato di una scelta non facile, dibattuta e contrastata sul piano politico tanto da innescare polemiche tutt'altro che sopite, anzi riaccese in questi giorni con la rivoluzione dei tram; con l'avvio della rete 82 l'opinione pubblica e frastornata non ha ancora capito se in un prossimo futuro avrà modo di viaggiare meglio e a minor costo, oppure se l'attende un ulteriore inganno. «Il Comune — risponde l'ing. Piccoli — è arrivato alla decisione della metropolitana leggera nel '76, partendo da indagini sul comportamento e sulle necessità della popolazione e attraverso lo sviluppo di modelli matematici che hanno consentito di simulare la Torino del Duemila e quindi di conoscerne le esigenze di mobilità future».

I punti [illegible] riferimento per giudicare questo metrò sono tre: la densità del traffico (presente e futuro), tenendo anche conto della capacità del sistema scelto di acquisire nuova utenza; 2) tempi di realizzazione; 3) costo dell'operazione. L'ing. Piccoli li spiega: «A Torino la popolazione non è destinata ad incrementarsi, semmai a decentrarsi verso zone residenziali periferiche che hanno bisogno di rapidi collegamenti tra [illegible] loro, con i posti [illegible] lavoro, senza passare necessariamente per il centro storico. Non c'è quindi bisogno di un metrò tradizionale, con una portata che per essere economica richiede un minimo di [illegible] mila passeggeri l'ora per direzione; c'è però necessità di servire più del cinquanta la cittadini-ora per linea, qual è oggi la capienza massima del sistema tranviario. Ecco allora l'ipotesi intermedia: un metrò leggero che può trasportare 15-16 mila utenti ogni ora».

Non un ripiego dunque, ma un sistema moderno e funzionale adottato in una ventina di città medio-grandi del mondo, fra cui Amsterdam, Anversa, Belgrado, Boston, Charleroi, Cleveland, Essen, Hannover, Kassel, L'Aja, Melbourne, Oslo, S. Francisco, Stoccarda, Toronto, ecc.

«Ci sono poi i costi — precisa Piccoli — da sei a sette miliardi il chilometro per il metro leggero contro i 35-40 per quello tradizionale. E c'è la scommessa tecnologica. [illegible] grado di porre Torino e quindi l'Italia all'avanguardia nella ricerca, per infrastrutture, controllo del traffico e mezzi di trasporto».

La rete di Torino (5 linee per cento chilometri) potrà fruire di protezioni con attraversamenti pedonali ogni 400 metri, con un controllo del traffico e [illegible] sicurezza garantiti da semafori «intelligenti», dai quali (tramite micro-computer) partiranno segnali per regolare i flussi dei mezzi pubblici e privati. «E si badi bene — osserva Piccoli — con risultati, per ora simulati, che consentiranno [illegible] [illegible] ro di velocità commerciale del 15 per cento per i mezzi pubblici e del 5 per cento per quelli privati».

Ma a Torino va il merito di aver effettuato un'ulteriore scelta innovativa: quella dei nuovi mezzi [illegible] trasporto di vedremo entro l'83, che, con l'adozione dell'«inverter», quale «convertitore statico di tensione, e dei motori di trazione in corrente alternata, è il primo al mondo e di assoluta avanguardia rispetto agli altri Paesi».

Questi veicoli (con una portata di [illegible] persone) potranno essere uniti in convogli di tre: «Saranno comunque estremamente sicuri per l'equipaggiamento elettrico [illegible] frazione di cui disporranno».

Conclude l'amministratore delegato della Fiat Ferroviaria-Savigliano: «La risposta [illegible] perché di una scelta è tutta nei fatti: il metrò leggero darà la possibilità di risolvere i problemi del trasporto pubblico e privato in tempi relativamente brevi, a costi accessibili, e con prodotti destinati a influenzare il futuro, con aperture all'esportazione, con una valenza qualificante dunque anche sotto il profilo dello sviluppo economico».

Giuseppe Sangiorgio

Attesa e paura di notte

«Ma Novelli e Rolando prendono mai il tram?». E la frase più sentita in piazza Madama Cristina dove [illegible] «comitato di lotta» sta raccogliendo firme affinché venga ripristinata la fermata del 18 davanti al mercato, una dei più frequentati. Una lapide con tanto di fiori ricorda: «Qui è morta una fermata, anziani... a piedi».

Continuano a giungere al giornale altre segnalazioni. Il consigliere liberale Pisapia (e non il consiglio di circoscrizione Nizza Millefonti come scritto venerdì 7 maggio) ha raccolto le firme di persone che vogliono avere una fermata in via Nizza angolo corso Spezia, davanti ad un altro popoloso mercato rionale.

Molte donne riferiscono un inconveniente abbastanza grave: il trasbordo nelle ore notturne. «Va bene — dice una signora — ci rassegniamo a prendere due mezzi anziché uno, ma l'altra sera sono scesa [illegible] 32 a Porta Susa ed ho dovuto aspettare venti minuti l'arrivo del 10 perché gli orari serali di passaggio dei due mezzi non coincidono. Come è possibile che chi ha fatto questa rivoluzione [illegible] [illegible] pensato a far combaciare gli orari? Dal centro a Borgo Vittoria ho impiegato un'ora e un quarto, tra lunghe attese e tanta paura [illegible] essere aggredita».

L'azienda trasporti ha risposto ad alcune proteste dei lettori. Ecco le in sintesi: «La pensionata di via Braccini dispone del 56 che passa sotto casa e la porta in corso Vittorio. Da Madonna [illegible] Campagna all'autostazione di via Fiochetto c'è il 71 fino a corso Novara e poi il 18 o il 57 che si avvicinano a quella meta».

Ancora: «Da piazza Stampalia alle Molinette c'è [illegible] solo trasbordo con tre possibilità: 32 fino a corso Vittorio e 1 fino a piazza Carducci; 77 per corso Novara e 18 dall'incrocio con via Bologna; 62 sbarrato fino a corso Sebastopoli e 17 o 17 sbarrato per piazza Carducci».

«La linea 10 — sostengono alla TT — mai stracarica [illegible] offre un comodo trasbordo in corso XI Febbraio con il 63 (sempre pieno n.d.r.) per piazza Caio Mario, in tutto 35 minuti, come prima. Da via Principi d'Acaja al Cottolengo c'è il 13 e quindi il 72».

Tram e autobus fermi dalle 21

Fino [illegible] termine del servizio - Le li[illegible] extraurbane saranno bloccate da mezzogiorno

I mezzi pubblici delle linee urbane si fermano oggi dalle 21 a fine servizio per lo sciopero nazionale indetto dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Tram e autobus concluderanno le corse cominciate prima dello sciopero. Le linee extraurbane saranno bloccate dalle 12 in poi. Regolari invece i viaggi delle ferrovie in concessione (Torino-Ceres e Canavesana).

Altri scioperi sono annunciati per venerdì 14: sulle linee urbane il traffico inizierà soltanto alle 8 (alle 12 sulle extraurbane sulla Torino-Ceres e sulla Canavesana). Le agitazioni sono state indette in seguito all'inasprimento della vertenza nazionale.

Per quanto riguarda la vertenza aziendale ancora aperta al Tt è stata concordata una «tregua» fra i rappresentanti sindacali e la delegazione del Comune. Il sindacato ha manifestato a Novelli le sue perplessità sulla funzionalità della rete ed ha concordato un nuovo incontro per [illegible] fine di maggio.

TEKSID — Oggi all'Intersind verifica Fim-Finsider sul piano per la siderurgia. Il sindacato vuole discutere il piano [illegible] ristrutturazione che interessa Teksid di Torino (8000 dipendenti), Teksid Avigliana (800), Vertek Carmagnola (400) e i numeri delle «eccedenze» forniti dalla Finsider: 2500 dei quali 600 impiegati.

IVECO — Fiat ed Flm si incontrano negli pomeriggio all'Unione Industriale per esaminare le prospettive del settore veicoli pesanti.

CASSAINTEGRATI — Stamane i 150 operai in cassa integrazione impegnati in lavori socialmente utili che hanno «rinfrescato» il parco del Valentino si spostano al parco Ruffini. Per tre giorni saranno impegnati a riverniciare panchine, ripulire aiuole ed a chiarire i motivi della loro azione.

METALMECCANICI E TESSILI — In occasione delle [illegible] ore di sciopero indette per venerdì 14 saranno organizzate due manifestazioni davanti alla Facta di Settimo ed alla porta «5» della Fiat Mirafiori. Interverranno due segretari nazionali di categoria.

Rubato passaporto a Franc Barbieri

Una valigetta contenente documenti personali e due milioni in contanti, è stata rubata dall'auto di Franc Barbieri, inviato speciale della *Stampa*, parcheggiata alle 13,30 ieri in via Gramsci davanti al cinema Vittoria. Il giornalista, a colazione in un ristorante vicino, si è accorto del furto solo una mezz'ora dopo. Chi si trovi in possesso dei documenti è pregato vivamente di farli pervenire alla *Stampa*, in via Marenco [illegible]: senza passaporto né documenti di viaggio, infatti, il giornalista che svolge la sua attività prevalentemente all'estero, non può riprendere il suo lavoro.

■ Forzate le serrature del portone e della porta di ingresso di un laboratorio di via Bertola 57. I ladri si sono impadroniti di capi di abbigliamento per bambini e per donna e [illegible] due calcolatrici. La titolare, Orazia Furno, 39 anni, corso Valdocco 1, ha denunciato un danno [illegible] circa 70 milioni.

■ Maurizio Polisena, 20 anni, via Pergolesi 176, è stato fermato da una pattuglia di vigili urbani che l'ha sorpreso ieri alle [illegible] mentre sul sellino posteriore di una moto tentava di scippare l'orologio d'oro dal polso [illegible] Lucia Guerino, 25 anni.

Il fatto è successo in via Azuridola. La donna è riuscita a far cadere dalla Kawasaki blu lo scippatore.

temperatura di ieri	
massima	+18,2
minima	+ 9,7
media	+14,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 66%; temperatura massima +17,8, minima +8,8, media +13,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno con locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,04; tramonta alle 20,46. Temperature dello scorso anno a Torino: max +14,2; min. +11.

Per un'ora

Precari sciopero quotidiano

Il coordinamento dei precari della scuola ha indetto una settimana [illegible] agitazioni (si è iniziata ieri, si concluderà [illegible] bato) che si concretizza con l'astensione dalla prima ora di lavoro per i docenti che [illegible] sono di ruolo. Scopo: respingere la legge 2777 attualmente allo studio delle Camere, che prevede l'inquadramento dei precari attraverso un concorso. Il coordinamento chiede invece dei corsi di formazione come strumento per reclutare del personale. Vuole inoltre che a questi corsi possa [illegible] partecipare anche i supplenti annuali e quelli con incarico del provveditorato.

★ Le aule della elementare Pacchiotti ieri [illegible] rimaste deserte. In seguito all'ordine impartito dall'Ufficio d'Igiene la scuola resterà chiusa fino al 19 maggio. L'autorità sanitaria [illegible] ritenuto che i sette casi di epatite virale, riscontrati nel breve arco di una settimana, sarebbero potuti diventare un focolaio pericoloso.

I malati sono stati subito messi in isolamento, gli altri ragazzi, con la vacanza d'eccezione, restano lontani dal possibile contagio.

Dice il dott. Guerrina dell'Ufficio d'Igiene: «La scuola [illegible] è di per sé veicolo di contagio. Ma può diventarlo, come tutti i luoghi dove si riunisce una comunità. L'epatite virale [illegible] andamento endemico. La norma è di uno, due casi per istituto all'anno. Il recente episodio ha reso necessario un periodo di allontanamento».

Truffe — La sezione torinese della Lega italiana per la lotta contro i tumori avverte la cittadinanza che nessuna persona è incaricata di raccogliere contributi presso le abitazioni.

Raccomanda pertanto di diffidare di sedicenti questuanti.

Promark [illegible] l'energia

La società Promark — uno degli enti strumentali della Regione — ha chiuso il bilancio [illegible] con un utile di 9 milioni 815 mila e 70 lire. Il totale delle spese è di 1 miliardo 810 milioni e 611 mila lire di cui 1 miliardo 65 milioni e mezzo [illegible] i costi per allestimento e organizzazione [illegible] manifestazioni e mostre; esse hanno però dato un ricavo di 1 miliardo 725 milioni e 782 mila lire di cui 1 miliardo e 307 milioni pagati da espositori e organizzatori, 418 milioni e [illegible] mila lire da enti pubblici.

Nella relazione che accompagna il documento, il presidente Fernando Vera elenca le manifestazioni promozionali che la Promark ha organizzato e alle quali ha partecipato, compresa [illegible] Fiera mondiale del vino a Bristol e la Degustazione dei vini piemontesi a Copenaghen.

Ed elenca anche [illegible] iniziative per l'anno in corso. Intanto segnala che «contrariamente a quanto era accaduto in passato, la Promark ha stipulato [illegible] il Centro di perfezionamento del Bit [illegible] contratto annuale di affitto del Palazzo del Lavoro» nel quale si svolgeranno prestigiose esposizioni a partire dalla Prima Mostra mercato dell'antiquariato, dal 29 maggio al [illegible] giugno.

La stessa sede ospiterà anche, in data [illegible] ancora fissata, un Salone del risparmio energetico ritenuto indispensabile per mettere al corrente tutta [illegible] comunità piemontese dell'importanza del risparmio di energia. Non per nulla il risparmio viene considerato un'importante fonte alternativa al petrolio.

Ricordando le tappe dei nostri anni bui

Nel convegno «Una Regione contro il terrorismo» immagini di dolore, testimonianze di profonda dignità

Non è stata soltanto una commemorazione di Aldo Moro, quattro anni dopo quel tragico mattino del 9 maggio quando fu ritrovato assassinato dalle brigate rosse. Il convegno [illegible] ieri a Palazzo Lascaris, organizzato dal consiglio regionale del Piemonte «Una Regione contro il terrorismo», *è stato soprattutto [illegible] riflessione, attraverso diverse testimonianze, sulla nostra presa [illegible] coscienza di cittadini in difesa delle istituzioni, contro quelli che [illegible] sono soltanto* «vili assassini».

«E' una scelta di vita» *ha sottolineato il presidente del Consiglio Benzi ricordando [illegible] figura dello statista ucciso. Nella sala, di fronte a rappresentanti delle forze politiche e sindacali, autorità civili e militari, [illegible] platea di giovani delle scuole sono sfilate sotto gli occhi le immagini del dolore di questi ultimi anni insanguinati: [illegible] servizio televisivo realizzato dalla Rai (andrà in onda stasera, Tg3, ore 22,30) ha rievocato l'esplodere dell'eversione in Piemonte.*

«Il calvario di Torino e di un'intera Regione — *ha ricordato Dino Sanlorenzo* — dal '72 all'80 conta 16 assassinii, 53 ferimenti, 43 aggressioni, 185 attentati a sedi di partiti, organizzazioni, chiese, negozi, 25 incendi di fabbriche, 20 attentati a caserme, 162 incendi [illegible] auto e altri 44 episodi di grave provocazione».

Sulla base delle testimonianze s'è tracciata, a poco a poco, la storia di questi nostri anni bui, quella fatta al terrorismo e alla violenza assassina che non si può ancora considerare vinta.

Parlando di Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato nel '77, il [illegible] successore Gian Vittorio Gabri ha sottolineato quello che era l'obbiettivo delle Br: «Impedire che si svolgesse un regolare processo ai capi storici».

Proprio nelle vicissitudini del processo, nei suoi rinvii, nelle paure e nelle difficoltà giuridiche che ne scaturivano [illegible] specchiavano allora e si rammentano oggi «gli sbandamenti», «le compiacenze», «le viltà» *che trovavano fertile terreno nella società e che erano denunciate con freddo lucidità e coraggio dal vicedirettore de La Stampa Carlo Casalegno.*

«Casalegno — *ha detto Giovanni Trovati, vicedirettore de La Stampa* — fu tra i primi a scrivere che la lotta contro gli estremismi andava condotta con energia, che troppe erano le tolleranze per le manifestazioni giovanili, vere azioni di guerriglia cittadina: [illegible] violenza insegnata [illegible] certi maestri [illegible] soluzione [illegible] problemi sociali, e predicata nelle piazze non poteva essere contenuta in ambiti teorici. Ebbe il coraggio di andar contro un certo conformismo intellettuale allora di moda, coraggio non certo inferiore a quello dimostrato continuando a difendere lo Stato democratico, quindi di tutti, nonostante [illegible] minacce. E fu ucciso».

Molti ancora non si rendevano conto dell'inadeguatezza delle risposte che si davano all'eversione terroristica. Aldo Viglione ricordando l'empasse del processo ai capi storici Br ha riconosciuto: «Dovevamo cambiare il meccanismo [illegible] sorteggio dei giudici popolari che, per paura o per viltà, rifiutavano l'incarico. Presentammo [illegible] disegno [illegible] legge al presidente Andreotti, fu decreto legge la sera stessa, poi legge. Fu giustizia».

Giovanni Picco ha portato la testimonianza personale di uomo democristiano ferito dal terrorismo; il prof. Enzo Bonello ha ricostruito «l'azione squadristica» *d'assalto alla Scuola [illegible] amministrazione aziendale di via Ventimiglia, il magistrato Maurizio Laudi ha ripercorso le difficoltà delle indagini contro i brutali assassini. Il delegato del consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori, Arduino Baletto, non ha taciuto il disorientamento iniziale degli operai e ha denunciato un problema ancora aperto,* «i giovani avvicinati e contagiati dal terrorismo»: «Diamo a loro prospettive e fiducia. Così capiranno che il terrorismo non ha futuro».

Simonetta Conti

Il pci al psi: è urgente concludere in Regione

Il comitato direttivo regionale del pci ha chiesto ieri, ufficialmente, al psi di «evitare che le vicende interne ai singoli partiti si ripercuotano negativamente sulla vita delle istituzioni». L'invito è pressante: «Concludere la trattativa in modo che la maggioranza possa affrontare al più presto il dibattito con le altre forze politiche nella sede propria del Consiglio regionale».

La «trattativa» è la «verifica» avviata fra i partiti di maggioranza [illegible] Regione (psi, pci, psdi). Il pci ammette che «il confronto [illegible] consentito di approfondire i punti programmatici e per altro [illegible] di convenire sulla necessità di [illegible] rilancio dell'attività della giunta per l'intera legislatura nella piena lealtà politica tra le forze che la sostengono».

In questa «verifica» si è però inserita la questione interna del psi, cioè la richiesta di sostituzione del presidente della giunta, che ha portato alla vivace assemblea di giovedì 6 maggio. In quell'occasione la sinistra socialista non si schierò con la maggioranza sul disegno di «un nuovo assetto della giunta».

«Il nostro atteggiamento — dice Mirabelli, vice segretario regionale — non deriva dalla volontà di contrattare rafforzamenti in giunta. Nostra preoccupazione è che, pur nel giusto riesame dell'andamento del programma, si introducano nel partito situazioni laceranti, [illegible] da rendere difficile la prosecuzione della gestione unitaria».

Una donna di 71 anni che viveva sola [illegible] «da povera»

Porta con sé all'ospedale i risparmi: mille milioni

Grande sorpresa di medici e infermieri quando hanno aperto le cinque borse che teneva strette sull'ambulanza - Il tesoro affidato a un tutore

Maria Chareun, 71 anni, all'ospedale - La sua casa, al secondo piano di un cadente palazzo

Da più di un anno per Maria Chareun, 71 anni, quell'immenso alloggio che occupa [illegible] intero piano affacciato su piazza Marconi e via Trieste a Pinerolo, era diventato tutto il suo mondo. Per gli ultimi vicini del cadente palazzo, era la vecchina [illegible] po' strana, bisognosa [illegible] cure. Quando l'hanno convinta ad allontanarsi dalla casa, ormai diventata [illegible] tugurio, [illegible] rimasti tutti di sasso: in un armadio, custoditi in cinque borse della spesa, la strana coinquilina conservava una fortuna: quasi [illegible] miliardo in libretti [illegible] banca, gioielli e contanti (più di 20 milioni).

Ma non basta. [illegible] Chareun pare sia la proprietaria di [illegible] altro bel po' di alloggi [illegible] Pinerolo e terreni nei pressi di Oulx. La singolare scoperta è stata fatta quando la donna, accompagnata da una vicina e da una lontana cugina, all'ospedale Agnelli per essere ricoverata, ha voluto portare con sé sull'ambulanza [illegible] quelle borse da cui, inutilmente, avevano cercato di separarla.

«Ogni mattina — spiega la vicina che l'ha soccorsa, Maria Gallino — *vedevo la sua finestra su via Trieste aprirsi. L'ultimo giovedì di aprile questo non è avvenuto e mi sono insospettita. L'ho trovata rantolante nell'ingresso».*

«Aveva bisogno di un bel piatto di pastasciutta — commentano le infermiere dell'Agnelli — *E' quasi cieca, ma era più che altro denutrita. Ora, un po' per volta, si sta riprendendo».* Maria Chareun è l'ultima di quattro fratelli: tre ragazze e un maschio, il prof. Luigi Chareun, docente di storia e filosofia al liceo Porporato di Pinerolo. Sono già morti tutti, e l'ultima ad andarsene è stata Adelina, [illegible] anno fa. Da quel giorno la «superstite» non è quasi più uscita di [illegible] passava le giornate seduta accanto alla porta ad ascoltare i rumori provenire dalle scale. Nessuno riusciva ad avvicinarla, tranne la vicina che l'accudiva e le risolveva i problemi più urgenti.

«Si figuri che una volta — racconta Maria Gallino — *è venuto un signore da Oulx per pagare l'affitto di alcuni terreni. Ebbene, nemmeno a lui ha consentito di entrare».* Il caso di Maria Chareun non passa inosservato e la pretura, di sua iniziativa, avvia le pratiche per l'interdizione. In un primo momento, l'amministrazione dei beni (ma nessuno sa ancora a quanto ammontino) viene affidata dapprima alla commercialista Giustetto poi, all'avvocato Giorgio Piacentino.

«Il mio predecessore — spiega [illegible] il professionista — *non era mai riuscito a mettersi in contatto con la Chareun e anch'io, più volte, ho dovuto arrendermi. Una volta sono andato anche con l'ufficiale giudiziario, ma non c'è stato nulla [illegible] fare. Ho richiesto allora al pretore-giudice tutelare, dott. Izzo, l'autorizzazione ad avviare un'indagine patrimoniale sulla Chareun ma, contemporaneamente, è avvenuto il ricovero e la scoperta».* Appena s'è saputa la notizia del «tesoro» qualcuno, finalmente, ha incominciato ad interessarsi [illegible] Maria Chareun. *«E' una storia molto triste* — conclude l'avvocato Piacentino — *Quando avrò stabilito esattamente l'ammontare [illegible] beni della donna dovrò fare [illegible] modo [illegible] darle quella vita a cui fino ad oggi ha rinunciato».*

Beppe Minello

Pratica psicanalitica — E' il tema [illegible] un dibattito organizzato [illegible] Movimento freudiano internazionale che si terrà questa sera presso il salone Maltecini in corso Palestro [illegible].

Pdup — [illegible] organizzato per le [illegible] di questa [illegible] nel salone (acp. corso Dante 14 un'assemblea dibattito sui temi del lavoro, della pace e della costruzione di un'alternativa politica e [illegible] ciale nel nostro Paese.

Il bilancio '82 sta per arrivare in Consiglio

Provincia, 175 miliardi di spese e investimenti

L'assessore: «Possiamo sopravvivere in attesa [illegible] tempi migliori» 53 miliardi per il personale, 23 per l'assistenza - Servizi ridotti

Spese correnti per 154 mi[illegible] 374 milioni, investimenti per [illegible] miliardi 350 milioni: questo, in sintesi, il bilancio preventivo 1982 della Provincia che verrà discusso in Consiglio [illegible] prossima settimana. Il documento, già esaminato dalla commissione competente, è oggetto di incontri con le varie componenti sociali.

Giovedì toccherà a Comunità montane, Comprensori, presidenti Usl e sindaci.

Dice l'assessore alle Finanze, Salvatore Scancarello (psi): «E' un bilancio estremamente contenuto, rigido, che tiene scrupolosamente conto dell'esigenza di sopravvivere in attesa [illegible] tempi migliori. L'adeguamento concesso dallo Stato in attesa di tempi migliori. L'adeguamento concesso dallo Stato rispetto al 1981, formalmente un 13 per cento in più risolto in pratica in un 9, comporta [illegible] reale riduzione dei servizi del 10 per cento circa. Ciò perché le maggiori risorse concesse non hanno neppure compensato l'inflazione».

Vediamo le cifre principali della spesa corrente. Dei 154 miliardi (11,6 in più dell'81) ben 53 vanno assorbiti dal personale (lo scorso anno erano stati 48). All'assistenza sociale ne vanno 23 (uno [illegible] più dell'81; all'economato [illegible] (erano 11); alla viabilità e all'edilizia 6 ciascuno (medesime cifre dell'81); [illegible] patrimonio 2,3; all'istruzione 1,8; alla cultura 1,6; al lavoro 1,4; all'ecologia 1,5. Si tratta di incrementi molto ridotti e ristretti al minimo indispensabile.

Per quanto riguarda gli investimenti, il totale [illegible] (20 miliardi 350 milioni) è decisamente inferiore a quanto si [illegible] avuto lo [illegible] [illegible] (41 miliardi): «Ma nell'81, fortunatamente — spiega l'assessore Scancarello — abbiamo potuto [illegible] disporre di 21 miliardi di avanzo di amministrazione che ci hanno concesso di respirare, [illegible] affrontare i danni per due alluvioni (7 miliardi) e di privilegiare i settori promozionali, [illegible] che d'altra parte, in proporzioni diverse, facciamo anche quest'anno».

Dei 20 miliardi [illegible] milioni (12,5 provenienti dalla Cassa depositi e prestiti; 7,5 dal credito privato e 350 milioni da riduzioni di capitale in partecipazioni) le due fette più consistenti (8,3 miliardi ciascuna) andranno all'edilizia e alla viabilità. E poi un miliardo all'edilizia scolastica, 828 milioni alle partecipazioni, 472 [illegible] patrimonio, 400 alla montagna, 150 rispettivamente a sport, ecologia e agricoltura, 100 all'industria e 500 all'economato.

«Non c'è [illegible] scialare — spiega Scancarello, scorrendo le cifre — *e sono auspicabili due cose: che il governo passi dalla fase delle misure monetarie restrittive a quella dei coraggiosi investimenti e che noi, come giunta, si spenda in modo oculato quanto abbiamo.*

g. b.

Specchio dei tempi

Al cittadino scontento non resta che la denuncia morale - La realtà [illegible] ha diritto [illegible] [illegible] riconosciuta? - Troppa modernità in Duomo disturba - Tempi lunghi, gran brutta abitudine - Calpestando tulipani

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Appartengo all'Usl (Unità sanitaria locale) di Moncalieri, dove, per qualunque visita specialistica, mi devo recare direttamente ai vari reparti dell'ospedale S. Croce, anziché agli uffici Saub, per avere [illegible] timbro che mi permetta la visita a breve scadenza presso [illegible] ospedale convenzionato, dato che l'attesa all'ospedale S. Croce di Moncalieri è molto superiore ai tre giorni previsti dalla legge.

«Il timbro viene, in pratica, rifiutato nella maggior parte dei casi, in quanto l'ospedale per concederlo richiede che il medico curante dichiari l'urgenza motivata (cosa che non sempre può avvenire). L'alternativa è dunque o un altro ospedale pubblico, dove l'attesa è sempre molto lunga, o, come mi è stato suggerito sempre all'ospedale S. Croce [illegible] Moncalieri, il Pronto Soccorso, mai l'ospedale convenzionato.

«A [illegible] pare una specie di abuso da parte di un istituto pubblico che disattende la legge. E al cittadino scontento e tutt'altro che assistito non resta che la denuncia morale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un cittadino rispettoso delle leggi e dei diritti altrui e da 13 anni sto lottando per far rispettare i miei diritti.

«Un confinante dopo aver abusivamente costruito la villa a distanza di soli [illegible] mt invece dei 9 licenziati ed aver trasformato il muro di cinta in un pericolante muro di sostegno ed il seminterrato a garage e cantina in locali di abitazione, è riuscito nel 1969 ad avere, dopo due dinieghi, [illegible] licenza di costruire un triplo garage sotto [illegible] mio livello. Lo ha invece costruito sopra di 2 mt nonostante ordinanze di sospensione e demolizione.

«Ora a distanza [illegible] 13 anni l'assessore Mercurio pretende di annullare le ordinanze suddette, di legalizzare la villa e il triplo garage con un provvedimento che (oltre non trovare conforto nella realtà e neppure in sentenze perché l'azione civile intrapresa 13 anni or sono per violazione delle distanze e danni pende tuttora sia [illegible] fatto sia in diritto in Cassazione [illegible] che è emblematico sul funzionamento della Giustizia) si scontra con un precedente atto di verità.

«Pertanto esistono due atti pubblici contrastanti: quello del [illegible] che mi [illegible] ragione e quello del 1980 che mi dà torto. Quale dei due provvedimenti secondo te è inficiato di falsità ideologica?».

Segue la firma

Scrive il direttore del Centro Pannunzio:

«Nell'ambito del progetto "Conoscere Torino" il Centro "Pannunzio" ha inserito anche una visita guidata al Duomo [illegible] Torino. In un sopralluogo preliminare ho notato un fatto che mi è sembrato una [illegible] e propria "deturpazione" del Duomo stesso.

«Nel presbiterio è stato inserito un altar maggiore di [illegible] bianco, affiancato da una serie di sedie modernissime, secondo me [illegible] pessimo gusto, costruite con lo stesso marmo. L'impressione che ne riceve il visitatore è davvero deprimente. Il tutto è aggravato da una serie di lampade altrettanto moderne che guastano l'austera armonia della Cattedrale.

«Mi chiedo quali siano le istituzioni preposte alla tutela che hanno concesso il loro parere favorevole per un arredo di questo tipo che pregiudica in modo grave l'immagine complessiva del Duomo [illegible] Torino».

prof. Pier Franco Quaglieni

Il presidente della Commissione degenti del S. Luigi ci scrive da Orbassano:

«Caro Specchio dei Tempi, chi ti scrive è il rappresentante [illegible] degenti del S. Luigi [illegible] Orbassano. Come ben sai gli ammalati di tubercolosi hanno diritto ad [illegible] sussidio erogato dall'Inps se in regola con i versamenti contributivi.

«Il fatto scandaloso è che il degente, prima di percepire il sussidio, deve aspettare mediamente da sei mesi ad un anno e sovente questi [illegible] [illegible] di importanza determinante.

«Non riusciamo a capire come l'espletamento di questa pratica richieda tempi così lunghi in provincia [illegible] Torino, mentre, ad esempio, in provincia di Cuneo tutto si svolge in tempi molto più brevi.

«La Commissione degenti di questo ospedale ha provveduto nell'arco dell'82 [illegible] inviare ben tre solleciti e proteste al direttore dell'Inps. Non abbiamo ottenuto alcuna risposta».

Corrado Sanmartino

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 2 maggio ho visitato gli splendidi giardini di Villa Taranto (Pallanza) e, mentre sono rimasta favorevolmente colpita dalla bellezza [illegible] incantevole dei fiori e delle piante, non posso altrettanto dire del comportamento — deplorevole! — di molti visitatori.

«Ho visto un intero gruppo [illegible] gitanti calpestare i tulipani per avere l'istantanea-ricordo in mezzo [illegible] fiori e altri camminare impunemente in zone interdette al pubblico. [illegible] visto persino [illegible] bimbi giocare a palla in mezzo agli alberi, sotto l'occhio indifferente dei genitori. Vorrei lasciare ogni commento ai lettori.

[illegible] Luisa Gardino

Biglietto vincente del concorso Unicef

Alla presenza del notaio è stato estratto ieri il biglietto vincente [illegible] concorso Unicef che si è svolto durante il 59° Salone dell'Auto. [illegible] Fiat Panda 45 e il set di valigie della Jaguar sono state assegnate al numero di serie [illegible] n. 0760. Questo deve essere pre[illegible] entro il 31 maggio [illegible] presso la sede dell'Unicef di Torino, via Cernaia 30 dalle 15 alle 18.

Se la mega-città Mito è fantasia, servizi [illegible] rapidi [illegible] realtà

Con super-treni e fibre ottiche Torino sarà più vicina a Milano

Il futuro è già cominciato nel campo dei trasporti - Convogli velocissimi collegheranno Lombardia, Piemonte e Francia - Telecomunicazioni: esperimenti avanzati

L'idea di unificare in una supercittà Torino e Milano resta [illegible] sogno affascinante: lo hanno detto molto chiaramente i sindaci Novelli e Tognoli rivendicando com'era logico le autonomie dei [illegible] poli industriali. «Mito» dunque come proposta [illegible] fanta-[illegible].

Cosa [illegible] possibile invece fare per avvicinare Milano a Torino (o viceversa) dando per scontato che la cooperazione e l'integrazione di servizi [illegible] il presupposto perché le due città possano sopravvivere anzi aumentare [illegible] loro peso specifico soprattutto in un contesto europeo? Su quali progetti puntare, intanto, realizzabili [illegible] tempi medi?

Un primo segmento riguarda il settore dei trasporti stradali (passeggeri e merci), per treno e per via aerea. La proposta di ampliare ad esempio il collegamento autostradale [illegible] è nuova e diventa quanto mai urgente [illegible] la variante di collegamento all'aeroporto di Malpensa.

Non è fantascienza organizzare meglio i servizi aeroportuali e se ne discuterà nell'annunciata conferenza di Stresa, appuntamento cui [illegible]no chiamati operatori privati, amministratori pubblici, uomini [illegible] cultura.

Quasi a portata di mano intanto è la realizzazione [illegible] un collegamento superrapido tra Torino e Parigi. Da un paio d'anni infatti sono in corso incontri tra autorità francesi e il sindaco [illegible] Torino (coadiuvato [illegible] funzionari delle Ferrovie dello Stato): il risultato è di aver ottenuto il prolungamento della linea Parigi-Lione fino a Chambéry. Ora si tratta di portare il Tgv (Train Grande Vitesse: corre a [illegible] chilometri orari) a Torino [illegible] eventualmente farlo proseguire fino a Milano.

A Chambéry il Tgv arriverà a fine settembre. Non resta [illegible] ultimare [illegible] risistemazione in corso della linea in territorio italiano, ossia l'attuale Torino-Modane, disporre i protocolli del servizio internazionale e adattare opportunamente gli orari. [illegible] tempi davvero brevi [illegible] un sistema di trasporti che pure a velocità variabile, ma superiore ai tempi attuali di percorrenza, ravvicinerebbe Torino a Parigi: il viaggio durerebbe meno di 5 ore. Nulla di avveniristico, in Francia il programma Tgv è in piena attuazione, in altri Paesi (ad esempio il Giappone) il trasporto superveloce con treno è già routine.

Altro campo di intervento è quello delle telecomunicazioni con l'impiego di [illegible] a fibre ottiche. E' [illegible] settore in forte sviluppo, la cui capitale simbolica è proprio a Torino. Qui, allo Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni) con il supporto della Sip, della Sirti e di altre aziende [illegible] gruppo Iri-Stet, sono [illegible] messe a punto particolari tecnologie per la costruzione [illegible] [illegible] ottiche capaci ognuna di trasmettere un numero di informazioni e [illegible] operazioni enormemente superiore a quelle canalizzate dal tradizionale cavo di rame.

A Roma è in prova un cavo [illegible] [illegible] chilometri composto di 18 «fili» ottici. Dice il direttore dello Cselt ing. Catania: «Ormai il cavo ottico è una realtà e il collegamento fra Torino e Milano [illegible] presenta alcune difficoltà». Facile l'attuazione tecnica, più complessa la gestione burocratica. [illegible] per snellire le procedure e pervenire ai necessari accordi sulla gestione del servizio, la congiunta volontà di due città come Milano e Torino si rende quanto mai necessaria.

Sono solo due esempi, è proprio il caso di dire, terra-terra: indicano però in che modo è possibile guardare al futuro senza velleitarismi per accorciare le distanze tra Mi e To.

Pier Paolo Benedetto

Riuniti i tecnici delle misure

Ardue preparare un metro preciso

Sembra una preoccupazione di pochi, invece interessa tutte le attività - Accordi internazionali

Ricercatori di fama internazionale sono riuniti in questi gi[illegible] a Torino per un simposio internazionale di «metrologia», ossia la scienza delle misure [illegible] consente di determinare le caratteristiche di un corpo o di un fenomeno. La riunione, a cui partecipano un'ottantina [illegible] specialisti, si svolge nel salone della Camera di Commercio ed ha come obiettivo l'analisi della situazione europea per «giungere ad un reciproco riconoscimento delle certificazioni rilasciate nei vari Paesi». Spiega il dott. Roberto Perissi, del Centro di metrologia «G. Colonnetti» di Torino: «Lo scambio delle merci nell'area europea a volte procede con difficoltà perché i certificati rilasciati dagli istituti esteri non vengono accettati».

E' stata scelta la nostra città [illegible] sede del simposio perché a Torino sono depositati i campioni nazionali delle varie unità di misura. Al «G. Colonnetti» del Cnr si calcolano le grandezze meccaniche e termiche, al «G. Ferraris» le misure elettriche, [illegible] tempo e di frequenza. Continua il dott. Perissi: «In questi anni si è sviluppata la richiesta dei controlli agli strumenti usati nell'industria e nel commercio e per far fronte alle necessità il "servizio taratura" stato decentrato in altre sedi. In Italia ci sono oggi 17 laboratori periferici autorizzati a rilasciare certificazioni ed entro quest'anno dovrebbero salire a 25».

In apparenza il simposio può sembrare una riunione di supertecnici, in realtà l'argomento in discussione riguarda tutti [illegible] vicino perché attraverso questi laboratori vengono controllati anche strumenti [illegible] [illegible] comune, co[illegible] la precisione di un termometro clinico, [illegible] un calibro da officina, del metro usato dalla sarta, della bilancia del macellaio.

[illegible] problema è quello di assicurare [illegible] servizio tenendo conto che la precisione si ottiene solo con strutture qualificate e che gli errori hanno riflessi negativi [illegible]ll'economia [illegible] un Paese industrializzato.

Nel nostro Paese «la scienza delle misure» sta trovando spazio solo in questi anni, all'estero è sviluppata da tempo e in Inghilterra sono già 100 i laboratori periferici autorizzati ad effettuare «prove di tara[illegible]ra», in Germania sono 30, altrettanti in Francia. Aggiunge il tecnico del «G. Colonnetti»: «Il problema per noi [illegible] quello di controllare i controllori e l'unica via per migliorare [illegible] precisione [illegible] [illegible] potenziamento degli strumenti. Non bisogna infatti dimenticare che l'industria utilizza il campione [illegible] noi tarato per controllare e tarare gli strumenti usati [illegible] produzione. Tutti questi passaggi fanno diminuire il grado di precisione e in certi settori [illegible] si possono fare sbagli».

Poiché la scienza è in grado di offrire garanzie adesso gli esperti di «metrologia» chiedono che i vari certificati rilasciati nei vari laboratori europei abbiano gli [illegible] riconoscimenti. Un passo è già [illegible] fatto fra l'Italia e [illegible] Germania perché i governi accettino la validità dei documenti rilasciati dai rispettivi laboratori.

em. mon.

Come iscriversi alla Stratorino

Sono cinquanta i punti di iscrizione alla sesta Stratorino, in programma domenica 16 maggio con partenza dal Parco Ruffini alle 9. Oltre che al salone de LA [illegible]MPA in via Roma 80 è infatti possibile, sin da oggi, versare la quota [illegible] iscrizione (3500 lire) e ritirare la bor[illegible] che contiene il pettorale, [illegible] vademecum, l'adesivo della Stratorino, la cartolina di partecipazione ed il buono per il [illegible] gratuito in ogni edicola dello Special Stratorino, anche in altri [illegible] punti della città. Sono inoltre aperte le iscrizioni in numerosi centri della regione e della Valle d'Aosta.

Ecco l'elenco dettagliato. A TORINO: Salone LA STAMPA, via Roma 80; magazzini Standa di via Roma [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele 52, piazza Carducci [illegible] [illegible] Nizza 385, via Tunisi 126, piazza Santa [illegible] 9, corso De Gasperi 18, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. Via Borgaro, [illegible] Giulio Cesare 65, cor[illegible] Regina Margherita 45; i negozi Pool [illegible] piazza Carlo Felice 80, [illegible] Tripoli 30, piazza Statuto 15, via Roma 1.

I negozi Togo di via [illegible] Cristina 12, via Nizza 82, via Nizza 378, via Tripoli 24, via Di Nanni 74, via Frejus 101, corso Vercelli 117; [illegible] Sport, via San Secondo 31; Eolo Sport, via Nizza 179; Shopping 2001, corso Orbassano 236; Mirabell, corso De Gasperi 18; Poma Diachi, via Monginevro [illegible]

La bottega dello sportivo, piazza Carlo Alberto 55; Heron Sporting Center, via Servais 185; Sala Sport, via Vigliani 164; Sporting, via Garibaldi 8 bis; Fivi Fura, via Roma 53; Radio Reporter, corso Galileo Ferraris 26; Monticone Sport, corso Vittorio Emanuele 41; Al Punto sport, corso Unione Sovietica 533; Milaneslo, corso Peschiera 274; Beppe Sport, via Exilles 63; Associazione Piemontese per la Lotta all'Epilessia, via Nizza 377.

A MONCALIERI: Standa, corso Roma. A NICHELINO: Standa, via Torino 135. A ORBASSANO: Togo, via Alfieri 10. A RIVOLI: Standa, corso Torino; Togo, corso Susa 54. Ad ALPIGNANO: Armony, via Cavour. A SETTIMO: Standa, via Italia 1. Ad ALBA: Standa, corso Langhe 30. Ad AOSTA: Standa, corso Battaglione 5: Pool Quart, Centre d'Amérique. A BIELLA: Standa, piazza Vittorio Veneto. Ad IVREA: Standa, corso Massimo d'Azeglio. A CASALE: via Corte d'Appello. Ad ALESSANDRIA: Standa, corso Roma 21.

Due problemi agitano il mondo della scuola e suscitano reazioni diverse

Dove c'era la media nasce il laboratorio

Per mancanza di alunni nel centro storico la De Nicola si trasferirà tra un [illegible] la cintura

La popolazione scolastica diminuisce. Gli istituti, in alcuni quartieri, hanno già [illegible]cali in eccesso. Qualche scuola è destinata a chiudere. Primo esempio di sede in estinzione è la media De Nicola, via Consolata 1. L'istituto si sta trasferendo in strada antica di Collegno (dove necessita [illegible] media) ed abbandona gradualmente il centro storico. Nell'edificio di via Consolata sopravvivono attualmente soltanto alcune classi seconde e terze. La chiusura definitiva avverrà il prossimo anno. Che fare dei locali liberi?

Il piano di recupero degli spazi scolastici prevede una serie [illegible] iniziative destinate ai quartieri ed ai ragazzi [illegible] fascia dell'obbligo. Ecco nascere dunque, in via Consolata, il «Centro Pablo Picasso, casa [illegible] gioco e del tempo libero».

Il Centro Picasso sorge per un accordo fra l'assessorato all'istruzione del Comune, la Circoscrizione Centro e alcune associazioni. E' inserito in [illegible] «quartiere rischio», cioè una zona considerata bisognosa di recupero dal punto di vista sociale. Si vuole intervenire soprattutto con iniziative particolari sui ragazzi delle materne, elementari, medie inferiori.

Il Centro Picasso, essendo il primo a Torino, riceverà anche ragazzi di altri quartieri ed accetterà gruppi spontanei per attività coordinate con la Circoscrizione.

Quali sono i compiti del Centro?

Per la materna c'è il laboratorio di lettura che funziona con [illegible] maestre comunali distaccate dall'insegnamento e che già in passato si [illegible] aggiornate in questo campo. I bimbi dai 3 ai 5 anni possono trovare i libri, ma soprattutto sono stimolati a scoprire la lettura attraverso la curiosità ed il gioco. Il laboratorio è creatura del Comune.

La Circoscrizione Centro, invece, ha organizzato attraverso convenzioni [illegible] [illegible] Cooperativa La Svolta, le associazioni Atrafili e Under 16, tre laboratori dedicati rispettivamente alla fotografia, all'astronomia ed al gioco elettronico. Sono destinati ai ragazzi delle elementari e medie, [illegible] anche a gruppi di adulti che collaborano [illegible] la Circoscrizione.

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	2	16.896.000
«11»	34	478.400
«10»	[illegible]	43.500

[illegible] premi: 585.918.462

Colonna vincente: 2 1 2 1 1 x 1 2 x x x 2

Docenti contestano i controlli medici

«Questi esami radiologici — affermano — sono pericolosi e ci vengono fatti come ai militari»

Gli insegnanti [illegible]o gli esami radiologici «perché [illegible] pericolosi» e le visite mediche «come si fanno [illegible] militari di [illegible]». [illegible] e professori ogni [illegible] anni si devono sottoporre, in ossequio alla legge, ad un controllo sanitario presso un ente pubblico, [illegible] scopo di escludere l'esistenza [illegible] malattie infettive, con particolare attenzione per [illegible] tubercolosi. Gli interessati non rifiutano il controllo, ma il modo con cui viene eseguita la radiografia al torace oltre alla visita medica.

La scintilla di protesta è partita dalla media Alvaro, si sono subito associati i docenti del D'Azeglio e del magistrale Gramsci. Altri hanno annunciato di voler seguire l'esempio di questi colleghi sulla via della «disobbedienza civile».

Hanno dato l'appoggio Cgil, Cisl e Uil. In particolare Uil-scuola [illegible] inviato [illegible] lettera al ministro dell'Istruzione per chiedere «modifiche della legge e per definire altre forme di accertamento» utili a determinare lo stato di salute.

Che cosa respingono? La protesta si concretizza nel rifiuto dell'esame radiologico e dell'intradermocoagulazione (la prova della tubercolina) «perché il primo [illegible] è dannoso in quando espone ai raggi X» ed il secondo «comporta quasi sempre anche la radiografia nelle persone che hanno superato i 30 anni». Infatti la tubercolina dà reazione positiva nelle persone che in qualche [illegible] sono venute a contatto con i bacilli della tubercolosi, senza tuttavia ammalarsi: il successivo controllo è indispensabile per stabilire che la persona non è [illegible]lata.

«*Nessuno si rifiuta* [illegible] *sottoporsi alle visite* — dicono gli interessati — *purché i mezzi adottati siano esenti* [illegible] *radiazioni. La radiografia dovrebbe essere limitata soltanto quando esistono casi di tubercolosi dichiarata nella scuola*».

Che cosa dice l'esperto? [illegible] prof. Turietti, medico capo del Comune, afferma: «*La questione è antica. Ma il Consiglio Superiore* [illegible] *Sanità ha confermato che ci si* [illegible] *sottoporre ai controlli. Questo esclude che ci siano rischi*».

C'è un altro tipo di contestazione. Viene da parecchi professori delle medie inferiori. Questi docenti hanno presentato di recente gli accertamenti fatti all'Ufficio d'Igiene, al Consorzio Antitubercolare o comunque presso [illegible] ufficiale sanitario.

Ma proprio la settimana scorsa è stato loro comunicato che dovranno sottoporsi ad [illegible] visita medica in giorni stabiliti presso l'ambulatorio di alcuni istituti dove lavora il medico scolastico. Ne è scaturito un rifiuto individuale, abbastanza massiccio, che si sta estendendo a macchia d'olio.

«*Abbiamo già assolto ai nostri obblighi* — rilevano i professori — *non intendiamo sottostare ad una seconda visita forzata come si fa con i militari*».

Il dott. Guerrini che coordina la Medicina scolastica presso l'Ufficio d'Igiene spiega: «*Nessun dramma e nessuna imposizione. Il servizio si sta estendendo, sia pure fra molte difficoltà. Gli accertamenti biennali sono imposti dalla legge e noi cerchiamo* [illegible] *farli negli ambulatori dei singoli istituti, almeno per quanto riguarda la visita generica. Qualcuno può* [illegible] *stato colto di sorpresa, ma è tutto regolare*».

Chi si è già adeguato seguendo altre strade come si deve comportare? Se ha presentato la documentazione è già in regola.

Prosegue il dott. Guerrini: «*Cerchiamo di effettuare i controlli anche se il personale è scarso, in rapporto alla popolazione scolastica che è formata, non dimentichiamolo, di alunni e di professori. Abbiamo 20 medici di ruolo dipendenti del Comune che lavorano dalle 30 alle 40 ore settimanali. Altri 20, con incarico professionale, dedicano alla Medicina scolastica 15* [illegible] *la settimana*».

L'obiettivo [illegible] di allargare il più possibile il servizio per la prevenzione fra i ragazzi e fra i loro insegnanti.

m. val.

Chiede la libertà detenuto malato

L'associazione parenti detenuti ha diffuso ieri un comunicato su Giulio Pala, 21 anni, presunto brigatista rosso da un [illegible] alle Nuove. Secondo la nota, il giovane è affetto da sclerosi a placche e le [illegible] condizioni di salute sono incompatibili con la carcerazione. «Però — afferma l'associazione nel documento — *l'ufficio istruzione ha finora respinto le ripetute richieste di libertà provvisoria*».

Giulio Pala [illegible] [illegible] sottoposto a due perizie mediche. La prima, svolta poco dopo il suo arresto, stabilì che il giovane poteva sopportare la detenzione. La seconda [illegible] stata compiuta recentemente, i suoi [illegible] non sono ancora resi noti ai magistrati. Pala è sospettato di aver avuto a che fare con gli attentati contro il giornalista Franco Piccinelli, capo redattore della [illegible] di Torino, gambizzato [illegible] Brigate rosse nel '79 e Adriano Albertino, caporeparto [illegible]

Saper spendere

Rose già in boccio

Sono a Sanremo nel giardino di Anna - C'è il timore di un attacco di «clorosi», mancanza di ferro

Stanno per sbocciare [illegible] rose, anzi nelle cittadine [illegible] mare [illegible] [illegible] in fiore e per i floricoltori dilettanti che dedicano le loro cure al giardino stanno tornando le prime delusioni. [illegible] Sanremo Anna Lovecchio scrive: «*L'anno scorso le rose del mio giardino e più tardi anche una pianta di pesco hanno passato una brutta stagione. Le foglie sono diventate gialle, poi biancastre, poi secche. Inutile aggiungere che i fiori non sono mai stati così brutti e le pesche parevano zucche. Ora nessuno mi ha saputo spiegare la causa* [illegible] *questo fenomeno. Adesso ho visto che forse tutto ricomincia da capo, le piante* [illegible] [illegible] *hanno le prime foglie gialle. Che devo fare?*».

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni denuncia un «*attacco di clorosi*», nome scientifico che si riferi[illegible] a una malattia che si sviluppa quando nel terreno c'è una quantità insufficiente di ferro.

Precisa l'esperta: «Il ferro [illegible] [illegible] elemento importante nella nutrizione delle piante, perché [illegible] un costituente della clorofilla, proprio la sostanza che dà il colore verde più o meno intenso alle foglie. [illegible] in assenza di ferro le foglie perdono la loro tipica colorazione, tendono a ingiallire e diventano [illegible] "clorotiche"». [illegible] rassicuri la lettrice: questo guaio [illegible] capita soltanto a lei. «E' un fenomeno assai comune in ambienti — afferma [illegible] dott. Accati — dove il terreno è ricco di calcio, come ad esempio in molte [illegible] della Liguria. [illegible] [illegible] condizioni il contenuto in calcio rende poco solubile il ferro e quindi assorbibile [illegible] grande difficoltà dalle piante.

«Un rimedio è possibile: esistono i cosiddetti "sequestreni" o "chelati" di ferro, prodotti organici che permettono alle piante di assimilare tale elemento an[illegible] in terreni calcarei. Pochi grammi applicati nel terreno delle [illegible] sotto forma di soluzione in acqua, magari facendo alcuni buchi [illegible] [illegible] chioma delle piante per favorirne la penetrazione faranno [illegible]parire in breve la clorosi e le piante di rosa torneranno [illegible] e rigogliose. Anche per i peschi (appartengono alla stessa famiglia delle [illegible]cee) la stessa cura risulterà efficace, aumentando soltanto la dose [illegible] prodotti di ferro a poche [illegible] di grammi».

Anche a Pinerolo c'è un lettore in dubbio per [illegible] sue piante di rose che vantano ormai dieci anni [illegible] vita e in passato una salute florida. Scrive: «*Soltanto l'anno scorso ho avuto una preoccupazione: macchie nere sulle foglie che si sono propagate rapidamente di pianta in pianta, hanno invaso tutto il mio piccolo roseto e infine hanno provocato la caduta delle foglie. Vorrei poter provvedere in tempo e prepararmi a combattere l'eventuale ripetersi della malattia. Di che* [illegible] *tratta?*».

★★ «Il [illegible] è proprio "macchia nera" — dice [illegible] dott. Elena Accati — ed [illegible] malattia assai frequente e grave specie su alcune [illegible]rietà di rose in ambienti e periodi umidi dell'anno (esistono però alcune specie di [illegible] che resistono alla "macchia nera"). La colpa è di un fungo: "Diplocarpon rosae". Per poter attaccare le foglie, questo fungo ha necessità che un velo d'acqua le ricopra per qualche ora. La malattia infatti scompare nei periodi secchi. La lotta [illegible] può fare irrorando [illegible] piante, a cadenza quindicinale, con prodotti a base di "benomyl" e di "folpet", fungicidi in vendita presso i rivenditori di antiparassitari».

Francesco contesta all'amministratore il pagamento dell'intera quota per il riscaldamento in [illegible] alloggio sfitto [illegible] [illegible] proprietà.

«*Nel regolamento di condominio questa situazione è prevista e si fa cenno alla riduzione del 70 per cento. Ho chiesto anche l'esclusione totale dal pagamento di luce e pulizia scale, acqua calda e fredda*».

★★ Sostiene Quirino Laratti dell'Unione Piccoli Proprietari: «Per quanto riguarda la spesa relativa al riscaldamento ritengo sia possibile ottenere il 70 per cento di riduzione, come prevede il regolamento di condominio. Non ritengo invece che [illegible] possibile alcuna riduzione per luce e pulizia scale; per l'acqua [illegible] dovrà pagare una quota fissa [illegible] [illegible] al [illegible] per cento [illegible] spesa, mentre potrebbe avere la riduzione [illegible] 70 per cento per l'acqua fredda, [illegible] è previsto dal regolamento di condominio».

Simonetta

Il regista, ■ origine italiana, è considerato un grande talento

Schepisi stella del cinema in Usa ■ Barbarossa melodramma-western

NEW YORK — Dopo «Gallipoli» il cinema australiano è ■ centro dell'attenzione. Lo seguono i critici, ne parlano i giornali e continua a crescere l'interesse del pubblico. L'espressione più usata è «*rinascimento del cinema australiano*» ■ dal punto di vista dell'informazione comune è più giusto celebrare la nascita. Se c'era un cinema australiano in passato raramente giungeva fino agli Stati Uniti e all'Europa, ancora più raramente lasciava il segno. Ma negli ultimi tempi giunge dall'Australia ■ dal suo nuovo cinema una notizia in più ■ questa notizia ■ stata subito raccolta in America, prima dai giornali dello spettacolo e poi da tutta la stampa. Come l'America, l'Australia sta trovando il ■ migliore talento cinematografico negli italiani della seconda generazione. Fred Schepisi, figlio di emigranti padani, è indicato dai critici in questo momento come la promessa più solida. «*Se continuerà ■ fare film* — scrive Gary Arnold sul Washington Post — ■ *lui c'è da aspettarsi il capolavoro*».

Schepisi ha cominciato nel 1975 con un piccolo ■ delicato film autobiografico, «The devil playground» (Il campo da gioco del diavolo) sulla sua infanzia di bambino cattolico in un Paese protestante. ■ film è arrivato in America cinque anni dopo e solo per gli amatori ■ cineclub. Il suo secondo lavoro, «Il canto di Jimmy Blacksmith», film sulla «frontiera» australiana al principio del secolo, è stato distribuito in America nel ■ e ha cominciato a meritare attenzione. C'era la tipica impronta ■ registi ■ origine italiana, che Vincent Canby chiama «*lo splendore cinematografico*». E c'era, ■ in Francis Coppola, la ricerca ■ ■ passato che viene costruito ■ il respiro della grande avventura, visto da occhi nuovi e lontani.

Ma è con *Barbarossa*, il film che Schepisi ha appena finito di girare nel Texas, che il giovane australiano-italiano ha reclamato il suo spazio. Prima ancora della distribuzione *Barbarossa* ■ già tra i film più discussi su cui si costruiscono le teorie ■ critici e l'appetito dei distributori.

Barbarossa ■ un western e una storia texana. Schepisi trasgredisce due volte i limiti della sua esperienza, filmando in una America che non conosce un passato che ■ ■ anche più estraneo di quello australiano. «*Il West* dice Schepisi — *non ■ estraneo ■ nessuno. E' nella fantasia di tutti ■ una parte all'altra ■ mondo, dunque è un territorio che appartiene a tutti. E' un territorio ■ sentimenti ■ passioni non di ■ ■ di alberi. Per questo è naturale riviverlo*».

Schepisi punta prima di tutto sullo «splendore del cinema». Il suo Texas (quasi tutto girato ■ posto, con qualche sequenza in Virginia) risente più della pittura inglese e americana degli ultimi due secoli (Turner, Mary Cassat) che del tipico western d'azione americano. L'audacia delle inquadrature ■ dei movimenti ■ camera ha fatto ricordare a qualcuno i momenti felici di Sergio Leone, ma c'è la purezza di Antonioni nei colori del film, e un modo elegante ■ giocare con la luce ■ ■ la natura che forse diventerà l'impronta di questo ■ autore.

Con i personaggi Schepisi stabilisce ■ rapporti diversi. Karl e Barbarossa, i protagonisti, si presentano come amabili ■ familiari personaggi prefabbricati dalla leggenda. Hanno il viso, i gesti, la voce, le avventure ■ Texas, ■ sono reinventati, più veri del vero, tenendo conto ■ modo delicato e accurato del luogo ■. Ma luogo ■ non sono. Il loro tormento (hanno destini paralleli, benché si mettano insieme per caso) ■ ■ tipo familiare ■ privato, anche se si esprime in galoppate e si rappresenta in duelli.

C'è ■ melodramma, alle spalle ■ questi due texani, ■ più dei semplici stereotipi del West. C'è la cupa tensione ■ sentimenti ■ ■ ■ di ■ che dividono le famiglie, separano i fratelli, creano crateri di vendetta e persecuzioni senza fine, benché la ragione si sia perduta e l'odio sia diventato un normale rapporto affettivo, senza speciali motivazioni.

Nell'intrico ■ sentimenti, che diventa azione e occasione ■ ■ eventi, Schepisi tiene d'occhio la diversità delle origini, di ■ gli olandesi o gli inglesi con la loro moralità rigida e formale, di là i messicani con le loro tempeste emotive e i loro massacri cavallereschi.

Ha impressionato ■ americani la bellezza e ■ verità ■ Texas ■ questo giovane regista che all'America è estraneo due volte. In questo film la macchina ■ presa ■ un personaggio avventuroso, arrischiato e audace quanto Karl e Barbarossa. Ma, allo stesso modo, la mano del regista è guidata da pensieri non detti come la vita picaresca ■ suoi eroi. L'estraneità di Schepisi si trasforma in attenzione intensa, curiosità di visitatore raffinato, messa ■ scena ■ imitatore dotato ■ energia e ■ mestiere. La sua però non è mai l'imitazione del Texas di altri film. Piuttosto ■ l'imitazione di un Texas che contempla se stesso e che ■ compiace della propria leggenda.

Barbarossa (che i distributori americani scrivono con una sola «s» per permettere al pubblico americano la giusta lettura fonetica) finirà probabilmente in sezioni diverse nello scaffale della memoria. E' un ■, ■ un melodramma, è un'avventura contemporanea, è un circo ■ leggende, una rivisitazione dell'infanzia, una riscoperta della frontiera e anche un gioco delle parti pirandelliano. Invece di diventare filtro freddo e scostante, l'evidente informazione culturale dell'autore si scalda e si scioglie insieme a tutti gli altri materiali del racconto e la citazione diventa viva, come le galoppate, le montagne e il deserto.

Furio Colombo

J. R. il cattivo, a Milano

MILANO — J.R., ovvero Larry Hagman il cattivissimo di «Dallas», il personaggio televisivo più conosciuto (e odiato) oggi nel mondo, è a Milano e stamane terrà una conferenza stampa per Canale 5.

Nella capitale lombarda resta ■ ore ■ tutto. E' arrivato dalla Costa Azzurra con la famiglia: non ■ aereo perché ha paura; in Cadillac, blindata. Hagman si fa proteggere da quando, al tempo ■ tentato ■ Reagan, l'Fbi lo informò che anche lui ■ sotto tiro.

FILM: Fulci-horror e «Penitentiary»

New York macabra Sesso ■ prigione

Lo squartatore di New York di Lucio Fulci, con Howard Ross, Paolo Malco, Jack Adley, Almanta Keller. Giallo, colori, Italia 1982. Cinema Ambrosio.

Lucio Fulci, perfezionando sempre più le doti tecniche ■ director (giusto usare l'equivalente americano di regista per lui che i thrillers li ambienta regolarmente in Usa), le esprime visivamente con un'abilità non inquinata da esibizionismi troppo ostentati ■ compiaciuti. Peccato che identica sorveglianza Fulci non eserciti nella scelta degli intrighi narrativi; e, soprattutto per favorire gli acquirenti forestieri dei suoi prodotti, sparga in essi troppe allucinanti efferatezze.

Alla macabra regola non si sottrae questo Squartatore, ambientato in una New York, livida di giorno come di notte, dove vengono rinvenute barbaramente uccise e straziate, giovani donne, vittime presumibili d'un criminale unico, monotono nel lavorare orrendamente di coltello sulle sventurate.

Mentre cresce l'ammucchiata ■ cadaveri, il tenente della polizia Howard Ross crede d'individuare il multiassassino in un maniaco sessuale. Errore, tale individuo è ammazzato ■ ■ volta. L'indagine riprende con l'ausilio, in questa seconda fase, ■ un'aggredita sottrattasi al macello.

Il film, pur così legato a esigenze di horror e di suspense, non ■ del tutto un volgare thriller: ■ manierate atrocità visive ■ alternate sapientemente alla tensione del racconto e alle elaborate immagini (operatore Kuveiller) della metropoli usata ■ fondale. Nei limiti in cui l'azione e i personaggi ■ confinati ■ c'è spazio per l'inedito; tuttavia ■ disegno dei caratteri, specie quello dell'imprevedibile «mostro», non manca di appropriata prospettiva. ■ le sue muliebri vittime sono ■ buona scelta.

a. v.

* *

Penitentiary ■ Jamaa ■ naka con Leon Isaac Kennedy, Tommy Pollard, Hazel Spear. Drammatico a colori. Usa 1980. Cinema Capitol.

Film come Penitentiary segnalano che ■ tempo trascorre inesorabile, nel ■ che quando compaiono ci troviamo ormai a fine stagione. E' trascorso un anno ancora, da Hollywood sono venuti tanti altri titoli belli ■ interessanti. Inutile prendersela.

Il film — che è firmato Ja■ Fanaka e interpretato per la maggior parte da attori ■ colore — vorrebbe inserirsi nel filone penitenziario che ■ Forza bruta *e* In odio alla fortuna e agli uomini *ha fornito opere di eccezionale presa drammatica. Qui tutto scivola sul grottesco ■ sul comico per l'eccesso di effetti e il moltiplicarsi di episodi. Si tenga presente che, per dare forse un certo pimento alla vicenda, ■ penitenziario maschile e il penitenziario femminile sono vicini con la possibilità di proficui scambi.*

Il binomio sesso ■ violenza naturalmente regna dal principio alla fine. I detenuti, per affermarsi in qualche modo, ■ affrontano in una degenerata versione della boxe per dare modo a impresari senza scrupoli di lanciare senza soverchie spese campioni nuovi che fanno cassetta per la brutalità ■ che emanano ■ per l'origine che ostentano. Nei ripetuti corpo a corpo emergono due figure: Gene che mette a tacere i dubbi sulla sua virilità ■ Gordon, chiamato dal nome a primeggiare.

Una notte d'amore ■ ■ vincente consentirà a Gordon di amare la ragazza, ospite dell'attiguo carcere, che ■ volerlo lo ■ ■ nei guai. Così ■ finale si salda in qualche modo con la prima sequenza e il film termina senza il minimo rimpianto.

p. per.

Ischia premia Del Monte ■ conferma il boom ■ nostro cinema giovane

Arriva Troisi n° 2, «Scusate il ritardo»

Troisi: seconda regia

ISCHIA — Il boom dei giovani non si è ancora esaurito: ■ per ■ prossima stagione si annunciano parecchi film centrati ■ registi e attori della nuova generazione.

In questo panorama spiccano, tra gli altri, l'«opera seconda» di Massimo Troisi, l'accoppiata Sordi-Verdone e la seconda esperienza cinematografica ■ Marina Suma, il volto ■ dell'ultima Mostra di Venezia.

Intanto Peter Del Monte con *Piso pisello*, la favola del padre-bambino, ■ conquistato il Premio Ischia Cinema superando, al terzo ballottaggio, *Borotalco* di Carlo Verdone e *Ad Ovest di Paperino*, l'opera prima di Alessandro Benvenuti. Un'affermazione ■ sorpresa che il giovane regista non ha potuto assaporare essendo rimasto bloccato a Parigi da uno sciopero.

Ad Ischia c'erano i suoi «ragazzi» (Valeria D'Obici, Alessandro Haber e Luca Por■ i protagonisti ■ *Piso pisello*) che hanno festeggiato ■ pizzeria l'inaspettato successo. Carlo Verdone, invece, è stato trascinato dalla «sua» attrice, Eleonora Giorgi, a ■ del «Serena», dove ■ marito della protagonista ■ *Borotalco* aveva predisposto una cena per i big convenuti ad Ischia. La cena sullo yacht ■ ■ ■ stata, però, disturbata dal vento ■ Santa Restituta che in precedenza aveva già provocato l'inagibilità del tendone sotto il quale avrebbe dovuto concludersi la manifestazione ischitana.

Adesso Peter Del Monte è atteso al Festival di Cannes: figura ■ concorso con *L'invitation au voyage*, (Invito al viaggio) un film ■ nazionalità francese che racconta ■ strano rapporto tra due gemelli.

Alla Croisette, Carlo Verdone preferisce Stresa. Sul Lago Maggiore, Castellano e Pipolo cominceranno la prossima settimana ■ le riprese di *Grand Hotel Excelsior*, il kolossal della risata nel quale vedremo riuniti, con ■ giovane comico romano, anche Celentano, Abatantuono e Montesano.

Improvvisamente Massimo Troisi ha ritrovato la voglia di lavorare che aveva smarrito dopo l'exploit di *Ricomincio da tre*; da qualche giorno è impegnato come «spalla» ■ *No grazie, il caffè mi rende nervoso* di cui è protagonista Lello Arena (il più piccolo degli interpreti della «Smorfia») e contemporaneamente sta scrivendo la sceneggiatura ■ suo film ■ Natale che dovrebbe intitolarsi *Scusate il ritardo*.

Marina ■ la *Rosa* di Salvatore Piscicelli sarà la partner ■ Johnny Dorelli nel film *Don Celeste*, ■ commedia di costume, diretta da Steno, e scritta da Bernardino Zapponi e da Enrico Vanzina.

«*E' una storia* — dice Vanzina — *ambientata in ■ cittadina di provincia assillata dalla noia ■ dalla violenza. In questa atmosfera esplode ■ fattaccio: durante ■ Carnevale un prete, Dorelli, viene violentato ■ una donna*».

Ernesto Baldo

A Bologna ■ convegno sul regista del neorealismo ■ «gli ambigui Anni 40»

De Santis, l'eros come critica al fascismo

BOLOGNA — *In questo clima di rivisitazione del nostro recente passato cinematografico, che ci ha dato convegni, rassegne, cicli televisivi, retrospettive ■ po' dovunque, il Comune ■ Bologna in collaborazione ■ la Cineteca Nazionale e l'Università ha voluto dedicare una interessante manifestazione a quelli che ha definito* «gli ambigui Anni 40».

In realtà ■ ■ trattato di ■ triplice incontro, con ■ centro la figura e l'opera di Giuseppe De Santis, critico ■ regista, che ha consentito di mettere a confronto un nutrito gruppo di film italiani e stranieri usciti in Italia durante la guerra (e recensiti da De Santis sulla rivista «Cinema») con le posizioni critiche sue e del suo gruppo in opposizione all'ideologia fascista e, successivamente, con i contenuti e le forme del suo cinema «neorealistico».

La Mangano in «Riso amaro», il famoso film di De Santis

Un'occasione stimolante per uscire dagli schemi usuali ■ interpretazione del cinema fascista e della nascita del neorealismo, che ■ visto il dibattito, anche acceso, tra differenti punti di vista, con i contributi storico-critici di Costa, Brunetta, Farassino, Fink, Cosulich — che ha curato ■ raccolta degli scritti di ■ Santis. Verso il neorealismo, appena uscita per i tipi di Bulzoni — e le testimonianze, oltreché dello stesso De Santis, di Massimo Mida Puccini, Carlo Lizzani, Carlo Doglio, Gianni Toti e altri.

A rileggere le recensioni di De Santis e a ripensare al suo cinema, anche grazie ■ due altre recenti pubblicazioni — ■ numero 30 di «Cinema e Cinema» ■ il volume Il cinema di Giuseppe De Santis *a cura di Vincenzo Camerino — non si può rimanere indifferenti all'acutezza d'un pensiero critico e alla proposta coraggiosa d'un modello cinematografico che per molti versi sentiamo ancora attuale.*

Non si tratta tanto ■ individuare pregi e limiti d'un'opera multiforme, ■ di entrare nel merito d'una valutazione critica di un gruppo di film indubbiamente interessanti — da Caccia tragica *(1947) a* Roma ore 11 *(1952) —, quanto di rintracciare le origini d'un modo nuovo (almeno in Italia) di fare cinema nel vivo d'un dibattito ideologico e culturale che proprio negli scritti di De Santis trova una illuminante esemplificazione.*

E allora, ■ rivediamo alcuni ■ film italiani presentati a Bologna con l'ausilio delle sue recensioni, spesso acute e sempre coraggiose, ci accorgiamo, al di là della polemica contingente, che ■ linea vin■ fu ■ ■ contro il formalismo ■ retori e il disimpegno dei pavidi.

Basti pensare al fumettismo razzista di Harlem *di Gallone, all'inconsistenza artistica di certi film di Simonelli, Righelli, Bragaglia, Mattoli, all'accademismo di* Gelosia *■ Poggioli o ■* Promessi sposi *■ Camerini ■ ■* Cena delle ■ *■ Blasetti, all'estetismo di* Malombra *di Soldati ■ di* Un colpo di pistola *di Castellani, alla debolezza drammaturgica dei primi film di Rossellini, tutte opere severamente giudicate da De Santis.*

E di contro si pensi alla novità, contenutistica e formale, ■ Fari nella nebbia *di Franciolini, di* Quattro passi fra ■ nuvole *■ Blasetti, e soprattutto di* Ossessione *di Visconti, in cui il neorealismo cominciava a manifestarsi come ■ elemento imprescindibile ■ rivolta morale e ■ impegno.*

Sono ■ in gran parte note, ma che andrebbero ristudiate anche alla luce d'un elemento centrale dell'opera ■ ■ Santis, critico prima ancora che regista: l'erotismo. Spesso ■ il suo interesse per la sfera erotica dell'uomo, il ■ studio del corpo ■ centro del dramma umano, a costituire la linea di sviluppo del suo pensiero critico e, più tardi, del suo cinema. Che l'erotismo sia stato — e Ossessione *lo dimostra ampiamente — uno degli aspetti, non trascurabili, dell'opposizione al fascismo?*

Gianni Rondolino

Strauss dirige Mahler

■ — Sentire una sinfonia di Mahler diretta da Strauss ■ ■ ■ plus ultra della moda absburgica ■ mitteleuropea che oggi imperversa. E' stato possibile la settimana ■ all'Auditorium, sia pure ■ uno Strauss americano, Paolo, che però ha bravamente dominato l'enorme partitura della *Sesta*, per ottanta minuti senza interruzione.

L'orchestra ha suonato molto bene, il pubblico non andava via e ■ si stancava di applaudire, forse sperava davvero nel bis ■ qualcuno aveva chiesto ironicamente. L'esecuzione è stata metodica, precisa, sorvegliatissima.

La *Sinfonia* è quello che è: una confessione straziante, dilatata e perciò rarefatta con tutte le arti ■ retorica musicale: passione ■ pedanteria che ■ ■ braccetto in un grandioso e affascinante compromesso. ■

CITTA' DEL MESSICO — ■ regista Damiano Damiani sta girando in Messico il film *Amityville: the possession*, un «thrilling» interpretato ■ James Olson, Jack Magner.

Scala: processo per Badini a Palazzo Marino

MILANO — «Gli esami non finiscono mai», commentavano ieri alla Scala a proposito dell'incontro che il sovrintendente ■ ■ avuto — dalle 15,30 per alcune ore, fino a sera —, a ■ Marino, ■ i componenti della commissione cultura del Comune.

■ suo tempo, erano stati i consiglieri democristiani Velluto e Venegoni a chiedere di ascoltare (e interrogare) il sovrintendente socialista, in merito all'andamento della Scala ■ante questi ultimi anni; ■ rappresentante liberale, Luca Hazda, aveva aderito ■ richiesta, specialmente in relazione ai dati relativi ad alcune innovazioni tecniche (per esempio ■ funzionamento della ■ biglietteria). ■ commissione era presieduta ■ Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano ■ ■ tale presidente della Scala.

Annunciato il programma del terzo «Mystfest»

Georges Simenon ■ Edgar Wallace daranno ■ brivido ■ Cattolica

ROMA — Sessanta film (di cui tredici ■ concorso) saranno presentati quest'anno alla terza edizione del «Mystfest», il festival internazionale ■ giallo e del mistero che si svolgerà a Cattolica dal 12 al ■ luglio. Oltre ■ film, il programma prevede una rassegna competitiva di gialli televisivi, due mostre, un convegno, due incontri-dibattito, due premi letterari.

Per quanto definito nelle sue linee generali, il festival di Cattolica deve ancora precisare i particolari. Ad esempio, non si ■ ancora i titoli dei film in concorso. Il «Comitato scientifico», composto da Oreste Del Buono, Vito Amoruso, Dario Argento, Giuseppe Cereda, Giovanni Cesareo, Callisto Cosulich, Renzo Cremante, Raffaele Crovi, Paolo Fabbri, Claudio G. Fava, Marco Leto, Beniamino Placido, Giuseppe Rossini e Dario Zanelli, ha dato incarico al direttore della rassegna, Felice Laudadio, di scegliere ■ meglio tra le più recenti produzioni di film gialli. «*Per correttezza* — ha detto Laudadio — *preferisco comunicare l'intero elenco dei film selezionati quando sarà completo*».

Incompleta è anche la giuria, che sarà composta da nove membri. Si ■ che ne faranno parte Ingrid Thulin (presidente), i registi Angelopulos, Berlanga, Jancsó, il produttore Renzo Rossellini e Monica Vitti.

Tre prospettive saranno dedicate ■ film ricavati dai romanzi di Simenon, di Patricia Highsmith e di Edgar Wallace. Una quarta rassegna avrà come argomento la figura del poliziotto «pubblico» al servizio dello Stato.

La sezione televisiva sarà dedicata esclusivamente alla produzione italiana. Verranno selezionati i migliori programmi televisivi realizzati ■ tre reti ■ nel periodo luglio '81-giugno '82. Una giuria composta da Ugo Buzzolan, Ivano Cipriani e Morando Morandini assegnerà gli ■ riconoscimenti istituiti per la ■ cinematografica.

■ sezione «Letteratura» prevede ■ convegno su Simenon, un incontro-dibattito con ■ scrittrice Patricia Highsmith e un altro con Penelope Wallace, la figlia dello scrittore morto cinquant'anni fa.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso [illegible] 52, tel. 547.007). Lo squartatore di New York, [illegible] Hedley, Almanta Keller. Col. Viet. 14. Or.: [illegible], 18,30; 20,30, 22,30 ingr. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): California dolls, Peter Falck, Laurene Landon. Viet. 14 (divertente). Or.: 16,15; 18,25; 20,30, 22,35.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Guardato a vista, Lino Ventura, Romy Schneider, Michel Serrault. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. Ingresso [illegible].
[illegible] (via Viotti 8, tel. 519.516): Lola, Barbara Sukowa, [illegible] Adorf. Viet. 14 [illegible]: 16,35; 18,[illegible]; 20,40, [illegible].
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson, J. Ireland, Vincent Gardenia. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30. Ingr. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Penitentiary, Leon Kennedy, Hazel Spear. Viet. 14 (drammatico). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Mickey e Nicky, di E. May, con Peter Falck, J. Cassavetes. Col. Viet. 14 (drammatico). [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3600.
CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650.71.00). Per la pelle di un poliziotto, Alain Delon, Anne Parillaud, Daniel Ceccaldi, col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
DORIA (via Giannaci 8, tel. 542.422). Sul lago dorato, Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 16,30; 18,35; 20,35; 22,35. Ingresso 4000.
[illegible]LLI (via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 600.760): Momenti di gloria (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non [illegible]. Or.: 16; 18,05; 20,15; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.612): Chiuso per riposo settimanale.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). Il cacciatore con Robert De Niro. Viet. 14. Or.: 16,30, 19,30, 22,15.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): La casa stregata, di B. Corbucci, con Renato Pozzetto, Gloria Guida (comico). Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Bello mio bellezza mia, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (divertente). Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354). La apprendista. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30, ingresso L. 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70). Caligola e Messalina. Vladimir Brajovic, Betty Roland. Viet. 18. Col. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingr. 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): Jacky Chan la mano che uccide. Techn. Non viet. Ingresso L. 4000. Or.: 15, 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). Borotalco. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla; regia di Carlo Verdone (brillante). Ap. 15; film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 4000.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 538.67.01). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 42, tel. 760.951). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingr. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.885). Quel dolce corpo di Fiona Amber Hult. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Conan il barbaro, regia di John Milius. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 16, 17,30; 20, 22,30. Ingr. 4000.
ROMANO (Galleria [illegible], tel. 510.145). Possession di Andrzej Zulawski (Palma d'Oro Festival Cannes 1981), Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. Viet. 14. Or.: 16, 18; 20,15; 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521). La donna mancina di Peter Handke con B. Ganz, E. Clever, G. Depardieu, R. Vogler. Col. non viet. Ingresso 3500, Agis 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
TORINO (via Bucesi 6, tel. 530.353): Paradise di Stuart Gillard con Willie Aames, Phoebe Cates. Non viet. Or.: 15, 16,40, [illegible] 20,30, 22,30. Ingr. L. 4000.
VITTORIA [illegible] Roma 356, [illegible] 511.789). Brivido caldo, Kathleen Turner, William Hurt. Viet. 14 (giallo). [illegible]: 16,15; [illegible], 20,30; 22,25.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Dorucola 5 p. Nizza, tel. 651.294). chiuso per riposo.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.407): Bel Ami, l'impero del [illegible]. Viet. 18 [illegible] 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500. Avanspettacolo condotto da Sandro Serafini e [illegible] Cantoni. Strip-tease con le vedettes Michela Amanda e Janet de Bois ore 16,30, 18,30; 22,15. Ingresso L. 3500.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197). Uccidete l'agente Trask. ap. 20, ult. 22,30.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621). Renaldo e Clara, regia di Bob Dylan con Bob Dylan, Joan Baez, Allen Ginsberg (musicale). Ap. [illegible], ult. 21,30. Ingresso 3000, Agis 2000.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24). Rassegna erotica. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. [illegible].
ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.2815). Delitto sotto il sole, di A. Christie con P. Ustinov, J. Birkin, J. Mason. Techn., non viet. Ore 20, 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 632.214): chiuso per riposo. Domani Rocche e lenose, ap. 16, ult. 22,20.
[illegible] (corso Trapani 67, [illegible] 372.057). Camera Ossia, di Luigi Cinnenceri con Beppe Grillo, non viet. Ap. 20, ult. 22,30.
LA [illegible] (corso De [illegible] 29, tel. 584.791). [illegible], grande completamente fuso, con E. Fenech, O. Abatantuono, non viet. Or.: 16,15; 18,15; 20,30, 22,25.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803). Banana Joe, Bud Spencer (avventura divertente). 20,30, 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061). Il pianeta del terrore, Edward Albert, Ray Walston. Viet. 14 (fantascienza). Or.: 20,30, 22,30.
MILANO - Doppie luce rossa (v. Milano 8, tel. 530.255). Rassegna erotica. Col. Viet. [illegible]. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.
PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): oggi chiuso per riposo.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Adolescenza erotica. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171). Confessioni proibite di una monaca adolescente (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.061). La pazza storia del mondo, di Mel Brooks, con Mel Brooks. Techn., non viet. Or.: 16, 18,30; 18,40; 20,30, 22,30.
VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccia 18, tel. 511.283). Sentimental story, Barbara Moree. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], t. 697.050): [illegible] chiuso.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Il [illegible] Cina [illegible] Ap. [illegible] ult. 22,30.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): ved. Teatri.
HOLLYWOOD [illegible] Regina Margherita 106, tel. 651 [illegible]. Era più violento e implacabile di Bruce Lee, Dio Chian. Non viet.
JOLLY (via Verolengo 130): Gratesiglomaci. Viet. 18 [illegible] 20,30, ult. 22,30.
NUOVO ODEON (via Venalzino 8, tel. 749.73.97). Cristiana F. noi i [illegible] dello zoo di Berlino. Techn. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30.

[illegible]

[illegible] **MOVIE CLUB** (via Principe Amedeo 5/L, tel. 541.077): Festival Marx Brothers. Una notte a Casablanca di Archie L. Mayo (versione italiana) ore 18,30 e 22,30. The big Store (Il bazar delle follie) di Charles Reisner (versione originale) ore 20,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438). Tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24: Diario intimo - Bringing bodies. Ingresso soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. [illegible] alle 24 [illegible] Bums Motel. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 838.75.07). Porno mania Boundless, Anne Libert. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] (via Sacchi 65, tel. 587.715). Banana republic, con L. Dalla, F. De Gregori.

Con Ustinov e [illegible]

[illegible] un film ad Atene

ATENE — Sophia Loren interpreterà il ruolo [illegible] prostituta d'alto bordo in «Madame Hortense», film [illegible]rato a una vicenda vissuta e dalla quale sono state [illegible] versioni letterarie più o meno romanzate, come «Zorba il greco», di Nikos Kazantzakis.

Le riprese, secondo il quotidiano ateniese «Messimvrini», cominceranno l'autunno prossimo in Grecia. A dirigere il film, una produzione italo-americana, sarà Nikos Koundouros, presente quest'anno a Cannes con il controverso «1922».

La Loren avrà al suo fianco Peter Ustinov e James Mason. Nelle intenzioni dei produttori, il film sarà il più [illegible]dele possibile alla realtà. Madame Hortense divenne famosa verso la fine dell'800 per le relazioni intrecciate con gli ammiragli [illegible], inglesi e francesi mandati a proteggere Creta dopo il ritiro degli ottomani dall'isola.

Saranno i direttori artistici

Lavia, Orsini, Falk padroni dell'Eliseo

ROMA — «Vogliamo fare del grande teatro, del teatro molto importante» ha detto Gabriele Lavia, annunciando che dalla prossima stagione assumerà con Umberto Orsini e Rossella Falk la direzione artistica dell'«Eliseo», il più importante teatro privato romano, per il quale [illegible] è approntato «un cartellone da teatro stabile».

«Quando [illegible] a una programmazione teatrale, cerco testi — ha spiegato ancora Lavia — che raccontino l'essere [illegible] attraverso ideologie, ma attraverso le passioni, i grandi sentimenti della vita, l'amore, l'odio, i [illegible] e le tensioni, ma anche le tenerezze all'interno della famiglia».

Così nel 1982-'83 ci saranno all'«Eliseo» una ripresa dei «Masnadieri» di Schiller e tre novità: «Non si sa come» di Pirandello con Orsini, «Il principe di Homburg» di Von Kleist, «Tito Andronico» di Shakespeare e «Il padre» di Strindberg con Turi Ferro.

Le regie [illegible] tutte di Lavia, che però [illegible] vuole, a suo dire, monopolizzare le produzioni dell'«Eliseo», [illegible]me non vuole dare l'idea che lui e Orsini costituiscano una coppia fissa. Indiscrezioni si hanno già anche sull'83-'84: si prepara una riduzione dei due «Faust» e una del «Dracula» di Stoker.

Intanto Lavia chiuderà la stagione attuale al «Piccolo Eliseo», riprendendo, «finché [illegible] sarà gente», da domani, il suo monologo dostoevskiano, presentato a Spoleto [illegible] scorsa estate: «Il sogno di un uomo ridicolo».

LECCE — La «Quarta sinfonia [illegible] Leningrado, op. 225» [illegible] Franco Mannino [illegible] eseguita stasera in prima mondiale a Lecce dall'Orchestra sinfonica stabile diretta dallo stesso compositore.

GIARDINO d'Essai (via Monteloone 62, tel. 353.778) rassegna «Il più famoso agente segreto del mondo»: A. 007 al servizio di Sua Maestà di P. Hunt ore 20 - 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 89, tel. 329.90.27). Rassegna 10 film da rivedere. Un uomo da marciapiede con Dustin Hoffman, J. Voight. Ap. 20; Ult. 22,30.
VANZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). Ridere ridere ridere. La poliziotta al mare, A. M. Rizzoli, Bombolo, E. Cannavale. Viet. 14. Or.: 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784). Come una cagna in calore. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.837); rassegna «Dal muto al sonoro», organizzata dall'Assessorato alla Cultura, ore 21,15.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): Ratatapian di M. Nichetti con M. Nichetti.
ZETA d'Essai (via Cibrario 69, tel. 749.29.07). Fuga da Alcatraz, di D. Siegel con C. Eastwood, P. McGoohan. Ap. 20, ult. 22,30 (ultimo giorno).

[illegible] MILANO - R. PARCO

[illegible] (l. [illegible] G. Cesare 105, tel. 287.978): Cine ditta con tre donne a letto, (1ª visione Torino) [illegible] 19; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.38.17). Teneri desideri di una ninfomane. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

[illegible]

BORGARO
ROYAL: La lupa. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: Eccezzziunale... [illegible]
ITALIA: Excitation star. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: [illegible] completamente fuso.
CUORGNE'
PERONA: Il morto in vacanza.
NICHELINO
SUPERGA: Animal House.
PINEROLO
KOLL[illegible] Banana Joe.
ITALIA: Nessuno è perfetto.
RITZ: [illegible]
SUSA
CENISIO: The blues brothers.
VALPERGA
AMBRA: Rassegna erotica.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Ricordo di Arturo Toscanini a cura di M. Mila e G. Gavazzeni. Presentazione del libro «Toscanini» di H. Sachs edito dalla E.D.T. Ingresso libero.
ALFIERI - ARCI: ore 21 Lanterna magica di Praga in «Il circo magico»: prenot. Arci tel. 839.57.40, Torviaggi tel. 50.41.42, Alfieri tel. 535.440.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): ore 10 Teatro dei ragazzi Dov'è Pinocchio, Sc. Et. Tommaso Succ. D'Aste [illegible].
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784). ore 20,30 Teatro dei ragazzi Prosseso alle marame, Sc. Et. Str. Castello Mirafiori Succ. via Farinelli 8 A.
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 21 Valeria Moriconi in Emma B. vedova Giocasta di Savinio. Regia di Egisto [illegible] tel. 544 562 - [illegible] 1ª recita.
CENTRALINO (837.500)
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (perl) Amnet Billema violon[illegible] - Bach. [illegible] series per violoncello solo (primo concerto). Biglietti in p. C[illegible] 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.
NUOVO: Seminario di mimo Maschera neutra, con Alessandra [illegible]. Stage di tip-tap con Argo Ferrero e Giuseppe Cardillo [illegible] le iscrizioni ore 16-20. C. M. d'Azeglio 17, tel. 660.63[illegible].
[illegible] - CITTA' E PROVINCIA DI TORINO: Festa internazionale di Teatro per ragazzi. [illegible] via Cimabue 3 ore 10 e ore [illegible] Compagnia AGS presenta Il [illegible] el racconto. Fiabe raccontate [illegible] Baroni.
[illegible] - CITTA' E PROVINCIA DI TORINO: Festa [illegible] di Teatro per ragazzi: al Teatro Adua, ore 14,30 Theater der Jugend, presenta Momo.
MOVIE CLUB: ore 15,30, per la [illegible] «Dal muto al sonoro»: Piccolo Cesare di M. Le Roy. Ingresso libero.
CINEMA S. PAOLO (via [illegible] 60): ore 21,15, per la rassegna «Dal muto al sonoro» Piccolo Cesare di M. Le Roy. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21. Ingresso libero.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE PARADIS DANCE: riposo.
TROCADERO: ore 21 La Nuova R[illegible].

[illegible] **GROTTA** (S. Tommaso 18, tel. 545.207)
NORMAN - Piano Bar (via [illegible] Micca 22, tel. 540.854). Tutte le sere 21,30 anche nel periodo [illegible].
[illegible] (C. Sebaso 3, tel. 532.482): Luciano, Krystyna, Gerino.
[illegible] DISCOTECA: (C. Bebuo 3)

GALLERIE [illegible]

[illegible] (via Chiomonte 3 - tel. 331.784). oggi dalle 10 alle 12 e dalle 20 alle 22,30 collettiva «Tre illustratori» Fabio Sodi, Anna Ciari, Antonio Mascia.
ARIETE: personale di Cesare Bruno.
ARTE ANTICA (C.) (v. Volta [illegible], 515.834). Incisioni dal XV al XVIII secolo.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Albano Marcelli e Roberto Sprighini.
[illegible] (v. Cavour 28): Paesaggi, natura morta, battaglie 600-700. 1° piano 800 e antiquariato.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Diffusione arte di Franco Pesando espone in mostra personale opere di Sergio Camboeser.
DORIA: pelati 500-800.
EMMEDUE (Re [illegible] 16): Maestri [illegible]co.
GRAFICA [illegible] (c. Casale 307, tel. 890.048). Campigli e De Chirico. Or.: 15,30 - 19,30.
LA ROCCA: 87 Sport Ball.
[illegible] **CONCHIGLIA**: Evangelista Rinaldi.
L'ARIETE [illegible] Sava 4, t. 537.078). opere di maestri figurativi.
LOSANO - Pinerolo: Gigi [illegible]
MAGINAWA (v. S. Tommaso 2): Poesia come visualizzazione.
PORTICI (385.476). P. [illegible], miti e leggende. 15,30-19,30.
[illegible]TE ARTISTICO: Hermann.
SALUZZO: «6ª Mostra mercato nazionale dell'antiquariato», dal 1° al 23 maggio, orario feriale 15-20,30, sabato 10-12,30 e 15-23; domenica 10-12,30, 15-20,30.
[illegible] (via Arsenale 35, t. 537.448). Menerau Paolo, acqueforti.
3A (v. Maria Vittoria 18 - Fiori di Vespignani, con di Nespolo, acqueforti.

[illegible]
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
A.I.C. (877.857): G. Figliuzzi, personale.
CITTADELLA: (v. Benoux 31) Alice Lobetto, Pescutti, Taliano.
DOCUMENTA: Attilio Gigli, fotografie.
FOGLIATO (Marini[illegible]) P. Zuccarello.
GISSI (c. Sollenne 7): [illegible] dell'arte contemporanea, olii e grafica.
LA PARISINA: Riccardo Cordero, 16-20.
NARCISO: Arte primitiva. Africa Nera; Indonesia, Melanesia.
LA GIOSTRA - Asti: Guglielminetti.
LA BUSSOLA (via Po, 9): personale di Guido De Bona.
PIRRA (corso [illegible] - tel. 877.344) [illegible] Thomson.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.903): [illegible] '600 e '900.
SAN GIORGIO: Beppe Gariel.
VIOTTI: Claudio Baroni.

MUSEO DELLA [illegible] (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere: ore 18 e 21,15 I misteri della magia nera (Los misterios de la magia negra) di Miguel M. Delgado con Nadia Haro Oliva, Carlos Riquelme, Carlos Ancira (Messico 1958, minuti 90), viet. 14.

TEATRO

[illegible] TORINO
Al Teatro Carignano, ore 21
VALERIA MORICONI
in Emma B. vedova Giocasta
di Alberto Savinio
Regia di Egisto Marcucci

RITROVI

[illegible] BAR
BLUES AND BOSSA
C. Moncalieri 5 - Tel. 655.487

A colloquio con Giulia Lazzarini, primattrice di Strehler

«Ho conquistato Beckett sulla scena e nella vita»

MILANO — Protagonista, al Piccolo, di *Giorni felici*, Giulia Lazzarini [illegible] a parlando [illegible] Beckett, del suo modo *«crudelmente obiettivo di vedere la vita con una pietà grande, pari alla dignità»*; dei suoi personaggi *«piccoli e coraggiosi i quali, come Winnie, pur di continuare a vivere sanno sempre trovare disperati espedienti al fine di popolare il silenzio, che li annienterebbe»*.

Fino a che punto lei somiglia a queste figure?

«Non nel terrore del silenzio, che anzi, per me è [illegible] forma di difesa, una forza. Non nel loro attaccamento [illegible] vivere, sicuramente più forte del mio. Però amo molto questi eroi che in ogni gesto affermano la volontà, [illegible] necessità, la disperazione. Della vita, hanno un concetto stoico».

E lei?

«Penso sia bella. E poi, dal momento che ci siamo... Ecco, sarebbe bella se non [illegible] la rovinassimo. Direi che non bisogna porci il problema».

Adesso il fluire [illegible] parole — preciso e puntuale, per Winnie — diventa faticoso.

Lazzarini grande Winnie

[illegible] quali modi [illegible] rovineremmo?

«Ponendoci troppi problemi, rifiutando gli aspetti quotidiani. Sempre parliamo della vita come [illegible] qualcosa al [illegible] fuori [illegible] noi, quasi irraggiungibile. E allora è chiaro che non si è mai contenti. Invece ogni momento [illegible] vivere. Che poi ci siano anche delusioni e dispiaceri, è un altro discorso».

E' minuta e compresa, capace [illegible] concentrazione quanto generalmente [illegible] no le persone abituate a stare sole. I capelli biondi spiovono lunghi sulla faccia senza trucco; occhi marrone intensi, stanchi e tristi; [illegible] bella carnagione liscia. *«Questo Beckett* — prosegue — *è stata una conquista [illegible] vita oltre che di palcoscenico. [illegible] scoperto che certe crudeltà, disperazioni, [illegible] nimenti vitali potrebbero, forse, appartenere anche a me»*.

In «prima» nazionale nel 1965, *Giorni felici* fu interpretato da Laura Adani. *«Nel 1954* — ricorda Giulia — *pur avendo superato un'audizione al Piccolo, preferii entrare in compagnia con lei. Fu il mio battesimo nel teatro. Ora, tanti anni dopo, torno in [illegible] Rovello con un testo legato alla Adani»*. Fa [illegible] pausa, poi sorride: *«Laura mi ha telefonato, mi ha mandato i suoi mughetti. E' quasi un piccolo cerchio che si chiude, un ritorno: mi piace. Per ognuno, la vita sembra tracciare [illegible] sorta [illegible] disegno sotterraneo. Occorre saper raccoglierne le fila; io in questo credo»*.

E in cos'altro?

«Nell'amore». La risposta arriva rapida, la [illegible] è diventata bassa e l'espressione improvvisamente triste.

Cioè?

«Tutto»: adesso i lineamenti [illegible] spianano, diventano dolci dolci, e viene da invidiare la gente [illegible] teatro, per la padronanza che hanno dei propri muscoli facciali. *«L'amore* — continua — *è la disponibilità di esserci per gli altri. Perché se non ci sei per gli altri non ci sei neppure per te stesso. Presuppone capacità di darsi, e anche pazienza. Ma questa è una conquista recente; ho, come dire?, capito l'idea, però non mi riesce ancora di realizzarla compiutamente»*.

E il teatro in che modo si inserisce in tutto questo?

«Al pari della musica, è sosta e rito: entri solo a [illegible] certa ora, le luci [illegible] spengono, poi c'è il buio, e l'applauso, o il rifiuto. [illegible] sono fotogrammi che ripassano: ognuno di quei minuti non si ripeterà mai più. Come per il respiro».

Ornella [illegible]

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

Avanti kolossal! Ecco il «Colorado»

Il termine kolossal è ormai [illegible] regola quando [illegible] parla di televisione. Una volta lo si usava solo per il cinema e solo in circostanze eccezionali per film che portavano sullo schermo la Bibbia, i [illegible] Comandamenti, saghe americane tipo «Via col vento», guerre eroiche nel Pacifico ecc. ecc.

Adesso si dice kolossal per la tv. E in effetti sono produzioni mastodontiche, quelle televisive, a paragone delle quali i vecchi kolossal cinematografici con [illegible] loro tre [illegible] scarse impallidiscono, e un Cecil B. [illegible] Mille si sentirebbe umiliato di fronte a registi semisconosciuti come Wendkos o Vogel che possono contare su eserciti [illegible] attori e che hanno a disposizione dieci o venti ore per raccontare una storia (un sogno irrealizzato [illegible] povero De Mille che morì con questo cruccio).

La tv ha fatto rifiorire un genere che in cinema pareva destinato a sparire per ragioni [illegible] costi. E' stata l'industria americana a rimettere in auge il kolossal e a dilatarlo facendogli assumere proporzioni gigantesche proprio per poterlo sistemare sul piccolo schermo suddiviso in moltissime puntate: una delle grandi operazioni attraverso cui Hollywood è riuscita a ritornare macchina efficiente, spinta alla massima produzione e centro irradiante di vendite in tutto il mondo per miliardi [illegible] dollari.

L'esempio americano — che presenta fra l'altro aspetti massicci di collaborazione fra cinema e tv, vedi l'accordo recente tra Fox e CBS — viene seguito ovunque sia possibile mettere insieme grossi capitali in coproduzione: questo [illegible] cade in Europa e anche in Estremo Oriente (il «Gengis Khan» cino-giapponese).

Naturalmente c'è kolossal e kolossal. In Europa si tende più al raffinato e al letterario. La citazione d'obbligo è il solito «Marco [illegible]» di cui abbiamo sentito tanto chiacchierare e di cui ci sono state sciorinate tante immagini che ci sembra di averlo più visto e stravisto; e poi «I Buddenbrook», tedesco e monumentale, che [illegible] viaggiando per undici puntate sulla rete 3; ed è imminente «Giuseppe Verdi» (ma è in arrivo, fabbricato in Italia, il popolare «Quo [illegible] dis?» [illegible] tutto il suo armamentario mistico-grandguignolesco, il Colosseo, i gladiatori che si infilzano, i leoni che mangiano i cristiani). Più sull'epico-avventuroso gli americani e anche sul [illegible] fumettistico - affaristico - adulterino - poliziesco - passionale - sentimentale (alla Robbins) con il protagonista «che si fa [illegible] [illegible]» e ascende dalla gavetta a Wall Street, dalle cimici dei dormitori pubblici alle ville con piscina per poi riprecipitare tra i barboni pidocchiosi e riprendere infine il posto che gli spetta tra i magnati in frac e riconciliarsi con la moglie che l'ha sempre quasi fedelmente aspettato...

E c'è un'altra distinzione: soggetto compatto e più o meno filante, e soggetto a episodi divisi a loro volta in due o tre puntate.

Rappresentante della categoria epico-avventurosa e del kolossal ad episodi, è decollato ieri sulla rete 1 nella fascia delle 19, e comparirà ogni giorno, Colorado, ricostruzione-fiume delle conquiste [illegible] coloni bianchi in direzione dell'America dell'Ovest (e spe[illegible] sanguinose degli indiani) dalla fine del Settecento all'inizio di questo secolo. E' un film di venticinque ore diretto dal regista Vogel [illegible] attori noti e meno noti (Robert Conrad, Richard Chamberlain, Raymond Burr, Sally Kellermann). I produttori, come per un kolossal [illegible] cinquant'anni fa, assicurano amori ed emozioni a bizzeffe, imponenti battaglie e sconfinati paesaggi comunicando con orgoglio [illegible] avere speso centinaia di migliaia [illegible] dollari per puntata, di più — tengono a precisare — che per «Radici».

B.B. alla tv Tutta la vita in 3 puntate

PARIGI — Dopo dieci anni di assenza dalle scene, Brigitte Bardot tornerà [illegible] affrontare le cineprese, [illegible] questa volta per la tv, per tre trasmissioni-ritratto di un'ora ciascuna che le [illegible] dedicate prossimamente in Francia.

Stasera a Verona [illegible] giuria gli assegna il Renato Simoni

Il teatro premia Santuccio da 40 anni «primo attore»

VERONA — *Dicono che [illegible] misantropo, scontroso, irritabile anche con i colleghi; che contravvenga deliberatamente [illegible] [illegible] alcune consuetudini professionali, come quella, [illegible] esempio, [illegible] presentarsi la sera, in camerino, [illegible] un minimo di rassicurante anticipo; che un poco per dispetto, [illegible] poco per pigrizia non impari mai [illegible] tutta la parte a memoria...*

Sto scrivendo di Gianni Santuccio, gli addetti [illegible] lavori l'avranno [illegible] capito. Non so quanto la leggenda che circonda quest'attore abbia fondamento di verità e non m'importa saperlo. Mi preme sottolineare invece che il premio che una giuria altamente qualificata gli assegnerà stasera a Verona, il premio Renato Simoni «Una vita per il teatro», Santuccio se lo merita in pieno.

L'ho visto ancora [illegible] mese fa, in una serata [illegible] routine, al milanese Salone Pier Lombardo, nei panni di Hamm in Finale di partita e non era affatto il solito troncone beckettiano che sillaba la sua stenta infelicità, ma [illegible] [illegible] [illegible], un umiliato e offeso [illegible] vita, che tuonava la propria disperazione con parole gonfie [illegible] angoscia. Gli spettatori torinesi ricorderanno [illegible] che pienezza di sentire, con quale autobiografico trasporto, con quanta smagata ironia «rivivesse», l'anno scorso, al Carignano, il ruolo [illegible] vecchio grandattore inglese, in Servo di scena di Harwood.

Ma riconoscere il magistero d'interprete di Santuccio sulla base soltanto delle due ultime stagioni, sarebbe irrispettoso. Perché questo sessantottenne ha quarant'anni esatti [illegible] teatro sulle spalle, senza dire dei giovanili exploits di filodrammatico, nella natia Varese, nelle pause d'una incolore giovinezza [illegible] impiegato.

E [illegible] questi quarant'anni [illegible] prosa ha vissuto tutte le esperienze: [illegible] teatro pubblico (basterebbero i cinque anni di primo attore al Piccolo [illegible] Grassi-Strehler, [illegible] '47 al '52, per un totale, oggi incredibile, [illegible] trentaquattro spettacoli, da Shakespeare [illegible] Anouilh) al teatro privato (e qui è d'obbligo ricordare il sodalizio, lungo e affettuoso, a partire dal '53, con un'altra grande interprete, Lilla Brignone) alla televisione, in celebri sceneggiati e numerose commedie (solo nel cinema non ha quasi lavorato: dicono che ricordi sorridendo un Napoleone mancato per impegni teatrali nel Guerra e pace di Vidor).

In tutte si è imposto al pubblico con una cifra critica [illegible], innegabile coerenza: una umanità fonda, intrisa d'amarezza, votata forse al pessimismo, eppure riscattata, nella nobiltà stessa del volto, nella febbre struggente dello sguardo, da una volontà imperiosa di resistenza nella vita e per la vita.

g. d. b.

Compiuto il primo esperimento

Londra ci prepara la televisione 3-D

LONDRA — Dopo la televisione a colori è ora in [illegible] la [illegible] visione. A [illegible] è stato [illegible] in anteprima un programma televisivo tridimensionale con il rilievo della realtà: è stato trasmesso il 4 maggio [illegible] [illegible] [illegible] delle maggiori compagnie inglesi private, la Southern Television che lo ha realizzato [illegible] [illegible] parte a Eindhoven, in Olanda, [illegible] i tecnici [illegible] Philips.

Muniti di speciali occhiali pince-nez in cartone e cellophane [illegible] e verde (che l'ente [illegible] distribuito gratuitamente a mezzo milione di suoi abbonati nell'Inghilterra meridionale) [illegible]mo assistito alla proiezione del primo programma che sarà [illegible] nella [illegible] settimanale di scienza e tecnologia.

Il nuovo sistema 3-D impiega doppie telecamere affiancate l'una all'altra: la prima riprende direttamente [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] de la riprende con una angolazione leggermente diversa. Le [illegible] immagini piano vengono poi fuse in [illegible] [illegible] stereoscopica riproducendola su un normale teleschermo. L'immagine ripresa dalla prima telecamera è prevalentemente a color rosso, l'altra è principalmente verde. Gli [illegible] chiali servono a «tradurre» le immagini nei normali colori televisivi.

Il programma illustra sp[illegible]o ciò che con le nuove telecamere 3-D si può ricreare in concreto, in netto contrasto con la scadente qualità dei vecchi film stereoscopici. L'effetto è [illegible]o, specialmente nei primi piani. Nelle sequenze specialmente filmate in 3-D abbiamo visto il fumo uscire dal teleschermo mentre davanti a [illegible] uno sconosciuto stava fumando una sigaretta.

Sempre [illegible] [illegible]schermo d[illegible] braccia si sono protese fino quasi a toccarci. [illegible] provato un brivido [illegible] schiena nel [illegible]re un'auto che sul bagnato sfilava verso di noi. Davanti ai nostri occhi è sfilato, come dal vero, il corteo della Regina Elisabetta in una visita ufficiale.

E' stata poi [illegible] [illegible] ripresa stereoscopica del fondo marino realizzata con speciali [illegible]e subacquee appositamente create dalla Marconi. Oltre all'Inghilterra, anche Germania Occidentale, Olanda ed Austria stanno effettuando ricerche nel campo [illegible] televisioni a 3-D.

c. r.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 **La sette meraviglie [illegible] mondo: I giardini pensili di Semiramide**, film (Praga), (2ª puntata)
- 13 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cetta
- 14 — **Giacinta**, dal romanzo [illegible] L. Capuana, con Franca Maria De Monti, [illegible] Chierici, Carmen Onorato, Franco Passatore (2ª puntata)
- 14,40 **Fiabe così: il fagiano e il gong**
- 15 — **Oltre i pianeti. A mille milioni [illegible] chilometri dalla T[illegible]**
- 15,30 **Tutti per uno. Anna dai capelli rossi: Una svolta decisiva**, regia di Marco [illegible]
- 16 — **Happy circus. Happy days: La festa del ringraziamento.** Regia [illegible] Jerry Paris
- 17,05 **Astroboy: il grande Damdam**
- 17,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi
- 18 — **Il meraviglioso circo [illegible] [illegible] Scrigni [illegible] porcellana**, [illegible] Gianfranco Bernabei
- 18,30 **Spaziolibero. Istituto «Regina Elena»: «Che [illegible] c'è di nuovo in terapia oncologica»**
- 18,50 **Colorado: il vento delle grandi pianure**, regia di Virgil W. Vogel (2ª parte)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Questo secolo. Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni: E adesso, pover'uomo?**
- 21,45 **Cinquant'anni d'amore.** Controscene da [illegible] matrimonio su testimonianze di Georges Feydeau con Ombretta Colli, Christian De Sica, Jenny Tamburi, Marco Balbi, Enzo Garinei, regia Vito [illegible] (ultima puntata)
- 23,30 **Scegliere il domani. Che fare dopo la [illegible] dell'obbligo**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20

- 12,30 **Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli: ieri, giovani**
- 13,30 **Oggi vi proponiamo: Publio Virgilio Marone**
- 14 — **Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione - La mia morosa [illegible]**
- 15,25 **Scene [illegible] «I Promessi Sposi»: [illegible] pioggia purificatrice**
- 16 — **Tv2 ragazzi: L'uovo mondo nello spazio - Galaxy Express 999 - Helzacomic**
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Tv2 ragazzi - Vita privata del castoro - Gli indiani dell'America del Nord - Buonasera con...**
- 18,50 **Milva &. Telefilm Boomer e Camalyville**
- 20,40 **Un grande [illegible] [illegible] 50 dollari** (1974), film [illegible] Mark Rydell con James Caan, Marsha Mason, Eli [illegible]
- 22,40 **Argentario '81**, di Nestore Ungaro. Testi di Bruno, Modugno e Duccio T[illegible]

RETETRE

Telegiornale: [illegible]; 22,30

- 17,25 **Invito - L'altro teatro**, di Giuseppe Bartolucci, Maria Bosio, Nico Garrone, regia di Maria Bosio
- 18,30 **L'orecchiocchio: Quasi [illegible] quotidiano [illegible] di musica**, a cura di Lionello De Sena
- 19,30 **Tv2 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume**
- 20,05 **Letteratura infantile. L'avventura: dalle coffe alle brughiere**
- 20,40 **Mirò, l'uccello [illegible]** Musica [illegible] Sylvano Bussotti. Coreografia di Joseph [illegible]lo. Scene e costumi [illegible] Joan Mirò. Orchestra e Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino. [illegible] Giampiero Taverna. Ripresa [illegible] La Fenice di Venezia il 26-9-1981
- 21,45 **La riproduzione umana in un [illegible] che cambia: il dolore nel parto: silenzi e grida** (7ª puntata)
- 23,05 **Torino: scherma.** Master di sciabola (sintesi)

Moravia in «Questo secolo», tv uno, [illegible] - Bussotti, autore di «Mirò, l'uccello luce», tv tre

Italia 1

- 11,25 **La gang degli Orsi**
- 11,50 Cartoni animati
- 14,30 **Avventure e amori a [illegible] Charles** (General Hospital)
- 15,20 **Il giullare del re**, film con Danny Kaye, Glynis Johns
- 17 — **Bim bum bam**: cartoni animati
- 19,30 **La gang degli Orsi**
- 20,30 **Il sogno americano** (sedicesima puntata)
- 21,30 **La croce di diamanti**, di Gordon Douglas, con Errol Flynn

Canale 5

- 11 — **Una famiglia americana**
- 12,30 Cartoni animati
- 14 — **Sentieri**
- 14,45 **Rivolta [illegible] braccio D**, film [illegible] Shirley Knight
- 17 — Cartoni animati
- 19 — **Hazzard**, telefilm
- 20,30 **Dallas: il bambino perduto**
- 21,30 **I peccatori di Peyton**, film con Lana Turner e Hope Lange
- 23,30 **Boxe**

Rete quattro

- 13 — **Callan**, telefilm
- 15 — **Perché un assassinio**, film di Alan Pakula, con Warren Beatty
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 **Dancin' Days**
- 19,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 20,15 **La schiava Isaura**, [illegible]
- 21,15 **Il generale della Rovere**, film di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica, Mario Carotenuto

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Oh, amante mia**, telefilm
- 19,20 **A conti fatti**, rubrica per i consumatori
- 19,50 **Il Regionale**
- [illegible] **La terza vita**, sceneggiato
- 22 — **Orsa Maggiore**: «L'uomo e le immagini [illegible] mondo che passa»
- 22,55 **Tennis**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,15; 21; 22,30

- 17,30 - 19,05 **Pugilato**: Monaco di Baviera. Campionati mondiali: quarti di finale
- 19,05 **La scuola.** Kranj 1981: Rassegna cinematografica dei Non Allineati: La tessitura nei beduini (Kuwait)
- 19,30 **Quegli anni, quei giorni**, doc.
- 20,30 **Film**
- 22,10 **Film**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **Gundam**, cartoni animati
- 18,25 **La Tata e il professore**
- 19,20 **I nuovi Rookies**, «Uno sporco mestiere», telefilm
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Varietà**
- 21,30 **Bollettino meteorologico**
- 21,40 **Aggiudicato**, asta internazionale
- 23,10 **Editoriale** (replica)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; [illegible]

- 6,44 [illegible] Il Parlamento, a cura di Bruno Mobrici e Milla Pastorino
- 7,40 La combinazione musicale
- 9,02 Radio anch'io '82
- 11 — Gr1 - Spazio aperto
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,58 Onda verde. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,23 Mediterranea
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il Paginone
- 17,30 Master Under 18
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20,48 In diretta con...
- 21 — M[illegible] voce del folklore
- 21,25 La quattro parti della mela
- 21,52 Vite da... uomo
- 22,22 Autoradio flash
- 22,27 Animal loquax

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,[illegible]; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 «A» come alfabeto...
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,48 Ho iniziato così
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Radiodue 3131
- 16,32 Sessantaminuti
- 18,45 Il giro del Sole
- 19,50 Mass-music
- 22 — Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,55 - 8,[illegible] - 11 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in [illegible]
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 - 19 Spazio Tre
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21,40 Felix Mendelssohn-Bartholdy
- 21,50 California Hell: una serata con Allen Ginsberg
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

FILM ALLE TV

James Caan nel bordello [illegible] Rossellini e Errol Flynn

Un luna-park nei bassifondi [illegible] [illegible] un grande porto, un nostromo colpito da un attacco di emorroidi, una prostituta incinta con un figlio e una buona dose [illegible] patetico [illegible] gli ingredienti di Un grande amore da [illegible] dollari (1974) [illegible] Mark Rydell con James Caan e Marsha Mason, in onda a rete 3 per il ciclo sui nuovi divi di Hollywood.

Il titolo originale è «Cinderella liberty», cioè il permesso di Cenerentola di star fuori fino a mezzanotte: un modo [illegible] dire dell'ambiente militare americano per [illegible] la libera uscita. E' durante il suo solitario girovagare nel luna-park, tra [illegible] bordello e [illegible] bevuta, che il marinaio in licenza dall'ospedale incontra [illegible] ragazza altrettanto sola che gli fa compagnia per soldi ma con cui poi [illegible] stabilisce un rapporto di affetto e [illegible] sostegno.

Un famoso film, Il generale Della Rovere (1959) su Rete 4, film con cui Rossellini [illegible] ripreso alla fine degli anni '50 i temi della Resistenza: protagonista Vittorio De [illegible] nei panni di un piccolo imbroglione che venuto a contatto con i partigiani e [illegible] il clima di quei momenti si trasforma e diventa un eroe.

Su Italia 1 l'avventuroso La croce [illegible] diamanti (1952) di Gordon Douglas con Errol Flynn, attore molto popolare negli anni '30-'40, alla caccia di un tesoro nei mari delle Filippine.

ECONOMICI

19 Vendita

(continua)

Rimane una domenica, basterà per decidere lo scudetto senza spareggio?

La settimana più lunga di Juventus e Fiorentina

Roma e Milano già si bisticcia per la supersfida

Roma e Milano già si contendono [illegible] spareggio anche se è [illegible] solo una probabilità. Anzi tre, tante sono le combinazioni possibili perché l'evento straordinario si verifichi: l'1-X-2 concomitante domenica sui campi di Catanzaro e Cagliari. Se Juventus e Fiorentina [illegible] viaggeranno a braccetto, in fatto di risultato, l'equilibrio si romperà ed almeno una persona contenta [illegible] possiamo indicare sinora, ed è Enzo Bearzot che teme lo stress supplementare dei suoi azzurri.

Solo probabile l'effettuazione, da decidere la sede, è già certa la [illegible] dell'eventuale spareggio: sabato 22 giugno. In questo caso Bearzot sposterebbe [illegible] convocazione di Alassio dal 19 al 24 maggio. La Lega calcio si riserva [illegible] decidere lunedì la sede, una volta certa della necessità di una coda. De Sisti, romano, ha già fatto sapere che gradirebbe l'Olimpico, mentre al «Meazza» la Juventus avreb[illegible] un pubblico più favorevole, e non solo per i tifosi in arrivo da Torino.

L'ultimo spareggio è avvenuto fra Bologna ed Inter nell'anno del [illegible] doping e della rabbiosa vittoria finale dei rossoblù emiliani... Adesso già si pensa alla «decisione sportiva» come la migliore, [illegible] è sicuramente sport anche il campionato. Guardiamo ancora, domenica, [illegible] Catanzaro e Cagliari, prima di litigare per la sede. b. p.

Capitan Furino ricorda Roma '73 «Stavamo peggio, eppure vincemmo»

TORINO — Beppe Furino, [illegible] bandiera che sventola ancora malgrado l'usura di [illegible] lunghissima milizia. Una bandiera [illegible] non vuole am[illegible] e sulla quale già campeggiano sei scudetti (sudatissimi) che possono diventare sette, Catanzaro e Fiorentina permettendo. Contro il Napoli la Juventus ha perso un punto, favorendo il riaggancio dei viola ma Furino ha ricevuto giudizi positivi, per lo slancio con cui ha lottato, alla ricerca del successo, [illegible] primo all'ultimo minuto. La volontà non basta se non è sostenuta da un fisico integro e Furino, che compirà 36 anni il [illegible] luglio prossimo, dispone [illegible] entrambe le cose.

«Come me anche gli altri si sono battuti al meglio, poi hai [illegible] torto [illegible] [illegible] essere riuscito a segnare e questa [illegible] la "grave" lacuna, ma la squadra non merita certi rimproveri; anche con un elemento del calibro di Rossi è difficile far gol contro un avversario che chiude bene gli spazi», è l'ana[illegible] del capitano.

Demoralizzato? *«Neanche per idea: non sono ottimista né pessimista ma pronto a giocarmi, in 90 minuti, questo scudetto»*, ribatte. Poi soggiunge: *«Quando si arriva alla fine c'è sempre l'attesa trepidante. La situazione è fluida [illegible] per entrambe, aperta anche ad uno spareggio e [illegible] avrà problemi solo la Fiorentina a Cagliari. A Roma, nel '73, ci presentammo all'ultima giornata con un punto di svantaggio sul Milan: era più difficile di adesso, eppure il titolo fu nostro».*

Ci tiene a rivincerlo non solo per la storica doppia stella ma per ritentare la scalata al trono d'Europa in una formazione che si avvarrà di Boniek e Platini. Il 1° luglio, in [illegible] alla legge sullo svincolo, Furino potrebbe riscattare il proprio cartellino (lo stesso vale per Zoff) [illegible] vuole restare ancora una stagione nella Juventus, prima di chiudere. *«Sono tre le ragioni — spiega —: [illegible] passione è intatta, il fisico [illegible] in ordine ed ho la convinzione [illegible] poter disputare un altro campionato [illegible] ottimi livelli. Con la società non ci [illegible] no problemi e non penso mi diranno "basta"».*

E' tornato il «mal di gol»? Dopo [illegible] cinquina di Udine, l'attacco bianconero s'è nuovamente inceppato ma Boniperti assicurava d'aver visto «una squadra viva» [illegible] si diceva fiducioso per l'ultimo «sprint». [illegible] Trapattoni? Il tecnico respinge l'accusa che la Juventus è in collura.

«Non accetto la dissacrazione di certi valori dimostrati lungo l'arco di un intero campionato per un pareggio casalingo: non siamo affatto a pezzi ma sempre primi in classifica, sia pure a braccetto [illegible] Fiorentina, con 47 gol all'attivo e 14 al passivo che nessuno può vantare malgrado tutte le vicissitudini che sopportiamo da [illegible] paio [illegible] stagioni», è la premessa di Trapattoni. Quanto allo 0-0 con il Napoli, Trapattoni ripete che la Juventus ha tentato un po' tutte le strade senza fortuna.

«A Castellini è stato assegnato il miglior voto — ricorda —. Premendo complessivamente per un'ora, l'abbiamo impegnato sia nel primo tempo che nel finale ma non ho da fare ai bianconeri colpe specifiche. Non è bastata la grande determinazione per sbloccare il risultato e obbligare il Napoli [illegible] aprirsi. Rossi? [illegible] destreggiato bene ma era soffocato dai difensori. Potevo sostituirlo nel finale con Galderisi ma [illegible] sempre la mossa funziona ed avevo fiducia in Rossi cui ho cercato [illegible] aggiungere tenuta atletica poiché, in caso di spareggio, può essere l'uomo determinante. Virdis non mi ha deluso e serviva nel gioco aereo, Marocchino è stato autore del pericolosissimo tiro a fil [illegible] palo all'88'. Insomma il pareggio ci poteva anche stare in un campionato che si dovrebbe vincere a quota 46».

«La Fiorentina [illegible] in salute come lo siamo noi: ci presenteremo a Catanzaro con tutte [illegible] carte in regola», assicura Trapattoni, che ostenta ottimismo, alludendo anche al possibile recupero di Tardelli. Ieri il centrocampista non [illegible] dolore all'inguine (spera [illegible] [illegible] tratti di stiramento) e oggi andrà in campo per provare. Bonini è pronto a sostituirlo. Per Cabrini, che ha giocato con una piccola infrazione al primo metatarso del piede destro, il recupero è scontato. La partenza per Catanzaro (riposo a Soverato) è fissata in aereo «charter» per sabato pomeriggio.

Bruno Bernardi

Navi ed aerei sono pronti per lo sbarco in Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Per tutta la notte, a Firenze, caroselli [illegible] auto hanno fatto festa coi [illegible] tenendo sveglia una città ben contenta di star sveglia. La passione non [illegible] più limiti, dopo la vittoria sull'Udinese e l'aggancio in vetta, s'inizia la settimana più lunga e più bella, quella che nei sogni dei tifosi porterà direttamente allo scudetto [illegible] non allo spareggio.*

A Cagliari i sostenitori viola andranno a gioire, a festeggiare il titolo con un eccesso di ottimismo che dà per scontato il successo finale. I club viola e le agenzie di viaggio stanno preparando la grande trasferta. La nave-traghetto in partenza da Livorno è già stata prenotata, lo stesso si sta cercando di fare con quelle da Genova, Piombino e Civitavecchia, saranno allestiti [illegible] decina di aerei speciali.

Ma non sarà sufficiente: molti dovranno rimanere a casa, soltanto 4000 persone avranno la gioia e il privilegio di assistere [illegible] vivo alla gara. «Non ci fosse di mezzo il mare — *dice Luigi Boni, presidente del Viola Club* — partiremmo in [illegible] mila. E' [illegible] marzo che cerco di organizzare la trasferta: già allora ero certo che sarebbe stata la partita decisiva, e non mi sono sbagliato».

Per l'intera giornata di ieri il centralino telefonico della Fiorentina è letteralmente impazzito, e il particolare spiega solo in parte l'entusiasmo che circonda, avvolge la squadra in questa settimana di grandi sogni. Apparentemente più realisti [illegible] tifosi, giocatori e tecnici viola non parlano di scudetto, bensì [illegible] spareggio. [illegible] credono tutti, il portavoce è De Sisti che ieri mattina ha sostenuto l'assalto dei giornalisti con il sereno distacco che mostra di solito in panchina.

«In teoria [illegible] più [illegible] per noi a Cagliari che non per la Juve a Catanzaro — ha *spiegato l'allenatore* — ma a que[illegible] punto l'obiettivo è così importante che il valore degli avversari conta relativamen[illegible]. Sarà spareggio, e [illegible] spareggio sarà aperto a ogni risultato. [illegible] persino ovvio che spero di giocarlo a Roma e che avrei preferito una Juve senza Rossi».

— *Fiorentina e Juventus: cosa avete in meno e in più dei vostri rivali?*

«Qualche gol in meno e maggior entusiasmo: la Fiorentina ha mostrato in questa stagione enorme spirito di gruppo ed eccezionale adattabilità [illegible] schema tattico. La dote migliore [illegible] st[illegible] proprio questa, [illegible] capacità di [illegible] in campo».

— *Però non sempre avete giocato un gran calcio.*

«Così vanno le cose in Italia. Manca la continuità, sovente manca anche lo spettacolo: del resto, se i tifosi vogliono divertirsi, vadano pure a vedere i Cosmos».

— *Quali [illegible] stati gli uomini chiave?*

«Pecci e Miani, per ragioni diverse. Pecci, prima dell'infortunio, ha [illegible] ordine al complesso. Miani ha saputo giocare ad alto livello in vari ruoli senza tradire le [illegible] [illegible] ratteristiche tecnico-tattiche».

— *E la svolta [illegible] campionato?*

«La sconfitta di Cesena: da un lato ci ha distrutti, dall'altro ci ha dato la carica per il rilancio. Ma questo è il passato, il futuro [illegible] Cagliari. Devo ammettere che non sono completamente tranquillo: il Cagliari è una delle tre squadre che hanno pareggiato a Firenze (con Ascoli e Juventus) e non vorrei che diventasse la nostra bestia nera».

Carlo Coscia

Bertoni «Pontello scherzava»

FIRENZE — «Bertoni non mi piace. Domenica ha giocato [illegible] perché non [illegible] marcato in modo pressante». Questo è stato il giudizio, poco tenero, del conte Flavio Pontello durante l'intervallo della partita contro l'Udinese.

Parole dure, che ribadiscono le voci di un probabile divorzio tra la Fiorentina e l'attaccante argentino. Circola con insistenza negli ultimi giorni il nome di Walter Schachner, punta austriaca del Cesena. La Fiorentina nicchia, ufficialmente smentisce ma è fin troppo ovvio che l'inte[illegible] esiste: con ogni probabilità si attende la conclusione del campionato prima di prendere una decisione.

Bertoni, già toccato in passato da voci di mercato che lo danno in partenza, ha risposto scaltramente al giudizio [illegible] conte Flavio: «Penso che Pontello stesse scherzando — [illegible] detto l'argentino —, lo [illegible] nosco bene, un uomo [illegible] [illegible] intelligente non può dire [illegible] simili. In quanto al fatto [illegible] avrei giocato bene perché marcato a distanza, vorrei far notare che Galparoli mi è stato attaccato [illegible] [illegible] sanguisuga per tutto l'incontro. c. m.

A fianco a fianco verso il titolo

Bertoni e Tardelli nell'ultimo scontro: un duello che continua sulla stessa linea verso lo scudetto

Giacomini elogia i giovani «Il lavoro nostro segreto»

Serie A

(Risultati, 29ª giornata)

Partita	Risultato
Avellino-Cagliari	1-4
Bologna-Inter	3-1
Como-Cesena	2-1
Fiorentina-Udinese	2-0
Genoa-Catanzaro	2-1
Juventus-Napoli	[illegible]
Milan-Torino	0-0
Roma-Ascoli	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	44	[illegible]	27
Fiorentina	44	Torino	26
Roma	36	Udinese	26
Napoli	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Inter	[illegible]	Genoa	24
Ascoli	[illegible]	Bologna	23
Catanzaro	29	Milan	22
Avellino	27	Como	[illegible]

Prossimo turno

(Domenica 16-5, ore 16)

Ascoli-Bologna
Cagliari-Fiorentina
Catanzaro-Juventus
Cesena-Milan
Inter-Avellino
Napoli-Genoa
Torino-Como
Udinese-Roma

Serie B

(Risultati, 33ª giornata)

Partita	Risultato
Cavese-Bari	0-0
Cremonese-Pescara	1-1
Foggia-Samben.	0-3
Lecce-Catania	3-1
Palermo-Brescia	2-0
Perugia-Varese	sosp.
Pisa-Lazio	1-1
Reggiana-Samp	1-1
Spal-Rimini	0-0
Verona-Pistoiese	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	41	Catania	33
Verona	41	Pistoiese	32
Sampdoria	41	Lecce	[illegible]
Bari	39	Reggiana	30
Palermo	38	Foggia	29
Varese	38	Brescia	29
Perugia	35	Cremonese	28
Lazio	33	Rimini	28
Sambened.	33	Spal	27
Cavese	33	Pescara	14

Prossimo [illegible]

(Domenica 16-5, ore 16)

Brescia-Pisa
Catania-Spal
Foggia-Cavese
Lazio-Bari
Pescara-Perugia
Pistoiese-Cremonese
Rimini-Reggiana
Sambened.-Palermo
Sampdoria-Verona
Varese-Lecce

TORINO — *«Non volevamo sfigurare a San Siro e ci siamo riusciti. Nessuna vendetta nei confronti del Milan: volevamo solo farci onore. E' stata un'eccellente dimostrazione di professionalità [illegible] parte della squadra».* Questo il commento di Giacomini, dopo il punto-sicurezza conquistato dai granata a spese di un Milan ormai sull'orlo dell'abisso. Il Torino, in effetti, sta chiudendo nel migliore dei modi un campionato a tratti sofferto, ma che ha evidenziato nuovi valori: una garanzia per il futuro.

I giovani granata hanno ottenuto in blocco la «promozione» [illegible] loro allenatore. *[illegible] stati bravi* — spiega Giacomini — *perché mi hanno seguito. Il nostro segreto? Soltanto un lavoro serio. Direi che abbiamo ott[illegible]o risultati importanti. Battendo [illegible] Como domenica potremmo installarci a metà classifica. In più c'è la finale di Coppa Italia. Quanto basta per parlare di bilancio positivo».*

Il tecnico [illegible] ha ancora rinnovato [illegible] contratto, ma è intenzionato a rimanere al Torino, pur essendo «blandito» [illegible] numerose società. *«Ne parleremo più avanti* — commenta —. *In linea di massima vorrei rimanere».* La condizione [illegible] una sola: Giacomini pretende (giustamente) garanzie di rafforzamento. Il Torino [illegible] in attesa della deroga federale per l'ingaggio di un secondo straniero, dopo l'«affare Busic». Il nuovo gruppo che subentrerà a Pianelli è intenzionato infatti a impostare un considerevole programma di rilancio.

Intanto il superamento di quota 26 (la stessa raggiunta lo scorso anno) farà scattare un premio ai giocatori, dai 2 ai 4 milioni a seconda dell'arco d'impiego. Premio meritato, è evidente.

L'ultima partita, a San Siro, ha sottolineato la notevole tenuta atletica della squadra, che pure aveva nelle gambe i duri 90 minuti di Coppa Italia del mercoledì precedente. Il Milan [illegible] contava, sulla stanchezza granata, ed è stato deluso. Buone note per tutti, [illegible] particolare conferma delle qualità di Ferri, [illegible] quale Giacomini ha insistito sin dall'avvio della stagione avendo capito le caratteristiche del giocatore, e grande partita di Zaccarelli che [illegible] portando a termine, da capitano, una stagione ad alto livello.

Zaccarelli domenica ha riscosso una serie di consensi eccezionali, come dimostrano i voti nelle pagelle dei giornali (9 *Il Giorno*, 8 *Tuttosport*, 7.5 *Stampa Sera*, 7 *Il Giornale*, *Corriere della Sera* e *Corriere dello Sport*). Per il granata, che ha fatto da guida alla squadra, una grossa soddisfazione. Forse non gli basterà per convincere Bearzot: [illegible] commissario tecnico non [illegible] certo sfuggita l'annata ad alto livello di uno [illegible] suoi «pupilli», ma l'apertura ai giovani gioca inevitabilmente [illegible] sfavore di qualcuno. r. s.

Quattro squadre coltivano ancora speranze più o [illegible] concrete di affiancare il Como nella discesa in serie [illegible]

Il Milan tenta il recupero di Jordan Lo scozzese prova domani in Mitropa

MILANO — *Ora il miracolo devono farlo i giocatori. Non c'è santo [illegible] cui il Milan possa appellarsi, ammesso che il vecchio diavolo possa ottenere udienza: a Cesena devono vincere i rossoneri. Lo hanno ribadito tutti in società, da Rivera a Farina, per non dire di Galbiati che è rimasto un pochino deluso se non proprio frastornato dal cambiamento offerto dai suoi ragazzi proprio nella domenica della [illegible] siddetta riscossa.*

«Mi hanno meravigliato due risultati — *ha detto Gianni Rivera* — soprattutto in considerazione di vittorie così nette. Non ricordo da quanti anni il Bologna non vinceva [illegible] tre gol e poi contro l'Inter». *Un tradimento da parte dei «cugini»? Rivera non ci sta:* «Mi sembravano impegni difficili quelli di domenica per Cagliari e Bologna eppure li hanno superati [illegible] gran scioltezza. A questo punto non c'è più alcuna logica: speriamo che sia [illegible] anche per noi. Ora il Milan ha davvero l'ultima occasione dopo non ce ne sono più. O l'afferra al volo o altrimenti siamo spacciati».

Il Milan [illegible] uscito malconcio dalla gara col Torino: Incocciati ha riportato una distorsione ai legamenti [illegible] ginocchio destro, Minoia una forte contusione mentre Collovati rinuncerà [illegible] gara di domani per la Mitropa Cup con i cecoslovacchi del Vitkovice (ore 20.45) per motivi precauzionali, in modo da essere recuperabile per domenica.

Galbiati respingendo le «accuse» del presidente (Farina ha praticamente ripetuto che è un Milan senza caratteri) ha aggiunto: «Non credo che sia questo il male della squadra. Scinnai è mancata l'alternativa in panchina. L'unico che poteva esserci utile [illegible] questo frangente era Moro ma Adelio sta ancora risentendo del "periodo Radice"».

Pertanto Galbiati giocherà domani l'ultima carta tentando il recupero di Jordan: qualora [illegible] scozzese dovesse convincere contro i cechi nella Mitropa verrebbe automaticamente confermato per Cesena al posto del deludente e contestatissimo Antonelli. Assieme a Jordan, rientrerà Tassotti mentre a Cesena mancherà anche Icardi per il quale scatterà [illegible] squalifica. Il Milan andrà in ritiro a Rimini sin da giovedì prossimo. g. gand.

Cagliari chiede ai viola il punto della sicurezza

CAGLIARI — I quattro gol con i quali il Cagliari ha liquidato [illegible] domenica scorsa l'Avellino hanno tanti significati: una vittoria esaltante, un calcio alla sfortuna, un grosso passo in avanti verso la salvezza. In ogni [illegible] rappresenta una grossa boccata di ossigeno, anche se [illegible] fiato si fa sempre più corto. Rimane, infatti, da giocare una sola partita (la prossima, in casa, contro la Fiorentina) che risulterà decisiva non solo per i rossoblù, ai fini della permanenza nella massima divisione, ma anche per i viola a caccia di un sudatissimo scudetto.

La vittoria in trasferta [illegible] giocatori [illegible] Carosi ha moltiplicato le probabilità [illegible] salvezza dei sardi che se anche uscissero sconfitti nell'ultima partita [illegible] campionato, potrebbero rimanere in serie A se il Bologna e il Milan non dovessero vincere contro il Cesena e l'Ascoli.

Un risultato, invece, [illegible] parità con i toscani significherebbe, [illegible] di là dei risultati delle dirette concorrenti alla salvezza, l'assoluta certezza della perma[illegible] tra le elette del calcio italiano. Aria più distesa, perciò, in casa rossoblù, dove ormai [illegible] troppe [illegible]

per importanza e tensione: *«Siamo ormai abituati [illegible] non vivere tranquilli, [illegible] dobbiamo fare [illegible] ulteriore, ultimo sforzo di concentrazione. Siamo consci che la Fiorentina arriva a Cagliari per conquistare i punti necessari per lo scudetto. In diverse situazioni, visto che ho sempre considerato i viola i veri protagonisti del campionato, avrei loro augurato maggiori fortune, ma prima di tutto viene il mio Cagliari e siccome c'è [illegible] mezzo la nostra salvezza, la Fiorentina dovrà fare i conti con noi e con [illegible] nostra voglia di restare in Serie A».*

Vincenzo Frigo

Il Genoa non si aspetta regali «A Napoli dobbiamo pareggiare»

GENOVA — *«Se avessimo avuto Iachini e Russo al meglio per tutto il campionato ora non saremmo a questi punti».* Gigi Simoni, infatti, ricorda come la sfortuna abbia tolto al Genoa il suo «bomber» titolare per quasi tutto il torneo e come due incidenti abbiano costretto Iachini a giocare per molte settimane in condizioni non buone e quindi [illegible] [illegible] livello inferiore alle sue qualità.

«Domenica a Napoli — prosegue Simoni — *il Genoa deve conquistare a tutti i costi un punto senza aspettare regali da altri, senza attendere cioè le notizie delle radioline [illegible] quello che avverrà sugli altri campi. I ragazzi, stiatene certi, si confermeranno: con il Catanzaro hanno dimostrato di essere in palla, e con la determinazione, [illegible] grinta e l'impegno continuo il risultato di parità a Napoli non è impossibile. La salvezza il Genoa se [illegible] merita, come se la merita il nostro splendido pubblico».*

— Il Napoli però non sarà demotivato come altre squadre di questi tempi, pensa ancora alla Coppa Uefa.

«Ed è giusto così — dice Simoni — *loro dovranno giocare per vincere, d'accordo, ma in campo ci sarà anche il Genoa di questi tempi. Un Genoa con giocatori in condizione ottima e caricatissimi».* In [illegible] ge[illegible] insomma, si nutre fiducia. Una fiducia confortata dalle molte palle-gol create contro il Catanzaro, palle-gol fallite per un soffio ma che, [illegible] sommato, dimostrano [illegible] capacità di questo Genoa di creare gioco.

Fra i tifosi, tuttavia, [illegible] c'è molta euforia. Troppe volte in casa rossoblù si [illegible] rimasti bruciati proprio all'ultima giornata.

Giorgio Bidone

Mani [illegible] di tifosi per il Bologna ad Ascoli

BOLOGNA — La città è tornata attorno alla squadra vivificata nel morale dalla vittoria contro l'Inter, è tornato capitan Colomba e con i due punti è riapparsa una sconosciuta determinazione, quella che tiene acceso il lucignolo della speranza.

Nei rianimati cori della tifoseria speranzosa in un miracolo, fervono le iniziative per la trasferta [illegible] Ascoli. [illegible]cate le recenti delusioni dirigenti dei 50 club rossoblù abbandonano momentaneamente le loro interne diatribe e lavorano all'unisono per portare al seguito della squadra quanta più gente possibile. Sarà difficile, dopo i recenti episodi improntati ad autentico vandalismo, che le ferrovie concedano un treno speciale anche se i tifosi bolognesi non rientrano nel novero dei più agitati; la segreteria della società sta comunque cercando [illegible] annovere gli ostacoli predisponendo una ventina di pullman ed altrettanti ne ha già prenotati il centro di coordinamento. c. m.

A Barcellona due miliardi d'incasso domani per la finale [illegible] Coppa Coppe

BARCELLONA — Il record di incasso sarà senza dubbio battuto domani a Barcellona per la finale della Coppa di Coppe tra il Barcellona e lo Standard Liegi sul terreno del «Nou Camp» dove un mese più tardi si svolgerà la partita inaugurale [illegible] «Mundial».

E' previsto un incasso di 170 milioni di pesetas (oltre due miliardi di lire) per questa finale che dovrebbe essere seguita da 125 mila spettatori. Il record fa da contrasto con il primato negativo della precedente edizione del trofeo organizzata a Düsseldorf nel 1981, quando alla finale assistettero soltanto quattromila spettatori per un [illegible] [illegible] circa [illegible] milioni di lire.

Il [illegible] [illegible] uno dei club più ricchi del mondo e con il maggior numero [illegible] soci (107 mila). Secondo i dirigenti è anche il club più democratico di Spagna: il biglietto per assistere alle [illegible] partite costa [illegible] [illegible] (poco più di tremila [illegible] e [illegible] suo stadio è il secondo al mondo per capienza dopo il Maracanà di Rio de Janeiro.

E' sostenuto da 204 club di tifosi. Nelle prime 18 partite di campionato 1981-82 nello stadio «Nou Camp» c'è stata un'affluenza media per incontro di 95.416 spettatori. Il Barcellona dispone inoltre di tre campi da basket, uno stadio di atletica, un [illegible] di hockey su prato, cinque campi di calcio, due palestre, una residenza per i calciatori, il palazzo «Blaugrana» di 10 mila posti per pallamano e hockey a rotelle, un palazzo del ghiaccio e un ministadio.

● Platini non è stato convocato per l'amichevole Francia-Bulgaria di venerdì a Lione; il c.t. Hidalgo non ha bisogno di altri test per l'asso francese.

Totocalcio n. 37

Colonna vincente:

1-x-1; 1-x-x; 1-2-1; 1-1-x-1

Le quote:

«12» vinc. 711 L. 6.285.100
«11» vinc. 15.836 L. 241.100

Totip n. 19

Colonna vincente:

2-1; 1-2; 1-x; 2-x; 2-1; x-2

Le quote:

«12» vinc. 34 L. 3.893.800
«11» vinc. 472 L. [illegible]
«10» vinc. 4063 L. 33.000

Per Argentina-Eire

Veto dell'Arsenal ai suoi irlandesi

LONDRA — L'Arsenal ha proibito ai suoi due nazionali dell'Eire, O'Leary e Devine, di gi[illegible] contro l'Argentina la partita amichevole di lunedì prossimo. Il manager Terry Neill ha dichiarato: «Questa volta non mi sembra giusto che i nostri calciatori giochino con gli [illegible]tini come se nulla fosse. Noi siamo sportivi e non politici, ma c'è gente che è rimasta uccisa in questo conflitto».

Altre società inglesi saranno ora moralmente obbligate a seguire l'iniziativa dell'Arsenal. E' molto probabile quindi che Manchester United e Brighton [illegible]rranno lo stesso divieto ai [illegible] giocatori irlandesi. [illegible] darsi inoltre che l'esempio dell'Arsenal influisca sulle decisioni del ministro inglese dello sport, Neill MacFarlane, il quale avrà un incontro chiarificatore oggi con i rappresentanti dei giocatori delle [illegible] nazionali britanniche finaliste al «Mun[illegible]». c. r.

Forse carriera finita

Per Leonard il distacco della retina

BALTIMORA — **Sugar Ray Leonard, campione del mondo dei pesi welters, rischia di veder troncata la sua carriera, dopo l'operazione all'occhio sinistro subita ieri al «John Hopkins Hospital» di Baltimora. Si tratta di un intervento per lo scollamento della retina, eseguit[illegible] dal dottor Ronald Michels, il quale si è detto sicuro che Leonard potrà recuperare quasi completamente la «vista» dell'occhio offeso.**

L'operazione, durata due ore, è perfettamente riuscita dal punto di vista clinico ma ovviamente bisognerà attendere un giusto periodo per sapere se Leonard potrà o no tornare a combattere. I progressi compiuti negli ultimi anni dalla chirurgia oculistica sono stati tali da non fare escludere l'ipotesi [illegible] [illegible] un ritorno sul ring.

Stasera scherma di livello mondiale al Valentino

Adesso anche ai campioni sovietici piace il Masters [illegible] sciabola [illegible] Torino

TORINO — Ormai tradizionale appuntamento della stagione schermistica, il Masters di [illegible] «Bela Balogh» si disputa questa sera per la quarta volta. La manifestazione, voluta da Nicola Granieri, attuale presidente del Club Scherma Torino, [illegible] onorare la memoria di chi era stato a «crearlo» schermisticamente, è ormai decollata trovando un preciso posto nel calendario internazionale.

La prova migliore è che anche i sovietici hanno ormai inserito questa [illegible] nel carnet dei loro impegni: stasera sulla pedana di Villa delle Glicini al Valentino [illegible] presenti il due volte campione olimpico Krovopouskov ed il suo potenziale successore Burtsev. Insomma due esponenti [illegible] primissimo piano di una scuola indubbiamente tra le più valide, alla quale [illegible] cercherà soprattutto di contrapporre quella ungherese, per mano di quel Gedovary che, vincendo domenica a Padova il Trofeo Luxardo, ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni di forma.

Il Masters [illegible] indubbiamente una prova atipica: [illegible] tiratori si affrontano [illegible] eliminazione diretta in assalti alle dieci stoccate. Chi perde è eliminato. Una formula severa, se vogliamo crudele, che tuttavia alla fine premia non solo le capacità — in fondo tutti i presenti avrebbero le carte in regola per imporsi — ma anche la saldezza dei nervi, senza che per alcuno pesi sulle spalle la stanchezza accumulata in più o meno [illegible] [illegible] eliminatori.

[illegible] campo dei partecipanti è completato, questa sera, da due polacchi, Bierchowski e Wodke (campione del mondo in carica), dal romeno Pop, [illegible] bulgaro Tchumakov (che ha sostituito all'ultimo momento il connazionale Etropolski, vincitore un anno fa) e l'italiano Dalla Barba.

Gli assalti inizieranno alle 20.45, al termine di una breve dimostrazione introduttiva [illegible] sciabola che dovrebbe chiarire al pubblico i concetti basilari dell'unica arma in cui è permesso portare [illegible] stoccate non solo di punta ma anche di taglio. L'ingresso sarà libero anche per favorire l'avvicinamento a questo sport dei giovani, ai quali è riservato un corso gratuito [illegible] prova che si terrà, nelle palestre del club torinese, dal 15 maggio al 30 giugno. g. bar.

OGGI in TV

RETE 3

Scherma: 23,05-23,20, da Torino, alcune fasi del «Masters» di sciabola

Nei Grandi Premi sotto accusa l'esasperata evoluzione tecnica delle auto: troppo veloci in curva e incontrollabili

I piloti si ribellano dopo la morte di Villeneuve

I veri colpevoli del tragico volo

E' morto Gilles Villeneuve, il cavaliere del rischio, ed eccoci a riparlare di sicurezza. Argomento amaro, perché piglia vigore e scuote le coscienze solo all'indomani di una tragedia.

Rispetto a qualche anno fa, la sicurezza nelle corse è cambiata. Una volta i piloti lottavano perché le vetture fossero più robuste, dotate di sistemi antincendio, e perché i circuiti fossero disegnati in modo migliore, con «vie di fuga», e i soccorsi più efficienti.

Adesso debbono combattere contro le loro stesse macchine: una evoluzione esasperata, alimentata [illegible] smania del successo e del denaro e non contrastata dalle autorità sportive, ha portato alla realizzazione di mostri troppo veloci in curva, dotati di gomme speciali, talora alleggeriti al [illegible] di ogni limite regolamentare, capaci, per un perverso gioco di aerodinamica, di trasformarsi in jet.

Ci sono dei colpevoli per una situazione così avvilente in anni in cui le auto di tutti i giorni perseguono obiettivi di risparmio energetico, confort, sicurezza? Certo. Eccoli: i costruttori-assemblatori, spregiudicati affaristi [illegible] a sfruttare l'abilità dei loro progettisti per aggirare il codice sportivo o sciagurati costretti a avvilenti compromessi; i piloti stessi, specie quelli dei teams inglesi, disposti a sacrificarsi inseguendo un sogno di gloria e ricchezza; i dirigenti sportivi, egocentrici uomini di potere o dilettanti privi di autorità, incompetenti, irresponsabili.

Un quadro che, naturalmente, presenta le sue eccezioni. Ricordiamo le battaglie della Ferrari (che, a suo tempo, ha avuto il grande torto di appoggiare un certo Balestre, forse costretta dagli avvenimenti), della Renault, di piloti come Lauda, Pironi, il povero Villeneuve e, indietro nel tempo, Scheckter, Fittipaldi, Stewart, di alcuni nostri dirigenti della Csai e dell'Aci, venuti però alla ribalta in ritardo.

Difficile modificare, adesso, il mondo dei Gran di Premi Anni 80. Soprattutto quando comincia la caccia ai fantasmi per spiegare [illegible] tragedia [illegible] quella di Villeneuve. Colpa di una situazione tecnica anormale o di un banale dolorosissimo malinteso umano?

No, si va già insinuando che la causa, sotto sotto, sia in quel litigio tra il canadese e Pironi nato a Imola. Gilles a Zolder avrebbe tentato il tutto per tutto pur di battere il compagno. Come se questo non fosse stato un atteggiamento «normale» per il campione di Maranello. Quante sciocchezze si dicono e si scrivono quando si sta in poltrona.

Michele Fenu

Lauda e Pironi, rappresentanti dell'associazione corridori, chiederanno alla Fisa provvedimenti immediati - Abolizione delle gomme da tempo già a Montecarlo, intervento nella stesura dei regolamenti - Perché il canadese non poteva salvarsi nel terribile urto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZOLDER — La tragica scomparsa di Gilles Villeneuve ha provocato rabbia e [illegible] mozione in Formula 1. Ora i piloti si ribellano, chiedono più potere e di partecipare alle decisioni tecniche per stabilire nuovi regolamenti, chiedono soprattutto più sicurezza.

Didier Pironi e Niki Lauda, presidente e «vice» dell'associazione che riunisce i corridori professionisti, in settimana saranno a Parigi dove si terrà una riunione straordinaria del Comitato esecutivo della Fisa; come prima misura, invocheranno già a partire dal prossimo Gran Premio di Monaco l'abolizione delle gomme da tempo: si tratta di speciali pneumatici dalla mescola morbidissima usati nelle prove di qualificazione. Durano soltanto due o tre giri.

E' stato proprio utilizzando questo tipo di coperture che Villeneuve è morto a Zolder. La colpa non è delle gomme, ovviamente, ma del [illegible] che oggi si usa per determinare lo schieramento di partenza. In un'ora di prove cronometrate ogni pilota dispone di due «set» di pneumatici: consumati questi, non ha più speranze di migliorare la propria posizione. Insomma, ancora una volta, sono i regolamenti ad essere sotto [illegible] l'evoluzione tecnica delle macchine troppo esasperata. La velocità in curva altissima e il fatto che le monoposto sono diventate incontrollabili in certe situazioni a [illegible] dell'effetto suolo.

Quando Villeneuve è volato sulla pista, stava compiendo l'ultimo giro a disposizione. Sapeva bene, il piccolo canadese, che quella era l'unica chance per conquistare un buon posto al via. Un motivo psicologico in più per cercare di sfruttare la velocità e traiettorie migliori, forse per non considerare il pericolo costituito dalla March [illegible]

La Ferrari di Villeneuve era come incollata sui binari e appena è salita sulla ruota della March, trasformata in una specie di mortale trampolino di lancio, il disastro era scontato. Gilles non è morto per [illegible] battuto il capo contro il paletto di protezione a lato della pista, ma per la terribile «frustata» ricevuta sul collo in uno degli impatti subiti contro il terreno nelle innumerevoli carambole in [illegible] vettura si è disintegrata. Le cinture di sicurezza [illegible] sono strappate, ma la forza dell'urto ha divelto gli attacchi.

La Ferrari è considerata la più robusta e sicura monoposto della Formula 1. Le prove migliori le ha fornite lo stesso Villeneuve nei suoi numerosi, incredibili voli. Ma a Zolder qualsiasi macchina avrebbe subito la stessa sorte.

Per quanto riguarda il pilota, si dice che il corpo umano possa resistere per qualche attimo a 9 «G», in parole povere [illegible] la massima pressione di gravità sostenibile. Secondo alcuni [illegible] approssimativi (non ci [illegible] dati precisi sulla durata dell'incidente), Villeneuve ricadendo a terra dopo un giro completo in aria ha ricevuto da 20 a 30 «G». Come poteva sopravvivere?

Se la macchina non fosse stata ad effetto suolo, cioè se al momento dell'incidente non avesse perso completamente l'aderenza volando come un jet, probabilmente la dinamica dell'incidente sarebbe [illegible] diversa. In ogni caso, visto che non è più possibile per questioni pratiche modificare tutti i circuiti, [illegible] inadeguati per le attuali monoposto di F1, sarà necessario cambiare le vetture.

Se non si possono evitare le fatalità, almeno si diminuiscano le probabilità di [illegible] incidenti «impossibili». Villeneuve, quasi sicuramente, si è [illegible] di andare incontro alla morte: aveva detto tante volte che in certe condizioni il pilota poteva soltanto pregare. Non è [illegible] la potenza dei motori ad essere in discussione, la differenza fra i propulsori aspirati ed i «turbo» come sostiene Balestre, ma la capacità di chi fa i regolamenti e di chi deve farli rispettare.

Cristiano Chiavegato

Villeneuve, in un'intervista prima di morire, aveva parlato della F. 1

Corse pericolose: l'ultima denuncia

La vigilia della sua morte a Zolder, Gilles Villeneuve aveva parlato per oltre [illegible] gruppo di giornalisti belgi. Ecco le sue frasi, una sorta di testamento.

«Chi non esce mai di pista è chi non si batte mai. E' logico avere uno o due incidenti per stagione, per colpa personale o della meccanica. So che rischio di ritrovarmi, un giorno o l'altro, all'ospedale con una gamba o un braccio rotto, o qualcos'altro. Non ho paura, e sono cosciente del rischio, anche se cerco di limitarlo al massimo. Ma ci sono momenti in cui non si può fare nulla. Se a Zolder la mia auto si mette di traverso nella seconda curva del bosco, dove andiamo ai 220, non mi resta che dire "mamma" o farmi il segno di croce».

«Non si può, a Zolder come altrove, prevedere sfoghi per le auto in curva. E neppure si possono moltiplicare le chicane. Bisogna invece adattare le auto ai circuiti».

«Non solo bisogna abolire le minigonne, ma anche rivedere i fianchi inclinati, per sopprimere l'effetto suolo. Di contro, perché non autorizzare motori da 4 litri, da 650 cavalli? La potenza ha poco o nulla a che vedere con la sicurezza».

«A Indianapolis si [illegible] per due ore e mezzo ai 300 orari. A Le Mans le auto vanno per ventiquattr'ore, arrivano ai 300-400 in rettilineo. Idem nella Can-Am. E ci sono più incidenti che nei Grandi Premi di Formula 1? Questa formula è la più lenta in rettilineo, per auto d'alta competizione. Di contro, le auto qui frenano in 50 metri e girano come su rotaie. Quante sorpassate vedete ancora? Nessuno, a meno che si degradi la gomma. Se fossi spettatore, non mi divertirei. Diminuendo la tenuta di strada, si aumenterebbero gli spazi di frenata, si moltiplicherebbero le possibilità di sorpasso e si garantirebbe lo spettacolo e la sicurezza».

«Non esserei più salire su una Formula 1 di quindici anni fa, con serbatoi saldati che potevano esplodere su una gobba. E le cinture di sicurezza erano ai primordi. Però le auto erano controllabili, in caso di derapata. La mia Ferrari, in certe curve, non lo è più».

«Nel 1979 io utilizzavo ad ogni seduta nove o dieci treni di pneumatici da qualificazione. Ora, per economia, se ne utilizzano due per seduta. E si corre di meno. Quando l'auto è a punto, praticamente si aspetta la fine delle prove, e poi, con i due treni, si gioca il tutto per ottenere una performance cronometrica in qualche minuto. Lo spettacolo ci perde, si corrono appena sei, otto giri veloci in un'ora, e si assumono più rischi».

«Sì, amo la velocità, tant'è vero che mi sposto spesso in elicottero, guidando io stesso. E ciò che preferisco è pilotare con una visibilità praticamente nulla, di 150 metri, ad esempio: questo sì che è sport».

La fatale traiettoria

La March di Jochen Mass, che era più lenta, avrebbe dovuto affrontare il curvone all'interno: invece il pilota tedesco si è spostato sulla destra, finendo sulla traiettoria di Villeneuve che lo ha tamponato. La Ferrari dopo aver urtato anche un guard-rail ha compiuto diverse piroette in aria prima di frantumarsi, espellendo Gilles

Ecco i punti critici di una monoposto di Formula 1

Lauda: «E' giusta la mia squalifica»

ZOLDER — [illegible] qualcuno sostiene che la squalifica di Lauda, escluso dalla classifica del G.P. del Belgio (dove si era piazzato al terzo posto, alle spalle del vincitore Watson e di Rosberg), è ingiusta. Il fatto che la McLaren dell'austriaco sia stata trovata sottopeso alle verifiche tecniche post [illegible] di due soli chili, viene considerato un «peccato veniale» che poteva essere punito con maggiore clemenza.

Premesso che Lauda [illegible] ha responsabilità («La mia squalifica è giusta», ha detto onestamente il campione), premesso che quello di domenica per la McLaren può [illegible] anche darsi un infortunio, visto che la macchina di Watson era regolare, perché i tecnici inglesi hanno sbagliato i calcoli e non hanno forse considerato il consumo delle gomme o altri particolari, il voler condannare la decisione dei commissari sportivi è errato.

Il regolamento parla chiaro: la macchina deve essere minimo 580 kg in ogni momento dell'avvenimento, cioè nelle prove e in [illegible] Se va sotto anche di dieci grammi è fuori legge e deve [illegible] applicata la sanzione prevista. Non tanto per sostenere una severità gratuita. Se si [illegible] che passino inosservati i [illegible] chili della McLaren, la volta dopo si deve fare lo stesso per un'altra vettura e si arriva ai 50 in meno di molte macchine che gareggiavano prima della sentenza della Fia.

La Federazione, concedendo oggi una deroga e domani un'altra, è arrivata a perdere il controllo della situazione. E c'è un solo modo per recuperarla: la serietà assoluta, un ascetico rispetto per tutte le norme.

Forse Reutemann probabile sostituto

MARANELLO — La Ferrari, chiusa nel dolore per la perdita del suo pilota, non ha rilasciato commenti per l'incidente e non ha fornito notizie sulla futura attività sportiva. Ai cancelli della fabbrica per tutto il giorno tifosi hanno deposto fiori e biglietti.

Le ipotesi che si fanno per le prossime corse sono diverse. Può [illegible] che la scuderia continui con il solo Pironi, ma non è escluso che venga ingaggiato un altro corridore. I nomi a disposizione non [illegible] molti, qualcuno fa quello di Carlos Reutemann.

In primo piano le «minigonne», che creano un'aderenza artificiale: in caso di guasto o incidente, la macchina sbanda e può decollare - Il pericolo dell'eccessiva leggerezza

Esaminiamo alla luce della tragedia di Zolder le attuali monoposto di F.1 per scoprire quali sono i loro punti critici. E' abbastanza evidente che da quando gli assemblatori inglesi hanno cominciato a prevalere numericamente, molte decisioni regolamentari sono state prese per accontentare, o per non scontentare troppo, coloro che costituiscono la maggioranza rumorosa. Ed ecco gli amari risultati.

Aerodinamica — *Quasi certamente costituisce il punto più dolente dell'attuale regolamento. Le «minigonne», bandite e poi riammesse (per evitare il ridicolo delle sospensioni regolabili a mano), [illegible] situazione d'instabilità «contro natura». Grazie all'aderenza artificiale, creata dalla depressione, le monoposto percorrono le curve a velocità assai superiori a quelle possibili senza «minigonne». L'ha riaffermato anche Didier Pironi dopo la morte di Villeneuve. Se una macchina perde aderenza e le «minigonne» non toccano più terra, si trova quasi istantaneamente senza tenuta di strada sufficiente perché il pilota possa tentare ancora una manovra di salvataggio.*

Gomme — *Ancor prima dell'invenzione delle minigonne, e successivamente in misura ancora maggiore, sono stati realizzati pneumatici con capacità di aderenza eccezionale. Mentre le coperture normali hanno coefficienti inferiori a uno, per le gomme da corsa si arriva a quota 2, il che consente accelerazioni-frenate brucianti e una tenuta in curva notevole. La pericolosità dei pneumatici, però, è accettabile, perché essi si degradano in modo progressivo e il pilota può rendersene conto e difendersi rallentando.*

Freni — *L'aumento della velocità comporta l'esigenza di frenare in modo più efficace, ma i freni sono sempre i soliti quattro dischi, cui si richiede di smaltire più calore in meno tempo. Ecco allora la ricerca di nuovi materiali, più costosi e forse più delicati, come il carbonio, di cui non si conosce [illegible] bene il comportamento. E se cede un freno il pilota si trova in una situazione di grave squilibrio, che in genere determina l'uscita di strada.*

Peso — *Alcuni costruttori hanno dimostrato di poter realizzare macchine inferiori ai [illegible] chili richiesti dal regolamento. Tale «abilità» conferma solo la volontà di vincere a qualunque costo. Produrre una vettura leggera non è tanto difficile se si accetta di far correre certi rischi ai propri piloti o se si ha la forza economica di usare rari e costosissimi materiali sofisticati, adoperati abitualmente nell'industria aerospaziale. Ma la [illegible] della competizione automobilistica è imitare i jet, magari militari? La monoposto leggera rappresenta un pericolo per tutti.*

Potenza — *Vivacemente discussa oggi, per via del divario che si pretende esista fra motori aspirati e sovralimentati, la potenza è invece il punto di minore pericolosità, a condizione di eliminare o ridurre quei rischi primi. Auto da corsa con 600 e più cavalli ventivano viste negli Anni 70 su circuiti come quello di Montecarlo e senza le moderne protezioni. I rischi erano limitati, solo perché le gomme e in genere tutta la vettura [illegible] vano la stabilità di adesso.*

Eliminate le minigonne, aumentato il peso a pro della solidità e ridotto in qualche modo il coefficiente di aderenza delle gomme, si potrebbero realizzare, ad esempio, vetture a quattro ruote motrici (una soluzione che sta interessando la grande industria) e compiere ricerche sul modo di ridurre i consumi. Vi saranno ancora incidenti in corsa, perché questo è un sottoprodotto negativo della competizione, ma almeno i piloti non dovranno morire come i gladiatori.

Gianni Rogliatti

Funerali di Gilles domani in Canada

LOVANIO — I funerali di Gilles Villeneuve si svolgeranno domani a Berthierville, in Canada. La salma del pilota della Ferrari è stata trasferita ieri a Montreal da un Boeing 707 dell'aeronautica militare canadese.

La bara era accompagnata dalla vedova Joanna, dai figli Jacques e Melanie di 10 e 8 anni, da due rappresentanti della Ferrari, e da alcuni conoscenti.

Giovedì la partenza del Giro d'Italia

La cronometro a squadre «tappa» e non «prologo»

Il Giro d'Italia prenderà il via giovedì a Milano con un cronoprologo a squadre che però non si chiama più cronoprologo a squadre: viene definito tappa vera e propria, in ossequio ai regolamenti internazionali, che assegnano la dizione di [illegible] prologo solo a [illegible] individuali di non più di 8 chilometri. Una faccenda squisitamente formale: aggirata da Torriani grazie al fatto che, anche aggiungendo i chilometri milanesi il totale del Giro. Il resta a quota 3982.

La maglia rosa va al corridore che taglia per primo il traguardo nella squadra che, con il suo quarto arrivato, segna il miglior tempo. Attenzione: se in una squadra X, che mettiamo finisca la prova in mezz'ora, un corridore nel finale si stacca «in avanti» e taglia il traguardo in [illegible] minuti, mentre una squadra Y finisce la prova in 29 minuti e mezzo (tempo del suo quarto arrivato), la maglia [illegible] al primo della squadra Y, anche se ha impiegato mezzo minuto in più del primo della squadra X. Un'ingiustizia, se si vuole, ma le prove a cronometro a squadre sono fatte così.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 368 DEL 23-12-1981

Gli industriali sono ottimisti

Più investimenti per il Canavese

Nella relazione annuale dell'Associazione la speranza di battere la congiuntura

Non è stato un anno brillante il 1981 per l'industria [illegible] navesana: [illegible] valutazione [illegible] emersa dalla relazione [illegible] presidente dell'Associazione Industriali [illegible] Canavese, ing. Franco Colapenna, all'annuale assemblea dei soci. *«La congiuntura economica negativa che ci aveva investiti già all'inizio dell'anno ha assunto nel corso dei mesi un [illegible]mento sempre più marcato dovuto al generale rallentamento del comparto produtti[illegible] [illegible] a livello interno sia internazionale»*.

[illegible] Colapenna [illegible] fornito alcune cifre sulla base dell'indagi[illegible] che viene [illegible] periodicamente fra [illegible] associati: [illegible]ntre il 15% delle piccole e medie aziende ha continuato a prevedere nel [illegible] un aumento della produzione, quelle che hanno denunciato un calo so[illegible] salite [illegible] 25% [illegible] primo trimestre al 46% dell'ultimo. Questo dato negativo [illegible] è esteso anche [illegible] 1982 pur se si intravedono leggeri segni [illegible] inversione di tendenza: fino [illegible] 30 giugno le aziende che prevedono ancora una flessione sono scese al 30%, contro il 9% [illegible] previsioni in aumento.

«I valori relativi alla produzione e alle commesse con l'estero — ha aggiunto il presidente degli industriali — *sono stati sensibilmente migliori, anche [illegible] l'andamento previsionale ha subito una flessione [illegible] la fine dell'anno con [illegible] 27% delle aziende che puntavano sull'aumento contro il 30% che denunciava una diminuzione»*.

Apprezzabile, invece, la propensione all'investimento, che si mantiene su livelli discreti: la percentuale di aziende che [illegible] previsto nuovi investimenti [illegible] stata [illegible]lamente, nell'anno, del 15% ed anche per ammodernamenti il valore non è sceso al di sotto del 40%.

«Ciò sta [illegible] significare che l'industria canavesana sta compiendo [illegible] pregevole sforzo nel combattere l'avversa congiuntura mantenendo intatti i livelli di produttività e competitività». Colapenna ha poi rivolto una serie [illegible] critiche all'attuale sistema creditizio che non favorisce ulteriori sviluppi, indispensabili per reggere il peso della con[illegible]

«Stretta creditizia, alto co[illegible]o del denaro, crisi di liquidità — ha detto — *sono elementi negativi che coinvolgono tutto il nostro sistema produtti[illegible] [illegible] acuiscono particolarmente il difficile momento che sta attraversando il settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio dove [illegible] venuti a coincidere altri elementi sfavorevoli quali la caduta della domanda da parte dei tradizionali utilizzatori, l'alto costo dell'approvvigionamento energetico ed i ricorrenti aumenti [illegible] costo dell'acciaio. L'insieme [illegible] queste componenti negative sta determinando la più vasta depressio-*

L'assemblea [illegible] [illegible] conclusa con l'approvazione all'unani[illegible] [illegible] aziende associate [illegible] no 218 e danno lavoro ad oltre 12 mila persone) della relazione.

Intervengono i carabinieri per far proseguire i lavori

Si oppone all'esproprio un geometra è arrestato

A Druento, [illegible] [illegible] Garibaldi, dove dovrebbero sorgere 3 cooperative. Visti inutili i ricorsi, si [illegible] piazzato davanti alle ruspe per bloccarle

Per mesi, [illegible] Garrone, 38 anni, geometra di Druento, via Torino 21, ha [illegible] in tutti i modi di opporsi a quello che, per lui, è un sopruso bello e buono. Ieri, però, secondo i carabinieri avrebbe superato ogni limite e i militari, maresciallo in testa, l'hanno arrestato per *«violenza privata* perché, con minacce, impediva l'esproprio del suo terreno» decretato dal Comune a favore di tre cooperative.

[illegible] piano regolatore, in effetti, prevede, sul terreno del Garrone e di altri 3 proprietari, nell'area a [illegible] di via Garibaldi, un insediamento di edilizia economica popolare. Anzi, nell'80, la Regione ha stanziato i fondi mentre l'assegnazione è avvenuta nel gennaio dell'81. Sull'area dovrebbero edificare le cooperative *«Consorzio Unione»*, *«Consorzi Corecep»* e lo *«Iacp»*, per [illegible] totale [illegible] 111 alloggi.

A questo stato di cose il Garrone (proprietario [illegible] quasi [illegible] terzo dell'area espropriata, circa 12.000 metri quadrati) ha cercato sempre di opporsi, prima facendo ricorsi su ricorsi per invalidare i provvedimenti del Comune, poi [illegible] persona quando sono apparse le ruspe sul suo terreno.

«E' da mesi che questa storia va avanti — spiega il sindaco, Ezio Pellissetti (pci) — e, *per la verità, sono il primo a dolermene, [illegible] fosse altro perché il Garrone è un mio vecchio amico. Ma negli ultimi giorni si è proprio superato ogni limite»*. Pare che il Garrone, più volte, si sia piazzato davanti alle ruspe impedendo [illegible] proseguo [illegible] lavori. *«Sit-in»* intervallati anche da frequenti litigi con gli operai.

Giardino di [illegible] Reale — E' aperto al pubblico fino al 1° novembre. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Poirino, rapinati [illegible] [illegible]

Altro fatto: prosciolto [illegible] istruttoria [illegible] giudice, presunto rapinatore

Rapina a Poirino nella gioielleria [illegible] Domenico Maina, [illegible] anni, via Indipendenza 46.

Verso le 19,15 [illegible] [illegible] [illegible] pistola hanno [illegible] [illegible] nel negozio immobilizzando la titolare e due commesse, Maria [illegible]na Vergiano, 45 anni, via Roma 32, Villanova d'Asti, e Maria Baradella, 69 anni. Dopo essersi fatti aprire la cassaforte ed avere arraffato 90 milioni in preziosi e 10 milioni in contanti, i malviventi hanno percosso le donne, giudicate poi guaribili in cinque giorni, e si sono dati alla fuga su un'«Alfa Romeo» bianca.

Nessuno, all'esterno del negozio, si è accorto di nulla, anche perché in quel momento sulla piazza di Poirino si stavano svolgendo le premiazioni della «Sagra dell'Asparago».

★ Accusato di una rapina ai danni del tabaccaio Giacinto Toscano di Scalenghe, uno degli arrestati è risultato completamente estraneo alla vicenda e prosciolto in istruttoria, «per [illegible] av[illegible] il fatto». E' Vincenzo Trocciola, 23 anni, Volvera, via Garibaldi 4/c.

Secondo le dichiarazioni rese in istruttoria da Vincenzo Adaggi, un giovane di Volvera arrestato insieme a Giancarlo Scardellino quale autore della rapina, sarebbe stato lui il terzo complice nella aggressione.

Terrorizzando il titolare e le altre tre persone che in quel momento erano nella tabaccheria, i rapinatori, armi in pugno, [illegible] impossessarono la sera del 29 febbraio di circa 300 mila lire.

Vincenzo Trocciola, 23 anni

Inviata [illegible] collocamento [illegible] [illegible] istituto senza la nomina del prefetto

[illegible] donna [illegible] [illegible] rivolta [illegible] pretore perché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'ufficio del lavoro [illegible] [illegible] [illegible] accoglie più richieste «nominative» per agenti privati già [illegible] qualifica - L'ultima parola [illegible] magistrato - Decine di assunzioni sono bloccate

Un istituto [illegible] vigilanza privata vuole assumere delle guardie giurate. Inoltre allo scopo all'Ufficio provinciale [illegible] lavoro [illegible] massima occupazione (Upimo), [illegible] richiesta nominativa di personale qualificato, vale a [illegible] con il requisito [illegible] nomina a guardia giurata già [illegible] [illegible] prefettura. Fino [illegible] mese di marzo [illegible] l'ufficio di collocamento ha sempre accolto tale richiesta. A partire dal quel momento, l'Upimo, mutando inopinatamente una prassi ormai consueta, [illegible] iniziato a rifiutare sistematicamente il nulla osta per l'assunzione nominativa [illegible] guardie giurate, sostenendo che per questo tipo [illegible] lavoratore è necessaria [illegible] richiesta numerica. Si è creata così una situazione di attrito destinata a risolversi soltanto in un'aula di giustizia.

Ieri mattina, davanti al pretore Donaro [illegible] cominciato [illegible] processo di lavoro intentato [illegible] una donna, Antonietta Sestito, che avviata dall'Ufficio di Collocamento [illegible] [illegible] febbraio [illegible] all'Istituto [illegible] Vigilanza Privata «L'Audace», è stata rifiutata con la motivazione [illegible] difetto dei requisiti richiesti [illegible] legge per [illegible] sua assunzione. Antonietta Sestito, [illegible]esa dall'avvocato Caterina, [illegible] l'illegittimità del rifiuto dell'«Audace» e chiede che il pretore obblighi l'istitu[illegible] [illegible] assumerla, condannandolo a risarcire i danni subiti, vale a dire le retribuzioni spettanti dal [illegible] febbraio [illegible]

L'«Audace» si è costituita in giudizio con gli avvocati Weigmann e Valentini, contestando [illegible] Antonietta Sestito di non essere in possesso della mansione e della qualifi[illegible] di guardia giurata. Sostengono i legali dell'«Audace» che, [illegible] quando l'Ufficio di Collocamento ha preteso l'assunzione di guardie giurate [illegible] richiesta numerica e non nominativa l'istituto si è adeguato in tal senso, specifican[illegible] però che interessava alla società non [illegible] l'avviamento [illegible] «personale generico» bensì di persone già in possesso del decreto di nomina a guardia giurata. *«Un requisito indispensabile*, affermano i legali, *per non incorrere nelle sanzioni penali previste dalle leggi [illegible] pubblica sicurezza, [illegible] potendo nominare guardie giurate coloro che [illegible] hanno avuto la preventiva approvazione del Prefetto a svolgere tali mansioni»*.

Il pretore si è riservato di decidere dopo aver ascoltato un funzionario dell'ufficio di collocamento e un altro funzionario della prefettura, convocandoli a questo scopo [illegible] il 20 maggio. La loro testimonianza sarà decisiva per risolvere una questione che blocca decine e decine di posti di lavoro non soltanto all'«Audace» ma in molti altri istituti [illegible] vigilanza.

★ *«Signora deve firmare una lettera»*. Con questo pretesto un giovane si è fatto aprire ieri alle 18,10 [illegible] porta da Ermelina Ceravolo, 42 anni, che abita al primo piano di via Manuzio 5. Dietro [illegible] lui [illegible] comparso un coetaneo armato [illegible] pistola che si è calato il passamontagna sul volto e, puntando il revolver verso la signora l'ha costretta a consegnare la borsetta.

Chi deve pagare le bollette per la scuola?

Spetta alla scuola o al Comune pagare la bolletta della Sip? Questa la controversia sorta a Villar Perosa dove il Comune si rifiuta di pagare le bollette del telefono della media, come è consuetudine negli altri Comuni, in quanto le cifre superano i limiti imposti dal ministero della [illegible] Istruzione. Per il [illegible] la Sip ha deciso di tagliare i fili del telefono alla scuola che non paga le bollette del secondo trimestre '81, per un ammontare di un milione e mezzo circa.

Valperga, proteste contro la giunta

Gli artigiani offesi «Non siamo evasori»

La giunta socialcomunista di Valperga ha disposto l'affissione [illegible] un manifesto che ha rinfocolato le solite polemiche sulle dichiarazioni dei redditi. Invece di prendersela come spesso avviene coi singoli cittadini, ha toccato tredici categorie commerciali ed imprenditoriali. Per ognuna [illegible] [illegible] i solerti funzionari comunali hanno individuato un reddito medio del 1978 che andrebbe dai 12 milioni degli industriali [illegible] tre milioni scarsi degli artigiani edili. In mezzo meccanici, elettricisti, alimentaristi, macellai, idraulici, baristi in ordine decrescente.

«Alla luce di questi dati appare evidente [illegible] sperequazione tra denuncia dei redditi da lavoro dipendente e [illegible] lavoro autonomo — scrive la giunta —, *considerando che i dati sono medi [illegible] inconcepibile che molti abbiano denunciato redditi ancora inferiori»*.

Ma non è finita: sindaco e assessori hanno deciso di inviare all'ufficio delle imposte un elenco di nominativi di contribuenti infedeli; evitan[illegible] così, secondo loro, una «*intollerabile*, compiacente inerzia». Secondo i dati che forniscono a Palazzo Civico nel triennio '74-'76 ci sarebbero [illegible] [illegible] accertamenti fiscali con multe per 350 milioni cir[illegible]. *«Vogliamo una maggiore severità [illegible] parte degli organi competenti»* concludono i rappresentanti politici valperghesi.

I manifesti hanno provocato i soliti commenti, c'è chi ha applaudito all'iniziativa e chi li [illegible] definiti propagandistici. *«Queste cose possono succedere perché in paese [illegible] c'è un'associazione che ci tuteli»* [illegible] osservato un artigiano, rappresentante di una delle categorie più «povere» tra quelle citate dal manifesto.

Offerte dei lettori

La ricerca sul [illegible]

[illegible]na Elena (2ª offerta) 30.000; Classe V E Liceo Scientifico «Segre» [illegible]00; Io e lei 30.000; Clorinda in ricordo della sorella Rosina 30.000; In memoria di Italo 25.000; Madame Chiavorini Marsiglia 20.200.

A ricordo di Roberto, Augusta 10.000; A ricordo di Roberto, Tina 10.000.

In memoria [illegible] Lorenzo Giordanino - cognata, nipoti e famiglia Rocci-Bla 150.000.

Nell'anniversario del mio caro Piero, E. 10.000; Mariella 10.000; G.M. 10.000.

Bruno G. 50.000; In memoria di Angelo Prajolati - la figlia 50.000; N.N. 50.000.

Amici del mercoledì 137.000; in memoria di Alberto Anna nella Demichelis cognati e nipoti 130.000; i colleghi di Lucia e Michela in [illegible] [illegible] nonno Matteo 120.000; in memoria [illegible] Piero Gaetano Ruffinengo Condomini [illegible] Corsica 136, 117.000; in memoria di Marta Scaringhella ricordandola sempre 110.000; [illegible].N. 110.000; in memoria di Porzato Giovanni i colleghi della Eaton S.p.A. Moco di Venaria 105.000.

In memoria dell'ing. Oitana Antonino 100.000; Mario [illegible] P. [illegible] memoria di Jole, (consorte) e amica [illegible] 100.000; Fulvia 100.000; Dr. Gianni Scamuzzi [illegible]; Angela in onore [illegible] S. Antonio [illegible]; in memoria di Giuseppe Puccio [illegible] Lorenzo e Lucia 90.000; Vittorio e Margherita Colombo in [illegible] ria [illegible]; in memoria di Zanni Maria ved. Coruzzi condomini e inquilini di via Stradella 30, 90.000; in suffragio di Cremo Gioachino cognati e nipoti [illegible]000; N.N. 80.000; una nonna [illegible]; i colleghi di Renato Borgialli [illegible] Fiat Engineering Servizi Ecologici in memoria del padre Michele 75.000.

In memoria di Perotti Maddalena condomini e inquilini di via Padre Denza 22, 71.000; in memoria della signora Mossetto inquilini [illegible] corso Rosselli 105/10 scala I, 70.000; G.B. 70.000; in memoria del Cav. Vaglio Celeste inquilini di corso Ciriè 33, 62.000; in memoria di Delderi Delfina condominio [illegible] [illegible] Brunelleschi 133-135-137, 60.000; [illegible] me[illegible] di Del Santoro Settima i condomini di via Piobesi 14-16-18, 60.000; famiglia Nerni in [illegible] del caro cognato Torello Lazzaroni 60.000; Franca in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; N. N. Inverune - Milano 50.000; M. B. 50.000; Ivo 50.000; Sandra 50.000; Paolo, Laura e Moreno [illegible] [illegible] [illegible]moria di Pierino e Caterina Pettazzi le figlie 50.000; in memoria della cara mamma, sorella Nelda e tutti i miei cari defunti Maria 50.000; in memoria dell'amatissimo figlio Augusto - la mamma 50.000; in memoria di Annalisa Gagliardi i condomini di via Cadorna 18, 50.000; Augusta in onore di Papa Giovanni 50.000; Anna e Lino 50.000; in memoria di Anna Demichelis in Alberto, coniugi Alberto e nipoti - Nichelino 50.000; in ricordo di Ansel[illegible] Eraldo e Giovanni 50.000.

In memoria [illegible] Ebe Giaveno 20.000; in memoria [illegible] Augusta e Maurizio 20.000; Piera Montal[illegible] in [illegible] di Papa Giovanni 20.000; Elsa C. [illegible] memoria di Giuseppe Rossi 20.000; P.R. 15.000; M.P. in memoria dei suoi cari 10.000; N.N. 15.000; Francesca 15.000; Norberto e Maria 10.000; in onore di Papa Giovanni C.O. 10.000; N.N. Cisterna d'Asti 10.000; [illegible] Policarpo 10.000; Anna D. in memoria dei miei defunti 10.000.

In memoria dei miei cari defunti Paola e Modesto 10.000; invocando protezione dalla Consolata 10.000; Gusla Ester 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Roberto Augusta 10.000; in memoria dei genitori [illegible] Lucia Michelino ricordando con rimpianto papà Michele e zia Pina 10.000; Carla Zanone 10.000; Maria in memoria [illegible] nonni 10.000; in onore di Papa Giovanni N.N. 10.000.

Laura 10.000; Piera Alasonatti ved. Capella 10.000; Giovanni Rossi 10.0[illegible]; O.C. 10.000, in onore di Papa Giovanni O.C. 10.000; in ricordo [illegible] mio marito 10.000; pensionato 10.000. Rinaldi Gaetano 10.000; L.J.B. 10.000; in memoria dei miei morti G.M. 10.000; Pina 10.000; Elsa e Renata 10.000; Gone[illegible] 10.000; in memoria della [illegible] G.M. 10.000; F.F. in memoria dei miei morti 10.000; Cesare e Angela 10.000; coniugi Armando 10.000.

(continua)

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

San Maurizio Canavese — Il Centro ricreativo [illegible] Malanghero ha organizzato un concorso fotografico sul tema: *«Aspetti caratteristici [illegible] Valli di Lanzo e del Canavese»*. Le [illegible] devono essere presentate [illegible] il 25 luglio alla sede del Centro.

Pinerolo — Si chiuderà il 15 giugno il Concorso-mostra di fotografia dal titolo «Un sacco [illegible]la». Il materiale deve essere consegnato [illegible] comitato Arci

Ferrovie dello [illegible] — La Direzione compartimentale ha comunicato che domani termineranno la corsa a Porta Susa anziché a Porta Nuova i treni: diretto delle 13,29 da Arona; rapido delle 13,37 da Biella; locale [illegible] 14,20 da Casale.

Unicef — Questa sera presso il centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti 23, si terrà il quarto incontro sulla prevenzione all'handicap

IL FATTO: il gruppo israeliano all'Alfieri

Danzatori del «Bat-Dor»

I ballerini del Bat-Dor in uno dei pezzi presentati: [illegible]ight Creature»

E' in Italia per una serie [illegible] spettacoli che toccheranno le città di Como, Torino e Milano la compagnia di danza israeliana «Bat-Dor». Quindici anni fa «Bat-Dor» era il nome di una scuola [illegible] danza di Tel Aviv. Oggi la compagnia di danza fondata nel [illegible] dal[illegible] mecenate Batscheva [illegible] Rothschild è «la compagnia di danza moderna più rappresentativa d'Israele». Il gruppo non è alla sua prima esperienza italiana, infatti venne [illegible] nel 1980 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove raccolse unanimi consensi.

«Bat-Dor» in ebraico vuol dire contemporaneo e «nessun termine — dice Barry Swersky, direttore generale della compagnia — potrebbe descrivere in modo più appropriato il carattere della [illegible]pagnia e il suo collegamento con [illegible] tendenze mondiali del balletto».

Nel corso della conferenza-stampa di presentazione, Swersky ha sottolineato il fatto che «Bat-Dor» «non è un balletto nazionale, ma un'istituzione sovvenzionata dal ministero della Cultura israelia[illegible] dalla città di Tel Aviv e dalla signora Rothschild, che appartiene esclusivamente a coloro che vi lavorano». Nel repertorio vengono privilegiate le varie forme della mo[illegible] dance, ma «preferiamo — ha aggiunto il manager — [illegible] darci alcuna etichetta, amiamo la danza in ogni [illegible] forma». Fin dalla fondazione Jeannette Ordman è il direttore artistico della compagnia, oltre che prima ballerina. Due sono i ballerini ospiti: Reda Sheita e Clark Tippet. Sheita è egiziano. A questo proposito Swersky fa notare come «l'arte sia al di sopra di tutto» e in quest'ambito di cooperazione e di pace il «Bat-Dor» è [illegible] invitato a esibirsi dal ministero della Cultura egiziano al Cairo e [illegible] Alessandria.

Alla conferenza era presen[illegible] il coreografo Domy Reiter-Soffer, autore [illegible] Viaggio, un balletto di circa quaranta minuti tra i più rappresentativi del programma. Per Domy Reiter-Soffer, «[illegible]», cioè nato in Israele, «creare, avendo radici etniche così profonde, vuol dire aggiungere un qualcosa in più, un termine di confronto».

Il repertorio del «Bat-Dor» comprende settantadue opere, tra cui lavori di Paul Taylor, John Butler, Alvin Alley. Particolarmente significativo è E dopo, un balletto dedicato dal coreografo Gene Hill Sa[illegible] ad [illegible] amico israeliano, un ballerino, ucciso sulle alture del Golan durante la guerra del Kippur nel 1973.

La compagnia sarà a Torino da lunedì 17 [illegible] soli quattro giorni, al Teatro Alfieri, [illegible] due programmi differenziati: in tutto verranno rappresentati dodici balletti.

r. g.

La Moriconi stasera al Carignano

«Vi do 60 minuti [illegible] grande teatro»

Stasera, alle 21, [illegible] Teatro Carignano, va in scena l'ultimo spettacolo della «Stagione del Teatro Carignano». Si tratta di «Emma B. vedova Giocasta» di Alberto Savinio, regia [illegible] Egisto Marcucci, unica interprete Valeria Moriconi. Calendario delle recite: da [illegible] sino a sabato 15, ore 21; domenica 16 ultima recita alle ore 15,30. Per l'occasione abbiamo chiesto un intervento a Valeria Moriconi.

Torno al Carignano per proporre sessanta minuti di grande teatro: un breve testo poco noto, ma straordinario per tensione drammaturgica ed essenzialità [illegible] scrittura, il cui autore viene ora sistematicamente riscoperto [illegible] solo [illegible] me pittore, ma anche [illegible] scenografo, musicista, saggista, critico: Alberto Savinio, che al teatro [illegible] rivolto un'attenzione tutt'altro che casuale.

Il monologo s'intitola Emma B., vedova Giocasta. [illegible] dall'allusione a Giocasta si capisce che rapporto si stabilisce tra la madre e il figlio lontano. [illegible] Savinio ce lo ripropone in modo grottesco e feroce, comico e angosciante, surreale e verista, arrivando alla totale degradazione del mito.

Di questa Emma B. mi ha affascinato il grande «gioco» dell'immaginazione e della memoria, questa curiosità e paura, angoscia e attrazione [illegible] l'assente, questo diventare una grande «dilettante» (nel senso più ampio e sereno della parola), questo reinventarsi realtà lontane e incubi presenti e soprattutto la capacità che questo personaggio ha di dire verità che altri vorrebbero tenere nascoste.

Valeria Moriconi

LE MOSTRE D'ARTE

Il poetico mondo [illegible] Melotti scultore

Fausto Melotti, il più musicale temperamento che si sia rivelato nella scultura contemporanea, ritorna a Torino, ospite della *Galleria Martano* (via C. Battisti 3, sino al 4 giugno) in una mostra augurale mentr'egli è ancor trattenuto in un ospedale sul Tirreno, per i postumi d'una recente avventura autostradale.

Per Melotti si può arguire, anche dalla introduzione firmata, in catalogo, da [illegible] Fossati, non vi sono rifiusi né involuzioni intese a riciclare vecchi [illegible] obsoleti. Ma dallo spazio tutto privato di certe [illegible] pagine di grafica anche incisa, alle filiformi costruzioni tridimensionali innalzate tra logica e ironia, non senza fingervi persino una nascosta presenza umana, non v'è dubbio ch'egli sa dare forse più [illegible] ogni altro una originale ed autentica risposta a chi s'interroghi sulle possibilità di far della scultura oggi: nei termini d'uno spazio vissuto, ma dominato intanto [illegible] rigore armonioso d'una visione capace [illegible] alimentarsi d'un mondo di poetiche sensazioni.

Bestiario per [illegible] artisti (da *Dorico*, galleria Subalpina) è stato, intanto, una bella stimolante impresa non foss'altro che nel gioco delle parti, scelte attraverso sottili, quasi segrete consonanze e simpatie, dovute fors'anche al riaffiorare di remote impressioni infantili, ma pur sempre in tangenza col lavoro di sempre come dicono subito il *Gufo* di Calandri e il «tracimante» *Gatto* di Campagnoli, il [illegible] nel giardino di [illegible] e gli uccelli sui campi di Tabusso. Vi sono tuttavia anche le evasioni di [illegible] Francesco Casorati diviso tra [illegible] *Mosca* e l'*Elefante* calati nella sfaccettata finzione delle sue geometrie. Ognuno però appare impegnato a dare una propria interpretazione formale del motivo scelto: così anche Chessa e lo scultore Cordero, Eandi, Macciotta e Ramella, Saccomandi e Saroni, Soffiantino e Monge che s'è valso della fotografia.

Attilio Gigli (*Documenta*, sino al 15 maggio) aveva la[illegible] Torino nel 1978 per stabilirsi in campagna nei dintorni di Bologna. Per anni ne ha esplorato [illegible] ogni risor[illegible] anche figurale, sino al punto da sentire il bisogno di riprendere in mano la macchina fotografica (una Horseman 6x9), deciso a lavorare soprattutto sulle messe a fuoco e sulle profondità di campo, attento [illegible] taglio e alla prospettiva. Il fatto è che dietro l'obiettivo c'era non soltanto un osservatore attento, ma [illegible] poeta [illegible] segno e della luce capace [illegible] trasformare la più povera realtà, [illegible] la corteccia d'un tronco abbattuto e l'erba [illegible] prato, in immagini di autentica bellezza.

Scuola di Pittura (*Unione Culturale* «F. Antonicelli», via C. Battisti 4, sino al [illegible] maggio). La mostra propone i lavori di dodici allievi dell'Accademia di Brera che operano sotto la guida [illegible] Devalle e F. Pansecca, mostrando l'unitarietà [illegible] un piano didattico inteso a fornir loro gli strumenti d'una ricerca espressiva che [illegible] potrà poi [illegible] che individuale; ma ancor prima capacità pedagogiche, indispensabili alla formazione di un insegnante [illegible] «educazione» visiva ed artistica. Nelle loro opere si nota cultura e riflessione: un buon binario per un viaggio che ci si augura fruttuoso.

Alfredo Beltrame (*Galleria Accademia*, via Accademia Albertina 3, sino [illegible] 16 maggio). Di origini friulane, [illegible] a Lipsia nel 1901, il pittore ha serbato la ben timbrata tavolozza e la spregiudicatezza formale che in gioventù aveva tratto dall'esempio dei «fauves», ammirando in particolare Matisse e certi postcubisti degli Anni Trenta. [illegible] dra.

CURIOSO NEGOZIO PER CHI AMA LA PIPA

Che bello fumare con la genovesina

Un grosso mastino napole[illegible] con l'aria bonacciona e la pipa in bocca è il simbolo del «Clay Pipe Club», un fornitissimo negozio di pipe in via Carlo Alberto 30. Lo han[illegible] aperto da tre [illegible] Clelia e Luigi Borsetti anche loro fumatori e amatori di pipa.

«Torino — dicono — ha sen[illegible] z'altro un gran numero di appassionati, forse [illegible] un po' pigri, amano la fumata lunga e preferiscono le pipe grosse per non dover ricaricare spesso». Il negozio sembra in grado [illegible] accontentare anche i più esigenti: pipe [illegible] schiuma (silicato di magnesio), di creta, [illegible] porcellana e naturalmente [illegible] radica. «Abbiamo quasi tutte le marche — conti[illegible] Borsetti — dalla Dunhill alla Charatan, ma anche [illegible] italiane Brebbia e Savinelli che possiedono una gamma vastissima o la recente Clairmont».

La «materia prima», la [illegible] dice dell'erica arborea, cresce specialmente in Calabria (tipo forte e asciutto), in Sardegna, in Corsica ed anche in Turchia (tipo dolce).

Anche le donne dimostrano interesse e quasi tutte le marche hanno nella serie un modello per signora. Più piccole, quindi [illegible] costose, [illegible] più ricercate per forma e particolari, fino [illegible] arrivare alle pipe da sera: nere e con gli strass. Ma le curiosità, anche per [illegible] uomini, [illegible] mancano. Ecco così le «genovesine» in palissandro con un apposito piedino, quelle estive [illegible] pannocchia e ancora [illegible] olivo selvatico molto pesanti e dolciastre.

MODA DI PRIMAVERA NELLA BIANCHERIA

Lenzuola colorate per dolce dormire

Nel cambio primaverile del guardaroba anche la [illegible] rinnova corredo e se non basta quanto si tira fuori dai cassetti, c'è [illegible] moda ormai saltata a piedi giunti nel mondo della biancheria, a determinare le scelte, in accordo alla stagione, fra gusto [illegible] e esplosione solare.

Il colore unito [illegible] lenzuoli di cotone o di lino concede di puntare su tinte inedite come su ricami e applicazioni che sembrano a sbalzo, recinte come sono di piccole impunture. Da *Le due lune* il lenzuolo più sorprendente è d'un colore chiamato coccio, fra l'albicocca e il ruggine: un semplice ma alto bordo [illegible] passamaneria lo orla e si ripete sulle federe. I lenzuoli attirano la novità di copriletti in tessuti particolari venuti [illegible] Bali: alcuni, fedeli [illegible] loro nome, hanno immagini di cieli graziosi, altri sfumano verzino e fucsia o turchese e giallino in figure orientali.

Da *Frette* il lenzuolo per il letto ad una piazza può essere rosso su bianco, [illegible] per il let[illegible] matrimoniale si può scegliere fra i rigati rosa e verde, linee sottili o più evidenti su bianco e l'ottocentesca delicatezza [illegible] minute rose recinte di foglietta verdi, sparse sulla rovescia, sul bordo delle federe e sul più primaverile dei copriletti in picché.

In rasatello [illegible] cotone, sempre da Frette, [illegible] a rilievo azzurro su azzurro, i lenzuoli [illegible] grandi occasioni, quando *Borbonese* propone in lini color albicocca, verde [illegible] e giallo acidulo accordi di sfilature a giorno e inserti [illegible] medaglioni in pizzo, rigidi volant e pieghe piatte e ruches fluttu[illegible] invitando il quadrifoglio come augurio primaverile.

Lillà, gialli, rosa, turchese gli asciugamani di spugna, voli di gabbiani in bianco su azzurro, aranci profondi e qualche lampone (*Le due lune*).

l. s.

Per Toscanini

Oggi, alle 17,30, [illegible] Piccolo Regio, Massimo Mila e Gianandrea Gavazzeni ricordano Arturo Toscanini nel 25° anniversario della morte. In occasione della manifestazione, viene presentata, [illegible] la partecipazione dell'autore, la monografia toscaniniana di Harvey Sachs, recentemente pubblicata dalla Edt - Musica di Torino.

Appuntamento [illegible] Piossasco con il cinema dei giovani

Stasera, alle 20,30, nel Locale Sottochiesa San Francesco, in piazza Diaz, a Piossasco, comincia la rassegna «Giovane cinema italiano», organizzata da [illegible] Gruppo Cineforum, Comune di Piossasco, Biblioteca comunale, Ruggiufilm.

[illegible] tratta di quattro appuntamenti così strutturati. Sta[illegible] «La danza del quotidiano» di Vincenzo Badolisani; «Stufato di primavera» di Massimo Delleani; «Effimera» [illegible] Castrense Scrudato. Il 18 maggio, sempre alle 20,30, secondo appuntamento con «Il Grandini» di Maurizio Costa; «Trifidinia» di Vittorio Ferrero e «Acquarian» di Massimo Delleani.

Il 25 maggio «Barboni a [illegible] anni» [illegible] Inse Mastace e «Frammenti» [illegible] Castrense Scrudato. Ultimo incontro il primo giugno con una serata dedicata al regista Daniele Segre. Le tessere, il cui prezzo è di lire 1500, sono in vendita presso la Biblioteca comunale.

C'è un club [illegible] nigeriani

Una trentina [illegible] nigeriani che studiano nelle facoltà universitarie di Torino si sono riuniti ufficialmente in una «famiglia». Sabato scorso, [illegible] presenza di diplomatici nigeriani giunti da Roma, il segretario Ken Iyamu, nella Sala Pastore di via Barbaroux 43, ha dichiarato [illegible] nascita de «The Community of Nigeria».

Ha sede in via Magenta 12/bis e raccoglie gli studenti fissi a Torino (in prevalenza universitari del Politecnico e di Scienze Economiche) nonché quelli fluttuanti attorno al Bit. Si tratta della prima comunità del genere [illegible] Italia. «Fare[illegible] convegni, dibattiti e spettacoli — spiega Iyamu — per far conoscere meglio agli italiani e ai torinesi che ci ospitano la nostra grande Nigeria».

E' lo Stato africano più popoloso (80 milioni) e fra i più ricchi del continente nero. [illegible] vivono 250 gruppi etnici e si parlano [illegible] dialetti.

Il presidente della «community» [illegible] Torino ha [illegible] in evidenza i gravi problemi degli africani in città. Difficile trovare un posto nella Casa dello Studente, altrettanto presso pensioni o case private, lungaggini anacronistiche per iscriversi all'Università.

Jazz a Pinerolo — Prosegue la rassegna di complessi musicali del Pinerolese «Primavera musicale pinerolese». Alle 21 nell'Auditorium di via dei Rochis a Pinerolo si esibiranno gli «Ageliard-rock» e i «Satis» (rock). Venerdì [illegible] maggio, alla stessa ora e nel medesimo posto, suoneranno la «Rappresentanza demente» (rock elettronico) e i «Quasar» (blues-rock). Ingresso L. 2000. La manifestazione è organizzata dall'Arci di Pinerolo.

La pena di morte — Stasera, alle 20, [illegible] Jolly Hotel Principe di Piemonte, l'avv. Ettore Obert parlerà ai soci del Rotary Club Torino Nord Est sul tema: «Pena di morte».

Unione Musicale — Oggi e domani, ore 21, al Conservatorio, concerto all'Unione Musicale. Suona Anner Bijlsma, violoncello. Eseguirà Bach (integrale delle Suites per violoncello solo).

Arte Club — S'inaugura alle 18, all'Arte Club in via Brofferio 3, la mostra del pittore Ponzio IV. Orario dalle 17 [illegible] 20, dal lunedì al sabato.

Teatro Ragazzi — Per la Festa Internazionale di teatro per Ragazzi 4, in collaborazione [illegible] il Goethe Institut Turin, la Compagnia Theater der Jugend, München presenta lo spettacolo «Momo», dal romanzo di Michael [illegible]. Oggi, ore 14,30 e domani, ore 10 e 14,30 al Teatro Adua in corso Giulio Cesare 67.

Unione Culturale — Alle 12, nei locali dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4-B, verrà presentata, nel corso di una conferenza stampa, la rasse[illegible] teatro postmoder[illegible] Mode: Modi 80 organizzata — in collaborazione con Giuseppe Bartolucci — dall'Unione Culturale Franco Antonicelli e dal Teatro Ui. La rassegna, che si svolgerà nei giorni compresi tra il 12 e il [illegible] maggio, si articola in tre sezioni parallele: una costituita dalle rappresentazioni di sei gruppi teatrali, l'altra dalla proiezione di nove videotapes prodotti dalle più importanti formazioni italiane postmoderne ed un'ultima infine d'analisi. Chiuderà la rassegna un convegno [illegible] sulle Nuove frontiere del teatro.

Nella terza età — Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23 dibattito domani della Lega Italiana di Igiene e Profilassi Mentale. Tema: «La comunicazione nella terza età». Inizio dei lavori alle 9.

Pace nel mondo — Domani [illegible], nel [illegible] parrocchiale della chiesa di [illegible]n Giulio d'Orta, in corso Cadore 9, conferenza di Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. Tema: «Costruire la [illegible] mondo oggi».

Fra le stelle — Alle 21, al Teatro salesiano della Crocetta, via Piazzi 25 conferenza [illegible] Tullio Regge, premio Einstein per [illegible] fisica, docente universitario. Tema: «Le reazioni termonucleari». Rientra nella rassegna «Fra le stelle».

Caccia al turista francese

Si conclude oggi la prima fase del [illegible] «Arc-en-ciel» (Arcobaleno), organizzato dal Centre Culturel Franco-Italien di via Donati, a Torino. Da tre settimane circa quattromila studenti delle medie inferiori di scuole piemontesi e liguri hanno dato la caccia [illegible] turista francese, invitandolo poi nelle rispettive [illegible]le.

Gli scritti e i modi con cui il turista è stato affrontato sono ora [illegible] vaglio del Centre. I migliori «cacciatori» saranno premiati con un viaggio in Francia. Lo si saprà il 24 maggio. Jean-Michel Cabanis è il factotum dell'iniziativa. E' soddisfatto [illegible] come il concorso da lui concepito per valorizzare la cultura d'Oltralpe sia riuscito in modo egregio.

Per l'occasione, domani, [illegible] a Torino monsieur Stelio Farandjis, segretario generale del «*Haut Comité de la langue française*» e responsabile di un settore direttamente dipendente dal Primo Ministro. Alle 17 di domani, al Centre [illegible] via Donati, ci sarà un *cocktail d'honneur* alla [illegible] presenza. Ai francofili la gioia di parteciparvi.

Le televisioni private

[illegible]

- 10,15 Ieri oggi domani Piemonte
- 10,30 Film Il mio corpo ti appartiene
- 12,15 American Club
- 13,03 Telefilm Starzinger
- 13,34 Telefilm [illegible] Chuck [illegible] sioro
- 14,06 Film Il mondo le condanna con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Serge Reggiani (drammatico)
- 15,30 Telefilm George
- [illegible] Telefilm Uncle
- 17 — Programma Luna Park
- 17,55 Telefilm Don Chuck [illegible] sioro
- 18,30 Telefilm Starzinger
- 18,55 Telefilm Quella magnifica dozzina
- 19,45 Lune piemontesi di Giovanni Arpino
- 20 — Sport & Sport
- 20,25 Il grillo parlante
- 20,35 Film Giochi perversi di [illegible] signora bene (giallo)
- 22,20 Telefilm La donna bionica
- 23,15 Il grillo parlante
- 23,30 Film I dominatori [illegible] Fort Ralston (avventura)
- 1 — Film Le ragazze di scorta
- 2,30 Film Fuga senza scampo
- 4 — Film Le vacanze allegre delle Rossi
- 5,30 Film Gli [illegible] moschettieri

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,15 Avventure e amori a Port Charles
- 11 — Scooby-doo
- 11,25 Telefilm La gang degli orsi
- 11,50 Cartoni
- 13,30 Telefilm La grande vallata
- 14,30 Avventure e amori a [illegible]
- 15,20 Film Il giullare [illegible] re con Danny Kaye, Glynis Johns
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Dyk [illegible] Dyke show
- 19 — Wroom!
- 19,30 Telefilm La gang degli orsi
- 20 — Belle e Sebastien
- 20,30 Il [illegible] americano (18ª puntata)
- 21,30 La croce di diamanti con Errol Flynn, [illegible] Roman (avventura)
- 23 — Film L'America [illegible] da un francese [illegible] François Reichenbach (documentario)

Televox

- 13,30 Qui Regione
- 16 — Telescuola Latino
- 17 — Telescuola Filosofia
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Film Viaggio al 7° pianeta (fantascienza)
- 20,30 Il Pallo (giochi)
- 21,30 Juve-Juve (varietà bianconero)

Videogruppo

- 10,30 Film Vino Whisky e acque salate (commedia)
- 12,05 Telefilm L[illegible] Smith
- 12,30 Telefilm L'Eva di Eva
- 13 — Film Kiloah, l'uomo che veniva dal Nord (drammatico)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Cartoni
- 18,30 Sottocanestro
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Battaglia [illegible] spie (spionaggio)
- 22,30 [illegible]iquariate
- 23,30 [illegible]otizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 11 — Film All'ombra del ricatto (giallo)
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm The good life
- 13,35 Telefilm I Zenborg
- 14 — Film Un condannato a morte è fuggito di R. Bresson (drammatico)
- 15,45 Filmati musicali
- 16,15 Film I figli di [illegible] (drammatico)
- 18 — Cartoni The Thing
- 18,30 Cartoni I Zenborg
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm L'uomo e la città
- 20,50 Film Donne coraggiose [illegible] Young (drammatico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Film 24 ore [illegible] minuto di più (drammatico)

Telecity

- 11,40 Telefilm Get smart
- 12,15 TRC Flash
- 12,20 Telefilm Love American Style
- 12,50 Cartoni Topolino
- 13,20 Telefilm Missione impossibile
- 14,20 Telefilm Love boat
- 15,20 Telefilm Get smart
- 15,50 Telefilm Doris Day show
- 16,20 Cartoni
- 18,20 Telefilm Love boat
- 18,20 [illegible] Flash
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film [illegible] Montes [illegible] Max Ophüls (drammatico)
- 22 — Telefilm Sulle strade della California
- 23 — Film Shangai Express [illegible] J. [illegible] Sternberg [illegible] M. Dietrich (drammatico)
- [illegible] Film Gola profonda [illegible]

Lana Turner in «I peccatori di Peyton Place» (ore 21,30) a Canale 5

Telecupole

- 10 — Telefilm Lassie
- 10,30 Rubrica Più per lei, meno per lui
- 12 — Telefilm Quella [illegible] prateria
- 13 — Film Quiller Memorandum
- 15 — Telefilm Washington a porte chiuse
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 18,30 Cartoni Il leone Kimba
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film La supertestimone
- 23 — Gli amici della notte (diretta)
- 1 — Spazio 4
- 1,30 Film Amanti miei

Rete [illegible] 1

- 12 — Treno a vapore addio?
- 12,30 I [illegible] legionari (12° episodio)
- 13 — Cartoni Birdman
- 13,30 New Scotland Yard
- 14,30 Film L'orma [illegible] leopardo (avventura)
- 16,30 Film Non guardare in [illegible] tine (drammatico)
- 18,30 Mister Omar (astrologia e cartomanzia)
- 19,30 Docteur Caraïbes
- 20 — Autogestione del corpo
- 20,30 New Scotland Yard
- 21,30 Stasera Liboni (rivista)
- 23,30 Film La fanciulla [illegible] Portici (patetico)

Quarta Rete

- 11,30 Telefilm I Zenborg
- 12 — Zona disco
- 12,30 Telefilm Dottor Hoog
- 13 — Quentin Durward
- 13,30 Telefilm Cisco Kid
- 14 — Film I corsari dell'isola degli squali (avventure)
- 15,30 Telefilm
- 16 — Telefilm Cisco Kid
- 16,30 Telefilm I Zenborg
- 17 — Mixage
- 18,15 Film Gli orrori del castello di Norimberga (drammatico)
- 19,45 Telefilm I Zenborg
- 20,30 Telefilm Deputy [illegible] sceriffo con Henry Fonda
- 21 — Telefilm Dottor Hoog
- 21,30 Film L'ultimo ribelle (avventura)
- 23,10 Astropanorama
- 23,15 Telefilm Cisco [illegible]
- 24 — Erotissimo
- 0,20 Telefilm Dottor Hoog
- 1 — Quentin [illegible]

Quinta Rete

- 16 — Telefilm L'uomo e la città
- 17 — Film Kid il monello del West (per ragazzi)
- 18,30 Cartoni
- 20 — Cartoni Top cat
- 20,30 Film Ciak si muore con Giorgio Ardisson (giallo)
- 22,15 Telefilm Una coppia quasi normale
- 23,15 Telefilm [illegible]
- 0,15 Telefilm
- 0,45 Telefilm Mondo di [illegible]

Retequattro Telestudio

- 10 — Film Le avventure di Cartouche (drammatico)
- 12 — Cartoni Woobinda
- 12,30 Telefilm [illegible] surgeon
- 13 — Telefilm Callan
- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,45 Film Perché [illegible] assassinio
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Una strana ragazza
- 18,30 Telefilm Dancin' Days
- 19,45 Cartoni Cuore
- 20,15 Telefilm La schiava Isaura
- 21,15 Film Il generale Della Rovere [illegible] di Roberto Rossellini (drammatico)
- 23 — Film Squadra [illegible]ale con licenza di sterminio (drammatico)
- 0,30 Film L'inquilina del piano di [illegible] Pippo Franco, Lino Toffolo (commedia)

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 10 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,30 Telefilm I falciatori [illegible] margherite
- 11 — Telefilm Una famiglia americana
- 12 — Bis [illegible] Mike Bongiorno
- 12,30 Cartoni
- 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Teleromanzo Sentieri
- 14,45 Film Rivolta al braccio D [illegible] Shirley Knight (drammatico)
- 17 — Cartoni
- 18,30 Pop corn
- 19 — Telefilm Hazzard
- 20 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 20,30 Telefilm Dallas
- 21,30 Film I peccatori [illegible] Peyton Place con Lana Turner, Hope Lange (drammatico)
- 23,30 Boxe
- 24 — Film La morte [illegible] cenere con Shelley Winters, Arthur Kennedy (drammatico)

RT Aosta

- 13 — [illegible] parole di Maurizio Costanzo
- 13,30 Telefilm
- 14 — Cartoni
- 15 — Telefilm Dan August
- 16 — Film Il commissario di ferro (drammatico)
- 17,30 Telefilm Tang
- 18 — Cartoni Flash Gordon
- 18,30 Telefilm Combat
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Sport
- 20,15 Cartoni Zaboger
- 20,45 Telefilm Dan August
- 21,45 Film I fuorilegge con V. Gassman (drammatico)
- 23,15 Sport
- 23,45 Pianeta gioco

Tele Ivrea

- 18,30 Film Le [illegible] Mormoni [illegible] John Ford (western)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20,40 TIC Notizie
- 21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
- 21,30 Varietà
- 22,20 Documentario sull'automobile
- 22,30 Film L'estate [illegible] leone (drammatico)
- 24 — TIC Notizie

TERZA RETE TV

- 19,30 Teatro alternativo di Sergio Ariotti — La rassegna internazionale di spettacolo di Cuneo

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Convegno a Sale fra otto Comuni

La centrale rovinerà l'agricoltura?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALE — Un'agricoltura altamente intensiva e specializzata può convivere con una centrale nucleare? A questo interrogativo ■ è cercato di rispondere con un convegno indetto a Sale dalle amministrazioni degli otto Comuni della Bassa Valle Scrivia — Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Sale e Pontecurone —, una zona indicata come Po 2 ■ che, assieme alla Po 1 (tra Casale e Trino), potrebbe venire scelta come punto ■ insediamento della centrale termonucleare ■ cettata dalla Regione Piemonte.

Gli interventi si sono susseguiti dalle 9 alle 19 ma una risposta non si ■ avuta: molti gli interventi contrari ■ «nucleare», diversi quelli favorevoli o quanto meno possibilisti, ma ■ mancato quanto speravano amministratori e agricoltori ■ questi Comuni che dovrebbero subire l'impatto con la centrale termonucleare e tutti i suoi problemi.

Il convegno, in collaborazione con il Centro Studi Galileo ■ C. ■ ale, coordinatore il prof. Ugo Facchini dell'Università di Milano, ha registrato gli interventi dell'assessore regionale all'Ecologia Salerno e di quello provinciale all'Agricoltura Bertolone, dei consiglieri regionali Montefal■si, Bruciamacchie e Devecchi, dei sen. Pollidori, degli onorevoli Romita, Borgoglio, Armella, Patria, ■ presidente dell'Esap Formaiano, dei segretari provinciali ■ psi, Mirabelli, e del pci, Morando, di esperti dell'agricoltura.

Tesi e teorie, tutte più a me■ ■ esposte, ■ precise posizioni per il ■ od il no oppure destreggiamenti per non indispettire gli uni o deludere gli altri, ma ■ mancata una risposta all'interrogativo.

Prima del dibattito ■ intervenuti i sindaci ■ Sale e Guazzora, Guido Tavella e Pierino Cereda, ■ di Isola, Massimo Ferrari, e Giorgio Guastoni, presidente del Consorzio di bonifica ■ bacino dello Scrivia: d'accor■ con gli altri ■ ed amministratori locali hanno esposto i problemi, i dubbi.

La zona è agricola, ■ una produzione altamente intensiva e specializzata; proprio recentemente si è costituito ■ consorzio tra i Comuni per costruire ■ ■ ortofrutticolo che contribuisca a rendere sempre più produttiva questa agricoltura.

Ci si chiede: questo programma ■ compatibile con una centrale nucleare che potrebbe succhiare ■ preziose per l'irrigazione e provocare, con le torri ■ raffreddamento, mutazioni al clima ed all'umidità? Poi si teme che vengano sottratte altre braccia ai lavori dei campi.

La ■ provinciale, in ■ documento appena deciso, ribadisce che l'«Amministrazione provinciale continuerà a dire ■ ■ un ■ nucleare che ■ dia le massime garanzie ■ sicurezza ■ di inserimento ■ dirompente nell'assetto socio-economico del territorio con particolare riferimento alle prospettive dello sviluppo dell'agricoltura».

Per questo, intervenendo a Sale, l'assessore Gianpiero Bertolone ha sottolineato che bisogna ■ la priorità allo sviluppo agricolo della Bassa Valle Scrivia, quindi l'impianto deve ■ le massime garanzie ■ compatibilità ■ ■ sicurezza.

Per avere la maggiore sicurezza ■ ha chiesto che tecnici di fiducia delle amministrazioni locali affianchino la Commissione che dovrà effettuare ■ studi per verificare se la Po 2 ■ area idonea ad ■ centrale nucleare.

Oggi, intanto, l'apposita commissione regionale avrà nella sede ■ Provincia ■ Alessandria la prima consultazione ■ le amministrazioni comunali interessate.

Franco Marchiaro

Mario Oddone alla cicloturistica

E il sindaco pedala

Serralunga di Crea. Il sindaco di Casale Mario Oddone all'arrivo

CASALE MONFERRATO — *Successo ■ partecipanti e splendida giornata di sole, per ■ prima edizione della cicloturistica «In bici a Crea», ■ duno amatoriale svoltosi domenica, su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, con il patrocinio del vescovo ■ Casale ■ Carlo Cavalla. Numerose le autorità presenti, in campo sia politico sia sportivo; ospite d'onore il campionissimo Gi■ Bartali.*

La manifestazione ha come obiettivo la rivitalizzazione del Sacro Monte di Crea ■ iniziativa dell'assessore al Turismo Gianpiero Bertolone e la collaborazione ■ Regione, Sovrintendenza alle Belle arti e Lions Club.

Nella foto di Zeta il sindaco ■ Casale Mario Oddone tra i cicloturisti a Crea. g. d.

L'impiegata alessandrina dell'Inail sposata ■ già madre di tre figli

Partorì e lasciò morire la neonata sotto il letto: rinviata a giudizio

Il giudice istruttore dovrà stabilire se incriminarla ■ l'accusa di infanticidio per motivi d'onore (reato depennato ■ codice ■ mese dopo il fatto) oppure per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Claudia Carrà Baroso, l'impiegata alessandrina ■ ■ anni, madre di tre figli, che la sera del 30 ■ dello scorso anno da sola, senza alcuna assistenza, ■ alla luce nel bagno della ■ abitazione ■ via Verona una bimba, poi trovata morta ■ il letto, dovrà rispondere ■ infanticidio a causa d'onore ■ occultamento di cadavere. Queste ■ conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che ha chiesto ■ giudice istruttore ■ rinviare a giudizio la donna.

Secondo il magistrato Clau■ Carrà lasciò morire o uccise la bimba appena data alla luce per salvare l'onore suo, ■ marito e dei figli e anche perché non voleva che la piccola fosse registrata all'anagrafe ■ ■ cognome del marito, Gianni Baroso, sol■ il ■ letto vive ma separata.

L'impiegata alessandrina, che ■ nascosto a tutti, anche alla madre abitante nel suo stesso alloggio, di essere in attesa di ■ figlio, frutto ■ a sua relazione con un dipendente comunale, ■ ■ ■ 30 marzo ■ partorì ■ circostanze drammatiche: avvolse quindi il corpicino in un asciugamano e lo nascose sotto ■ letto. Colta da ■ violenta emorragia dovette essere ricoverata in clinica e qui si scoprì che aveva appena dato alla luce un bimbo.

Claudia Carrà

Aperta un'inchiesta, la neonata, nata viva, sana, robusta, fu trovata cadavere ■ ■ tracce di violenza sul corpo. Claudia Carrà (difesa dagli avvocati Monti ■ Punzo) venne arrestata per omicidio volontario, ottenne la libertà provvisoria, fu sottoposta a perizia psichiatrica e secondo il perito, il prof. Primino Ronco, al momento ■ parto non era in condizioni di rendersi conto ■ dramma che incombeva su di lei.

Le doglie improvvise, lo choc subito nel mettere al mondo la piccola senza alcu■ assistenza, nella stanza ■ bagno, ■ sicuramente limitato le sue capacità di intendere e di volere. ■ processo pertanto beneficerà della semi-infermità.

L'ultima parola spetta ora al giudice istruttore: può incriminare Claudia Carrà per infanticidio per cause d'onore (il reato ■ stato compiuto un mese prima della cancellazione ■ tale ■ dal codice penale) oppure per altre imputazioni, non escluso l'omicidio colposo. ■ istruttoria l'impiegata alessandrina, che è stata ■ ■ lavoro all'Inail, disse che quando si ac■ ■ essere incinta non potè interrompere la gravidanza: era troppo tardi. e. c.

■ 4 giovani ■ ■ ■

NOVI ■ — Nella notte tra sabato ■ domenica lo studente Maurizio Repetto, ■ anni, abitante a Novi Ligure in via Gavi 54, al volante di una «Mini» con a fianco la parrucchiera Mirella Bacco di 25, Novi Ligure, via Monte Santo 25, ed i fratelli Guido ■ Lorenzo Castelli, di 26 ■ ■ anni, medico il primo, studente il secondo, abitanti a Pozzolo Formigaro, strada statale ■ Giovi, ha perso il controllo dell'auto.

La «Mini», uscita ■ strada, ha sfondato la cancellata dell'abitazione del geom. Alberto Guenna, all'incrocio tra via Carducci e via Mazzini.

Probabilmente l'auto ha sbandato sull'asfalto bagnato urtando contro ■ paletto di un segnale stradale all'altezza del distributore I.P. ■ tranciandolo prima di finire contro il muro di cinta della casa, sfondandolo completamente.

Maurizio Repetto e i fratelli Castelli hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni, mentre ■ la ■ la prognosi ■ di 25 giorni per lesioni al bacino e frattura della clavicola destra. a. g.

Casale ricorda Giovanni Lanza

CASALE MONFERRATO — Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte dello statista casalese Giovanni Lanza, si inizia oggi un ciclo ■ conferenze al liceo classico e scientifico e all'istituto magistrale. Saranno tenute dal prof. Narciso Nada, ordinario di storia del Risorgimento all'Università ■ Torino.

Gli incontri con gli studenti delle medie superiori preparano il convegno, in programma a settembre, cui parteciperanno eminenti studiosi. Oggi alle 11, nell'aula magna del liceo, il prof. Nada parlerà su «L'età di Carlo Alberto (1831-1849)»; domani su «Il periodo cavourriano (1849-1861)».

Mostra economica

Già 15 mila i visitatori ■ Tortona

TORTONA — *Iniziata sabato con l'inclemenza del tempo, è bastato un po' di sole perché nella seconda giornata ■ apertura oltre ■ mila persone abbiano affollato gli stand della sesta* «Mostra delle attività economiche del Tortonese», *allestita nei locali ■ ex-caserma «Passalacqua» di corso Alessandria.*

«Se ■ tempo tiene — *spiega il coordinatore della mostra Gianni Oberti* — non ci dovrebbero essere problemi nel raggiungere il tetto dei ■ mila visitatori, nei sette giorni di rassegna».

Anche ■ assenti per le difficoltà che stanno incontrando alcune ditte di prestigio, come la «Graziano», particolare interesse ■ successi, in questi primi giorni, stanno riscuotendo gli espositori che propongono macchine legate all'agricoltura. «Qualcosa si ■ mosso — *spiegano gli operatori del settore* —; qualche vendita c'è stata; molte le persone interessate a rinnovare in parte il proprio parco macchine».

Inaugurata sabato mattina alle 10 dall'assessore regionale Claudio Simonelli, la sesta «Mostra delle attività economiche del Tortonese» rimarrà aperta al pubblico ■ alla mezzanotte di lunedì 17 maggio.

All'interno del cortile su una superficie di 15 mila metri ci sono gli stand ■ mezzi pesanti e dell'agricoltura. Lungo il porticato che incornicia la caserma hanno trovato posto tutti gli stand commerciali: abbigliamento, arredamento, ed infine al primo piano dell'ala Ovest il settore culturale con la presenza di pittori, scuole medie e professionali.

Gli stand nel complesso sono 150 per il commercio e 40 per l'area culturale, dislocati su un'area complessiva ■ 30 mila metri quadrati. e. r.

Morto l'acquese travolto da auto

ALESSANDRIA — Marco Oliviero, 21 anni, un macellaio acquese abitante a Monastero Bormida, ■ morto al Centro di rianimazione di Alessandria dove ■ ricoverato da alcuni giorni ■ le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale. (e. c.)

La fabbrica di Serravalle Scrivia

Crisi della «Barre» discussa in Regione

SERRAVALLE SCRIVIA — Stamane ■ Torino nella sede della Regione Piemonte l'assessore regionale all'industria Dino Sanlorenzo si incontrerà ■ ■ organizzazioni sindacali, gli assessori al Lavoro ■ Novi Ligure, Oreste Soro, e di Serravalle, Gianluigi Gandini, e con il consiglio ■ fabbrica della «Barre Italia» per esaminare la delicata situazione in cui ■ da circa 2 anni l'industria metalmeccanica ■ vallese appartenente al gruppo L.M.I.

Attualmente, ■ sino ad ottobre, oltre ■ ■ 700 lavoratori della «Barre Italia» sono in ■ integrazione a ■ ore, ma già si parla dell'estensione del provvedimento per ■ periodo di cinque settimane anche degli altri dipendenti.

«Temiamo che la ■ integrazione mascheri in realtà la decisione di ridurre l'organico — *dice l'assessore Soro* — perché, ■ ■ direzione della Barre Italia sostiene la difficoltà di mettere sul ■ cato i prodotti, i dati in nostro possesso denotano ■ mente ■ contrario. L'incontro odierno servirà dunque ad accelerare i tempi per raggiungere un'ipotesi di accordo tra tutte le Regioni ■ di stabilimenti ■ gruppo L.M.I. ■ discutere la situazione con i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni.

Da parte del ministro del Lavoro, Di Giesi, ■ stata confermata l'attenzione particolare per la crisi industriale che ha colpito la Valle Scrivia e la necessità ■ una verifica della situazione reale della «Barre Italia». w. gl.

La vittima è un operaio della Michelin che abitava ■ Frugarolo

Ucciso da una trave caduta dal tetto mentre raccoglie le uova nel pollaio

Aveva ■ anni - La disgrazia è avvenuta ■ ■ edificio diroccato del Consorzio agrario

FRUGAROLO — Mortale incidente domenica mattina ■ Frugarolo, vittima l'operaio Mario Bertolotto ■ 39 anni, dipendente della Michelin, che abitava in vicolo Trieste 1 con la moglie, la pittrice Giovanna Vasone, ed il figlio Diego ■ ■ anni. Una trave ■ un edificio diroccato gli è caduta addosso e l'operaio ■ morto poco dopo ■ ricovero ■ ospedale.

Erano da poco passate le 11 quando Mario Bertolotto ■ cideva ■ raggiungere l'edificio, ■ vecchia fabbrica ormai diroccata, appartenente ora al Consorzio agrario provinciale, poco distante dalla sua abitazione e che si raggiunge passando attraverso un cortiletto. Da tempo, come hanno affermato i famigliari dell'operaio, il Consorzio aveva ■ l'autorizzazione per custodirvi alcune galline e ieri mattina l'uomo aveva appunto deciso di recarsi a prendere le uova.

L'operaio ha attraversato il cortile, percorso un prato ingombro di rottami ed ha raggiunto l'edificio, ■ grande costruzione ormai ridotta ai soli muri perimetrali, ■ il tetto sfasciato ■ l'interno diroccato.

Mario Bertolotto si è recato nel luogo dove teneva le galline, si ■ chinato per raccogliere le uova e proprio in quel momento un'enorme trave del tetto, ulteriormente danneggiata dalle abbondanti piogge del giorno prima, si è spaccata ed una metà ■ è abbattuta sull'operaio colpendolo in pieno sul capo. r. sc.

Mario Bertolotto

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Lo scrittore Marcello Venturi, che abita a Molare, si incontra alle 11, nell'aula magna dell'Istituto professionale «Boccardo», con gli studenti. Illustrerà le sue ultime opere che descrivono la campagna del Monferrato: «Il padrone della agricola» e «Sconfitta sul campo». Venturi sarà presentato dal prof. Franco Contorbia.

Casale — Si chiude domani, alla Galleria Politeama, in via Guasco, la mostra «Elligrafie e altro» di Lucia Caprioglio, Andrea Gaja, Remigio Tabò e Anna Maria Zeltron.

Predosa — La Giunta regionale ha concesso al Comune sulla spesa ■ 25 milioni, occorrenti per la realizzazione dei lavori di ripristino del ponte e dei rinforzi alla stra■ per Castelferro, il contributo del 16,62 per cento per dieci anni.

Casale — Il Rotaract Club di ■ ha organizzato con il patrocinio del Rotary, un galà benefico ■ fiori (per la lotta contro il cancro) in ■ sabato ■ 21,30 al Castello d'Uviglie. Saranno presenti la cantante lirica Renata Tebaldi e la prima ballerina del Teatro La Scala, Anna ■

Fresonara — ■ sistemata la sede municipale. Il progetto relativo ai lavori, dell'importo di 25 milioni, è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che sulla spesa ha concesso al Comune il contributo del 8 per cento per dieci anni: 1 milione e mezzo all'anno.

Ovada — Alcuni ladri hanno rubato in località San Evasio di Ovada le apparecchiature di tre emittenti private: «Antenna 3», «Antenna Nord» e «Canale 5». Il valore complessivo delle attrezzature trafugate dai ladri ammonta ■ oltre 20 milioni ■ lire.

Mornese — La Regione ha approvato il progetto ■ ■ lotto dei lavori di costruzione delle fognature comunali, per un importo di 140 milioni.

Parodi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato gli atti ■ contabilità finale e il certificato di regolare e■ zione, relativi ai lavori ■ sistemazione delle strade comunali, nell'importo ■ 14 milioni.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Banana Joe, Bud Spencer (comico '82).
AMBRA: Action (avventura).
COMUNALE: ■ lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (drammatico, '82)
CORSO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
CRISTALLO: Vedova di giorno, amante di notte.
GALLERIA: ■ della notte (dramm.).
MODERNO: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico, '82).

ACQUI TERME
GARIBALDI: Vedova di giorno, amante di notte (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: ■ (commedia)
POLITEAMA: La liceale seduce i professori (commedia sexy).

VITTO■ La ■ sperduta nel parco (thrilling).

GAVI ■
■ ■ Questa terra è la mia terra, K. Korradine (drammatico, con canzoni di W. Gathrie).

■VI LIGURE
CRISTALLO: Orge delle porno sexy-femmes (sexy).
IRIS: No nuckes (musicale).
ITALIA: The Blues Brothers (musicale).
■ ■ lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn

OVADA
■ Concerto.
MODERNO: Campagne ■ ■
TORRIELLI: Il triangolo ■ camorra (avv.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bocca di fuoco, J. Coppurn, S. Loren (avv.).

TORTONA
MODERNO: Si le voglio (sexy).
SOCIALE: I guerrieri della notte (dramm.).
VERDI: Dominio ■ sensi (sexy).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: I giganti ■ karaté (arti marziali).
SOCIALE: Hi-riders.

■
ARLECCHINO: Caldi sapori in ■ tina (sexy).
GALVANI: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia, '82).
ROMA: Conan il barbaro (avv., '82).
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

TELECITY
20,30 ■ Montes: ascesa e caduta di Lola Montes, ballerina e cortigiana ■ secolo scorso (1955)
23 — Shangai Express: su un treno cinese che attraversa la Cina in piena rivoluzione, si intrecciano amori e storie di ribelli (1932).

TELECUPOLE
21,30 ■ supertestimone: dopo aver fatto condannare un uomo per omicidio, crede di aver sbagliato e lo ■ (1971).

VIDEOGRUPPO
■ Battaglia di spie: nel '44 agente inglese ha l'ordine di ■ ■ re e torturare dai tedeschi per fornire notizie false (1961).

QUARTA ■
21,30 L'ultimo ribelle: vicende di un avventuriero fomentatore ■ una sommossa ■ ■ polo.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 6, tel. ■
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 64.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

■
Alessandria: Comunale ■, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, ■ Valentino.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Mod■, via Cairoli.
Tortona: De Stefanis, via Roma.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. ■ ■ Emilia.

■
Museo di Marengo: dalle 14,30 ■ 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ■.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e ■ tutto il giorno, altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

■RDIA MEDICA
Telefonate urgenti 42.241.

■
■ (dalle 22,30 alle 7,30): A■, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Alessandria — Si iniziano oggi i saggi degli allievi del Conservatorio di musica «Vivaldi» di Alessandria: proseguiranno fino al 31 maggio e si tengono nella sala dei concerti. Oggi alle 17 si esibiscono gli allievi ■ corsi ■ violino svolti ■ prof. Paolucci e Tavella. Giovedì alle 17 e alle 21 i saggi sono ■ allievi ■ corso di pianoforte.

Casale — Sono aperte le iscrizioni per le gite organizzate dal Centro d'incontro — in piazza Cesare Battisti 1, Casa di riposo — in programma il 30 maggio ad Arenzano e il 3 giugno a Pombia (zoo safari e Lago Maggiore).

Migliaia di persone malgrado il tempo sia stato incerto

La «marcia tra i vigneti» ■ Ricaldone per festeggiare la sagra del vino buono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RICALDONE — *Malgrado ■ giornata incerta, migliaia di persone hanno gremito domenica Ricaldone, stupendo comune dell'Acquese tra pendii ricchi di vigneti pregiati, per la «Sagra del vino buono» voluta da Pro loco ■ Comune (con la sponsorizzazione de La Stampa). Una giornata dedicata ■ buon vino, quello dei vigneti ■ Ricaldone e della sua apprezzata e attiva cantina sociale che sorge al centro del paese, come la viticoltura è al centro dell'economia ricaldonese.*

Tra i presenti il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, gli assessori provinciali ■ Camera e Franco Gatti, il presidente dell'Azienda autonoma ■ Acqui Adriano Icardi (in procinto ■ divenire sindaco della città termale).

■ giornata iniziata con l'inaugurazione del «Treno ■ vino», subito dopo via alla «Marcia tra i vigneti» che, giunta alla decima ■, quest'anno era anche agonistica, oltre ■ essere una non competitiva attraverso i filari che già promettono il buon vino dell'82.

Gruppo più numeroso quello della «Bal-Frecce bianche» di Alessandria; camminatore più vecchio Augusto Gatta, più giovane Massimo Lavisolo. Per la parte competitiva ■ stata una classifica. Per i senior maschile primi, nell'ordine, Vittorino Zaccone, Roberto Maliarino e Andrea Castelli; per le donne Luisa Ros■ Giuseppina Capra e Maria Teresa Novelli. Prima delle junior Nadia Consilieri; primi, nell'ordine, degli junior Maurizio Lucchini, Valerio Marenco ■ Mauro Gaggino. Primo ■ Ricaldone, Stefano Lequio.

Il presidente della Pro loco Lorenzo De Martini, ■ sindaco Agostino Icardi e il presentatore-tuttofare Piero Sardi, con i collaboratori, avevano fatto le cose in grande, così c'è stata anche ■ «Cicloturistica del vino» che ha portato oltre ■ appassionati delle due ruote in un anello di 50 chilometri, da Ricaldone a Ricaldone, veri ambasciatori del vino buono.

Il vino buono — moscato, barbera nera e bianca, freisa, cortese — è corso ad ettolitri, assieme a quintali ■ ravioli e centinaia di braciole per il pranzo ■ poi, dopo la musica ed il folclore, per la merenda. f. m.

Stilata dalla giunta [illegible] prima ipotesi per l'82

Aosta: bilancio comunale in pari sui 18 miliardi

Cambieranno sistemazione alcuni uffici nel palazzo municipale

AOSTA — Oggi pomeriggio Consiglio comunale a Aosta; domani e giovedì si riunisce quello regionale. Sono i due appuntamenti di maggior rilievo nella settimana politica.

In Comune la giunta sta lavorando al bilancio e [illegible] ne ha stilato una prima ipotesi. La bozza sarà [illegible] mercoledì all'esame dei circoli circoscri[illegible] dei quartieri e delle frazioni, che concluderanno le loro assemblee di proposta lunedì sera al bar Fallere di Excenex. Il bilancio per il 1982 (che riprende le linee tracciate l'anno scorso [illegible] piano triennale '81-83) dovrebbe pareggiare sui 18 miliardi, 14 dei quali iscritti alla parte ordinaria. A fine mese ne è prevista [illegible] discussione in Consiglio.

Nel programma una voce considerevole è la razionalizzazione dei servizi comunali. Una piccola rivoluzione al municipio che anche logisticamente dovrebbe incontrare [illegible] favore dei cittadini: gli uffici di certificazione (anagrafe e stato civile ad esempio) verranno trasferiti al piano terra, mentre l'intero stabile [illegible] piazza Chanoux sarà ristrutturato. Difficoltà nel prevedere i finanziamenti di [illegible] Aosta disporrà per le sue «scelte di fondo» derivano dall'instabilità [illegible] monte-mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

«*Con il nuovo bilancio* — ha detto il [illegible] Bich — *abbiamo dovuto tener conto della radicale modifica del quadro economico. Indubbiamente non avremo contributi e mutui accessibili superiori a quelli del 1981, ma confidiamo di riuscire a certificare nel più breve tempo possibile le [illegible]me per gli investimenti*».

Sul piano urbanistico dovrebbe procedere il recupero progressivo del quartiere Cogne, finanziato con tre miliardi anche dalla Regione. [illegible] attendono invece risposte (chie[illegible] da anni) sul futuro [illegible] centro storico. C'è una promessa: «*Dopo l'approvazione del bilancio* — ha assicurato ieri Bich — *potrò fornire indicazioni dettagliate sulle iniziative elaborate per il vecchio borgo di Aosta*».

Tre sono le anticipazioni qualificanti dell'amministrazione comunale sul programma '82 (alla cui fase operativa restano peraltro 7 mesi soltanto): il progetto ambiente, lo schema urbano per una maggiore sicurezza del traffico e il delicato progetto lavori pubblici.

Riprende anche l'attività in Regione. Tra domani [illegible] giovedì l'assemblea regionale esaurirà i 28 punti all'ordine del giorno. Da segnalare l'interrogazione [illegible] Nuova Sinistra alla Vigilno sulla mancanza [illegible] un caposervizio alle biblioteche amministrate dalla Pubblica Istruzione e l'interpellanza comunista a Rollandin per chiarimenti sui flaconi di sangue con stampigliata sul vetro la dicitura «Aosta» trovati in [illegible] discarica di Bollate. Atteso anche il dibattito (proposto da [illegible] mozione di Minuzzo) sul futuro della «Cenda» [illegible] Pollein.

Molto probabilmente l'as[illegible] alla Sanità, Augusto Rollandin, comunicherà ai colleghi la sua intenzione di ripresentare al Consiglio la legge sullo smaltimento dei rifiuti solidi rinviata senza il visto dalla Commissione di coordinamento, che ne richiede una parziale modifica (la Commissione, che dovrà nelle prossime due settimane esprimere il suo parere sulla legge istitutiva della Finanziaria, ha invece approvato il bilancio regionale).

Infine una nota prettamente politica. Il consigliere dp. Amato Maquignaz, tornato [illegible] congresso [illegible] (e subito ripartito per impegni personali) ha dichiarato di apprezzare De Mita, nuovo segretario democristiano, [illegible] che per il suo pensiero che rispetta «*le istanze del regionalismo*». Un passo verso l'abbraccio con la dc valdostana? I dp smentiscono: «*Anche il dopo-Piccoli* — dice Roberto [illegible] Vecchi — [illegible] *influisce sulle nostre scelte. Sì alla collaborazione con la dc, no alla riunificazione. L'elezione di De Mita non mette assolutamente in discussione l'autonomia del movimento democratico popolare*».

d. cr.

Bimba seviziata

[illegible] Thonon les Bains

THONON LES BAINS — Gruppi di cittadini e polizia hanno fermato [illegible] Thonon les Bains un uomo sospettato d'aver seviziato una bambina di sette [illegible] dopo averla invitata a salire sulla sua auto, una «station wagon».

La bambina era appena uscita di scuola quando [illegible] sconosciuto le ha offerto un passaggio sulla [illegible] auto. Essa è salita. L'uomo si è appartato in una strada di campagna dove ha seviziato e picchiato [illegible] piccola. Quindi l'ha [illegible] libera.

I genitori, non vedendo arrivare la figlia [illegible] avevano già dato l'allarme. Poliziotti e abitanti hanno cominciato le ricerche: la bambina [illegible] stata trovata quasi subito e [illegible] base alle sue indicazioni [illegible] stato fermato il presunto autore delle sevizie.

La proposta del rettore Secco

«Consulta» formata anche dai genitori al convitto Chabod?

AOSTA — La dibattuta questione del convitto «Federico Chabod», che da tempo occupa l'attenzione delle par[illegible] interessate (assessore Vigilino, rettore, genitori, assistenti, e, per la scuola elementare, direttrice didattica e maestre) a piccoli passi sembra avviarsi ad una soluzione.

C'è stato un incontro tra l'assessore alla Pubblica Istruzione, la direttrice didattica e il rettore in [illegible] sono state poste le premesse per una collaborazione tra scuola elementare e convitto; da giovedì scorso, inoltre, è stata consegnata alla Vigilino una proposta del rettore, professor Marcello Secco. Si dovrebbe realizzare [illegible] organismo consultivo, formato anche dai genitori dei semiconvittori di elementari e medie e dei convittori, per rendere più stabile il rapporto tra le diverse parti.

«*Da questa proposta* — afferma il professor Secco — *si può facilmente dedurre che i rapporti tra scuola e convitto non possono essere limitati a quelli tra convitto e scuola elementare. Presso il convitto* [illegible] *trovare soddisfacimento, nel limite delle strutture e del possibile, le esigenze di fasce diverse di popolazione convittuale*».

«*L'impegno del comitato* [illegible] *genitori dei semiconvittori delle elementari* — continua [illegible] professor Secco — *è certamente apprezzabile, ma occorre correlare le loro aspettative* [illegible] *quelle dei semiconvittori* [illegible] *dei convittori delle medie* [illegible] *convittori degli istituti secondari* [illegible] *secondo grado*». Da qui la proposta del rettore di un organismo di consultazione idoneo a mettere a confronto e [illegible] equilibrio tutte le esigenze.

Nei rapporti tra scuola elementare e convitto si è anche parlato di un progetto educativo unico, in cui — sempre secondo il rettore — debbono essere però distinti due [illegible] menti educativi tra loro [illegible] correlazione. «*Questa distinzione non* [illegible] *formale ma necessaria* — continua Secco —; [illegible] *lo si tiene presente si rischia di scaricare compiti della scuola elementare sugli istitutori e compiti degli istitutori sulle maestre. Tutto ciò non sarebbe* [illegible] *coordinamento ma una confusione* [illegible] *costruttiva educativo*».

Infine, per quanto riguarda l'uscita anticipata dei bambini, su richiesta [illegible] genitori, rispetto all'orario fissato dal regolamento interno, [illegible] il rettore e gli istitutori non sarebbe giusto che [illegible] convitto, istituzione educativa, [illegible] limi[illegible] in certi casi ad offrire pranzo e assistenza per un'ora [illegible] ricreazione come avverrebbe per quei bimbi ritirati [illegible] genitori alle 16,30.

«*D'altra parte* — conclude il rettore — *è prevista dal regolamento la possibilità di ritirare i bimbi* [illegible] *volta alla settimana alle 16,30, il che, unito al giovedì, giorno in cui le elementari non hanno lezione, e al sabato giorno in cui i semiconvittori delle elementari vanno a casa alle 16,30 fa sì* [illegible] *questi restino in convitto dopo le lezioni pomeridiane quattro giorni la settimana o fino alle 18 o* [illegible] *18,30 o, ancora, le 19*».

Beatrice Mosca

Impegno di Pollicini [illegible] albergatori

La Valle [illegible] punta [illegible] sedurre i turisti di Usa e Giappone

AOSTA — Organizzazione, potenziamento delle infrastrutture, ricerca di nuovi mercati (senza perdere gli attuali), maggiore impegno pubblicitario con [illegible] campagna «a tappeto» sono i punti fondamentali della nuova programmazione turistica dell'assessorato regionale.

Impegni categorici ai quali bisogna necessariamente far riferimento se la Valle vuole mantenere il passo con [illegible]ustria, Svizzera e Francia, nazioni più che mai agguerrite e decise a non cedere nulla. Una battaglia fatta soprattutto di pubblicità che deve dare l'«immagine turistica» [illegible] quindi avere alle spalle una perfetta organizzazione con infrastrutture valide.

Sono concetti ripetuti [illegible] occasioni dall'assessore [illegible] Turismo, Angelo Pollicini, che li ha ribaditi e sottolineati a Saint-Vincent, nella sala Congressi, di fronte a un pubblico [illegible] esperti: gli albergatori riuniti per l'assemblea generale della loro associazione.

L'intervento di Pollicini ha preceduto il dibattito che ha concluso l'assemblea ed è stato apprezzato soprattutto perché ha anticipato la politica turistica delle future stagioni con programmi nuovi. Il mercato turistico sarà «saturato» da immagini valdostane che arriveranno [illegible] negli [illegible] Uniti e in Giappone.

«*Abbiamo un materiale pubblicitario più raffinato* — ha spiegato l'assessore — *e puntiamo soprattutto sui giapponesi, avidi* [illegible] *turismo e che finora si sono fermati a Chamonix senza oltrepassare,* [illegible] *per curiosità, il tunnel*». Fare pubblicità in Paesi come gli Usa e il Giappone fa paura. C'è il rischio di non poter garantire posti-letto o infrastrutture sufficienti. Ma la Valle [illegible] sta preparando: con [illegible] nuova legge sui fondi di rotazione sono giunte in assessorato già una quarantina di domande (12 alberghi nuovi per 700 posti-letto in più; 31 ristrutturazioni per 300 nuovi posti; 5 domande per convertire abitazioni civili in alberghi). Un dato positivo che sommato all'apertura di due nuovi campeggi (500 posti) fa ben sperare per l'ospitalità turistica futura.

C'è un'inversione di tendenza rispetto allo scorso [illegible]no quando avevano cessato l'attività 20 alberghi [illegible] una perdita di 800 posti-letto. L'«asso nella manica» del tu[illegible] valdostano [illegible] però il richiamo culturale che possono offrire castelli e monumenti. «*Il turista di oggi è molto* [illegible]*sibile* [illegible] *questo aspetto* — ha detto Pollicini — *e la Valle d'Aosta ha* [illegible] *carte in regola. Lanceremo infatti l'"Estate-castelli", un'iniziativa che faccia* [illegible] *i nostri manieri con una serie di manifestazioni musicali*».

Enrico Martinet

Le iscrizioni a scuole materne

AOSTA — Il Comune [illegible] Aosta ha reso [illegible] che dal 10 maggio al 31 maggio 1982 sono aperte le iscrizioni per [illegible] scuole materne comunali per l'anno [illegible]

Le domande redatte [illegible] apposito modello [illegible] ritirarsi presso l'ufficio Pubblica Istruzione [illegible] Municipio dovranno essere presentate dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 [illegible] 17 presso l'ufficio stesso.

Un [illegible] incentivo al turismo

Chamonix inaugurerà entro quest'anno il golf [illegible] 18 buche

CHAMONIX — Verrà inaugurato quest'anno il nuovo campo di golf di Chamonix. L'impianto sarà a 18 buche [illegible] sostituirà quello vecchio a 9 buche. Raddoppiando [illegible] superficie del terreno la municipalità di Chamonix è certa di garantire alla capitale dello sci e dell'alpinismo un importante «atout» turistico.

E' un modo per portare a Chamonix la clientela [illegible] congressi e del Casinò. Ormai numerose stazioni alpine di villeggiatura stanno dotandosi di simili impianti, soprattutto in Svizzera. E' anche la naturale risposta a una certa «popolarità» di questo sport che ha sempre più praticanti di diverse fasce sociali e si sta affermando fra gli sportivi più giovani.

Lo studio della struttura è stato affidato all'architetto statunitense Trend Jons. I lavori saranno ultimati alla fine dell'estate. Dalla prossima primavera le più importanti competizioni mondiali di golf potranno disputarsi sul «court» di Chamonix. Si tratta di un investimento indubbiamente determinante (anche [illegible] criticato da una parte degli abitanti): l'Europa infatti non possiede molti campi [illegible] golf omologati per le gare internazionali.

Il prato è stato disegnato ai piedi del Monte Bianco e la sua realizzazione si è rivelata [illegible] a causa della corta stagione estiva.

Tuttavia, gli esperti [illegible] settore e grandi sportivi del passato, [illegible] il campione [illegible] mondo [illegible] [illegible] Jean-Claude Killy, ritengono che l'amministrazione comunale di Chamonix ha fatto bene a giocare questa nuova carta per l'ulteriore salto di qualità della sua offerta turistica.

Jean-Paul [illegible]

Venerdì incontro per la «Cenda»

POLLEIN — La situazione alla «Cenda» di Pollein (la società che gestisce [illegible] sdoganamento delle merci all'autoporto), che i soci hanno deciso di sciogliere fra poco più di un [illegible] [illegible] [illegible] conseguente licenziamento dei dipendenti, verrà dibattuta venerdì alle 21 tra le organizzazioni sindacali di categoria, la delegazione aziendale, la rappresentanza della società e il diretto[illegible] dell'Ufficio del lavoro.

Dopo questa riunione, [illegible] sindacato deciderà, sentito il parere dell'assemblea dei lavoratori, quali iniziative intraprendere per difendere l'occupazione dei dipendenti della «Cenda».

Aosta — Ragazzi e insegnanti della scuola media «Ugo Foscolo» di Vescovato (Cremona), in visita [illegible] Valle d'Aosta, [illegible] stati ricevuti [illegible] presidente del Consiglio regionale, Giulio Dolchi, che ha illustrato agli ospiti l'ordinamento della nostra regione.

«... se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto... ma ne vado, ma poi tornerò da voi. Se mi amate dovreste rallegrarvi che [illegible] vado [illegible] Padre ...».

La famiglia Grosso commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al caro

Primo

riconoscente, ringrazia quanti si [illegible] uniti al suo dolore.

— Aosta, 10 maggio 1982.

L'agricoltore caduto nella [illegible]

Emarese: la nebbia forse ha provocato l'incidente mortale

Enrico Treves, 51 anni

EMARESE — E' stata forse la nebbia la [illegible] principale che ha provocato l'incidente, avvenuto poco dopo la mezzanotte di sabato scorso, ad Emarese in cui è rimasto vittima Enrico Treves, un agricoltore di 51 anni residente a Sommarese. Secondo [illegible] testimonianze di alcuni abitanti del Comune, quella notte [illegible] calata improvvisamente una fitta nebbia che aveva limitato la visibilità su tutta la zona. Era circa mezzanotte e trenta quando Enrico Treves, dopo aver trascorso la serata giocando a carte in un bar del paese, aveva salutato gli amici [illegible] loro appuntamento per l'indomani. Sulla propria «500» si era poi diretto verso casa.

Arrivato a una curva in frazione Ravet, l'agricoltore perdeva il controllo dell'auto e precipitava in un vascone pieno d'acqua che serve per l'irrigazione dei campi. Nonostante il livello dell'acqua fosse di non più [illegible] due metri, Enrico Treves non [illegible] riuscito ad uscire dall'abitacolo della vettura e a mettersi in salvo.

[illegible] suppone che nella caduta l'uomo abbia perso i sensi, [illegible] che non gli ha permesso [illegible] reagire e di salvarsi la vita. [illegible] trovare [illegible] cadavere dell'agricoltore è stato Giuseppe Novallet di Emarese, che verso le 7,30 [illegible] domenica passava dalla frazione [illegible] per la distribuzione del latte.

[illegible] — All'una [illegible] mezzo di domenica mattina un incidente stradale è avvenuto sulla circonvallazione di Nus. Una «Lancia Beta», condotta da Gabriele Chenal [illegible] Aosta, stava procedendo verso il capoluogo quando per cause ancora in via di accertamento ha invaso [illegible] corsia opposta. In quel momento sopraggiungeva una «Austin», condotta [illegible] Bruno Fosson di [illegible] anni, residente a Saint Marcel.

Lo scontro frontale [illegible] stato inevitabile. Sull'Austin si trovavano Daniela Brunier di 20 anni e [illegible] sorella Antonella [illegible] 18, entrambe residenti [illegible] Fenis. Tutti [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Aosta dove i sanitari hanno [illegible] prognosi riservata per Daniela Brunier (frattura [illegible] femori e trauma cranico). [illegible] altre tre persone hanno avuto prognosi che vanno [illegible] [illegible] minimo di 5 giorni a un massimo di 30.

a. n.

La vertenza nella fabbrica di Sarre

[illegible] «Fova» [illegible] dirigente [illegible]

SARRE — Luciano Poli, delegato di fabbrica e membro del direttivo regionale della Filta-Cisl (settore tessili), è stato licenziato dalla Fova, azienda di Sarre che produce occhiali, con una lettera della direzione. Il sindacato ha depositato il ricorso al tribunale di Aosta.

Diventa quindi sempre più dura la vertenza fra una parte dei lavoratori della fabbrica di Sarre e la direzione. L'ufficio regionale del lavoro ha convocato le parti per domani sera.

Davanti al direttore dell'ufficio Scollica si incontreranno le organizzazioni sindacali e, con ogni probabilità, un consulente della Fova.

Sarà invece la magistratura a valutare la legittimità del licenziamento di Poli e il ricorso presentato dal sindacato, che è rappresentato dall'avvocato Fognier di Aosta.

[illegible] Ieri le organizzazioni sindacali hanno incontrato [illegible] una riunione i dipendenti della «Centrale [illegible] d'Aoste» per la prima verifica, dopo [illegible] mese dall'entrata [illegible] vigore della particolare convenzione, dell'accordo fra l'amministrazione della Centrale e i lavoratori su orario di lavoro e retribuzioni (è stata tra l'altro introdotta [illegible] settimana a 36 [illegible] lavorative). Il sindacato giudica positivo il primo periodo di prova.

«*Esistono problemi naturali* — ha detto Leno Chierici (Cgil) — *ma che* [illegible] *facilmente risolvibili. Ogni mese terremo riunioni analoghe a questa per esaminare le esigenze dei dipendenti*».

CINEMA

AOSTA

CORSO: Anni [illegible] piombo, regia [illegible] Margarethe von Trotta, [illegible] J. Lampe, B. Sukowa, [illegible] Vogler (Germ. Occ., 1981) — *Nella vicenda delle* [illegible] *sorelle, una femminista impegnata, l'altra fanatica terrorista, c'è una lettura* [illegible] *storia tedesca degli ultimi trent'anni.*

GIACOSA: Il [illegible]atoneta, regia di John Schlesinger, con D. Hoffman, M. Keller, R. Schneider, L. Olivier (Usa, 1976) — *Tranquillo studente universitario con l'hobby dello «jogging» viene coinvolto in un intrigo spionistico.*

[illegible]A: L'assassinio [illegible] un allibratore cinese, regia di John Cassavetes, con B. Gazzara, S. Cassel (Usa, 1976) — *Proprietario di un locale notturno per estinguere dei* [illegible] *di gioco accetta di uccidere un vecchio allibratore cinese.*

LUX: Bruce [illegible] la mano [illegible] uccide, film di avventure e di [illegible] marziali (Hong Kong, 1980).

SPLENDOR: Miele di donna, regia di Gianfranco Angelucci, con C. Spaak, F. Rey, L. Marenda (Italia, 1980) — *Una scrittrice, armia alla mano, costringe un editore a leggere un manoscritto a proposito* [illegible] *una donna.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per [illegible].

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Conflitto finale, regia di Graham Baker, [illegible] S. Neil, R. Brazzi (G.B., 1980) — *Damien, l'ex diabolico bambino, diventato ambasciatore Usa, tenta* [illegible] *una* [illegible] *trionfare le forze del male.*

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.

Musumeci [illegible] 10, rue Xavier [illegible] Maistre, [illegible] (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 51.907.

Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 8[illegible]1.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Christophe: S.S. [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.88.

Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

[illegible]

Aosta: Delragleche, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La [illegible] poetica di Brassens», di B. Germano
14,30 Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO

9 — Te [illegible] ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
16 — I cantautori
15,30 Il cuore ha sempre ragione?
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: [illegible] paradiso delle reine», di N. Mannoni (3ª parte)
[illegible] Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Dan August (telefilm)
16 — Il [illegible] ferro (film)
17,30 Tang (telefilm)
18 — Flash Gordon (cartoni)
1[illegible] Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Zaboger (cartoni)
[illegible] Dan August (telefilm)
21,45 I fuorilegge (film)
23,15 Sport
23,45 Pianeta gioco

GRP

12,45 Almanacco storico - Listino Borse
13,03 Don Chuck (cartoni)
13,34 Starzinger (cartoni)
14,05 Il mondo la condanna (film)
15,30 Telefilm
15,55 Toma (telefilm)
18,30 Starzinger (telefilm)
18,55 Telefilm
20 — Sanford and Son (telefilm)
20,35 [illegible]occhi perversi di una [illegible]gnora bene (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,30 I dominatori [illegible] Fort Ralston (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — La ragazza di scorta (film)
2,30 Fuga senza scampo (film)
4 — Le vacanze allegre delle u[illegible] (film)
5,30 Gli [illegible] (film)

CANALE 5 TELE 2000

13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Rivolta al braccio D (film)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — Tansor 5 (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 I peccatori di Peyton (film)
23,30 Boxe
24 — La morte dell'innocenza (film)

ANTENNE 2

12,30 Jeu: J'ai [illegible] mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: La vie des au[illegible]
14 — Aujourd'hui la vie
15,05 Film Les grands chemins
16,35 Entre vous
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 [illegible] Des [illegible] [illegible] des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
[illegible] Un été 42 (film)
22,20 Mardi cinéma
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

14,30 Tv-éducative
16,30 Point de mire
16,30 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Barrières
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 L'esprit de famille
21,05 Entracte
21,20 Prélude: tournoi international des jeunes musiciens

Sconfitto [illegible] Gressan, Bruno Nex è stato l'asso pigliatutto

Rebatta: due record del Doues ed il titolo è ritornato suo

Fiolet: Valpelline qualificato - Tsan: il St-Christophe sarà l'avversario del Pollein?

[illegible] — Il titolo [illegible] luto [illegible] Rebatta ritorna a Doues dopo un anno soltanto di permanenza a Gressan. Il passaggio di consegne fra [illegible] due squadre [illegible] avvenuto domenica sul campo regionale di Pollein [illegible] una partita che farà storia (almeno [illegible] qualche tempo), perché i «dolar» hanno anche stabilito il miglior punteggio mai realizzato da [illegible] squadra in campionato (1150 punti) e Bruno Nex ha [illegible] la sua magnifica stagione [illegible] la conquista [illegible] record individuale (266 punti), strappandolo a Orlando Frachey (che lo deteneva dal 1980 con 265).

Bruno Nex, del Doues, ha avuto una stagione da gran campione

Il tempo discreto, un leggero vento che a tratti soll[illegible] in modo fastidioso la secca polvere di questi campi, un folto pubblico e il solito caldo e appassionato tifo dei più accaniti sostenitori delle due squadre hanno tenuto compagnia [illegible] giocatori in questa ennesima sfida.

Una prima serie [illegible] tiri, effettuata in modo impeccabile (60 punti Gressan, 62 Doues), lasciava subito presagire il valore dell'incontro. Poi alla seconda e terza «baquetta» Dario Sandi con un «2» e una «peutta» permetteva subito al Doues di portarsi a 21 punti di vantaggio. Vantaggio salito poi a 34 alla settima battuta, per un altro errore dei «gressaen», questa volta di Adolfo.

«*L'è lo comensemen que* [illegible] *s-a fé pedre* — dirà dopo la partita Orlan[illegible] — *no dejan pa l'et quetté si cantadzo. Leur l'an dzouyà pi tranquillo apré*». Alla decima il vantaggio del Doues sale a 41 punti e Dario decide di uscire e di lasciare il posto a Clement Desaymonet. Ma questa volta è Orlando a fare un «4» alla 12ª battuta e i «dolar», che intanto continuano implacabili senza il minimo errore, si portano avanti di 49 punti.

Le ultime sette battute vedono poi la formazione [illegible] Doues, caricata al massimo, spingere ancora, mentre pian piano [illegible] delusione prende il sopravvento tra i «gressaen»: a volte rinunciano persino a gridare per segnalare dove sta per cadere la rebatta. Sono i momenti in cui l'entusiasmo cade di colpo. Bruno chiude con un magnifico «15», ne aveva fatti altre tre in precedenza, e addirittura due «16».

Dopo l'ultimo tiro alcuni minuti di attesa per il calcolo preciso dei punteggi finali (1150 Doues, 1085 Gressan), poi la notizia del doppio record viene ad amplificare l'esultanza [illegible] «dolar». Bruno Nex quest'anno ha vinto tutto, titolo individuale, titolo a squadre, record individuale (266) e anche il record nella media stagionale (12,51). Di più veramente non si può: «*L'é cugn'en de grace cit!*», ha detto prima di lasciare il campo.

«*Fiolet*». Il Valpelline, battendo per 1042 a 950 il Charvensod II, ha concluso senza sconfitte il suo girone, acquisendo la qualificazione alla finale. Nell'altra partita di serie A, Allein ha battuto St-Christophe per 1008 a 970. In serie B, le tre squadre vincitrici del campionato sono: La Salle, St-Christophe e Morgex.

Si [illegible] imposte in serie C: Aosta, Charvensod I, Charvensod II e St-Christophe. Hanno primeggiato [illegible] serie D: St-Christophe II, Arpuilles (gli ha dato una mano domenica l'Oyace I battendo l'Aosta I), Etroubles II e St-Christophe I, mentre dovranno ancora disputare uno spareggio Valpelline I e La Thuile II.

«*Tsan*». L'avversario [illegible] Pollein per il titolo assoluto sarà con molta probabilità St-Christophe, anche se l'incontro Valtournenche-Montjovet non è stato concluso sul campo. In serie B, occorrerà uno spareggio tra Antey I e Châtillon II per conoscere la squadra che affronterà St-Christophe II. Finaliste in serie C sono Valtournenche II e Roisan II, mentre in serie D si giocheranno il titolo Nus IV e Emarèse I. I Veterani del Verrayes hanno intanto perso, con il Challand S. A. II, il primo incontro [illegible] finale della serie E. Ecco i risultati di domenica della serie A.

Le classifiche finali: «girone [illegible]»: Verrayes-Brissogne 1086-702; Quart-Nus 2135-969; Pollein-St-Vincent 1600-998. Pollein punti 18; Verrayes 13; [illegible]us 12; Quart 11; Brissogne 4; St-Vincent 2. «Girone B»: St-Christophe-Quart II 1707-645; Valtournenche-Montjovet sospesa; Nus II-Châtillon 103-2561. St-Christophe punti 16; Châtillon 15; Montjovet 14; Valtournenche 9; Quart II e Nus II 2. c. r.

Campionato di calcio Prima categoria

Il Fenis è primo tra le valdostane

La St-Orso Gabetto in campo [illegible] sei titolari

AOSTA — Si è concluso il campionato di calcio di Prima categoria (girone B) con la vittoria del Fenis nei confronti del Pont Donnaz e con le sconfitte ininfluenti [illegible] Sant'Orso Gabetto e Saint-Vincent.

I termali erano ospiti della Pro Roasio, con la quale avevano diviso la posta all'andata e hanno perduto [illegible] minimo scarto (1-0) dopo aver dato per lunghi tratti la sensazione di poter chiudere in maniera più positiva il torneo.

A salvezza ormai raggiunta, però, già si pensa al prossimo campionato e alle soluzioni [illegible] adottare per portare [illegible] centro termale una maggiore competitività.

Anche per la Sant'Orso Gabetto l'ultimo turno [illegible] campionato è stato severo: ha ripetuto nel confronto esterno [illegible] la Quincinettese la pesante sconfitta per 4 a 1 rimediata all'andata. «*Tanto per cambiare anche questa volta abbiamo dovuto giocare senza sei uomini base* — ha detto [illegible] trainer Perazzone — *ragione per cui ho dovuto addirittura impiegare il portiere in seconda Reginato all'ala. Abbiamo tenuto per i primi 20 minuti e poi la Quincinettese, che al completo è una gran squadra, ci ha superati facilmente*».

[illegible] in favore degli avversari la Sant'Orso Gabetto ha accorciato le distanze grazie a un calcio di rigore realizzato da Drudi e concesso per atterramento in area di Bosonin. Nel secondo tempo sono stati espulsi Glarey e il proprio avversario rei di reciproche scorrettezze.

Il Fenis, superando nell'incontro diretto il Pont Donnaz, si è confermato quale migliore squadra valdostana [illegible] torneo. La squadra di Tieri è andata subito in vantaggio al 3' con Vaser, pareggia Zigotti per il Pont Donnaz al 38'.

Nella ripresa Brunier 86' riporta in vantaggio definitivamente il Fenis. Angoli [illegible] a 3 per il Fenis, ammoniti Dujany, Zigotti, Franco Perruquet, Faustino Perruquet, Statti, Losano.

Carlo G[illegible]

St-Vincent: Moro vince nel «judo»

ST-VINCENT — Ancora un buon risultato agonistico è stato ottenuto in campo nazionale da un'atleta dello Judo Club Châtillon - St-Vincent. Protagonista è stata questa volta Marina Moro, 21 anni, impegnata a Napoli nella fase finale del torneo nazionale della cintura marrone.

Nella categoria oltre i 72 kg la giovane si è classificata al 3° posto assoluto, un risultato questo che le consente il passaggio a cintura nera primo dan. (c. g.)

Aosta — Il Gruppo Sportivo Aresca ha vinto il secondo trofeo «Good Drink» riservato ai cicloturisti e cicloamatori della Federazione ciclistica italiana e di Enti della consulta regionale. Al secondo posto si è classificato il G. S. Bergamin, terzo è risultato il G. S. Lucchini. Seguono il G. S. Pezzani, Romano Canavese, V. C. Montjovet, Terme [illegible] Vincent, D.L.F. Torino, G.S. Lys, Pedale Leynicese, S. C. Passuello, S. S. Palazzo, Bal Musik, Car Borgaro, Bellavista, G. S. Fiorenzani.

La gara ciclistica per esordienti

Zanetti, 17° posto a Ville sur Quart

QUART — Il po[illegible] del Pedale Ossolano, Florido Barale, ha vinto il trofeo «Colline di Quart», competizione per esordienti sulla distanza di 38 km organizzata dal Velo Club Valle d'Aosta.

La gara non [illegible] stata molto tirata per colpa soprattutto del vento che, nella prima parte del percorso, ha soffiato in direzione opposta al [illegible] di marcia dei ciclisti.

Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro Barale ha effettuato un allungo improvviso, che ha sorpreso il gruppo, tagliando così solitario il traguardo di Ville sur Quart. Il migliore dei valdostani è stato Sandro Zanetti del V. C. Valle d'Aosta classificatosi 17° a soli 25 secondi dal vincitore.

● Al termine di una dura e impegnativa salita si è concluso a Roisan il 4° Giro ciclistico della Valle d'Aosta per «amatori» e «veterani» Uniac. Nella prima categoria netta affermazione di Marco Turani con 53 punti, davanti a Luciano Canino 44 punti e vincitore dell'ultima frazione; terzo Enzo Jorrioz con 41 punti.

[illegible] «veterani» successo finale di Emilio Brendolan con 57 punti, che ha preceduto Pasquale Casadei 94 punti, Luigino Millery 41 punti. Nella tappa conclusiva si è imposto Norberto Rondi davanti ad Emilio Brendolan.

Calcio femminile. Nel campionato di calcio femminile di serie D il miniderby cittadino è stato vinto dall'Aosta per 1 a 0 con rete di Alessandra Murzilli. Nel campionato di serie C l'Aosta [illegible] sconfitto il Real Bellavista per 2-0 al termine [illegible] un incontro giocato sul ter[illegible] del Frand Oenisod e ostacolato da continue raffiche di vento.

L'Aosta ha esercitato una pressione quasi costante nei confronti delle eporediesi andando a rete [illegible] primo tempo con Marisa Lunardi e con Elena Boniface al 5' della ripresa. Nel campionato di serie B prezioso pareggio interno per le aostane dell'Helios che hanno fermato la Novese sul risultato di 0 a 0, cogliendo così il [illegible] risultato utile consecutivo. Le giocatrici del presidente Ferrati hanno giocato una buona partita, sfiorando [illegible] più occasioni la marcatura, nelle fasi finali è stato però il portiere Denise Marquet ad evitare con uno strepitoso intervento la sconfitta della propria squadra. c. g.

Atletica: la Cogne è 5ª nei regionali

AOSTA — Terminata la prima fare dei campionati italiani di atletica leggera per società sono state comunicate le classifiche regionali delle categorie maschile e femminile.

Questi i punteggi. *Maschili*: 1. Cus Torino 13.618 punti con 15 gare; 2. Atletica Canavesana 15.732 con 21 gare; 5. Atletica Cogne Aosta 13.571 con 21 gare. (c. g.)

Terminato il campionato d'Eccellenza

L'Aosta è ottava Puchoz inviolato

AOSTA — Il campionato di Eccellenza si [illegible] chiuso per l'Aosta con una mediocre partita casalinga contro il Borgomanero. Uno 0 a [illegible] senza emozioni (se si eccettua una bella deviazione di Da Canal su un colpo di testa di Crivelli) e, per parte rossonera, con la nota positiva dell'esordio stagionale di Duò nel ruolo di libero, al posto dello squalificato Zottola.

Prima dell'incontro, i giocatori dell'Aosta sono stati premiati (la simpatica cerimonia è stata organizzata dalle mogli e dalle fidanzate degli atleti) alla presenza del sindaco Edoardo Bich, dell'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini e del delegato Coni Ilario Lanivi. Poi la partita, poco interessante e vivace, è stata giocata con [illegible] mente alle vacanze.

Ha detto l'allenatore Cardellina: «*E' difficile chiedere di più* [illegible] *un incontro* [illegible] *fine stagione fra due squadre che non hanno più nulla da vincere o* [illegible] *perdere. Io sono soddisfatto* [illegible] *mi guardo alle spalle. Il torneo è stato difficile, ma mi* [illegible] *permesso di scoprire* [illegible] *squadra dal grande cuore. Non importa se contro* [illegible] *Borgomanero i miei giocatori già pensavano all'estate e al riposo*».

Ancora [illegible] volta le prestazioni della squadra valdostana si riassumono nelle cifre: [illegible] punti in 30 partite hanno significato l'ottavo posto in classifica (alla pari con [illegible] Seo Borgaro), [illegible] tre anni fa, ai tempi [illegible] Navarrini, 17 risultati utili su 19 nel 1982, più di 600 minuti di imbattibilità per Da Canal e il Puchoz inviolato come nella stagione 1952-'53.

La squadra dell'Aosta è stata battuta per 5 a 1

Va al St-Vincent il derby [illegible] campi del Tennis Club

Maggior concentrazione e volontà di vincere dimostrate dai termali

AOSTA — Il Saint-Vincent, superando per 5 a 1 l'Aosta, si è qualificato al tabellone [illegible] zionale del campionato di serie C di tennis, ex-coppa Facchinetti. Il divario fra i due clubs non è sostanzialmente netto come potrebbe far pensare il rotondo risultato. I termali hanno evidenziato soprattutto una maggior concentrazione e una più ferma volontà di vittoria.

Se [illegible] escludono i due doppi finali, scaduti d'interesse anche per la sicurezza dimostra[illegible] da Toniolo-Jory (Saint-Vincent) contro un irriconoscibile Ruggero e Mistretta, i matches determinanti nel singolare sono stati decisi da poche palle. Gli aostani, anche sfortunati, le hanno giocate male, gli ospiti, indubbiamente in [illegible] condizioni di forma, [illegible] hanno trasformate in punti vincenti.

Alle [illegible] di domenica il risultato era di perfetta parità: Toniolo aveva superato Nitri nell'incontro che opponeva i due numeri uno del tabellone, [illegible]strella (Aosta) aveva lasciato tre soli games a Pollastrelli e i giovani Barbero (Aosta) e Torrione si affrontavano sul 5 pari nel primo set.

La prima delusione della mattinata [illegible] stata quella di Nitri, che dopo aver perso malamente il primo set era riuscito nel secondo a mantenersi sullo stesso livello di Toniolo, anche se privo [illegible] colpo migliore: la prima palla di servizio. Nitri dopo aver fallito due set-balls (merito di Toniolo, che [illegible] riuscito entrambe le volte a recuperare trovando la classe e il [illegible]gio in due passanti millimetrici) ha perso al diciottesimo punto del tie-break.

Mentre scendevano sul centrale Boch (Ao) e Riccarand, si stava giocando sul campo numero 2 l'incontro che è poi risultato il più avvincente. Barbero (Ao) e Torrione hanno offerto un tennis spettacolare, d'attacco, con palle lunghe e veloci. Forte Torrione sotto rete, costante e impietoso Barbero nei passanti.

Dopo [illegible] equilibrata prima frazione, vinta dal giocatore del Saint-Vincent al tie-break, [illegible] gioco è passato nelle mani di Barbero che si [illegible] aggiudicato all'ottavo gioco il secondo set e si è portato in pochi minuti sul quattro a zero a suo favore in quello decisivo. Allora, inattesa quanto entusiasmante, [illegible] cominciata la rimonta di Torrione che ha vinto tre games di fila.

Barbero è poi riuscito a portarsi sul 5 a 3, ma è stato questo l'ultimo suo gioco. Torrione, ritrovando in particolare lo smalto sul piano fisico (patisce il caldo e lo sforzo prolungato), riusciva a imporre la sua maggiore varietà di colpi (favorito anche dallo scoramento dell'avversario, che si vedeva sfuggire [illegible] mani una vittoria che pareva sicura) e chiudeva l'incontro [illegible] dodicesimo game.

In quel momento il Saint-Vincent era in vantaggio per 3 a 1: Riccarand sbagliando poco o nulla aveva infatti superato con un duplice 6-3 l'aostano Boch, sconfitto dai [illegible] stessi errori. L'estrema speranza, che gli aostani avevano riposto [illegible] doppi, si spegneva nella rabbia di Ruggero, disastroso (per sua stessa ammissione) al fianco del [illegible] Mistretta contro i termali Toniolo e Jory. Così a risultato deciso Nitri-Zucchi e Torrione-Riccarand potevano divertirsi e divertire il pubblico (ormai scarso) nel match di chiusura.

Risultati: Toniolo-Nitri (Ao) 6-2, 7-5; Mistretta (Ao)-Pollastrelli 6-2, 6-1; Torrione-Barbero (Ao) 7-6, 2-6, 7-5; Riccarand-Boch [illegible] 6-3, 6-3; Toniolo, Jory-Ruggero, Mistretta (Ao) 6-1, 6-2; Torrione, Riccarand-Nitri, Zucchi (Ao) 6-4, 6-4.

Dario Crestodina

Il percorso selettivo di Gignod [illegible] la campestre dei Giochi della Gioventù

Podismo: Ducly s'impone nel «Baratta» Aymavilles: bella gara degli scolari

A Montjovet, trofeo della locale polisportiva [illegible] trenta partecipanti [illegible] varie società

AOSTA — Percorso duro e selettivo, quello affrontato dai circa cinquanta concorrenti che sul tratto Gignod — Bar Junet fino alle Baite [illegible] Mayen di Ronc e ritorno (per complessivi dieci chilometri) hanno dato vita alla seconda edizione del Trofeo Decorazioni Baratta. [illegible] campo maschile netto [illegible] successo di Do[illegible] Ducly mentre nel settore femminile si è imposta Renata Marcoz. In evidenza lo junior Mauro Pallais e il [illegible]nior Carlo Chabod. I risultati.

«Juniores»: 1. Mauro Pallais; 2. Walter Desandré. «Seniores»: [illegible]. Carlo Chabod; 2. Ferdinando Voyat; 3. Alfonso Chabod. «Amatori»: 1. Donato Ducly; 2. Carlo Rossi; [illegible]. Lorenzo Carrara; 4. Delio Joux; 5. Franco Vagneur; [illegible]. Nicola Bocache. «Veterani»: 1. Bruno Favre; 2. Renzo Macori; 3. Charles Delfino. «Pionieri»: 1. Roberto Boverod; 2. Carlo Cubito.

«Allievi»: 1. Claudio Durand; 2. Cesare Vierin. «Juniores femminili»: 1. Daniela Grimod. «Seniores femminili»: 1. Renata Marcoz. «Cadetti»: 1. Gianni Durand. «Cadette»: 1. Maura Montrosset. «Cuccioli»: 1. Henri Camerio; 2. Manuel Baratta. «Cuccioli femminili»: 1. Rita Durand; 2. Manuela Vierin.

● A Montjovet si è svolta la settima edizione [illegible] Trofeo «Polisportiva Montjovet», prova in circuito riservata ad atleti appartenenti alle categorie giovanili. Una trentina i partecipanti al via con questi vincitori nelle varie categorie. «Allievi»: 1. Mauro Gianoglio; 2. Marco Vuillermin. «Juniores femminili»: 1. Paola Moscatello; 2. Daniela Bucquet. «Seniores femminili» (fuori gara): 1. Genzianella Facciolli; 2. Silvana Torchia.

«Ragazzi»: 1. Luciano Magnin; [illegible]. Fabrizio Neyroz. «Cadetti»: 1. Ezio Chappoz; 2. Sebastiano Yon. «Cadette»: 1. Luciana Luciani. «Ragazze»: 1. Chantal Raisin; [illegible] Giorgia Baratta.

In campo maschile la classifica a squadre [illegible] stata vinta dalla Libertas Challand, quella femminile dall'Atletica Zerbion.

● Il Circolo didattico di Saint-Pierre ha organizzato sabato mattina, nei pressi della chiesa di Saint-Leger ad Aymavilles, la fase finale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre per gli alunni delle scuole elementari della Comunità montana del Gran Paradiso.

«Classi quarte femminili»: 1. Enrica Quattrocchio (Villeneuve); [illegible] Barbara Pellissier (Arvier); 3. Eleonora Lasagna (Introd). «Classi quarte [illegible]schili»: 1. Edmondo [illegible] (Arvier); 2. Dario Vection (Arvier); 3. Marco Berto (Aymavilles).

«Classi quinte femminili»: 1. Elena Pariset (Saint-Pierre); 2. Iolanda Lavy (Villeneuve); 3. Laura Cognein (Introd). «Classi quinte maschili»: 1. Massimo Junod (Arvier); 2. Osvaldo Empereur (Aymavilles); 3. Lale Murix Domingo (Saint-Pierre). c. g.

Claudio Durand

Risposte negative al progetto del Comune

Le frazioni non vogliono il campeggio per nomadi

Ferme opposizioni all'insediamento previsto alle Trincere

ASTI — Sono davvero superati pregiudizi e paure che hanno fatto degli zingari una minoranza pesantemente emarginata? Si direbbe di no a giudicare [illegible] reazioni negative che ha sollevato il piano dell'assessorato all'Assistenza [illegible] Comune di costruire un'area attrezzata per ospitare decine di famiglie di nomadi finora accampate in insediamenti di fortuna alla periferia di Asti.

Per individuare l'area e fissare le caratteristiche del progetto è stata convocata [illegible] riunione dei rappresentanti delle circoscrizioni cittadine e delle frazioni, cui hanno partecipato gli assessori all'Assistenza Gianni Bertolino e al Patrimonio Antonio Passone. Il Comune ha già elaborato un progetto che prevede la costruzione del campo (oltre diecimila metri quadri) dotato di luce, acqua e servizi per [illegible] roulottes, in un'area delle Trincere, nella zona Sud della città.

«E' una scelta del tutto inadatta — ha subito replicato Walter Cassulo, presidente della circoscrizione Asti Sud —. *Dovrebbero [illegible] sacrificati terreni utilizzati per colture orticole specializzate. E' un settore importante dell'economia cittadina, che per [illegible] più sarà pesantemente sacrificato per la costruzione del prolungamento [illegible] Corso Venezia e [illegible] nuove aree di edilizia popolare*».

Contro l'insediamento [illegible] campo [illegible] territorio della propria circoscrizione si sono pronunciati anche altri rappresentanti di quartieri e frazioni. Al termine del dibattito, si è deciso che il Comune individuerà una serie di località alla periferia [illegible] città che presentino le caratteristiche richieste. Le varie ipotesi verranno poi discusse

«*I tempi però sono molto stretti* — ha ricordato l'assessore Bertolino — *perché il progetto deve essere inserito nella variante del piano regolatore e il termine scade il 2 luglio. Occorre giungere ad una soluzione adeguata del problema, aperto ormai da tempo, con un'attrezzatura che consentirebbe agli stessi nomadi di utilizzare in modo completo i servizi predisposti a favore dei residenti*».

Intanto questa settimana verrà presentata [illegible] Comune una petizione a favore della costruzione del campo, sottoscritta da numerosi cittadini: «*Le condizioni di esistenza negli insediamenti di fortuna alla periferia della città* — è scritto nel documento — *sono disastrose, [illegible] corrente, ad esempio, determina gravi problemi [illegible] rattere igienico e sanitario di cui fanno le spese soprattutto i bambini. Occorre costruire subito il campo attrezzato, dove i nomadi possano trovare un ambiente idoneo a una vita civile e decorosa*».

Il 21 maggio nella scuola elementare del Sesto circolo al Pilone verrà aperta la mostra su «Il mondo degli zingari» del fotografo astigiano Armando Brignolo.

Domenico Quirico

Fiera di Asti Già 70 mila i visitatori

ASTI — [illegible] a domenica sera [illegible] stati oltre [illegible] i visitatori della fiera «Città di Asti» che chiude mercoledì sera i battenti. Non si esclude che si arrivi [illegible] cifra record di 100 mila persone, se si considera che oggi e domani l'ingresso è gratuito.

Successo dunque di pubblico, ma r[illegible]ne del 20 per cento del volume degli affari rispetto allo [illegible] anno, secondo le prime previsioni degli espositori soprattutto per quanto riguarda il settore dei mobili, macchine agricole, articoli casalinghi, materiale per [illegible]

Severe critiche al sindaco Brignolio

Moncalvo, il psi apre la crisi?

«Ignorate le deleghe agli assessori, è necessaria una verifica di accordi e di programma»

MONCALVO — *Aria di crisi in Comune. [illegible] seduta della giunta comunale di venerdì scorso il capogruppo socialista Mariuccia Spinoglio ha letto e consegnato al sindaco un lungo documento che [illegible] quella che potrebbe rivelarsi [illegible] crisi della coalizione di sinistra (psi, pci e psdi), che [illegible] sin dal giugno '75 il Comune [illegible] Moncalvo.*

Nel documento, firmato dal vicesindaco e [illegible] ai Lavori Pubblici Paolo Lusona e dall'assessore all'Agricoltura [illegible] Viale, entrambi del psi, si sottolinea che «il sindaco *(indipendente di sinistra Francesco Brignolio, n.d.r.)* ha pressoché sistematicamente ignorato le deleghe

I consiglieri socialisti chiedono in ultimo «una verifica degli accordi e del programma», *senza escludere pregiudizialmente [illegible] diverso assetto organizzativo e una diversa distribuzione degli incarichi.* «Se la richiesta di verifica non avesse luogo — *sostengono i socialisti* — in termini di tempo ragionevoli e non sfociasse in una soluzione in armonia con le esigenze prospettate, il gruppo consiliare socialista si riserva di valutare l'opportunità di uscire dalla compagine di maggioranza».

Il segretario socialista, Giorgio Mortarino, ha detto: «L'assenza del sindaco [illegible] Moncalvo e la mancanza di un'effettiva collaborazione con gli assessori hanno favorito l'accentramento di tutte le funzioni amministrative nelle mani di pochi e degli organi tecnici. Avevamo [illegible] in precedenza lamentato questa situazione, [illegible] salvo formali petizioni di principio, essa [illegible] è migliorata». **g. pr.**

Depositata dal pretore dirigente la sentenza di condanna per entrambi

Presidente e direttore dell'Avir «non hanno fatto il loro dovere»

«Non presero [illegible] misure tecniche per proteggere l'udito degli operai» - Nello stabilimento il rumore raggiungeva i [illegible] decibel, mentre il livello che non si può superare è [illegible]

ASTI — «*Per anni e anni nella Vetreria di Asti [illegible] è registrata una situazione [illegible] alto rischio per le maestranze a causa della rumorosità degli impianti, [illegible] grado molto superiore al consentito e che tale rumorosità ha causato [illegible] gravi a molti operai*».

Così afferma, fra l'altro, il dispositivo della sentenza del pretore Mario Bozzola (22 pagine dattiloscritte), depositato ieri in cancelleria, riguardante il processo a carico di Piero Bazzi, presidente dell'Avir (Aziende vetrarie italiane Ricciardi), e di Giuseppe Foresti, direttore tecnico dello stabilimento [illegible] Asti. Il primo condannato ad un [illegible] di reclusione, il secondo a [illegible] lire di multa (entrambi con i benefici di legge) e al risarcimento dei danni alle parti lese costituitesi parte civile (gli operai che hanno riportato lesioni agli organi auditivi) e nei confronti dei sindacati e [illegible] consiglio di fabbrica, rimettendone la liquidazione al giudice [illegible] competente in primo grado. Contro la sentenza sia il Bazzi sia il Foresti hanno interposto appello.

[illegible] quali sono i motivi che hanno determinato la condanna [illegible] due imputati? Nella sentenza il pretore afferma che i due imputati, «*pur essendo a conoscenza degli altissimi e nocivi livelli di rumore esistenti nello stabilimento di Asti, non hanno ovviato al grave inconveniente e neppure impostato a livello di studio il problema*».

Il [illegible] e il Foresti si [illegible] difesi affermando di aver fatto quanto [illegible] possibile per ridurre la rumorosità.

Il magistrato [illegible] invece [illegible]: «*I due imputati sono stati smentiti dalle risultanze istruttorie e dibattimentali. Nuovi impianti entrati in funzione nel 1960 migliorarono il livello produttivo (la produzione raggiunse le [illegible] mila bottiglie al giorno) ma aggravò, e non creò, il problema della rumorosità ambientale*».

Il pretore afferma che il rumore prodotto dagli impianti della Vetreria è compreso tra i 94 e i 98 decibel mentre, secondo il Centro di medicina preventiva del lavoro, il livello sonoro sarebbe dovuto scendere al disotto degli 85 decibel, soglia ritenuta [illegible] superabile.

Vittorio Marchisio

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: I vicini di casa, Belushi (1982, commedia).
POLITEAMA: Sul lago dorato, Ryddel (1982, commedia).
SPLENDOR: L'estasi e l'angoscia (1981, erotico).
VITTORIA: Il giustiziere della [illegible] n. 2, Winner (1982, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
[illegible]ALE: riposo.
VERDI: La città [illegible] (1981, horror).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: [illegible] Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
[illegible] di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; [illegible]vo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.568; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82 968; **Monastero Bormida** 88.048, **[illegible] d'Arezzo** 600 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 968 779; [illegible]enca 933.844; [illegible]oconato 485.050, **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21. **Polizia** 113, oppure 21.68.21; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco:** 21.22.22. **Vigili Asti** 53.421. **Taxi: stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605.

Montiglio canta maggio nella casa di riposo

MONTIGLIO — *Incominciata quasi in sordina sotto un cielo nebbioso che pareva promettente di pioggia, la festa del «Cantar maggio» organizzata domenica dalla Pro Loco si è via via animata, sia per il sole finalmente apparso, sia per il pubblico che ha preso [illegible] affollare piazza Regina Margherita.*

Dieci ragazze di 12 anni hanno ripetuto, di cortile in cortile, l'antica tradizione del canto della primavera, offrendo alle padrone di casa chiamate sull'uscio canzoni, balli ed auguri per la bella stagione imminente, per il raccolto dei campi e per gli affetti familiari.

Per tutto il percorso le giovani [illegible] state accompagnate dalla banda musicale di Santa Caterina della Rocca e da alcuni coetanei che, anche loro abbigliati con costumi monferrini, avevano il compito di portare a braccia [illegible] imponente arbusto [illegible] rovere, addobbato con nastri e coccarde.

La festa, dopo la tradizionale visita alla Casa di Riposo, in cui il «cantar maggio» è stato dedicato ad alcuni ospiti che a loro volta, in gioventù, parteciparono alla festa di primavera, si è conclusa a tarda sera sotto il grande stand allestito in piazza dalla Pro loco. Al pranzo hanno partecipato più di 100 persone. **I. b.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Elio Cuniberti
di anni 78
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i familiari. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Calliano, 11 maggio [illegible]

Dopo la trionfale promozione, il direttore sportivo Nattino si accinge a rinforzare la squadra

Coraggio galletti, adesso siete in C2

I dirigenti astigiani guardano [illegible] interesse a due giocatori della Pro Patria - Il problema dell'allenatore: [illegible] Vedove rimarrà?

Nella foto, da sinistra in piedi: Riccarand, Frara, Piazza, La Loggia, Tretter, Ferri. Seduti da sinistra: Schillirò, Vogliotti, D'Agostino, Feria, Porta.

ASTI — *L'ultimo gol dell'Asti nel torneo di Eccellenza lo ha [illegible] a segno a Borgaro Vincenzo D'Agostino autore in tutto di quindici reti, tre in [illegible] del capocannoniere del girone Talarico. La partita, senza più valore ai fini della classifica, si è conclusa in parità 1-1. Messo così in archivio il campionato, da oggi i «galletti» promossi in C2 voltano pagina, per prepararsi ad entrare rinforzati nel mondo del calcio professionistico.*

Il direttore sportivo Nattino [illegible] già predisposto una lista di giocatori [illegible] contattare; si parla di quattro o cinque uomini, due o tre almeno di notevole valore. La «caccia» è aperta nelle società di serie C2 e di C1; la recente amichevole con la Pro Patria ha portato alla ribalta due nomi su tutti: quello del centravanti Bardelli e della mezza punta Basilico. Ma l'occhio dei dirigenti astigiani è puntato pure su altre squadre.

Secondo problema l'allenatore. Resterà Dalle Vedove oppure no? In caso di «ricambio» si punterà su di un tecnico esperto della serie C2. Terzo punto fondamentale la dirigenza: Molti fra i tifosi si chiedono se tutto rimarrà invariato, con i benefici economici che la «gestione» Noseneo è in grado di assicurare.

Non ci dovrebbero essere scossoni. Implicitamente lo ha affermato lo stesso Noseneo il giorno stesso della promozione. «Ritornati in C2 ci ritroveremo — *ha detto* — dirigenti e presidente. La nostra è una struttura magari un po' dilettantistica, ma speriamo di poter fare ancora qualcosa

I tifosi possono insomma dormire tranquilli in attesa di conoscere i primi nomi. Già da metà mese potrebbe venire ufficializzato quello dell'allenatore, [illegible] che resti Dalle Vedove sia che si faccia avanti un personaggio [illegible].

Sul fronte giocatori invece bisognerà attendere che i vari campionati di serie C terminino prima di poter iniziare ufficialmente i contatti veri e propri.

Diamo uno sguardo al cammino dell'Asti nel torneo che è appena terminato. La squadra, partita decisamente male (quattro punti in altrettante giornate), si era trovata al nono turno dopo alcuni rinforzi con cinque lunghezze di svantaggio dalla Pro Vercelli (11 punti contro i 16 degli avversari più irriducibili).

Lenta ma efficace la marcia di avvicinamento, dopo la sfida di Vercelli vinta dai galletti.

Franco Cavagnino

Ecco i [illegible] «galletti» che hanno brillantemente portato la squadra in C [illegible]

Tutto l'Asti campione per campione

ASTI — Ecco i diciannove protagonisti della Promozione dell'Asti in serie C2, conquistata con 42 punti in classifica e cinquantuno gol segnati contro i 19 subiti (record del girone). Dell'Asti anche il record delle vittorie: 17 in tutto.

Iliano Riccarand (portiere): è stato il meno «perforato» del girone; abilissimo fra i pali e sicuro in uscita è l'unico della squadra sempre presente in campo nelle trenta partite giocate.

Franco Moretti (difensore): marcatore puro, si è conquistato la simpatia del pubblico per la [illegible] generosità e la serietà dimostrata in campo e fuori.

Udalrico Tretter (difensore): acquistato a novembre è diventato il pilastro del reparto arretrato. Insuperabile nel marcamento si è confermato abile pure nel gioco senza palla.

[illegible] Feria (mediano): uomo chiave [illegible] mediana, ha dato un notevole apporto negli sganciamenti e in fase di copertura risultando fra i più continui della squadra.

[illegible] Piazza (mediano): lavoro spesso oscuro il suo; piuttosto lento, si è sacrificato per la squadra in appoggio al centrocampo e alla difesa.

Giancarlo Ferri (libero): partito come terzino e spostato successivamente a libero si è distinto per potenza atletica e senso della posizione.

Antonio Falanga (centrocampista): si è confermato il «motorino» dell'undici di Dalle Vedove. La sua freschezza atletica è stata determinante per la volata finale.

Vincenzo D'Agostino (punta): l'estroso golcador dei «galletti» (15 reti) ha fatto la sua parte come sempre; peccato per il finale in sordina.

Domenico Marchese (punta): cinque gol, un serio infortunio, un lavoro continuo per aprire spazi ai compagni. Per lui è la quarta promozione in quattro anni.

Giancarlo Schillirò (punta): acquistato a novembre per la panchina ha segnato gol decisivi diventando il beniamino dei tifosi.

Gianni Frara (mezz'ala, capitano): personalità fortissima, anche scontroso; fischiatissimo [illegible] pubblico sempre e dovunque, viene regolarmente rimpianto quando la squadra è costretta a giocare senza di lui.

Gian Franco Bellaccomo (centrocampista): gran [illegible]re, felice nell'interdizione, ha messo in moto con il suo dinamismo tutto quanto il centrocampo, dando peso alle fasce laterali.

[illegible]uro Porta (difensore): poche apparizioni ma sempre all'altezza, sia come marcatore che come libero.

Vogliotti, Morcia, La Loggia, Lavuri e Bocchino: il primo ha giocato un girone di andata strepitoso (7 gol) [illegible] calato [illegible] finale. Per Morcia, giovanissimo, un anno positivo, anche in partite importanti. Scarsissime le apparizioni in campo di La Loggia e Lavuri; Bocchino non ha mai giocato.

Gian Piero Dalle Vedove (allenatore): ha cercato l'obiettivo promozione al primo tentativo sulla panchina dell'Asti, dopo aver allenato le formazioni giovanili.

Bruno Nattino (direttore sportivo): dopo le contestazioni dell'anno [illegible] ha lasciato il ruolo di allenatore, mettendo in piedi, [illegible] direttore sportivo, la squadra che ha conquistato la promozione.

f. c.

Tamburello serie A: gli astigiani vincono per 16-10

I supercasi del Marmirolo si piegano all'Edilconsat

ASTI — *Al fischio finale che decretava il successo (16-10) dell'Edilconsat sui campioni d'Italia dell'Ongari di Marmirolo, i giocatori astigiani sono corsi al centro del campo abbracciandosi e ritardando il momento di ripararsi in fretta dalla pioggia e dal freddo negli spogliatoi.*

Peccato che proprio il maltempo avesse ridotto il pubblico a pochi appassionati costretti a seguire l'incontro sbirciando tra un ombrello e l'altro, perché la partita meritava un'affluenza e un calore da grandi occasioni. L'Edilconsat l'ha vinta con la rabbia della «provinciale», [illegible] anche con intelligenza, con forza, recuperando e quindi difendendo[illegible] dal ritorno degli avversari

In settimana preparando l'incontro l'allenatore Ferrando aveva fatto leva sull'orgoglio dei suoi giocatori, sperando in un recupero soprattutto psicologico da parte di tutti; così s'è visto il giovane Ferrero ricaricato, pronto a scagliare con il suo mancino colpi imprendibili e Marello sicuro in regia, mentre Malpetti, Chiesa e Petroselli innalzavano a metà campo un vero e proprio «muro» fatto di recuperi continui e di risposte secche

Il recupero astigiano si è iniziato infatti dal 4-1 per l'Ongari; di colpo l'Edilconsat si è portata sul 6-6, è stata raggiunta nuovamente sull'8-8 e poi sul 10-10. Da questo momento gli astigiani hanno estratto dal loro repertorio i colpi migliori raggiungendo la vittoria e praticamente senza più inceppi.

Questi gli altri risultati della giornata: Bassa-Valgatara 4-16; Bussolengo-Cavaion 16-6, Negrar-Travagliato 16-13. Ha riposato il Salvi.

Classifica: Bussolengo 12, Marmirolo e Salvi 8, Edilconsat, Negrar e Valgatara 7, Cavaion 5, Travagliato 2, Bassa 0. **f. c.**

Sandamianese: 1-3 col Felizzano

Congedo con una sconfitta

SAN DAMIANO — Nell'ultima partita del campionato di prima categoria la Sandamianese è [illegible] sconfitta in casa (3-1) dal Felizzano. L'unica [illegible] a segno degli astigiani porta la firma di Zanellato.

La [illegible] che aveva già raggiunto la salvezza matematica con tre giornate di anticipo, [illegible] concluso il torneo in penultima posizione di classifica, vale a dire al [illegible] sotto di quelle che erano le [illegible] della vigilia. In 28 partite giocate la squadra del presidente Vittorio Balsamo ha collezionato 5 vittorie, 6 pareggi e 15 sconfitte segnando 26 gol, ma subendone 47, ed è [illegible] dato quest'ultimo che ha finito per [illegible] in maniera pesante [illegible] bilancio di fine stagione.

Questa la classifica finale del campionato: Trino [illegible] punti, San Carlo 40, Monferrato 34, Spinettese 33, Giaveno e Quattordio 28, Felizzano 27, Ozzano 25, Asca, Cascinagrossa 20, Comollo e San Giuliano 10, Sandamianese 16, Atletico 11.

ECONOMICI

A L. 1100 mq mercati [illegible] capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione, uffici [illegible], ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi 011-502 518.

Convegno a Sale fra otto Comuni

La centrale rovinerà l'agricoltura?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALE — Un'agricoltura altamente intensiva e specializ[illegible] può convivere con una centrale nucleare? [illegible] questo interrogativo si è cercato [illegible] rispondere con [illegible] convegno indetto a Sale [illegible] amministrazioni degli [illegible] Comuni della Bassa Valle Scrivia — Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Sale e Pontecurone —, una zona indica[illegible] come Po 2 e che, assieme alla Po 1 (tra Casale e Trino), potrebbe venire scelta come punto di insediamento della centrale termonucleare accettata dalla Regione Pie[illegible].

Gli interventi si sono susseguiti dalle 9 alle 19 ma [illegible] risposta non si [illegible] avuta: molti gli interventi contrari al «nucleare», diversi quelli favorevoli o quanto meno possibilisti, ma è mancato quanto speravano amministratori e agricoltori di questi Comuni che dovrebbero subire l'impatto con la centrale termonucleare e tutti i suoi problemi.

Il convegno, in collaborazione con il Centro Studi Galileo di Casale, coordinatore [illegible] prof. Ugo Facchini dell'Università di Milano, ha registrato gli interventi dell'assessore regionale all'Ecologia Salerno e [illegible] quello provinciale all'Agricoltura Bertolone, [illegible] consiglieri regionali Montefalchesi, Bruciamacchie e Devecchi, [illegible] sen. Pollidori, degli onorevoli Romita, Borgoglio, Armella, Patria, [illegible] presidente dell'Esap Formaiano, dei segretari provinciali [illegible] psi, Mirabelli, e del pci, Morando, di esperti dell'agricoltura.

Tesi e teorie, tutte più o [illegible] no ben esposte, con precise posizioni per il sì od il no oppure destreggiamenti per [illegible] indispettire gli uni o deludere gli altri, ma è mancata una risposta all'interrogativo.

Prima del dibattito sono intervenuti i sindaci [illegible] Sale e Guazzora, Guido Tavella e Pierino Cereda, l'assessore di Isola, Massimo Ferrari, e Giorgio Guastoni, presidente [illegible] Consorzio di bonifica [illegible] bacino dello Scrivia: d'accordo con gli altri sindaci ed amministratori locali hanno esposto i problemi, i dubbi.

La zona è agricola, con una produzione altamente intensiva e specializzata; proprio recentemente si [illegible] costituito un consorzio tra i Comuni per costruire un mercato ortofrutticolo che contribuisca a rendere sempre più produttiva questa agricoltura.

Ci [illegible] chiede: questo programma [illegible] compatibile con una centrale nucleare che potrebbe succhiare acqua preziosa per l'irrigazione e provocare, con [illegible] torri di raffreddamento, mutazioni al clima ed all'umidità? Poi si teme che vengano sottratte altre braccia ai lavori dei campi.

La Giunta provinciale, in un documento appena deciso, ribadisce che l'«*Amministrazione provinciale continuerà a dire no ad un insediamento nucleare che non dia le massi[illegible] garanzie di sicurezza e [illegible] inserimento non dirompente nell'assetto socio-economico del territorio con particolare riferimento alle prospettive dello sviluppo dell'agricoltura*».

Per questo, intervenendo a Sale, l'assessore Gianpiero Bertolone [illegible] sottolineato che bisogna dare [illegible] priorità allo sviluppo agricolo della Bassa Valle Scrivia, quindi l'impianto deve dare le massime garanzie di compatibilità e di sicurezza.

Per avere la maggiore sicurezza Bertolone ha chiesto che tecnici di fiducia delle amministrazioni locali affianchino la Commissione che dovrà effettuare gli studi per verificare se la Po 2 è area idonea ad una centrale nucleare.

Oggi, intanto, l'apposita commissione regionale avrà nella sede della Provincia di Alessandria la prima consultazione con le amministrazi[illegible] comunali interessate.

Franco Marchiaro

Mario Oddone alla cicloturistica

E il sindaco pedala

Serralunga di Crea. Il sindaco di Casale Mario Oddone all'arrivo

CASALE MONFERRATO — *Successo di partecipanti e splendida giornata di sole, per la prima edizione della cicloturistica «In bici a Crea», raduno amatoriale svoltosi domenica, su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, [illegible] il patrocinio del vescovo di Casale mons. Carlo Cavalla. Numerose le autorità presenti, in campo sia politico sia sportivo; ospite d'onore il campionissimo Gino Bartali.*

La manifestazione ha come obiettivo la rivitalizzazione del Sacro Monte di Crea su iniziativa dell'assessore al Turismo Gianpiero Bertolone e la collaborazione [illegible] Regione, Sovrintendenza alle Belle arti e Lions Club.

Nella foto [illegible] Zeta il sindaco di Casale Mario Oddone tra i cicloturisti a Crea. **g. d.**

L'impiegata alessandrina dell'Inail sposata e già madre di tre figli

Partorì e lasciò morire la neonata sotto il letto: rinviata a giudizio

Il giudice istruttore dovrà stabilire [illegible] incriminarla [illegible] l'accusa di infanticidio per motivi d'onore (reato depennato dal codice un mese dopo il fatto) oppure per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Claudia Carrà Baroso, l'impiegata alessandrina di 42 anni, madre di tre figli, che la sera del 30 marzo [illegible] scorso anno da sola, senza alcuna assistenza, diede alla luce nel bagno della [illegible] abitazione [illegible] via Verona una bimba, poi trovata morta sotto il letto, dovrà rispondere [illegible] infanticidio a [illegible] d'onore e occultamento [illegible] cadavere. Queste [illegible] conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che ha chiesto al giu[illegible] istruttore di rinviare a giudizio [illegible] donna.

Secondo [illegible] magistrato Clau[illegible] Carrà lasciò morire o [illegible] la bimba appena data [illegible] luce per salvare l'onore suo, del marito e dei figli e anche perché [illegible] voleva che la piccola fosse registrata all'anagrafe con il cognome [illegible] marito, Gianni Baroso, sotto il cui tetto vive [illegible] separata.

L'impiegata alessandrina, che aveva nascosto a tutti, anche alla madre abitante nel suo stesso alloggio, di [illegible] in attesa di un figlio, frutto della sua relazione con un dipendente comunale, la sera [illegible] 30 marzo 1981 partorì in circostanze drammatiche: avvolse quindi il corpicino in un asciugamano e lo nascose sotto il letto. Colta da una violenta emorragia dovette essere ricoverata [illegible] clinica e qui si scoprì che aveva appena dato alla luce un bimbo.

Claudia Carrà

Aperta un'inchiesta, la neonata, nata viva, sana, robusta, fu trovata cadavere ma senza tracce di violenza sul corpo. Claudia Carrà (difesa dagli avvocati Monti e Punzo) [illegible] arrestata per omicidio volontario, ottenne la libertà provvisoria, fu sottoposta a perizia psichiatrica e secondo il perito, il prof. Primino Ronco, al momento del parto non era in condizioni di rendersi conto del dramma che incombeva su di lei.

Le doglie improvvise, lo choc subito nel mettere al mondo la piccola senza alcuna assistenza, nella stanza da bagno, avevano sicuramente limitato le [illegible] capacità di intendere e di volere. Al processo pertanto beneficerà della semi-infermità.

L'ultima parola spetta ora al giudice istruttore: può incriminare Claudia Carrà per infanticidio per cause d'onore (il reato è stato compiuto un mese prima della cancellazione di tale accusa dal codice penale) oppure per altre imputazioni, non escluso l'omi[illegible] colposo. In istruttoria l'impiegata alessandrina, che è stata sospesa dal lavoro all'Inail, disse che quando si ac[illegible] [illegible] [illegible] incinta [illegible] poté interrompere la gravidanza: era troppo tardi. **e. c.**

[illegible] giovani [illegible]

NOVI LIGURE — Nella notte tra sabato e domenica lo studente Maurizio Repetto, 22 anni, abitante a Novi Ligure in via Gavi 54, al volante di una «Mini» con a fianco la parrucchiera Mirella Sacco di 25, Novi Ligure, via Monte Santo 25, ed i fratelli Guido e Lorenzo Castelli, di 25 e 22 anni, medico [illegible] primo, studente il secondo, abitanti a Pozzolo Formigaro, strada statale dei Giovi, ha perso il controllo dell'auto.

La «Mini», uscita di strada, ha sfondato la cancellata dell'abitazione del geom. Alberto Guenna, all'incrocio tra via Carducci e via Mazzini.

Probabilmente l'auto ha sbandato sull'asfalto bagnato urtando contro [illegible] paletto [illegible] un segnale stradale all'altezza del distributore I.P. e trancandolo prima di finire contro il [illegible] [illegible] cinta della [illegible] sfondandolo completamente.

Maurizio Repetto e i fratelli Castelli hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni, mentre per la Sacco la prognosi è di 25 giorni per lesioni al bacino e frattura della clavicola destra. **a. g.**

Casale ricorda Giovanni Lanza

CASALE MONFERRATO — Nell'ambito delle celebra[illegible] per il centenario della morte dello statista casalese Giovanni Lanza, si inizia oggi un ci[illegible] [illegible] conferenze al liceo classico e scientifico e all'istituto magistrale. Saranno tenute dal prof. Narciso Nada, ordinario di storia del Risorgimento all'Università di Torino.

Gli incontri con gli studenti delle medie superiori preparano il convegno, in program[illegible] a settembre, cui parteciperanno eminenti studiosi. [illegible] alle 11, nell'aula magna [illegible] liceo, il prof. Nada parlerà su «L'età [illegible] Carlo Alberto (1831-1849)»; domani su «Il periodo cavourriano (1849-1861)».

Mostra economica

Già 15 mila i visitatori [illegible] Tortona

TORTONA — *Iniziata sabato [illegible] l'inclemenza del tempo, è bastato un po' di sole perché nella seconda giornata di apertura oltre 15 mila persone abbiano affollato gli stand della sesta «Mostra delle attività economiche del Tortonese», allestita nei locali della ex-caserma «Passalacqua» di [illegible]dria.*

«Se il tempo tiene — *spiega il coordinatore della mostra Gianni Oberti* — non ci dovrebbero essere problemi nel raggiungere il tetto dei 40 mila visitatori, nei sette giorni di rassegna».

Anche se assenti per le difficoltà che stanno incontrando alcune ditte di prestigio, come la «Graziano», particolare interesse e successi, [illegible] questi primi giorni, stanno riscuotendo gli espositori che propongono macchine legate all'agricoltura. «Qualcosa si [illegible] mosso — *spiegano gli operatori del settore* —; qualche ven[illegible] c'è stata; molte le persone interessate a rinnovare in parte il proprio parco macchine».

Inaugurata sabato mattina alle 10 dall'assessore regionale Claudio Simonelli, la sesta «Mostra delle attività economiche del Tortonese» *rimarrà aperta al pubblico sino alla mezzanotte di lunedì 17 mag[illegible].*

All'interno del cortile su una superficie di 15 mila metri ci sono gli stand dei mezzi pesanti e dell'agricoltura. Lungo il porticato che incornicia la caserma hanno trovato posto tutti gli stand commerciali: abbigliamento, arredamento, ed infine al primo piano dell'ala Ovest il settore culturale con la presenza di pittori, scuole medie e professionali.

Gli stand nel complesso so[illegible] [illegible] per il commercio e 40 per l'area [illegible]turale, dislocati su un'area complessiva di 30 mila metri quadrati. **s. r.**

Morto l'acquese travolto da auto

ALESSANDRIA — Marco Oliviero, 21 anni, un macellaio acquese abitante a Monastero Bormida, è morto al Centro di rianimazione di Alessandria dove era ricoverato da alcuni giorni per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale. **(e. c.)**

La vittima è un operaio della Michelin che abitava [illegible] Frugarolo

Ucciso da una trave caduta dal tetto mentre raccoglie le uova nel pollaio

Aveva 38 anni - La disgrazia [illegible] avvenuta in [illegible] edificio diroccato del Consorzio agrario

FRUGAROLO — Mortale incidente domenica mattina a Frugarolo, vittima l'operaio Mario Bertolotto di 38 anni, dipendente della Michelin, che abitava in vicolo Trieste 1 con la moglie, la pittrice Giovanna Vasone, ed il figlio Diego di 9 anni. Una trave di un edificio diroccato gli è caduta addosso e l'operaio [illegible] morto poco dopo il ricovero [illegible] ospedale.

Mario Bertolotto

Erano da poco passate le 11 quando Mario Bertolotto decideva di raggiungere l'edificio, una vecchia fabbrica ormai diroccata, appartenente [illegible] al Consorzio agrario provinciale, poco distante dalla sua abitazione e che si raggiunge passando attraverso [illegible] cortiletto. Da tempo, come hanno affermato i famigliari dell'operaio, [illegible] Consorzio aveva dato l'autorizzazione per custodirvi alcune galline e ieri mattina l'uomo aveva appunto deciso di recarsi a prendere le uova.

L'operaio ha attraversato il cortile, percorso un prato ingombro di rottami ed ha raggiunto l'edificio, [illegible] grande costruzione ormai ridotta ai soli muri perimetrali, con il tetto sfasciato e l'interno diroccato.

Mario Bortolotto si è recato nel luogo dove teneva le galline, si è chinato per raccogliere [illegible] uova e proprio in quel momento un'enorme trave del tetto, ulteriormente danneggiata dalle abbondanti piogge del giorno prima, si è spaccata ed una metà si è abbattuta sull'operaio colpendolo in pieno sul capo. **r. sc.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Lo scrittore Marcello Venturi, che abita a Molare, si incontra alle 11, nell'aula magna dell'istituto professionale «Boccardo», [illegible] gli studenti. Illustrerà le sue ultime opere che descrivono la campagna del Monferrato: «Il padrone della agricola» e «Sconfitti sul campo». Venturi sarà presentato dal prof. Franco Contorbia.

Casale — Si chiude domani, alla Galleria Politeama, [illegible] via Guasco, [illegible] mostra «Filografie e altro» [illegible] Lucia Capriogiio, Andrea Geja, Remigio Tabò e Anna Maria Zeltron.

Predosa — La Giunta regionale ha [illegible] [illegible] Comune sulla spesa di 25 milioni, occorrenti per la realizzazione dei lavori di ripristino del ponte e dei rinforzi alla strada per Castelferro, il contributo del 16,82 per cento per dieci anni.

Casale — [illegible] Rotaract Club di Casale ha organizzato con il patrocinio [illegible] Rotary, un galà benefico [illegible] fiori (per la lotta contro il cancro) in programma sabato alle 21,30 al [illegible]o d'Uviglie. Saranno presenti la cantante lirica Renata Tebaldi e la prima ballerina del Teatro La Scala, Anna Razzi.

Frassonara — Sarà sistemata la sede municipale. Il progetto relativo [illegible] lavori, dell'importo di 25 milioni, è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che sulla spesa [illegible] [illegible] [illegible] Comune il contributo del 6 per cento per dieci anni: 1 milione e mezzo all'anno.

Ovada — Alcuni [illegible] hanno rubato in località San Evasio di Ovada le apparecchiature di tre emittenti private: «Antenna 1», «Antenna Nord» e «Canale 5». Il valore complessivo delle attrezzature trafugate [illegible] ladri ammonta ad oltre 30 milioni di lire.

Mornese — La Regione ha approvato il progetto del secondo lotto [illegible] lavori di costruzione delle fognature comunali, per un importo di 140 milioni.

Parodi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato gli atti [illegible] contabilità finale e il certificato [illegible] regolare esecuzione, relativi ai lavori di [illegible]mazione delle strade comunali, nell'importo [illegible] [illegible] milioni.

La fabbrica di Serravalle Scrivia

Crisi della «Barre» discussa in Regione

SERRAVALLE SCRIVIA — Stamane a Torino nella sede della Regione Piemonte l'assessore regionale all'Industria, Dino Sanlorenzo si incontrerà con le organizzazioni sindacali, gli assessori al Lavoro di Novi Ligure, Oreste Soro, e [illegible] Serravalle, Gianluigi Gandini, e con il consiglio di fabbrica della «Barre Italia» per [illegible]minare la delicata situazione in cui è da circa 2 anni l'industria metalmeccanica serravallese appartenente al gruppo L.M.I.

Attualmente, e sino ad ottobre, oltre 3[illegible] dei 700 lavoratori della «Barre Italia» sono in cassa integrazione a zero ore, ma già si parla dell'estensione del provvedimento per un periodo di cinque settimane an[illegible]che degli altri dipendenti.

«Temiamo che la cassa integrazione mascheri in realtà la decisione [illegible] ridurre l'organico — *dice l'assessore Soro* — perché, mentre la [illegible] della Barre Italia sostiene la difficoltà di mettere sul mercato i prodotti, i dati in nostro possesso denotano esattamente il contrario. L'incontro odierno servirà dunque ad accelerare i tempi per raggiungere un'ipotesi di accordo tra tutte le Regioni sede di stabilimenti del gruppo L.M.I. e discutere la situazione con i ministri [illegible] Lavoro, dell'Industria e [illegible] Partecipazioni. [illegible] *parte del ministro del Lavoro, [illegible] Gleri, è stata confermata l'attenzione particolare per [illegible] crisi industriale che ha colpito [illegible] Valle Scrivia e la necessità di una verifica della situazione reale della «Barre Italia».* **w. gl.**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] Joe, Bud Spencer (comico '82).
AMBRA: Action (avventura)
COMUNALE: [illegible] lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (drammatico, '82)
CORSO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
CRISTALLO: Vedova di giorno, amante di notte.
GALLERIA: Killer della notte (dramm.)
MODERNO: Caro nemico, J. [illegible], G. Gemma (comico, '82).

ACQUI TERME
GARIBALDI: Vedova di giorno, amante di notte (sexy)

CASALE [illegible]
MODERNO: Paradise (commedia)
POLITEAMA: La liceale seduce i professori (commedia sexy)

VITTORIA: La casa sperduta nel parco (thrilling)

[illegible] LIGURE
IL [illegible]: Questa terra è la mia terra, K. Karradine (drammatico, con canzoni di W. Guthrie).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Orgo delle porno sexy-femmes (sexy).
IRIS: No nukes (musicale).
ITALIA: The Blues Brothers (musicale)
MODERNO: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn

OVADA
LUX: Concerto.
MODERNO: Compagno di banco
TORRIELLI: Il triangolo della [illegible] morra (avv.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bocca di fuoco, J. Coburn, S. Loren (avv.).

TORTONA
MODERNO: Sì lo voglio (sexy)
SOCIALE: I guerrieri della notte (dramm.).
[illegible]: Dominio dei sensi (sexy).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: I giganti del karate (arti marziali).
SOCIALE: Hi-fidelity.

VOGHERA
ARLECCHINO: Caldi amori in vetrina (sexy).
GALVANI: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia, '82).
[illegible]: Conan il barbaro (avv., '82).
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

TELECITY
20,30 Lola [illegible]: ascesa e [illegible] duta di Lola Montes, ballerina e cortigiana del [illegible] scorso (1955)
23 — Shanghai Express: su un treno cinese che attraversa la [illegible] Cina in piena rivoluzione, si intrecciano amori e storie di ribelli (1932).

TELECUPOLE
21,30 La superstizione: dopo aver fatto condannare un uomo per omicidio, crede di aver sbagliato e lo sposa (1971).

VIDEOGRUPPO
20,30 Battaglia di spie: nel '44 agente inglese ha l'ordine di farsi catturare e torturare dai tedeschi per fornire noti[illegible] false (1961).

QUARTA RETE
21,30 L'ultimo ribelle: vicenda di un avventuriero fomentatore di una sommossa [illegible] popolo.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, [illegible] 66.303.
Uffici [illegible] corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; [illegible] 0143 - 86 343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valen[illegible].
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: De Stefanis, via Roma.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 2, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, [illegible] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
[illegible] urgenti 42.241.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 150, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Alessandria — Si iniziano oggi i saggi degli allievi del Conservatorio di musica «Vivaldi» di Alessandria: proseguiranno fino al 31 maggio e si tengono nella sala dei concerti. Oggi alle 17 si esibiscono gli allievi dei corsi di violino svolti dai prof. Paolucci e Tavella. Giovedì alle 17 e alle 21 i saggi sono degli allievi del corso di pianoforte.

Casale — Sono aperte le iscrizioni per le gite organizzate dal Centro d'incontro — in piazza Cesare Battisti 1, Casa di riposo — in programma il 20 maggio ad Arenzano e il 3 giugno a Pombia (zoo safari e Lago Maggiore).

Migliaia [illegible] persone malgrado il tempo sia stato incerto

La «marcia tra i vigneti» [illegible] Ricaldone per festeggiare la sagra del vino buono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

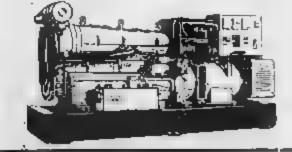
RICALDONE — *Malgrado la giornata incerta, migliaia di persone hanno gremito domenica Ricaldone, stupendo comune dell'Acquese tra perdi[illegible] ricchi di vigneti pregiati, per la «Sagra del vino buono» voluta [illegible] Pro loco e Comune (con la sponsorizzazione de La Stampa). Una giornata dedicata al buon vino, quello dei vigneti di Ricaldone e della sua apprezzata e attiva canti[illegible] sociale che sorge al centro del paese, come la viticoltura è al centro dell'economia ricaldonese.*

Tra i presenti il presidente del Comprensorio Carlo Peluceo, gli assessori provinciali Rita Camera e Franco Galli, il presidente dell'Azienda autonoma di Acqui Adriano Icardi (in procinto [illegible] divenire sindaco della città termale).

Una giornata iniziata con l'inaugurazione del «Treno [illegible] vino», subito dopo via alla «Marcia tra i vigneti» che, giunta [illegible] decima edizione, quest'anno era anche agonistica, oltre ad essere una non competitiva attraverso i filari che più promettono [illegible] buon vi[illegible] dell'82.

Gruppo più numeroso quello della «Bai-Frecce bianche» [illegible] Alessandria; camminatore più vecchio Augusto Galia, più giovane Massimo Lovisolo. Per [illegible] parte competitiva c'è stata una classifica. [illegible] i senior maschile primi, nell'ordine, Vittorino Zaccone, [illegible]berto Mallarino e Andrea Casiclli: per le donne Luisa Rosso, Giuseppina Capra e Maria Teresa Novelli. Prima delle junior Nadia Consilieri; primi, nell'ordine, degli junior Maurizio Lucchini, Valerio Marenco e Mauro Gaggino. Primo di Ricaldone, Stefano Leguio.

Il presidente della Pro loco Lorenzo De Martini, il sindaco Agostino Icardi e il presentatore-tuttofare Piero Sardi, con i collaboratori, avevano fatto le cose in grande, così c'è stata anche una «Cicloturistica del vino» che [illegible] portato oltre 150 appassionati delle due ruote in un anello di 50 chilometri, [illegible] Ricaldone a Ricaldone, veri ambasciatori del vino buono.

[illegible] vino buono — moscato, barbera nera e bianca, freisa, cortese — è corso ad ettolitri, assieme a quintali di ravioli e centinaia di braciole per il pranzo e poi, dopo [illegible] musica ed il folclore, per la merenda. **f. m.**

Sulla manifestazione [illegible] calato il sipario [illegible] si fanno i primi consuntivi

«Teatro Alternativa», un successone 14 mila spettatori (molti i ragazzi)

Il bilancio [illegible] largamente positivo, ma per il futuro l'assessore Streri pensa a un cartellone meno diluito nel tempo - La meteorologia condiziona le programmazioni all'aperto

CUNEO — Qu[illegible] spettatori alla [illegible] per i ragazzi, varie migliaia per [illegible] spettacoli maggiori, laboratori affollati, un interesse sempre crescente, che ha coinvolto bimbi delle materne, alunni delle elementari e delle medie, giovani — e meno giovani — della città, della provincia e delle regioni vicine.

I numeri parlano chiaro e dicono che «Teatro Alternativa», la rassegna [illegible] spettacoli teatrali e cinematografici [illegible]lestita per il terzo [illegible] dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione [illegible] lo Stabile torinese e la Regione, ha avuto successo.

Sulla manifestazione sabato sera è calato il sipario: un pubblico delle grandi occasioni ha salutato [illegible] un grande applauso la struggente interpretazione [illegible] Valeria Moriconi nelle vesti [illegible] «Emma [illegible] vedova Giocasta», monologo di Alberto Savinio.

Con Nello Streri, assessore per la Cultura, tentiamo un bilancio della rassegna, cercando di guardare a fondo ai meccanismi [illegible] Teatro Alternativa, di individuarne i pregi e gli eventuali difetti da [illegible] reggere. Streri premette: *«Sono soddisfatto di come sono andate le cose. Il bilancio della rassegna è largamente positivo. Lo confermano le cifre, [illegible] numero degli spettatori che hanno affollato con continuità il Toselli, il Monviso e l'ex chiesa di San Francesco. Lo confermano, poi, le compagnie presenti nel cartellone, i gruppi stranieri e italiani che hanno dato lustro [illegible] rassegna».*

Streri scende nel particolare e punta subito sulla sezione per i ragazzi. *«E' stata la cosa più bella, più interessante —* di[illegible] *— il fatto più nuovo di Teatro Alternativa. Abbiamo portato il teatro nelle scuole materne, nelle elementari, nelle medie della città e di molti centri vicini, soprattutto delle vallate alpine. L'attenzione verso forme [illegible] spettacolo per i ragazzi non si esaurisce certo con l'edizione di quest'anno di Teatro Alternativa, ma continuerà nel tempo, negli anni».*

Parliamo del ruolo della città. [illegible] Cuneo, come una delle tre capitali regionali del teatro. *«Cuneo, con Asti e Torino, è uno dei punti fissi delle manifestazioni teatrali piemontesi* — precisa Streri — *un punto sicuro di riferimento per compagnie di grido e per gruppi di avanguardia, per i giovani attori e registi, come per i bigs. Per la città, credo, è un fatto culturale molto importante».*

Ci sono, per le edizioni future, alcune modifiche da fare, meccanismi da perfezionare, aspetti [illegible] mettere a fuoco? Streri indica [illegible] modifiche. *«Innanzitutto si potrebbe fare un cartellone più "compatto"* — dice — *più limitato nel tempo. Due [illegible] forse sono un po' troppi, sia per il pubblico sia per noi, per chi [illegible] organizzare, costruire, giorno dopo giorno, [illegible] rassegna. Un cartellone, magari più contenuto nel tempo,* [illegible] *che [illegible] differenziato nelle sezioni, dal cinema [illegible] laboratori».* Questa la prima osservazione.

«La seconda — continua l'assessore — *[illegible] forse più difficile da realizzare, condizionati come siamo dal maltempo: gli spettacoli all'aperto, il tea[illegible] [illegible] piazza. E' forse stato il limite più grosso della rassegna: non aver potuto portare Teatro Alternativa nelle strade, sui viali, fra le case. Volevamo fare un ultimo tentativo con gruppi che hanno partecipato alla sezione per i ragazzi: la pioggia insistente di sabato 30 aprile ha costretto tutti gli attori a rimanere chiusi in San Francesco».*

Luigi Sugliano

Una scena di «Re Artù e I Cavalieri della Tavola Rotonda» presentato dai mimi di Wroclaw

Una donna di Robilante che [illegible] qualche [illegible] abita sulla Costa Azzurra

[illegible] quattro banditi per rapire il figlioletto che vive con il [illegible]

Separata legalmente da un carrozziere [illegible] Crocetta, ha tentato il [illegible] [illegible] tutto per riavere il piccolo di 8 anni - Tre della banda (tutti francesi) bloccati al valico di Tenda: avevano le foto del ragazzi[illegible] [illegible] del padre, narcotico, cotone [illegible] [illegible] legacci, due radio ricetrasmittenti [illegible] un assegno ricevuto dalla donna

CUNEO — Su incarico della madre, residente in Francia, hanno tentato di rapire un bimbo di 8 anni, residente con [illegible] padre alla Crocetta, ma i carabinieri [illegible] riusciti a sven[illegible] il rapimento e li hanno arrestati. Sono tre francesi, Marcel Velantine, [illegible] anni, Christian Revello, 31 anni, e Serge Blonducci, [illegible] anni, tutti abitanti a Nizza. Con loro c'era un quarto complice, che è riuscito a fuggire.

Erano armati di pistola, avevano a bordo delle loro automobili tutta l'attrezzatura idonea all'impresa: boccette di narcotico, cotone idrofilo, legacci, guanti, due radio ricetrasmittenti, [illegible] foto del bimbo e del padre, il carrozziere Giovanni Peirone, 34 anni, via Crocetta 1, ai confini tra S. [illegible] Castagnaretta e Borgo [illegible] Dalmazzo.

I tre arrestati avevano anche un assegno di qualche centinaio [illegible] migliaia [illegible] franchi, consegnato dalla «committente», Vilma Dalmasso, 33 anni, nata a Robilante e residente a Nizza, separata ufficialmente da Giovanni Peirone da qualche anno.

Il piccolo — che il tribunale ha assegnato al padre, dopo [illegible] separazione [illegible] dei [illegible] niugi — avrebbe dovuto essere rapito venerdì mattina, ma Giovanni Peirone — che da tempo temeva un «colpo» del genere a opera della moglie — [illegible] subodorato qualcosa: aveva notato due automobili con targhe francesi che si aggiravano insistentemente nelle vicinanze della [illegible] abitazione [illegible] aveva telefonato [illegible] carabinieri, fornendo anche i numeri delle targhe.

Sul posto giungevano [illegible] ne pattuglie del nucleo operativo [illegible] [illegible] mobile, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] brigadiere Domenico [illegible]. I rapitori hanno dovuto desistere dall'impresa e hanno tentato [illegible] tornare in Francia, ma sono stati bloccati al valico di Tenda dalle pattuglie predisposte [illegible] capitano Boccia. Erano in quattro: uno, come si è detto, è riuscito a fuggire. Gli altri [illegible] sono [illegible] arrestati e [illegible] nel carcere di Cerialdo.

Ora [illegible] magistratura cuneese ha interessato quella fran[illegible] [illegible] appaiono chiare le responsabilità del tentato rapimento [illegible] parte [illegible] Vilma Dalmasso, che ha sempre contestato la decisione [illegible] tribunale di assegnare il figlioletto al marito, tentando in tutti i modi di riaverlo.

A complicare questa situa[illegible] — che pone il bambino di fronte a problemi affettivi facilmente intuibili — ci sarebbe anche [illegible] parere espresso [illegible] tribunale [illegible] Niz[illegible] secondo il quale [illegible] bimbo dovrebbe essere affidato alla madre. [illegible] questo contrastante atteggiamento [illegible] magistratura italiana e di quella transalpina non si ha conferma ufficiale.

Nei prossimi giorni non [illegible] escluso che la vicenda assuma contorni [illegible] più complicati [illegible] paradossali. Appare strano, infatti, che Vilma Dalmasso, nell'organizzare il tentativo [illegible] rapimento del proprio figlio, non abbia assunto neanche [illegible] più elementari cautele: ha consegnato ai quattro esecutori le fotografie del marito e del piccolo conteso, [illegible] lasciato nelle loro mani il compromettente [illegible]gno [illegible] «acconto» per l'operazione. Probabilmente, al di là delle responsabilità penali, la donna si sentirebbe forte per l'atteggiamento della magistratura francese.

Giorgio [illegible]

Cinque giovani feriti

SAN MICHELE MONDOVI' — [illegible] giovani sono rimasti [illegible] feriti, uno in modo gravissimo, [illegible] un incidente automobilistico accaduto nella notte di venerdì [illegible] provinciale [illegible] collega S. Michele a [illegible] Mondovì.

La Vespa 125, [illegible] [illegible] Enrico Benso, 17 anni, operaio, S. Michele, via dei Gelsi, è andata a scontrarsi frontalmente con la Fiat 500 guidata da Giuseppe [illegible] 20 anni, operaio, Montaldo, località Villero, con a [illegible]o Lorenzo Tagliatore, [illegible] anni, Torre Mondovì, località Fortera, operaio. [illegible] sellino posteriore della Vespa c'era [illegible] altro giovane, [illegible] Sciandra, 16 anni, operaio, anche lui di San Michele, via Nielli 179.

Secondo i primi accertamenti, l'auto avrebbe cercato [illegible] imboccare una strada sulla sinistra [illegible] carreggiata mentre sopraggiungeva [illegible] motocicletta che non ha potuto evitare l'ostacolo. Immediatamente soccorsi da auto di passaggio, i quattro giovani sono stati trasportati all'ospedale di Mondovì.

Le ferite [illegible] gravi [illegible] ha riportate Enrico Benso che è [illegible] ricoverat[illegible] [illegible] prognosi riservata. Bruno Sciandra guarirà [illegible] [illegible] giorni, Giuseppe Regis in otto e Lorenzo Tagliatore in sei. (g. m.)

[illegible] D'ALBA — Due giovani [illegible] [illegible] [illegible] gravemente feriti in un incidente stra[illegible] avvenuto l'altra sera in località Valle Talloria di Diano. Una Opel, guidata da Fabrizio Elia, 20 anni, con a bordo l'amico coetaneo Bruno Giordano, [illegible] abitanti a Alba in [illegible] Bra, per cause imprecisate è finita fuori strada in un [illegible] per lo scolo delle acque fiancheggiante la car[illegible]. (g. f.)

Due israeliani finiscono [illegible] carcere

Arrestati: [illegible] [illegible] pellicceria

CUNEO — Accusati di truffa aggravata ai danni di Giovanni Simonetto, titolare della pellicceria «Wigwam» di via Savona 35, in Borgo S. Giuseppe, due israeliani sono stati arrestati dalla squadra mobile della Questura. Sono Abram Goldstein, 36 anni, e Shlomo Elbaz, [illegible] anni, che hanno «pagato» pellicce del valore di circa 40 milioni di lire con assegni a vuoto.

I due si erano presentati venerdì mattina dal titolare della «Wigwam» per trattare l'acquisto di una partita di pelli da concia e di pellicce confezionate. Giovanni Simonetto conosceva da tempo Abram Goldstein, sapeva che era dipendente di una nota pellicceria milanese, e quindi non ha avuto difficoltà, né dubbi, nel consegnare la merce e accettare in pagamento alcuni assegni.

I due israeliani sono partiti con il prezioso carico a bordo di un furgone di una ditta di autonoleggio. Ma al Simonetto è venuto qualche sospetto, confermato dall'esito della telefonata alla banca emittente, la Popolare di Milano: gli assegni erano a vuoto. [illegible] solo: il Goldstein e il complice, in collaborazione con un'altra persona di cui per il momento viene taciuta l'identità, sono responsabili dell'emissione di assegni a vuoto per circa mezzo miliardo.

Il Simonetto si è rivolto alla questura e si sono iniziate le ricerche dei due truffatori, che [illegible] stati bloccati da una pattuglia della polizia stradale nei pressi di Alessandria: sul furgone, c'era [illegible] carico di pellicce, che è stato sequestrato e restituito [illegible] proprietario. I due israeliani [illegible] stati arrestati e rinchiusi nel carcere del Cerialdo. Durante le indagini, è emerso che il G[illegible]in da tempo è stato licenziato dalla pellicceria di Milano, perché coinvolto in numerose truffe. g. r.

Cornellano — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo alpini cornelianese. Presidente è stato nominato Sergio Corino, vice presidente Adelino Giraudo, Francesco Taricco, Renato Servetti. Segretario Guido Magliano.

Anziana donna di Bra fulminata da un infarto

Vede [illegible] operaio [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] spavento

BRA — Una donna di 7[illegible] anni è morta d'infarto per [illegible] forte emozione: si era spaventata vedendo a terra, nel cortile di casa sua, il corpo di un [illegible] precipitato dal tetto.

L'operaio Francesco Dalforto, 42 anni, di Pocapaglia ha riportato trauma cranico ed [illegible] ricoverato al C[illegible]: le sue condizioni sono gravi ma [illegible] disperate. L'incidente è stato invece fatale ad Anna Rambaudi Cortese che abitava con [illegible] fratello Giovanni e il nipote Matteo nella villetta di strada San Michele 13, dove l'uomo stava lavorando.

La donna [illegible] era trasferita qualche anno fa da un alloggio del centro, dopo la morte [illegible] marito Giovanni Cortese, ed era molto amata dai vicini, che la conoscevano come «Neta», per la [illegible] disp[illegible]tà e gentilezza.

Ieri la Rambaudi era in cucina, occupata nelle faccende di casa. Ha sentito un urlo e un tonfo, si è precipitata fuori ed ha visto il muratore, caduto mentre sostituiva le travi dal tetto, esanime a terra.

Lo choc è stato troppo forte: la donna si è sentita male e a nulla è servito il prodigarsi dei famigliari e dei vicini che hanno subito chiesto l'intervento di due ambulanze. Quando sono arrivati i soccorsi il cuore della Rambaudi aveva già ceduto. g. a.

[illegible] nel Pesio

Pensionato suicida ad Alba

CHIUSA PESIO — Il pensionato Spirito Ellena, di [illegible] anni, abitante nella Casa di riposo della frazione S. Bartolomeo, è stato trovato morto nel torrente Pesio. Secondo gli inquirenti sarebbe inavvertitamente caduto in acqua morendo per annegamento.

Il fatto è accaduto sabato mattina. Spirito Ellena, come ogni mattina, è uscito per una breve passeggiata nel centro della frazione S. Bartolomeo. Alcuni abitanti lo avrebbero visto imboccare il sentiero che costeggia il torrente. All'ora di pranzo le suore del ricovero, [illegible] vedendolo rientrare, hanno avvertito i carabinieri.

Dopo alcune ore il corpo è stato [illegible] alcune centinaia di metri a valle di San Bartolomeo, bloccato da alcuni alberi al centro del torrente in piena. Per trarlo a riva, sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo. Secondo gli accertamenti del medico legale, l'uomo sarebbe morto annegato. (g. m.)

ALBA — Un pensionato, Angelo Balestra, di 80 anni, si è tolto la vita buttandosi dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di via Gallimberti in borgo Piave. Alcuni passanti, visto il corpo sulla strada, hanno subito dato l'allarme, ma per l'uomo non vi è stato più nulla da fare.

E' deceduto durante il trasporto all'ospedale per fratture craniche e al femore. (g. f.)

Ragazzo [illegible] il rapimento dopo [illegible] [illegible] la [illegible]

MONDOVI' — Per marinare la scuola ha inventato di [illegible] stato rapito: è stato denunciato dai carabinieri alla magistratura per «simulazione [illegible] reato». Protagonista della singolare vicenda G.D., 17 anni, studente del terzo anno al liceo scientifico di Savona.

Venerdì della scorsa settimana il [illegible]zzo è stato [illegible] [illegible] da alcuni automobilisti mentre si lamentava ad alta voce sul ciglio della statale 28, alla periferia [illegible] Mondovì. Un'auto si è fermata. Gli occupanti Eliso Malenturi e Liviano Valenzano, ambedue di 33 anni, da Cuneo, l'hanno soccorso.

«Sono stato rapito da tre sconosciuti che a forza mi hanno trascinato [illegible] una 131 — ha spiegato G.D. — *solo quando sono riuscito a con[illegible] che avevano rapito la persona sbagliata mi hanno fatto scendere dall'auto alla periferia di Mondovì. Portatemi a casa al più presto».*

I due cuneesi hanno però preferito accompagnarlo dai carabinieri di Mondovì, dove il giovane ha ripetuto [illegible] essere stato rapito. E' stata sufficiente una telefonata ai famigliari e brevi indagini alla stazione ferroviaria di Mondovì dove il giovane aveva a lungo girovagato nella mattinata per appurare la verità. G.D. si era inventato [illegible] rapimento per giustificare l'assenza [illegible] scuola. g. m.

SALUZZO

Armi antiche alla mostra dell'antiquariato

(Servizio in altra pagina)

Tre libri, [illegible] regione

Presentati a La Morra «Torino altrui», [illegible] Arpino e Antonetto, [illegible] Piemonte fotografato da Secondo Pia» e «Teatro in piemontese» di Scaglione

LA MORRA — *Tre nuovi libri dedicati alla civiltà del Piemonte di ieri e di oggi sono stati presentati alla «Ca' d'[illegible]». Si è parlato di Torino altrui, il volume di Giovanni Arpino e Roberto Antonetto, una raccolta di interessanti testimonianze e ricordi, annotazioni e giudizi spesso assai critici [illegible] «forestieri, viaggiatori, letterati, illuministi e romantici, filosofi e scienziati, ambasciatori, romanzieri e storici» [illegible] passarono per la città subalpina nel corso dei secoli. Un libro che ci voleva affinché non andassero perdute in rivoli troppo divergenti, tante opinioni, perché in anni di curiosità storica verso le [illegible]dici [illegible] opportuno fornire documenti e non solo facili pareri.*

«Il Piemonte fotografato da Secondo Pia», il volume di cui sono autori Luciano Tamburini e Michele Falzone, propone la riscoperta della storia, dei costumi e della cultura piemontesi attraverso le immagini [illegible] Secondo Pia, come il fotografo della Sindone. Uomo di cultura, avvocato, nato ad Asti nel 1855 e morto nel 1941, Secondo Pia — ha ricordato Michele Falzone — scelse l'obiettivo come mezzo di interpretazione e di documentazione del suo Piemonte.

Il terzo volume (tutti e tre sono dell'editore Daniela Piazza di Torino) [illegible] Teatro in piemontese *del regista Massimo Scaglione. Un'antologia di testi dialettali* [illegible] *le note* Miserie d'monssù Travet, Guera o pas, I fastidi d'un grand om, *arricchiti con annotazioni storiche e di regia.* «Il libro esce in un momento in cui — *è stato osservato a La Morra* — il teatro dialettale, quello che fa presa sui sentimenti, che fa piangere o ridere, sta rivivendo un periodo di grande splendore e non solo in Piemonte».

Durante la serata Adriana Testa, attrice ormai ottantenne, che recitò nella compagnia dialettale del padre Dante, ha presentato alcune poesie in dialetto e ha parlato [illegible] [illegible] lunga esperienza. g. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il grande ruggito, di Noel Marshall (1982, avventuroso).
FIAMMA: riposo
ITALIA: Incontri erotici del 4° tipo.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Sul lago dorato, con Henry Fonda e Katharine Hepburn (1982, sentimentale).

BEINETTE
[illegible] [illegible].

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Tenere cugine (1980, commedia erotica).
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Orgasmo nero (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: Io ho paura di D. Damiani (1980, drammatico).
VITTORIA: I cavalieri dalle lunghe ombre.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
[illegible]: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

FOSSANO
[illegible]: riposo
IRIDE: Esperienze [illegible] (1981, commedia erotica).
POLITEAMA: riposo

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: [illegible] and l'amico delle donne.

PIASCO
LA ROSA: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: La svignata.

SALUZZO
CIVICO: Mon oncle d'Amérique.
ITALIA: Labbra vogliose.
SPLENDOR: Animal House.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Pornosex a Montecarlo.

FARMACIE
Cuneo: Botta[illegible], via Caraglio.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, [illegible] Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Saluzzo: Santa Maria, piazza [illegible] Risorgimento.
Savigliano: Marenco, piazza San[illegible].

ECCELLENZA - BIANCOROSSI SALVI, PER GLI AZZURRI TRISTE ADDIO AL CAMPIONATO

Il Cuneo offre fiori ai tifosi

Un pareggio nella gara con l'Orbassano

Cuneo. Il gol di Buscaglia all'Orbassano (Foto Bedino)

CUNEO — Fiori distribuiti dai giocatori ai tifosi, premi al club biancorosso e a tre sportivi che da anni seguono con entusiasmo le prove [illegible] Cuneo (due signore, Teresa Viale e Gina Fracchia, e Augusto Bordi): ma alla cornice di festa [illegible] mancato, nell'ultimo incontro [illegible] campionato con l'Orbassano, il suggello della vittoria. Il Cuneo 80 Alpitur [illegible] voluto sconfiggere l'Orbassano per stabilire [illegible] piccolo [illegible]rd: ottenere 14 punti nelle [illegible] partite interne giocate nel girone di ritorno. Ne ha raccolti [illegible] che [illegible] pur sempre un buon bottino.

«L'Orbassano — commenta l'allenatore Giuseppe Zanelli — *si è confermato squadra vivace e tecnicamente interessante. Li abbiamo contrastati molto bene nel primo tempo, che mi pare abbia divertito* [illegible] *pubblico. Nella ripresa la doppia espulsione* [illegible] *Leotta e Berruti ha cambiato i toni della sfida e* [illegible] *spettacolo ne ha risentito, con l'Orbassano tutto teso* [illegible] *difendere e noi a disagio, davanti a spazi ristrettissimi».*

Zanelli non [illegible] stupisce troppo che il Cuneo non [illegible] riuscito a segnare una [illegible] a un Orbassano che [illegible] due uomini in meno: *«In queste situazioni* — dice — *il gioco si accentra nell'area e diventa difficile concludere. I ragazzi hanno saputo rendersi pericolosi,* [illegible] *abbiamo trovato* [illegible] *fronte* [illegible] *bravissimo portiere Ferraris».*

Il Cuneo ha comunque chiuso in serenità un campionato che aveva iniziato pessimamente e nel quale è poi [illegible]ventato protagonista di [illegible] e vittorioso inseguimento. «*E' un grosso successo* — aggiunge Zanelli — [illegible] *riusciti a evitare i patemi delle ultimissime battute di campionato.* [illegible] *pare che, alla fine, i valori delle squadre siano stati rispettati dalla classifica. Se devo indicare una* [illegible]*presa, direi che è* [illegible] *retrocessione dell'Iris Borgoticino, una formazione che mi sembrava avesse i mezzi e gli uomini per altre soddisfazioni».*

Già [illegible] pensa alla prossima stagione: pare che Zanelli ab[illegible] ricevuto offerte interessanti [illegible] altre società, ma [illegible] Cuneo preme per confermarlo. Tempo quindici giorni e si dovrebbe decidere. **gi. f.**

Albese (malgrado tanto impegno) non sfugge alla retrocessione

ALBA — *Non è bastato all'Albese l'incitamento di un pubblico abbastanza* [illegible]*so, grazie anche all'ingresso gratuito al S. Cassiano, per evitare la retrocessione. La formazione azzurra al termine di una stagione molto sofferta, durante* [illegible] *quale errori, sfortuna, incomprensioni e polemiche si sono variamente intrecciati fra di loro, ritorna in promozione dopo molti anni di permanenza in serie C, C2 e D.*

Un addio [illegible] *per la formazione langarola, forse* [illegible] *più prestigiosa della provincia di Cuneo, che da alcuni anni* [illegible] *riesce più ad emergere e ad occupare il posto che le compete nel calcio regionale. Al termine della gara con l'Ivrea persa per 3 a 2* [illegible] *sorta* [illegible] *rassegnazione si è impadronita dei tifosi che non hanno né protestato né contestato l'operato della società e* [illegible] *giocatori: la sentenza della retrocessione, anche se maturata matematicamente solo all'ultima giornata, in pratica era stata già da tempo pronunciata dai risultati del campo.*

Alba. Ferdinando Rossi segna su rigore la rete del 2-3 contro l'Ivrea

Contro l'Ivrea [illegible] *necessario* [illegible] *risultato positivo (vittoria o pareggio indifferentemente) per poter sperare in un miracolo qualora* [illegible] *Pinerolo, dove era impegnato* [illegible] *Borgoticino, fossero venute buone notizie. Invece* [illegible] *squadra di Piqué pur disputando* [illegible] *delle migliori partite della sua stagione (limitatamente al primo tempo, almeno)* [illegible] *stata costretta a soccombere* [illegible] *fronte a un Ivrea che* [illegible] *ha giocato al massimo delle sue possibilità ma che ha spietatamente approfittato dei limiti* [illegible] *della squadra langarola. Dopo il terzo gol degli ospiti non contava neppure più il risultato di Pinerolo dove oltretutto i padroni* [illegible] *casa stavano vincendo. Non c'era più nulla* [illegible] *fare e sui giocatori che abbandonavano il campo a capo chino* [illegible] *sceso il deluso silenzio* [illegible] *tifosi.*

Fra i più dispiaciuti certamente Piqué, allenatore specializzato [illegible] *salvezza che in questa occasione non è riuscito* [illegible] *compiere il miracolo.* «Quando ho preso in mano la squadra [illegible] sole otto giornate [illegible] termine del torneo — *ha detto* — avevo avvertito tutti che non bisognava farsi illusioni. A un certo punto però una speranza l'avevo anch'io, ma i risultati delle ultime gare ci hanno condannato». **a. s.**

PROMOZIONE — CONTINUA L'INCERTA E APPASSIONANTE LOTTA AL VERTICE

Bra resiste sulla vetta Spareggio con l'Acqui?

La Carassonese [illegible] l'addio ai sogni [illegible] primato - Saviglianese battuta

BRA — *Bella vittoria del* [illegible] *Rolfo (1 a 0)* [illegible] *classifica immutata al vertice del campionato* [illegible] *promozione. I giallorossi a una sola giornata dalla conclusione sono sempre in testa affiancati all'Acqui, che ieri ha conquistato i due punti* [illegible] *spese dei «maghi»* [illegible] *Savigliano. Con quest'ultima squadra il* [illegible] *dovrà vedersela domenica, in un derby incandescente giocato in parallelo con Acqui-Busca.*

L'eventualità di [illegible] *spareggio* [illegible] *sempre più probabile ed entusiasmante* [illegible] *solo per i tifosi ma per molti braidesi abitualmente estranei se non indifferenti o addirittura ostili al* [illegible] *l'orgoglio campanilistico genera interesse e attesa. Carlo Borsalino preferi*[illegible] *lasciare da parte scom*[illegible] *e cabale per parlare della gara di Valenza, che definisce* «una grossissima partita del Bra, forse la più bella disputata quest'anno».

«Il gol è stato segnato da Bongiovanni [illegible] dieci minuti [illegible] fine, ma [illegible] nel primo tempo [illegible] potuto avere tre occasioni [illegible] manuale — *commenta l'allenatore* —. Considerando che la Valenzana [illegible] una grande squadra e che a [illegible] mancavano quattro giocatori, tra i quali De Gasperi, squalificato, è stata una prova veramente notevole».

Nelle ultime sette trasferte il Bra ha accumulato [illegible] *punti: un record. Si guarda adesso* [illegible] *grande interesse* [illegible] *sfida di domenica prossima.* (g. a.)

Nulla da fare

[illegible] — *Pareggiando con il Pertuso, 1 a 1 in trasferta,* [illegible] *Carassonese abbandona la lotta e ogni sogno di primato. Con due punti di vantaggio Acqui* [illegible] *Bra sono ormai irraggiungibili.* «Niente da recriminare, comunque — *afferma il vicepresidente della squadra, Eugenio Turco* —, i giocatori si sono impegnati domenica, come in [illegible] [illegible] altri incontri del girone di ritorno, con entusiasmo e volontà. Hanno creato molte occasioni dimostrando [illegible] netta superiorità rispetto [illegible] padroni [illegible] [illegible]. Purtroppo non [illegible] l'hanno fatta a vincere».

«Malgrado questo pareggio rimaniamo la squadra rivelazione della stagione — *afferma Cattaneo, direttore sportivo della Carassonese* —, siamo l'unica società partita senza grosse ambizioni ad avere conquistato un posto [illegible] vertice, [illegible] merito, Bra, Acqui, Valenzana, Moncalieri, Fossanese, Savigliano hanno fatto [illegible] grossi sforzi economici [illegible] inizio stagione per avere una squadra da primato mentre noi abbiamo lavorato con il parco giocatori esistente. Essere terzi a ridosso di Bra e Acqui è un grosso risultato». (g. m.)

I saviglianesi

SAVIGLIANO — *L'Acqui ha vinto, ai «maghi» è andata male, ma giocatori e tifosi non perdonano all'arbitro lo «svarione» del primo tempo. «Mondo» Gila è stato atterrato in piena area, ma il direttore di gara ha fatto proseguire. Dirà, polemicamente,* [illegible] *fine partita:* «Ero sicuro che il centravanti avrebbe tirato prima di cadere».

I tifosi: «Gila si [illegible] ricevuto un calcio nello stomaco ed [illegible] caduto a terra privo di sensi. [illegible] non [illegible] un fallo [illegible] rigore questo, allora chiudiamo i registri».

Si era già sul 2-0 per l'Acqui, quindi il rigore non avrebbe cambiato di molto le cose al fine [illegible] *risultato.* «L'Acqui ha giocato bene e ha vinto meritatamente — *aggiungono i tifosi* —. Noi protestiamo per lo scandaloso comportamento dell'arbitro che ci ha veramente presi in giro».

Domenica [illegible] *scontro, questa volta con l'altra capolista, il Bra. Il «Comunale» di Madonna dei Fiori tornerà ad infiammarsi come domenica?*

[illegible] salvo Un buon campionato [illegible]

BUSCA — Con una giornata [illegible] anticipo (e appena in tempo utile, perché nella finalissima [illegible] domenica ci sarà lo scontro diretto con l'Acqui, la capolista che si contende con il Bra il passaggio in Eccellenza) il Busca è riuscito a cancellare lo spettro della retrocessione, che lo ha accompagnato per tutto il campionato.

Questo il risultato del duello con la Sommarivese, battuta per 2 a 1, ma andata vicinissima al pareggio con il rigore sprecato da Magara, il [illegible] tiro [illegible] stato bloccato da Chiavassa. Con il bravo portiere, che più volte nella stagione si è meritato l'alloro, altro protagonista tra i grigi è stato il giovanissimo Demario, autore della prima [illegible] e suggeritore del g[illegible] realizzato [illegible] Delvecchio. (l. c.)

SOMMARIVA BOSCO — Uscendo sconfitta dal confronto con il Busca, la Sommarivese butta al vento una grossa occasione per ottenere anticipatamente i 30 punti che i tecnici avevano pronosticato.

La matricola comunque ha mantenuto il sesto posto in classifica e i [illegible] sono soddisfatti per i traguardi raggiunti dalla società che, nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia, ha superato squadre come Fossano, Savigliano, Cherasco e altre, date per favorite. (d. b.)

[illegible] in Prima Categoria [illegible] applaudita dal pubblico

La Cheraschese ha pareggiato [illegible] Madonna di Campagna (2-2)

SALUZZO — Con [illegible] pesante sconfitta riportata sul campo della Boschese (5-0), i granata possono ormai dare l'addio alla Promozione, dopo due anni [illegible] travagliata presenza. La Boschese con la vittoria schiacciante, ha infatti definitivamente spento [illegible] residue speranze del Saluzzo (che retrocede in Prima Categoria) per una permanenza nel campionato dove [illegible] finalmente rientrato, dopo molti anni di assenza, sull'onda [illegible] un entusiasmo da tempo appassito.

L'undici di Cereser continua infatti a chiudere la classifica con 13 punti, tre in meno del Grugliasco e ben sei di differenza con il Busca. A Boscomarengo i saluzzesi hanno profuso volontà ed impegno ma la superiorità tecnica degli avversari non ha loro concesso spazi: l'allenatore Giordanengo ha riproposto in campo una squadra con molti giovani (da Manfredi a Ciria, Campana, Silvestri, Campanella, Giordana) proseguendo così nella sperimentazione della futura squadra granata. (a. ge.)

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio ha terminato in modo positivo la serie degli incontri casalinghi e si è congedata fra gli applausi del pubblico amico.

In effetti la squadra allenata [illegible] Giuliano Ciravegna ha disputato contro il Moncalieri una delle più belle prestazioni di capacità a sfruttare le molte occasioni create. Per questo il risultato finale (0-0) soddisfa solo in parte. (a. c)

CHERASCO — La Cheraschese BM2 ha dato l'addio per questo campionato al pubblico del Roella, pareggiando 2 a 2 con il Madonna di Campagna, al termine di un incontro che sino all'ultimo sembrava dovesse vincere. Andati subito in avanti, ben sorretti da Agnelli e Mirisola, i nerostellati passavano in vantaggio con il giovanissimo Saglietti che sapeva sfruttare un'indecisione difensiva degli ospiti [illegible] raddoppiavano con una pennellata del libero Meaiti. (o. a.)

ECONOMICI

TECNICO esperienza pluriennale apparecchiature elettroniche digitali anche computerizzate, esamina proposte di lavoro nel Cuneese ed Astigiano. Tel. 0173-35.064.

Dopo l'elezione ■ De Mita

Grandi manovre nella dc ligure

GENOVA — *«Nessuno qui a Genova pensava che Ciriaco ■ Mita diventasse il nuovo segretario del partito».* Questo il commento «a caldo» che si registra negli ambienti della democrazia cristiana genovese dopo il Congresso nazionale del partito.

«Probabilmente ci saranno ripercussioni anche a livello regionale — dicono ancora — *perché l'elezione di De Mita ha creato non poco scompiglio negli equilibri locali proprio ora che si debbono rinnovare le cariche a livello provinciale, regionale e cittadino».*

Per la Liguria sono entrate in Consiglio nazionale sei persone: il sottosegretario alla Sanità on. Bruno Orsini, l'on. Luciano Faraguti, l'ex ministro Carlo Russo, l'on. Marco ■ Petro, l'ex segretario provinciale genovese Giovanni Bonelli e ■ sen. Paolo Emilio Taviani, entrato ■ diritto in quanto ex segretario del partito (nel 1949).

L'on. Bruno Orsini sembra essere ■ democristiano emergente in Liguria: è vicino alle posizioni ■ sen. Fanfani ■ alla corrente «Nuove Cronache». Orsini ha votato per la candidatura ■ Forlani anche se si è sempre sentito molto vicino alle posizioni di De Mita per un fatto «generazionale». Al congresso nazionale Orsini ha finito per mantenere la propria scelta a favore di Forlani come segretario del partito, mentre si ■ espresso per il «PAF» (Piccoli-Andreotti-Fanfani) per ■ Consiglio nazionale. Comunque per il sottosegretario alla Sanità l'elezione di De Mita a segretario rappresenta ■ *una divisione del partito ma un rinnovamento dello stesso».*

Orsini è entrato nel Consiglio nazionale dopo le dimissioni di Fanfani. Altro leader della minoranza, l'on. Luciano Faraguti, spezzino vicino ■ posizioni di Forlani, fedelissimo di Donat-Cattin, è infatti uno ■ ■ membri «donatcattiniani» in Consiglio nazionale. Dalle vicende del congresso Faraguti esce apparentemente non rafforzato avendo scelto Forlani ma è opinione di molti che, essendo giovane e avendo ottime ■ pacità, ■ ■ buona posizione d'attesa.

L'ex ministro del Commercio Estero e delle Poste, Carlo Russo, ha appoggiato la candidatura Forlani alla segreteria. ■ è vicino alle posizioni del ministro degli Esteri, Emilio Colombo. Marco De Petro, chiavarese, è stato deputato dal 1976 al '79, ■ posizioni moderate, ha appoggiato l'elezione di De Mita ed ■ entrato in Consiglio nazionale per l'«area Zac». Giovanni Bonelli, ex segretario provinciale genovese del partito, è un fedelissimo del ■ Paolo Emilio Taviani. Ha votato per De Mita ed ■ entrato in Consiglio per ■ «PAF». Infine il sen. Paolo Emilio Taviani, che ha sostenuto De Mita, ■ ■ entrato in Consiglio nazionale di diritto in quanto ha ricoperto in passato la carica ■ segretario nazionale ■ partito.

p. l.

Due buone notizie alla festa per la Rari Nantes Del Monte, l'altra sera a Savona

Piscina e scudetto, promesse per il 1983

Il Comune (c'erano il sindaco, Zanelli ■ Locci, oltre a Speranza per il Coni) ha annunciato che l'iter è ormai nella fase conclusiva - Il presidente Leo Capello, a sorpresa, dice: «Punteremo al titolo tricolore» - Dopo la vittoria con la Lazio, la squadra di Mistrangelo affronta domani il Recco nel derby e sabato ■ Camogli

SAVONA — *Piscina ■ scudetto, en plein per ■ ■* Nantes Del Monte nel 1983. Sono due obiettivi difficili, ma possibili. ■ società biancorossa punterà al titolo tricolore senza mezzi: lo ha detto ■ presidente Capello. Il Comune è in dirittura di arrivo per l'impianto: ■ hanno ribadito ■ sindaco Scardaoni, il vice Zanelli e l'assessore ■ sport, Locci.

Tutti hanno voluto onorare con questi impegni, l'incontro con ■ Rari Nantes, organizzato dalla *«Stampa - Cronache della Liguria»* e voluto da Franco Ferrarassa, Piero Jannicelli e Mario Vagnola.

■ sorpresa, subito dopo es■ stato premiato, ■ presidente Capello ha esordito: *«Voglio dirvi una cosa. Piscina ■ non piscina, l'anno prossimo punteremo allo scudetto. Non posso ■ certo che ci riusciremo, ma posso garantirvi che la società farà il possibile per provarci».* Una notizia destinata ■ scuotere l'ambiente, a caricare ancora i ■ gazzi, a rassicurare l'allenatore Claudio Mistrangelo.

Il vicesindaco Zanelli ha portato notizie confortanti da Roma: *«Abbiamo "bloccato" il finanziamento di ■ milioni dal credito sportivo per la piscina, il primo atto conclusivo per poterla davvero realizzare».* Non solo. E' possibile che l'impianto savonese possa essere considerato *«di base»*: in questo caso lo Stato pagherebbe ■ interessi sui ■ milioni, altrimenti destinati ■ gravare sulle spese correnti del Comune. Un impegno *«garantito»* anche dalle dichiarazioni dell'assessore Locci e del presidente del Coni, Speranza.

Il sindaco Umberto Scardaoni ha parlato chiaro. *«Non vi nascondo* — ha detto — *che ci sono state e ci sono difficoltà ■ per realizzare la piscina. Sapete tutti che i Comuni ■ hanno molti soldi. Ma, ■ altrettanta fermezza, posso garantirvi che stiamo facendo ■ possibile per partire davvero con i lavori».* Le sue parole ■ no ■ accolte da un lungo applauso.

Prima, il presidente Capello aveva spiegato: *«Vi comunico ufficialmente che la Del Monte non ■ mai chiesto ■ costruire la piscina e, di conseguenza, non può aver presentato nessun progetto. ■ la Del Monte ■ si interessa ■ meno al Savona calcio, perché non intende "investire" in questo sport. Lasciamo stare ■ pace il nostro sponsor».*

In effetti ■ Rari Nantes aveva cercato di coinvolgere ■ qualche modo la Del Monte, ma i contatti, purtroppo, non sono stati positivi. Qualcuno ha lavorato ■ fantasia e così il presidente è stato costretto a intervenire di persona.

Alla festa della Rari non ha voluto ■ ■, compreso le autorità. Squisita l'ospitalità di Piero Jannicelli nel ■ ristorante *«La Porta Pia»*, apprezzata ■ dir poco la cucina ■ «nonno Duccio» e ■ vermentino della Vairo di Albenga.

C'era anche Gianni Lonzi, ■ commissario tecnico delle squadre nazionali, con sua moglie Antonella Ragno, olimpionica di scherma. E' stato premiato da Mario Vagnola, anche nella ■ qualità di consigliere federale (oltretutto è dirigente della Rari fin dalla serie C). Guardava i ragazzi biancorossi ■ occhi quasi teneri.

Non ■ poteva scegliere ■ ■ più giusta. La Del Monte era reduce dalla franca (anche se parzialmente sofferta) vittoria sulla Lazio allo stadio del nuoto di Voltri. Mancava Pisano (infortunato a una mano, lo cura Mantero), sono usciti per tre falli prima Zunino e poi Bortoletto, nel finale hanno potuto giocare anche i più giovani, compreso il portiere di riserva, Boselli.

E per la Rari, in campionato, ■ un momento decisivo: domani giocherà il derby a Recco, con un Kappa che pare in ribasso ■ biancorossi hanno promesso una grande prova ■ loro presidente); sabato, poi, a Voltri, confronto con il Camogli, decisivo per ■ possibile inserimento al terzo posto.

Purtroppo, poche ■ prima, era arrivata la triste notizia dell'incidente a Gilles Villeneuve, che fra circa un mese avrebbe dovuto essere ospite della *«Porta Pia»* per il premio *«al campione»* che, l'anno scorso, fu assegnato a Benvenuti.

Sandro Chiaramonti

La Rari Nantes Del Monte Savona al gran completo: l'anno prossimo punterà allo scudetto - Un momento della premiazione: Franco Ferrarassa consegna uno dei suoi francobolli-gioiello ■ La Cava

Mario Vagnola, il c.t. Gianni Lonzi e, ultimo a destra, Piero Jannicelli - Nella foto a destra il sindaco col presidente Capello

Tra Borgio ■ Pietra Ligure un'auto s'è incastrata sotto ■ bus della Sar

Scontro: un morto, sei feriti l'Aurelia bloccata per due ore

PIETRA LIGURE — Un morto, un ferito grave ed altre sei persone contuse sono il bilancio di ■ incidente stradale accaduto ieri pomeriggio intorno alle 15 sulla via Aurelia, proprio ■ confine tra i comuni di Pietra Ligure e Borgio Verezzi che ha bloccato il traffico per quasi ■ ore.

Per cause ancora da accertare, una Fiat 127 che procedeva in direzione di Pietra Ligure, è andata a sbattere violentemente contro un autobus di linea della S.A.R. che viaggiava ■ senso opposto. Tra ■ lamiere contorte dell'autovettura, il conducente, Giuseppe Garassino, ■ ■, residente ad Alassio in via Conceria 11, è morto ■ colpo, mentre Mario Biggi, ■ anni, di Toirano, via Provinciale 16, che si trovava al ■ fianco, ■ riportato fratture multiple alle ga■e, al torace e ■ braccia, ■ ■ prognosi di ■ giorni, salvo complicazioni.

Ecco il racconto del bigliet■ della S.A.R., Giampiero Andreoni: «Ero vicino all'autista, Renato Peruzzo. Ho visto che, dalla colonna ■ ■chine, l'ultima della fila si è spostata nella nostra corsia, come se volesse sorpassare. L'autista ha cercato ■ frenare, ma non c'è stato niente da fare. Quando siamo scesi, ci siamo subito resi conto che il conducente era morto».

L'ipotesi più probabile ■ ■ ■ ad ■ improvviso malore del conducente. Sull'asfalto non è rimasta la traccia ■ alcuna frenata. Meno pesante, per fortuna, ■ bilancio fra i passeggeri dell'autobus. L'autista Renato Peruzzo, ■ riportato ■ probabile frattura della mano si■; cinque ■ dieci passeggeri, ■ stati ricoverati a scopo precauzionale al pronto soccorso del Santa Corona, ma subito dimessi.

■ posto ■ ■ subito recate le ambulanze ■ Croce Rossa di Pietra Ligure e della Croce Bianca di Borgio Verezzi. I carabinieri di Finale e Pietra Ligure. I rilievi sono stati compiuti ■ polizia stradale di Finale Ligure. Il corpo di Giuseppe Garassino, ■ stato estratto dall'auto verso le 18 e ricomposto presso l'obitorio ■ Santa Corona.

a. d.

Pietra. La 127 ■ sotto l'autobus - Nel riquadro la vittima, Giuseppe Garassino (Tel. Aldo)

Saguato lascia la giunta ■ con altri due esponenti della lista civica forma ■ nuovo gruppo

Crisi a Diano, arriva il commissario?

Esplodono i contrasti nella maggioranza alla vigilia della votazione per ■ bilancio - Garibaldi in pericolo

DIANO MARINA — Tempesta politica a Diano Marina ■ la maggioranza che governa la città è saltata sabato scorso, poche ore prima dell'inizio ■ Consiglio comunale. La riunione è stata perciò rinviata a data da destinarsi, per la mancanza in aula del numero legale.

All'origine della crisi una lettera di dimissioni (inviata al sindaco e ai capigruppo di tutti i partiti) dell'assessore Giacomo Saguato, appartenente alla lista civica *Nuova Diano* (6 seggi) che, con il pci (4 seggi) e il psi (1 seggio), amministra ■ città.

Questo il testo della lettera: *«Il sottoscritto Giacomo Saguato rassegna ■ proprie dimissioni ■ assessore ai lavori pubblici e, ravvisata l'impossibilità a proseguire ulteriormente la collaborazione ■ l'attuale maggioranza, si costituisce in gruppo autonomo».*

Si è immediatamente innescata una reazione a catena. Anche Luigi Drago e Roberto Gaggero (entrambi di *Nuova Diano*) hanno dichiarato di aderire al gruppo autonomo.

Quali motivi hanno spinto Giacomo Saguato a *«mettersi in proprio»*? Ha risposto: *«No comment. E' comunque una decisione ponderata e irrevocabile, maturata dopo due an■ di riflessione».* Che, in seno alla maggioranza, ci fosse maretta da tempo, non è un segreto per alcuno. ■ «matrimonio» con il pci non ■ mai stato molto gradito a tutti i componenti di *Nuova Diano*. Più volte ci sono stati malumori e discordie.

Le dimissioni di Saguato, comunque, non hanno ancora la ratifica del Consiglio comunale. Formalmente, le cose non sono ufficialmente cambiate. Tutto potrebbe anche finire in una bolla di sapone. Le alchimie politiche, ■ Diano Marina, ■ infatti ricorrenti ■ ■ suscettibili di sviluppi imprevedibili. Sta di fatto però che si ■ fatto un grosso passo verso sostanziali mutamenti.

E questa «impasse» avviene in un momento particolare: siamo alla vigilia della presentazione del bilancio 1982. Per approvarlo ■ 11 voti su 20: la votazione deve per legge avvenire entro il 31 maggio. Il difficile gioco dei numeri, già complicato dopo ■ elezioni di due anni fa (l'imprevista vittoria della lista civica del sindaco Ricciotti Garibaldi aveva sconvolto gli equilibri esistenti), torna ora a ■ complesso. I tre dissidenti se ne staranno per con■ proprio, oppure finiranno per associarsi a una nuova maggioranza riportando in auge la coalizione dc-pli?

Il problema va risolto in fretta. Proprio per la necessità di approvare un bilancio di previsione (ed è evidente che Saguato, Drago e Gaggero non condividono il programma di pci, psi e *Nuova Diano*), ■ urgente ristabilire forze consistenti in grado di varare decisioni importanti per il futuro della città. Se la situazio■ di stallo dovesse andare troppo alle lunghe, gli sviluppi pratici della crisi sono prevedibili. Il comitato regionale di controllo potrebbe chiedere l'intervento di un commissario prefettizio che mandi avanti l'amministrazione di Diano Marina.

■ Consiglio comunale ■ sabato scorso si dovevano discutere problemi relativi all'edilizia. Il dibattito sul bilancio era stato annunciato per il 14. Alle 16.45 il sindaco ■baldi e i rappresentanti delle minoranze sono entrati in aula. Dopo l'appello, il segretario comunale ha constatato che mancava il numero legale per proseguire. Socialisti, comunisti e ■ altri di *Nuova Diano*, infatti, erano rimasti fuori: il Consiglio comunale doveva «slittare», bisognava prendere tempo.

Ricciotti Garibaldi ha annunciato ■ rinvio, senza rilasciare dichiarazioni. Appariva pallido, teso. Anche la sua poltrona traballa. Potrebbe ora aprirsi una «guerra di successione». Tra i nomi di eventuali candidati sono stati fatti quelli di Giorgio Saguato (ex sindaco) e di Candido Ferrari, entrambi democristiani.

f. r.

Per tre ore in tutta la Liguria

Stasera alle 21 si fermano i bus

■ — Ancora tre ■ ■ sciopero, in tutta la Liguria, del personale ■ le società di autolinee. A Genova, a La Spezia, a Savona ■ ad Imperia i «bus» si fermeranno questa sera alle 21 ■ riprenderanno il servizio domattina secondo il normale orario.

Nel Ponente ligure lo sciopero ■ ■ destinato a provocare grossi disagi ■ quanto collocato in ore considerate «morte» e di ■ afflusso ■ passeggeri. E', comunque, ■ sintomo ■ ■ situazione che si fa di giorno in giorno sempre più pesante a causa della mancata ripresa delle trattative per il rinnovo ■ contratto ■ lavoro.

(n. s.)

Il «Ronseggin d'Ou» a due vignaiuoli ■ Bastia d'Albenga

GENOVA — Il «Ronseggin d'Ou 1982» è stato assegnato ai vignaiuoli Bice e Agostino Parodi di Bastia d'Albenga per il vino pigato della vendemmia 1981. Il premio è stato dato loro quali migliori vignaiuoli liguri: sono stati scelti tra un centinaio di partecipanti dopo la degustazione di 27 campioni di vino bianco e rosso selezionato tra i vitigni raccomandati dalla Comunità economica europea.

■ riconoscimento è stato consegnato dal presidente della commissione Adriano Ravegnani alla presenza del presidente della Provincia di Savona, del presidente dell'Unione comunità montane della Liguria, della C■ ■ e del vice-presidente della Camera ■ commercio di Genova.

Il «Ronseggin d'Ou» consiste nella riproduzione in oro di una piccola zappa (il Ronseggin, appunto, in dialetto genovese).

Dopo l'esplosione della scorsa settimana all'ingresso di Simon's calzature

Bomba davanti all'oreficeria Freccero sventato a Ventimiglia altro attentato

Domenica sera alle 21,30 - L'assessore Gino Squizzato ha spento la miccia dopo aver notato il rudimentale ordigno di fronte al negozio di piazza Repubblica - I proprietari: «Non abbiamo mai ricevuto [illegible]»

VENTIMIGLIA — Un altro attentato, dopo quello compiuto la settimana scorsa ai danni del negozio di calzature «Simon's», è stato sventato domenica sera alle 21,30 grazie al tempestivo e coraggioso intervento di Gino Squizzato, 52 anni, impiegato della segreteria del Liceo Scientifico di Ventimiglia. L'obiettivo questa volta era la gioielleria Freccero, situata nella centrale piazza Repubblica, di fronte al mercato, vicino al Palazzo Comunale.

Mentre passeggiava, Squizzato, che è anche consigliere comunale della dc e assessore alla nettezza urbana, ha [illegible] tato una nuvola di fumo uscire da una scatola di latta abbandonata davanti all'orefi[illegible]. «*Ho cercato d'istinto d'allontanare lo strano ordigno* — ha poi raccontato — *spostandolo con il piede verso il marciapiede. Poi ho calpestato la miccia, dovevano bruciare ancora tre o quattro centimetri*».

E' scattato l'allarme. Primi ad intervenire tre poliziotti in borghese, poi altre pattuglie. La zona è stata presidiata dagli agenti, tutti i curiosi sono stati allontanati.

L'oreficeria Freccero è una delle più note di Ventimiglia. E' gestita dagli eredi di Giuseppe Freccero, morto circa tre mesi fa per infarto all'età di 59 anni. Era molto [illegible] sciuto in città, soprattutto negli ambienti sportivi; aveva guidato per molti anni, come presidente, la società calcistica Intemelia. La moglie Yvette, 51 anni, e i figli Jean-Marie, 26 anni e Janic di 27 (sposata con l'architetto De Villa, figlio d'un noto costruttore della zona), hanno ereditato l'azienda.

La famiglia nega nella maniera più categorica d'aver ricevuto minacce: «*No, assolutamente*», dice Janic Freccero, «*nessuno ci ha mai chiesto tangenti*». La rudimentale bomba (una scatola di pelati contenenti tre a quattro etti di nitrati, materiale dinamitardo usato anche per il supermercato Simon's) era di basso potenziale. Potrebbe essere un avvertimento, tenendo anche conto che l'ora non è certo quella che normalmente il racket [illegible] per i suoi obiettivi.

La scatola di latta è stata esaminata ieri da un artificiere intervenuto da Arma di Taggia; l'esperto ha confermato che il materiale esplosivo è simile a quello usato nel precedente attentato alla ditta Simon's. Sinora le ricerche degli inquirenti per accertare eventuali furti nelle cave della zona (dove questo esplosivo viene normalmente usato) pare non abbiano dato esito. Le indagini pare non abbiano ancora fornito una pista valida per risalire agli esecutori materiali ed ai mandanti.

Un certo allarme serpeggia tra gli operatori commerciali di Ventimiglia. La categoria chiederà maggior protezione alle forze di polizia? Risponde Angelo Gallareto, 50 anni, di recente nominato presidente dell'Associazione commercianti: «*Più che chiedere una maggior sorveglianza da parte delle autorità non ci resta altro da fare. Siamo impotenti di fronte ad atti di questo genere che ci auguriamo rimangano episodi isolati*».

Tutti i proprietari delle oreficerie di Ventimiglia (sono una trentina i negozi di preziosi) hanno rifiutato categoricamente di rilasciare dichiarazioni. Gino Squizzato, che ha sventato l'attentato, non vuole essere apprezzato per il suo gesto: «*Non ho fatto che il mio dovere, quello che qualsiasi cittadino di questo nome avrebbe fatto*», ha affermato.

Polizia e carabinieri hanno avviato le indagini. Ma è come cercare un ago in un pagliaio.

Italo Merlo

[illegible] di teppisti devasta le spiagge

[illegible] — Gli stabilimenti balneari di Imperia, che in questi giorni stanno riammodernando l'attrezzatura in vista dell'estate, sono [illegible] presi di mira da una banda di teppisti: nelle notti scorse, i vandali hanno provocato gravi danni agli stabilimenti Sogni d'Estate, lungo la spianata Borgo Peri, e Spiaggia d'Oro in via Scarincio: hanno scardinato le porte delle cabine, asportato inferriate e distrutto quanto era già stato rimesso in ordine prima dell'inverno.

Sembra si tratti di una banda organizzata. Sono in corso indagini per identificare i colpevoli. (b. v.)

Incendio a Bordighera è sgomberato un hotel

BORDIGHERA — Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri, a Bordighera, per un incendio in una baracca adibita a deposito di bombole di gas, vicino all'albergo del Tennis in via Primo Maggio, a due passi dalla caserma dei carabinieri.

Le fiamme sono divampate verso le 16 per cause imprecisate, probabilmente a seguito di un corto circuito nell'impianto elettrico. Il fuoco si è rapidamente esteso all'intera struttura in legno e lastre di ondulux.

L'allarme è stato dato dagli stessi carabinieri. I vigili del fuoco, giunti da Sanremo con due autobotti, hanno dovuto faticare per avere ragione delle fiamme e sempre con il rischio di un'esplosione: le bombole di gas erano quasi tutte piene.

Soltanto verso le 17, anche l'ultimo focolaio è stato domato. I danni sono in via di accertamento. Le fiamme hanno lambito la facciata posteriore dell'albergo. Nessun pericolo per le persone. Per precauzione, gli ospiti dell'hotel sono stati, tuttavia, fatti sgombrare.

g. p. m.

Due incendi a Sanremo

SANREMO — Due misteriosi fatti hanno [illegible] bilitato i vigili del fuoco di Sanremo. L'altra notte ignoti hanno dato fuoco ad una «Fiat 500» posteggiata a San Romolo, sulle alture di Sanremo. Il fuoco ha completamente distrutto la macchina, di cui non è stato ancora rintracciato il proprietario.

Poche ore dopo, i pompieri sono dovuti nuovamente intervenire per spegnere un incendio in corso Inglesi: alcuni giovani, non ancora identificati, avevano dato fuoco al portone di un palazzo.

(c. d.)

L'agitazione già programmata per domani, il 14 e il 15 maggio

Senza accordo sciopero al Casinò Palazzo Bellevue vuole evitarlo

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per affrontare i temi più scottanti: contratto di lavoro, organico, tabelle convenzionali, giochi americani - Verso nuove assunzioni

SANREMO — Lo sciopero articolato di tre giorni al Casinò, programmato dalle organizzazioni sindacali per il 12, 14 e 15 maggio, forse non ci sarà. Le roulettes dovrebbero continuare a girare regolarmente senza creare «crisi di astinenza» ai patiti dell'azzardo.

Ieri sera, infatti, a Palazzo Bellevue il Consiglio comunale ha affrontato, con la chiara determinazione di risolverli in 24 ore, i problemi della casa da gioco che sono alla base della dichiarazione di guerra delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti: l'approvazione del nuovo contratto di lavoro, il regolamento dell'organico, l'applicazione delle tabelle convenzionali per i dipendenti che vanno in pensione, le nuove assunzioni.

«*E' intenzione della maggioranza* — hanno dichiarato il vicesindaco Bruno Marra (psi) e l'assessore al turismo Gianni Giuliano (dc) — *evitare qualsiasi sciopero. Se il Casinò resta chiuso anche un giorno l'intera collettività ci rimette un sacco di milioni [illegible] aver risolto nulla*».

Sul tappeto c'è anche un altro nodo da sciogliere: quello della riapertura della sala dei «giochi americani». Da più di [illegible] anno il settore è chiuso per mancanza di personale. Dopo il blitz della polizia del 27 gennaio del 1981 e l'arresto in massa di croupiers accusati di combine la «sala americana» è stata chiusa per ragioni di forza maggiore. «*E' assodato* — ha continuato Marra — *che [illegible] gli "americani" il Casinò ha perso un incasso giornaliero di 10 milioni*». Secondo l'assessore Giuliano è necessario riaprire al più presto il discorso per trovare soluzioni eque.

Uil, Cisl e Cgil non chiedono di meglio. I loro rappresentanti, da Carucci a Bordini a Raineri, sono pronti a trattare con gli amministratori. «*Prima però* — dicono — *devono essere risolti i vecchi problemi del contratto di lavoro e dell'organico. [illegible] con i rinvii*». Se entro oggi il mosaico della vertenza non sarà ricomposto in maniera soddisfacente il Casinò domani potrebbe rimanere chiuso. Da Palazzo Bellevue, però, sono partiti numerosi segnali per il superamento del braccio di ferro. Non è escluso che entro la giornata si svolga un'assemblea dei dipendenti della casa da gioco proprio per annullare gli scioperi programmati.

Tra le novità merita citare una diversa procedura per l'assunzione dei futuri croupiers. Prima si accedeva al «ramo giochi» soltanto dopo aver lavorato per almeno 2 anni al Casinò [illegible] altre mansioni. Era una specie di promozione. In futuro, invece, chi sarà ritenuto idoneo potrà accedere direttamente alle roulettes.

Nella politica di «*ristrutturazione funzionale del Casinò*» è stata varata anche una scuola per croupiers. Attualmente sta funzionando per preparare 33 impiegati ausiliari ed amministrativi a diventare «*maghi del rastrello e della fiches*». I sindacati vorrebbero che il Casinò mantenesse sempre in vita la scuola per aggiornare, saltuariamente, i croupiers in servizio e le nuove leve. In questi giorni a Palazzo Bellevue e [illegible] casa da gioco si parla di nuove assunzioni. «*Nel settore ristorante e bar* — sostengono alcuni sindacalisti — *mancano almeno 20 persone. Tra ausiliari ed amministrativi si dovrebbero assumere circa 40 persone. Se poi sarà riaperta la "sala americana" [illegible] necessari anche numerosi croupiers*».

Roberto Basso

Spiagge pulite a Sanremo

SANREMO — Per le spiagge libere di Sanremo scatta oggi «l'operazione maquillage». Il Comune ha stanziato 220 milioni di lire per ripulire e rendere più ospitale il litorale in vista della stagione balneare. Da Bussana a Villa Helios ruspe, camion ed operai saranno impegnati a preparare spiaggette accoglienti per i turisti.

Ieri mattina presso l'assessorato al Turismo si è svolta la [illegible] d'appalto dei lavori. Vi hanno partecipato 6 imprese specializzate. Tutte, tempo fa, avevano presentato in busta chiusa la loro offerta al ribasso. «*L'appalto* — ha comunicato l'assessore Gianni Giuliano — *se l'è aggiudicato la ditta "Marcello Rapellini" che, offrendo [illegible] sconto del 4,11%, si è dimostrata la più interessante per il Comune*».

La ditta «Rapellini», a partire da oggi, come prevede il capitolato, ha 30 giorni di tempo per fare i lavori. Oltre la ripulitura del litorale è previsto, per contratto, anche il ripascimento di alcune spiagge. «*Per preparare tutto al meglio* — ha concluso Giuliano — *è previsto anche l'utilizzo di grossi quantitativi di sabbia francese: arriverà dal centro della Turbie, è una sabbia molto lucente, perfetta per il ripascimento delle nostre spiagge*».

r. b.

Il Consiglio comunale approva una sanatoria

Chiuso il caso Montebello 400 milioni a Ospedaletti

L'impresario Peano pagherà in contanti e con varie opere pubbliche

OSPEDALETTI — Una «sanatoria» di 400 milioni, approvata venerdì scorso dal Consiglio comunale di Ospedaletti (voto favorevole della maggioranza socialista, astensione dell'opposizione dc), ha chiuso il «caso Montebello». Nel 1979 l'impresario edile Peano (titolare della società «Montebello») aveva costruito un complesso residenziale in una [illegible] a monte di corso Garibaldi. I lavori erano però risultati difformi dalla licenza, rilasciata dall'amministrazione comunale tramite un'apposita convenzione.

Dopo aver accertato che l'infrazione non ha comportato un aumento della volumetria dell'edificio (che ha però mutato sensibilmente il suo aspetto esterno), la giunta ha deciso di risolvere l'annosa questione con la sanatoria, approvata sotto forma di variante alla vecchia convenzione. Innanzitutto, l'impresario dovrà versare 120 milioni in oneri di urbanizzazione, senza poter beneficiare della riduzione al 30% accordata prima dell'inizio dei lavori. Quindi, dovrà realizzare alcune opere pubbliche.

La palestra di Pian d'Aschè, costruita dallo stesso Peano, sarà completata con tutte le rifiniture (i precedenti accordi prevedevano invece che l'impresario consegnasse la palestra «grezza»); il privato dovrà poi portare a termine un parco giochi in zona Vallegrande, nei pressi delle case popolari, e provvedere alla tombinatura di un tratto del torrente «Rio Noce». In totale, una spesa a favore della città di 400 milioni.

Il Consiglio ha poi nominato un tecnico (il geometra Severino Lanteri di Imperia) per la definizione dello stato di consistenza dei terreni compresi nel piano [illegible] BCl, in regione Cavo-Bardella, nei pressi di via Padre Semeria. Nell'area verranno costruiti 50 alloggi ad edilizia convenzionata, di cui 12 già finanziati, con un contributo di 360 milioni della Regione.

Il professionista dovrà [illegible] l'indennità di esproprio da pagare ai proprietari, per accelerare i tempi d'inizio dei lavori, affidati a cooperative o imprese convenzionate.

Infine, è stata costituita la commissione per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno: comprenderà, per il psi, gli assessori Pizio e D'Ignazio e il capogruppo Crespi; per la dc, il capogruppo Cassini. c. d.

Falso agente Digos condannato (4 mesi)

SANREMO — Spacciandosi per un agente della «Digos», taglieggiava i tassisti e si faceva trasportare gratis. Alla fine, però, è finito nella rete che gli ha teso la polizia: ieri è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Protagonista dell'insolito episodio un pregiudicato di Sanremo, Girolamo Albanese, 32 anni. (c. d.)

Mentre a Sanremo aumentano i turisti

Buoni benzina in ritardo l'Ept scrive al ministro

IMPERIA — La mancata emissione dei «buoni benzina» per i turisti stranieri, dopo le formali [illegible] del governo, ha provocato numerose proteste determinando anche un senso di sfiducia nei confronti dell'organizzazione turistica italiana. Numerosi turisti in questi ultimi tempi hanno espresso il loro disappunto ai vari organismi locali, come le Aziende di soggiorno. Il timore è che questa mancata emissione possa influire negativamente sugli «arrivi» estivi che si preannunciano particolarmente numerosi.

Di questa situazione si è fatto interprete il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo con un telegramma inviato al ministro per il Turismo, senatore Signorello. In esso l'Ept, «*constatato il grave stato di disagio derivante dal continuo rinvio dell'emissione dei buoni benzina già annunziati e propagandati in opportune sedi*», ha sottolineato la «*viva preoccupazione per i negativi effetti conseguiti*» chiedendo, pertanto, che l'intervento del ministro possa far cessare, al più presto, il ritardo.

SANREMO — E' positivo il bilancio turistico del mese di aprile. A Sanremo vi è stato infatti un leggero aumento negli arrivi e nelle presenze di ospiti sia italiani che stranieri, rispetto allo stesso periodo del 1981. I dati forniti dall'Azienda di soggiorno rilevano che sono giunti 19.188 turisti italiani (18.795 nell'aprile 1981) e 10.780 stranieri (10.636 nel '81).

In aumento rispetto allo scorso anno anche le presenze: 60.833 quelle degli italiani (55.961 l'anno scorso), 33.710 quelle degli stranieri (31.602 nell'aprile '81). L'andamento favorevole è stato soprattutto determinato dall'eccezionale afflusso nel ponte di Pasqua. Hanno soggiornato più a lungo in città i tedeschi, seguiti da francesi, austriaci e svizzeri.

Con l'appoggio del presidente dei commercianti

Proprietari di pescherie scatenati contro Pilade

Contestano l'ordinanza che disciplina la vendita dei prodotti ittici

IMPERIA — Sindaco e consigliere delegato al Commercio sono posti sotto accusa da un collega della maggioranza. A criticare l'operato di Renato Pilade e di Rodolfo Leone è un consigliere della dc, Enrico Lupi. Come presidente dell'Associazione Commercianti di Imperia ha sferrato un durissimo attacco ai due amministratori comunali, dei quali non ha condiviso l'atteggiamento a proposito delle recenti misure di disciplina della vendita dei prodotti ittici freschi e conservati.

Dice Lupi: «*Non contesto tanto il contenuto dell'ordinanza, che prescrive a chi vende il pesce di separare quello fresco da quello congelato o surgelato, e di esporre al pubblico un cartello con il prezzo e le caratteristiche della merce, tutte norme che i dettaglianti già rispettavano, quanto il metodo seguito nell'adottare il provvedimento. Prima di prendere un'iniziativa del genere bisogna sentire tutte le parti in causa. E invece Pilade (che tra l'altro è un mio compagno di partito) e Leone si sono limitati soltanto ad ascoltare le proteste dei pescatori*».

Secondo Lupi, la vicenda, che ha scatenato un coro di lamentele tra gli addetti ed ha destato qualche legittima perplessità tra i consumatori, ha avuto inizio quando, un paio di settimane fa, un gruppo di iscritti alla cooperativa «Imperia-pesca», si è recato dal sindaco e dal consigliere al Commercio. Lo scopo era di protestare, «*perché, a causa dell'illecito comportamento delle pescherie, che vendevano pesce congelato spacciandolo per fresco, non riuscivano più a piazzare sul mercato, a prezzi remunerativi, il prodotto appena pescato*».

Aggiunge Lupi: «*E' bastato questo per indurre Pilade, in sole 48 ore, e senza consultarsi con alcuno, a firmare un'ordinanza che mette in dubbio l'onestà e la correttezza dei negozianti. E così, sulla faccenda, è subito divampata una speculazione di tipo scandalistico, [illegible] l'acquirente disorientato e indotto a credere che, sino ad allora, [illegible] stato imbrogliato dalle pescherie.*»

A insorgere, naturalmente, sono stati anche i proprietari delle pescherie incriminate (sono tredici tra Oneglia e Porto Maurizio) e i grossisti, che partecipano ogni giorno alla locale asta ittica. Ieri mattina si sono radunati in assemblea per discutere l'argomento con lo stesso Lupi. E' stata una recriminazione generale: «*Non abbiamo truffato nessuno. La campagna denigratoria sferrata contro di noi ha leso profondamente i nostri interessi. [illegible] ci siamo sempre comportati legalmente e siamo disposti a subire qualsiasi tipo di controllo pur di provare la nostra buona fede. Dicono che pratichiamo prezzi troppo elevati, che vi siano margini di guadagno altissimi. Vengano a constatare la falsità di certe insinuazioni all'asta del pesce: se compriamo i "polpetti" a 3500 lire il chilo, tra e contenitore esclusi e li rivendiamo a 3500 lire è rubare questo, tenuto conto di tutte le spese di esercizio*».

Conclude Lupi: «*A Pilade e Leone vorrei rivolgere una domanda: adesso che c'è l'ordinanza, il prezzo del pesce è calato oppure no? Perché in questo ultimo caso, a comportarsi male non sarebbero certo le pescherie*».

s. d.

L'uomo trovato cadavere alla foce del Roia

Ventimiglia: si era suicidato

VENTIMIGLIA — L'autopsia effettuata sabato scorso dal professor Marcello Canale, dell'Istituto di medicina legale di Genova, nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Ventimiglia, sul corpo del muratore Dario Acquistapace, di 45 anni, rinvenuto cadavere nella tarda mattinata del 7 maggio in prossimità della foce del Roia, pare abbia accertato che l'uomo è morto annegato.

L'ipotesi del suicidio trova quindi la più ampia conferma, anche perché non sono state riscontrate lesioni interne. Sembra anche che non siano state trovate tracce di sostanze tossiche. L'esito ufficiale della perizia si conoscerà solo tra quaranta giorni.

A questo punto le indagini dovrebbero essere concluse. L'uomo era stato al suo paese (Gerola, in provincia di Sondrio) dove aveva trascorso un breve periodo di vacanza. Era diretto a Gand, vicino a Bordeaux, dove lavorava. Arrivato a Ventimiglia avrebbe deciso di porre fine ai suoi giorni.

L'intento dell'Acquistapace di farla finita era senz'altro preciso e non ammetteva ripensamenti dell'ultimo [illegible] to; il fatto che si sia legato le mani con la cinghia dei suoi pantaloni ne è una chiara conferma. i. m.

Dario Acquistapace

Esenzioni subito e senza code

Ticket per analisi servizi più rapidi

L'Usl di Imperia potenzia uffici e personale

IMPERIA — Negli uffici dell'Unità sanitaria locale di Imperia va normalizzandosi la situazione di confusione determinata dall'introduzione di un ticket sugli esami di laboratorio, prevista dalla legge finanziaria '81. I disagi dei giorni scorsi sembrano superati, le code agli sportelli di viale Matteotti si sono assottigliate. Rientrate anche le proteste degli utenti, che lamentavano di doversi assoggettare a file estenuanti per espletare le necessarie pratiche burocratiche, tanto che, la settimana pasquale, un'anziana pensionata era stata colta da malore, ed aveva dovuto essere soccorsa.

«*Ci sono stati problemi di adattamento, anche perché la nostra è stata tra le prime Usl del Ponente ligure ad applicare le nuove disposizioni, ma crediamo di avere superato ormai la fase critica, quella di avvio*», conferma Claudio Scajola, presidente dell'Unità sanitaria locale.

Dell'istituzione di questo servizio si è occupato il dottor Amante: «*La gente, adesso, deve attendere al massimo un quarto d'ora, venti minuti. Le lamentele sono diminuite rispetto al periodo iniziale*». Come è stato possibile [illegible] l'ostacolo? Risponde un funzionario, il dottor Luigi Filia: «*Non si prevedeva un tale afflusso di persone agli sportelli, e c'era quindi un solo ufficio per accogliere le richieste di esenzione dal ticket e per il pagamento dei diritti e il ritiro delle analisi. Ora, invece, sono stati aperti due uffici separati, per l'una e per l'altra pratica, potenziando il personale, che era insufficiente*».

Danni per 25 milioni

Uno yacht in fiamme a Portosole

SANREMO — Uno yacht è stato gravemente danneggiato da un incendio causato da una disattenzione del proprietario. L'imbarcazione, «La Pinta», 14 metri di lunghezza, era ancorata al pontile di Portosole. Le fiamme sono divampate verso le 22 di domenica sera. Il proprietario, Elio Bonzano, di Torino, si era appena allontanato. Ha però dimenticato [illegible] una lampada a petrolio che, surriscaldata, ha appiccato il fuoco alla tappezzeria delle cuccette. In breve le fiamme si sono estese.

L'allarme è stato dato da alcuni ormeggiatori che dapprima hanno cercato di dominare l'incendio utilizzando le prese d'acqua del molo. Risultato vano ogni sforzo, sono stati avvertiti i vigili del fuoco che [illegible] intervenuti con un'autopompa. Le fiamme sono state spente a mezzanotte. Dell'episodio si è anche interessata la polizia. Dopo un sopralluogo, [illegible] comunque esclusi ogni responsabilità di carattere doloso. (c. d.)

A società bergamasca

Bordighera l'Urss vende un terreno

BORDIGHERA — L'Unione Sovietica ha venduto un terreno di circa 2 [illegible] metri quadrati, situato tra le scuole elementari di Bordighera, l'asilo nido di «Villa Felomena» e il museo «Bianelli», che qualche [illegible] fa aveva ottenuto in lascito testamentario da due sorelle lituane, decedute senza eredi.

Il terreno è ha acquistato [illegible] società immobiliare di Bergamo. L'operazione immobiliare ha suscitato dubbi e perplessità, provocando anche un'interpellanza del gruppo pci, in quanto l'intera area, nel piano regolatore generale, è vincolata a servizi e, nei programmi dell'amministrazione comunale, [illegible] destinata ad usi di pubblico interesse, in particolare scolastici e culturali.

Che mire può avere una società immobiliare su un terreno dove non si può spostare [illegible] e sul quale grava la minaccia di un esproprio a brevissima scadenza? Un interrogativo che lascia aperta la porta a più di una risposta.

A Imperia

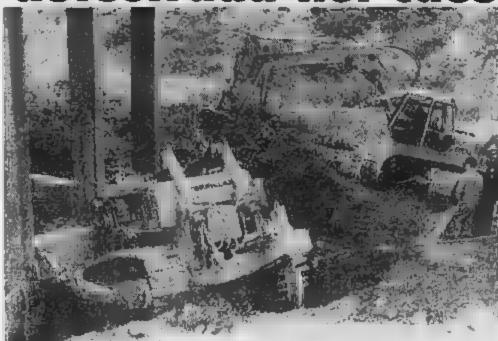
Con la moto sbatte contro un elefante

IMPERIA — Investire un elefante [illegible] la moto [illegible] fatto di tutti i giorni. E' successo a Imperia, a Vincenzo Belgran, 17 anni, via Don Abbo, Oneglia. Percorreva lungomare Vespucci, quando si è trovato davanti un gruppo di pachidermi del circo di Nando Orfei che stavano attraversando la strada.

Per la sorpresa (e forse per un movimento brusco di un animale) ha perso il controllo del ciclomotore ed è andato a sbattere contro uno degli elefanti, che tornavano alla carovana accampata ai giardini di San Lazzaro.

Sempre in tema di elefanti c'è da registrare un altro episodio, protagoniste due signore che camminavano lungo i marciapiedi della stazione di Sanremo dove, su un binario morto, era in sosta il convoglio ferroviario, [illegible] tutti gli animali del Circo Orfei. Dallo spiraglio di una porta del vagone è sbucata all'improvviso una proboscide e le due donne con un urlo di spavento, si sono date alla fuga.

Traffico interrotto all'imbocco della Savona-Torino

E' crollato il ponte autostrada nel caos

ALTARE — Era poco prima di mezzogiorno quando il ponte Madonna del Monte, una decina di metri di altezza, è letteralmente sobbalzato. Per fortuna a quell'ora c'era pochissimo traffico. Una scavatrice aveva urtato un pilastro facendolo crollare.

[illegible] manovratore dell'escavatore non [illegible] potuto [illegible] l'incidente dell'altra mattina. «Il mezzo è partito improvvisamente — ha raccontato Giuseppe Dinnella agli uomini della polizia stradale di Carcare —; i freni non hanno risposto». Si parla di un mese prima che il pilastro possa essere ricostruito e il traffico riattivato sul cavalcavia, ma è un calcolo ottimista.

g. p. c.

(Il servizio in altra pagina)

Numerosi incidenti stradali nell'ultimo week-end

Violento scontro a Vado sei feriti sulla via Aurelia

Investita a Laigueglia, donna grave all'ospedale S. Martino di Genova

SAVONA — Numerosi incidenti stradali nello scorso weekend, per fortuna senza gravi conseguenze. Il più grave è avvenuto tra Savona e Capo Vado, la notte [illegible] to e domenica. Una [illegible] una «Panda» [illegible] scontrate, per cause [illegible] da precisare.

Sei persone sono rimaste ferite: Marco Maddalonia, 21 anni, via XX Settembre; Carla Cavallina, [illegible] anni, residente ad Albissola Superiore in via Martiri 9; Enrica Rocca, 19 anni, residente a Loano in via Stella 24; Gabriella Savio, [illegible] anni, via Aramori 8; Sara Benedetti, 22 anni, Spotorno, via Venezia 3, e [illegible] Vannucci, 22, Loano, via Aurelia 32.

I sei giovani [illegible] stati trasportati a bordo di ambulanze della pubblica assistenza all'ospedale S. Paolo di Savona, le prognosi variano tra i dieci e i venti giorni.

Un altro incidente è [illegible] duto l'altra sera a Savona, in via Fiume, angolo via Alessandria. Due auto [illegible] sono tamponate. Quattro automobilisti, tra cui [illegible] neonata, hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dei sanitari del S. Paolo. Si tratta di Luisa Coxe, [illegible] anni, residente a Novi Ligure, della figlia Maria Gabbarini, 27 anni, Loano, via Venezia 26, di Giovanna Renga, 26 anni, via Milano 9, e della neonata Selena Andreatto, di quattro mesi, che ha riportato solo alcune [illegible] lievi. I rilievi sono stati effettuati [illegible] vigili urbani. *(m. m.)*

Filomena Pistola

LAIGUEGLIA — Anche se la prognosi non è ancora stata sciolta, sembrano lievemente migliorate le condizioni [illegible] Filomena [illegible] Aicardi, 48 anni, residente a Laigueglia, [illegible] 55, madre di [illegible] dipendente comunale, ricoverata sabato scorso [illegible] S. [illegible] Genova con lo sfondamento parietale destro a seguito di un investimento. I medici potrebbero sciogliere la prognosi [illegible] prossime [illegible] salvo complicazioni.

L'incidente è accaduto sabato mattina a Laigueglia, all'incrocio tra via Roma (statale Aurelia) e via Vercelli, nei pressi dell'albergo Le Palme. La donna è stata investita da [illegible] che viaggiava verso Andora, condotta da Maurizio Scherma, 22 anni, Albenga, via Venezia 15/8, rimasto illeso. *(g. m.)*

E' ormeggiata al pontile S. [illegible]

Vado: sequestrata carboniera romena

Su richiesta della Snam - L'episodio a Venezia

SAVONA — Una nave romena, la «Tirgotrotus», cinquanta uomini d'equipaggio, è stata sequestrata. La magistratura ha inviato gli uomini della Capitaneria a bordo della carboniera, ormeggiata al pontile S. Raffaele [illegible] Vado, per impedire al comandante di salpare. La «Tirgotrotus» avrebbe dovuto prendere il mare ieri mattina.

Il provvedimento, il quarto in pochi giorni, è stato adottato su richiesta della Snam di Milano, una consociata dell'Eni [illegible] si occupa di ricerche e costruzioni. La [illegible] romena sarebbe stata protagonista di un episodio ancora da chiarire accaduto una quindicina di giorni fa nel porto di Venezia: la carboniera avrebbe gravemente danneggiato, nel [illegible] operazioni di partenza, un pontile della Snam utilizzato dall'Agip. La società armatrice, la Navrom di Costanza, [illegible] avrebbe risarcito il danno alla Snam, da qui la richiesta di procedere al sequestro.

La vicenda è estremamente complessa: la società armatrice della «Tirgotrotus» smentisce qualsiasi responsabilità nel sinistro avvenuto a Venezia, al contrario di quanto invece sostengono i tecnici della Snam. Attualmente sono in corso frenetiche trattative tra l'agenzia Molinari, cui si appoggia la carboniera quando fa scalo nel porto di Savona, e la Snam per riuscire a risolvere la questione, al di fuori dei procedimenti giudiziari. m. nu.

Svaligiata boutique bottino 25 milioni

ALBENGA — La boutique Fa-Fi di via Vittorio Veneto, ad Albenga, di proprietà di Piera Pagliari, [illegible] anni, è stata svaligiata in pieno giorno. Non è la prima volta che i malviventi prendono di mira il negozio.

Il colpo, che [illegible] fruttato un bottino valutabile tra i [illegible] e i 25 milioni, è stato compiuto durante l'ora di chiusura, a mezzogiorno. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso, accostato un furgone e ripulito gli scaffali. Hanno portato via anche alcuni scatoloni di merce appena arrivati e ancora da aprire.

Hanno così preso il volo più di trecento capi di vestiario, giacche, gonne, camicette e pantaloni. I ladri sono stati visti da diversi passanti, i quali hanno creduto che fossero rappresentanti che illustravano alla proprietaria i nuovi campionari. La titolare della boutique è assicurata solo parzialmente.

Aperto a Savona il processone a funzionari e titolari di autoscuole

Patente sicura con esami fasulli? Un esercito di testi, 11 imputati

Alla sbarra anche l'ex direttore della Motorizzazione, De Rossi - Le accuse: falso e corruzione

SAVONA — Prima udienza, davanti al tribunale di Savona [illegible] per il presunto scandalo [illegible] «patenti facili». Undici gli imputati alla sbarra (uno, Domenico Trimboli, [illegible] anni, Alessandria, [illegible] si è presentato e sarà giudicato in contumacia) e 120 testimoni. Ne sono stati interrogati una ventina (gli altri saranno sentiti nelle prossime udienze).

I nomi degli altri imputati: l'ing. Pietro De Rossi, 47 anni, ex direttore dell'Ispettorato [illegible] motorizzazione civile di Savona; Pietro Piccardi, di 44 anni, Carcare, funzionario dello stesso ufficio; Renato Rendinini, 55 anni, Savona, via [illegible]pi 16, titolare dell'autoscuola Mongrifone; il [illegible] collaboratore Gianfranco Olamello, 42 anni, Savona, via Paleocapa 7, impiegato dell'Automobile Club; Gualtiero Zunino, 46 anni, [illegible] Vigilenzoni 4 (autoscuola Savonese); Anna Mura, [illegible] anni, dell'omonima autoscuola di Savona, abitante a Albissola, via Poggio dell'Orizzonte 19; Emilio Toscano, [illegible] anni, Albissola Superiore, via [illegible] Corradi [illegible] (Agenzie pratiche automobilistiche); Francesco Matteucci, [illegible] anni, corso Tardy e Benech 13 (autoscuola omonima); Gian Luigi Fracchia, 36 anni, Savona, via Petrarca 3 (Consorzio autoscuole); Ester Donini, [illegible] anni, Mantova, assicuratrice; Francesco Callipari, [illegible] anni, camionista di Alessandria e procacciatore di clienti per l'autoscuola Mura. Per l'ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione e [illegible] suo subalterno l'accusa è di corruzione e falso. Gli altri sono imputati di concorso nello stesso reato.

Secondo l'accusa, centinaia di aspiranti automobilisti avrebbero conseguito la patente di guida tramite esami addomesticati o inesistenti. I casi in cui [illegible] state accertate irregolarità sono 287, ma altri potrebbero [illegible] sfuggiti [illegible] indagini. Gli esaminandi provenivano, oltre che dalla provincia di Savona, [illegible] Alessandria e Mantova. Molti erano presentati agli esami [illegible] privatisti anche se avevano [illegible] frequentato [illegible] lezioni teoriche e pratiche presso le autoscuole o, comunque, avevano pagato le quote stabilite. Gli imputati hanno sostenuto che ricorrevano a questo espediente per evadere il fisco. L'accusa sostiene che parte delle so[illegible] pagate sarebbero finite nelle tasche degli imputati a vario titolo: tangenti per la benevola attenzione dei due funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione e «ricompensa» per le autoscuole, che tenevano i contatti con questi ultimi, e ai procacciatori di clienti.

Il primo a rispondere alle domande del presidente Avolio e dei giudici a latere Becchino e Ferro è stato l'ingegner De Rossi, un veterano [illegible] giudiziarie (ha già subito due processi, con alterna fortuna, e conosciuto il carcere per processi inerenti le sue funzioni). Ha negato ogni addebito anche se ha dovuto ammettere che era a conoscenza dell'espediente per frodare il fisco. Perché tanti candidati, a Savona, provenienti da altre province? [illegible] noi, *l'esame orale* — ha risposto [illegible] — *non prevedeva tassativamente i "quiz" particolarmente ostici per candidati di scarsa cultura o memoria*». Una risposta che hanno ripetuto ostinatamente tutti gli imputati.

Pietro Piccardi ha negato di avere esaminato [illegible] a tavolino i candidati alla patente. L'accusa sostiene che in una occasione, a Sassello, in tre [illegible] furono dichiarati idonei 40 esaminandi) ma ha ammesso, sostanzialmente, una serie di [illegible] sugli «statini» degli esami sostenuti. I titolari delle autoscuole hanno respinto l'accusa di avere elargito bustarelle, ma la smentita è palese negli interrogatori di Francesco Callipari e Domenico Trimboli. Il primo ha confessato in aula: «[illegible] *Anna Mura riceveva diecimila lire per ogni cliente che mandavo all'autoscuola*».

Bruno Balbo

Rosario Diliberti passa al psi

ALBENGA — Rosario Diliberti, consigliere comunale eletto nelle liste del pci, a seguito delle vicende che hanno caratterizzato la vita politica cittadina nel 1981, è passato al [illegible] consiliare socialista. Avrà, quanto prima, la tessera del partito di Craxi. Lo ha deciso la sezione [illegible] psi di Albenga. (r. s.)

Il convegno sulle tossicodipendenze organizzato dalla Cgil a Monturbano

Un impegno e una sfida per i sindacati tenere la droga fuori dalle fabbriche

SAVONA — La droga è entrata in fabbrica tra i giovani operai. I «vecchi», la generazione dell'autunno caldo, i [illegible] sono rimasti in un primo tempo choccati, incapaci di comprendere un fenomeno che consideravano estraneo alla loro cultura, ai loro valori. Poi, [illegible] fase del rifiuto, è seguita l'analisi, la volontà di aiutare, di fare qualcosa di concreto, di non respingere quei compagni che hanno scelto una strada sbagliata.

Rosanna, del Consiglio di fabbrica della Piaggio di [illegible]e, ha raccontato [illegible] centinaia di ragazzi che hanno partecipato al convegno sulle tossicodipendenze (organizzato all'Auditorium di Monturbano dalla Cgil) una storia esemplare: «*Due giovani operai sono stati licenziati in tronco dopo che la direzione aveva accertato che facevano uso di stupefacenti. Nessuno ha protestato contro il provvedimento così drastico. E' stata la prima reazione. La droga è considerata un vizio "borghese", che porta all'autoesclusione dalla collettività. A modo loro, i colleghi anziani, superato il rifiuto istintivo, hanno affrontato, brutalmente, i drogati, cercando di aiutarli a sconfiggere l'eroina*».

E' la prima volta che un tema giudicato «*imbarazzante e vergognoso*» viene affrontato con tanta chiarezza: «*Vogliamo conoscere questo fenomeno* — ha detto Lino Alonzo, segretario provinciale della Cgil — *per sconfiggerlo*». Tra i giovani e la fabbrica si è instaurato un nuovo rapporto. «*Il lavoro in fabbrica non è qualificante* — hanno risposto i giovani operai della Magrini Galileo di Savona —, *la droga può essere una reazione ad* [illegible] *realtà opprimente e squallida*».

«*Quando ho cominciato a lavorare alla Scarpa Magnano* (ora Magrini Galileo, *n.d.r.*) — commenta un lavoratore — *30 anni fa, avevo delle certezze. Ero e sono fiero di essere un operaio, di avere una mia visione della società. Ecco, questi nuovi, sono diversi, hanno perso i collegamenti con le tradizioni*».

Di fronte a un fenomeno che si va progressivamente allargando, purtroppo, fa riscontro un'insufficienza cronica delle strutture pubbliche, cui [illegible] dare il compito di bloccare l'avanzata dell'eroina: «*Il personale* — ha aff[illegible] Renata Barbieri, del Centro di igiene mentale di Savona — *è ridotto a poche unità e non esiste solo il problema della droga. Dobbiamo occuparci anche degli ammalati mentali, degli alcolisti*».

«*Ospedalizzare i tossicomani* — hanno detto gli infermieri del S. Paolo, intervenuti al convegno — *serve a poco. Non siamo preparati professionalmente e siamo pochi. In un reparto di* [illegible]*na, dove solitamente sono "appoggiati" i tossicomani in cura, ci sono due infermieri per 60 ricoverati, che cosa possiamo fare noi, per un "malato" così diverso, che ha esigenze particolari? Dovrebbero farci frequentare* [illegible] *di riqualificazione*».

All'incontro organizzato dalla Cgil hanno partecipato giovani della comunità «Le Patriarche» di Cairo e della comunità di Don Gallo di Genova.

Massimo Numa

L'identikit del drogato

[illegible] — I [illegible] presentati al convegno sulle tossicodipendenze consentono di disegnare [illegible] del consumatore di stupefacenti: sono stati censiti, in cinque [illegible], [illegible] migliaia di tossicomani (590 a Savona, 813 a Imperia, 1483 a Genova, 287 a La Spezia). Nel 1981 sono stati segnalati, [illegible] VII Unità sanitaria locale di Savona, 209 drogati: il tossicomane ha un'età media di 21 anni, è disoccupato, ha il diploma di scuola media inferiore, o semplicemente la quinta elementare.

Soltanto i poveri, quelli che hanno alle spalle una famiglia disgregata e senza mezzi, si rivolgono alle strutture pubbliche. I «figli di papà» preferiscono appoggiarsi alle cliniche private, a discreti medici di famiglia, che seguono personalmente le costose cure disintossicanti. Infatti, [illegible] casi segnalati, soltanto 70 giovani [illegible] presso i servizi [illegible] Unità sanitaria locale.

I numeri ufficiali comunque non fotografano la realtà nella sua interezza: i dati ufficiosi parlano di oltre duemila tossicodipendenti nella provincia di Savona, in particolare in Val Bormida e nell'estremo Ponente. Il problema non accenna a rientrare: nel febbraio '81 sono stati distribuiti, dai servizi della VII [illegible] 40 mg di metadone, in dicembre, undici mesi dopo, gli operatori hanno somministrato 11.430 mg.

I decessi: [illegible] vittime (per overdose, collasso cardiocircolatorio, epatite, consunzione fisica) nell'81. Nel '75 si era verificato un solo caso mo[illegible]; 5 morti [illegible] '76, 7 nel '77, 13 nel '78, 11 nel '79, 22 nell'80.

[illegible] nu.

Da novembre cassa integrazione?

Cantieri di Pietra gli aiuti ritardano

SAVONA — I ritardi del governo e [illegible] Parlamento nell'approvazione di leggi a sostegno della cantieristica [illegible] no causa di preoccupazioni per i Nuovi Cantieri Navali di Pietra Ligure gestiti dalla Gepi: [illegible] prossimo novembre, [illegible] mancanza [illegible] commesse, l'azienda potrebbe fare ricorso alla cassa integrazione.

E' quanto è emerso dall'incontro che le organizzazioni sindacali hanno avuto a La Spezia [illegible] il presidente della Gepi, Bigazzi, e durante il quale [illegible] stati esaminati i problemi [illegible] cantieri affidati alla Gepi e precisamente l'Inma di La Spezia, i Nuovi Cantieri Apuani di Marina di Carrara e quelli di Pietra Ligure.

Il presidente ha osservato che dei cinque disegni di legge riguardanti la cantieristica uno solo, quello relativo al credito navale agevolato, è già all'esame del Parlamento (è stato approvato dalla Ca[illegible] e deve passare al Senato) mentre gli altri sono in [illegible] ritardo. Peraltro, il fondo per gli investimenti e l'occupazione prevederebbe, ma la notizia non è [illegible] certa, uno stanziamento di 300 miliardi a favore della cantieristica. Infine, [illegible] recente delibera del Cipi, [illegible] la notizia più sicura e positiva, autorizza la Gepi a proseguire nella sua azione di risanamento dei [illegible] cantieri in a[illegible] di decisioni da parte del governo.

«*Questo però* — afferma Renato Viazzi, segretario della Fim — *non ci mette al riparo da possibili brutte sorprese. La Gepi ha infatti precisato che, in una simile situazione e contando dallo Stato un credito di 45 miliardi, potrà autorizzare i cantieri ad acquisire* [illegible] *commesse di lavoro solo se pienamente giustificate dal punto di vista economico. I cantieri di Pietra hanno lavoro sino ad ottobre. Ultimate le* [illegible] *tonnellate oggi sugli scali non ci* [illegible] *altre* [illegible] *lavoro e, quindi, salvo fatti nuovi,* [illegible] *novembre gli operai potrebbero essere messi in* [illegible] *integrazione. Il pericolo è tanto più reale se si tiene conto del fatto che la legge sul credito navale agevolato con*[illegible] *agli armatori di acquistare navi usate che non abbiano un'anzianità superiore ai 10 anni*».

n. s.

Da oggi a Savona tre giorni di studi sull'insegnamento

SAVONA — All'Unione In[illegible] è iniziata [illegible] «tre giorni» [illegible] studi alla quale prendono parte docenti dell'Istituto Tecnico Industriale Ferraris di Savona ed esperti della Fondazione Agnelli.

Ferito da una pistola l'amico di un giudice

STELLA — Il titolare del residence «La Pineta» di Pontinvrea, [illegible] Oddera, 49 anni, è stato ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico per una ferita accidentale ad un ginocchio provocata da un colpo di pistola calibro 22. Il proiettile è stato estratto dall'équipe del professor [illegible] del San Paolo di [illegible]. Si è trattato di un intervento delicato perché la pallottola si era fermata a pochi centimetri dall'arteria femorale. La prognosi è di una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto nella tarda sera di sabato scorso nei pressi della casa di campagna del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, a Stella. E' stato il magistrato a soccorrere il ferito con il quale si era recato in campagna a Stella.

La pistola, una «Bernardelli» calibro 22, è di proprietà [illegible] magistrato. L'aveva portata con sé nella casa di campagna. Anche il ferito è in possesso di porto d'armi.

Sulla dinamica dell'incidente vige il riserbo più assoluto. Pare che l'albergatore, appassionato di armi e amico di vecchia data del magistrato, abbia chiesto al dottor Stipo di provare il funzionam[illegible] dell'arma. Avrebbe fatto scorrere il carrello per mettere il colpo in canna alla pistola e sarebbe partito il colpo che lo ha ferito al ginocchio.

Il magistrato ha soccorso il compagno di gita e lo ha trasportato all'ospedale San Paolo di Savona. Le indagini di rito sull'incidente sono state svolte dalla polizia di Savona che presenterà un rapporto all'autorità giudiziaria. Sembra che confermino l'accidentalità del ferimento.

Passa il bilancio a Vado astenuti i consiglieri dc

VADO LIGURE — Spaccatura tra i gruppi della minoranza [illegible] nella votazione per il bilancio di previsione [illegible]. Dei sette consiglieri della democrazia cristiana uno solo, Giuliano Tranquilli, ha votato contro, mentre gli altri sei si sono astenuti. Tra i socialdemocratici, invece, uno ha es[illegible] parere favorevole e un altro si è astenuto.

E' passato così, [illegible] una votazione un po' a sorpresa anche se l'approvazione era scontata (il pci ha la maggio[illegible] assoluta) il bilancio di previsione per il 1982, che [illegible] vede stanziamenti per viabilità, impianti igienici e sportivi e per l'avvio di studi su agricoltura e servizi.

Durante il dibattito si è parlato molto anche di problemi ecologici e dell'estensione della sperimentazione a carbone nella centrale Enel, della Italiana Coke e della Esso Chimica. Tutti [illegible] però praticamente rimasti sulle proprie posizioni. L'unico consigliere dc ad esprimere voto contrario al bilancio ha motivato il suo giudizio [illegible] tivo soprattutto «*per la scarsa sensibilità dell'amministrazione civica*» ai problemi della tutela della salute e dell'ambiente.

In particolare Tranquilli si è detto contrario [illegible] combustione a carbone nella centrale, alla costruzione del termi[illegible] carbonifero e all'ampliamento dello stabilimento «Esso Chimica». n. s.

Garanzia, assistenza e vendite alla Ford di Imperia

Una concessionaria «completa»

IMPERIA — Uno [illegible] migliori «Centri di servizio e ricambi» per gli automobilisti imperiesi è quello messo a disposizione dalla Concessionaria Ford, via De Marchi 54, affidata a Giuliano Biginato. L'organizzazione dell'officina e degli uffici, in mano a personale altamente specializzato, assicura [illegible] ogni momento un'assistenza [illegible] alto livello [illegible]co (che si manifesta anche nella installazione sulle vetture degli impianti di gas liquido - Gpl).

Anche per l'acquisto di nuove vetture o di «usato» la Concessionaria è in grado di offrire ogni forma di agevolazione: il pagamento, infatti, può essere [illegible] fino a 42 mesi usando la forma del «Prestitempo», mentre chi lo desidera può avvalersi della formula del «leasing», che offre vantaggi di carattere amministrativo ed anche fiscale.

La Concessionaria cura anche il perfezionamento delle pratiche necessarie per ottenere, tramite una convenzione con il San Paolo, i particolari finanziam[illegible] forniti dalla Artigiancassa: è un'agevolazione di cui molti piccoli operatori economici possono godere. Gli acquisti e le eventuali permute sono facilitati, presso la Concessionaria Ford, anche dalle ottime valutazioni che vengono fatte».

A proposito di «usato» [illegible] disponibili i più vari tipi e marche di automobili, accurata[illegible] «ripassate» e messe in vendita con ampie garanzie scritte. Per chi ha fretta di ottenere una nuova vettura nessun timore: la Concessionaria Ford può assicurare la pronta consegna di tutta la gamma di auto a listino: «*Siamo in grado* — afferma Biginato — *di fare fronte ad ogni richiesta, in ogni settore, dai servizi ai ricambi, alla vendita di vetture usate e nuove*».

E così Savona ricorda Gilles

SAVONA — Sarà intitolato alla memoria di Gilles Villeneuve il «Ferrari Club Savona», che sta nascendo in questi giorni per iniziativa di un gruppo ■ appassionati che fa capo a Franco Burdisso.

Ha detto uno dei promotori: «Per noi Villeneuve simboleggiava il vero pilota della Ferrari, che sa farsi ■ dagli sportivi. Da molti ■ la scuderia modenese non aveva un conduttore come lui. In questi giorni sta nascendo a Savona un Ferrari club, ci sembra doveroso che porti il nome di Gilles».

DUE SUCCESSI IMPORTANTI ALLA BORSA DELLA SALVEZZA

Sanremese e Imperia, azioni in rialzo

Le vittorie ■ Alessandria ■ al «Ciccione» col Novara rilanciano ■ due squadre nella lotta per evitare la retrocessione - Le mosse azzeccate di Canali e Sacco - Nei due clan nessuna euforia ma un moderato ottimismo - Cantore ■ Gino hanno segnato i gol che possono valere un'intera stagione - Per nerazzurri e biancazzurri il calendario non sembra impossibile - Empoli in trasferta e Omegna in casa i prossimi avversari - I commenti ■ Duberti e Lanteri

Marchi gioca ■ minuto ed è ammonito

SANREMO — Al momento opportuno la Sanremese ha tirato fuori i denti. La vittoria ottenuta al «*Moccagatta*» di Alessandria — la seconda in trasferta, ad oltre sette mesi da quella di Trieste — ha fatto improvvisamente lievitare le azioni biancazzurre alla borsa della salvezza. Adesso parlare di permanenza in C 1 appare meno utopistico, anche ■ ■ una trasferta ad Empoli ed ■ impegno casalingo contro il Modena sono due ostacoli di fuoco sulla strada della squadra di Canali.

Ad Alessandria il gol-partita (chissà, forse il gol-salvezza) ■ lo ha segnato Marino Cantore al 22', con gran giubilo dei ■ che avevano seguito ■ Piemonte la squadra. E' un gol che, a fine campionato, ■ le cose si saranno risolte bene, entrerà nella storia biancazzurra ■ buon diritto. Mister Canali, anche dopo i due punti strappati ad Alessandria, non ha tradito il suo *cliché*: nessun dramma dopo una batosta, nessuna euforia fuori posto dopo un successo di capitale importanza.

«*Quella di Alessandria* ■ *una vittoria che ci fa sperare* — ha detto —; ■ *uno spareggio vero e proprio. Non* ■ *stata certo* ■ *bella partita, non abbiamo giocato bene, la posta in palio era troppo alta per poter pensare allo spettacolo.*

Alessandria. L'ex imperiese Beccardino tenta di sfuggire al controllo di Bertazzon (telefoto)

Nell'ultima mezz'ora siamo stati anche favoriti da un'Alessandria rimasta in dieci per l'infortunio ■ *Discepoli, non sostituibile perché i piemontesi avevano già utilizzato le due riserve.*

Quella di Alessandria è stata, sotto certi aspetti, una vittoria personale ■ Canali. Ha raccolto i frutti di un difficile lavoro atletico e psicologico per portare la squadra, i cui limiti tecnici non sono un mistero per nessuno, ben preparata agli scontri-salvezza di fine torneo. l'ha costretta ■ ■ gioco essenziale, senza fronzoli, ad un gioco anche brutto, pur di fare risultato; ha azzeccato la mossa giusta scegliendo Cantore per sostituire lo squalificato Francesconi. E Cantore lo ha ripagato addirittura con il gol vincente.

Ora la salvezza è a portata di mano? «*Certo* — dice il tecnico — *ma dobbiamo ancora lottare, stringere i denti. Purtroppo la classifica è terribile, di domenica in domenica sconvolge le previsioni. Prima pensavamo addirittura che quota 27 potesse essere quella della salvezza, adesso invece mi sembra improbabile. Bisogna arrivare almeno a 29 punti, 30 poi sarebbe la quota ideale per salvarsi. Fermarsi a 28 punti potrebbe voler dire spareggio*».

Bisogna, quindi, fare i conti con questi numeri che sembrano divertirsi a scombinare previsioni e tabelle. Dalla fatidica quota 29, indicata da Canali, ■ Sanremese ■ quattro lunghezze. I punti se li deve conquistare ad Empoli domenica prossima (obiettivo il pareggio), in casa contro il Modena (il presidente Borra spera in una vittoria ed in ■ Modena un po' amareggiato per una promozione in B sempre più difficile) e fuori casa a Sant'Angelo Lodigiano ■ tro una squadra che ormai gioca per onor di firma. ■ qualche modo questi quattro punti dovranno arrivare.

Impressionante il numero degli ammoniti biancazzurri: Vertova al suo primo richiamo ■ stagionale, Maggioni, De Luca, Aimone, Cichero, Trevisani e Marchi, riuscito nella difficilissima impresa di ■ ammonire nonostante sia rimasto in campo un solo minuto, dall'89' al 90'. La Sanremese sembra essere ■ dal «*Moccagatta*» con una fama di squadra cattiva. «*Sono state ammonizioni per falli dovuti al grande agonismo del match, non a cattiveria*», spiega il dirigente accompagnatore biancazzurro, Stefano Ferrari. ■ qualcuno teme che ora scatti qualche squalifica. Francesconi insegna.

Bruno Monticone

Senza libero, rischio vincente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Non sarà vicina ■ ma adesso la salvezza ■ ■ nemmeno più tanto lontana. Basta vincere una partita in questa pazza C2 e la classifica cambia. L'Imperia ha ■ ■ Novara nella giornata meno indicata (tutti la davano ormai spacciata, si sono ■ scomodate trecento persone per ■ all'agonia nerazzurra), l'Omegna ha perso in casa col Pavia, ■ Derthona ■ andato a vincere sul campo del Virescit. Allegria, la compagnia s'allarga e domenica ■ «Ciccione» arriva l'Omegna, altra partita chiave per le speranze nerazzurre.

Tre gli elementi ■ per ■ una spiegazione a quello che nessuno osava prevedere: l'invenzione di ■ (Bussalino ha giocato per ■ minuti in appoggio ■ centrocampo, ma si può rinunciare al libero solo quando si ha di fronte una squadra lenta e compassata come il Novara), il ritorno al gol di Gino (una delle prestazioni migliori del centravanti, mai visto così mobile e aggressivo), i tre giorni di ritiro a Diano Castello, una «*pensata*» del presidente Franco Lanteri per tenere uniti i giocatori dopo le brutte figure rimediate col Casale e a Pavia.

Sacco era così contento che alla fine scherzava: «*Sto pensando* ■ ■ *nuova formula per l'attacco con Pionetti* (il portiere, n.d.r.) *all'ala sinistra. Prima della fine lo presento*». Poi, più serio: «*Bussalino a centrocampo era l'unica* ■ *ai nostri guai. Ho perso tutti i titolari del reparto,* ■ *Novara non* ■ *poteva permettere di ragionare. Finché abbiamo attaccato* ■ ■ *data bene, quando loro hanno reagito dopo il gol,* ■ *è tornato nella sua posizione*».

L'Imperia è piaciuta perché ha saputo soffrire, ■ che sembrava sconosciuta a questi benedetti ragazzi portati in ritiro da Lanteri a «Villa Margherita». ■ ■ Castello. «*Un esperimento positivo* — commenta ■ presidente —. *Ne aveva parlato lunedì ai giocatori, sono stati tutti d'accordo. Ci hanno ripagato sul campo con* ■ *grossa prova di carattere.* ■ *non dimentichiamo che di fronte c'era il Novara,* ■ *terza forza del campionato. Se ci fossimo svegliati prima adesso non* ■ *remmo in questa situazione*».

Torchio e Simonelli hanno chiuso su ogni pallone Zanotti ■ Masuero Cristiano, Lombardi ha dato il solito contributo di fantasia, Gino è stato un combattente, Salari molto mobile sulla fascia, Conti ■ Olivieri hanno lavorato mille palloni, ■ impeccabile. Bosetti sempre ■ vivo della manovra, anche Peselli e Bucciarelli (hanno sostituito Simonelli e Salari) hanno fatto il loro dovere.

Classifiche e risultati alla mano nel clan nerazzurro si tira un sospiro di sollievo. L'ex dirigente Franco Cerruti, sempre vicino alla società: «*Probabilmente cinque punti nelle prossime tre partite non basteranno, bisognerà farne sei. Il calendario non è impossibile, giocando come contro il Novara possiamo farcela*». Terenzio Duberti, abbastanza polemico alla vigilia: «*Il Der*■ *a La Spezia non avrà vita facile, noi dobbiamo battere l'Omegna. Finalmente si è vista un po' più di grinta*». E ■ fratello Angelo, sempre vicino in panchina a Sacco: «*La sconfitta casalinga dell'Omegna è pericolosa perché i piemontesi verranno qui a giocarsi qualcosa. La mossa del* ■ *di rinunciare al libero è stata azzeccata. Ha indovinato tutto, ha dato ai ragazzi la giusta carica psicologica*».

Oggi pomeriggio tornerà ad allenarsi Sauro Marinelli, primo nella classifica per il miglior nerazzurro dell'anno, uno dei tanti assenti. Al novanta per cento si potranno recuperare domenica Brunetti e Turia, per Greco i tempi sono più lunghi, se ne riparlerà la prossima stagione. Sotto con l'Omegna, poi trasferta a Casate, conclusione al «Ciccione» col Fanfulla. Potrebbe essere un pomeriggio di festa.

Pier Paolo Cervone

Prima categoria ■ Vallecrosia in zona salvezza

Un solo recupero ieri in prima categoria, mentre la rappresentativa ligure era impegnata a Caserta nel Trofeo Achilli. A Bordighera, Vallecrosia e Boys Vado hanno pareggiato (1-1), e i locali con questo punto hanno raggiunto quota 26 in classifica, praticamente la salvezza. Il Boys Vado ora ha 28 punti. I gol sono stati segnati da due giovanissimi, prima il vadese Nicora, poi Indica per i padroni di casa.

Domenica riparte il campionato, con la penultima giornata: in vetta basta un punto all'Intemelia per sentirsi promossa. In coda la lotta per evitare la penultima piazza è ancora apertissima, e il match-clou sarà Cengio-Calizzano. Terzo posto a Caserta per la selezione ligure nel Trofeo Achilli. Dopo aver perso (0-3) all'esordio con la Campania, i ragazzi di Bordino hanno ■ nella «piccola finale» ■ Calabria ■ calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2 (doppietta del veloriano Gerry Grosso).

(r. bg.)

La decisione ■ Leo Capello sulla presidenza della società

E fra dieci giorni sapremo quale futuro per il Savona

SAVONA — La soluzione ■ ■ Savona» ■ rimandata di una decina ■ giorni. Spiega il presidente Leo Capello: «*La mia non è una decisione da prendere a cuor leggero. Non si tratta solo di chi guiderà il Savona, ma del futuro stesso della società. Assieme agli altri consiglieri stiamo esaminando i punti che interessano la prossima stagione e, più in generale, tutto il domani del sodalizio*».

Non è l'unico motivo per cui la soluzione slitta. Mario Vagnola è partito per l'Africa, dove si tratterrà appunto per una decina di giorni per motivi di lavoro. E' possibile che, al suo rientro, ci siano gli ultimi colloqui e, infine, la decisione del presidente. Proprio sabato sera, in occasione della festa per la Rari Nantes, Vagnola ha confermato la sua stima a Capello e gli ha detto: «*Senza di* ■ *ce ne andremo tutti*». Parole molto chiare.

In questo quadro si inserisce la bella prova ■ Savona a Voghera, contro la squadra terza in classifica. I padroni di casa sono riusciti a sbloccare il risultato solo su calcio di rigore; ha pareggiato, sempre nel primo tempo, Niro di testa. Nella ripresa, un contropiede ha permesso a Zorzetto ■ presentarsi solo davanti al portiere e di segnare. La Vogherese ha fissato il risultato sul 2-2 soltanto negli ultimi secondi ■ gioco, ancora con quel Lucchetti che è uno dei nomi sul taccuino ■ direttore sportivo Tino Ciceri.

A proposito di Ciceri: la sua permanenza a Savona è in dubbio. Ha problemi di lavoro, per giunta ■ reduce da una stagione in cui, nel finale, ■ ha condiviso certe scelte della società. Attenzione: perderlo sarebbe grave, perché non è facile, anzi quasi impossibile, trovare un altro direttore sportivo altrettanto bravo e soprattutto onesto.

La buona forma del Savona permette di fare qualche considerazione: l'intelaiatura di base della squadra, tutto sommato, ha retto bene all'intero arco del campionato. Merito della preparazione voluta da Piero Cucchi e anche dei giocatori. Tutto ciò significa che è possibile allestire una formazione da primissimi posti con qualche buon innesto e senza sfasciare tutto, come è avvenuto (per necessità) negli anni precedenti.

Coppa Italia: con questo Savona è lecito sperare nella qualificazione, anche se l'avversario è senza ■ più titolato e se l'incontro ■ ritorno ■ giocherà a Vicenza. All'andata i biancoblù hanno dimostrato di non tremare di fronte ai biancorossi di Cadè.

Ancora la crisi dirigenziale. Pare che il fantasma di Cavallo aleggi di nuovo sul Savona. Ma indietro non si torna, non è possibile portare avanti ■ fronte a tutti o, ancor peggio, ■ nascosto) soluzioni che ■ garantiscono un futuro al Savona.

s. ch.

Lo Spezia esonera il tecnico Robotti

LA SPEZIA — Il presidente dello Spezia (serie C/2, girone A), l'imprenditore Giovanni Fusani, dopo la sconfitta interna di ieri con la Pro Patria, ha deciso di esonerare l'allenatore ■ Robotti, ex fiorentino e nazionale.

■ squadra è ■ affidata al trainer ■ ■, Osvaldo ■ Motto, che sarà in panchina domenica a Novara.

Sipario sul campionato di Eccellenza, bilancio diverso per le ■

Sesto posto, un lusso per il Vado Albenga: Scioli voleva far meglio

I rossoblù ■ Tonelli hanno «chiuso» vincendo anche a Rapallo - Nuove maglie per gli ingauni

VADO L. — «*Peccato che il campionato sia già finito, altrimenti ne avremmo viste delle belle*». Così Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, ha commentato la giornata finale del torneo di Eccellenza, che ha visto i rossoblù vincere al di là del punteggio (1-0, gol di Doni ■ punizione) sul terreno del Rapallo.

Il Vado visto nelle ultime gare ■ dato dimostrazione di essere una grossa squadra. Il sesto posto finale, con 31 punti in classifica, parla da sé. I rossoblù sono stati, alla fine, la seconda delle liguri, dopo l'Entella. E pensare che questa stagione di esordio nell'Interregionale ha fatto soffrire non poco dirigenti e giocatori. Una serie interminabile ■ infortuni, alcune ingenuità, arbitraggi poco oculati, avevano spesso tramutato in sconfitte partite almeno da pareggiare.

La classifica, tra la settima e la diciassettesima giornata, era ■ tutt'altro che positiva, fino a far temere seriamente che il Vado riuscisse a rimanere in Eccellenza. Poi, dimenticata la sfortuna, tutto è venuto più facile, compresi i risultati. Robby Catroppa, cavallone matto ma centravanti di razza, ha trascinato coi suoi gol la squadra. A poco a poco è salito di tono il regista Mazzucchelli, e dietro di lui tutti i compagni sono progrediti fino a dare il meglio. Il continuo Fadda, un Piazza sempre gagliardo e lucido, Pezzoli, Brondo e Doni pronti a giostrare in appoggio a Catroppa (magari a turno...), il portierone Albini autore di un finale di stagione eccellente.

E poi tutta la difesa, da Laura a Grippo, da Frumento a Pittino, all'azzeccatissimo acquisto dell'ultimo ■ to, Manlio Sobrero. Infine il lancio dei giovani: dalla ■ sacrazione di Quinterno ai vari Calvi, Croci e Dighero. Ora il Vado può festeggiare una stagione esaltante. ■ tutta sicurezza: la «*linea verde*» assicura un domani sereno, che garantisce almeno la permanenza nell'Interregionale.

r. bg.

ALBENGA — E' calato il sipario sul campionato di calcio interregionale. L'Adea Albenga ha chiuso davanti al suo pubblico pareggiando con il Pietrasanta ■ infamia e senza lode. Il giudizio vale per l'intero campionato. Di certo, il presidente Scioli avrebbe voluto far meglio in termini di classifica, ma resta una società rinnovata e riorganizzata anche a livello giovanile.

Domenica c'è stata una nota di colore: majorettes e la banda di Pontelungo hanno salutato giocatori, dirigenti e i pochi intimi convenuti sugli spalti, poi il sindaco Testa e l'assessore Guerra hanno consegnato, mantenendo una promessa fatta all'ultima assemblea, una muta di maglie con i nuovi colori giallorossi.

■ Albenga si pensa al futuro: l'allenatore ■ Fontana è confermato, non trapelano però notizie sulla prossima campagna acquisti e vendite. Tra gli acquisti, l'elenco dei probabili nuovi ingauni è «top secret». Scioli si limita a dire: «Mi auguro che il primo acquisto sia lo stopper Rembado, che rientra dal prestito di Rapallo».

Per le cessioni ci si deve accontentare di indiscrezioni. Richiestissimo il giovane portiere Ancona (Novara?), il terzino Daga, ma il presidente assicura: «Per cederli le offerte dovrebbero essere davvero allettanti». C'è l'Intemelia, che in vista della promozione vorrebbe il portiere Galbiati e la punta Graglia. C'è, infine, da risolvere la posizione di Pandolfi e Croci, mentre possibili partenti verso società ■ che ■ ne stanno interessando sono Reggi, Ghio e Dellacasa. Gli a■ potrebbero essere confermati assieme ai giovani inseriti tra i titolari nelle ultime giornate di campionato.

Prima di definire i programmi, però, la società attende un potenziamento dirigenziale che dovrebbe concretarsi nel corso della settimana. Il vicepresidente Vincenzo Genco afferma: «Dovremmo essere in grado, tra pochi giorni, di comunicare ufficialmente i nomi di alcuni nuovi dirigenti che entreranno a far parte ■ consiglio. Lavoriamo per rafforzare l'Albenga a tutti i livelli e soprattutto per portare al campo più gente. Vi ■ ■ tatti ■ il Comune per una sistemazione dello stadio in ■ che possa essere utilizzato prevalentemente dall'Albenga».

Salvezza per l'Alassio ■ grande festa a Cairo nell'ultima giornata ■ Promozione

Brin promette: fra due anni in serie C

Il presidente giallobiù ha ricevuto i complimenti dei colleghi Pastorino ■ Mantelli - Bilancio della stagione

La Cairese, dopo due promozioni consecutive, tenterà il salto tra i professionisti, nel giro di due stagioni. Cesare Brin, presidente vincente per vocazione, lo ha dichiarato dopo gli ultimi novanta minuti del campionato di Promozione. Grande esultanza del pubblico prima della gara, con la consegna di premi da parte dei tifosi a Marcolini e Zunino, e scambio ■ targhe ricordo tra Brin e il presidente della Sestrese, Mantelli.

■ ■ gol-partita di Mario Bertone, infine il grande veglione giallobiù, con Miro Zunino e Luciano Spinello impegnati in esibizioni ■ danze sudamericane. E, verso la fine, un ospite inatteso e graditissimo: il presidente della Carcarese Arnaldo Pastorino, che ha voluto così rendere omaggio alla «*regina*» del campionato.

■ Cairo ad Alassio: obiettivi diversi, ma stessa voglia di far festa. I gialloneri, con un gol in zona-Cesarini di Giallombardo, hanno conquistato sul campo la permanenza in Promozione (anche se bastava ■ pareggio), e sarà così l'Ovadamobili a giocare lo spareggio col Molassana (penultima del girone B) per non scendere in Prima categoria con la Rivarolese.

Marcolini in azione contrastato da un difensore della Sestrese

La stagione, in definitiva, si è conclusa più che bene per le formazioni savonesi e imperiesi. E' stato un trionfo per la Val Bormida (oltre alla Cairese, brava anche la Carcarese, seconda), e in Riviera, nonostante qualche batticuore ed alcune delusioni (Loanesi, Varazze, Ventimigliese) tutto è finito senza drammi. L'Andora di Michele Sinagra, l'Alassio prima di Perlo, poi ■ Pezzulich, la Dianese ■ ■ Spigno hanno raggiunto, ■ alla volta, la tranquillità. Sereno il Finale Alma, ■ protagoniste della Promozione attendono ora l'arrivo di un'altra «*cugina*», l'Intemelia, alla quale m■ un solo punto per salire.

Archiviata la stagione, circolano già con insistenza molte voci sul prossimo «*mercato*». ■ prepara un valzer ■ al■ ■ anche i giocatori stanno per entrare in ballo. A Loano un gruppo di dirigenti si muove per subentrare al presidente Famell (sempre che se ■ vada). Mariano, Pannella, Berretta, Gelmo e Grossano sono i più attivi e vogliono ripartire ■ zero: molti elementi potrebbero fare le valigie. Secondo fonti loanesi Patricelli interessa al Finale. Lovetere e Fraire alla Cairese, Piana (in comproprietà ■ Savona) all'Albenga.

Ma a Cairo smentiscono ■ voci ■ Lovetere e Fraire. Piuttosto, in casa giallobiù si parla di un portiere (Lupi smette o continua?), che potrebbe essere l'ex genoano Vavoli, attualmente in forza al Pergocrema. Legnani, ex savonese, ora a Tortona, dovrebbe essere ■ fluidificante (Merlo torna ad Acqui). Atragene il tornante. E poi c'è un discorso in piedi per Barlassina: se arrivasse il catanese, Zunino sarebbe il prossimo anno il battitore libero.

Da Cairo ■ ne andrà Cino (motivi di lavoro), mentre Bacco (interessa al Vado?) dovrebbe restare. Ma la Cairese ora ha 5 punte (torna anche Moretti), due cambieranno casacca. Chi saranno?

Roberto Baglietto

Risultati	
Alassio-Loanesi	1-0
Liberna-Carcarese	1-0
Dianese-Levante	0-0
Argentina-Ovadamob.	0-0
Cornigl.-Rivarolese	0-0
Cairese-Sestrese	1-0
Andora-Ventimigl.	1-1
Finale-Varazze	0-0

La Cairese Alma Moda è promossa al Campionato Interregionale.

■ Rivarolese retrocede ■ Prima Categoria.

L'Ovadamobili dovrà disputare un incontro di qualificazione con il Molassana Boero; la perdente retrocederà.

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	47	30	20	7	3	[illegible]	17
Carcarese	40	30	16	8	6	34	23
Levante	33	30	13	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]
Varazze	32	29	9	15	5	30	24
Argentina	33	30	11	11	8	32	32
Sestrese	31	30	9	13	8	30	24
Finale L.	30	30	9	12	9	30	23
Ipe Dian.	29	30	9	11	10	29	21
Ventim.	28	29	4	16	7	34	30
Loanesi	28	30	8	10	10	19	24
Liberna	28	30	7	12	11	24	30
Cornigl.	25	30	4	17	9	23	32
Alassio	25	30	7	11	12	23	24
Andora	25	30	8	9	13	24	28
Ovadam.	24	30	6	12	12	23	40
Rivarol.	20	30	4	12	14	25	44

Albissola: la Rari batte il Cornigliano

ALBISSOLA S. — Larghissima vittoria della Rari Nantes delle Albissole, domenica, nella terza giornata del campionato ■ serie D ■ pallanuoto. Alla «Crocera» di Sampierdarena gli albissolesi hanno battuto per 23 ■ 0 il Cornigliano, confermando così il proprio primato in classifica. Ora hanno sei punti, dopo tre gare. Affronteranno sabato sera, alle 21, il Loano, nella piscina comunale di Albissola Superiore.

(r. b.)

I verdetti ■ Seconda: retrocedono Leca, Riviera Fiori, Bragno ■ Portovado

Una volata vincente per il San Filippo S. Cecilia raggiunta, spareggio col Dego

Soltanto un Santo, per ora, ■ in paradiso. La Seconda categoria, dopo la vittoria del S. Filippo Neri nel girone A, attende ancora il nome della squadra che accompagnerà gli ingauni nel salto di categoria. La S. Cecilia, infatti, gran favorita in■ per ■ promozione, è stata battuta dal ■ mentre il Dego, superando (1-0) il Don Bosco Savona, l'ha raggiunta in vetta e disputerà così lo spareggio. Non ce l'ha fatta invece lo Sciarborasca, sconfitto (2-1) dalla Villetta.

Promozione e salvezza, in entrambi i raggruppamenti, si sono incrociate. Nel girone A, il S. Filippo ha conquistato il punto che gli mancava pareggiando (0-0) sul campo del Riviera Fiori e condannando gli imperiesi alla Terza. E' successo il contrario nel girone B, dove la Villetta si è salvata impedendo allo Sciarborasca di arrivare agli spareggi.

Già spacciati Leca (girone A) e Bragno (B), scendono anche Riviera Fiori e Portovado. In entrambi i casi si tratta di verdetti decretati dalla regola degli scontri diretti. La Nolese (domenica ha ■ 2-1 a Borgio) ha chiuso ■ gli stessi punti (venti) del Riviera ■ ■ negli scontri diretti i nolesi hanno battuto (entrambe le volte per 2 a 1) gli avversari, e grazie a questo computo si sono salvati. Anche la Villetta, nei confronti del Portovado vantava due successi nelle partite dirette, per cui la sua salvezza, al termine de■ gara di domenica, era certa.

Leca, Riviera Fiori, Bragno e Portovado scendono dunque in Terza categoria, per ora solo il S. Filippo sale in *Prima*. Lo spareggio tra S. Cecilia e Dego, abbastanza inatteso (gli albisolesi avevano quattro punti di ■ taggio a tre turni dalla fine), verrà probabilmente disputato entro 15 giorni. I campi di Quiliano, Altare e Vado (Chittolina) sembrano i favoriti.

Ma anche chi perde lo spareggio può ■ al pari della Giovane Bordighera, seconda nel girone A: sembra infatti che la mancata retrocessione dell'Alassio dalla Promozione lasci libero un posto in Prima. E' possibile quindi un ripescaggio, con S. Cecilia (o Dego) e Bordighera interessate.

r. bg.

GIRONE A — Risultati ultima giornata: Pontelungo - Laigueglia 0-1; Borgio - Nolese 1-1; G. Bordighera - Pietrasport 2-0; Leca - S. Bartolomeo 0-2; Riviera Fiori - S. Filippo 0-0; Auxilium - Sanremo '80 2-2.

Classifica finale: S. Filippo Neri p. 37; G. Bordighera 36; Borgio 35; Laigueglia 33; Spotornese e Camporosso 31; ■ remo '80 26; Auxilium 24; S. Bartolomeo ■ Pontelungo e Pietrasport 22; Nolese e Riviera Fiori 20; Leca 9.

Il S. Filippo è promosso in Prima categoria. Retrocedono in Terza categoria Leca e Riviera Fiori (computo confronti diretti).

GIRONE B — Risultati ultima giornata: Portovado - Bragno 1-0; ■ - S. Cecilia 1-0; Altarese - Celle 3-0; Villetta - Sciarborasca 2-1; Don Bosco Savona - Dego 0-1; Millesimo - Lavagnola '75 1-1; Albisola - Rocchettese 0-0.

Classifica finale: S. Cecilia e Dego p. 32; Sciarborasca 30; Lavagnola e Albisola 28; Cadibona e Rocchettese 27; Millesimo 26; Celle 25; Altarese 24; Don Bosco Savona 23; Villetta e Portovado 22; Bragno 12.

Successo per il torneo di Vado

Cecoslovacchia più forte Genoa secondo al Levratto

VADO L. — La Nazionale cecoslovacca di Pavel Packaert ha vinto la 17ª edizione del torneo internazionale di calcio «Felice Levratto» ■ formazioni Under ■.

La selezione ceka ha superato in finalissima il sorprendente ■ agguerrito Genoa, che soltanto nel secondo tempo supplementare ha ceduto di schianto, ■ aver retto benissimo il confronto per 75'.

Il 3-0 finale ha castigato severamente i giovani rossoblù, che tra l'altro erano privi di parecchi titolari, impegnati nelle finali del Trofeo Berretti a Torino. Vizil, Orvath e ■ ■ stati ■ autori del gol della finalissima.

In semifinale la Cecoslovacchia aveva dovuto ricorrere ai calci di rigore per superare gli ungheresi dello Szeol, do■ che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Genoa alla grande, invece, nell'altra semifinale, dove i «grifoncini» hanno clamorosamente ■ fitto il Napoli.

Nella finale per il terzo e quarto posto il Napoli ■ facilmente battuto lo Szeol per ■ a 1, con reti di De Vitis (due), capocannoniere del torneo, Lamorella e del magiaro Horgy. Domani pubblicheremo un ampio servizio sul torneo.

r. dg.

Basket: salvezza per la Caparol

La Caparol Vado ce l'ha fatta. Vincendo nell'ultima giornata di campionato a Salsomaggiore col Salso Bizzini per 83-71, la formazione del presidente Merlini ha conquistato il diritto a restare, anche il prossimo anno, in serie D.

■ il Cdm ■ batiuto nel derby spezzino dal Canaletto (che farà lo spareggio col Pavia per ■ in C), a seguire ■ Lorici, Agnesi Imperia e Rari Nantes Bordighera in promozione.

Il Cdm ha perduto per 100-65, ■ al Palazzetto la Costituzione Savonese ha ceduto ■ ■ ■ ■ fronte al ■ X Genova, che con questi due punti ha raggiunto a sua volta la salvezza. Altri ■ dell'ultima giornata. Rari ■ Bordighera-Palmiro Piacenza 81-87, Landini Lorici-Agnesi Imperia 88-65.

(r. bg.)

Il regista, di origine italiana, è considerato [illegible] grande talento

Schepisi stella del cinema in Usa [illegible] Barbarossa melodramma-western

NEW YORK — Dopo «Gallipoli» il cinema australiano è al centro dell'attenzione. Lo seguono i critici, ne parlano i giornali e continua [illegible] l'interesse del pubblico. L'espressione più usata è «rinascimento [illegible] cinema australiano» [illegible] punto di vista dell'informazione comune [illegible] più giusto celebrare [illegible] nascita. Se c'era un cinema australiano in passato raramente giungeva fino agli Stati Uniti o all'Europa, ancora più raramente lasciava [illegible] segno. Ma negli ultimi tempi giunge dall'Australia e dal [illegible] nuovo cinema una notizia in più e questa notizia è stata subito raccolta in America, prima dai giornali dello spettacolo e poi da tutta la stampa. Come l'America, l'Australia sta trovando il suo migliore talento cinematografico negli italiani della seconda generazione. Fred Schepisi, figlio di emigranti padani, [illegible] indicato dai critici in questo momento [illegible] la promessa più [illegible]. «*Se continuerà a fare film* — scrive Gary Arnold [illegible] Washington Post — [illegible] *lui c'è da aspettarsi il capolavoro*».

Schepisi ha cominciato nel 1975 con un piccolo e delicato film autobiografico, «The devil playground» (Il campo da gioco del diavolo) sulla sua infanzia di bambino cattolico in un Paese protestante. Il film è arrivato in America cinque anni dopo e solo per gli amatori di cineclub. Il suo secondo lavoro, «Il canto di Jimmy Blacksmith», film sulla «frontiera» australiana [illegible] principio del secolo, è stato distribuito in America nel 1981 e ha cominciato a meritare attenzio[illegible]. C'era la tipica impronta dei registi di origine italiana, che Vincent Canby chiama «*lo splendore cinematografico*». [illegible] c'era, come in Francis Coppola, [illegible] ricerca di un pas[illegible] che viene costruito [illegible] il respiro della grande avventura, visto da occhi nuovi e lontani.

Ma è con *Barbarossa*, il film che Schepisi ha appena finito [illegible] girare nel Texas, che il gio[illegible] australiano-italiano ha reclamato il suo spazio. Prima ancora della distribuzione *Barbarossa* è già tra i film più discussi su cui si costruiscono le teorie dei critici e l'appetito dei distributori.

Barbarossa è [illegible] western e una storia texana. Schepisi trasgredisce due volte i limiti della sua esperienza, filmando [illegible] una America che non conosce un passato che gli è anche più estraneo di quello australiano. «*Il West* dice Schepisi — *non è estraneo a* [illegible]. *E' nella fantasia di tutti da una parte all'altra del mondo, dunque è un territorio che appartiene a tutti. E' un territorio di sentimenti e passioni non di rocce e di alberi. Per questo è naturale* [illegible] *verlo*».

Schepisi punta prima di tutto sullo «splendore del cinema». Il suo Texas (quasi tutto girato sul posto, con qualche sequenza in Virginia) risente più della pittura inglese e americana degli ultimi [illegible] secoli (Turner, Mary Cassat) che [illegible] tipico western d'azione americano. L'audacia delle inquadrature e dei movimenti [illegible] camera ha fatto ricordare a qualcuno i momenti felici di Sergio Leone, ma c'è la purezza di Antonioni nei colori del film, e un mo[illegible] elegante di giocare con la luce e con la natura che forse diventerà l'impronta di questo autore.

Con i personaggi Schepisi stabilisce due rapporti diversi. Karl e Barbarossa, i protagonisti, [illegible] presentano come amabili e familiari personaggi prefabbricati dalla leggenda. Hanno il viso, i gesti, [illegible] voce, le avventure del Texas, e sono reinventati, più veri del vero, tenendo conto in modo delicato e accurato [illegible] luogo comune. Ma luogo [illegible] non sono. Il loro tormento (hanno destini paralleli, benché [illegible] mettano insieme per caso) è di tipo familiare e privato, anche se si esprime in galoppate e si rappresenta in duelli.

C'è il melodramma, alle spalle [illegible] questi due texani, molto più [illegible] semplici stereotipi [illegible] West. C'è la cupa tensione dei sentimenti di amore e di odio che dividono le famiglie, separano i fratelli, crea[illegible] crateri [illegible] vendetta e persecuzioni senza fine, benché la ragione si [illegible] perduta e l'odio sia diventato un normale rapporto affettivo, [illegible] speciali motivazioni.

Nell'intrico di sentimenti, che diventa azione e occasione [illegible] eventi, Schepisi tiene d'occhio la diversità delle origini, di qua gli olandesi e gli inglesi con [illegible] loro moralità rigida e formale, di là i messicani con le loro tempeste emotive e i loro massacri cavallereschi.

Ha impressionato gli americani [illegible] bellezza e [illegible] verità del Texas di questo giovane regista che all'America è estraneo due volte. In questo film la macchina da presa è un personaggio avventuroso, arrischiato e audace quanto Karl e Barbarossa. Ma, allo stesso modo, la mano del regista è guidata da pensieri [illegible] detti come la vita picaresca dei suoi eroi. L'estraneità [illegible] Schepisi si trasforma in attenzione intensa, curiosità [illegible] visitatore raffinato, messa in scena di imitatore dotato [illegible] energia e di mestiere. La [illegible] però non è [illegible] l'imitazione del Texas [illegible] altri film. Piuttosto è l'imitazione di un Texas che contempla se stesso e che [illegible] compiace della propria leggenda.

Barbarossa (che i distributori americani scrivono con una sola «s» per permettere al pubblico americano la giusta lettura fonetica) finirà probabilmente in sezioni diverse nello scaffale della memoria. E' un western, è un melodramma, è un'avventura [illegible] temporanea, è un circo di leggende, una rivisitazione dell'infanzia, una riscoperta della frontiera e anche un gioco delle parti pirandelliano. Invece di diventare filtro freddo e scostante, l'evidente informazione culturale dell'autore si scalda e si scioglie insieme a tutti [illegible] altri materiali del racconto e la citazione diventa viva, come [illegible] galoppate, le montagne e il deserto.

Furio Colombo

J. R. il cattivo, [illegible] Milano

MILANO — J.R., ovvero Larry Hagman il cattivissimo di «Dallas», il personaggio televisivo più conosciuto (e odiato) oggi nel mondo, è a Milano e stamane terrà una conferenza stampa per Canale 5.

Nella capitale lombarda resta 48 ore in tutto. E' arrivato dalla Costa Azzurra con la famiglia: non in [illegible] perché ha paura: in Cadillac, [illegible]. Hagman si [illegible] proteggere da quando, al tempo dell'attentato a Reagan, l'Fbi [illegible] informò che anche lui era sotto tiro.

FILM: Fulci-horror [illegible] «Penitentiary»

New York macabra Sesso [illegible] prigione

Lo squartatore di New York [illegible] Lucio Fulci, con Howard Ross, Paolo Malco, Jack Adley, Almanta [illegible] Giallo, colori, Italia 1982. Cinema Ambrosio.

Lucio Fulci, perfezionando sempre più [illegible] *doti tecniche* [illegible] *director (giusto usare l'equivalente americano di regista per lui che i thrillers li ambienta regolarmente in Usa), le esprime visivamente* [illegible] *un'abilità non inquinata da esibizionismi troppo talentati e compiaciuti. Peccato che identica sorveglianza Fulci* [illegible] *eserciti* [illegible] *scelta degli intrighi narrativi; e, soprattutto per favorire gli acquirenti forestieri dei suoi prodotti, sparga in essi troppe allucinanti efferatezze.*

Alla macabra regola [illegible] *sottrae questo Squartatore, ambientato* [illegible] *una New York livida di giorno come* [illegible] *notte, dove vengono rinvenute barbaramente uccise e straziate giovani donne, vittime presumibili d'un criminale unico, monotono nel lavorare orrendamente di coltello sulle sventurate.*

Mentre cresce l'ammucchiata dei cadaveri, il tenente della polizia Howard Ross crede d'individuare il multiassassino in un maniaco sessuale. Errore, tale individuo è ammazzato a sua volta. L'indagine riprende [illegible] *l'ausilio,* [illegible] *questa seconda fase, di un'apprendita sottrattasi al macello.*

Il film, pur così legato a esigenze di horror e di suspense, non è [illegible] *tutto un volgare thriller: le manierate atrocità visive* [illegible] *alternate sapientemente alla tensione* [illegible] *conto e alle elaborate immagini (operatore Kuveiller) della metropoli usata come fondale. Nei limiti in cui l'azione e i personaggi* [illegible] *confinati non c'è spazio per l'inedito; tuttavia il disegno* [illegible] *caratteri, specie quello dell'imprevedibile «mostro», non manca di appropriata prospettiva.* [illegible] [illegible] *muliebri vittime* [illegible] *buona scelta.*

a. v.

* *

Penitentiary [illegible] Jamaa Fanaka con Leon Isaac Kennedy, Tommy Pollard, Hazel Spear. Drammatico a colori. Usa 1980. Cinema Capitol.

Film come Penitentiary segnalano che il tempo trascorre inesorabile, nel senso che quando compaiono ci troviamo [illegible] *ormai a fine stagione. E' trascorso un anno ancora,* [illegible] *Hollywood sono venuti tanti altri titoli belli e interessanti. Inutile prendersela.*

Il film — che è firmato Jamaa Fanaka e interpretato per la maggior parte da attori di colore — vorrebbe inserirsi nel filone penitenziario che da Forza bruta *a* In odio alla fortuna e agli uomini *ha fornito opere* [illegible] *eccezionale presa drammatica. Qui tutto scivola sul grottesco e sul comico per l'eccesso di effetti e* [illegible] *moltiplicarsi di episodi. Si tenga presente che, per dare forse un certo pimento alla vicenda, il penitenziario maschile e il penitenziario femminile* [illegible] *vicini con la possibilità di proficui scambi.*

Il binomio sesso e violenza naturalmente regna dal principio alla fine. I detenuti, per affermarsi in qualche modo, si affrontano in una degenerata versione della boxe per dare modo a impresari [illegible] [illegible] *poli di lanciare senza soverchie spese campioni nuovi che fanno cassetta per la brutalità che emanano e per l'origine che ostentano. Nei ripetuti corpo a corpo emergono due figure: Gene che mette a tacere i dubbi sulla sua virilità e Gordon, chiamato dal nome a primeggiare.*

Una notte d'amore concessa [illegible] *vincente consentirà a Gordon di amare la ragazza, ospite dell'attiguo carcere, che senza volerlo lo aveva messo nei guai. Così il finale si salda in qualche modo con la prima sequenza e il film termina senza il minimo rimpianto.*

p. per.

Ischia premia Del Monte [illegible] conferma il boom del nostro cinema giovane

Arriva Troisi n° 2, «Scusate il ritardo»

Troisi: seconda regia

ISCHIA — Il boom [illegible] giovani [illegible] si è ancora esaurito: che per la prossima stagione si annunciano parecchi film centrati su registi e attori della nuova generazione.

In questo panorama spiccano, tra gli altri, l'«opera seconda» di Massimo Troisi, l'accoppiata Sordi-Verdone e la seconda esperienza cinematografica [illegible] Marina Suma, il volto nuovo dell'ultima Mostra di Venezia.

Intanto Peter Del Monte con *Piso pisello*, la favola del padre-bambino, ha conquistato il Premio Ischia Cinema superando, al terzo ballottaggio, *Borotalco* di Carlo Verdone e *Ad Ovest di Paperino*, l'opera prima di Alessandro Benvenuti. Un'affermazione a sorpresa che il giovane regista non ha potuto assaporare essendo rimasto bloccato a Parigi da uno sciopero.

Ad Ischia c'erano i suoi «ragazzi» (Vale[illegible] D'Obici, Alessandro Haber e Luca Porro: i protagonisti [illegible] *pisello*) che hanno festeggiato in pizzeria l'inaspettato successo. Carlo Verdone, invece, è stato trascinato dalla «sua» attrice, Eleonora Giorgi, a bordo del «Serena» dove il marito della protagonista [illegible] *Borotalco* aveva predisposto una cena per i big convenuti ad Ischia. La cena sullo yacht dei Rizzoli è stata, però, disturbata dal vento di Santa Restituta che in precedenza aveva già provocato l'inagibilità del tendone [illegible] il quale avreb[illegible] dovuto concludersi la manifestazione ischitana.

Adesso Peter Del Monte è atteso [illegible] Festival di Cannes: figura in [illegible] [illegible] *L'invitation au voyage*, (Invito al viaggio) un film di nazionalità francese che racconta lo strano rapporto tra due gemelli.

Alla Croisette, Carlo Verdone preferisce Stresa. [illegible] Lago Maggiore, Castellano e Pipolo cominceranno la prossima settimana le riprese [illegible] *Grand Hotel Excelsior*, il kolossal della risata nel quale vedremo riuniti, con il giovane comico romano, anche Celentano, Abatantuono e Montesano.

Improvvisamente Massimo Troisi ha ri[illegible] la voglia [illegible] lavorare che [illegible] smarrito dopo l'exploit di *Ricomincio* [illegible] *tre*: da qualche giorno è impegnato come «spalla» in *No grazie, il caffè mi rende nervoso* di cui è protagonista Lello Arena (il più piccolo degli interpreti della «Smorfia») e contemporaneamente sta scrivendo la sceneggiatura del [illegible] film [illegible] Natale che dovrebbe intitolarsi *Scusate il ritardo*.

Marina Suma, la *Rosa* di Salvatore Piscicelli sarà la partner di Johnny Dorelli nel film *Don Celeste*, una commedia di costume, diretta da Steno, e scritta da Bernardino Zapponi e da Enrico Vanzina.

«*E' una storia* — dice Vanzina — *ambientata* [illegible] *una cittadina di provincia assillata dalla noia e dalla violenza. In questa atmosfera esplode il fattaccio: durante il Carnevale un prete, Dorelli, viene violentato da una donna*».

Ernesto [illegible]

A Bologna un convegno sul regista del neorealismo [illegible] «gli ambigui Anni 40»

De Santis, l'eros come critica al fascismo

BOLOGNA — *In questo cli[illegible]* [illegible] *rivisitazione del nostro recente passato cinematografico, che ci ha dato convegni, rassegne, cicli televisivi, retrospettive un po' dovunque, il Comune di Bologna in collaborazione con la Cineteca Nazionale e l'Università ha voluto dedicare una interessante manifestazione a quelli che ha definito «gli ambigui Anni 40».*

In realtà si è trattato di [illegible] *triplice incontro, con al centro* [illegible] *figura e l'opera* [illegible] *Giuseppe De Santis, critico e regista, che ha consentito di mettere a confronto un nutrito gruppo* [illegible] *film italiani e stranieri usciti in Italia durante la guerra (e recensiti da De Santis sulla rivista «Cinema»)* [illegible] *le posizioni critiche sue e del suo gruppo in opposizione all'ideologia fascista e, successivamente, con i contenuti e le forme del suo cinema «neorealistico».*

La Mangano in «[illegible] amaro», il famoso [illegible] [illegible] De Santis

Un'occasione stimolante per uscire dagli schemi usuali [illegible] *interpretazione del cinema fascista e della nascita del neorealismo, che* [illegible] *visto il dibattito, anche acceso, tra differenti punti di vista, con i contributi storico-critici di Costa, Brunetta, Farassino, Fink, Cosulich — che ha curato* [illegible] *la raccolta degli scritti di De Santis, Verso il neorealismo, appena uscita per i tipi di Bulzoni — e le testimonianze, oltreché dello stesso De Santis, di Massimo* [illegible] *Puccini, Carlo Lizzani,* [illegible] *Doglio, Gianni Toti e altri.*

A rileggere le recensioni di De Santis e a ripensare al suo cinema, anche grazie a due altre recenti pubblicazioni — il numero 30 di «Cinema e Cinema» e il volume Il cinema [illegible] Giuseppe De Santis *a cura di Vincenzo Camerino —* [illegible] [illegible] *può rimanere indifferenti all'acutezza d'un pensiero critico e alla proposta coraggiosa d'un modello cinematografico che per molti versi sentiamo ancora attuale.*

Non si tratta tanto [illegible] *individuare pregi e limiti d'un'opera multiforme, e di entrare nel merito d'una valutazione critica* [illegible] *un gruppo di film indubbiamente interessanti —* [illegible] Caccia tragica *(1947)* a Roma ore 11 *(1952) —, quanto di rintracciare le origini d'un modo nuovo (almeno in Italia) di fare cinema nel vivo d'un dibattito ideologico e culturale che proprio negli scritti* [illegible] *De Santis trova una illuminante esemplificazione.*

E allora, [illegible] *rivediamo alcuni* [illegible] *film italiani presentati a Bologna con l'ausilio delle sue recensioni, spesso acute e sempre coraggiose,* [illegible] *accorgiamo, al di* [illegible] *della polemica contingente, che la linea vin*[illegible] *fu* [illegible] *sua, contro il formalismo dei ritori e il disimpegno dei poveri.*

Basti pensare al fumettismo razzista di Harlem *di Gallone, all'inconsistenza artistica di certi film* [illegible] *Simonelli, Righelli, Bragaglia, Mattoli, all'accademismo di* Gelosia *di Poggioli e dei* Promessi sposi *di Camerini o della* Cena [illegible] beffe *di Blasetti, all'estetismo* [illegible] Malombra *di Soldati o* [illegible] Un colpo [illegible] pistola *di Castellani, alla debolezza drammaturgica dei primi film* [illegible] *Rossellini, tutte opere severamente giudicate da De Santis.*

E di contro si pensi alla novità, contenutistica e formale, [illegible] Fari nella nebbia *di Franciolini, di* Quattro passi fra le nuvole *di Blasetti, e soprattutto di* Ossessione *di Visconti, in cui il neorealismo cominciava a manifestarsi come momento imprescindibile di rivolta morale e di impegno.*

Sono cose in gran parte [illegible]*te, ma che andrebbero ristudiate anche* [illegible] *luce d'un elemento centrale dell'opera* [illegible] *De Santis, critico prima ancora che regista: l'erotismo. Spesso è il suo interesse per la sfera erotica dell'uomo, il suo studio* [illegible] *corpo* [illegible] *centro del dramma umano, a costituire la linea di sviluppo del suo pensiero critico e, più tardi, del* [illegible] *cinema. Che l'erotismo sia stato — e* Ossessione *lo dimostra ampiamente — uno degli aspetti, non trascurabili, dell'opposizione al fascismo?*

[illegible]

Strauss dirige Mahler

TORINO — Sentire [illegible] sinfonia di Mahler diretta [illegible] Strauss è il non plus ultra della moda asburgica e mitteleuropea che oggi imperversa. [illegible] stato possibile la settimana [illegible] all'Auditorium, sia pu[illegible] [illegible] [illegible] Strauss americano, Paolo, che però ha bravamente dominato l'enorme partitura [illegible] *Sesta*, [illegible] ottanta minuti [illegible] interruzione.

L'orchestra ha suonato molto bene, il pubblico non andava via e non si stancava [illegible] applaudire, forse sperava davvero nel bis che qualcuno aveva chiesto ironicamente. L'esecuzione è stata metodica, precisa, sorvegliatissima.

La *Sinfonia* è quello che è: una confessione straziante, dilatata e perciò rarefatta con tutte le arti della retorica musicale: passione e pedanteria che vanno a braccetto in un grandioso e affascinante compromesso.

m. m.

CITTA' [illegible] [illegible] — [illegible] regista Damiano Damiani sta girando [illegible] Messico il film *Amityville: the possession*, [illegible] «thrilling» interpretato [illegible] James Olson, Jack Magner.

Scala: processo per Badini a Palazzo Marino

MILANO — «Gli esami [illegible] finiscono mai», commentavano ieri [illegible] Scala a proposito dell'incontro che il sovrintendente Badini ha avuto — [illegible] [illegible] per alcune ore, fino a sera —, a [illegible] [illegible]no, con i componenti della commissione [illegible] del Comune.

A suo tempo, [illegible] stati i consiglieri democristiani [illegible] Vanegoni a chiedere di [illegible] (e interrogare) il sovrintendente socialista [illegible] [illegible] merito all'andamento [illegible] Scala durante questi ultimi anni; [illegible] rappresentante liberale, Luca Hasdà, aveva aderito alla richiesta, specialmente in relazione ai dati relativi ad alcune innovazio[illegible] tecniche (per esempio al funzionamento della [illegible] biglietteria). La commissione era presieduta da Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano e come tale presidente de[illegible] Scala.

Annunciato il programma del terzo «Mystfest»

Georges Simenon [illegible] Edgar Wallace daranno [illegible] brivido [illegible] Cattolica

ROMA — Sessanta film (di cui tredici in concorso) saranno presentati quest'anno alla terza edizione del «Mystfest», il festival internazionale del giallo e del mistero che si svolgerà a Cattolica dal 12 [illegible] 20 luglio. Oltre [illegible] film, il programma prevede una rassegna competitiva di gialli televisivi, due mostre, un convegno, due incontri-dibattito, due premi letterari.

Per quanto definito nelle sue linee generali, il festival di Cattolica deve ancora precisare i particolari. Ad esempio, non si conoscono ancora i titoli dei film in concorso. Il «Comitato scientifico», composto da Oreste Del Buono, Vito Amoruso, Dario Argento, Giuseppe Cereda, Giovanni Cesareo, Callisto Cosulich, Renzo Cremante, Raffaele Crovi, Paolo Fabbri, Claudio [illegible] Fava, Marco Leto, Beniamino Placido, Giuseppe Rosini e Dario Zanelli, ha dato incarico al direttore della rassegna, Felice Laudadio, di scegliere il meglio [illegible] le più recenti produzioni [illegible] film gialli. «*Per correttezza* — [illegible] detto Laudadio — *preferisco comunicare l'intero elenco dei film selezionati quando sarà completo*».

Incompleta è anche la giuria, che sarà composta da [illegible] [illegible] membri. Si sa [illegible] ne faranno parte Ingrid Thulin (presidente), i registi Angelopulos, Berlanga, Jancso, il produttore Renzo Rossellini e Monica Vitti.

Tre prospettive saranno dedicate ai film ricavati dai romanzi di Simenon, [illegible] Patricia Highsmith e [illegible] Edgar Wallace. Una quarta rassegna avrà come argomento la figura del poliziotto «pubblico» al servizio dello Stato.

La sezione televisiva sarà dedicata esclusivamente alla produzione italiana. Verranno selezionati i migliori programmi televisivi realizzati dalle tre reti Rai nel periodo luglio '81-giugno [illegible]. Una giuria composta da Ugo Buzzolan, Ivano Cipriani e Moran[illegible] Morandini assegnerà gli stessi riconoscimenti istituiti per la rassegna cinematografica.

La sezione «Letteratura» prevede un convegno [illegible] Simenon, [illegible] incontro-dibattito con la scrittrice Patricia Highsmith e un altro con Penelope Wallace, [illegible] figlia dello scrittore morto cinquant'anni fa.

La Campionaria di Novara

Si è chiusa la fiera dei centomila

NOVARA — Bilancio positivo per la settimana «campionaria» novarese che domenica sera ha chiuso i battenti con quella che si può definire la sua «prima serie». Il prossimo anno, infatti, cambierà interamente aspetto, con l'inserimento di un nuovo tipo di espositori e la scomparsa degli stand di vendita diretta.

«E' un rischio che dovevo correre — dice l'organizzatore Marco Faccioretti — *per dare inizio al nuovo corso che ci permetterà l'installazione delle nuove strutture stabili per le quali c'è già stato l'interessamento della pubblica amministrazione. Già dalla prossima edizione presenteremo stand di tipo nuovo che si adatteranno meglio a quella che sarà la struttura permanente*».

Per quanto riguarda l'edizione appena conclusa si può parlare di un ulteriore successo? «*Quest'anno abbiamo ridotto le giornate rispetto alla precedente* — precisa Faccioretti — *e quindi sui numeri non c'è riscontro. Sono aumentate le vendite dei biglietti a prezzo intero e quindi la risposta del pubblico è stata piena considerando una media di visitatori di oltre 10 mila al giorno*». Complessivamente 100 mila visitatori.

A puro confronto statistico quanto costa l'allestimento di una iniziativa del genere? «*Oltre 200 milioni* — risponde l'organizzatore — *e riesco a capire il perché di questa domanda. In sette anni usando questi soldi si sarebbe già potuto costruire il padiglione stabile. Bisognava però avere la certezza della riuscita prima di poter fare questi conti. Comunque tutto è ormai pronto per il salto di qualità che speriamo di poter fare nel giro di due anni*».

Netti progressi in merito all'organizzazione si sono già avuti quest'anno con l'installazione di servizi meglio curati a disposizione degli standisti. «*Dopo il malaugurato disastro di Todi siamo stati costretti a rivedere tutto* — precisa Faccioretti — *e l'abbiamo fatto con dei programmi già proiettati verso il futuro. La "Campionaria" di Novara è ormai un momento vitale per l'economia della città che deve sempre migliorare sfruttando la possibilità di interventi settoriali durante tutto l'arco dell'anno*».

Dare alla città un'attrezzatura stabile significherà la possibilità di potenziare non solo la «Campionaria», ma di guadagnare lo spazio per altre manifestazioni economiche con speciale riferimento all'artigianato e alla piccola industria che nella provincia di Novara vantano secolari tradizioni. **l. l.**

Omegna: clamorosa presa di posizione del primo cittadino, Beltrami (psi)

Consigliere del msi si dimette e il sindaco espone la bandiera

La decisione, in segno di giubilo, per solennizzare un avvenimento storico nella città medaglia d'oro della Resistenza - Il prefetto interviene e dopo due ore il tricolore sparisce

NOVARA — L'unico consigliere missino nella storia di Omegna (città medaglia d'oro alla Resistenza) rimette il mandato e il sindaco socialista, per divulgare la notizia alla cittadinanza, ordina che sia esposto il tricolore al balcone del municipio.

Eraldo Beltrami avrebbe voluto accompagnare la sua clamorosa decisione con il suono delle campane a distesa, ma ciò non è stato possibile. Le manifestazioni di giubilo, intese a celebrare l'avvenimento per la cittadina cusiana, simbolo della Resistenza, sono durate un paio d'ore. Poi da Novara, è giunto l'ordine del prefetto, tempestivamente informato dagli avversari politici dell'attuale maggioranza (così almeno si dice), di rimuovere il tricolore.

Eraldo Beltrami

L'esposizione della bandiera nazionale infatti è regolata da precise disposizioni contenute in un'apposita legge. La trasgressione, da parte del sindaco, potrebbe costargli una denuncia, dopo il richiamo del prefetto. Intanto, però, venerdì pomeriggio Omegna ha saputo tempestivamente che Renzo Job aveva rimesso alla segreteria nazionale del msi il suo mandato di consigliere missino. Resterà però in Consiglio quale indipendente.

Ma come spiega, il sindaco, la sua clamorosa decisione: «*Arrivare a liberare il Consiglio dal msi è un grosso avvenimento* — risponde Eraldo Beltrami —. *E' una questione di principio. In passato sono stato accusato dai comunisti di aver accettato il voto del msi, dimenticando che il voto missino si è accompagnato, in diverse occasioni, anche a quello dell'opposizione comunista. Adesso è come se mi fossi liberato di un peso...*».

Deve convenire però che la sua è stata una decisione quanto meno singolare quanto non discutibile. Arrivare a dare un ordine scritto ai vigili che non intendevano ottemperare alla sua richiesta verbale di esporre il tricolore...

«*Può darsi che la abbia sbagliato, travolto dall'entusiasmo, ma almeno gli omegnesi hanno saputo subito. Per molti di noi è stato come un altro 25 Aprile...*».

Non crede di esagerare? «*Guardi, questa polemica si trascina da qualche anno e venerdì è esplosa. Pensi che noi, proprio la stessa settimana, come giunta abbiamo deciso di revocare l'accensione di un mutuo di 100 milioni necessario a completare l'illuminazione pubblica perché questa era passata in Consiglio con il voto missino dopo che i comunisti avevano abbandonato l'aula*».

Dal canto suo, Renzo Job ha spiegato la sua decisione con la spaccatura verificatasi nel msi dopo l'ultimo congresso provinciale che ha in pratica «bocciato» il segretario uscente Nino Masaracchio. Ora Almirante vorrebbe ripescare Masaracchio. Da qui le proteste di tutti i consiglieri missini che hanno rimesso i loro mandati alla segreteria nazionale in attesa di un chiarimento con lo stesso Almirante.

«*Non credevo di rappresentare un evento nazionale* — dice Job a proposito della decisione del sindaco Beltrami —. *Il suo è stato un eccesso di entusiasmo perché tartassato dai comunisti. Adesso spero che lo lascino in pace. Visto che era un caso personale del sindaco poteva esporre la bandiera al balcone di casa sua e non al palazzo municipale*».

Renato Ambiel

La direzione ha già inviato una lettera al consiglio di fabbrica

Cassa integrazione a zero ore per 6 mesi alla Gogo-Bialetti

Il provvedimento riguarderebbe quasi tutti i 266 dipendenti - Giovedì mattina assemblea

OMEGNA — *Ieri mattina, nei locali aziendali della Gogo (Renato Bialetti Spa), che produce piccoli elettrodomestici, si è tenuta un'assemblea a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Fim e a numerosi dipendenti, gli assessori comunali Barberis, Gattei e l'onorevole Moletta.*

La riunione era stata indetta dalla Fim per aprire un dibattito sul contenuto di una lettera inviata venerdì sera dalla direzione al consiglio di fabbrica. Si comunicava l'invio della richiesta di cassa integrazione speciale a zero ore, per un periodo di sei mesi, estesa alla quasi totalità dei dipendenti, motivata da «crisi aziendale e di settore».

La Renato Bialetti occupa duecentosessantasei lavoratori (44 uomini, 222 donne) di cui 26 impiegati. Roberto Albergante della Fim nell'intervento ha detto: «Tutti ci aspettavamo che in maggio si andasse verso delle novità dopo le trattative per la cassa integrazione di marzo e aprile, ma non che si arrivasse a una decisione così drastica. Sei mesi di cassa integrazione speciale significano in pratica — *ha affermato* — o ristrutturazione o chiusura».

Sabato mattina Albergante ha avuto un incontro con il capo del personale Cristante. «Comunque non un incontro ufficiale o una trattativa — *ha precisato il sindacalista* — Cristante mi ha assicurato che non c'è alcuna intenzione di arrivare al licenziamento o di arrivare all'amministrazione controllata o di liquidare la fabbrica. Queste sono dichiarazioni — *ha continuato* —, ma sta ai fatti dimostrarne la veridicità».

Il capo del personale ha aggiunto che qualcuno dei dipendenti comunque lavorerà: quelli degli uffici commerciali, preposti alle vendite, e gli addetti ai magazzeni spedizioni. «E' una dichiarazione ambigua — *ha continuato Albergante* — far funzionare le vendite in un periodo di sei mesi di cassa integrazione è un mezzo per tenere i rapporti con la clientela, per evitare di perdere mercato, per smaltire magazzeno, o per scopo di realizzo?».

Intanto ieri pomeriggio i rappresentanti sindacali hanno avuto un incontro con l'amministrazione comunale; questa mattina nello stabilimento della Alfonso Bialetti di via IV Novembre, dove si producono le note caffettiere, che fa parte del gruppo, i dipendenti attueranno uno sciopero e si riuniranno in assemblea. Domani pomeriggio i rappresentanti sindacali si incontreranno all'Unione Industriali con la direzione per conoscere quali siano veramente le intenzioni dell'azienda. Giovedì mattina una nuova assemblea nella quale si programmeranno eventuali forme di lotta. L'impegno del sindacato è di arrivare a non vedere aggravata una crisi occupazionale già drammatica.

a. m.

Cade a capofitto in un tombino e muore soffocato

BOLZANO NOVARESE — E' morto per un banale incidente Giovanni Mora, 74 anni, pensionato, via Borghetto 2. Dopo essersi intrattenuto l'altra sera con degli amici al Circolo Agricolo, mentre ritornava a casa, sotto la pioggia, Mora è scivolato cadendo a testa in giù in un tombino sul ciglio della strada provinciale. Non riuscendo a liberarsi è morto soffocato.

Self service della droga E' arrestata a Cassolnovo

CASSOLNOVO — Aveva messo a disposizione di alcuni tossicodipendenti il proprio alloggio come luogo sicuro per lo scambio e lo smercio di stupefacenti.

L'intenso movimento nel suo appartamento ultimamente ha insospettito più di una persona. Da qui la posta fatta alla casa dai carabinieri. Ieri l'arresto della proprietaria, Enrichetta Bevilacqua, 32 anni, via Beretta 40, sposata ma separata, per aver agevolato lo spaccio della «roba» fra giovani, parte del luogo e parte provenienti da Cerano e Vigevano. **gc. r.**

Era alla divisione Centauro di Novara

L'auto si capovolge Muore un militare

NOVARA — Un giovane militare alla divisione «Centauro», di stanza in città, è morto domenica mattina per le ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Gianfranco Trobia, 19 anni, abitante a Catania.

L'altra sera era salito sull'auto del commilitone Vincenzo Martino, 20 anni, di Torino, in compagnia di un altro militare, Francesco Ballara, 21 anni, di Ceriale.

I tre, lasciata la caserma, si sono diretti verso l'autostrada per andare a Torino. Dopo pochi chilometri, prima del casello di Biandrate, per cause ancora sconosciute (si parla di un sorpasso), l'auto ha sbandato ed è finita fuori strada, rovesciandosi.

Gianfranco Trobia è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Novara dove, ieri alle 8,30, è morto. Gli altri due ragazzi invece se la sono cavata con dieci giorni di prognosi.

E' in corso un'inchiesta da parte della Polstrada di Villarboit per stabilire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. **l. l.**

Un cadavere nel canale Sella

NOVARA — Il cadavere di un uomo dall'apparente età di 50-60 anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato nelle prime ore di ieri mattina, poco dopo le 5,30, nelle acque del canale Quintino Sella, impigliato nella griglia della centrale elettrica della Farsa nei pressi della Bicocca.

Per la lunga permanenza in acqua gli abiti erano in parte sgualciti. (l. l.)

VARALLO POMBIA — Una donna è ricoverata nel reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore. Sabato scorso è stata schiacciata da una «betoniera» staccatasi da un autocarro in via Stazione. Si tratta di Liliana Melloni, 50 anni, abitante in via Stazione 73.

La donna ha riportato fratture alla testa e i medici stanno cercando di strapparla alla morte.

L'automezzo che andava verso la stazione di Varallo era guidato da Giovanni Cialvini, 27 anni, di Arona. **r. a.**

Uno dei due era ricercato per un'evasione nel 1979

Arona, arrestati due rapinatori assaltarono gli empori Inning

Teresio Gramoni — Alberto Colombo

ARONA — I carabinieri della città, in collaborazione con il nucleo operativo di Novara e la stazione di Gozzano, hanno arrestato gli autori delle rapine avvenute agli empori «Inning» di Prato Sesia e di Dormelletto. Si tratta di due pregiudicati, uno dei quali, Teresio Gramoni, 24 anni, di Novara, corso Vercelli 55, era ricercato dal 1979 per non essere rientrato da una licenza al carcere di Alessandria dove stava scontando una condanna.

L'altro rapinatore è Alberto Colombo, 27 anni, di Cerro Maggiore ma residente a Soriso, in via Dante 8: è un sorvegliato speciale colpito da un divieto di soggiorno in Lombardia; ha ammesso di aver partecipato a entrambi i colpi senza tuttavia aver fatto il nome del complice. Gli inquirenti sono arrivati al Gramoni, che è stato arrestato a Vigevano dove lavorava come cameriere presso il Ristorante «Da Maria», sulla base del fatto che i due erano stati compagni di cella.

Nella sua abitazione sono state trovate armi e munizioni. Fra l'altro quest'ultimo aveva lavorato saltuariamente come lavapiatti anche in parecchi alberghi del Lago Maggiore, dove si presentava con nomi falsi, generalmente di suoi conoscenti. Le indagini non sono concluse poiché si ha ragione di credere che sul conto dei due possano emergere altre responsabilità.

La rapina di Prato Sesia aveva fruttato circa otto milioni in contanti; quella di Dormelletto poco meno di quattro milioni. In entrambi i casi il Gramoni ed il Colombo si erano presentati a volto scoperto e armi alla mano. **m. b.**

Omegna — I soci dell'Inter Club inaugureranno questa sera la nuova sede dell'associazione.

A Domodossola aveva escogitato inadempienze inesistenti

Condannato falso ispettore Rai Pretendeva soldi dagli utenti

DOMODOSSOLA — Comparso in stato d'arresto davanti al pretore, un sedicente funzionario della Rai è stato condannato a 56 giorni di arresto, a 260 mila lire di multa e poi rilasciato. Il falso funzionario è Angelo Salvioni di 32 anni, residente a Como in via Napoleone 34.

Per intascare soldi a spese della dabbedaggine altrui, qualificandosi come «ispettore» della Rai, il giovane tra ottobre e febbraio ha visitato alcune famiglie della zona chiedendo di esaminare i libretti di abbonamento alla radio e alla televisione, scoprendo inadempienze nei versamenti. Per «sistemare» le irregolarità, Salvioni si faceva versare delle somme che si aggiravano sulle 100 mila lire evitando, bontà sua, di stendere «il verbale».

Verso la fine di febbraio il falso ispettore si presentò a casa di Lidia Pelfini, abitante in via Marconi, dove però fu accolto da una buona dose di scetticismo, tanto che la donna telefonò al «113». I poliziotti rintracciarono ben presto Salvioni che fu arrestato. Si scoprì così che a suo carico pendeva anche un ordine di cattura del tribunale di Macerata per fatti analoghi.

Al termine dell'interrogatorio, il pretore Culot lo ha condannato a 16 giorni di carcere per falsa qualifica di funzionario della Rai, a 160 mila lire di multa per sostituzione di persona, ad oltre 100 mila di multa e 40 giorni di arresto per truffa a Lidia Pelfini. Gli altri raggirati non hanno presentato querela. **b. o.**

Verbania, arresti in tutta la zona

VERBANIA — I carabinieri dei reparti dipendenti dalla compagnia di Verbania hanno intensificato in questi giorni controlli e azioni preventive antireato. A Cannobio sono stati arrestati Pierangelo Lisi, 27 anni, Castelnuovo Don Bosco (Asti), e Emilio Petritti, 20 anni, Ourro, sorpresi da una pattuglia di carabinieri subito dopo che avevano rubato l'autoradio dalla vettura di Franco D'Angelo.

Sempre a Cannobio i carabinieri hanno arrestato due minorenni che al bar «Del Confine», forzata la gettoniera di un biliardino si erano impossessati di oltre 400 gettoni, tutti recuperati. I carabinieri di Bannio Anzino hanno a loro volta arrestato due diciassettenni, uno di Isola della Scala (Verona) e l'altro di Nogara (Verona): in una discoteca avevano rubato la borsetta ad una ragazza, Patrizia Mazzola di Arona; uno di loro aveva in tasca un grosso coltello a serramanico.

Inoltre, sempre i carabinieri di Bannio hanno denunciato a piede libero cinque minorenni responsabili del danneggiamenti di villini e chalet al momento disabitati e rimpatriato con foglio di via obbligatorio una decina di giovani sorpresi in locali pubblici e discoteche a fumare hashish. (a. c.)

Gozzano — Alla galleria milanese «Il Mercante» espone la pittrice gozzanese Maria Antonietta Mainardi (Maina) che presenta impressioni e immagini ispirate all'isola di San Giulio sul Lago d'Orta.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno shock.
COCCIA: Ricchi e famosi (commedia).
ELDORADO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Guerra tra polizie (avventuroso).
VITTORIA: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
S. CUORE: Black cat con P. Magee.
ARALDO: The rocky horror picture show con T. Curry.

ARONA
LUX: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
MODERNO: La vera storia della signora delle camelie.
ROMA: Fango.

BORGOMANERO
NUOVO: Lo chiamavano Bulldozer con B. Spencer.
MODERNO: Barabaka

DOMODOSSOLA
CORSO: Porno detective.

OMEGNA
SOCIALE: Lili Marlene (drammatico).

TRECATE
VITTORIA: Emanuelle l'antivergine.

VERBANIA
APOLLO: L'infermiera nella corsia dei militari (comm.).
SOCIALE (Intra): Pasqualino vive.
SOCIALE (Pallanza): Paradise con W. Aames.
VIP: Lo schiaccianoci, spettacolo di balletti.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Arturo con L. Minnelli.
ASTORIA: Peccato veniale con L. Antonelli.
CAGNONI: I vicini di casa (drammatico).
MARCONI: Rollerball con J. Caan.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2582; Borgomanero (0322) 84.284; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: 8,30-20 Nigri, corso Risorgimento; 8,30-12,30; 15,30-22 Del Rosario, corso Mazzini; 22-0,30 Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.150; Trecate, tel. 71.466; Oleggio, tel. 91.157.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA 3
19,50 Telefilm Quelle strane ragazze
20,20 Il grillo parlante con Beppe Grillo

CANALE 51
20,30 Telefilm Le schiave lasure
21,30 Film Il generale Della Rovere: nei panni di un truffatore che non accetta il ricatto nazista, De Sica nel film di Rossellini (1959)
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm L'immortale
21 — Film Sfida ghiacciata ad Alessandria: fra gli orrori della guerra, nasce amicizia tra ufficiale inglese e spia tedesca (1959)
22,30 Telefilm Ispettore Bluey

TELENOVA
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Le tre spie: durante la prima guerra mondiale, due spie in missione si innamorano (1937)
23,05 Telefilm L'incredibile Hulk

VIDEODELTA
20,15 Telefilm La schiava lasure
21,15 Film Il generale Della Rovere: nei panni di un truffatore che non accetta il ricatto nazista, De Sica nel film di Rossellini (1959)

23,15 Film L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo (1970)

TELECITY
20,30 Film Lola Montes: ascesa e caduta di Lola Montes, ballerina e cortigiana del secolo scorso (1955)
23 — Film Shangai Express: su treno che attraversa la Cina in piena rivoluzione, si intrecciano amori e storie di ribelli (1932)

G.R.P.
20,35 Film Giochi perversi di una signora bene: signora dell'alta società si diletta in omicidi
23,30 I dominatori di Fort Ralston: consuete avventure sentimentali e di carriera in un forte assediato dagli indiani

Palio maiali a Cilavegna

CILAVEGNA — Malgrado il tempo avverso, l'annuale sagra dell'asparago ha richiamato in paese numerosi visitatori e ancora una volta il palio dei maiali è stato vissuto con intensa partecipazione dagli spettatori. Quest'anno si è imposto il suino della contrada Castello, che ha colto così il terzo successo nella storia del palio. (gc. r.)

TRE GLI AVVERSARI DEI ROSSONERI: L'IMPERIA, LA SFORTUNA E LORO STESSI

Ora l'Omegna deve andare in Riviera per gettare l'ancora della salvezza

Anche il Novara, che ha perso il terzo posto, deve rifarsi in queste ultime partite per continuare a sperare

OMEGNA — Amarezza in città dopo la sconfitta interna ad opera del Pavia. Alla squadra di Zanetti, priva di Colla squalificato, è capitata una giornata «no» costellata di errori e anche di molta sfortuna. L'Omegna oltre alla partita ha infatti perso anche il giovane difensore Madaschi che si è fratturato una gamba in uno scontro con Negri. Purtroppo il giocatore non sarà in campo nelle ultime tre gare decisive per la salvezza.

I risultati di domenica hanno rimesso in gioco i rossoneri che sembravano quasi salvi. Invece, l'Imperia, che occupa la terzultima piazza, è ora a soli tre punti e domenica gli uomini di Zanetti saranno di scena in Liguria.

La situazione è abbastanza critica e non deriva certo solo da quest'ultima sconfitta; alla base di questi continui alti e bassi c'è infatti la mancanza di affiatamento della squadra.

E' però indubbio che dopo la vittoria di Novara qualcosa non abbia più funzionato a dovere nell'Omegna dove molti mostrano spesso di giocare più per se stessi che per i colori. Troppi giocatori partono costantemente palla al piede tentando di dribblare due-tre uomini prima di cercare il passaggio. Problemi di mentalità dunque. E' comunque chiaro che la squadra deve reagire per conquistare i due punti che dovrebbero bastare per rimanere in C2.

Dopo la trasferta di Imperia gli uomini di Zanetti saranno di scena in casa con la capolista Carrarese e a Lecco contro una squadra orgogliosa anche se senza problemi di classifica. Ma gli avversari sono tutti battibili e l'enigma più grosso sono proprio loro, i rossoneri.

a. m.

NOVARA — Gli azzurri sconfitti di misura a Imperia hanno perso il terzo posto. Avranno modo di rifarsi però nelle tre restanti partite dovendo affrontare proprio quella Vogherese che li ha scavalcati.

I dirigenti ritengono importante piazzarsi immediatamente alle spalle di Carrarese e Pro Patria, ormai promosse; *«perché abbiamo captato alcune voci a livello federale* — dicono — *che ipotizzano la possibilità di un eventuale ripescaggio qualora qualche formazione della serie superiore dovesse dare forfait per motivi economici».*

Una speranza remota che tuttavia val la pena di non trascurare visto che questo traguardo è ancora alla portata del Novara.

Adesso questa eventualità dovrebbe contribuire a rianimare un minimo di interesse per il futuro.

r. amb.

Brutta gara disputata dagli azzurri

Novara. Una fase della partita con il Cernusco giocata domenica (I. Finotti)

La seconda categoria tira le somme

NOVARA — Si è concluso domenica il campionato di Seconda Categoria con le promozioni in «Prima» di Crusinallo (girone A) e Romentinese (B).

Per la verità questo responso era già noto dalla settimana passata visto che le due protagoniste avevano staccato il biglietto per la «Prima» con 90' di anticipo.

L'ultima giornata è servita, pertanto, per designare due retrocessioni su quattro. Ornavasso (A) e Recetto (B) erano, infatti, irrimediabilmente condannate.

A fare loro compagnia sono il Mergozzo (inutile il suo 1-0 sul Fondotoce, visto che il Lesa ha vinto sul campo della Viscontea) e il Vaprio che ha avuto la peggio nei confronti del Casalvolone perché negli scontri diretti aveva realizzato un punto contro i tre della squadra che è finita sullo stesso penultimo gradino della classifica.

m. s.

Il Rugby Novara sconfitto La promozione è difficile

NOVARA — *Inaspettata battuta d'arresto per gli azzurri del Rugby Novara nel primo incontro di qualificazione per la promozione. Sono stati sconfitti per 18 a 9 dalla formazione del Cernusco senza nessuna attenuante. Dopo aver dominato nel girone eliminatorio, la squadra era attesa alla prova e un folto pubblico è andato sul campetto di S. Rocco nella speranza di veder continuare la serie. Purtroppo, come sovente accade in questi casi, tutti si sono allontanati delusi per l'inspiegabile prova offerta dai novaresi. Gli azzurri hanno vinto quasi tutte le mischie ma sono mancati al momento delle «aperture» e nel gioco difensivo. Gli avversari hanno imposto la loro velocità con due mete trasformate, che hanno ribaltato il risultato. E' il proprio il conto finale delle mete che potrebbe influire nella gara di ritorno in programma domenica prossima a Cernusco. La partita si era iniziata abbastanza bene per i novaresi che segnavano i primi tre punti con un perfetto «drop» di Greco. Dopo che il Buscate pareggiava con un calcio piazzato gli azzurri concludevano il tempo con una meta poi trasformata da Gioffrè.*

Nella ripresa, sul 9 a 3 in favore degli azzurri, gli ospiti stringevano i tempi ma sciupavano le «ingenuità» difensive degli avversari con una serie di calci piazzati falliti dallo specialista Magnoni. Quando sembrava tutto passato, proprio nei cinque minuti finali, il Cernusco esplodeva con due mete trasformate che portavano il punteggio sul 18 a 9.

Una brutta gara dei ragazzi di Laurenti che hanno peccato nel gioco di apertura con una serie di errori imperdonabili in difesa. Forse i giocatori hanno sentito troppo l'importanza della posta in palio; ora sarà difficile rimediare in quanto il Cernusco ha dimostrato un gioco di squadra difficilmente superabile sul proprio campo.

Questa la formazione dei novaresi: Peroni G., Paracchini, Peroni Ga., Milanoli, Gioffrè, Baroli, Portelli, Barbero, Voccia (Facchini), Corradini, Frego, Pok, Cappai, Schirillo, Canazza.

Lil[illegible]no Laurenzi

Promozione

Villadossola-Castelletto	2-1
Stresa-Cafasse	1-2
Gozzano-Bollengo	4-0
Borgosesia-Meina	3-0
Farese-Cossatese	1-3
Oleggio-Crescentino	0-0
Mathi-Grignasco	2-1
J. Gravellona-Verbania	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	40	29	16	8	5	44	16
Cossatese	40	29	14	12	3	38	19
Grignasco	32	29	12	9	8	36	24
Gravell.	33	29	13	7	9	27	28
Bollengo	32	29	12	8	9	41	33
Verbania	31	29	9	13	7	33	23
Farese	31	29	9	13	7	39	29
Mathi	29	29	9	11	9	25	30
Cafasse	29	29	11	7	11	32	43
Oleggio	28	29	10	8	11	32	27
Borgos.	28	29	7	14	8	26	31
Crescent.	25	29	4	17	8	27	36
Villadoss.	25	29	5	15	9	21	30
Castell.	25	29	8	9	12	25	34
Stresa	25	29	6	13	10	18	30
Meina	12	29	2	8	19	15	51

1ª Categoria

J. Domo-Cerano	2-0
Dufour-Baveno	2-0
Bogogno-Bellinzago	2-3
Suno-Carpignano	2-1
Crevolese-Olimpia	3-3
Galliate-Dormelletto	2-1
J. Cameri-Mezzomerico	0-0
Romagnano-Quaronese	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	44	29	17	10	2	58	9
Mezzom.	35	29	12	11	6	36	22
Suno	33	29	13	7	9	35	29
J. Cameri	31	29	10	11	8	40	37
Romagn.	31	29	12	7	10	35	30
Dufour	31	29	12	7	10	29	27
Crevolese	30	29	11	8	10	28	28
Carpign.	29	29	9	11	9	28	28
Cerano	29	29	11	7	11	34	35
Bellinz.	29	29	12	5	12	32	32
Quaron.	29	29	9	11	9	33	35
Dormell.	29	29	11	7	11	32	37
Galliate	24	29	8	8	13	31	39
Baveno	22	29	7	8	14	31	45
Bogogno	19	29	6	7	16	22	40
Olimpia	19	29	4	11	14	22	42

2ª Categoria Girone A

Briga-Sazzese	1-1
Ornavasso-Crusinallo	0-5
Intra-Nebbiunese	2-1
Mercurago-Domodossola	0-0
Mergozzo-Fondotoce	1-0
Pievese-Gargallo	0-0
Viscontea-Lesa	0-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	38	26	17	4	5	40	17
Briga	33	26	11	11	4	38	21
Viscontea	32	26	10	12	4	37	27
Fondot.	31	26	12	7	7	39	28
Domod.	26	26	8	10	8	36	28
Mercur.	25	26	8	9	9	21	23
Sazzese	25	26	9	7	10	27	29
Intra	25	26	8	9	9	23	26
Gargallo	24	26	5	14	7	30	34
Pievese	23	26	8	7	11	29	30
Nebbiun.	23	26	6	11	9	35	38
Lesa	22	26	8	6	12	36	42
Mergozzo	21	26	5	11	10	14	23
Ornav.	16	26	5	6	15	28	62

Crusinallo promosso; Mergozzo e Ornavasso retrocesse.

3ª Categoria Girone A

Margozz.-Cannobiese	2-2
Feriolo-Armeno	2-0
Cuzzago-Crodo	0-0
Casale-Montecrest.	1-3
Cannero-Pregliese	3-1
Anzola-Renco	1-2
Agrano-Piedimulera	3-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	39	24	17	5	2	57	18
Cannero	36	24	15	6	3	58	28
Cuzzago	32	24	11	10	3	40	31
Cannob.	31	24	11	9	4	55	31
Crodo	31	24	11	9	4	31	19
Margozz.	27	24	10	7	7	44	37
Armeno	25	24	10	5	9	45	34
Anzola	21	24	7	7	10	28	31
Renco	21	24	7	7	10	35	49
Pregliese	18	24	7	4	13	34	51
*Piedim.	17	24	6	6	12	31	46
Feriolo	17	24	6	5	13	32	44
Agrano	16	24	5	6	13	35	60
Casale	4	24	1	2	21	20	82

* 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria Girone C

Momo-Ghemmese	2-0
Sizzano-Cutrax	5-3
Vignale-Casalbeltrame	1-1
Vicolungo-Mandello	2-0
Casaleggio-Elettravevori	2-2
Caltignaga-Barengo	3-1
Briona-Pro Nibbiese	4-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	42	24	20	2	2	58	21
Momo	38	24	16	6	2	56	17
Callign.	35	24	14	7	3	45	23
Sizzano	34	24	13	8	3	65	35
Vicol.	33	24	13	7	4	54	31
Casalbel.	25	24	9	7	8	39	38
*Cutrax	23	24	8	8	8	35	40
Briona	21	24	7	7	10	33	43
Elettrav.	19	24	7	5	12	40	44
Vignale	17	24	6	5	13	36	67
P. Nibb.	15	24	3	9	12	26	42
Casaleg.	15	24	4	7	13	25	57
Mandello	13	24	4	5	15	29	50
Barengo	6	24	1	4	19	23	72

* Penalizzato di un punto.

2ª Categoria Girone B

Borgolav.-Maranese	2-1
Vespolate-Casalvol.	2-1
Cavaglio-Pombiese	5-2
Varalpom.-Fontanet.	3-0
Granozzese-Recetto	1-1
Pernatese-Vaprio	3-1
V. Dalmasia-Roment.	3-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Roment.	39	26	14	11	1	43	17
Cavaglio	37	26	15	7	4	45	25
Varalp.	31	26	10	11	5	37	27
Pombiese	31	26	12	7	7	40	35
Fontanet.	28	26	12	4	10	48	42
Borgolav.	28	26	9	10	7	38	28
Vespolate	26	26	8	9	9	38	37
Dalmasia	24	26	7	10	9	24	42
Granozz.	22	26	7	8	11	32	32
Pernatese	23	26	9	5	12	37	45
Maranese	22	26	8	6	12	26	36
Casalv.	19	26	6	7	13	23	46
Vaprio	19	26	3	13	10	27	34
Recetto	17	26	3	11	12	24	45

Romentinese promossa; Vaprio e Recetto retrocesse.

3ª Categoria Girone B

Ghevio-Humilitas	5-1
S. Maurizio-S. Croce	0-0
F. L. Boca-Miasinese	2-4
Pratese-Maggiorese	3-1
Orta-Cristinese	3-4
Pella-Cressese	3-2
Invoriese-Revislate	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	41	24	19	3	2	77	15
S. Maur.	34	23	15	4	4	40	18
Cressese	33	23	13	7	3	48	21
Orta	30	24	12	6	6	48	25
S. Croce	28	23	10	8	5	36	23
Pella	26	24	10	6	8	44	37
Miasinese	24	23	8	8	7	37	40
Maggior.	23	23	8	7	8	33	46
Pratese	23	24	9	5	10	35	41
Ghevio	19	24	7	5	12	30	43
Revislate	14	24	6	2	16	34	48
F. L. Boca	13	23	4	5	14	24	47
Invoriese	13	24	4	5	15	26	57
Humilitas	5	24	2	1	21	23	73

3ª Categoria Girone D

S. Alpina-F. Mortara	2-1
Voluntas-Lib. Rapid	3-0
Torrionese-S. Martinese	3-1
S. Andrea's-S. Rocco	n.d.
Sparta-L. S. Marco	2-0
J. Nibbiola-Casalino	3-0
Garbagna-Lumellogno	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
S. Martin.	38	24	17	4	3	58	15
Sparta	35	24	15	5	4	57	29
Lumell.	35	24	14	7	3	48	28
Torrion.	34	24	13	8	3	42	23
Nibbiola	33	24	13	7	4	48	38
Voluntas	31	24	11	9	4	37	24
L. Rapid	27	24	12	3	9	41	33
Garbagna	23	24	9	5	10	36	29
S. Rocco	20	23	8	4	11	40	37
Andrea's	15	23	4	7	12	18	40
Mortara	14	24	5	4	15	26	51
Casalino	11	24	3	5	16	20	51
S. Alpina	10	24	4	2	18	29	70
Leone S.M.	8	24	2	4	18	20	88

Malinconico addio per Arona e Iris

ARONA — Altri 4 gol a zero della Biellese all'Arona nell'ultima di campionato tanto per compier l'opera; chi s'aspettava che gli azzurri intendessero salutare il loro pubblico (pochissimo del resto) con una prova almeno dignitosa, ha dovuto ricredersi.

Mai la squadra ha giocato con così poche idee e meno ancora mordente, mai l'undici di Colombo aveva mostrato i propri limiti così a nudo. Limiti che sono quelli, a quel che si è visto, di un modesto centro-classifica in Promozione. Unica attenuante, e sicuramente non da poco, l'assenza di Schiuma: e c'è da augurarsi che la società se lo tenga stretto per l'anno venturo, poiché diversamente la squadra sarebbe da rifare per intero.

D'altra parte, nel momento in cui si deve ormai pensare all'opera della ricostruzione, le intenzioni della dirigenza si esprimono in termini piuttosto vaghi, fors'anche perché sono troppi i giocatori di cui si dovrà chiarire la comproprietà con altre società, massime il Novara: unico dato positivo è quello che una buona parte di questi «prestiti» potrebbero essere degnamente sostituiti con elementi della Baretti, a meno che non si voglia fare una squadra da primato poiché in tal caso il discorso cambierebbe tutto.

m. b.

BORGOTICINO — E' finito un incubo. Rassegnate alla sua sorte, l'Iris Borgoticino si avvia verso la promozione con il suo fardello di esperienze amare, ma sotto un certo aspetto utili, rimediate nel campionato di Eccellenza.

Segretamente, dirigenti e tifosi, hanno sperato fino all'ultimo istante: se si vinceva a Pinerolo, avendo l'Albese perso in casa, si restava nella categoria superiore (per il calcolo dei confronti diretti con i pinerolesi). Ancora una volta, purtroppo, gli azzurri non hanno avuto fortuna.

Due anni tra serie D e campionato Interregionale sono passati in fretta. L'Iris, che aveva sempre puntato sui grossi nomi (acquistati magari a Novellara), ha dovuto ricredersi: non bastano alcuni giocatori di fama per fare una squadra.

Campagnoli, il nuovo allenatore, la pensa così: *«I giocatori per arrivare alla salvezza li avevamo in casa: bastava utilizzarli prima. Partendo con l'obiettivo minimo della sicurezza, si era certi di raggiungerlo. In ogni caso, credo in queste settimane di aver fatto una necessaria selezione».*

f. a.

Gozzano — Con la corsa delle carriole si concludono questa sera i tradizionali festeggiamenti del rione Saccamiglio. Suonerà il complesso «Ocram».

Gozzano — Alberto Bogo del «G. S. Catarinella» ha vinto per distacco il «1° Trofeo Saccamiglio» riservato ai ciclisti Udace; a 1'10" Angelo Ossola si è classificato al posto d'onore.

Dopo una settimana di ferie

Manifattura Arborio chiude e licenzia

I dipendenti (45) al ritorno al lavoro hanno trovato la fabbrica vuota

VERCELLI — Ancora problemi per l'occupazione nel Vercellese: verso la chiusura la Manifattura di Arborio. L'azienda, che occupa 45 persone, fa parte del gruppo «Italiana Manifatture» di San Benedetto del Tronto, esclusivista dei marchi «Pooh» e «Janton».

La crisi si è iniziata negli ultimi mesi del 1981: direzione aziendale ed un rappresentante del gruppo chiesero un incontro con le organizzazioni sindacali. *«In quell'occasione* — spiegano i sindacalisti della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e affini) — *fecero presenti due problemi che riguardavano la fabbrica di Arborio: la specializzazione particolare in un solo tipo di prodotto, la cui richiesta sul mercato sarebbe in diminuzione, e la "dislocazione non logistica" della manifattura rispetto alle altre aziende del gruppo, il che comporterebbe costi troppo alti».*

Sulla questione rappresentanti dell'azienda e sindacalisti hanno avuto una lunga serie di incontri, dalla fine dello scorso anno fino al mese di marzo, quando gli esponenti del gruppo sembravano aver deciso di mutare la propria posizione. *«Ci avevano garantito* — sostengono i sindacalisti — *che, sia pure non impegnandosi a rimpiazzare lavoratori dimissionari, avrebbero cercato soluzioni di diversificazione produttiva per la fabbrica di Arborio. Ciò avrebbe consentito la prosecuzione dell'attività, scongiurando la chiusura della manifattura».*

Negli ultimi giorni, però, la situazione è precipitata improvvisamente. *«La fabbrica* — dicono i sindacalisti — *è rimasta chiusa una settimana per ferie. Al rientro i dipendenti hanno trovato la fabbrica praticamente svuotata: vuoti i magazzini, pochissimi i capi da confezionare».*

I 45 operai della Manifattura di Arborio hanno subito avvisato i sindacati, richiedendo il loro intervento perché l'azienda mantenesse gli impegni assunti nelle scorse settimane. Dichiarato lo stato di agitazione, è stato subito chiesto un incontro con i rappresentanti della direzione e dell'azienda.

«L'incontro — spiegano i sindacalisti della Fulta in un comunicato — *era stato fissato per il 7 maggio. Però, invece di esponenti della proprietà, si è presentato il liquidatore, con la comunicazione che tutti i dipendenti dovrebbero ricevere in questi giorni la lettera di licenziamento».*

La risposta delle organizzazioni sindacali è stata immediata: è stato organizzato il presidio dello stabilimento e, nel frattempo, sono state interessate della questione le forze politiche e sociali del Vercellese.

«Di fronte alla scorrettezza dimostrata dall'Italiana Manifatture — sostengono i sindacalisti — *non possiamo che rispondere in termini duri. E' indispensabile che si riprendano al più presto le trattative e che i rappresentanti del gruppo spieghino perché hanno agito in questo modo, assumendosi tutta la responsabilità di questa azione che rischia di lasciare improvvisamente senza un posto di lavoro 45 persone».* **d. co.**

Vercelli — L'Automobile club di Vercelli comunica che il ministero delle Finanze ha disposto che la tassa di circolazione per le autovetture nuove dovrà essere corrisposta prima dell'entrata in circolazione della vettura stessa. La ricevuta del pagamento deve essere applicata sul foglio di via.

Ottomila spettatori ad Asigliano per la corsa dei buoi

Vince con un guizzo il palio

All'asta i carri che hanno partecipato alla gara - Incasso complessivo: 10 milioni

Asigliano. La folla segue i carri coi buoi che si avviano all'arrivo della corsa (Greppi)

ASIGLIANO — *Il tempo, ancora una volta, si è fermato per qualche ora nel piccolo centro agricolo della Bassa vercellese: il tradizionale «palio dei buoi», che si è disputato domenica, ha riportato i numerosi spettatori in pieno Medioevo, nel 1436. Puntualmente, da 546 anni, Asigliano rinnova l'antico voto a San Vittore che nel secolo XV lo liberò dalla peste.*

Quattro le coppie di animali in gara, che si sono date appuntamento a mezzogiorno, sulla linea di partenza, all'inizio del viale che costeggia il cimitero. Due sole le pariglie locali: le altre due hanno dovuto essere acquistate a Nizza Monferrato. Da qualche tempo, infatti, c'è il problema di trovare gli esemplari da far partecipare alla corsa.

Il palio, quest'anno, se lo è aggiudicato la coppia di buoi condotta da Antonio Varala e Giuseppe Dellarole. La gara, che ha richiamato ad Asigliano quasi ottomila persone, si è svolta senza particolari intoppi. Solo un attimo di tensione è stato registrato quando Sergio Badano (in squadra con Giulio Tamaro e Franco Pondrano), ha perso l'equilibrio, ed ha rischiato di essere sbalzato dal carro spinto a tutta velocità.

I buoi sono stati lanciati nella vertiginosa corsa ed hanno bruciato in pochi istanti i 182 metri del percorso. La gara si è praticamente risolta tra due carri, quello vincitore e quello condotto da Aldo Sella, Vittore Regis e Mario Pastore, che si è piazzato al secondo posto.

La corsa dei buoi è il culmine della festa patronale: altre manifestazioni hanno caratterizzato però il tradizionale appuntamento. Particolarmente seguita l'asta dei carri, che partecipano al palio: l'incanto per assegnare ai guidatori le coppie dei buoi (con i carri) ha fatto registrare un incasso complessivo di circa dieci milioni. Per un milione e mezzo, tra l'altro, è stato assegnato ad Antonio Tarditi, Piero Chiocchetti ed Antonio Modolo il «Carro del pane», fuori gara, che ha però il compito di aprire il corteo.

Sabato, inoltre, si era inaugurata l'8ª edizione della mostra-mercato dell'agricoltura. Oltre 50 gli espositori, giunti da varie parti del Vercellese. La rassegna ha chiuso i battenti ieri. Oggi si chiuderanno altre due mostre a carattere culturale: una collettiva di pittura e scultura ed una rassegna fotografica. **d. ca.**

Vercelli — Sta volgendo al termine l'importante «primavera concertistica» organizzata dalla Società del Quartetto. Stasera, alla Sala Dugentesca, con inizio alle 21,15, suonerà il duo di clarinetto e pianoforte formato da Santo Capuano, docente di clarinetto al liceo Viotti, e da Enrico Lini, pianista dell'orchestra della Rai di Torino. Sono in programma musiche di Saint-Saëns, Poulenc, Debussy e Weber.

Vercelli — Giovedì 13 maggio, alla Sala Tizzoni, un gruppo di insegnanti vercellesi aderenti al Cidi (Centro iniziative democratica degli insegnanti) parleranno sul tema: «Obiettivi e programmazione nella scuola dell'infanzia». La conferenza si inizierà alle 17.

Dopo l'irruzione degli agenti della Lega protezione uccelli a Santhià

Falchi, gufi reali, sparvieri, astori e gazze trovati nella cascina dell'«allevatore»

L'uomo era stato fermato qualche mese fa al porto di Genova con alcuni falchi pellegrini

Santhià. Giorgio D'Addurio, arrestato con un falco lanario

SANTHIA' — *Nuova irruzione degli agenti torinesi della «Lega italiana per la protezione degli uccelli» nella cascina Mandriotta di Santhià, dove un vercellese, Giorgio D'Addurio, 34 anni, via Borgogna 11, aveva installato un allevamento di rapaci il cui commercio è vietato.*

La sua attività commerciale gli aveva già procurato dei seri grattacapi: qualche mese fa era stato fermato allo scalo marittimo di Genova per l'importazione dalla Sardegna di alcuni falchi pellegrini. Una successiva perquisizione nella cascina di Santhià aveva consentito il recupero di numerosi rapaci appartenenti a specie in via d'estinzione.

Questa volta, il sopralluogo degli agenti Lipu alla Mandriotta ha consentito il recupero di due gufi reali vivi, di una coppia di falchi lanari, un falco pescatore, tre sparvieri, un astore e decine di gazze, cardellini, ciuffolotti e merli. Sotto una tettoia del cortile, invece, sono state trovate le penne di un'aquila reale; nel freezer della cucina la carcassa di un falco pellegrino.

Secondo l'accusa degli agenti, il D'Addurio imbalsamava anche i suoi volatili: sono stati infatti trovati un astore, quattro sparvieri ed un ciuffolotto il cui processo di imbalsamazione era recentissimo; sotto il tavolo, una gazza appena uccisa.

L'allevamento della cascina «Mandriotta» disponeva anche di una voliera di quaglie, destinate all'alimentazione dei rapaci. Sono stati anche ritrovati i resti di un gatto, servito evidentemente come «piatto forte» per i rostri dei falchi e degli sparvieri.

Giorgio D'Addurio è stato arrestato. La prima perquisizione nella cascina di Santhià aveva consentito tra l'altro di estendere le indagini ad altri commercianti in provincia di Alessandria. **w. ca.**

Oggi bus fermi per lo sciopero

VERCELLI — Le autolinee pubbliche della provincia si fermeranno oggi, da mezzogiorno fino a fine servizio, per lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati degli autotrasporti pubblici. Ferme, quindi, le linee urbane e quelle extraurbane, fino a mezzogiorno.

«Chiaramente — spiegano all'azienda trasporti della Provincia, da cui dipendono praticamente tutte le linee della zona, comprese quelle urbane — per gli autobus in movimento a mezzogiorno lo sciopero scatterà dal momento in cui raggiungeranno il deposito, a fine corsa». Poi, però, non verrà effettuato alcun servizio, per tutta la giornata. (d. co.)

Alla Pro Vercelli è ormai deciso il cambio in panchina

Dopo il «siluro» a Nobili Valdinoci nuovo trainer?

Forse il congedo del tecnico comporterà le dimissioni del presidente Celoria - Senza festeggiamenti la brillante conquista del terzo posto

Andrea Valdinoci

VERCELLI — La «Pro» ha chiuso al terzo posto il miglior campionato dell'ultimo decennio. Ma non ci sono stati festeggiamenti ed invasioni di campo dopo l'ultima vittoria (2-1 sul Trecate): un contrasto stridente con le grandi feste dello scorso anno per la conquista dell'ottavo posto.

Il pubblico del «Robbiano» ha comunque rivolto un lungo applauso a Nobili e ai suoi giocatori schierati a centrocampo e l'allenatore ha salutato i tifosi, probabilmente per l'ultima volta. Non è un mistero per nessuno che Nobili resterà alla «Pro» fino al 30 giugno: dopodiché non gli verrà rinnovato il contratto.

Nonostante l'intenzione del presidente Celoria di riconfermargli il mandato, Nobili lascerà la «Pro» perché, Celoria a parte, non è gradito alla maggioranza del consiglio direttivo che avrebbe già scelto il suo sostituto: Andrea Valdinoci, ex terzino della Pro Vercelli e attuale osservatore del Monza. Si parla anche di un direttore sportivo, che potrebbe essere Santino Ciceri, attuale direttore tecnico del Savona.

Nobili lascerà a malincuore Vercelli. Il giornale dei Pro Vercelli Clubs gli ha rivolto una polemica «lettera aperta», diffusa domenica a tutti i tifosi. *«Caro Lino* — c'è scritto — *saranno in pochi a rallegrarsi della sua partenza. Sono tutti in via Massaua e lei li conosce bene».* Un chiaro riferimento al gruppo dirigenziale che, quasi all'unanimità, ha deciso di cambiare l'allenatore.

Sono in molti a chiedersi se il congedo di Nobili comporterà le dimissioni di Celoria, non solo da presidente, ma anche da consigliere. Negli spogliatoi di «Pro»-Trecate, Celoria ha smentito queste voci. *«Sono legatissimo a Nobili* — ha detto — *ma resterò in consiglio per aiutare, come ho sempre fatto, la Pro Vercelli».*

Nelle interviste del dopogara non sono però mancati gli accenni polemici da parte dello stesso presidente. Ha osservato Celoria: *«Ho letto le interviste raccolte da "La Stampa" sul caso Nobili. Mi dichiaro perfettamente d'accordo con l'ultimo degli intervistati (il giovane Nando Brunetti, n.d.r.) quando dice che, cambiando allenatore, la "Pro" dichiara senza dubbi l'intenzione di puntare alla promozione. I tifosi non capirebbero mai un discorso diverso».*

Ma i dirigenti avversi a Nobili cercheranno di riportare la vicenda Pro Vercelli alle origini, quando cioè tutti erano d'accordo nel puntare soprattutto sulla valorizzazione dei giovani per sanare il gravoso deficit ereditato dalla gestione Baratto. E' da intendersi in questo senso l'assunzione di un direttore sportivo in grado di farsi sentire, soprattutto a livello di calcio mercato. Inoltre, la scelta di un trainer come Valdinoci, assai apprezzato a suo tempo dalla tifoseria vercellese, appare oculata. Forse l'ex terzino è uno dei pochi tecnici in grado di rendere il più indolore possibile la partenza di Nobili che, obiettivamente, è stato il miglior allenatore degli ormai lontani tempi di Luciano Sassi.

Enrico De Maria

Rischia di dover retrocedere

Finale «thrilling» per il Crescentino

CRESCENTINO — *Situazione drammatica per il Crescentino a 90 minuti di gioco dal termine del campionato di Promozione. Il pareggio (0-0) ottenuto sull'insidioso campo dell'Oleggio non ha purtroppo migliorato la situazione degli uomini di Giorgio Rosas.*

I granata si trovano al penultimo posto, a quota 25, insieme al Castelletto, al Villadossola ed allo Stresa. Incredibilmente, dopo avere stazionato a lungo nelle prime posizioni durante il girone d'andata, il Crescentino si trova ora coinvolto nella furibonda bagarre per non retrocedere. E' una settimana di grande ansia per i tifosi crescentinesi che ancora una volta devono soffrire un finale di campionato al cardiopalma.

Domenica prossima purtroppo, contro i ragazzi del presidente Farina scenderà al Comunale il Gozzano, primo in classifica con la Cossatese e chiaramente deciso a vincere. Sulla società crescentinese si agita dunque lo spettro di uno spareggio con la penultima del girone B. **l. p.**

Grande annata per l'hockey vercellese

Trionfa il Roller Isola ed è promosso in serie C

VERCELLI — Il Roller Isola è stato promosso nella Serie C di hockey a rotelle: una grande annata, dunque, per questo sport a Vercelli. La formazione, allenata da Tommasino Cuffaro, sabato, al Palazzetto dello Sport, ha superato il Gino Nasi di Modena per 11-10, raggiungendo la sicurezza della promozione ad una domenica dalla chiusura del torneo. La sua posizione di leader in classifica è oramai inattaccabile, tanto più che ha già vinto, prima ancora di giocare, l'ultima partita.

La partita con il Gino Nasi è stata durissima. La formazione ospite ha lottato generosamente, mettendo in grosse difficoltà i vercellesi i quali, privi di Savazzini, perché squalificato, hanno dovuto faticare per organizzare il loro gioco.

Mantovani, in grande giornata, ad un certo momento è riuscito a ridare ordine e continuità all'azione della formazione vercellese e così gli ospiti, che conducevano per 7-4, e sembravano destinati a concludere positivamente la loro galoppata, sono stati prima raggiunti e poi superati. Le reti sono state segnate da Mantovani (5), Menino (2), Bertolone (3), Perucca (1). La squadra è scesa in campo con: Provera (Angelo Guanziroli), Perucca, Mantovani, Menino, Bertolone, Peliero, Bodo, Flavio Guanziroli, Benazzi. **f. l.**

L'epilogo dopo il ritiro delle dimissioni dall'incarico

Il vicesindaco di Santhià espulso dal partito socialista

SANTHIA' — Con l'espulsione dal partito socialista e la revoca degli incarichi di vicesindaco e di assessore alla pubblica istruzione si è conclusa la vicenda di Michelangelo Angeloro, l'esponente socialista che aveva rassegnato in un primo tempo le proprie dimissioni dal consiglio comunale e, in un secondo tempo, aveva dichiarato di volere annullare la precedente decisione.

La vicenda aveva avuto inizio durante l'ultima riunione del Consiglio comunale di Santhià, il 20 aprile scorso. In apertura di riunione, il capogruppo socialista Francesco Zagaria aveva annunciato al consiglio le dimissioni del vicesindaco, motivate, aveva dichiarato, da *«ragioni familiari e di lavoro»*.

Tutto sembrava dovesse concludersi in questo modo. La sezione socialista di Santhià aveva già reso anche noto il nome del suo successore: il bancario Pier Angelo Diamante, 27 anni, già funzionario della Uil. Sennonché, l'altra mattina Angeloro si è presentato alla segreteria comunale ed ha consegnato un'altra lettera con cui chiedeva di annullare la richiesta di dimissioni. *«Ho ceduto alle insistenze di molti amici che mi hanno pregato di restare in Consiglio fino alla naturale scadenza del mandato, cioè fino al prossimo anno»*, aveva dichiarato l'esponente socialista.

La nuova decisione ha colto tutti di sorpresa. In una riunione del direttivo socialista di Santhià convocata dal segretario Gilberto Canova ed a cui hanno preso parte rappresentanti provinciali e regionali del partito, è stato chiesto ad Angeloro di confermare le proprie dimissioni. *«Di fronte al rifiuto opposto* — ha dichiarato il capogruppo Zagaria — *il direttivo ha espulso Angeloro dal partito e gli ha revocato le deleghe di vicesindaco e di assessore».*

Michelangelo Angeloro, che è amministratore comunale dal 1970, potrà così continuare a sedere sui banchi del Consiglio come semplice consigliere. La sua espulsione dal psi potrebbe anche ripercuotersi sulla maggioranza che attualmente amministra Santhià, composta da otto comunisti e tre socialisti: se per ipotesi Angeloro decidesse di negare il suo voto e di *«passare all'opposizione»*, la giunta verrebbe a trovarsi con solo dieci voti contro i dieci della minoranza (sei dc, un liberale, due indipendenti ed Angeloro). **w. ca.**

Dopo l'assalto a Fontanetto Po

Passaggio a livello chiuso salva i banditi della posta

FONTANETTO PO — Continuano le indagini che polizia e carabinieri stanno conducendo per identificare gli autori della rapina all'ufficio postale di Fontanetto Po messa a segno sabato mattina.

Erano da poco passate le nove. Ha raccontato Giuseppina Bonzanino, direttrice dell'ufficio: *«Sono entrati in due, giovani e molto spigliati. Uno poi si è calato sul volto un passamontagna e l'altro si è coperta la faccia con un foulard mentre mi puntava contro una grossa pistola».*

Dopo essersi fatti consegnare l'intero contenuto del cassetto, circa un milione, sono fuggiti su una «Golf» grigia risultata rubata poco prima a Torino. L'ufficiale sanitario del paese, il dott. Giovanni Pigino, che era presente alla rapina, ha tentato di inseguirli sulla sua auto, ma è stato fermato da un passaggio a livello.

La «Golf» dei banditi invece, che era passata pochi secondi prima, aveva strisciato con il tetto contro le sbarre. L'auto è stata trovata abbandonata dai carabinieri nelle vicinanze del cimitero di Fontanetto Po, a circa un chilometro di distanza dal luogo della rapina. **w. ca.**

Le indagini nel Vercellese per la nucleare

VERCELLI — Ieri pomeriggio, alla Sala delle Tarsie, la commissione mista Regione - Enel - Enea si è incontrata con gli amministratori comunali della zona del Vercellese in cui potrà sorgere la seconda centrale elettronucleare piemontese, un impianto della potenza di 2000 megawatt.

Per protestare contro la scelta nucleare, i componenti il neocostituito Comitato antinucleare vercellese hanno organizzato un «sit-in» di protesta davanti all'entrata dalla Sala delle Tarsie.

Dopo questo primo incontro, la commissione mista parteciperà ad un'analoga riunione; in programma per oggi ad Alessandria, con gli amministratori dell'altra zona dove è possibile che venga indicato un «sito» per la nuova centrale.

Com'è noto, la scelta della località è ristretta a due zone (indicate come «Po 1» e «Po 2»): la prima in provincia di Vercelli, la seconda in provincia di Alessandria, a ridosso del Po. (d. co.)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Torino capitale del vizio (v. m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda (drammatico).
PRINCIPE: 007 vivi e lascia morire, con R. Moore (avventura).
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Agenti speciali One.

GATTINARA

ITALIA: Panorama blu (porno).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

CONCERTI

VERCELLI
Sala Dugentesca: ore 21,15, concerto del duo Capuano-Mini (clarinetto e pianoforte).

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica «Maria de los Perros e altre storie» di Marilaide Ghiglianico. Orario: 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: espone Miranda Magistrelli. Orario: dalle ore 16 alle ore 19,30.
Meeting Art: Personale di Carlo Foglia. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Non sono una spia**
13,50 **Teleflash:** notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm per ragazzi**
15 — **La posta di Marella Marani**
15,15 **Rubrica di bricolage**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano:** cronache di casa nostra
21,45 **Filo diretto con l'Aldilà** con la medium Marella Marani
22,45 **Telenotte:** notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Quelli nell'Atlantico**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18,30 Film **Il diavolo sulla pelle** (commedia)
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Speciale riso** (rubrica agricola a cura di Enrico Villa)
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 **Topo segreto** (giochi e quiz)
21,45 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
22 — Film **Le tre spie** con V. Leigh e C. Veidt, di V. Saville (spionaggio)
23,30 **Videovercelli Notizie**

TELECITY

20,30 **Lola Montes:** ascesa e caduta di Lola Montes, ballerina e cortigiana del secolo scorso (1955)
23 — **Shangai Express:** su un treno cinese che attraversa la Cina in piena rivoluzione, si intrecciano amori e storie di ribelli (1932).

Lo stendardo delle guardie dei Savoia «regalato» ai corazzieri

BIELLA — Quando regnava Carlo Alberto, l'impegno ideale di vigilare sulla sua incolumità era affidato alle «Guardie del corpo del re di Sardegna». Oggi l'analogo compito, nei confronti del presidente della Repubblica, è svolto dal Corpo dei corazzieri. Le due epoche sono state collegate fra di loro, sempre sul piano ideale, con una cerimonia: lo stendardo delle Guardie è stato donato alla città di Biella, che lo affiderà in custodia ai corazzieri, quale simbolo di continuità nella vigilanza sulla persona del capo dello Stato.

Il drappo di seta cremisi, consunto dal tempo, su cui campeggia una croce quadrata bianca, era custodito con tanti altri cimeli dalla famiglia Ubertini degli Alberti, discendente da Carlo Emanuele Ferrero della Marmora, primo aiutante di campo di Carlo Alberto e comandante delle Guardie. Francesco Ubertini degli Alberti lo ha appunto consegnato al sindaco Luigi Squillario. Alla cerimonia, avvenuta in un salone di palazzo Ferrero, al Piazzo, erano presenti due corazzieri in alta uniforme.

Carlo Emanuele Ferrero della Marmora, fratello dei generali Alfonso e Alessandro e anch'egli uomo d'armi (si dedicò poi anche alla attività politica, quale senatore del Regno), visse dal 1788 al 1854. Era il nono dei tredici figli, di cui sette maschi, di Celestino Ferrero della Marmora e di Raffaella Argentero di Bersezio.

p. m.

Agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti

I bus fermi dalle 12 alle 24 Venerdì sciopero dei tessili

In programma anche una manifestazione - Mercoledì 19 e giovedì 20 chiusura totale dei benzinai - Protestano anche i metalmeccanici

BIELLA — In campo sindacale si preannuncia una settimana assai «calda»: sono in programma vari scioperi, in prevalenza destinati a sollecitare la definizione di questioni che si trascinano da tempo. E' il caso, in particolare, dell'agitazione delle maestranze della Gestione diretta provinciale dei trasporti.

I dipendenti (attualmente sono 320) si asterranno dal lavoro per dodici ore, oggi e venerdì, per indurre chi ha la possibilità di farlo a non dilazionare ulteriormente la soluzione di problemi che vanno al di là delle vertenze per miglioramenti normativi o salariali: la sistemazione dell'assetto giuridico della società, ad esempio.

Oggi le autolinee rimarranno paralizzate dalle 12 alle 24. Il personale porterà tuttavia a compimento i servizi in corso all'inizio dello sciopero, per non causare disagio agli utenti. Venerdì il servizio verrà sospeso dalla mezzanotte a mezzogiorno, sempre con l'impegno a non fermare l'autobus, ovunque si trovi, allo scoccare dell'«ora X».

Giovedì dovrebbe svolgersi il secondo sciopero dei vigili del fuoco (il primo è stato effettuato sabato scorso), che dalle 8 alle 20 si limiteranno ad effettuare interventi di emergenza. Il condizionale è in relazione alle trattative in corso a Roma per appianare la vertenza: se si giungerà ad un accordo, l'agitazione verrà revocata.

I vigili da tempo chiedono soprattutto miglioramenti normativi ed in particolare una più efficace azione nell'ambito della medicina preventiva.

Venerdì prossimo scioperano anche i tessili e i metalmeccanici, la cui azione congiunta ha per obiettivo il sollecito inizio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. E' nota la posizione di «chiusura» adottata finora dagli imprenditori. Il lavoro verrà sospeso per quattro ore al termine di ogni turno.

A Biella si svolgerà una manifestazione pubblica che culminerà davanti alla sede dell'Unione industriale, in via Torino. Il programma verrà definito domani, durante una riunione dei dirigenti sindacali, convocati nella sede della Camera del lavoro.

E' infine annunciata la chiusura per 48 ore, mercoledì 19 e giovedì 20 maggio, delle stazioni di rifornimento di carburanti. I benzinai biellesi aderiscono praticamente tutti alla Faib, che fa capo alla Confesercenti.

Piero Minoli

Va a piedi fino a Bologna per il raduno degli alpini

Un'altra penna nera (100 anni) ha sfilato per ore: «Sento ancora gli applausi della gente»

BIELLA — Poco meno di duemila alpini biellesi hanno partecipato al raduno nazionale delle «Penne nere», raggiungendo Bologna con i mezzi più disparati. Umberto Seraldo, invece, ha percorso l'intero tragitto a piedi. Chi ha stupito tutti, però, è Maggiorino Coppa, di Pralungo Sant'Eurosia: cent'anni compiuti, ma ancora vegeto ed arzillo come se avesse a dir poco un trentennio in meno. Oltre che degli alpini italiani, è il decano dei socialisti: è iscritto infatti al psi da quando era ragazzo.

Maggiorino Coppa

Maggiorino Coppa è partito da Sant'Eurosia in pullman sabato scorso, di buon mattino, con un gruppo di compaesani. Ha trascorso il pomeriggio a Ravenna, visitando con i compagni i monumenti più significativi della città romagnola, praticamente senza soste.

Domenica mattina è stato tra i primi a raggiungere il luogo di raduno assegnato alla folta rappresentativa biellese e ha poi partecipato a buona parte della sfilata. Tornato a casa alle 23, lunedì mattina si è alzato all'ora solita.

«E' stato anche quest'anno — ha commentato ieri — un raduno entusiasmante. Mi hanno soprattutto commosso le manifestazioni di simpatia della gente e mi pare di sentire ancora i loro applausi».

I suoi compagni hanno lamentato il totale disinteresse da parte della Rai-tv: un centenario nelle condizioni fisiche e di spirito di Maggiorino Coppa non dovrebbe passare inosservato. Gli alpini biellesi erano capeggiati dal presidente Edmondo Gatti, noto avvocato.

p. m.

PROMOZIONE — GLI AZZURRI SONO SEMPRE AL COMANDO DEL GIRONE A

Rissa come in un «saloon» (Orsini ferito) dopo la partita-duello tra Cossato e Fara

Negli spogliatoi sono volati bottiglie, sgabelli, pugni e calci - L'intervento deciso di «patron» Strabino è servito a riportare la calma fra i giocatori - I biellesi hanno vinto 3-1, ma anche il Gozzano non perde colpi

Il portiere Caligaris

Mancano ormai novanta minuti di gioco per decidere quale squadra salirà in Eccellenza I ragazzi di Bercellino sono in piena forma Domenica si gioca in casa

Daniele Orsini, ferito

COSSATO — Mancano novanta minuti alla conclusione del campionato e Cossatese e Gozzano sono sempre appaiati in vetta alla classifica: a meno di grosse sorprese nell'ultima giornata, appare probabile uno spareggio tra le due squadre. Mentre il Gozzano ha vinto facilmente per 4 a 0 con il Bollengo, la Cossatese ha dovuto lottare parecchio per aver ragione della Farese (3 a 1).

«Non abbiamo giocato una delle nostre migliori partite — *ha detto il presidente Ermanno Strobino* —, ma la posta in palio e la fallosità degli avversari, che rasentava la cattiveria, ci ha condizionati non poco. Comunque non posso che elogiare l'impegno degli azzurri: in svantaggio dopo pochi minuti di gioco, hanno reagito e sono andati a segno con Mario Orsini, Ramella e Daniele Orsini».

90 MINUTI

Cossatese	p. 40
Gozzano	40
Crescentino	25
Castellett.	25

Domenica 16 maggio ultima di ritorno:
Cossatese-Castellett.
Crescentino-Gozzano.

Purtroppo a fine partita c'è stata baruffa negli spogliatoi ed a farne le spese è stato proprio Daniele Orsini, che ha ricevuto una bottigliata in testa. Il giocatore ha riportato una ferita al capo che ha poi richiesto alcuni punti di sutura.

L'episodio avrebbe potuto scatenare una vera battaglia tra opposte tifoserie, ma l'energico intervento di Ermanno Strobino è valso ad evitare il peggio.

Gian Carlo Bercellino, che si è trovato coinvolto nella mischia-western negli spogliatoi, racconta: «C'era già stata parecchia animosità in campo in quanto la Farese voleva vincere a tutti i costi, scontrandosi con la nostra analoga necessità. Gli animi, quindi, erano già un po' tesi e alla fine della partita, rientrando negli spogliatoi, Caligaris ha borbottato qualcosa che molto probabilmente è stato frainteso. Una persona che stava tra i dirigenti della Farese ha reagito scagliando verso la porta dei nostri spogliatoi una bottiglietta che aveva in mano. Malauguratamente ha colpito alla testa Daniele Orsini, che si è accasciato sanguinante. E' stato il segnale di un parapiglia generale, con insulti e botte che volavano da tutte le parti. Alla fine il buon senso ha prevalso ed è stato possibile sedare la rissa. Mi auguro comunque che l'incidente possa considerarsi concluso».

«Certo, devo ammettere — *conclude* — che non è stata una esperienza piacevole; non mi era mai accaduto niente di simile nella mia pur lunga carriera sportiva. Tanta animosità nei nostri confronti da parte di una squadra che non aveva più grossi interessi di classifica mi ha lasciato a dir poco perplesso».

m. al.

• L'Orsi Ri ha ripreso il cammino nel girone di ritorno del campionato di pallanuoto di serie D. I ragazzi di Bertaglia, impegnati fuori casa con l'Arona Nuoto, attuale capoclassifica, sono stati sconfitti per 18 a 6. La gara ha però messo in evidenza i progressi fatti

I granata hanno vinto per 2-0; domenica giocheranno a Villadossola

Borgosesia respira aria di salvezza (manca il benestare della matematica)

«Soltanto una catastrofe — dice (patron) Prosino — ci condannerebbe alla Prima categoria»

BORGOSESIA — I giovani granata superano due a zero un Meina grintoso oltre ogni dire ed annusano aria di salvezza. Con i gol di Onor e Terroni ed i contemporanei clamorosi risultati della penultima di ritorno (zero a zero del Crescentino ad Oleggio, 4 a 2 esterno della Castellettese che inguaia il Villadossola, 1 a 2 interno dello Stresa) e il calendario di domenica prossima il Borgo dovrebbe farcela ad evitare la penultima piazza.

Giulio Romei (Borgo)

«La logica dice di sì, la matematica ancora no — afferma il presidente Cipriano Prosino —. *Per arrivare allo spareggio con la quindicesima dell'altro girone dovrebbe davvero succedere una catastrofe. Pur dando per scontata una nostra battuta d'arresto a Villadossola solo la contemporanea vittoria delle altre tre rivali oppure un successo di Castellettese e Stresa unito al pareggio del Crescentino e a una nostra sconfitta con tre gol di scarto ci condannerebbero».*

Un'ipotesi che sulla carta pare poco verosimile considerato che il Crescentino se la vedrà con la capolista Gozzano, la Castellettese giocherà a Cossato sul campo dell'altra prima della classe e lo Stresa sarà in trasferta sull'ostico terreno del Mathi.

Anche contro un Meina dal gioco intimidatorio il Borgo al suo ottavo risultato utile consecutivo ha ribadito il suo buon momento ed anche se sofferto è arrivato negli ultimi minuti il meritato successo.

r. e.

Biellese chiude in bellezza un campionato molto strano

I bianconeri hanno «affondato» l'Arona per 4 a 0

BIELLA — L'unico ad essere soddisfatto solo a metà della rotonda vittoria della Biellese sull'Arona (4 a 0) era Fabio Scienza. La giovane ala bianconera era in lotta con Talarico per la conquista del titolo di capocannoniere del girone: avrebbe avuto la possibilità di superare il rivale proprio nell'ultima giornata di campionato ed invece è riuscito a mettere a segno solo un gol, le altre reti sono state di Biagetti, Enzo e Ivaldi, tutti gli altri suoi tentativi sono stati sventati dalle parate del portiere locale Ravizza. Ci si è messo, in un'occasione, anche un palo.

«Mi spiace anche per i miei compagni di squadra — ha detto il giocatore — in quanto per tutta la gara mi hanno aiutato in tutti i modi per farmi segnare. Mi sono impegnato al massimo, ma non ho avuto molta fortuna».

Chi invece è soddisfatto del risultato e di come è andato il campionato è l'allenatore Silvino Bercellino. «Il quarto posto nella classifica finale, tutto sommato, mi va bene — dice "Bercegol" —, tenuto conto soprattutto che quando ne ho preso le redini la squadra era in condizioni difficili e proveniva da due retrocessioni consecutive. Mi ci sono voluti un paio di mesi per trovare il bandolo della matassa, poi con i primi risultati positivi è cresciuto il morale di tutti e ci siamo trovati a lottare nelle prime posizioni».

«La promozione — prosegue — secondo me non era alla nostra portata. L'Asti aveva le carte in regola per il passaggio alla serie superiore. Diverso il discorso per Pro Vercelli e Novese: con un pizzico di esperienza in più avremmo forse potuto scavalcarle in classifica».

m. al.

Biella: accusate di aver tentato di rapinare una donna

Le «gemelle terribili» di Netro sono tornate davanti ai giudici

Anche altri due imputati - Tutti in libertà per condoni e amnistia

BIELLA — Ancora grane giudiziarie per Graziella e Gabriella Bolzoni, le «terribili gemelle» trentaduenni di Netro, ora abitanti a Pralungo, che però ne sono uscite praticamente indenni, grazie a condono e amnistia. Sono state giudicate in tribunale insieme con altre due persone, anch'esse note per altri fatti: Franco Prina, 21 anni, e Maria Maddalena Balangero, 30, residenti in città.

Il processo era in relazione ad un tentativo di rapinare una anziana donna, compiuto in pieno giorno da un giovane, amico dei quattro imputati. Alla drammatica scena aveva assistito un passante, la cui testimonianza era determinante agli effetti dell'incriminazione dell'aggressore. Il Prina e la Balangero, secondo il capo d'accusa a loro carico, avrebbero minacciato il testimone per indurlo a «dimenticare». La stessa Balangero e le gemelle Bolzoni gli avrebbero invece offerto ben trentamila lire, in contanti, per raggiungere lo stesso risultato.

Nessuno degli imputati si è presentato al processo. Franco Prina è stato condannato a 6 mesi di reclusione e Graziella Bolzoni a 4 mesi, interamente condonati per entrambi. La Balangero è stata assolta per insufficienza di prove per l'episodio delle minacce. Per l'altra imputazione le è stata concessa l'amnistia, estesa a Gabriella Bolzoni, che ha potuto beneficiarne perché il suo «curriculum» giudiziario è più lieve, rispetto alla sorella.

Quando è stato interrogato dal presidente del Tribunale, il testimone ha risposto con un po' di reticenza. Il magistrato lo ha sollecitato a dire la verità. «*Rischio di prendere un sacco di botte*», ha ribattuto l'uomo. E' seguito un breve scambio di considerazioni:

Presidente: «Non deve pensare a queste cose».

Teste: «Come no? A prenderle sono io».

Presidente: «Rischia anche di finire in carcere».

Teste: «Certo, ma almeno ci entro senza lividi».

Il testimone ha poi compiuto il suo dovere, confermando pienamente le dichiarazioni fatte in istruttoria.

p. m.

L'alzata è stata determinante per la coppia alessandrina

Con settebello in tavola diventa tutto più facile

Si è conclusa a Borgosesia la Coppa Italia di scopone scientifico

BORGOSESIA — Come in una gara da manuale, una presa di settebello in tavola doppiato da una scopa di quattro di cuori ha suggellato la nona edizione della Coppa Italia di scopa scientifica disputatasi al centro Pro Loco.

Hanno vinto il prestigioso trofeo, secondo per importanza solo al campionato tricolore, gli alessandrini Mazzoglio-Mazzola, un duo che già in passato aveva sfiorato l'ambito successo. In una finalissima durata più di due ore e conclusasi a notte fonda alla presenza di un pubblico di appassionati che nonostante l'ora tarda non ha voluto perdere l'emozionante scontro, i giocatori piemontesi hanno sconfitto per 25 a 21 i pavesi Vecchio-Sartirana.

E' stata un'ultima gara elettrizzante quella tra le due coppie rivali: dopo una mano iniziale patta, alla successiva manche gli alessandrini si sono portati avanti per 6 a 2 grazie a un netto 4 a 0 parziale (ori, settebello, primiera e carte). Ma il ritorno dei lombardi è stato immediato e così a metà partita il risultato era di sostanziale equilibrio: 14 a 12 per Vecchio-Sartirana.

Ma, come talvolta succede, l'indubbia abilità di Mazzoglio-Mazzola è stata leggermente favorita dall'intervento della dea bendata: in un paio di tornate con i rivali mazzieri i due giocatori hanno infatti trovato in tavola la combinazione del settebello incamerando preziosi punti e rompendo il gioco degli avversari, un crescendo che è stato poi sanzionato sul 23 a 21 sul doppietto decisivo.

Per arrivare alla vittoria finale i due alessandrini hanno dovuto sottoporsi ad una estenuante maratona iniziata alle 8 del mattino quando le 128 coppie in gara hanno dato vita al primo turno di eliminazione diretta con partite ai 21 punti.

Alle spalle dei finalisti si sono classificati nell'ordine i torinesi Di Silvestre-Vinitelli e Borca-Rovaretti, questi ultimi protagonisti nelle semifinali con Vecchio e Sartirana della mano probabilmente più emozionante della gara. Su 21 pari con l'opportunità di aggiudicarsi la partita un clamoroso ed inatteso errore di valutazione sulla disposizione dei sette è però costato loro l'accesso alla finalissima.

Nella graduatoria alle spalle dei protagonisti degli «spareggi decisivi» in quinta posizione sono state appaiate le coppie eliminate nei quarti: i valsesiani Ceruti-Stragiotti, i pavesi Cicognini-Della Bassa, i lombardi Pirola-Ceriani ed i lodigini Uggeri-Siboni.

Discreto complessivamente il comportamento dei giocatori della provincia di Vercelli che nei «premi» hanno classificato i biellesi Spaudo-Canelli e Castello-Verzoletto, i borgosesiani Matera-Allegra e Bia-Pasinetti e i vercellesi di San Germano Trotti-Ciocchetti.

La nona edizione della Coppa Italia è stata organizzata dalla società Settebello di Borgosesia sotto l'egida della Federazione italiana gruppi cartofili e del Centro cartofilo biellese.

Roberto Eynard

Borgosesia. Un momento della Coppa Italia di scopone (Telef.)

Dante Mereu si è aggiudicato la 28ª edizione della corsa

Giovane «centauro» ha infranto il primato della Biella-Oropa

Ha impiegato 4' e 30" alla media di oltre 93 chilometri all'ora

Oropa. Dante Mereu poco dopo il vittorioso arrivo (Telefoto)

BIELLA — La tradizione che ha sempre voluto i piloti locali alla ribalta della Biella-Oropa motociclistica si è rinnovata nella ventottesima edizione della classica gara in salita. A compiere la grande impresa è stato un meccanico sardo ventisettenne, Dante Mereu, biellese d'adozione, che da anni corre per i colori del Moto Club «Florina», organizzatore della corsa. In sella ad una Yamaha 350 ha impiegato 4'30" a percorrere i 7300 metri del tracciato, alla media di oltre 93 chilometri l'ora.

Praticamente, è il nuovo primato della gara, in quanto il vecchio record di 4'36", appartenente al torinese Giovanni Cresta, fu realizzato nel '78, quando sul percorso non c'era ancora la «variante» alle Cave del Favaro, che ora costringe i piloti a rallentare notevolmente.

Mereu all'arrivo è stato il primo ad esserne piacevolmente sorpreso. «*Mentre salivo verso Oropa non mi sono reso conto di andare così forte* — ha detto tra l'altro —. *E' la mia prima vittoria assoluta in una cronoscalata e forse per questo è anche la più bella*».

Il centauro del Moto Club di Biella ha rischiato di non prendere il via, in quanto nella mattinata di domenica, durante le prove libere, ha danneggiato la moto urtando un guard-rail, ferendosi leggermente ad un braccio. Invece, aiutato dagli amici, è riuscito a rimettere a posto il mezzo in tempo per prendere regolarmente il via.

Nella stessa officina è stata curata la messa a punto anche della moto di Gian Paolo Negro, un altro pilota biellese, che si è imposto nella categoria TT4 con il tempo di 4'51"80. Degli altri piloti di casa, nella categoria fino a 50 centimetri cubici, Francesco Malgaroli è giunto quarto, davanti al compagno di squadra Vittorio Ottino, dodicesimo. Giovanni Roncon, nella categoria TT4, è giunto 14° e Gianni Comoglio, del Moto-club di Cossato, 21° nella categoria TT3. Nella classe TT2 Fabrizio Marciandi è giunto 11° ed Alberto Serafini 14°.

Nono posto per il cossatese Mario Brunello nella TT1, mentre nelle «Sport 125» Roberto Tricomi è giunto secondo. Graziano Zangrossi si è classificato terzo nelle «Sport oltre 125» mentre nella classe vinta da Mereu, Giorgio Coda è giunto terzo, alle spalle del favorito della gara, Giovanni Cresta.

Infine nelle motocarrozzette 750 l'equipaggio De Vigilis-Saviero si è classificato al quarto posto.

Maurizio Alfieri

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La evasa (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente (lotta orientale).
MAZZINI: Sul lago dorato (commedia).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Giochi perversi di una signora per bene (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

COSSATO
PRIMAVERA: Cinderella 2000 (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Savana selvaggia (documentario).

SERRAVALLE
CORSO: Marito erotico (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

FARMACIE
Biella: Comunale, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.